MORESCHI

LA STAMPA

ANNO 133. N. 65. LUNEDI' 8 MARZO 1999

L. 1.500 / € 0,77 / L. 2.500 CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO V. MARENCO 32 TEL. 011 6651 FAX 011 6656306 ROMA V. BARBERINI 50 TEL. 06 47951 FAX 06 4819599 MILANO P.ZZA CAVOUR 2 TEL. 02 76291 FAX 02 780049 ABBONAMENTI 10121 TORINO V. ROMA 80 TEL. 011 56561 FAX 011 5627560 ITALIA - NUMERI C.C. POST. 960180 CONSEGNA DEL POSTA ANNO L. 396.000 ESTERO L. 477.000 ARRETRATI L. 3.000 USA LA STAMPA (USPS 684-800) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY. $ 650 YEARLY. PERIODICAL POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEC. DIMPER USA INCORPORATION 3602 48TH AVENUE L.I.C. NY 11101-2421 www.lastampa.it

(*) PREZZI - TANDEM - L. 1.500 A MONTECARLO E MATTINO DELL'ALTOADIGE L. 1.700 ESTERO AUSTRALIA $ 4.00 ARGENTINA Pesos 4 AUSTRIA SC 26 BELGIO FR 75 CANADA $ CAN 2.50 CROAZIA $ CROAZIA 1.70 DANIMARCA KR 15 EGITTO P.E. 9 FINLANDIA MK 10 FRANCIA FR 10 GERMANIA D.M. 3.50 GRECIA DR 500 INGHILTERRA P. 1.20 LUSSEMBURGO FL 70 MALTA Cents 90 MESSICO NS 10 NORVEGIA KR 15 OLANDIA FL 3.50 PORTOGALLO Cont. Esc. 350 SPAGNA Pts 250 SVEZIA KR 15 SVIZZERA FR 2.60 TUNISIA D. 2.500 U.S.A. $ 2.50

SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20 B LEGGE 662 96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS 20124 MILANO V.LE CORTENOVA 19 TEL. 02 6242.1 FAX 02 6242.444 - 10126 TORINO V. MARENCO 32 TEL. 011 6651 FAX 011 6656306 - IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

MORESCHI

MORESCHI

Indiscrezioni a Bonn: lascerebbe il governo per candidarsi all'Ue

Lafontaine contro Prodi

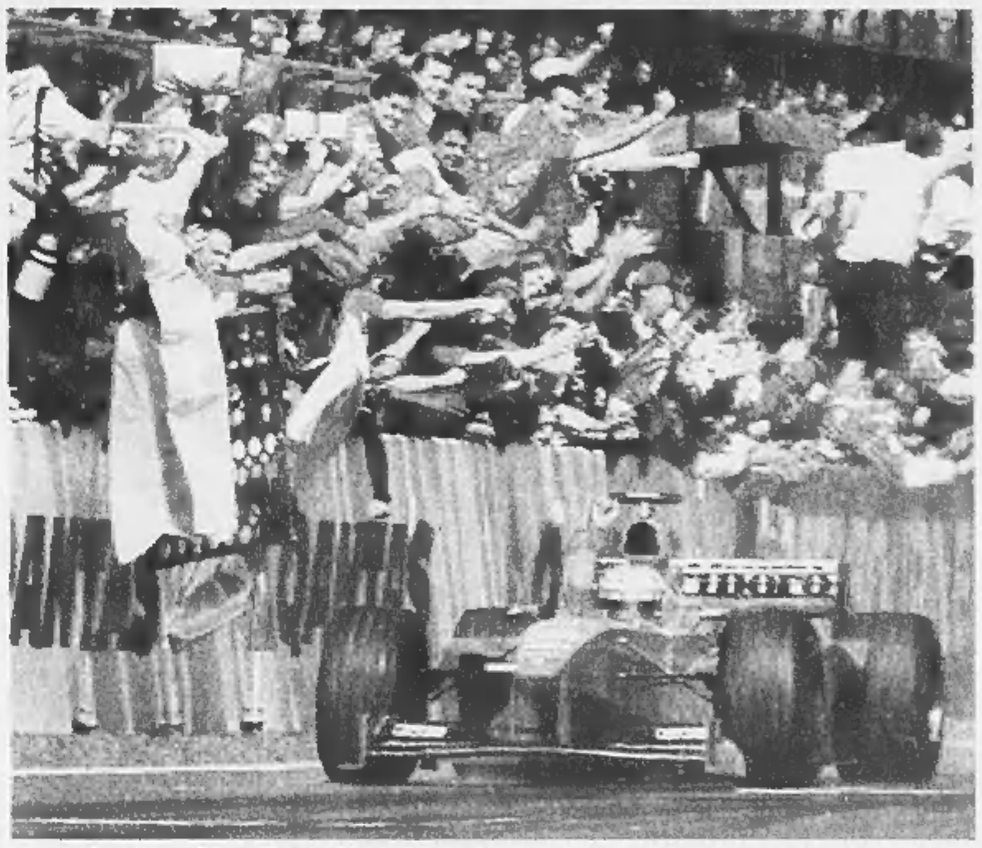
Bertinotti: contropiede per il Quirinale

ROMA. Sarà il ministro delle Finanze tedesco Oskar Lafontaine il più autorevole avversario di Romano Prodi per la presidenza della Commissione europea. Da Bonn il colpo di scena: l'esponente socialdemocratico si appresterebbe a lasciare il posto nel governo Schroeder, dove ha finito per fare da «parapo esplatorio» per errori e inadeguatezze dell'esecutivo Spd-Verdi.

Sulla prossima lotta per l'elezione del presidente della Repubblica interviene intanto Fausto Bertinotti. In un'intervista alla «Stampa» annuncia l'intenzione di giocare un contropiede per il Quirinale, mentre boccia la candidatura di Emma Bonino: «Meglio Tina Anselmi». Duro commento alla recente sentenza Usa sul caso Cermis: c'è un «problema di sovranità nazionale». Nessun accenno a uno scambio con Silvia Baraldini. «Farei qualsiasi cosa per riportarla in Italia – dice Bertinotti – ma la dignità umana non si può ridurre a merce».

Tiberga ALLE PAGINE 2 E 3

FESTA PER IRVINE E FERRARI IN AUSTRALIA



La prima volta di Eddie Al termine di una corsa che poteva diventare un incubo, la Ferrari ha vinto il Mondiale di Formula 1 vincendo il Gran Premio d'Australia. E lo ha fatto con una sorpresa: portando al successo Eddie Irvine, il pilota che a 33 anni non aveva mai conquistato un primo posto. Straordinario, bersagliato da contrattempi e sorte, è giunto ottavo, cioè ultimo, perché tutti sono stati squalificati per aver spinto a mano la loro vettura per il traguardo. Ritirate per guasti meccanici le due McLaren. E il presidente Montezemolo può commentare soddisfatto: «Una bella risposta a chi ci voleva morti».

Bianco, Chiavegatu e Colombo ALLE PAGINE 4 E 5

MA QUESTA E' POLITICA INTERNA

L'IPOTESI di una candidatura di Oskar Lafontaine alla Commissione europea, in contrapposizione alla candidatura italiana di Romano Prodi rafforza lo strano parallelismo tra Germania e Italia: sono i due Paesi che crescono meno in Europa, i loro partiti di governo sono in crisi di identità, in entrambi le imprese tendono a investire all'estero mentre la disoccupazione non risponde ai «patti per il lavoro» dei due governi.

Germania e Italia corrispondono al 5,2% del pil totale di Eurolandia, sono Paesi a forte vocazione europeista e hanno vissuto emotivamente, più di ogni altro Paese, l'arrivo dell'euro. Se si aprisse una competizione Prodi-Lafontaine per il vertice dell'Ue, i due Paesi dimostrerebbero che l'Europa sempre più integrata non mette solo in concorrenza i sistemi economici, ma anche quelli politici.

Può sembrare paradossale che proprio i due Paesi con maggiori problemi politici scrivano questa nuova pagina di storia europea. Ma la coerenza del paradosso è data dal fatto che, a Bonn come a Roma, la candidatura alla Commissione punta più a risolvere problemi politici interni che a imporre visioni europee. Lo spettro delle elezioni parlamentari europee di giugno e la duplice contrapposizione dei leader di centrosinistra prevalgono sugli obiettivi politici europei.

L'Europa di Prodi sarebbe diversa da quella di Lafontaine. Per esempio, è facile immaginarlo, il tedesco privilegerebbe l'armonizzazione dei sistemi sociali alla liberalizzazione dei mercati. Ma ciò purtroppo non sarà oggetto di discussione e trattativa tra i premier europei quando indicheranno il nome del presidente della Commissione. La stagione della «politica *in* Europa» può essere in procinto di cominciare, ma la «politica *per* l'Europa» è invece ancora lontana.

Carlo Bastasin

INTERVISTA AL LEADER DEL PRC

«LA BONINO CANDIDATA? NO, MEGLIO TINA ANSELMI»

«A D'Alema dico: c'è un problema di nazionalità limitata Dopo l'assoluzione per il Cermis doveva rompere i trattati»

Ugo Magri A PAGINA 3

CULTURA

8 MARZO '99 IL SESSO FORTE

Cambia il giorno della manifestazione era appuntamento di lotte, ora è una festa a buon mercato. Intanto dagli Usa arriva la «rivoluzione femminista»

Ainis, Davico Bonino, Madeo, Rodota, Silipo ALLE PAGINE 17 e 18

INTERVISTA

DEBORAH COMPAGNONI «PERCHE' AMO ALESSANDRO»

La campionessa si racconta alla vigilia della più difficile sfida della sua vita «Con lui sarò felice anche senza lo sci»

Carlo Coscia A PAGINA 12

Gravina, confermato il movente della gelosia. La telefonata di aiuto fu fatta dal fratello della vittima

Il killer ha ucciso Maria Pia in casa

Caccia a chi lo ha aiutato a nascondere il corpo

BARI. Giovanni Pupillo ha ammazzato la sua ex fidanzata in casa, poi ne ha nascosto il corpo. Ma che cosa c'è dietro questo orrendo delitto? Gli interrogativi sull'uccisione di Maria Pia Labianca, la studentessa ventenne morta mercoledì 24 febbraio a Gravina, in Puglia, potrebbero avere una risposta nelle prossime ore quando il centro investigativo scientifico dei carabinieri consegnerà al magistrato i risultati degli esami sui peli trovati sul corpo della vittima e sulla vita che portava in grembo. Maria Pia aspettava un figlio. Era di Pupillo, o il fatto che il padre fosse un altro può aver scatenato la reazione omicida del giovane? Rinchiuso in carcere, Pupillo, 23 anni, ha confessato il delitto. Ora gli inquirenti cercano i possibili complici e l'arma con cui, dopo il soffocamento, Maria Pia è stata colpita al petto. Chiarito invece il mistero della telefonata al papà della ragazza: era stato il fratello di lei.

Giovara e Tarantino A PAG. 13

REPORTAGE

IL PADRE DI MARIA PIA «UCCISA DUE VOLTE»

«Vittima di un delitto mai cancellato con la scarica senza pietà nella stalla, mettendo in piazza i problemi di una ragazza come tante»

Fulvio Milone A PAGINA 13

LA PASSIONE NON C'ENTRA

OMICIDIO passionale, termine che richiama il vecchio canovaccio del grand-guignol meridionale: lui perde per sempre lei, fino al punto di vederla in mezzo a un altro. La conclusione «logica» e il gesto esclusivo, mortificato. Un gesto ottocentesco che vuole il sangue.

Le cose, a Gravina, invece non sembrano essere andate così. Quella tragedia appare come un mostruoso intreccio di antico, l'amore perduto e di vuota modernità. L'assassino senz'anima, un ragazzo perso per i gestori. Giovanni somiglia più al «nonno» ed omologato «alieno metropolitano» che al protagonista di un romanzo d'appendice, magari delinquente ma fatto di carne e sangue. L'ostentato racconto alle televisioni della vita intima con Maria Pia «ci tradivamo», «non stavamo più insieme» non suona come percorso della memoria. Sembra, invece, l'esibizione – non richiesta – della mancanza di un movente per giustificare, quindi, un'azione feroce. Quasi un calcolo brevettato che, con la messinscena dei riti satanici e la platea disperata, ne sottragga la paternità e la responsabilità agli amici nel gel: ha poco a che fare con l'amore.

Francesco La Licata

Aveva 71 anni. Ha realizzato Orizzonti di gloria, Lolita, Odissea nello spazio, Arancia Meccanica, Full metal jacket

Addio a Kubrick, la leggenda del cinema

Con i suoi capolavori ha cambiato il modo di dirigere i film

Vuoi diventare una Modella?

Telefona a...

WANT MODEL MANAGEMENT

VIA BORGONUOVO 20 20121 MILANO TEL 02 29006831 FAX 02 29014427

E n'è andato a settant'anni il grande Stanley Kubrick, il regista americano che ha impresso nella fantasia del mondo le immagini di maggiore forza simbolica: la seducente ragazzina Sue Lyon che si lascia lasciare le unghie dei piedi dall'estatico James Mason in «Lolita»; l'immensa mappa della Terra contemplata nell'oscurità da Peter Sellers e dai potenti ne «Il dottor Stranamore»; Malcom McDowell e gli altri ragazzi crudeli in tuta bianca, bombetta nera, naso finto e occhi truccati, emblema della insensata violenza giovanile in «Arancia meccanica»; l'uomo-scimmia che accanto al monolite nero di «2001 Odissea nello spazio» scopre la forza delle armi; il ghigno folle di Jack Nicholson e i fiumi di sangue nell'albergo di «Shining»; l'addestramento feroce dei marines in «Full Metal Jacket». Nato e cresciuto a New York, Kubrick andò ad abitare in Inghilterra, lasciò il suo Paese per non tornarvi mai, quando nel 1961 per le pressioni dei gruppi americani «per la salvaguardia della morale» risultò impossibile girare «Lolita» negli Stati Uniti. E' stato uno degli autori più originali, immaginifici ed esigenti del nostro tempo, una leggenda di mistero, ardore e rigore. I suoi film straordinari e terribili hanno sempre affrontato temi cruciali, aperto al cinema nuove vie espressive e tecniche, suscitato polemiche moralistiche e politiche, provocato censure, ottenuto enorme successo internazionale, diventando presto dei classici del cinema. L'ultima opera sull'ossessione erotica, «Eyes Wide Shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman, non è arrivato a completarla.

Lietta Tornabuoni

La locandina di «Arancia meccanica» in cui Stanley Kubrick rappresentò la violenza giovanile

SERVIZI ALLE PAGINE 20 e 21

La vedova Calabresi dopo la conferma della condanna al leader di Lc

«Sofri colpevole, ma sì alla grazia»

«Mi ha ferito la solidarietà di D'Alema e Veltroni»

MILANO. Gemma Calabresi parla di se e dei suoi figli nei giorni in cui il caso Sofri torna alla ribalta. «Sono condannata all'ergastolo – dice –. Perché ci hanno dimenticato? Mio marito è morto per gli stessi valori che oggi rivendica Veltroni. E a casa e a scuola io stessa ho continuato ad insegnare la tolleranza per chi sbaglia».

La grazia da parte del Capo dello Stato, se Adriano Sofri volesse richiederla? «L'ho detto chiaro al presidente Scalfaro e lo ripeterei al prossimo Presidente se me lo chiedesse: la mia famiglia non è contraria alla concessione della grazia a Sofri, Pietrostefani e Bompressi, purché riconoscano le proprie responsabilità. Ne Scalfaro, ne il suo successore hanno il dovere di avvertirci. Noi chiediamo solo questo, che la grazia non sia una fasulla dichiarazione di innocenza».

Riotta A PAG. 7

«Caduta dei capelli?» Risponde DERCOS.

Nelle pagine interne: campagna di informazione promossa da DERCOS.

Germania: il ministro delle Finanze potrebbe lasciare il governo socialista-verde del Cancelliere Schroeder

Qui accanto Romano Prodi A destra il ministro delle Finanze tedesco Oskar Lafontaine

CHI E'

OSKAR LAFONTAINE

- **Nato** il 16 settembre '43 a Saarlouis, nella regione della Saar, al confine franco-tedesco
- **Laureato** in Fisica nel '69
- **Nel '66** entra nell'Spd
- **Nel '79** membro della presidenza del partito
- **Nel '90** candidato cancelliere, sconfitto da Kohl
- **Nel '92-93** presidente del Bundesrat
- **Dal '95** presidente dell'Spd
- **Dal 27 ottobre '98** ministro delle Finanze
- **Sposato** con Christa Mueller, economista. Con lei ha pubblicato nel '98 un libro sul ritorno alla politica economica keynesiana nell'era della globalizzazione
- **Attualmente** presiede l'Ecofin, il consiglio dei ministri delle Finanze europei

Commissione Ue, Lafontaine scende in campo contro Prodi

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

Il governo tedesco sta valutando in questi giorni un'ipotesi che, se realizzata, potrebbe rappresentare un clamoroso colpo di scena per la politica tedesca ed europea. Secondo fonti di Bonn, il ministro delle Finanze Oskar Lafontaine starebbe considerando la possibilità di abbandonare l'attuale incarico di governo a Bonn per essere candidato dal cancelliere Schroeder alla guida della Commissione europea a partire dal gennaio 2000. Schroeder e Lafontaine hanno la possibilità di condurre in porto a proprio favore la trattativa per il rinnovo della Commissione sfruttando il periodo di presidenza tedesca dell'Ue che si chiuderà col vertice di Colonia del 3-4 giugno.

In quella occasione i Capi di Stato e di governo dovranno indicare il nome del successore di Jacques Santer. La candidatura di Romano Prodi, avanzata da Massimo D'Alema, si scontrerebbe quindi con la candidatura pesante di Lafontaine. Sotto estremo riserbo sono in corso da alcuni giorni trattative informali tra Bonn, Parigi e Londra, impegnate in questo periodo anche su altri difficili tavoli negoziali che Schroeder vorrebbe risolvere entro la fine di marzo. Anche la nomina del presidente della Commissione, per espressa iniziativa tedesca, entrerà a far parte delle trattative sui bilanci comunitari che vede la Germania nella difficile doppia condizione di moderatore e di parte più coinvolta nella richiesta di ampi sconti nei contributi a Bruxelles.

Secondo le informazioni pervenute alla «Stampa», Schroeder e Lafontaine sono preoccupati per gli scarsi risultati ottenuti con l'azione di governo nei primi cinque mesi di attività. La convivenza tra i due si sta rivelando nociva per entrambi. Lo stesso Lafontaine si sente penalizzato dalla scomoda posizione di ministro delle Finanze, oggetto di ogni critica in Germania, ed è sovraccaricato dal ruolo di presidente del partito socialdemocratico (Spd). Secondo le rilevazioni dei sondaggi degli ultimi giorni, per la prima volta negli ultimi due anni l'Spd è stata superata dalla Cdu. Per la prima volta dal voto si settembre inoltre la coalizione Spd-Verdi non avrebbe più la maggioranza al Bundestag. Le critiche, prima concentrate su Lafontaine, hanno intaccato, seppur di poco, l'immagine del cancelliere, che però continua a godere di grande simpatia nell'opinione pubblica. In queste condizioni, dopo la sconfitta di febbraio in Assia, le elezioni per il Parlamento europeo di metà giugno rischiano di trasformarsi in un colpo letale per il governo e per il partito.

Proprio per invertire la corrente negativa, Schroeder e Lafontaine stanno pensando di affrontare le elezioni europee con in tasca la nomina tedesca al vertice dell'Unione europea. Per questa ragione Schroeder, in occasione del recente vertice Ue di Bonn, ha respinto le richieste di D'Alema interessato anch'egli alle conseguenze di politica interna legate alla candidatura Prodi, di un rinvio del vertice di Colonia a fine giugno. L'affossare della candidatura di Lafontaine, in Gran Bretagna descritto come «poco più a destra di Fidel Castro», avrebbe spinto il premier Tony Blair, impegnato a convincere gli inglesi dei benefici dell'euro, a sostenere la candidatura Prodi.

> Si vuole sfruttare la presidenza tedesca dell'Unione che scade a giugno

Lafontaine ha già reso pubblica l'insoddisfazione per il suo ruolo di governo: «La mia disponibilità a essere il capro espiatorio per ogni cosa - ha dichiarato al presidio dell'Spd - è limitata». Il ministro delle Finanze è in clamoroso calo nei sondaggi ed è soggetto ad attacchi da ogni fronte, sia in Germania sia all'estero. Schroeder è riuscito a imporsi nella guida politica del governo, facendo leva anche sui passi falsi del ministro delle Finanze. Lo stesso Lafontaine ammette di avere problemi nello svolgere anche il compito di capo del partito: «In questo modo non si può gestire il partito», ha ammesso. La tentazione dell'incarico europeo sarebbe la ragione del non previsto intervento di Lafontaine al recente congresso del partito socialista europeo a Milano.

Fonti del ministero delle Finanze di Bonn confessano che anche nel dicastero si patisce la mancanza di esperienza e di organizzazione dopo il cambio di governo. Dietro al profilo spericolato assunto da Lafontaine con dichiarazioni molto aggressive contro la Banca centrale europea, contro la politica di alleggerimento fiscale per le imprese e contro la fluttuazione delle monete mondiali, si nasconderebbe un forte disorientamento che produce ingenuità tecniche e ormai vistose divergenze di opinioni.

Per Schroeder il dirottamento di Lafontaine a Bruxelles significherebbe un doppio vantaggio: l'affermazione del proprio pragmatico stile di governo, del tutto contrapposto all'impianto ideologico del ministro delle Finanze, e l'occupazione di una poltrona cruciale nell'ambito europeo per i cui temi lo stesso cancelliere non ha mai mostrato inclinazione, ma di cui sta scoprendo giorno dopo giorno l'importanza. Dal punto di vista politico per la Germania si aprirebbe una fase di «ritorno al centro» e di allontanamento dallo sperimentalismo economico di Lafontaine. Per l'Europa, il cambiamento nel governo tedesco implicherebbe lo spostamento verso il centro come punto di equilibrio dei governi socialdemocratici, ma al tempo stesso sotto la guida di Lafontaine cambierebbero, in misura perfino difficile da valutare, orientamento e profilo dell'esecutivo comunitario di Bruxelles.

Il rapporto tra Schroeder e Lafontaine è andato subito incrinandosi dopo la perfetta abbinata che aveva condotto «la più unita campagna elettorale dell'Spd degli ultimi 20 anni». Secondo le fonti di Bonn «Lafontaine sta vivendo un periodo di grande frustrazione personale. Si è accorto che non riesce a imporsi sul cancelliere ed è sopraffatto dalla fatica di gestire anche il partito».

La riservatezza imposta dai due leader tedeschi sull'iniziativa e legata non solo alla complessità della trattativa con i partner europei, ma anche al problema della sostituzione di Lafontaine sia come ministro delle Finanze, sia come capo del partito. Nel primo caso si ipotizza che il sostituto sia Hans Eichel, premier uscente del Land Assia. Alla guida dell'Spd si fa invece il nome del ministro dei Trasporti, Franz Muentefering, che ha già condotto con successo, in stretto coordinamento con Lafontaine, la vittoriosa campagna elettorale per il voto federale di settembre '98.

Carlo Bastasin

L'ASSEMBLEA

ACCLAMATO DOPO LE DIFFICOLTA'

E' stato eletto coordinatore del partito con l'87 per cento dei voti: «Società civile e società politica si devono incontrare»

La Quercia siciliana incorona Fava

Veltroni ha domato la fronda contro l'«esterno»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

E dopo i mugugni dei notabili, le proteste degli apparati, dopo le pressioni trattativiste e il dibattito franco e cordiale, alla fine Veltroni ha vinto, e Claudio Fava acclamato dagli applausi viene votato a scrutinio segreto come nuovo coordinatore della Sicilia dell'87 per cento dei delegati. Veltroni è soddisfatto, perché il suo *new deal* va avanti, ma soprattutto perché la rivolta dei siciliani testimonia due cose. La prima, che il segretario politico sarà pure simpatico, ma non è affatto un buono, e se ne va dritto per la sua strada, imponendo anche, se necessario, il partito le svolte che gli abbisognano. Secondo, perché Veltroni e Folena, tra i primi italiani ad apprendere dal giornale radio alle 5 del mattino la vittoria di Irvine sulla Ferrari per via del fatto che Faereo per Palermo partiva da Roma solo un centinaio di minuti più tardi, strappano la vittoria dopo una bella giornata piena di politica e di passioni. Una di quelle giornate, per dire, che nelle roccaforti dessine del centr'Italia non si vedono da un pezzo.

La sala dell'Addaura si affolla lentamente. Alle undici arriva Luigi Colajanni, a mezzogiorno Anna Finocchiaro, alla mezza Giuseppe Ayala. Fava sta già parlando da un pezzo. Ha fatto politica tra i fondatori della Rete, e dunque in un movimento, ma è e resta, e lo dice, un giornalista, uno scrittore, uno che lavora con le parole. Sono proprio quelle, a trascinare applausi e consensi. Parole infilate in idee e concetti. Non convinceranno gli irriducibili, Gioacchino Silvestro alla fine abbraccerà il giovane Fava dicendogli «non ce l'ho con te, ma non ti voto». E però dal palco le sue parole bruceranno: «Oh, oggi, stiamo dimostrando che in Sicilia non c'è un gruppo dirigente autorevole e autonomo. Ma conta poco, perché Fava ha già scaldato il cuore a tutti. Dice che la storia della sinistra è come la storia della Sicilia, fatta di linee spezzate che adesso si ricongiungono. Dice che l'hanno accusato di voler contaminare il partito, mentre la politica oggi è proprio quello: contaminazione, arricchimento. Dice che la società civile e la società politica erano come nemici che adesso si devono incontrare, perché la sinistra è un serbatoio di passioni sopite ma intatte. «Un linguaggio che non ci appartiene», gli ribatterà dal palco Angelo Capodicasa, presidente della Regione siciliana, beccandosi un contrordine da Veltroni, «come sarebbe che la passione politica non ci appartiene?». Un passaggio brevissimo, che ha mandato in scena quel era, qual è il problema del partito dei Democratici di sinistra, a Palermo come a Bologna: una classe dirigente che è sempre la stessa da un quarto di secolo. Un partito, davvero, che rischia di diventare cinta di assessori e notabili. Fava, abilissimo nel toccare le corde più sensibili del cuore dessino ribalta l'accusa di estremismo, «senza la radicalità di ieri, oggi la sinistra non sarebbe forza di governo», e se qualcuno osa definirlo «giustizialista», lui accusa «Niente scorciatoie semantiche: abbiamo fatto una battaglia per la legalità, ma le sentenze non si applaudono mai, né quando sono di condanna, né quando sono di assoluzione». Al governo, comunque, «ci si va con i sogni»: anche quello, per fare un esempio pratico e capace di far esplodere gli applausi, di «riprendersi le città». Poi spiega che bisogna tirar via la Sicilia dal fondo d'Europa, che «i nostri figli non devono più andare a scuola di precarietà», che l'isola ha ancora le sue battaglie di verità contro la mafia e contro il racket. E quando parla di Berlinguer, e della «politica dei pensieri lunghi», si capisce che è fatta. Non solo nel senso che lo eleggeranno loro coordinatore politico, che lo accetteranno come capolista alle europee, lui che è giovane, esterno al partito anche se non estraneo: no, si capisce che Fava è il prototipo del dirigente di partito ideale per Veltroni. «Walter, Claudio e io abbiamo la stessa età, siamo persone fortemente affini, crediamo che la passione politica possa agire per il bene del partito, farlo crescere» dice infatti Piero Folena. Farlo crescere quanto? «In Sicilia, anche al 30 per cento». Una generazione di quarantenni che crede che dal sonno della politica possano nascere mostri. Tutti e tre, dal palco, non lesineranno frecciate al partito dei sindaci, «a quelli che sono contro i partiti e poi ne fondano uno loro», per dirla con Veltroni. Il quale, poi, ha «risarcito» i siciliani anche in un altro modo. Se a Bologna aveva annunciato Fava coordinatore per la Sicilia, a Mondello ha presentato la candidatura di Elena Paciotti per le europee.

Antonella Rampino

Claudio Fava e Walter Veltroni ieri al congresso dei Ds in Sicilia

VATTIMO

Pronto a candidarsi con Prodi

TORINO. Interessato al progetto e pronto a candidarsi: Gianni Vattimo parla con entusiasmo dei contatti avvenuti alcune settimane fa con Romano Prodi quando il professore dette vita ai democratici per l'Ulivo e gli propose di impegnarsi in prima persona: «Sono disponibile a correre quest'avventura», dice. Come protagonista, ma anche come semplice comprimario presentato dal movimento per drenare voti: «Non sono un politico di professione, posso anche non vincere. E' ovvio, comunque che il mio impegno varierebbe a seconda della posizione occupata in lista».

Anche la Paciotti in lista con il Pds

«Una sfida: a Strasburgo la democrazia è da costruire»

Mi candido perché le elezioni europee sono un appuntamento molto importante, che ha bisogno della partecipazione di tutti: non sono né un sondaggio, né un allenamento per gli equilibri politici italiani». L'ex presidente dell'Anm Elena Paciotti, fresco acquisto diessino, spiega la sua decisione così: «E' in Europa il futuro della democrazia». Romana di nascita ma milanese di adozione, Paciotti ha 58 anni, di cui 32 passati in magistratura. E' stata presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati dal 1994 al 1996.

Dottoressa Paciotti, avrebbe accettato, se si fosse trattato di un seggio alla Camera?

«Questo non lo so, perché molto dipende dal momento. Certo, oggi alla Camera c'è un clima che non mi piace».

Mentre le piace quello di Strasburgo?

«Guardi, il Parlamento europeo ha una funzione importantissima, ingiustamente sottovalutata: quella di armonizzare insieme tradizioni politiche, economiche, giuridiche, culturali diversissime: un'opera che non ha precedenti. Io voglio combattere questa idea che Strasburgo sia una sinecura, una politica di seconda mano. Ma non solo...».

Cosa ancora?

«Ho avuto una reazione istintiva alla svalutazione della politica. In troppi dicono che è gestita male, ma non fanno nulla per cambiare».

E' la prima «avance» politica che le viene fatta, quella di Veltroni?

«No. Mi sono stati offerti in passato incarichi in ambito governativo, ma non ho mai accettato. Il ministro Flick mi voleva al posto di Coiro, il ministro Diliberto come capo di gabinetto».

E perché ha risposto no?

Elena Paciotti

«Intanto mi pareva inopportuno, perché era troppo vicino al mio tipo di lavoro. E poi non ho passione per la gestione degli apparati».

Questa volta invece...

«Questa volta invece Veltroni mi ha offerto una cosa che mi appassiona, e in cui non vedo alcuna controindicazione. Ho detto subito sì, di slancio. Il futuro è a Strasburgo: nelle istituzioni europee la democrazia va tutta costruita, per ora il potere è gestito dalla burocrazia».

Nessun rimpianto per la magistratura?

«Senta, sono stata in magistratura 32 anni, ho fatto il giudice fallimentare, penale, istruttore e civile. Sono stata al Csm, alla Procura Generale di Milano e della Cassazione. Mi pare di avere dato abbastanza».

Con il suo curriculum, poteva pensare alla carriera giudiziaria...

«Il fatto è che la carriera giudiziaria non mi interessa proprio. Quello che mi interessa, oggi, è la politica istituzionale. Infatti occupa tutto il mio tempo libero: non a caso sono presidente della Fondazione Basso, che tra le cose di cui si occupa ha un progetto di costituzione europea. Quando si dice il caso...»

Raffaella Silipo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Marcello Sorgi
CONDIRETTORE
Gianni Riotta
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri
REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR Cynthia Sgaraffino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
• La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Selle srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa
Direzione: MILANO 20123 v. G. Cardano 20, tel. 02 58428 611, fax 02 58424 940, TORINO 10126 v. M. d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300, BARI v. Amendola 166/c, tel. 080 5485511, BOLOGNA v. Amendola 13, tel. 051 255052, PADOVA v. Gattamelata 108, tel. 049 8074141, CATANIA v. Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, FIRENZE v. Don Minzoni 46, tel. 055 561192, GENOVA v. C.R. Cerrato 1/34, tel. 010 58081, PALERMO v. Ellesio 19, tel. 091 6256100, ROMA v. Barberini 86, tel. 06 420981, fax 06 4209858
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011 56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono
Forme di pagamento: conto corrente postale 250105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233283, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONE: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958
Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

© 1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 612/1926

Certificato n. 3689 del 2/12/1998
La tiratura di domenica 7 marzo 1999 è stata di 519.406 copie

INTERVISTA

IL LEADER DI RIFONDAZIONE

«Il caso-Cermis rivela la nostra sovranità limitata. No a un baratto con la Baraldini, la dignità non è merce»

«Bonino? Meglio la Anselmi»

Bertinotti: sul Quirinale faremo contropiede

«Prodi e Veltroni hanno una cosa in comune: del clintonismo prendono solo la parte di destra, la flessibilità»

«D'Alema aveva un'unica risposta possibile: annunciare la rescissione degli accordi internazionali»

Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti

ROMA

ORA, Bertinotti, lei sarà finalmente contento di D'Alema...

«Perché, scusi?».

Perché il nostro premier è andato da Clinton e gli ha detto "cose di sinistra" sul Cermis, sulla Nato, sulla Baraldini.

«Francamente, ho un'idea del tutto opposta. Anzi penso che, ancor più dopo questo viaggio, vada messa all'ordine del giorno la questione della nostra sovranità nazionale».

Addirittura.

«Ma lei ha presente che cosa ha significato l'assoluzione del pilota americano? E' stato un atto di autentico vandalismo contro l'Italia. Non solo gli Usa tengono le loro basi nel nostro Paese, non solo consentono comportamenti intollerabili verso chi le ospita, non solo requisiscono il processo e lo affidano a un tribunale militare, ma alla fine di tutto questo emettono pure una sentenza del genere!».

D'Alema ha protestato...

«Se è per questo, in Italia hanno protestato tutti, perfino la destra. Lasciamo perdere le banalità. Dopo questo incontro con Clinton, io vedo che continua a non esserci giustizia sul Cermis e che ci teniamo le basi Usa. Ma le proteste che lasciano le cose come stanno non sono vere proteste».

Cos'altro avrebbe dovuto fare, il nostro capo del governo?

«Doveva compiere un gesto che ci rimettesse in pari con gli americani. Di fronte a un contraente che compie una violazione così manifesta e provocatoria, D'Alema aveva un'unica risposta possibile: annunciare la rescissione degli accordi internazionali».

E' il Parlamento che fa e disfa gli accordi, non il governo...

«Certo. Il governo doveva assumersi le sue responsabilità e annunciare che avrebbe fatto al Parlamento questa proposta. Verso l'America vedo invece una sudditanza. Come con un sovrano: si protesta, ma poi si prega il capo alla sua legge».

Non è proprio così. D'Alema, per esempio, si è battuto per la Baraldini. E non sarà lei a sottovalutarne l'importanza...

«Pur di portare Silvia in Italia collaborerei con il diavolo, figurarsi con D'Alema. Se il governo ci riuscisse, sarebbe effettivamente un successo. Però dall'89 gli Usa hanno già respinto ben cinque tentativi di riportarla in Italia, spero che questo non diventi il sesto. E comunque, guai se si innestasse una relazione di scambio col Cermis: l'infamia cadrebbe sui poveri morti della strage e su Silvia medesima».

Niente baratti?

«Neanche per sogno. Gli Usa non possono pensare di ridurre a merce una cosa di dignità umana, come quella della Baraldini».

Insomma, D'Alema a Washington non è stato abbastanza di sinistra...

«Ha scelto di non arrivare al punto di rottura, di non varcare mai la soglia critica. Non è una novità. Si pensi ai bombardamenti Usa in Iraq: il governo ha balbettato. Su Ocalan, dopo un inizio promettente, ha fatto cadere le speranze. Ripeto, c'è un grande problema di sovranità nazionale. Perfino su Telecom».

In che senso?

«Mettiamo da parte le ipocrisie. Nella scalata a Telecom bisogna scegliere se il rapporto con i capitali stranieri dev'essere di dipendenza oppure no. Se dobbiamo subire un processo di colonizzazione o dobbiamo affermare un criterio di reciprocità. Credo di non svelare un mistero dicendo che dietro agli "scalatori" c'è il capitale straniero».

Il governo si è dichiarato neutrale.

«Se si è neutrali si è complici. E a sinistra cresce la preoccupazione che le politiche economiche del governo stiano mettendo in discussione la sovranità del Paese».

Niente tregua in vista con D'Alema, dunque?

«Siamo e saremo alternativi. Faremo leva sulle molte contraddizioni che si aprono nello schieramento di centro sinistra».

Dove le scorge?

«Sul Cermis vedo affacciarsi tra i Ds, tra i Verdi, tra i comunisti italiani una propensione a considerare insufficiente la linea del governo. E nel dibattito alla Camera sulle basi Usa noi daremo battaglia».

E poi?

«Su Telecom ho ascoltato molte posizioni critiche, così pure sulla scuola privata, con la grande manifestazione di Bologna in difesa dell'istruzione pubblica. Ci sono anche cresciuti della sinistra che assumono un atteggiamento interessante. Basta leggere *il manifesto* per averne la prova».

Dentro la maggioranza, chi sarà la vostra sponda privilegiata: Prodi o Veltroni?

«Sarebbe bello poter dire: ne scegliamo uno per cavalcarlo. In realtà non possiamo buttarci con l'uno o con l'altro, dobbiamo lavorare sui limiti di entrambi. Perché sono due posizioni politiche diverse, che però hanno lo stesso fondamento: il primato del mercato, il clintonismo come punto di riferimento. Dicono Clinton, ma del programma democratico americano lasciano cadere le politiche espansive contro la recessione e - cito Fitoussi - si prendono invece la flessibilità. Cioè la cosa di destra».

Vi terrete fuori dai giochi anche nella corsa per il Quirinale?

«Non è detto. Dipende».

Da che cosa?

«Dalle candidature che si affacceranno. Noi intendiamo giocare in contropiede. Se verranno lanciati nomi nel segno del presidenzialismo, noi li contrasteremo a fondo. Lo stesso faremo per le soluzioni che nasceranno da una voglia d'intesa tra centro-sinistra e destra. Oppure per le candidature troppo connivenze».

Vale a dire?

«Sento che viene rilanciato di qua e di là il nome di Nicola Mancino, come ipotesi che potrebbe piacere a tutti. Noi vogliamo invece una scelta, diciamo così, più partigiana, più netta su alcune scelte di fondo, più nello spirito della maggioranza del 21 aprile 1996».

Le andrebbe bene Emma Bonino?

«Pur essendo rispettabile, e certo sufficientemente di parte, è una candidatura che non va. Ha un handicap: un'ispirazione neoliberista, anzi liberale, che metterebbe in ombra la prima parte della Costituzione».

Fuori un nome, allora.

«Tina Anselmi. Per il respiro del suo impegno sociale, per la sua storia personale, per il suo modo di intendere la politica, penso che sarebbe proprio il nome di cui c'è bisogno».

Ugo Magri

COSSUTTA

«Una donna al Colle? Sì, ma niente nomi»

TORINO. «Il candidato al Quirinale deve essere individuato attraverso un accordo tra le forze della maggioranza che reggono il governo D'Alema. Una candidatura che dovrà poi essere discussa e concordata con larghi settori dell'opposizione». Armando Cossutta, presidente dei Comunisti Italiani, a margine della cerimonia d'inaugurazione della nuova sede del partito subalpino prima individua il metodo che dovrebbe portare alla scelta del nuovo Capo dello Stato poi aggiunge: «Sono molto favorevole all'ipotesi di una donna-presidente. Esistono personalità con forti caratteristiche ideali e politiche». Dunque sì alla Bonino? «No comment», replica Cossutta. E il presidente dei Comunisti si rifiuta anche di fare i «nomi di quelle personalità forti» da lui evocate poco prima. Subito aggiunge: «La discussione va fatta prima di tutto all'interno della maggioranza». E Cossutta è anche intervenuto sulla tragedia del Cermis sottolineando la necessità «di sfrattare le basi straniere e quindi anche quelle americane dal nostro territorio perché sono pericolose e perché non hanno più motivo di essere» e di rinegoziare «il trattato di adesione alla Nato». [m. tr.]

Pannella: una battaglia da giungla

«Emma? In una democrazia sarebbe già al Colle»

All'assemblea radicale il leader storico ha proposto l'«assalto al regime»

Il leader dei radicali Marco Pannella

ROMA

Egli abusivi del Vesuvio che «rischiano una nuova Pompei», e i morti di via Rasella «poveri ragazzi che arrivavano da Bolzano e dal Sud Tirolo che allora era austriaco», e Kappler, e Priebke, e le foibe, e i comunisti che «ci sono ancora», e l'ambientalismo «da rifondare» e i «Verdi del mondo che per fortuna non sono putti come Mattioli e Rutelli», e le «scorciatoie tragiche», e la Banca d'Italia, e il Papa «complice dell'impero cinese nello sterminio per fame», e la rivoluzione digitale per «mettere in rete le istituzioni di tutto il mondo come tante Radio Radicali», e Retequattro «che vuole il canone per fare il servizio pubblico», e Confalonieri «furbo» che vuol fare «ancora meglio gli interessi del potere», e le pensioni di anzianità «prodotto di Scalfaro e di Ciampi», e «la Bonino che arriva in Guinea, prende per mano il presidente e il capo dei ribelli, e li mette d'accordo manco fosse la Madonna», e i radicali «con la sindrome di Stoccolma», e «io che che sono incapace di non essere molto minoritario», e Vespa «monsignore», e Santoro «teppista», e gli undici professori che «soli rifiutarono di giurare nelle mani di Mussolini», e i costituzionalisti «che scrivono quello che piace ai re e ai Mussolini di adesso», e i giudici che «vergogna vergogna vergogna», e lo Stato «leviatano e usurpatore», e «noi unico partito che ha avuto tutti i suoi dirigenti in galera», e «sua eccellenza il sottosegretario Mattioli che prima tuona contro il professionismo della politica e poi piazza il suo culo di pietra sulle poltrone», e «i cinematografari italiani», e «i documentaristi amici di Veltroni», e «le "forbici d'oro" di Sergio Zavoli che fanno grandi ricostruzioni di questo cazzo», e «Taradash e Calderisi ancora più stupidi di Berlusconi», e «Giuliano Ferrara scatenato contro la nomina di Emma a commissaria europea», e Berlusconi che «non la possiamo proprio fare: qui arrestano me, mio fratello e tutti i miei figli», e «io: se perdono il rispetto di te sei fatto e fottuto», e «lui aveva già convocato Napolitano», e Napolitano «che stava per arrivare a Palazzo Chigi», e «io che urlo a Silvio: dirottalo alla Camera, e vai a dirgli che vuoi violare la conventio ad excludendum». E «quante cose avrei ancora ma forse è meglio che mi fermi qui...».

Marco Pannella. Un fiume in piena che per due ore e mezzo si abbatte sui 1700 dell'assemblea radicale, nel «day after» della candidatura al Quirinale di Emma Bonino. Un ritorno atteso, salutato da baci, dichiarazioni d'amore, applausi lunghi minuti, bandiere che sventolano e gente che piange. «Sono tornato perché qualcosa sta succedendo», dice alla folla prima di sommergerla con il suo eloquio affascinante e pindarico. Pannella torna per benedire la ripresa dell'iniziativa radicale, che per «dare l'assalto al regime» e per «fare una politica che sia governo degli eventi» è pronta a vendere tutto, dalla radio alla sede: «Noi - applaude Pannella - dobbiamo essere un treno del vecchio West che brucia il legno dei suoi sedili pur di continuare a correre sempre più forte e sfuggire agli indiani che lo assediano. Sperando di essere ancora in tempo».

Due ore e mezzo di parole in cui Emma Bonino entra solo di striscio. Pannella cita qua e là la Bonino commissaria, la Bonino amica, la Bonino militante. Però, dal suo comizio a ruota libera, la Bonino candidata resta fuori. Lei, «l'uomo giusto per il Quirinale», come recitano ironici manifesti e magliette, torna sul palco a dire che il suo impegno in Europa non sarà distratto e «che non ci saranno liste radicali per Strasburgo con la Bonino capolista»: i cittadini europei, spiega, «si meritano un commissario a tempo pieno. Non invitatemi a cene e dibattiti: il mio lavoro richiede altre priorità». Poi, dopo aver abbracciato Pannella, la Bonino corre a Fiumicino mentre il leader ritornato sta ancora parlando, sudando e con la voce sempre più roca. Alla fine della maratona, si avvicina la solita militante con la t-shirt di «Emma for president». La speranza, forse, è che Pannella la indossi. Lui la tiene un attimo, poi la restituisce e torna sul palco circondato da microfoni e telecamere: «Onorevole, che cosa ne pensa della Bonino al Quirinale?». La risposta è un sorriso. «Ancora?». Ma più tardi, ai microfoni del Tg1, è lui stesso a riprendere il discorso e a dire: «Se quella del Quirinale fosse una battaglia di democrazia sarebbe già vinta. Ma siccome siamo in un Paese antidemocratico e anticostituzionale e una battaglia da giungla quella che dobbiamo affrontare».

Guido Tiberga

«Tanti auguri»

Dalla Jervolino Verdi: incoerente

ROMA. Emma Bonino mette gli indugi e accetta la sfida per il Quirinale tra molti consensi, non poche perplessità e risate sfrontate. Così Jas Gawronski, Rosa Russo Jervolino più volte indicata tra i papabili dopo aver smentito questa ipotesi fa gli auguri a Emma Bonino di riuscire nella sfida per l'elezione «all'ottava scelta, come per altro ve ne possono essere altre». Laconico il segretario del ppi Franco Marini. Come dire che anche i popolari possono schierare «donne bravissime» per il Colle. La Jervolino, ad esempio?

Pier Ferdinando Casini (Ccd) plaude soprattutto al «metodo»: «Per la prima volta è dal Polo che nasce un'indicazione per il nuovo capo dello Stato senza aspettare che sia solo il Palazzo a pronunciarsi». Il coordinatore nazionale di Fi Claudio Scajola dà un giudizio positivo della scesa in campo di Emma Bonino: «Una vera sferzata bipolarista, che credo potrà aiutare le forze politiche a scegliere il Presidente degli italiani».

Gianni Mattioli invece tifa per Tina Anselmi perché - dice - «il Commissario europeo è stato più volte incoerente». «Donna o uomo che sia, il Presidente deve essere persona in grado di testimoniare equilibrio, equanimità, coerenza - ha detto l'esponente dei Verdi - Campagne importanti del passato, dalla lotta alla fame del mondo alla scelta anti-nucleare, non fanno dimenticare atti di singolare incoerenza di Pannella e Bonino, come lo sciagurato sostegno alla guerra del Golfo o l'approdo verso la nuova razza padrona di berlusconiana ispirazione». Secondo Rafaello Morelli, segretario della Federazione dei Liberali, la Bonino «non comincia bene la corsa al Quirinale»: «si contraddice in partenza» viste che esclude che «dopo il referendum si possa votare una nuova legge elettorale». [r. i.]

Già 74 hanno scelto un altro schieramento

Deputati «cambia-casacca» E' la legislatura-record

ROMA. Sono 74 i deputati che, dall'inizio della legislatura hanno «cambiato casacca» almeno una volta passando ad un altro gruppo politico. Il numero assoluto dei passaggi da un gruppo all'altro è ancora maggiore e arriva a quota 104: ma vengono considerati anche i passaggi al Gruppo misto del Ccd, di Rifondazione Comunista e dei Socialisti, che si sono ritrovati senza il numero minimo di deputati (20) per dar vita ad un gruppo autonomo e sono quindi stati costretti a collocarsi nel Misto che conta oggi 99 deputati: un record assoluto.

I 74 cambia-casacca «Doc» rappresentano oltre il 10% dei deputati. Messi insieme sarebbero il quinto gruppo della Camera, tra quello di An, che ha 90 deputati, e quello del Ppi, che di deputati ne ha 65. Tra i 74 parlamentari una buona fetta ha cambiato gruppo più di una volta; primatista di questa speciale classifica è Nicola Miraglia Del Giudice, che di passaggi da una «bandiera» all'altra ne ha collezionati finora quattro: è stato iscritto ad An, poi è passato per un solo giorno, il 3 febbraio del '97, al Gruppo misto; quindi è tornato ad An da dove è uscito per aderire al Ccd. Dal 4 marzo del '98 ha cambiato completamente schieramento ed ha aderito all'Udr. Ma quello di Miraglia non è un caso eccezionale: sette deputati hanno collezionato tre passaggi di gruppo, mentre quelli con due cambi di casacca sono venti. Normalmente i passaggi di gruppo non hanno avuto conseguenze politiche; ma in un caso, quello di Silvio Liotta, hanno contribuito fortemente alla caduta di un governo. Con il passaggio da Rinnovamento Italiano al Ccd il giorno della votazione sul governo Prodi dopo l'uscita di Rifondazione dalla maggioranza, Liotta contribuì alla bocciatura del governo dell'Ulivo. Ma già per la prossima settimana sono attesi nuovi movimenti di campo e probabilmente il Misto supererà la soglia fatidica dei 100 deputati.

[r. i.]

Corso sulle «origini padane del Friuli»: polemica a Pordenone

Professori a scuola da Bossi

PORDENONE

Le origini padane del Friuli occidentale». E' questo il tema di un corso di aggiornamento professionale per insegnanti di scuole medie superiori. Ed è subito polemica tra i partiti e tra i docenti, tanto più che all'inaugurazione - oggi alle 17, nel ridotto del teatro Verdi, a Pordenone - sarà presente anche il leader del Carroccio, Umberto Bossi in persona, sul palco delle autorità. A tenere la prima lezione sarà il professor Gilberto Oneto, ministro della Cultura padana e storico ufficiale del partito del senatùr.

Il suo nome era stato segnalato dai promotori del corso al Provveditore agli studi che aveva posto il suo visto su una serie di lezioni di storia dell'archeologia. Su questa approvazione dell'istituzione scolastica e sull'avallo del locale Museo delle scienze, si sono riversate le critiche - e l'appello a prendere le distanze - di un gruppo di insegnanti, poi dei consiglieri comunali, dei sindacalisti e dei parlamentari pordenonesi di varia estrazione. «Siamo contrari all'idea che si possano piegare le istituzioni a fini ideologici e politici», ha lamentato, per tutti, il deputato dei ds Antonio Di Bisceglie, il quale ha chiesto che la «lezione padana» non figuri nell'orario del corso: «Non si possono mettere a disagio studiosi e insegnanti, cercando forzature partitiche». Dura anche la reazione del consigliere di Forza Italia, Marco Pirina: «Hanno colorato politicamente un convegno di studio imponendo simbologie e culture che non ci appartengono e lo hanno fatto con i soldi di tutti i cittadini».

Sì, perché il corso è stato ideato dall'assessore alla Cultura della giunta comunale leghista. «Stanno inscenando una caccia alle streghe», ha commentato l'interessato, Luigi Gandi. «Il Provveditore, che è persona di indiscussa serietà, aveva potuto prendere visione della lista dei docenti già un anno fa, quando gli prefigurai il titolo della lezione: 'Per una lettura del territorio: genti e cultura della Padania prima dei Romani'». Quanto all'accusa di settarismo e di propagandismo politico, Gandi si è difeso sottolineando di avere lanciato la presenza dello storico leghista «invitando anche persone che sono contro la Padania, per favorire il libero confronto tra le idee». Ma dato che di Padania si intende parlare, com'era possibile non invitare Bossi «che, vivaddio, è stato il primo a porre la questione?».

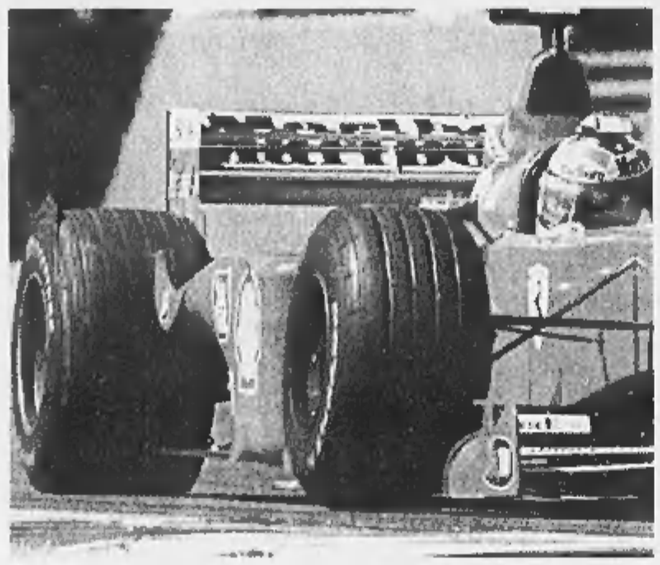
«La tanto vituperata dc e il psi non hanno mai avuto la spudoratezza di affidare a Forlani o a Craxi corsi di aggiornamento: ciò che non è riuscito al Caf, oggi lo realizza la Lega», è stata la replica acida dei ds pordenonesi. «Bossi l'ho invitato personalmente, ma come ospite, tra le autorità. Ho ricevuto un fax di risposta, posso assicurare che ci sarà», ha tirato dritto Gandi, assaporando la promessa che «se il senatore vorrà prendere la parola per rivolgere un saluto ai presenti, nella veste di ospite, glielo darò più che volentieri».

Michele Meloni

Il campionato Mondiale di F1 si è aperto a Melbourne con una sorpresa: a picco le

Michael Schumacher subito in difficoltà al momento della partenza (sopra) e poi con la gomma della sua F399 squarciata (a destra). Prima di Irvine, in Australia era stato solo Berger nel 1987 a vincere su Ferrari, e da 10 anni (Mansell nell'89) una Rossa non vinceva il 1° GP

I MOMENTI IMPORTANTI DELLA PRIMA CORSA DELL'ANNO

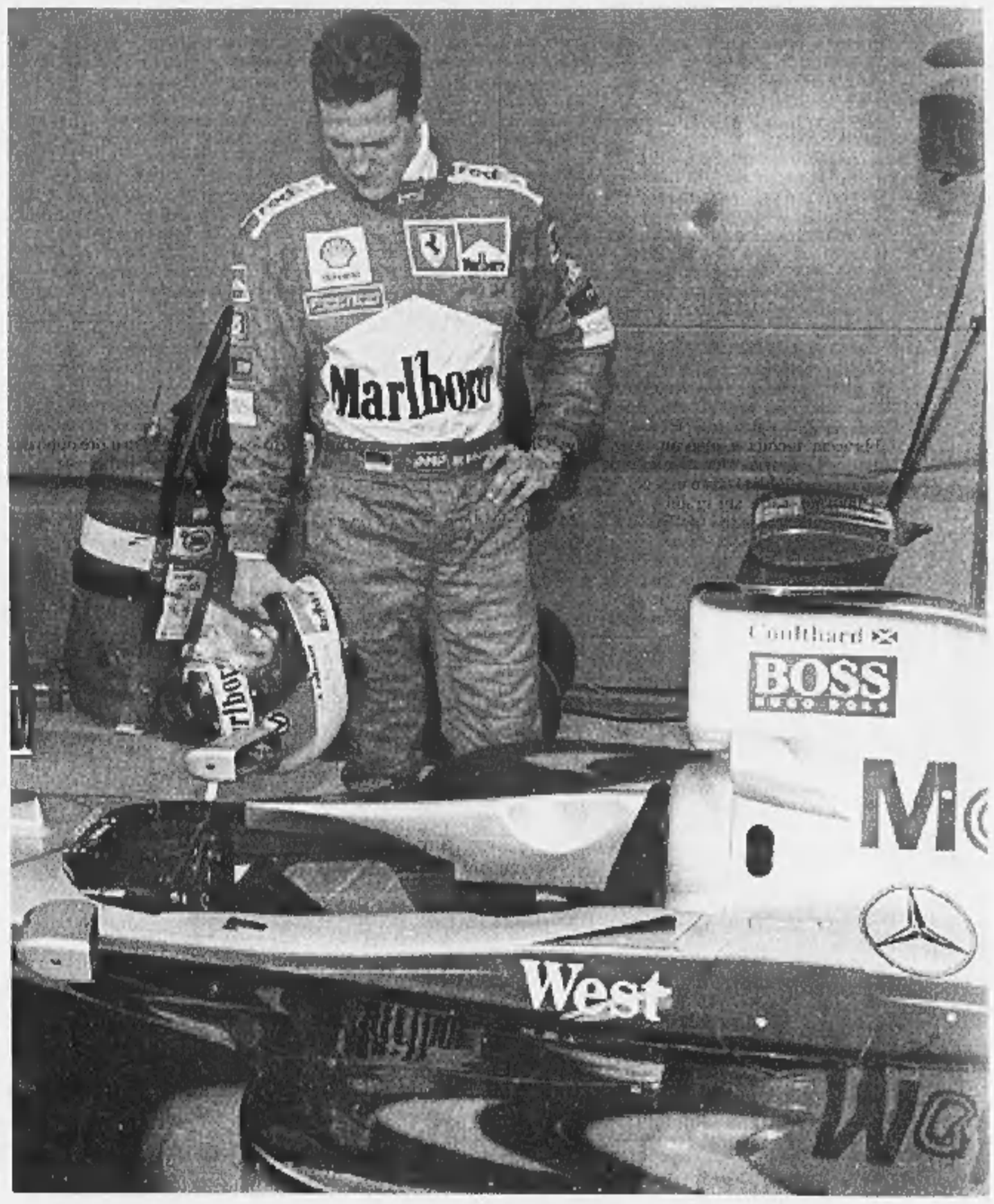


Festa grande per i tifosi irlandesi, che quando Irvine è passato in testa hanno cominciato a danzare e urlare sulle tribune del circuito di Melbourne A destra, la delusione sul volto del campione del mondo Mika Hakkinen Il pilota finlandese ieri si è dovuto ritirare per problemi all'acceleratore elettronico: «Avremo un mese di tempo per recuperare prima del Brasile»

Il sogno Ferrari si chiama Irvine

Primo successo dell'irlandese

Punita la scelta tecnica della squadra anglo-tedesca che ha puntato sullo sprint trascurando l'affidabilità; per le Rosse un'affermazione che rilancia la sfida ma Michael avverte: dobbiamo migliorare



Per Schumacher (che guarda la vettura di Coulthard) una gara sfortunata Il pilota tedesco è passato da un guaio all'altro, concludendo all'ottavo posto

MELBOURNE
DAL NOSTRO INVIATO

I sogni non muoiono più all'alba. Al termine di una corsa che poteva diventare un incubo, la Ferrari ha iniziato il Mondiale di Formula 1 vincendo ieri, quando in Italia spuntavano le prime luci del mattino, il Gran Premio d'Australia. E lo ha fatto con una sorpresa, portando al successo Eddie Irvine, il pilota che non aveva mai conquistato un primo posto. Sul podio con l'irlandese, due tedeschi dei quali uno Schumacher, ma non Michael, bensì il fratellino Ralf, **piazzatosi alle spalle di Ulrich Harald Frentzen**. Il due volte campione del mondo è giunto ottavo, cioè ultimo, perché tanti lo pochi sono stati i concorrenti che sono riusciti a passare il traguardo.

«Vogliamo cominciare il campionato - aveva detto Luca Montezemolo, presidente della Ferrari il 30 gennaio in occasione del lancio della nuova F399 - meglio dello scorso anno. Obiettivo centrato. Nel 1998 Schumi si era ritirato al quinto giro mentre Irvine si era piazzato quarto. Ma soprattutto aveva dominato la McLaren primo Hakkinen, secondo Coulthard, un risultato che si sarebbe poi rivelato determinante.

Ieri invece la McLaren Mercedes è rimasta a bocca asciutta. Nessuno dei suoi due piloti ha visto la bandiera a scacchi. Coulthard si è fermato al 14° giro con il cambio bloccato in sesta marcia per un guasto all'impianto idraulico e Hakkinen lo ha imitato poco dopo. L'acceleratore elettronico si era rotto. La scuderia inglese ha così pagato la politica del rischio, avendo privilegiato le prestazioni sull'affidabilità.

Dopo aver vissuto la prima parte del weekend fra mille incertezze, con prove che avevano messo in dubbio la competitività delle sue monoposto e una qualificazione appena ravvedata con un guizzo di Schumacher in terza posizione, la Ferrari ha risposto con un risultato alla grande. Una vittoria, la n. 120 nella storia di Maranello, che pur essendo stata determinata da una serie di circostanze favorevoli, presenta molti lati positivi.

Il primo è quello di avere psicologicamente sbloccato Irvine. Libero da giochi di squadra (Schumacher, rimasto surplace al via di un secondo giro di schieramento, è partito dal fondo e dopo avere risalito sino al quarto posto, incappato in altri guai, è rimasto attardato), l'irlandese ha potuto correre senza pensieri. E ha fatto vedere di essere migliorato: non ha commesso il minimo errore, strutturando al centro per cento l'occasione che gli si offriva. Se nelle prossime gare potrà essere di aiuto al compagno di squadra - questo il suo compito concordato da tempo - lo farà con più sicurezza.

Il secondo aspetto utile da non sottovalutare, per la Ferrari, è quello di avere capito che la McLaren è ancora la vettura da battere. I tempi delle qualificazioni, la fuga al via di Hakkinen e Coulthard che prima del loro stop avevano già quasi venti secondi di vantaggio hanno confermato che sul piano delle performances velocistiche le monoposto anglo-tedesche non temono rivali. E non solo: alle spalle c'è un gruppetto di concorrenti che si fanno pericolosi, come hanno dimostrato Frentzen con la Jordan-Honda e in particolare Barrichello, quarto alla guida della Stewart-Ford, dopo una serie di disavventure che gli hanno tolto una possibile affermazione.

Mancano ancora sedici settimane al Gran Premio del Brasile. C'è il tempo per crescere ancora. La McLaren cercherà di recuperare l'affidabilità perduta, la Ferrari dovrà trovare quel secondo sul giro che ha concesso agli avversari a Melbourne. Il primo round della lotta per il titolo è andato bene, con un successo in punti. Ma per il ko, oltre a Irvine ci vorrà anche Schumacher.

Cristiano Chaivegato

Schumi: ok per il team ma per me un calvario

MELBOURNE
DAL NOSTRO INVIATO

Ha spinto come un forsennato, fatto segnare il giro più veloce in gara, la maggiore velocità di punta, oppure Michael Schumacher ha raccolto un pugno di mosche. Il circuito australiano continua a essere stregato per lui: è uno dei pochi sui quali il tedesco non ha mai vinto. E anche stavolta è andata male, anzi malissimo. Alla partenza, come era successo lo scorso anno a Suzuka, la sua «rossa» non ha risposto ai comandi. I tecnici di Maranello spiegano che non è colpa sua, che si tratta di un cattivo funzionamento. Resta il fatto che Schumi è stato costretto a partire al fondo della griglia e che ha inanellato un inseguimento stupendo sino ad agguantare il quarto posto. Poi ha dovuto rallentare per un gomma afflosciata ed è rientrato due volte ai box per cambiare il volante che, con i suoi comandi elettronici in tilt, gli impediva di usare correttamente il cambio, portandolo in folle.

Schumi ha il viso tirato, quello delle giornate più nere. Non riesce neppure ad abbozzare un sorriso, eppure non impreca, almeno in pubblico, e si ricorda il gioco delle parti.

«Prima di tutto - esordisce Michael - devo fare i complimenti a Eddie. Dopo tanti anni di intenso lavoro, lui meritava questa soddisfazione. Tutta la squadra e io siamo stati felici di vederlo sul gradino più alto del podio».

Invece a lei non sono mancati i problemi... «Eccome, quello principale è scaturito dal volante. Al via non è entrata la prima marcia, durante la corsa, già difficile per come si era messa, sovente il cambio andava in folle: così perdevo velocità e non potevo concentrarmi nella guida. Quando l'ho fatto sostituire, la vettura è diventata perfetta. Per quanto riguarda quella specie di foratura, non sappiamo cosa sia successo. I tecnici della Bridgestone hanno fatto dei controlli, ma non è stata trovata traccia di qualcosa che possa avere provocato il guaio. E' tutto ancora da verificare, ma a questo punto si tratta solo di una curiosità».

Perché è partito dal fondo? «In realtà il regolamento dice che nel caso in cui un concorrente resti fermo sullo schieramento, può riprendere la sua posizione se c'è ancora qualcuno dietro di lui, cioè se non tutti i piloti sono già scattati in avanti. Io ho visto che dietro c'era Takagi con l'Arrows e ho chiesto via radio se potevo superare per riprendere la mia posizione. Mi è stato risposto che rischiavo una squalifica, allora mi sono adattato».

E perché è rientrato due volte ai box per cambiare il volante? «Mi creava quei problemi che sapete e abbiamo deciso di sostituirlo. Nell'esatto momento in cui stavo rientrando ha ripreso a funzionare bene. Sono tornato in pista e nuovamente si è guastato. Allora non potevo fare altro che ripresentarmi ai box».

Dopo la vittoria, Irvine sarà meno malleabile? «Sono sicuro che nella serata ha rivoltato tutta Melbourne... Speriamo che in città ci sia abbastanza alcool... Scherzi a parte, per me è andata veramente male. E' stata una gara molto strana, purtroppo a volte le corse sono così. E' vero che la McLaren non ha preso punti, ma è altrettanto vero che potrei averli in tasca io. Sono 10 e li ha Eddie, va benissimo così. Avevo capito, dopo i test del mese scorso, che Hakkinen e Coulthard avrebbero potuto avere inconvenienti di affidabilità, ma non ne ho potuto approfittare. Adesso non resta che concentrarci sull'obiettivo che ci siamo prefissati: raggiungere la McLaren che, guai a parte, va veramente forte».

(c. ch.)

Montezemolo: bella risposta a chi ci credeva morti

«Le corse non si vincono al sabato. Lauda? Mi delude, meglio che taccia»

Montezemolo, presidente Ferrari

La sera in collegamento costante via cellulare con Melbourne, la notte davanti alla tv a soffrire, imprecare, gioire. Poche ore di sonno (come si fa a dormire con la Ferrari che ha appena vinto?), poi una passerella distensiva al Dall'Ara per vedere il Bologna. E via di nuovo, dopo il primo tempo, verso la sua casa in collina. Un po' di quiete? Macché, i due telefonini squillano e squillano ancora. E nel cuore, c'è solo la Rossa.

Presidente Montezemolo, che domenica ha vissuto?

«A parte il calcio, con il Bologna bruttino nei primi 45', certo una buona domenica. Cominciare il Mondiale così è straordinario».

Irvine meglio di tutti, chi l'avrebbe mai immaginato...

«Ma guardi che già l'anno scorso Eddie aveva fatto diverse belle gare. Quest'anno ha saputo trovarsi al posto giusto nel momento giusto. E' partito bene e non ha mai fatto il minimo errore in gara. Importante, molto, questa vittoria. Ha guidato benissimo. Irvine si è comportato da leader della squadra proprio nel momento in cui non c'era Schumacher».

Cosa le ha detto Agnelli?

«Era felice come e più di me, e lo era molto anche Cantarella. L'Avvocato ha voluto parlare personalmente con Irvine, per congratularsi. Anche i meccanici di Eddie sprizzavano gioia, felici per un successo solo sfiorato tante volte».

E Schumi di che umore è?

«Era almeno da podio, lo meritava. E' stato penalizzato in partenza, pagando più del dovuto per un errore non suo. Mi dispiace che abbia avuto un insieme di situazioni negative: così tante che spero gli bastino per molto tempo».

Tradito perfino dal volante...

«Sì, ma è stato un piccolo problema elettronico. Me lo farò spiegare, perché il volante è uguale a quello dell'anno scorso che non aveva mai avuto il minimo guaio».

Si può essere già ottimisti?

«La squadra, tutta, ha lavorato molto finora sull'affidabilità: sarà la nostra arma più importante, quest'anno. Abbiamo dei concorrenti fortissimi, però questa vittoria ci farà lavorare con serenità nel mese di sosta. Ora lavoreremo molto sulle prestazioni, dopo aver puntato tutto sull'affidabilità».

Dove si deve migliorare?

«Il vero potenziale della macchina è ancora da sviluppare e scoprire ma, rispetto a venerdì, i miglioramenti sono stati incoraggianti. Il miglior tempo sul giro l'ha fatto segnare Schumi in gara, molto vicino al suo miglior tempo in qualifica: vuol dire che la F399 oggi rispetto a ieri è migliorata. Dobbiamo solo conoscerla meglio».

Ancora problemi di gomme?

«Serve tempo per averle al meglio. Per noi era il primo test in gara. La strada tracciata è buona. Todt mi ha confessato d'aver passato un venerdì e un sabato difficili, però era ottimista perché in 3 giorni di lavoro l'auto di Irvine non ha mai avuto un problema».

E le due McLaren?

«Le ho viste fortissime in qualifica, poi molto forti in gara, all'inizio. Però le corse si vincono alla fine. Anche noi due anni fa l'abbiamo provato: per 4 gare di fila si fermò Michael che era in testa».

Dopo le prove in Australia, già svolazzava qualche gufo nero.

«Mai come oggi dico che le gare si vincono la domenica, non il sabato. Ho sentito dei commenti in tv come se avessimo già finito la stagione e già perso il Mondiale. Eppure non eravamo ancora nemmeno in campo: eravamo appena in fase di riscaldamento. Sarà una battaglia lunga, ma dopo 10 anni abbiamo vinto la gara d'apertura. L'ultimo era stato Mansell in Brasile nell'89. E che gioia, vedere così tante bandiere a Melbourne».

Lauda non è stato carino.

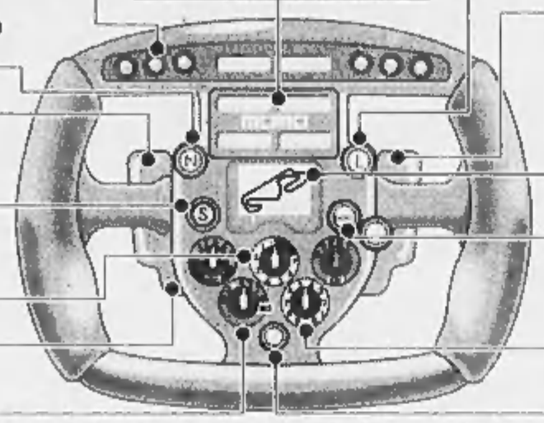
«E' un periodo che mi delude un po'. Penso che in molte situazioni farebbe meglio a starsene zitto».

Piero Bianco

McLaren per problemi tecnici e solo ottavo Schumacher, emerge il n. 2 di Maranello

IL VOLANTE DELLA FORMULA 1

Fino a pochi anni fa, il volante serviva solo a sterzare. Oggi è un concentrato di tecnologia elettronica che controlla tutte le funzioni della vettura tranne il freno e l'acceleratore



Un computer in mano al pilota

Anche il volante ha tradito Michael

MELBOURNE. Una volta c'erano i volanti in legno, con le razze d'alluminio. Erano anche belli da vedere, oggetti da collezionare. Ma servivano soltanto per girare le ruote. Famoso quello che si ruppe nel dopoguerra a Torino, nel circuito del Valentino, sulla vettura di Tazio Nuvolari. La leggenda racconta che il Mantovano volante finì la gara impugnando con le mani il piantone...

Il volante di una F1 moderna, come quello che ieri ha fatto impazzire Schumacher e gettato nello sconforto la Ferrari, è molto più simile alla cloche di un aviogetto che non al tradizionale sterzo che siamo abituati a vedere sulle auto di serie, da qualche tempo «gonfiato» dalla presenza dell'airbag destinato a proteggere il guidatore in caso di urto. Ogni pilota ha le sue preferenze. Chi li chiede quasi ovali, chi piatti, chi piccolissimi, praticamente due manopole unite insieme. Ma dentro c'è sempre una tecnologia da fantascienza.

A parte il display centrale che fornisce una quantità di dati (dal tempo sul giro al consumo di carburante, alla media oraria, e così via), questi cosidetti volanti sono infarciti da una quantità di pulsanti impressionante. Si tratta di «bottons» o levette che servono quasi a tutto, per esempio a modificare la strategia del rambio per le partenze o a variare nel modo più opportuno certi parametri del motore. E poi ci sono le levette poste nella parte anteriore che servono per cambiare le marce e per usare la frizione. I costi sono spaventosi, perchè si tratta quasi sempre di materiale di provenienza aeronautica. Si parla di cifre superiori ai 50 milioni a pezzo. Come un'auto.

Cosa può essere successo al volante della Ferrari di Schumi? Ovviamente la Scuderia non rivela i propri segreti. Ma è immaginabile che si sia guastata una connessione di quei piccoli schipi che si vedono negli attacchi per la ricarica dei telefonini. Poi che i volanti vengano tolti dalla loro sede ogni volta che si pilota entra nel regolare trambusto che ha preceduto il Gran Premio. Basta pensare che su queste auto che sembrano dei jet mobili attualmente vengono collocati un centinaio di sensori che inviano mediante la cosiddetta telemetria ai box una enormità di dati. Dieci secondi prima di partire in pressione in gara vengono montati e smontati completamente tre o quattro volte (la necessità di Hakkinen ora stata costruita nella notte di venerdì, dopo essere stato quasi distrutto per un'uscita contro un muretto). Si potrebbe il sistema tecnico sia stato congegnato che comanda il cambio, lavora con precisione estrema. Tutto è vero che è sufficiente la minima imperfezione per far saltare. Le Ferrari (volante e pedaliera) sono dimostrate più volte nella storia che stato meglio che essere più veloci.

Ignazio Cabras

Eddie: sapevo che avrei vinto

MELBOURNE
DAL NOSTRO INVIATO

La felicità ha il volto di Eddie Irvine. Il pilota della Ferrari, tagliato per primo il traguardo, comincia la sua danza in pista. Leva entrambe le mani dal volante, l'irlandese, rischiando l'impatto con la Jordan di Frentzen che lo affianca. Poi saluta la folla, si applaude da solo, alza il dito pollice, tenta un impossibile piroetta, facendo fumare come ciminiere le gomme posteriori della rossa. Nel parco chiuso, appena sceso dall'auto, Irvine bacia e abbraccia tecnici e meccanici di Maranello. È urla come un matto.

Sul podio Eddie riceve una coppa enorme, salta sul gradino più alto, innaffia e viene innaffiato di champagne da Heinz Harald e da Ralf Schumacher. Arriva in sala stampa ed è un fiume di parole. Dice: «E' una sensazione fantastica vincere con la Ferrari. Lo aspettavo da una vita. Ora vorrei fare una dedica a tutta la gente che mi ha aiutato, ma ci sarebbero troppi nomi da fare, dovremmo stare qui per delle ore. Ho visto lungo il circuito una marea di bandiere irlandesi. Neppure a Silverstone ce ne sono mai state tante. Quando sognavo di vincere la mia prima gara in F1, mi dicevo che avrei voluto farlo a Montecarlo, in Australia o in Giappone. Beh, per ora sono stato accontentato».

Nella mente del pilota c'è un turbinio di pensieri. «Che soddisfazione - continua Eddie -. Sono contento di questo mio primo successo ottenuto con le gomme Bridgestone. Quando correvo in Giappone c'era un tale Hoshino che mi batteva quasi sempre grazie a questi pneumatici. Ma mi ero immaginato questo risultato: mi aveva telefonato Shiga, un'amica giapponese. E mi aveva raccontato: ho sognato stanotte che vincerai a Melbourne. Non era mai successo prima. Poi mi ha chiamato anche una mia ex fidanzata e mi ha detto la stessa cosa. Incredibile».

Ma, gli chiedono, quando ha capito che poteva veramente arrivare primo? «Me ne sono reso conto dopo il cambio delle gomme. Avevo forzato al massimo per riuscire a staccare di un paio di secondi Frentzen, che è entrato ai box subito dietro di me. I meccanici sono stati fantastici, sono uscito per primo. Poi ho respinto un immediato attacco di Fichella, pur avendo le gomme fredde. A quel punto ho capito che potevo controllare la corsa. Dovevo solo stare concentrato. Ho riflettuto: se non si rompe qualcosa, è fatta. Mi ha chiamato via radio il mio ingegnere, Luca Baldisserri. Ancora un giro, ha detto. Incrociate le dita, ho risposto, adesso arrivo».

I momenti più difficili? «Al via tutto è andato bene, anche se non è stata una delle mie partenze migliori. Poi ho visto che Schumacher era in ritardo, ma non sapevo cosa gli era successo. Quando Michael ha recuperato portandosi al quarto posto, ho riflettuto. Ho due patti di lealtà da rispettare con me stesso e la squadra. Se mi raggiunge devo farlo passare. Non l'ho più visto. Nel finale ho avuto paura quando sono giunto dietro a una Bar... Mi inondava la visiera del casco d'olio e non vedevo quasi più nulla. E se quel motore esplodeva, facendomi finire fuori come un fesso?».

A proposito di Schumacher, adesso dovrà essere il tedesco a dare una mano? «Non lo so. Se dovessi avere 30 o 40 punti e il mio compagno di squadra zero, non so cosa potrebbe succedere. Meglio che parliate con Jean Todt. Ho lavorato duro per tre anni e non ne avevo mai colto i frutti. Per una volta la situazione si è rovesciata. In genere io facevo migliaia di chilometri di test e lui vinceva. Adesso lui ha sostenuto le prove e io ho preso la gloria. C'è veramente un Dio lassù».

Fra l'altro a vittoria è giunta in un momento particolarmente delicato, quando critiche e voci di un possibile «divorzio» dalla Ferrari a fine anno si facevano più insistenti. «Credo che per far arrivare un messaggio a certe persone ci voglia qualcosa di più di quello che ho fatto stavolta. Posso solo rispondere che non si finisce sul podio 15 volte senza essere un pilota che ha la capacità di vincere. Qui in Australia ho avuto la possibilità di farlo e non ho commesso errori».

La McLaren, invece ha peccato un po' di presunzione... «Questa volta la tartaruga ha battuto la lepre. A dire il vero anche l'anno scorso era successo in diverse occasioni. Ma se non riusciamo a essere più veloci, alla prossima gara la McLaren ci bastonerà. Dobbiamo migliorare in tutti i campi: aerodinamica, elettronica. Ci sono un po' di cose da cambiare, qualche particolare è già pronto. Bisognerà lavorare molto per andare al vertice, dobbiamo arrivarci, assolutamente».

Cristiano Chiavegato

Irvine taglia il traguardo e il suo primo successo, il n. 120 nella storia del Cavallino
Sopra, la felicità dell'irlandese

IN IRLANDA

Festa grossa e fiumi di birra

DUBLINO. La grande novità viene dall'Irlanda: s'è fatto festa grossa, per Irvine, nella capitale e nei piccoli centri. Proprio come nel regno della Ferrari. Molti fans del ferrarista hanno passato la notte in birreria per vedere la gara in tv, poi hanno proseguito la festa fino a mattina inoltrata, scolandosi fiumi di birra. Sono comparse, come per incanto, centinaia di bandiere. Entusiasmo alle stelle anche nei pub irlandesi sparsi per l'Italia (specie a Roma: stesso rituale). Intanto i sindaci di Modena, Barbolini, e di Maranello, Bertacchini, hanno inviato congratulazioni a tutto lo staff delle Rosse. A Maranello s'è rinnovata la tradizione delle campane a festa. Don Alberto Bernardoni, ha voluto imitare il suo predecessore Don Belloi. Ma l'orario era proibitivo: «Ho aspettato un paio d'ore dopo il trionfo - ha detto il parroco - per non disturbare la quiete pubblica».

IL PUNTO TECNICO

Chi è affidabile

Meglio le Rosse Rivali più veloci

MELBOURNE. Come è possibile che nessuno (o molti, che grana vera la F.1) con esperienza più che decennale, competenze delle proprietà cose che automobilistiche, si trovino ad affrontare problemi che si pensavano ormai superati, come quello dell'affidabilità?

Succede anche ai migliori, come dimostra il caso delle McLaren, non certo per colpa della Ferrari, ma delle stesse affidabili, al posto nuovo di stagione. Vediamo perché. Una nuova monoposto viene progettata e costruita mediamente in 6 mesi. Sono circa 5000 particolari da assemblare. Per lo più si tratta di materiali speciali. Il sistema viene sottoposto a sollecitazioni enormi. Il tutto credito da un esperto dell'elettronica. Basti pensare che su queste auto che sembrano dei jet mobili attualmente vengono collocati un centinaio di sensori che inviano mediante la cosiddetta telemetria ai box una enormità di dati. Dieci secondi prima di partire in pressione in gara vengono montati e smontati completamente tre o quattro volte (la necessità di Hakkinen ora stata costruita nella notte di venerdì, dopo essere stato quasi distrutto per un'uscita contro un muretto). Si potrebbe il sistema tecnico sia stato congegnato che comanda il cambio, lavora con precisione estrema. Tutto è vero che è sufficiente la minima imperfezione per far saltare. Le Ferrari (volante e pedaliera) sono dimostrate più volte nella storia che stato meglio che essere più veloci.

I piloti che hanno collaudato le McLaren di Hakkinen e Coulthard sono tipici. Il finlandese è stato ritirato dalla vettura dell'accoppiatore elettronico e senza fili. Lo sterzo è fisso e per una perdita di pressione del circuito idraulico che ha bloccato il cambio. Gran che non potevano assolutamente del tutto, come la rottura di un motore (probabilmente Mercedes) che ha costretto Coulthard a fermarsi dopo 30 giri. [c. ch.]

IL FILM DELLA GARA: **SOLO IN OTTO AL TRAGUARDO**

MELBOURNE. Otto vetture al traguardo, una corsa ricca di incidenti e di sorprese. Prima del via, quando le vetture sono pronte a partire prendono fuoco le due Stewart: il calore del motore ha surriscaldato la carrozzeria. Herbert è costretto ad abbandonare, Barrichello prende la vettura di riserva. Il brasiliano deve installarsi in ultima posizione, dove viene raggiunto da Michael Schumacher che rimane surplace dietro ad Hakkinen al secondo giro di schieramento.

Il via. Scattano Hakkinen e Coulthard, Irvine, con una intera fila vuota davanti, si infila in terza posizione. Hill supera Frentzen e Fisichella, ma finisce subito fuori pista, Alesi è ko: trasmissione rotta.

13. giro: Coulthard che segue come un'ombra il compagno di squadra rallenta e entra ai box. Abbandona per un guasto al sistema idraulico che gli blocca il cambio. Irvine è secondo, Schumacher già 11" dopo un gradioso duello con Wurz. Villeneuve è fuori dopo uno spettacolare testa-coda che costringe il direttore di gara a mandare in pista la safety car perchè la Bar del canadese è rimasta in posizione pericolosa.

22. giro: Tutti sono costretti a rallentare, Hakkinen perde il vantaggio conquistato. Quando si riparte, il finlandese è in crisi: rientra ai box, torna in pista ma poi si arrende. Irvine è già in testa, dal 18° passaggio. Va fuori pista Zanardi e per 4 giri tutti in fila indiana.

26. giro: Schumi, quarto alle spalle di Irvine, Frentzen e il fratello Ralf, si trova con la ruota posteriore destra quasi afflosciata. Con la vettura sbilanciata tocca un cordolo e piega l'alettone anteriore. Entra ai box, cambia pneumatici, fa rifornimento e sostituisce l'intero musetto (nell'agitazione gli montano quello con il n. 4 della vettura di Irvine). Quando riparte il tedesco è ottavo, staccato di 1'17". Potrebbe cercare la zona punti, ma il volante va in tilt: altre due soste. Finisce a due giri, spinge al massimo ma inutilmente.

34. giro: Irvine effettua il suo pit-stop seguito come un'ombra da Frentzen. La squadra Ferrari funziona come un'orologio ed Eddie riparte in testa, resistendo a un attacco di Fisichella. Tutti provano a forzare, ma le posizioni non cambiano: trionfo per il pilota della Ferrari, davanti a Frentzen e Ralf Schumacher. Fisico è ottimo quarto davanti a Barrichello. Quando la corsa finisce Jarno Trulli ha già assorbito una forte contusione al braccio provocatagli da una collisione con la Minardi di Genè, rallentato a sua volta da un testacoda di un altro piloti. Peccato: Trulli era andato in terza posizione e avrebbe potuto togliersi una bella soddisfazione. [e c.]

Così al traguardo: 1. Irvine (Ferrari), 58 giri pari a 307,5 km in 1h35'01"659, media 190,852 km/h; 2. Frentzen (Jordan-Mugen Honda) a 1"; 3. R. Schumacher (Williams-Supertec) a 7"; 4. Fisichella (Benetton-Supertec) a 33"4; 5. Barrichello (Stewart-Ford) a 54"6; 6. de la Rosa (Arrows) a 1'24"3; 7. Takagi (Arrows) a 1'26"2; 8. M. Schumacher (Ferrari) a un giro.

Giro più veloce: M. Schumacher (Ferrari), il 55°, in 1'32"112

Ritiri e cause: al primo via, Herbert (Stewart) principio d'incendio; 1° giro: Alesi (Sauber) trasmissione, Hill (Jordan) uscita di pista; 14°: Villeneuve (Bar) uscita di pista e Coulthard (McLaren) impianto idraulico; 21°: Zanardi (Williams) uscita di pista; 22°: Hakkinen (McLaren) rottura acceleratore; 24°: Panis (Prost) grippaggio di una ruota; 26°: Trulli (Prost) e Genè (Minardi) collisione; 28°: Diniz (Sauber) trasmissione; 29°: Wurz (Benetton) uscita di pista; 43°: Badoer (Minardi) cambio; 49°: Zonta (Bar) motore.

«Ma i migliori siamo sempre noi»

Dennis (McLaren) si consola e punge il Cavallino

MELBOURNE. Norberg Haug, il responsabile del reparto corse della Mercedes, passeggia nervosamente nel paddock del Gran Premio, tenendo il telefono cellulare ben stretto contro l'orecchio. Ma sembra quasi di sentire gli urli che provengono da Stoccarda. Dalla Casa madre, evidentemente chiedono spiegazioni. Forse, i managers tedeschi erano convinti di vincere in Australia senza problemi, e invece...

«Purtroppo - racconta poco dopo Haug - abbiamo disputato poco più di un terzo della corsa. Non è abbastanza per una squadra che ha lavorato intensamente nelle ultime settimane per prepararsi al meglio con una vettura e un motore completamente nuovi. Ora il nostro obiettivo è quello di combinare le prestazioni che abbiamo mostrato nelle qualificazioni di Melbourne e la competitività fatta vedere nei pochi chilometri di corsa con una accettabile affidabilità».

Discorso poi ripreso sia da Hakkinen che da Coulthard, entrambi quasi mortificati per quanto accaduto. «E' un peccato - affermano quasi in coro i due piloti -. Il team ha fatto uno sforzo enorme, ma il risultato è mancato completamente. Una unica nota positiva: siamo sicuri che le nostre vetture non temono rivali in fatto di prestazioni e il futuro si presenta carico di possibilità. Ci rifaremo senz'altro fra un mese nel Gran Premio del Brasile».

Ron Dennis, il gran capo della McLaren, è molto contrariato, e non riesce a nascondere il proprio malumore. «La McLaren - esclama il boss del team inglese - meritava ben altre soddisfazioni. Ci hanno traditi alcuni problemi imprevisti, ma adesso ci sarà tutto il tempo per recuperare e ripresentarci molto motivati a Interlagos. Intanto da lunedì prossimo sosterremo una intera settima di test a Silverstone. Contiamo di risolvere tutti i guai che ci hanno afflitto qui. Questa è stata una tipica corsa di inizio stagione quando le sorprese sono all'ordine del giorno».

Dennis, in ogni caso, trova la maniera per disprezzare gli avversari. Afferma con perfidia: «Non sono preoccupato perchè fra i primi sei classificati non c'è un pilota in grado di competere per il titolo mondiale o comunque per gareggiare al massimo livello. Ma per la Ferrari non sarà facile collocarsi come nostra principale sfidante. Ho visto altri team che possono darle molto fastidio».

Poi il manager della McLaren non si trattiene dalla voglia di stuzzicare la squadra italiana, riferendosi alle polemiche del 1998: «Forse la Scuderia di Maranello quest'anno ha il vantaggio delle gomme...». E aggiunge per chiudere, facendosi coraggio da solo: «Non credo che ci sia in questo momento una vettura o un pilota che comunque non vorrebbe essere al nostro posto». Come dire: abbiamo perso ma siamo sempre i migliori. Contento lui...

La simpatia non è il suo forte, anche se è necessario riconoscere che sovente Ron non parla a vanvera. Certamente la McLaren, dopo questa battuta d'arresto, si produrrà in rush di prove per recuperare quanto ha perduto ieri nel circuito dell'Albert Park.

E dire che qualcuno aveva consigliato proprio a Dennis, dopo gli inconvenienti d'affidabilità sorti nei test a Barcellona e Silverstone, di iniziare la stagione con le vecchie vetture dell'anno passato. Ma lui aveva risposto: «Preferiamo privilegiare le prestazioni perchè pagano sempre». Meno questa volta, evidentemente. [c. ch.]

INTERVISTA

L'EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

«Adesso gli accordi con gli Stati Uniti andrebbero rivisti»

«Gli americani devono rinunciare a porre condizioni inaccettabili»

«Quella detenuta non è rientrata perché gli americani non si fidano di noi»

L'ex ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick

«Il Cermis non si baratta»

Flick: ma un rapporto col caso Baraldini c'è

ROMA

COME finirà stavolta per quella donna rinchiusa in un carcere del Connecticut non lo sa nemmeno lui, però dice: «Fermo restando che un baratto tra la sentenza sul Cermis e la sorte di Silvia Baraldini sarebbe inammissibile, un rapporto tra le due vicende ci può essere».

Quale, professor Flick?

«Per la strage del Cermis gli Stati Uniti non hanno rinunciato alla propria giurisdizione, celebrando loro il processo, ma non possiamo certo dire che si sia fatta giustizia»; considerato il precedente, per la Baraldini potrebbero rinunciare a porre all'Italia quelle condizioni inaccettabili che finora ne hanno impedito il rientro, affidandola alle nostre leggi».

Giovanni Maria Flick era ministro della Giustizia quando ci fu la strage del Cermis, e nei due anni e mezzo in cui ha ricoperto quella carica nel governo Prodi s'è occupato anche del «caso Baraldini», la donna detenuta da 16 anni negli Usa, con l'accusa di terrorismo, che chiede di poter finire di scontare la pena in Italia. Ora, dopo il viaggio statunitense di Massimo D'Alema, sembra che si aprano nuovi spiragli per il suo ritorno in Italia, anche sulla scia delle proteste suscitate dall'assoluzione per il Cermis.

Professor Flick, come giudica quella sentenza?

«Il processo negli Usa nasce dalla clausola del trattato Nato che ha consentito alle autorità statunitensi di celebrarlo in casa propria. Quell'accordo pone delle limitazioni alle sovranità nazionali, ma è del 1950, figlio della guerra fredda e del blocco che precedette il Muro di Berlino. Dopo cinquant'anni, e con tutto quello che è successo nel frattempo, il rapporto tra Stati deve essere paritario, e il presupposto logico per tenere in vita la clausola è che in ogni caso si faccia giustizia; insomma se gli Usa avevano il diritto di non rinunciare alla propria giurisdizione per il pilota dell'aereo, avevano anche il dovere di fare giustizia».

Cosa che secondo lei non è avvenuta, par di capire.

«Mi sembra abbastanza chiaro, anche perché non si può certo scambiare la giustizia con il risarcimento economico del danno. Sul Cermis, data la gravità e la risonanza del fatto, io chiesi agli Usa di celebrare il processo in Italia. Non hanno voluto, ma il modo in cui s'è conclusa la vicenda deve condurre a una riflessione».

Quale?

«Forse bisogna rivedere il trattato e prevedere che quando uno Stato non rinuncia alla sua giurisdizione l'altro possa attivare dei meccanismi di controllo. Per dirla con il Gattopardo, bisogna che tutto cambi perché tutto resti immutato; se si vuole che quella clausola rimanga, si deve fare in modo di rendere effettivo il raggiungimento del fine giustizia».

Che cosa c'entra in tutto questo la vicenda di Silvia Baraldini?

«Ogni ipotesi di baratto è da escludere, sarebbe offensiva per le vittime del Cermis, per il nostro Paese e per la stessa Baraldini. **Anche in questo secondo caso, però, c'è un trattato che gli Usa hanno il diritto di non applicare**, la convenzione di Strasburgo che consente a un detenuto condannato all'estero di scontare la pena nel proprio Paese. Naturalmente mi auguro che le iniziative del mio successore abbiano buon esito, ma quand'ero ministro sia io che il comitato del Consiglio d'Europa abbiamo chiesto agli Usa di applicarla, la risposta è stata sempre no».

Con quali motivazioni?

«Perché non si fidano delle leggi italiane, che prevedono la possibilità di ottenere benefici durante la detenzione. Addirittura, quando se ne parlò, gli Usa chiedevano che il nostro governo si impegnasse perché la Baraldini non venisse poi scarcerata dai giudici: era una condizione inaccettabile perché dimostrava scarso rispetto delle nostre leggi e una palese violazione dell'autonomia della magistratura. Fatto strano, quest'ultimo, visto che lo stesso Clinton ha detto di non poter interferire sulle decisioni del tribunale militare».

Perché gli Usa dovrebbero cambiare atteggiamento?

«Sarebbe opportuno che lo facessero visto come è finita per il Cermis. E' un discorso politico, prima ancora che giuridico: per dimostrare che i trattati si fondano sul principio di parità e di reciproco rispetto delle sovranità nazionali, rinuncino almeno stavolta alle loro prerogative e facciano rientrare la signora Baraldini, affidandola alle leggi italiane sulla detenzione che peraltro io considero validissime. In Italia esistono istituti come il lavoro esterno al carcere, la semilibertà e la libertà condizionale che gli americani non riescono a concepire, ma in questi giorni abbiamo letto altre notizie che fanno sorgere legittimi dubbi sulla validità del sistema penale statunitense».

A che cosa si riferisce?

«A quel cittadino tedesco giustiziato con un'esecuzione durata 18 minuti, a 18 anni dal delitto commesso. La notizia è giunta proprio nel giorno del verdetto sul Cermis, e direi che se gli Usa non capiscono le nostre leggi e i nostri meccanismi giudiziari, il discorso si può tranquillamente rovesciare: con che diritto continuano a tenersi la Baraldini se non rispettano il dovere di dare giustizia alle vittime di una strage così grave e dolorosa?».

Giovanni Bianconi

AN, A ROMA

Storace presidente unitario

ROMA. Francesco Storace è il primo presidente eletto della Federazione romana di An all'insegna dell'unità interna e del superamento delle correnti. Commissario uscente e candidato unico alla presidenza, nella relazione che ha concluso il congresso, prima del voto, ha chiarito che in questo congresso «non ci sono accordi sul monte tessere», né giochi di corrente. «Siamo soldati di una grande idea. Qui, poi, non c'è né l'Msi né la Dc. C'è An, grande partito popolare» Così Storace, che qualcuno vedrebbe come candidato alla presidenza della Regione Lazio, avrà il consenso delle due componenti del partito: Area vasta e Destra sociale. Al congresso è nata una nuova corrente «Il Fronte degli italiani» del deputato Teodoro Buontempo. (r. i.)

CURIOSITA'

UN CD ROM ANTI-PANICO

Il ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer

La maturità si compra in edicola

La «terza prova» diventa business

La nuova maturità si compra in edicola. Bastano 8 mila lire (4,13 euro) a far passare la paura della fatidica «terza prova». «Inter.net» – il "mensile per esplorare il mondo", diretto da Michele di Pisa – offre ai suoi lettori uno speciale maturità, tutti gli esempi per affrontare il rinnovato esame di Stato, raccolti su un Cd rom facilmente consultabile a scuola e a casa, senza gravare sulla bolletta telefonica di papà.

Continua di straccio, con tanto di imprimatur del ministero della Pubblica istruzione. Già, perché la redazione non ha fatto altro che raccogliere in un solo dischetto tutti gli esempi preparati dalla task force di Viale Trastevere. Un vero e proprio «tesoro» per studenti e «prof» che, quest'anno, affrontano per la prima volta, da lati opposti del banco, l'esame «modello-Berlinguer». Com'è noto, contenuti e modalità della terza prova non vengono decisi dalla Minerva, ma dalle singole commissioni d'esame, sulla base di una relazione che ciascun consiglio di classe deve presentare entro il 15 maggio. Ogni classe avrà la «sua» prova, modellata su programmi e attività svolte durante l'anno.

Volete esercitarvi (o prepararvi) una terza prova per lo scientifico, utilizzando la «tipologia A» suggerita dal legislatore (trattazione sintetica di argomenti)? Cliccate su «Direzione generale istruzione classica, scientifica e magistrale» e avete solo l'imbarazzo della scelta. Esempio 2: discipline coinvolte: latino, lingua straniera, fisica, educazione fisica. Latino: «L'atteggiamento di Petronio verso i problemi del suo tempo». Fisica: «Spiegare il fenomeno dell'induzione elettromagnetica commentando la legge di faraday-Neumann-Lenz. Educazione fisica: «Si predisponga una "Carta dello sport per tutti"». «Per ciascuna risposta massimo 10 righe».

Anche il Sommo Dante è costretto a piegarsi a Internet. «Ma nondimen, rimossa ogni menzogna, tutta tua vision fa manifesta e lascia pur grattar dov'è la rogna» (esempio di prova per il classico). E si piega pure alla risposta multipla. Dica lo studente se, in tali versi del Paradiso, l'Alighieri: a) si rivolge a un altro personaggio; b) viene esortato a narrare tutto il suo viaggio; c) allude a Virgilio; d) si trova di fronte all'ultima visione».

I conti con la risposta multipla e i suoi tranelli possono riguardare anche la letteratura italiana: «Quali delle seguenti opere o maggiormente influenzata dalla scoperta freudiana dell'inconscio? a) La coscienza di Zeno (Svevo); b) Il fu Mattia Pascal (Pirandello); c) Gli indifferenti (Moravia); d) Rubè (Borgese)». Oppure, il greco: «La "Chioma di Berenice" di Callimaco è: a) un trattato di astronomia in versi; b) un brano poetico in omaggio ai sovrani di Alessandria; c) una poesia d'amore che Catullo tradusse per Lesbia; d) il proemio degli Epigrammi, analogo per struttura alla Corona di Meleagro».

Quesiti e proposte ben noti ai «navigatori» più esperti (da mesi, le secondarie superiori sono invitate a preparare esempi di terze prove e a metterli a disposizione delle scuole attraverso il sito Internet del ministero: *www.istruzione.it*). Ma non tutti riescono a connettersi nel momento buono. A volte, l'attesa è lunga e parte del tempo a disposizione passa inopereso, aspettando d'entrare nel sito. Poi, quando il collegamento cade, sono necessari altri tentativi... Senza contare le conseguenze per la bolletta telefonica. «Il nostro Cd-rom – spiega Andrea Carobene, redattore di «inter-punto-net» – è consultabile con browser, perché fatto con la stessa tecnologia del web. Ciò significa che si possono sfogliare le pagine html del cd col proprio Nescape Navigator o con Internet Explorer, senza essere costretti a collegarsi con il provider».

Fuori da Internet, l'esame di Stato diventa business (ma anche servizio».

Mario Tortello

IL PALAZZO

Politici, attenzione un canto vi seppellirà

E dopo una grande bevuta, una bella cantata davanti alle telecamere e ai microfoni del tigì. *Fratelli d'Italia*: il ministro Diliberto, che appariva molto, molto allegro, l'ha intonata a squarciagola; l'onorevole Marini, pur leggermente imbambolato, muoveva le labbra con qualche incongrua solennità. Il dato nuovo e televisivamente rilevante stava comunque alle loro spalle, nel degno sfondo di bottiglie vuote (la disfida del vino di Barisciano, appunto) che deve aver incoraggiato il coretto, cui si sono aggiunti diversi alpini.

Anche il presidente del Consiglio D'Alema, del resto, che spesso rivendica un'idea alta di politica, ha cantato un paio di settimane fa in tv, con Gianni Morandi; mentre il capo dell'opposizione Berlusconi, che non di rado se la prende con il «teatrino», canterà il 18 di questo mese al teatro Ariston di Sanremo, inaugurando la convention delle donne di Forza Italia che potranno ascoltare dal vivo l'esecuzione di *Azzurra libertà*, musicata dal Cavaliere.

Ora: premesso che ognuno ha il diritto di cantare, viene però anche da chiedersi se D'Alema e Berlusconi, e Diliberto, e Marini, e i sempre più frequenti politici canterini si rendono conto dell'effetto che fanno quando cantano in pubblico. E più in generale se hanno un'idea di quanto male facciano, specie sul lungo periodo, queste strambe esibizioni al loro ruolo e alla politica.

E' probabile che i potenti abbiano cominciato a cantare per risultare più normali, più vicini, più simpatici alla gente. Forse anche - in un empito espiatorio - per strappare un sorriso. Ma poi: «*Italy, what a spettacle*» titola l'*Economist*. Dàgli e dàgli, infatti, canta che ti ricanta, lo spettacolo corrode quel che resta dell'autorità, svuota il potere, riduce la vita pubblica a una rappresentazione di sempre più basso livello. Il punto interessante è che un tempo ci si faceva attenzione - si pensi alle rampogne che si beccò Leone quando in America, nel 1974, si mise a cantare *Anema e core*, la mano sul petto. E non c'era nemmeno la tv, allora, a riprenderlo.

La frattura avviene nel 1982 con un programma del povero Tortora, *Cipria*. Di quell'esperienza il giornalista Guido Quaranta, che aveva il compito di reclutare le ugole del Palazzo, ha poi lasciato uno straordinario racconto da cui si comprende bene come fin dall'inizio i politici vennero fatti cantare per far ridere. Esordì Pietro Longo, accompagnato dalla figlia al piano. Ma canzone dopo canzone, in forme sempre più esplicite *Cipria* divenne una specie di vetrina sado-maso, con i politici scorticati a viva pelle. Il ministro Di Giesi cantò con una gabbia di canarini in mano; Biondi mentre scendeva da una scala di plastica; il comunista Bellocchio, pure corpulento, fece la «mossa»; un sottosegretario del Psi, Maravalle, fu condotto a Ostia in pieno inverno, vestito da sommozzatore e convinto a intonare *Pinne, fucile e occhiali*.

Oggi il potente che canta è ormai quasi *routine*. Dini in duetto con la Vanoni, la Pivetti mano nella mano con il marito, il coro benefico dei deputati a Sanremo (un fiasco clamoroso, anche dal quel punto di vista), il *karaoke* di Rutelli, la *macarena* di Rosi Bindi, la gara a *Parore*.

E si ride sempre meno volentieri. Anzi a volte è doloroso riconoscere come il canto, una delle più nobili forme di espressione, abbia contribuito alla sottile delegittimazione della politica, al suo latente degrado, al suo vano impaghiccimento.

Filippo Ceccarelli

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 4 MARZO 1999

Argondizza Sara, **Avenale** Alice, **Bellini** Federico, **Bellonte** Stefano, **Brail** Alessandra, **Brizio Falletti di Castellazzo** Valentina, **Burzacca** Irene, **Corazzini** Chiara, **D'Aura** Tiziana, **Fezza** Samuele, **Gambera** Giulia, **Garigilo** Nerissa, **Iqbal** Youssef, **La Valva** Victoria, **Magno** Andrea, **Monopoli** Giulia, **Moretti** Gabriela, **Murru** Elena, **Musso** Elisabetta, **Oggero** Simone, **Polanaj** Shkurte, **Polidini** Alex, **Quaglio** Davide, **Rabottini** Daniel, **Rizek** Alessandro, **Romeo** Lucrezia, **Subra** Irene, **Stivala** Elena, **Totino** Alessandro, **Traponi** Rebecca, **Tronto** Federica, **Vigliarisi** Simone, **Viola** Alessandra.

MORTI DENUNCIATI IL 4 MARZO 1999

Presso Case di Cura di Riposo ed Istituti religiosi: **La Macchia** Antonino, di anni 72, Casa di Riposo e Convitto Vedovo e Nubili, nato a Spadafora (ME); **Maestrini** Rosetta, a. 84, Casa di Cura Bernini, n. a Pianezza (LI).

Presso Ospedali: **Cuoco** Angela Maria in **Terribile**, a. 74, Madre, n. a Candela (FG); **Possetto** Pietro Celeste, a. 51, Molinette, n. a Borgaro (TO); **Pollone** Secondino, a. 80, Mauriziano Umberto I, n. a Chieri (TO); **Scaltolin** Silvana in **Battaglia**, a. 67, Molinette, n. a Scorzè (VE); **Gramaglia** Franco, a. 66, Mauriziano Umberto I, n. a Torino; **Pazzano** Caterina in **Pedullà**, a. 86, Maria Vittoria, n. a S. Luca del Jonio (RC); **Ghirardello** Teresa ved. **Peretti**, a. 73, Molinette, n. a Cuneo (CN); **Putaro** Giulio ved. **Elia**, a. 70, Martini, n. a Collegno (TO); **Sconfianza** Michelina ved. **Canali**, a. 79, Maria Vittoria, n. a Pancalieri (TO); **Sclosela** Felice, a. 46, Maria Vittoria, n. a Foggia; **Schellino** Amigo, a. 77, Amedeo di Savoia, n. ad Alba (CN); **Lavarda** Maria Nicolina in **Oliveri**, a. 41, Gradinicigo, n. a S. Jean de Maurienne (Francia); **Musazzi** Maria Angela, a. 83, Mauriziano Umberto I, n. a Torino; **Marietti** Armando, a. 81, Maria Vittoria, n. a Pinerolo (TO); **Mancinelli** Adalgisa ved. **Innocenti**, a. 78, Mauriziano Umberto I, n. a Foligno (PG); **Perin** Delfina in **Alemanno**, a. 72, Mauriziano Umberto I, n. a Villa del Conte (PD); **Sobrà** Irene, g. 1, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, n. a Torino; **Capello** Carola ved. **Cagliero**, a. 62, Molinette, n. a Torino; **Camisassa** Teresa ved. **Brussolo**, a. 89, Gradinigo, n. a Carmagnola Piemonte (CN).

Presso residenza: **Prestinico** Carmella in **Ferraro**, a. 56, via Zumaglia 9, n. a Crotone; **Gangemi** Giuseppe, a. 73, strada S. Mauro 62, n. a Catania; **Mori** Livia ved **Venuran**, a. 88, via Cumino 18, n. a S. Miniato (PI); **Visito** Francesco, a. 75, via Cavalmagno 16, n. a Faugiano (GN); **Trimani** Caterina ved. **Ferraro**, a. 89, corso G. Agnelli 136/C, n. a Savacona (CS); **Gai** Gianfranco, a. 39, via Cervino 2, n. a Torino; **Perona** Maddalena in **Marino**, a. 74, corso Brunelleschi 26, n. a Torino.

Presso Medicina Legale: **Lops** Luciano, a. 37, n. a Torino.

Nati 33 - Morti 29

NATI REGISTRATI IL 5 MARZO 1999

Arilotta Arianna, **Barbieri** Massimiliano, **Bissa** Adulo, **Caputo** Valentina, **De Cicco** Fabio, **Denaita** Marco, **Denunzio** Edoardo, **Ding** Marco, **Greco** Ilaria, **Lionetti** Raffaele, **Malito** Giulia, **Massimi** Chiara, **Mauri** Francesca, **Mazzucato** Massimiliano, **Melchiorretto** Elena, **Polidoro** Paola, **Raccuglia** Domenica Desirée, **Restano** Margherita, **Seifert** Elisa.

MORTI DENUNCIATI IL 5 MARZO 1999

Casa di Cura di Riposo ed Istituti religiosi: **Facelli** Rosa ved. **Bergallo**, di anni 79, Casa di Cura «Villa Maria Pia», nata a Torino; **Cassolla** Arturo, a. 75, Casa di Cura Piania Pintor, n. a Melfi (PZ); **Caresso** Anna Maria Teresa ved. **Perassoni**, a. 75, Casa di Riposo e Convitto Vedovo e Nubili, n. a Torino; **Costanzo** Pasqua ved. **Molinari**, a. 95, Casa di Riposo e Convitto Vedovo e Nubili, n. a Borgosesia (VC); **Chiri** Pietro, a. 91, Casa di Riposo e Convitto Vedovo e Nubili, n. a Torino; **Gerbaldo** Michele, a. 86, Casa di Cura Bernini, n. a Cherasco (CN).

Presso Ospedali: **Grassone** Candida ved. **Bassi**, a. 87, Molinette, n. a Torino; **Mauro** Carmine, a. 78, Giovanni Bosco, n. a Valsinni (MT); **Nobile** Salvatore, a. 67, Mauriziano Umberto I, n. a Catania; **De Stefano** Maria Antonia ved. **Fridina**, a. 64, Giovanni Bosco, n. a Cosoleto (RC); **Prestini** Eligio, a. 79, Giovanni Bosco, n. a Caligna ora Casbioli Calzolpo (RG); **Pignagnoli** Lino, a. 84, Mauriziano Umberto I, n. a Campagnola Emilia (RE); **Scorzelli** Armando, a. 69, Mauriziano Umberto I, n. ad Altavilla Silentina (SA); **Facciola** Carolina ved. **Ponnacchio**, a. 95, Martini, n. a S. Severo (FG); **Sandri** Carlo, a. 69, Giovanni Bosco, n. a Trezzo Tinella (CN); **Cullari** Domenico, a. 87, Molinette, n. a S. Onofrio (CZ); **Palazzolo** Francesco, a. 85, Molinette, n. a Bruncschiglia (ex Carmeo (AL); **Scorza** Rosa, a. 69, San Vito, n. a Paterno; **Solmo** Lidia, a. 52, Martini, n. a Champo (VI); **Giannitasio** Maria ved. **Ferrigno**, a. 96, San Vito, n. a Cittiori San Casali (SA); **Coda** Carlo, a. 86, Giovanni Bosco, n. a Torino; **Stroppiana** Domenica, a. 87, Maria Vittoria, n. a Cortiandone (AT); **Mascarello** Felice, a. 90, Maria Vittoria, n. a Trezzo Tinella (CN); **Cerutti** Pierfelina ved. **Delpiano**, a. 91, Molinette, n. a Pralotto (CN); **Bulfa** Valentina in **Rossetto**, a. 72, Martini, n. a Tufcea (Romania); **Sapuppo** Angela, a. 39, Mauriziano Umberto I, n. ad Agira (EN); **Bruttomesso** Maria in **Benedetto**, a. 67, Molinette, n. a Nogarole Vicentino (VI); **Sanavio** Adalgisa ved. **Maniero**, a. 82, Mauriziano Umberto I, n. a Venezia; **Sigica** Salvatore, a. 65, Maria Vittoria, n. a Cercava Freddi (PA); **Morra** Margherita ved. **Sciuti**, a. 73, Molinette, n. a Torino; **Olivero** Giuseppina Caterina Giovannina ved. **Galliano**, a. 78, Amedeo di Savoia, n. a Pasco (CN).

Presso residenza: **Volante** Mario, a. 82, strada del Lionetto 24, n. ad Alessandria; **Camerino** Antonio ved. **Elefante**, a. 85, via A. Cruto III, n. a Corato (BA); **Vallese** Rosalia ved. **Demartini**, a. 87, via Nizza 370, n. a Lu (AL); **Guglielmotto** Lorenzo, a. 87, via Cerosole 44, n. a Germagnano (TO); **Molino** Secondina in **Rigobello**, a. 73, via Isonria 8, n. a Cortandone (AT); **Drago** Italia Maria ved. **Racca**, a. 83, corso Novara 21, n. ad Armeston S. Fè (Argentina); **Vallario** Franco, a. 86, via La Loggia 35, n. ad Albaredo d'Adige (VR); **Vogliotti** Maria ved. **Bera**, a. 80, via Cantalupo 2, n. a Costigliole d'Asti (AT); **Longo** Vitconzo, a. 47, lungo Po A. Antonelli 147, n. a Squinzano (LE); **Oberto** Giuseppe, a. 71, via Luigi Bergena 10/C, n. a S. Colomia d'Agrigentonte (RC); **Rosso** Alessandro, a. 78, via Piemonte 8, n. a Penango (AT).

Presso Medicina Legale: **Fazzino** Salvatore, a. 75, n. a Siracusa.

Nati 19 - Morti 43

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Nicola
ved. Forno
anni 78

Lo annunciano il figlio Carlo con la moglie Maria Teresa ed i nipoti Fabrizio e Francesca. Per ordini funerali telefonare dopo le ore 9.30 al 011 966 3326. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ivrea, 6 marzo 1999

È mancato

Lorenzo Alberto
pensionato Fiat

Lo annunciano la moglie Anna, la sorella Maruccia e parenti tutti. Funerali a Scarnafigi martedì 9 marzo alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 13.15.

Torino, 6 marzo 1999

I residenti del condominio Turin Pace si uniscono al dolore della famiglia in questo triste momento.

È mancato all'affetto dei suoi cari

MARESCIALLO
Domenico Scuglia

Ne danno la triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. Si ringrazia per le cure il dott. Tassone. Funerali parrocchia «Madonna delle Rose» ore 8,15 il 9 marzo.

Torino, 8 marzo 1999

Carlo, Andrea e Francesco Germanetti partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Alessandro Rivetti

Ilra, 7 marzo 1999

Michele Addari
NONNOMICHELE

non c'è più. Angioletto ti piangono Lauretta con Emilio e Claudio. Per ordini funerali tel 011 650 5745.

Torino, 7 marzo 1999

[redacted] sono tanti sempre grazie dalla mia vita. Claudio.

Gradualmente è mancato ai suoi cari

Giacomo Antoniotti
anni 94

Addolorati l'annunciano la moglie Rosina, le figlie Lucia e Laura con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 9 marzo ore 10,30 Parrocchia San Pietro in Vincoli Settimo T.se.

Settimo T.se, 7 marzo 1999

Un ultimo bacio al NONNO BIS. Matteo e Francesco.

È mancato

Felice Gelato
commerciante legnami

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti. I funerali martedì 9 marzo alle ore 15.30 nella Parrocchia di S. Maurizio.

Pinerolo, 8 marzo 1999

È mancata

Eleonora Baratella
ved. Pionzio

Ne danno il dolorosso annuncio Mauro con Patrizia e parenti tutti. Per ordini funerali telefonare al numero 011 54 40 29.

Torino, 6 marzo 1999

La sorella Rita, i fratelli Piero e Cesare, cognate e nipoti addolorati partecipano affettuosamente al dolore di Mauro.

Rina Navarria e famiglia partecipano al dolore di Mauro.

ANNIVERSARI

1979 8 MARZO 1999
Tiziana Ranno
Il ricordo di te, sempre nel nostro cuore.

1995 1999
Giorgio Fattori
Affettuosamente ricordato.

1879 1999
Francesco Sarti
Sei sempre nei nostri cuori. Ci manchi sempre di più.

8-3-1995 8-3-1999
Maurella Benzi
Sempre nei nostri ricordi.

Orario accettazione necrologie

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 18,30-21

COLLOQUIO

PARLA GEMMA CALABRESI

«La condannata all'ergastolo sono io». «Devono riconoscere le loro responsabilità»

Gemma Calabresi con i figli

«Noi, dimenticati del terrorismo»

«Sofri colpevole ma può avere la grazia»

MAMMA, pur di vedere papà vorrei assistere alla sua esumazione. Hai sempre detto di aver comprato una cassa solida, mi piacerebbe almeno vedere la sua salma, forse capirei meglio». Cosa prova una madre ad ascoltare un figlio parlare così? La signora Gemma Capra, vedova del commissario Luigi Calabresi, conosce la risposta: perché davvero uno dei suoi figli le ha rivolto questa domanda. Un'esperienza «quotidiana» per questa donna, occhi verdi, capelli biondi, insegnante. Ha visto il marito ucciso in strada a Milano, nel 1972, «Andai all'obitorio. Tutto intorno la folla ci insultava, sputava, mio fratello mi copriva le orecchie perché non sentissi. Invece sentivo benissimo». Ha sentito e visto tanto della storia terribile d'Italia la signora Gemma, quanto certo non immaginava da ragazza degli anni Sessanta: «Lavoravo con mio padre, commerciante di tessuti, un negozio famoso a Torino, dove sono nata. A Milano sono cresciuta, andavo a ballare al Charlie Max, a casa mettevo i Beatles a tutto volume, papà andava in bestia come oggi io con i miei figli. Nel twist ero forte. A Capodanno del 1968, a una festa di amici, incontro un giovanotto, è in polizia, si chiama Luigi Calabresi. Colpo di fulmine. Ci sposiamo nella primavera del 1969».

Per l'assassinio del commissario Calabresi vengono condannati Adriano Sofri, Leonardo Marino, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani. Militanti e dirigenti di Lotta Continua, l'organizzazione che aveva accusato Calabresi della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato dalla Questura durante un'interrogatorio in seguito alla strage di piazza Fontana. Il giudice D'Ambrosio provò che, al momento della morte di Pinelli, Calabresi era in un'altra stanza. La signora Calabresi, risposata con il pittore Tonino Milite con cui ha avuto un quarto figlio, parla nella sua bella casa di Milano: «Quando Marino confessò e cominciarono i processi, decisi di costituirmi parte civile. Non per vendetta. Il carcere degli imputati non mi ha mai dato alcuna soddisfazione. Anzi. A scuola insegno la cultura dei diritti civili. Scandalizzo magari le altre vedove del terrorismo, dicendomi favorevole a una vita normale per i detenuti, compresa una vita familiare, di coppia, come in certi Paesi dell'Europa del Nord. Ma volevo restituire a mio marito Luigi la sua memoria. Torno sconvolto dalla Banca dell'Agricoltura, dopo la strage del 1969. E quando rientrò la notte della morte di Pinelli, cercai di rincuorarlo "se non eri nella stanza, tu non hai colpa". Lui capiva invece che si era aperta una tragedia. Pregammo insieme: dicemmo un Padre nostro per Pinelli». «Non volevo vendetta, né io, né i miei figli. Speravo di avere risposta alle mie domande, chi ha ucciso Luigi? Perché? Se il processo non mi avesse persuaso l'avrei detto. Ho sempre avuto fiducia nella magistratura, nelle istituzioni, davanti a ciascuna delle decisioni di questi anni. Ora però, sui giornali, alla televisione, trovo un continuo coro di ostilità, di dileggio. Nessuno si ricorda più di noi. Io sono condannata all'ergastolo. I miei figli non hanno mai conosciuto il padre. E nessuno più vuol riconoscerci».

E' una casa di progressisti, di «sulivisti», questa che si affaccia su un popolare quartiere di Milano. Ci fu qualche choc quando Tonino Milite, che tutti i ragazzi Calabresi chiamano «papà», insegnò ai bambini a cantare «Bandiera rossa» durante le gite in automobile. E c'è delusione oggi nel vedere che «tutti gli intellettuali, gli scrittori, gli attori danno corpo e voce alle sofferenze di chi sta in carcere e non spendono una parola per noi».

«Walter Veltroni, il segretario dei Ds, che è andato a trovare Sofri in carcere, parla di sinistra dei valori. Bene: ma forse che mio marito, le altre vittime del terrorismo, giornalisti, agenti di polizia, carabinieri, giudici, avvocati, non sono caduti proprio per avere creduto in certi valori? Erano la parte sana dell'Italia e nessuno si ricorda più di loro, come nessuno ha più voglia di parlare di noi, con noi. Quando Veltroni invoca un processo equo per Sofri, non dimentica forse quegli anni: hanno lavorato in modo iniquo quei magistrati?».

E' una tranquilla domenica di marzo, Milano annoiata dietro il Milan. Di che cosa parla mai questa signora appassionata, di quale Italia parlano suo marito, i figli? Che memoria è rimasta di quella che il poeta Franco Fortini chiamava «la falsa guerra civile?». «Io comprendo che Sofri si difenda, è un suo diritto. Non so odiare, non ho insegnato ad odiare ai miei figli. Ma sto male quando il premier D'Alema parla di amarezza per il destino di Sofri e non si ricorda di noi. Ha ragione Giampaolo Pansa: diritti civili sì, ma giustizia. Per noi non c'è mai una parola, eppure il mio carcere è cominciato nel 1972, dura da 25 anni e non finirà mai». Quando Sofri, in diretta tv, dice di vedersi invecchiato nel monitor non è la signora Gemma, ma una persona a lei vicina, ad arrabbiarsi: «Luigi purtroppo è ridotto peggio».

Le ragioni di chi difende Adriano Sofri, del Nobel Dario Fo con il suo spettacolo su Marino, dell'associazione Liberi Liberi, dello scrittore Antonio Tabucchi, dello storico Carlo Ginzburg, contestano in radice il processo: non credono alla confessione di Leonardo Marino e dunque alle accuse contro i dirigenti di Lotta Continua. Altri ricordano le trame di quegli anni, la strategia della tensione, la morte di Pinelli. La ragazza dei Beatles, «era molto brava a stenografare», la ragazza degli anni '60 «andai a Londra per tre mesi, m'è rimasta nel cuore», e condannata per sempre a vivere nella storia fosca d'Italia, a misurare le parole, i sentimenti, a capire. «E' loro diritto. Marino però non è un collaboratore di giustizia. Era libero. Non sospettavano di lui. E' lui a parlare. Ho sempre creduto ai processi. Ora mi chiedo perché nessuno più si curi di noi, noi che siamo i soli ad avere ancora avuto fiducia nelle istituzioni, nello Stato».

Chi ha letto gli atti del processo, le sentenze pubblicate da Elvira Sellerio, dalle edizioni Kaos, il saggio del giornalista Paolo Cucchiarelli con la storia della violenza italiana edito da Gamberetti, si stupisce che la signora Gemma abbia ancora fiducia nelle istituzioni, nell'Italia. «Sono molto orgogliosa di essere italiana. Mio marito è morto per questo Stato, in che cosa mai dovrei aver fiducia? Ai politici vorrei dire: come potete smarrire la storia di quegli anni? Come potete rimuoverci dal presente? Eppure non abbiamo odiato, eppure non abbiamo chiesto la forca. Anzi: in casa e a scuola io ho continuato ad insegnare tolleranza, rispetto, anche per chi ha sbagliato, per chi è stato in galera, come Curcio. Purché ammetta di avere sbagliato, purché riconosca le proprie responsabilità. Al processo, ogni giorno, io dicevo buongiorno agli imputati».

«Responsabilità». Questa sembra essere la parola chiave in casa della signora Calabresi. Sul tavolo uno dei figli depone i giornali. Pensate, vostro marito, vostro padre, ammazzato in strada e da allora, per un quarto di secolo, ogni giorno il suo volto, la sua storia ricordata, ogni attimo, senza tregua. Oggi è Indro Montanelli, sul *Corriere della Sera*, a dirsi certo che la famiglia Calabresi non si opporrà alla concessione della grazia da parte del Capo dello Stato, se Adriano Sofri volesse richiederla. Montanelli è amico di famiglia, ha presentato in persona il libro di memorie della signora Gemma, è sempre stato il più equilibrato tra «Perché non traggo alcuna soddisfazione dal vedere in carcere una persona. Vorrei solo che qualcuno desse voce al nostro dolore e memoria alle nostre sofferenze. Anche a nome di quelle vedove, di quei familiari delle vittime del terrorismo, che nessuno più rammenta. Io capisco che, per esempio, il partito di Forza Italia voglia condurre una sua battaglia garantista, abbia una sua polemica con la magistratura: ma basta questo ad esaltare una sola parte, solo degli individui e scordarsi di noi?». E' la violenza della polemica a senso unico che ferisce questa famiglia: «Mio figlio minore frequenta un liceo scientifico a Milano. Un suo professore organizza un'assemblea sul "Caso Sofri". Unico oratore invitato Guido Viale, ex dirigente di Lotta Continua. Mio figlio protesta, «Perché solo lui?». Il professore ribatte «Mica verrai che quei poveretti stanno in galera?». Il ragazzo torna a casa: «Mamma dammi tutti i particolari, spiegami tutto, parlerò io, interverrò io». Gli ho detto di lasciar perdere e restare a casa quel giorno. Luigi Calabresi non era suo padre, ma per amore dei fratelli si voleva batterе».

Piazza Fontana, Calabresi, Valpreda, Pinelli: un'intera generazione di italiani è/è divisa su questi nomi. «Non caricatevi il mondo sulle spalle cantavano i Beatles di «Hey Jude» che la ragazza Gemma ascoltava a Milano. Le è toccato invece in sorte questo destino: solo il maggiore dei suoi primi figli ha un ricordo del padre, «una sensazione». Se lo issò sulle spalle una domenica, per fargli vedere la banda degli Alpini. Aveva due anni e quattro mesi. 14 giorni dopo era orfano.

Gianni Riotta
gianni.riotta@lastampa.it

«Sento D'Alema Veltroni e il Polo parlare solo di diritti per gli imputati»

«In casa e a scuola ho continuato ad insegnare tolleranza anche per chi sbaglia»

• IL PUNTO •

• 16 dicembre 1969
A quattro giorni dall'esplosione delle bombe in piazza Fontana a Milano, Giuseppe Pinelli, anarchico, durante una pausa dell'interrogatorio in Questura, precipita da una finestra del quarto piano: suicidio o omicidio? Sotto accusa finisce anche il commissario capo della squadra politica della Questura di Milano Luigi Calabresi con una denuncia per omicidio volontario.

• 17 maggio 1972
Viene assassinato il commissario Luigi Calabresi. L'inchiesta sull'omicidio sembra le orme di Piazza Fontana e dei terroristi neri. Nel febbraio del 1975 il Giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio deposita una sentenza istruttoria sulla morte di Pinelli: non ci sarebbe nessun giallo, Pinelli si lasciò alle spalle la finestra per sottrarsi a una raffica di interrogatori.

• 21 luglio 1988
Leonardo Marino, ex militante di Lotta Continua, collaborando con gli inquirenti e dichiarandosi esecutore materiale del commissario che ha ucciso Calabresi. Oltre che Marino e Sofri, mandanti sono Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani. Marino è condannato a 11 anni in seguito alla concessione delle attenuanti generiche.

• 2 maggio 1990
Si chiude il processo di primo grado: Sofri, Bompressi e Pietrostefani sono condannati a 22 anni. Il giudice, confermato in appello, viene annullato dalla Cassazione. L'appello, ripetuto nel 1993, anche lui annullato dalla Cassazione. Il processo quello conferma la condanna a 22 anni. La Suprema Corte, il 22 gennaio 1997, conferma.

• 15 dicembre 1997
Il ministro Guardasigilli Giovanni Conso dà via libera alla richiesta di revisione del processo in base a nuove testimonianze e nuove perizie balistiche. Il 18 marzo 1998 la Corte d'Appello di Milano la respinge. Il 6 ottobre 1998 la Cassazione annulla quella decisione e chiede un nuovo esame. Inizia il processo d'Appello bis, che mette sul banco degli imputati una Corte d'Appello diversa da quella che ha emesso la sentenza.

• 2 marzo 1999
La seconda sezione della Corte d'Appello di Reggio conferma il verdetto della Corte d'Appello di Milano: le nuove prove, pur rivelando il carattere di novità non sono sufficienti ad un risultato favorevole di proscioglimento, neanche con formula dubitativa.

Barbara Spinelli alla Comunità di Bose: no a un'idea totalizzante del bene, del buono, della bontà

Il male del secolo

BOSE

QUI nel convento nato da quattro vecchie case ed ora irriconoscibile per i consistenti ampiamenti necessari all'accoglienza crescente degli ospiti di Enzo Bianchi, ieri è venuta a commentare un intrigante versetto del Vangelo, Barbara Spinelli collaboratrice prestigiosa del nostro giornale. Faceva un certo effetto ascoltare le riflessioni, in chiave quaresimale, attorno il versetto di Matteo: «Ero straniero e mi avete ospitato», mentre dall'esterno giungevano alla chiesa, quasi a ridosso dell'elegante campo da golf, i rumori di una tardiva e impertinente festa di carnevale.

Tema quanto mai arduo, questo tratto da Matteo, che mette in moto una serie infinita di monìti e suggestioni specialmente se il discorso cade all'interno di un uditorio cristiano. Intanto i due concetti fondamentali: lo «straniero», ossia l'altro, qualcosa di diverso del prossimo evangelico; e quello dell'«ospitalità». Scattano interrogativi che entrano nel profondo e mettono alle strette: ospitalità, come atto dovuto o come spontaneità necessaria? E quando il cristiano (in senso lato, la società cristiana, quindi europea od Occidentale che dir si voglia) deve misurarsi con un' altra fede, con una cultura diversa cosa deve fare per rimanere se stesso? La tolleranza basta?

Vedete come si va lontano: fino a richiamare il principio di tolleranza e giustizia, ad esempio. Oppure mettere sul banco il sostanziale concetto di bontà che mal si concilia con il polo contrario: il male. Quel male che sfugge a qualsiasi logica, che chiama in discussione l'essenza stessa di Dio quando c'è di mezzo la violenza senza fine dei massacri perpetrati magari nel nome di quel Dio che sta dentro la storia dei figli di Abramo. Ancora, e l'interrogativo lo solleva il sindaco di Torino Castellani, come conciliare la testimonianza del cristiano con la necessità di gestire norme e regolamenti laici che spesso contrastano con la parola del Vangelo?

Forse occorre un ripensamento collettivo di tutte le regole e di tutti gli insegnamenti per non cadere nella trappola della violenza. Dice Barbara Spinelli: «Questo secolo che ha visto le migliori e le più belle intenzioni degradare in orrore, sofferenza, cultura della morte ci obbliga a ripensare da capo il bene che possiamo fare, il male che possiamo evitare. A partire da qui possiamo domandare l'essenziale: se sia possibile fondare un'etica». Confortante la risposta: «Io penso sia possibile. Ma a una condizione: di non farsi guidare da un'idea totalizzante del bene, del buono, della bontà». (p. p. b.)

«Un giorno al liceo di mio figlio c'era un dibattito sul "caso Sofri": oratore il solo Viale»

CEPU PREPARAZIONE UNIVERSITARIA
Apre le porte per
1 mese di prova gratuito*
Vieni a studiare con Cepu!
Chiama il Numero Verde 167-331188
o cerca nell'elenco la sede Cepu più vicina
*Un incontro a settimana. Prenotazioni entro e non oltre il 31 gennaio 1999

VALENTINO

Milosevic accusa: illegale in Bosnia la destituzione del presidente, non la rispetteremo

Kosovo, ancora sangue contro la pace

Uccisi due poliziotti serbi, accordo sempre più lontano

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Due poliziotti serbi sono stati uccisi ieri mattina in uno dei quartieri della periferia Sud di Pristina mentre un terzo è rimasto ferito. I tre agenti volevano arrestare due presunti criminali albanesi. Subito dopo l'attentato tutta la zona è stata circondata da ingenti forze dell'ordine. Gli abitanti del quartiere sono rimasti bloccati nelle loro case. La polizia, che ha rastrellato palazzo per palazzo, ha fermato alcune persone.

In tutto il Kosovo cresce la tensione. A detta del centro informativo kosovaro i cecchini serbi hanno ferito un civile albanese nei pressi di Vucitrn. Il capo della delegazione kosovara a Rambouillet, Hasim Taqi, ha annunciato che gli albanesi si preparano a firmare il piano di pace proposto dal Gruppo di contatto. «I nostri rappresentanti politici e quelli militari stanno esaminando il documento e sono sulla buona strada per adottarlo» ha dichiarato Taqi a Tirana dove ha incontrato il capo dello Stato albanese.

Ma di pace non si è parlato a Prekaz, nel Kosovo centrale, dove migliaia di guerriglieri dell'Uck hanno assistito ieri alla commemorazione del primo anniversario della morte di Adem Jashari, uno dei capi più noti dei separatisti albanesi. «Le mezze misure verso l'indipendenza sono inaccettabili» ha dichiarato il nuovo comandante in capo dell'esercito di liberazione del Kosovo, Suleiman Selimi. Jashari e tanti altri sono stati uccisi dai serbi perché combattevano per la libertà del nostro popolo, ha ricordato il giovane leader militare dei ribelli.

Eppure la comunità internazionale è ottimista riguardo alla firma albanese al piano di pace. «Il capo della missione dell'Osce William Walker ha detto che sarebbe bene che siglassimo il documento prima dell'inizio del nuovo giro di trattative, così tutta la pressione verrebbe concentrata sul presidente Milosevic», ha detto uno dei membri della delegazione albanese. Ma le autorità di Belgrado sembrano meno disposte che mai ad accettare il piano di pace. Le truppe straniere non verranno mai nel Kosovo, continuano a ripetere i media ufficiali che criticano l'atteggiamento dei mediatori internazionali e in particolare dei funzionari americani nei confronti dei serbi.

Il presidente della Serbia Milan Milutinovic afferma che il testo dell'accordo non è stato presentato a Rambouillet e non è stato adottato dal Gruppo di contatto. I dirigenti jugoslavi sono inoltre indignati per gli ultimi avvenimenti nella Repubblika Srpska, l'entità serba di Bosnia. La destituzione del presidente serbo-bosniaco Nikola Poplasen da parte dell'alto rappresentante internazionale Carlos Westendorp è illegale, ha detto il presidente Milosevic e noi non la rispetteremo. Lo stesso vale per la decisione di dare la città di Brcko in affidamento congiunto a musulmani, serbi e croati.

Il governo jugoslavo ha chiesto alla comunità internazionale di riesaminare l'arbitrato su Brcko, che a detta di Belgrado è contrario all'Accordo di Dayton. Il parlamento della Republika Srpska da parte sua ha respinto la destituzione di Poplasen e bocciato la decisione della Comunità internazionale di revocare il controllo dei serbi dalla città di Brcko, con una risoluzione approvata con 57 voti a favore, 15 contrari e sei astensioni.

Anche ieri centinaia di serbi hanno manifestato a favore di Poplasen che nel frattempo ha annunciato che non se ne andrà finché non lo deciderà il popolo con un referendum. Ma Westendorp gli ha immediatamente risposto che, se necessario, verrà rimosso con la forza. «La crisi che i mediatori internazionali hanno creato nella Republika Srpska può minacciare seriamente la stabilità della Bosnia Erzegovina e di tutta la regione» ammoniscono i serbi.

Ingrid Badurina

Uno dei due poliziotti serbi uccisi ieri a Pristina dai separatisti

OSSERVATORIO

Impantanata a Pale la diplomazia europea

TRA sette giorni si riapre, a Parigi, il negoziato internazionale sul Kosovo, interrotto (per non dire fallito) due settimane fa a Rambouillet. E stavolta non varrà l'espediente del rinvio: si deciderà per la pace o per la guerra. La prospettiva è nebulosa, il asse dei kosovari al piano di pace viene annunciato e rinviato, mentre non si ha alcun segno che Belgrado intenda recedere dal rifiuto di una forza d'interposizione della Nato, o basata sulla Nato (ritira condizione essenziale). Ma questo è solo un pezzo del quadro. Il resto è anche peggiore, potenzialmente. Rischia di saltare il premario, cruciale, equilibrio della Bosnia, il che vorrebbe dire una riapertura a tutto campo della crisi della ex Jugoslavia.

Due decisioni dell'ex ministro degli Esteri spagnolo Carlos Westendorp responsabile civile, non militare, dell'attuazione degli accordi di Dayton del 1995, hanno fatto saltare i nervi dei serbo bosniaci: la destituzione del duro Nikola Poplasen da presidente della Republika Srpska (l'entità serba della Bosnia) e l'istituzione di un «distretto neutrale» a Brcko, unico punto di collegamento tra le due parti della Bosnia serba, che così restano divise. Intendiamoci, Westendorp aveva le sue ragioni e si sarà certo consultato con gli alleati occidentali, ma le azioni politiche e diplomatiche si valutano dai risultati, e quelli ottenuti dall'ex ministro spagnolo non appaiono dei migliori.

Che cosa è accaduto? E' accaduto che, di fronte al gesto di voto, anzi ai due gesti di voto, non c'è stata solo la prevedibile reazione dei serbi duri (nella Serbia bosniaca e nella Serbia-Serbia), ma è venuta meno, o si è molto attenuata, la divisione tra estremisti e serbi moderati: una divisione che rappresentava un importante successo della diplomazia occidentale e che ha consentito finora, bene o male, il rispetto degli accordi di Dayton (circa uno Stato indipendente della Bosnia). Per dire, il primo ministro moderato della Republika Srpska, Milorad Dodik, che era sopravvissuto alla vittoria del radicale Poplasen nelle elezioni per la Presidenza, si è dimesso. E si è autosospeso un altro moderato, Zivko Radisic, membro della Presidenza collegiale dell'intera Bosnia - sempre sempre dai deputati serbi nel parlamento federale di Sarajevo. Insomma, il sostegno di Dayton, che si voleva rafforzare, è entrato nella sua crisi più grave dopo il 1995.

Naturalmente, tutto questo è un invito a nozze per il sempre tenebroso della tragedia jugoslava. Sfida di Milosevic, detto anche il «Saddam dei Balcani». Infatti egli potrà sfruttare un qualche arretramento della situazione venutasi a creare, dando l'impressione di essere lui stesso un moderato in realtà avrebbe nuovi spazi di manovra per imporre una stabilizzazione reale del quadro post-jugoslavo e balcanico.

A questo punto, però, resta il rischio che sia tutta colpa di Westendorp. C'è un problema più generale, che riguarda la strategia dell'intero Occidente, almeno a partire dagli ultimatum e «penultimatum» della Nato al Kosovo, stesi nella conferenza di Rambouillet. Questa conferenza fu salutata come un'iniziativa essenzialmente europea, con gli Usa sullo sfondo, quasi una rivincita su Dayton, che era stato un episodio tutto americano. In realtà gli europei non hanno saputo gestire Rambouillet, e quando il segretario di Stato di Clinton, Madeleine Albright, ha ritenuto d'intervenire con tutta la sua autorità, è caduta anche lei nella rete delle opposte intransigenze balcaniche: serbi e albanesi, ed era ormai troppo tardi per far valere la potenza militare della Nato. Gli europei non avevano potuto gestire efficacemente Rambouillet perché non avevano dietro di sé una seria capacità di pressione, e gli americani, che ce l'hanno, erano stati impantanati dagli europei. Questo e il senso, amaro, dell'ultima o penultima crisi della ex Jugoslavia, che investe anche la cruciale, tragica Bosnia.

Aldo Rizzo

VIENNA

Sconfitti socialdemocratici e popolari. Ma Haider, il leader dei populisti, non ha i voti per governare

Austria, trionfa la destra

Il partito xenofobo al 42% in Carinzia

Il leader del partito «liberale» Joerg Haider vota a Klagenfurt assieme alla moglie

Ha vinto promettendo lavoro, aumento dei salari e 800 mila lire al mese per educare i bambini

VIENNA. Gli elettori della Carinzia lo hanno detto chiaramente: con il voto di ieri, vogliamo Joerg Haider alla testa del governo del nostro Land. Lo hanno espresso con una valanga di suffragi a favore del partito che si chiama liberale ma in realtà è nazionalista e xenofobo. Gli hanno dato il 42,3 per cento (9% in più di cinque anni fa), sconfiggendo i partiti della coalizione di governo tra socialdemocratici (32,9%, con un calo del 4,5) e popolari (20,7%, con un calo inatteso del 3%). La disfatta della coalizione, identica a quella che governa a Vienna, ha portato alle immediate dimissioni dei capi dei due partiti sconfitti, lasciando il trionfatore Joerg Haider padrone assoluto della piazza.

Non è però detto che Haider diventi *Landeshauptmann*, capo del governo regionale. Tanto i socialdemocratici quanto i popolari hanno infatti dichiarato che gli negheranno i voti necessari per la nomina (i due terzi dei 36 seggi del parlamentino di Klagenfurt. Sedici di questi seggi sono stati conquistati dai «liberali», 12 dai socialdemocratici, 8 dai popolari. E' pertanto possibile, dal punto di vista matematico, soltanto una «coalizione dei perdenti». La quale peraltro sarebbe - come ha detto il segretario del partito «liberale», Peter Westentaler - un «insulto» agli elettori.

Joerg Haider, sia che venga eletto alla testa del governo regionale sia che questo incarico gli venga rifiutato, uscirà vincitore dalle contrattazioni e dalle dispute che nelle prossime settimane si svolgeranno dietro le quinte. Se verrà eletto (forse con il voto di alcuni popolari regionalisti, ribelli agli ordini di Vienna) potrà prepararsi con calma al grande passo verso la cancelleria federale e, nel contempo, assistere alla discordia nella coalizione governativa nella capitale. A Vienna qualcuno è favorevole a questa soluzione, perché ritiene che Haider, in quarantena a Klagenfurt, sarà meno pericoloso.

Se invece i perdenti della Carinzia gli rifiutassero la poltrona di capo del governo regionale, Haider diverrebbe una «vittima della congiura rosso-nera» o aumenterebbe ulteriormente la sua popolarità, preparandosi alla «marcia su Vienna». Lui, intervistato un'ora dopo il trionfo elettorale, non ha gioito, si è detto «sorpreso» per le dimensioni del successo (era previsto un 36-38 per cento), augurandosi che i partiti sconfitti «non decidano contro la volontà popolare».

Nell'intervista l'uomo che ha trionfato con le promesse di diminuire la disoccupazione e il costo dell'energia, aumentare i salari, bloccare l'afflusso di stranieri, concedere 800mila lire al mese a ogni bimbo fino ai 6 anni d'età - ha avuto una sola sbandata. E' stato quando, ricordando di avere dovuto abbandonare nel '91 la poltrona di Landeshauptmann, ha detto con una smorfia di rabbia: «Torno con gioia a Klagenfurt, da dove mi hanno cacciato come un cane rognoso». E ha aggiunto: «Hanno finito di demonizzarmi, non hanno più paura di me. Dalla Carinzia darò impulsi per fare dell'Austria un Paese moderno».

Contemporaneamente alle elezioni in Carinzia, ieri si è votato anche in Tirolo e nel Salisburghese. Senza sorprese: nel primo Land il partito popolare (democristiano) ha confermato la sua maggioranza assoluta, nel secondo è risultato di nuovo primo. Ma anche in questi due Laender il partito «liberale» ha fatto progressi. Se Haider riuscisse a seminar zizzania tra i partiti della coalizione di governo a Vienna, la convocazione di elezioni politiche anticipate in tutta l'Austria potrebbe portare a un ulteriore successo del demagogo della Carinzia.

Tito Sansa

GERMANIA

Si vede il Cancelliere telefonare: questo devo proprio dirlo a Lafontaine. Attesa la reazione di Bonn

La réclame rubata che imbarazza Schroeder

Un'azienda di telefonini usa la sua immagine in uno sketch

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Appoggiato a un'invisibile parete, il volto corrugato, l'handy all'orecchio sinistro, Gerhard Schroeder concede: «Questo devo proprio raccontarlo a Oskar!». Poco sotto, il logo preciso a quali condizioni Oskar Lafontaine, superministro delle Finanze e leader dell'Spd, verrà informato: «Conversazioni col cellulare a 49 anziché 96 centesimi al minuto soltanto per chi sceglie MobilCom». Un'altra concessione del Cancelliere più mediatico della storia tedesca, dopo la movimentata apparizione nello show televisivo del sabato sera, «Scommettiamo che»? Un altro azzardo dell'uomo politico che ha costruito il suo successo più straordinario sullo sfoggio accorto e sornione della propria immagine?

Per niente: l'annuncio della compagnia telefonica - una pagina tabloid sulla «Bild am Sonntag», un quarto abbondante sui domenicali a grande formato - lo ha «colto di sorpresa». «Ci hanno informati soltanto stamattina (ieri, ndr), quando i giornali erano già in edicola», conferma a richiesta un portavoce. Rifiutando altri commenti ma annunciando, per le prossime ore, una presa di posizione ufficiale che si intuisce perlomeno infastidita. Perché in gioco, questa volta, è l'affidabilità d'immagine del «venditore di politica e riforme» Gerhard Schroeder. L'attendibilità professionale, d'ufficio, di un Cancelliere già accusato di «preferire la tv al Parlamento», e costretto ad annullare la partecipazione ad un talk-show in seguito alle prese di posizione velenose della stampa popolare.

Alla «MobilCom», ieri, non c'era nessuno disponibile a spiegare l'origine di una campagna che rischia di costar cara, a un'azienda salita più volte alla ribalta per promozioni considerate «selvagge» dalla concorrenza (telefonate gratuite il giorno di Natale, ribassi clamorosi, e che anche per questo è riuscita a rosicchiare il 10% di un mercato agguerrito e in frenetica moltiplicazione. Ma di certo, il pur contestato «precedente Fischer» servirà a poco: il ministro degli Esteri offre da tempo volto e riflessioni («Chi non ha idee non ha neanche opinioni») alla pubblicità della prestigiosa enciclopedia «Brockhaus». La sua è infatti un'esibizione consapevole, oltre che in favore di un'istituzione cultural-divulgativa e con dichiarati fini benefici (il compenso viene devoluto in attività sociali).

Nel caso del Cancelliere, al contrario, l'immagine è rubata. Ma al di là dei possibili bisticci, servirà davvero alla «MobilCom» l'utilizzo del testimonial Schroeder? I pareri, in proposito, sono discordi: il Cancelliere, sempre in vantaggio nei sondaggi rispetto al suo partito, dispone certamente di un vasto e provato serbatoio di simpatia popolare, nonostante il lieve calo registrato di recente. Ma vendere scatti telefonici proponendolo come modello - l'utente ideale nel quale il potenziale cliente «MobilCom» è invitato a identificarsi - può sollevare confronti spiacevoli, anche se ingiustificati: di sicuro il Cancelliere non paga le telefonate a Lafontaine, penserà qualcuno; di sicuro il telefono ai politici lo paghiamo noi, e via di seguito. Mentre la Cancelleria mette a punto una risposta, il Paese aspetta il responso del mercato a un'azienda che si adegua, in fondo, a un quesito proverbiale: «Comprereste una macchina usata da Gerhard Schroeder?», è la domanda sottintesa.

Emanuele Novazio

Il Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder

INFORMATICA

La Casa: rimedieremo

Niente privacy con il software di Microsoft

WASHINGTON. Un codice di 12 cifre può rivelare l'identità di chi scrive usando un software della Microsoft, anche quando l'autore desideri rimanere anonimo. Lo ha scoperto un programmatore del Massachusetts e la Casa di Bill Gates è già corsa ai ripari, annunciando modifiche a tutela della privacy.

Richard Smith ha scoperto che documenti creati usando i popolari «Word» o «Excel» di Microsoft portano con se la «firma» del loro autore. Un codice di 12 cifre (nell'ultima versione di Word è di 32 caratteri) viene «appiccicato» al documento dal computer che lo ha prodotto. E' il risultato della registrazione del programma Microsoft da parte del cliente. Come non bastasse la violazione della riservatezza, c'è anche la beffa che chi usa software illegale è potenzialmente più al sicuro degli altri. [Ansa]

Newsweek anticipa il libro di George Stephanopoulos, ex braccio destro del Presidente

Le liti nella famiglia Clinton

Hillary duramente scossa del Sexgate

La First Lady disse: «Mi sento così sola»
E la Tripp stronca il libro di Monica: fantasie

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E arrivò il giorno del «piccolo gaudio» George Stephanopoulos, l'ex braccio destro di Bill Clinton, il collaboratore politico che per quattro anni lavorò nello stanzino adiacente all'Ufficio Ovale, vuotò il sacco in un libro sulla sua esperienza al fianco del Presidente intitolato *All Too Human* troppo umano.

Stephanopoulos lasciò la Casa Bianca prima che scoppiasse lo scandalo Lewinsky, ma era l'uomo letteralmente più vicino al Presidente quando la relazione era in corso. Il suo libro è un appassionante e indiscreto sdietro le quinte», cui il settimanale *Newsweek* dedica la copertina del numero in edicola oggi offrendo ampi stralci in esclusiva.

Sfuriate tra i fornelli, pianti e crisi isteriche: Stephanopoulos ci fa vedere quello che c'è dietro la facciata che i Clinton mantengono di fronte all'opinione pubblica. E conferma: la First Lady è rimasta profondamente ferita dalla vicenda Lewinsky. Hillary «adorava» il Presidente.

Prima dello scandalo «era divertente starla a guardare». Si comportavano spesso «come bambini, alternando liti clamorose a grandi riappacificazioni. «Una mattina durante le primarie a New York entrai nella loro cucina e vidi lei in piedi davanti al tavolo che puntava il dito accusatore mentre lui si riempiva la bocca di cereali. Mi ritirai in silenzio».

Per Hillary il momento più duro prima dello scandalo venne quando la sua ambiziosa riforma sanitaria naufragò clamorosamente e lei si sentì «tradita» dall'entourage del Presidente. Poi le ombre di Whitewater la misero in crisi. Stephanopoulos racconta di una riunione alla Casa Bianca in cui tutti consigliarono a Hillary di collaborare alle indagini. La First Lady si infuriò, poi scoppiò a piangere: «Siamo così soli. Mi sento molto sola. Nessuno si batte per me». E rivolgendosi a Stephanopoulos: «Se non credi in noi non ti resta che dimetterti». Uscì sbattendo la porta.

Stephanopoulos si dimise, ma solo due anni dopo. Delle attività sessuali del Presidente adesso dice: «Sapevamo che era sempre stato un problema, ma francamente pensavamo che una volta alla Casa Bianca avrebbe smesso. Se avessi saputo allora tutto quello che so oggi naturalmente non avrei lavorato per Clinton. Ma è stato un buon capo e credo che sia un buon Presidente nonostante i suoi orribili difetti. Ha fatto più di quello che io credevo umanamente possibile. Ma ha perduto la battaglia con se stesso. Ha macchiato la sua presidenza e tutti noi che abbiamo lavorato con lui».

I fedelissimi dei Clinton considerano Stephanopoulos alla stregua di un traditore. Pur di incassare soldi, dice che «il mondo raccontato da Monica è pura finzione, farsa, favola. Non ha alcun collegamento con la realtà». La Tripp, che è la persona in assoluto più impopolare d'America (il suo indice di popolarità è addirittura inferiore a quello di Kenneth Starr), ha anche tirato in ballo un'altra vittima misteriosa delle avances presidenziali - una certa «Juanita» (niente a che vedere con Juanita Broaddrick, la donna che dice di essere stata stuprata dal Presidente vent'anni fa) - per allettare le case editrici. Ma per adesso nessuno ha ancora abboccato.

Andrea di Robilant

La coesione della coppia presidenziale è stata messa a dura prova dal Sexgate

DIYARBAKIR

Tutti chiusi in casa: siamo solidali con Ocalan

Festa mancata per Ecevit nella «capitale» dei curdi

ANKARA. Il primo ministro turco Bulent Ecevit si è recato ieri a Diyarbakar, nel cuore del Sud Est della Turchia a maggioranza curda ricevendo una fredda accoglienza dalla popolazione locale: solo in pochi sono andati a salutarlo, e tutti i negozi erano chiusi in segno di protesta. Additando Ecevit come «il numero uno dei nemici dei curdi» per il suo ruolo nella cattura del leader del Pkk Abdullah Ocalan, l'Ernk (il Fronte di liberazione del Kurdistan, l'ala politica del Pkk) aveva chiesto agli abitanti della «capitale» del Kurdistan turco di non partecipare agli incontri col primo ministro, e di rimanere in casa. Nei volantini distribuiti clandestinamente nella notte precedente, si avvertiva che chiunque avesse partecipato «sarebbe stato punito».

Venerdì scorso, secondo fonti curde, venti ufficiali dell'esercito turco sarebbero rimasti uccisi nell'abbattimento di un elicottero bersagliato nell'Est del Paese da forze della guerriglia curda. [Ansa]

USA

Su 2 barche. Tre salvati dalla Guardia costiera

Annegano 40 haitiani in vista della Florida

WASHINGTON. E' finito in tragedia il tentativo di 43 haitiani di sfuggire alla fame e di entrare illegalmente in Florida. Le loro imbarcazioni hanno fatto naufragio nella notte tra venerdì e sabato a circa 30 miglia da Palm Beach e solo in tre si sono salvati.

La Guardia costiera americana ha sospeso ieri mattina le ricerche dei 40 dispersi, ma il bilancio della sciagura non è ancora chiaro. Secondo quanto avrebbero raccontato i tre superstiti alle autorità Usa, i profughi viaggiavano su due piccole imbarcazioni.

Una delle due, che pare avesse a bordo 18 persone, ha avuto un problema al motore e ha cominciato a imbarcare acqua. A quel punto si è avvicinata la seconda imbarcazione, con a bordo altri 25 haitiani che nel tentativo di aiutare i compagni hanno fatto naufragio pure loro. Le pattuglie della guardia costiera sono intervenute quando era ormai tardi, ma sono almeno riuscite a salvare tre persone. [Ansa]

Dai guerriglieri

Altri nove rapiti in Colombia

BOGOTA'. Nuovi sequestri in Colombia dove tre giorni fa sono stati uccisi tre cittadini americani impegnati in una campagna a favore degli indigeni. Vittima di due diversi episodi sono stati un cittadino svizzero, un argentino e sette colombiani, tra i quali il vicepresidente della Federazione locale di ciclismo Luis Alfredo Romano.

I sequestri sono avvenuti nei «posti di controllo» stabiliti dai gruppi guerriglieri che operano in Colombia, lungo le strade della regione Nord del Paese.

Il rapimento dello svizzero e di quattro colombiani è stato attribuito all'Esercito di liberazione nazionale (Eln) che ha intercettato le sue vittime nei pressi della città di Santa Marta (960 chilometri a Nord di Bogotà).

L'altro sequestro è stato attribuito alle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc). L'argentino e gli altri tre colombiani, tra questi il dirigente del ciclismo, sono stati fatti prigionieri in una zona di campagna dello stato di Bolivar (1200 chilometri a Nord della capitale).

Le Farc, giudicate responsabili del sequestro e dell'uccisione dei tre americani, lo hanno invece attribuito a un gruppo paramilitare che ha però smentito ieri ogni sua partecipazione al fatto.

I corpi dei tre americani, Terence Freitas, 24 anni, Mahoenae Gay, di 39 e Ingrid Washinawatok di 41 erano stati trovati venerdì presso la frontiera con il Venezuela, undici giorni dopo che erano stati rapiti. Il delitto è stato condannato dall'Onu ed il governo degli Stati Uniti ha chiesto la immediata punizione e la estradizione dei colpevoli. [Ansa]

AI DEPUTATI, AI SENATORI E AI DELEGATI REGIONALI TITOLARI DELLA POTESTÀ DI ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Le sottoscritte elettrici e i sottoscritti elettori Vi chiedono di schierarVi e votare per Emma Bonino Presidente della Repubblica Italiana

	COGNOME E NOME (STAMPATELLO)	INDIRIZZO, CAP E CITTÀ	FIRMA AUTOGRAFA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

RITAGLI, FOTOCOPI E DIFFONDA QUESTO MODULO
Lo trasmetta via fax allo 06/48904342 • Per informazioni telefoni allo 06/69924130

Contestato da politici italiani (Polo, Verdi, Rifondazione) e Mojaheddin

Khatami a Roma, applausi e fischi

«L'Iran viola i diritti umani»

Quattromila oppositori da Europa e Usa sfileranno ai Fori Imperiali

La Farnesina: «La visita del Presidente consoliderà il nuovo corso riformista»

Una manifestazione in Iraq di Mujaheddin iraniani ostili al regime degli ayatollah Qui sopra, il presidente Khatami

ROMA. Il presidente iraniano, Mohammad Khatami, arriva domani in Italia con l'intenzione di rafforzare il dialogo con l'Occidente ma a Roma è in corso una battaglia politica senza esclusione di colpi fra favorevoli e contrari alla sua visita.

Ad aprire le ostilità è stato il «Comitato contro la visita di Khatami», guidato da Marco Taradash (Fi), che contestando il mancato rispetto dei diritti umani in Iran ha messo in moto una protesta che promette scintille. Circa trecento deputati di tutti i partiti, secondo il Comitato, hanno firmato un appello contro la visita che sarà reso noto fra oggi e domani. A fianco di Taradash ci sono gli agguerriti Mojaheddin del popolo - l'opposizione militare con le basi in Iraq - che stanno facendo confluire a Roma, da Europa e Stati Uniti, un numero ancora imprecisato di sostenitori - si parla di tre-quattro mila persone - che sfileranno martedì mattina lungo i Fori Imperiali denunciando «impiccagioni, lapidazioni, persecuzioni e arresti». Anche la Lega italiana dei diritti umani e Sbarchi in forze a Roma, armata di un «poderoso dossier sulle violazioni dei diritti dell'uomo e determinata a chiedere a Khatami - di cui riconosce il «l'apertura» - una commissione di inchiesta internazionale sui recenti assassinii di poeti e scrittori. Su Palazzo Chigi piovono proteste: «D'Alema dimentica le 43 risoluzioni di organismi Onu che condannano l'Iran» dice Cristiana Matranga (Fi). «L'Italia promotrice del Tribunale penale internazionale e della campagna contro la pena di morte ha avuto una caduta di stile» aggiunge Antonio Stango, segretario del Comitato anti-Khatami e protagonista negli Anni 70-80 delle battaglie per i diritti umani in Urss.

La marcia su Roma delle opposizioni iraniane e il sostegno trovato in Parlamento (in prima fila Verdi, Rifondazione e Polo) hanno avuto un'immediata eco di forte preoccupazione nei palazzi e sulla stampa di Teheran e l'allarme è rimbalzato a Roma, dove il governo da mesi sta lavorando con cura all'apertura diplomatica nell'intento di rafforzare Khatami considerato dalla Farnesina «moderato e riformatore». A scendere in campo sono stati Lamberto Dini, Romano Prodi e Luciano Violante, protagonisti nel 1998 di tre visite a Teheran. Il presidente della Camera propone di «favorire la fine dell'isolamento iraniano» e ha incontrato privatamente Taradash usando toni assai franchi per scongiurare contestazioni parlamentari. Prodi ha affidato al suo stretto collaboratore Giancludio Bressa, presidente dell'Associazione Italia-Iran, il compito di sostenere la «straordinaria occasione per favorire il nuovo corso in Iran» coordinando una controffensiva Gio-Khatami a Montecitorio. I primi risultati si sono visti con il ritiro di alcune firme dall'appello. «Ci sono state delle defezioni e molte altre ve ne saranno - assicura Roberto Napoli, senatore dell'Udr -. Khatami sta allargando le basi democratiche in Iran e deve essere sostenuto». Anche la Farnesina non lesina sforzi per evitare un confronto con il Parlamento mentre i suoi «sherpa» lavorano agli ultimi dettagli della fitta agenda. Un documento riservato che anticipa l'approccio alla visita parla di «sincerità degli sforzi di Khatami» necessità di sostenerlo «in vista delle elezioni politiche del 2000», intenzione di incoraggiare il «dialogo con l'Unione europea» e di approfondire «possibili forme di contatti istituzionali» fra Ue e Organizzazione della conferenza islamica, presieduta dall'Iran.

Anche a Teheran fervono i preparativi per il primo viaggio in Europa di un presidente dalla rivoluzione del 1979. Khatami, rafforzato dalla vittoria nelle amministrative, scommette sullo «storico viaggio» per mantenere la promessa di «normalizzare i rapporti col mondo». Il suo sostegno popolare cresce per «monitorizzare la visita in Italia» gli studenti di Teheran hanno persino rimandato a manifestare contro l'arresto di 4 teologi dissidenti. Mohsen Kadivar. La stampa vede nel viaggio «un ponte verso l'Europa» e si augura «avvicinamento» alle istituzioni finanziarie internazionali per trovare aiuti contro la grave crisi economica interna. E in un nuovo segno di apertura il ministro degli Esteri Kemal Kharrazi ha detto di «non vedere ostacoli nella partecipazione di compagnie americane a progetti petroliferi in Iran».

Maurizio Molinari

In allarme la regione militare del Caucaso del Nord. Già pronte le «teste di cuoio»

Mosca prepara un blitz in Cecenia

Obiettivo: liberare il generale di polizia rapito

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Cremlino starebbe studiando un'azione di forza per liberare il maggiore-generale della polizia, Ghennady Shpigun, rapito venerdì scorso a Grozny, capitale della Cecenia, mentre si trovava già a bordo dell'aereo che lo avrebbe riportato a Mosca.

Secondo voci non confermate, la regione militare del Caucaso del Nord sarebbe stata messa in stato di allarme preventivo. Distaccamenti speciali delle forze antiterrorismo si troverebbero già in zona, pronti a intervenire.

I russi saprebbero dove si trova l'ostaggio, anche perché sarebbero stati informati dallo stesso presidente ceceno, Aslan Maskhadov, a sua volta perennemente sotto l'offensiva degli islamisti che puntano sempre più apertamente a trasformare la Cecenia in una repubblica islamico-fondamentalista.

Mosca - che ha già subito l'onta di vedersi rapito e segregato per mesi il rappresentante personale del presidente Eltsin nella repubblica ribelle - non sembra disposta a subire un'altra provocazione. Shpigun si troverebbe nella ex base dell'aviazione russa di Serzhen-Jurt sotto la custodia del capo militare arabo Khattab.

Ad effettuare materialmente il rapimento sarebbe stato Salman Raduev, il protagonista dell'episodio di Pervomajskoe, dove imponenti forze russe vennero tenute in scacco e sbeffeggiate clamorosamente da un distaccamento di un centinaio di guerriglieri.

Un'azione militare è tuttora possibile. La base è a distanza di mezz'ora di volo, in elicottero, dal confine russo. Ma l'impresa potrebbe risolversi in un disastro sia politico che militare.

Ciò spiega la segretezza e la prudenza delle mosse di Mosca, che sembra voler dare tempo a Maskhadov di fare il suo lavoro. Ma non molto tempo.

L'ultimatum russo per la consegna di Shpigun scade domani sera. Il portavoce di Maskhadov, Magbek Vachagaev, ha detto ieri che «gli stranieri che si trovano illegalmente in territorio ceceno devono uscirne immediatamente», anche perché, ha aggiunto, «ciò fornisce base reale alle accuse russe di centri terroristici stranieri che agiscono in Cecenia».

Lo stesso portavoce ha poi dichiarato che le autorità ufficiali di Grozny, «se sarà necessario, sono pronte a usare la forza». Ma non è affatto chiaro di quanta forza disponga Maskhadov, che recentemente ha già dovuto ripiegare, di fronte alle richieste dei capi militari fondamentalisti, abbandonando la costituzione per abbracciare la legge islamica come legge fondamentale dello Stato.

Raduev avrebbe fatto sapere Shpigun per scambiarlo con due donne cecene recentemente condannate per terrorismo da un tribunale russo.

Le due, Aisset Dudaieva e Fatima Tajkaskhanova, hanno avuto 18 e 19 anni di carcere perché riconosciute colpevoli dell'attentato dinamitardo nella stazione di Pjatigorsk nell'aprile 1997, che causò la morte di due persone e il ferimento di altre trenta. Ma Salman Raduev disse allora che le due erano innocenti e che l'attentato era opera dei suoi uomini.

L'eventualità di uno scambio è già stata seccamente esclusa dal portavoce del Cremlino. Ieri una fonte anonima della Procura generale di Russia ha nuovamente negato ogni verosimiglianza a questa soluzione. «Il crimine commesso dalle due terroriste - ha detto l'anonimo funzionario - è troppo grave perché Eltsin possa loro concedere la grazia. E questo sarebbe l'unico modo possibile per rimetterle in libertà».

Giulietto Chiesa

NUOVE ARMI

La ricerca di alcuni scienziati americani: verrebbero infiltrati in zone off-limits

Nasce il cyber-topo guerriero

Sperimentato un microchip nel cervello per guidarli

LONDRA. Un microchip collegato al cervello per «pilotare» elettronicamente gli animali. Un copione da film di fantascienza? Niente affatto, la prospettiva è reale. Un gruppo di scienziati americani è riuscito a collegare delle cellule cerebrali a un circuito elettrico, aprendo così la strada al controllo degli animali, anche per operazioni belliche.

La ricerca, anticipata ieri dal domenicale britannico «Sunday Times», è affidata al dottor Joel Schnur e ai colleghi dell'Istituto di scienze biomolecolari presso il Laboratorio di Ricerca Navale di Washington. Quello che doveva rimanere uno studio coperto dal segreto, è trapelato in un congresso di scienze della Difesa per bocca di un ex vice direttore del laboratorio navale, da poco in pensione. Secondo il «Sunday Times» Pat Cooper, un'esperta presente al congresso, lo ha sentito affermare: «Una volta che questa tecnologia per collegare neuroni e microchips avrà dimostrato di funzionare, sarà possibile controllare le specie viventi». Immediate le obiezioni degli animalisti: Neil James, della «Animal Coalition», è stato chiaro: «Non abbiamo il diritto di fare questo - ha detto - Bisogna agire immediatamente per impedire che succeda».

Le possibili applicazioni sono infinite: un «commando» di topi con una telecamera montata sulla testa potrebbe essere inviato in aree inaccessibili agli umani, come i depositi di missili del nemico. Alcuni ricercatori giapponesi sono già riusciti a stimolare a distanza con impulsi elettrici i muscoli di una zampa di scarafaggio. Una possibile applicazione «militare» degli scarafaggi potrebbe riguardare operazioni di sorveglianza di istallazioni «off limits». Lo stesso tipo di tecnologia, applicata ai pesci, permetterebbe di scoprire con facilità le mine, segnalandole alle navi.

L'uso di animali a scopi bellici non è una novità: dai molossi da guerra dei Romani agli elefanti di Annibale, dagli otto milioni di cavalli morti nella prima guerra mondiale ai cani, piccioni, e anche un gatto premiati con medaglie al valore britanniche durante la Seconda guerra mondiale, gli esempi non mancano. Talvolta le «operazioni» con gli animali sono andate male: nella Seconda guerra mondiale gli Alleati attaccarono ordigni incendiari alle zampe di pipistrelli, che i bombardieri avrebbero dovuto poi liberare nel cielo della Germania. Invece di volare a nascondersi nei solai delle case tedesche, incendiandole, i poveri pipistrelli rimasero congelati al momento del rilascio a 4000 metri, precipitando al suolo come blocchi di ghiaccio. [Ansa]

INDIA

Tre vittime civili, tutti morti i 18 militari a bordo

New Delhi, aereo militare falcia una baraccopoli

NEW DELHI. Una donna di sessant'anni e due bambini di otto e dodici anni, che abitavano in una baraccopoli della capitale indiana, sono morti con 18 militari che erano a bordo di un aereo precipitato ieri presso l'aeroporto Indira Gandhi. Il pilota ha perso il controllo del velivolo intorno alle 8 locali (le 12.30 in Italia), mentre stava scendendo verso la pista, molto probabilmente per colpa della scarsa visibilità.

L'aereo ha urtato prima una cisterna poi un palo della luce e infine si è abbattuto sul fatiscente sobborgo, dove vivono migliaia di persone. Almeno tre persone sono morte e sei sono state ferite. Secondo testimoni dopo aver urtato la cisterna l'aereo si è spezzato in due tronconi che sono precipitati, in fiamme, colpendo anche un cantiere edile dove si trovavano una decina di operai. Sul velivolo, un Antonov 32 di fabbricazione russa che era partito da Agra e dopo una sosta a Gwalior aveva fatto rotta sulla capitale, viaggiavano 18 militari, tutti morti. Secondo le prime informazioni, si trattava di un volo di esercitazione.

Il ministro della difesa George Fernandes ha subito affermato che è ora che l'India si doti di «strumenti migliori e più moderni per evitare questi disastri».

Quello di ieri è il secondo incidente aereo in due giorni. Sabato, un Boeing 747 dell'Air-France si era schiantato sulla pista dell'aeroporto di Madras incendiandosi. Non vi erano state vittime a quanto riferiscono le agenzie di stampa indiane infatti i vigili del fuoco sono riusciti a mettere in salvo i cinque membri dell'equipaggio.

[Ansa]

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali. Progetto delle interconnessioni "Novara ovest" (Boschetto) e "Novara est" (Pernate-Galliate) tra la nuova linea ad alta velocità / alta capacità Torino-Milano e il nodo ferroviario di Novara

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali. Progetto della "Variante di Rho"

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali. Progetto dell'interconnessione "Vercellese ovest" tra la linea attuale FS Torino-Milano ed il progetto della nuova linea ad alta velocità/alta capacità Torino-Milano

Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione dell'Impatto Ambientale
Informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'Ambiente
Via della Ferratella in Laterano 33 - 00184 Roma
Ministero Beni Culturali e Ambientali - Piazza del Popolo 18 - 00187 Roma
Regione Piemonte - Assessorato all'Ambiente - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale
Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazioni Impatto Ambientale
Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino
Paolo Monferino

LA REGIONE DELLE NEVI

La Compagnoni si racconta alla vigilia della sua decisione più difficile

«Lui mi incita a continuare
ma al suo fianco ho intravisto
cose che prima non consideravo»

«A Sierra Nevada comunicherò
le mie intenzioni, ma sarà
una decisione soltanto mia»

A sinistra, l'ultima grande vittoria: l'oro di Nagano in slalom gigante. In alto, Deborah Compagnoni e Alessandro Benetton l'estate scorsa nel mare di Porto Rotondo, vicino a Olbia. A fianco, un'altra immagine della sciatrice valdost

«Vi spiego perché amo Alessandro»

Deborah: sarò felice con lui anche senza lo sci

DEBORAH Compagnoni, la regina dello sci, la prima donna italiana capace di vincere tre medaglie olimpiche in una sola edizione dei Giochi, quella di Nagano '98, ha deciso di lasciare l'attività agonistica. Ha annunciato la sua decisione a Bormio, dove è nata e vive, circondata dall'affetto dei suoi familiari, dei tifosi, dei colleghi e delle autorità locali. Ha scelto la sua città per dire addio alle gare, per chiudere una carriera che l'ha portata sul gradino più alto del podio. Proprio in questi giorni Deborah sta decidendo se lasciare l'attività agonistica o proseguire. Ma non è solo questo il tema della nostra chiacchierata. Parliamo di tutto, di sport, di amore, di futuro, di progetti. Deborah ci parla di se stessa, della sua vita, della sua storia d'amore con Alessandro Benetton, del suo rapporto con la fama, con i soldi, con il successo.

Una stagione sfortunata, Deborah: sei delusa?

«Una stagione sfortunata è un'altra cosa. Sono stata costretta per troppi giorni a stare a casa. Ma sono stata bene lo stesso perché ho trascorso il tempo con la mia famiglia. Non posso dire che sia stata una stagione sfortunata. Ho perso una coppa di cristallo, ho perso una gara, ma non è una tragedia. Sono stata bene lo stesso, anche perché ho fatto dei progressi che non mi aspettavo».

Un sci e un amore al primo posto nella tua vita?

«In questi ultimi anni la mia vita è un po' cambiata. Ho passato più tempo a sciare quando non mi divertivo, ma proprio per niente. Attualmente sto facendo sport. È sempre un piacere anche se non mi sento più come quando ero bambina».

Cosa ti manca di più?

«Non lo so. Forse la competizione, la tensione, la voglia di vincere, di battersi, di tutto quello che hanno diviso con me questi anni di successi. L'bello finisce a cinque minuti dalla fine della gara. Quando è finita è finita. Non è una questione di contratto».

Più influirà sulla decisione il fatto che il tuo fidanzato e contrario all'addio?

«Io mi conosco molto bene e so quello che voglio. Quando ho preso una decisione, la porto avanti. Non è che mi lascio influenzare da una persona piuttosto che da un'altra. Ascolto tutti, ma, come quella dello sciare, la decisione sarà mia».

Come immagini il tuo futuro?

«È un po' difficile pensare a una vita completamente diversa. Le cose importanti restano, non bisogna cambiare se stessi per forza. Sarà questo il mio futuro. Però, quando smetterò, dovrò stare un po' tranquilla e realizzare che quel mondo è finito. Mi servirà molto abituarmi a vita. Ma sono convinta che se uno ha avuto degli obiettivi e li ha realizzati nello sport, li avrà anche nella vita».

Dallo sport hai avuto tutto, come donna ti senti realizzata?

«Sì, gratifica molto incontrare la gente che si complimenta con me non tanto per i risultati ma per quello che sono come persona. Sono diventata famosa per le vittorie e quest'anno finora è andata male, ma continuo a ricevere lettere una ventina al giorno, da un sacco di persone. Per loro resto sempre una campionessa. Mi scrivono stranieri che collezionano autografi, italiani più personali che vogliono allacciare una sorta di amicizia per lettera. È tanto quanto. Forse mi considerano come una figlia».

Pensi al matrimonio?

«Il pensiero c'è, ma per adesso è solo un bel fidanzamento che va avanti. In questo momento forse è più importante la scelta se continuare o meno. Devo ritrovare gli stimoli e essere convinta. Una cosa è certa: il fidanzato di questa stagione non era previsto, ma se dovesse ripetersi nella prossima, sarebbe un disastro». Già quest'anno mi sono sentita un po' distaccata, sparata quando le cose andavano male».

Quali sono le cose che ami?

«Mi piace dipingere, anche se in questo periodo lo faccio poco. Mi sto anche allenando. Poi amo camminare nel bosco e dare una mano nell'albergo dei miei, ma solo ogni tanto. In questo momento sto semplicemente pensando a cosa fare da grande».

E le persone?

«A parte Alessandro, mia madre e mio padre che sono rimasti sempre uguali, non hanno cambiato il loro modo di essere per i miei successi. Sono stati tranquilli anche quest'anno. Non hanno una figlia da mandare a scuola perché deve guadagnare. Non mi condizionano, insomma. Dicono che la cosa più importante è la mia salute».

Hai molte attività sociali: i malati, le donne di Kabul, hai anche aderito, in jeans, alla protesta contro lo stupro...

«Sono messaggi importanti, però bisogna credere davvero. Messaggi più credibili se la persona che li lancia è famosa. La gente li accoglie in maniera diversa e questo è importante perché le associazioni benefiche sono tante e tutte degne di interesse e attenzione».

Ti senti una stella?

«Mi sento bene quando sono circondata dai tifosi. È il mio ambiente, e giusto che mi guardino con ammirazione. Ma fuori dallo sci a volte mi dà fastidio. Io sono una persona normale. Di recente una signora è venuta nel nostro bar e dopo un po' si è emozionata e le veniva da piangere, una cosa assurda».

Avrai un futuro nella moda?

«La moda mi interessa. Ma più che a lavori tecnici per sciatori o sci, penso a figure maschili, un piacere vestire per l'abbigliamento sportivo. Però devo imparare. Mi ha dato l'occhio sempre qualcuno che mi chiamava stilista, come se lo fossi già capace. Invece devo cominciare da zero. Potrei fare esperienza con qualcuno del campo e poi contribuire con i consigli tecnici. Devo imparare tutto, ripeto. Ma forse proprio per questo potrebbe essere stimolante».

Qual è la tua dote migliore?

«Lo devono dire gli altri. Forse la semplicità. Non mi piace vedere le persone che cambiano a seconda di come tira il vento. Bisogna essere sempre se stessi. E poi non sono invidiosa. Dall'invidia vengono tutti gli altri mali».

E il tuo peggior difetto?

«Sono un po' incostante. A volte faccio progetti che poi non porto a termine. Anche se nello sci non lo sono stata. Se a una cosa tengo molto, vado fino in fondo».

Che cos'è per te l'amicizia?

«Difficile dire. Io ho avuto poche esperienze brutte perché per difendermi sono sempre stata volutamente superficiale. Ho riscoperto l'amicizia di recente. Ho due o tre amiche molto care di cui mi fido al 100 per cento. Le conosco molto bene, non mi tradirebbero mai».

E l'amore?

«Di tutta una giornata intensa, con cose belle e brutte, l'amore è la cosa più importante, quella che ti fa stare bene e in pace col mondo».

Qual è l'insegnamento più grande che ti ha dato lo sport?

«Di avere fiducia in se stessi. E poi di lottare. Sempre, non una volta sola. Per me lo sport si è sviluppato nella maniera giusta: prima un divertimento, poi un gioco importante, poi quasi un lavoro, come l'anno scorso. Quest'anno un lavoro che non andava troppo bene. Per questo devo insistere a fondo sulla scelta che sto per fare».

Tomba ha detto di aver lasciato perché era stufo dell'ambiente.

«Per me è diverso. Lo sci sarà comunque un momento importante della vita, se sei stato bravo a imparare da queste mondo pieno di difetti. Non si può cancellare. È una ricchezza che ti rimarrà dentro per sempre».

Carlo Coscia

IN BREVE

Oristano, parroco si dimette per amore

ORISTANO. Il parroco della cattedrale di Oristano, monsignor Giampaolo Tavori, 41 anni, già rettore del seminario, si è dimesso dall'incarico e la sua decisione sarebbe la conseguenza di una storia d'amore. Il sacerdote - che ha inviato a Roma la richiesta di dispensa dal ministero e lasciato l'abitazione che gli era stata assegnata - si sarebbe innamorato di una ragazza di 23 anni di un paese del circondario. Il vescovo di Oristano, monsignor Pier Giuliano Tiddia, e il Consiglio presbiterale hanno preso atto della richiesta di dimissioni, che risale al 22 febbraio. A guidare la parrocchia è stato nominato un nuovo sacerdote. [c. g.]

Cane salva un anziano semiassiderato

PISA. Un cane salva un pensionato rimasto intrappolato e semiassiderato nella neve in campagna vicino a Pontedera (Pisa). L'uomo, residente a Casciana Terme, ieri mattina è uscito presto di casa dirigendosi verso Pontedera e attraversando la campagna circostante. Qui forse si è sentito male oppure è scivolato, cadendo nella neve, provocata dalla pioggia di questi ultimi due giorni. Non è riuscito ad alzarsi e ha perso conoscenza, rischiando di morire assiderato per il forte vento di tramontana. A salvargli la vita è stato il cane di un cacciatore, che lo ha trovato riverso nel fango e ha richiamato l'attenzione del padrone abbaiando. Il pensionato è stato subito trasportato all'ospedale di Pontedera. [Ansa]

Carbonizzato nella villa colpita da un fulmine

VITERBO. Roberto Corbiletto, 50 anni, attore cinematografico, nato a Roma ma residente da qualche anno in una villa nella campagna di Bassano Romano, è morto bruciato nell'incendio della sua abitazione. Il rogo sarebbe scoppiato verso le due della notte tra sabato e domenica durante un violentissimo temporale. È molto probabile che la causa dell'incendio sia stato un fulmine che ha colpito la villa di due piani, il secondo dei quali costruito completamente in legno. Ad avvalorare questa tesi è una famiglia che vive in un'altra villa a qualche centinaio di metri. «Verso le due - hanno riferito i vicini ai carabinieri - abbiamo subito perfettamente un forte boato dovuto a un fulmine abbattutosi in questa zona». [Ansa]

Palermo, via alle ronde solidarietà

PALERMO. Un camper bianco nuovo di zecca per notte è stato utilizzato per la prima volta a Palermo dal missionario laico Biagio Conte e da sei suoi aiutanti per la «Ronda della solidarietà». Il gruppo ha attraversato la città in piena notte per distribuire viveri, bevande calde e coperte ai barboni che si rifiutano di vivere in comunità. Il camper, costato 53 milioni, è stato donato dalla Chiesa palermitana alla «Missione Speranza e Carità» diretta da Conte, che da circa quindici anni assiste i derelitti. [a. r.]

Il biografo scandalo del giovane assassino del grande stilista, i familiari: scurrilità mercenarie

Il biografo di Cunanan: «Versace aveva l'Aids»

«Lo nascose solo per salvare il suo impero quotato in Borsa»

WASHINGTON. «Gianni Versace aveva contratto l'Aids, ma decise di tenerlo segreto per non compromettere la quotazione in Borsa del suo impero della moda». La sensazionale rivelazione della giornalista americana Maureen Orth, in un libro, «Piaceri volgari», che è una biografia di Andrew Cunanan, l'uomo che il 15 luglio del '97 uccise lo stilista italiano a pochi giorni dopo di trovato morto Lista la versione della famiglia Versace, che parla di «scurrilità mercenarie». Brani e tesi del libro sono stati anticipati dal tabloid americano Daily News, che ha dedicato tutto il primo sfoglio alle rivelazioni della Orth.

Meno di una settima prima di essere ucciso, ricorda la scrittrice, Versace firmò le carte per quotarsi in Borsa con la Morgan Stanley. «Ciò che nessuno, nel mondo della moda e in quello degli affari, avrebbe mai pensato è che Versace avesse preso l'Aids», si legge nel libro. «Le conseguenze negative per l'affare sarebbero state incalcolabili», sostiene Orth, che riporta una stima secondo la quale il collocamento Versace poteva valere almeno 2100 miliardi di lire.

Lo stilista Gianni Versace, ucciso a Miami il 15 luglio del '97 da Andrew Cunanan. Secondo un giornalista americano, lo stilista era sieropositivo

Immediata e durissima la replica degli eredi Versace al tabloid americano. «La famiglia Versace condanna questa invasione mercenaria della propria privacy e l'attacco scurrile alla reputazione di un uomo che è stato vittima di un crimine orribile», ha dichiarato un portavoce della famiglia al Daily News.

Nelle anticipazioni di «Piaceri volgari», Vulgar Favors, vi sono pure altri elementi che faranno discutere. L'autore sostiene innanzitutto che la famiglia sapeva della malattia di Gianni Versace e sarebbero stati proprio i familiari a consigliare il silenzio. Nel '95 Versace appariva in scarsa salute, e faceva fatica a camminare, ma secondo Orth decise di rivelare che aveva avuto solo un piccolo tumore di scarsa entità, che lo aveva però costretto a fare un ciclo di chemioterapia molto debilitante.

Infine, Orth rilancia anche la tesi, non nuova, che il movente di Cunanan fosse legato all'Aids. Sostiene che Cunanan fu contagiato da Versace e per questo decise di sparargli. «Se Cunanan non gli avesse tagliato la strada - conclude il giornalista - Versace avrebbe potuto vivere ancora per tanti anni con il suo segreto, perché le cure che seguiva stavano funzionando». [r. cri.]

GIRO DEL MONDO IN PALLONE

Fallito il tentativo di record dei due britannici

Andy Elson e Colin Prescot dovranno accontentarsi di aver stabilito il record di permanenza in volo in aerostato, 18 giorni: il tentativo di fare il giro del mondo senza soste è «naufragato» nel Pacifico

Gravina, Giovanni Pupillo incastrato dai tabulati telefonici: i due giovani si erano sentiti più volte

Maria Pia uccisa in casa dell'ex fidanzato

Caccia ai complici che l'avrebbero aiutato nel depistaggio

BARI. Che cosa c'è dietro il volto impassibile e triste di Giovanni Pupillo, il giovane che ha ammazzato l'ex fidanzata nascondendone il corpo prima di inscenare un macabro rito satanico e da partecipare ai suoi funerali? Che cosa c'è dietro un orrendo delitto chiarito a metà, chi sono i complici, qual è il vero movente? I molti perchè sulla morte di Maria Pia Labianca, la studentessa ventenne uccisa mercoledì 24 febbraio a Gravina, in Puglia, potrebbero avere una risposta nelle prossime ore quando il Cis, il centro investigativo scientifico dei carabinieri, consegnerà al magistrato incaricato degli esami sui peli trovati sul corpo della vittima e sulla vita che portava in grembo. I primi dati potrebbero arrivare oggi. Maria Pia aspettava un figlio. Era di Pupillo o il fatto che il padre fosse una terza persona può averne scatenato la reazione omicida?

Sottoposto a fermo di polizia e rinchiuso in carcere, Pupillo, 23 anni, un bellocchio che non aveva mai cessato di frequentare la sua ex fidanzata e ammetteva senza un filo di pudore - dopo averla ammazzata - che la voleva bene e intratteneva con lei rapporti sessuali - ha lasciato con la sua confessione ottenuta da carabinieri e polizia e dal pubblico ministero Gaetano De Bari una sola certezza: l'autore del delitto e una nebulosa all'interno della quale si cerca tutte le possibili complici, l'arma con cui, dopo il soffocamento, Maria Pia è stata colpita al petto, le relazioni che la ragazza aveva

INDAGINI. Ritrovati nel casolare l'orologio «swatch» di Maria Pia e una scarpa che ne stringeva le caviglie. Ieri è stato ripescato in fondo a un pozzo tutto zainetto, uno a quattro pare non sia della vittima. Ritrovato anche il telefonino. Gli inquirenti sdrammatizzano. Gli indumenti recuperati nella chiesa sconsacrata potrebbero non essere quelli di Maria Pia. Il giudice deciderà probabilmente domani se convalidare il fermo. Il giovane avrebbe dichiarato di avere ucciso la sua ex fidanzata in casa e poi di averla portata nell'edificio diroccato.

LA STORIA. La ricostruzione è abbastanza definita. Maria Pia, studentessa di psicologia all'università di Padova, torna a casa il 17 febbraio con l'attuale fidanzato, Renzo Tucci. Mercoledì sera alle 19.15 esce da casa. I genitori sanno che dovrà andare al cinema con una sua amica, Luciana. Non la incontrerà. Gli ultimi a vederla sono il titolare di una tabaccheria in cui Maria Pia compra le sigarette, il fratello minorenne di Pupillo e un carpentiere che la incrocia e la saluta in via Palermo, la strada in cui abita l'ex fidanzato. Maria Pia, dopo avergli telefonato (i tabulati Telecom confermano che i due avevano più volte parlato), incontra Giovanni e lo segue nella sua abitazione. È probabile che la ragazza gli confessi la gravidanza che ha già deciso di interrompere (ha già fissato l'aborto per il 3 marzo in una clinica di Padova) e che il padre del bambino. Litigano. Pupillo le mette una mano sulla faccia, la soffoca. Poi, in auto, ne porta il corpo in un luogo freddo, forse nel sotterraneo di una chiesa sconsacrata. La denuda e la colpisce al petto con un'arma che non è stata ritrovata (un coltello o un tagliacarte). In seguito la trascina nel casolare diroccato in cui un contadino, la mattina di sabato 27, ne ritroverà il corpo. Pupillo viene ascoltato dagli investigatori. Viene colto da malore. «Se prendo gli assassini li ammazzo» dice. Insospettiscono la sua auto semibruciata per un «corto circuito». Incendio provocato o casuale? Lo accerteranno i periti. Sorretto da suoi familiari, Pupillo partecipa ai funerali e posa sulla bara una rosa blu. Chi l'ha mandato?

I COMPLICI. Non c'è alcun indagato ma sono molti i sospetti. Gli investigatori hanno ascoltato i genitori dell'arrestato. Il padre ha confermato che il figlio la sera del delitto era a casa. Pupillo avrebbe ammesso di avere avuto la collaborazione di un minorenne per tentare il depistaggio delle indagini trasportando il corpo di Maria Pia nel casolare.

IL MISTERO CHIARITO. Maria Pia muore tra le 21 e le 23 del mercoledì. All'alba di giovedì il padre riceve una telefonata. Pensa che sia la voce della figlia che chiede aiuto. In realtà a chiamare è il figlio Francesco che cerca Maria Pia e, colto dalla disperazione, invoca l'aiuto dei genitori. Il ragazzo conferma in ritardo questa circostanza.

IL MOVENTE. Il delitto passionale di cui parlano gli investigatori significa tutto e niente. Maria Pia aspetta un bimbo: questo è il punto. Pupillo aveva saputo che non era suo. O aveva saputo che era suo. Comunque sia ci si chiede perché una persona che odiava un rapporto aperto con Maria Pia ci tradiva... una Madonna ancora inseminata contava? Abbia ucciso per questo. E per non confessare? E Pupillo, nella sua confessione, non ha chiarito e meta di certo oggi della gravidanza. Potrebbe essere il coinvolgimento di altre persone. Se vi sono davvero se nascondono dietro questo ex paludamentista cresciuto dall'esercito e per alcuni stagioni. Si chiama Giovanni Pupillo va un bimbo questo è il punto. Pupillo aveva saputo che non era suo. O aveva saputo che era suo. Comunque sia ci si chiede perché una persona che odiava un rapporto aperto con Maria Pia ci tradiva... una Madonna ancora inseminata contava? Abbia ucciso per questo. E per non confessare? E Pupillo, nella sua confessione, non ha chiarito e meta di certo oggi della gravidanza. Potrebbe essere il coinvolgimento di altre persone. Se vi sono davvero se nascondono dietro questo ex paludamentista cresciuto dall'esercito e per alcuni stagioni. Si chiama Giovanni Pupillo

Sandro Tarantino

PROTAGONISTI

LA VITTIMA Maria Pia, 20 anni, [illegible] per la festa [illegible] era [illegible] Padova [illegible] Labianca e [illegible] Maria Pia [illegible] si vedeva [illegible] si scriveva. Avevano [illegible] Renzo, come lei, studente a Padova [illegible] un altro uomo, forse quello con il [illegible]

L'EX FIDANZATO Giovanni Pupillo [illegible] bello, contesa dalle ragazze [illegible] stato segnato da diversi [illegible] instabile, psicotico. Poi [illegible] Convive con [illegible] Lunedì l'ex [illegible]

IL FIDANZATO Renzo Tucci [illegible] Maria Pia, studente universitario [illegible] dal giugno [illegible] sentimentale [illegible]

L'AMICO DEL CUORE Si chiama Sa[illegible] terapista. Ha [illegible] battaglie. Roberta [illegible] qualche segreto

L'AMICA [illegible] Lucia [illegible] fidanzato. Ha [illegible] altro stesse [illegible]

[illegible] MINORENNE Paolo [illegible] padre del [illegible] Sotto [illegible]

«Mia figlia, ammazzata due volte»

«Il dolore di Giovanni ci sembrava sincero»

IL DRAMMA DI UN PADRE

GRAVINA (Bari)
DAL NOSTRO INVIATO

Il paese sprofonda in un orrore che don Nicola Lorusso, parroco della chiesa del Gesù Buon Pastore, spera invano di esorcizzare con la parola di Dio. Ma fuori dalla sacrestia, sulle strade affollate in una domenica senza gioia, incombe il dramma che ha per protagoniste due famiglie, quelle di Abele e di Caino, dell'assassino e della sua vittima. Cominciano dalla seconda. E' come se Maria Pia fosse morta tre volte. Per la violenza di Giovanni, il suo ex fidanzato che ha confessato di averla soffocata e poi accoltellata. Per la vergogna di una gravidanza indesiderata di cui tutti hanno saputo e parlato. Per il comportamento di un paese che, se è stato umanamente vicino ai genitori e ai fratelli della ragazza, d'altro canto non è riuscito a rompere il muro del silenzio che per giorni ha avvolto la morte di una studentessa di vent'anni, e non ha collaborato fino in fondo con gli investigatori.

In un appartamento al primo piano di una modesta palazzina di via Martin Luther King, Nicola Labianca, padre di Maria Pia, non ha più lacrime da versare. Fino a quel maledetto mercoledì 24 febbraio era un tranquillo funzionario comunale, ora è un uomo sfiancato dal dolore, che fatica ad accettare la morte della figlia. Quando ha saputo dal suo avvocato il nome dell'assassino, è impallidito. «E' stato lui? Proprio Giovanni? Ma com'è possibile? - ha domandato incredulo -. L'amico più vicino a Maria Pia... E' venuto a trovarci fino a casa, ha voluto assistere ai funerali di mia figlia, il suo dolore sembrava sincero. Dove ha trovato il coraggio di fare tanto male?».

Chiuso nella sua casa, protetto da amici e parenti che non permettono agli estranei di violare il suo isolamento, Nicola cerca disperatamente di trovare un perché a tutto quello che è successo. E si sfoga con chi gli sta vicino a cerca di consolarlo. «Giovanni Pupillo, l'amico di Maria Pia... Speravamo che fosse fatta giustizia e che prendessero l'assassino. Ora che è in carcere, io e mia moglie potremo finalmente cominciare a piangere nostra figlia. In qualche modo ci sentiamo liberati da un peso enorme, anche se siamo sconvolti dal fatto che il colpevole era una persona tanto vicina alla mia bambina. E poi mi fa orrore l'idea che in questa maledetta storia sia stato coinvolto anche un bambino di tredici anni».

Dice, Nicola, che la sua Maria Pia gliel'hanno uccisa due volte: «E' stata vittima di un omicidio, certo, ma anche di chi ha scavato senza pietà nella sua vita privata, mettendo in piazza tutti i problemi di una ragazza come tante». Se ne andrà da Gravina? «No che non ce ne andremo. Questo è il paese dove viviamo, qui vogliamo restare».

Già, il paese. Nei giorni tristi che ancora non sono finiti, Gravina ha fatto sentire tutto il calore della solidarietà alla famiglia di Maria Pia. Davanti alla casa di via Martin Luther King c'è ancora un continuo via vai di persone: amici della studentessa o dei genitori, gente semplice che riesce a malapena a trovare le parole per esprimere le sensazioni suscitate dal risultato di un'indagine durata dieci giorni, e conclusa con l'arresto del presunto assassino. C'è Emma, la ragazza timida con gli occhiali da miope che parla con un filo di voce, ma che pronuncia parole dure come pietre: «Io spero che un giorno quello lì faccia la stessa fine di Maria Pia. Se davvero è lui il colpevole, merita tutto il male possibile». Ma c'è anche chi vorrebbe tanto rimuovere il dramma che si è consumato a Gravina, e riesce a stento a nascondere il disagio nel dover ricordare che questa brutta storia possa essere archiviata in un angolo della memoria di un paese all'ansiosa ricerca della normalità. Cosa c'è il gruppetto di studenti che diffonde volantini contro i giornalisti, accusati di gettare fango sulla comunità, e c'è chi dice che il delitto di Maria Pia, in fondo, non ha un vero colpevole, perché chi ha ucciso è un pazzo.

Gli amici piangono Maria Pia, ma quanti di loro hanno aiutato gli investigatori a trovare l'assassino? Polizia e carabinieri dicono che «qualche amico o conoscente sapeva che la sera del delitto i due giovani si sarebbero incontrati». Sapevo, ma non ha parlato. «In una settimana abbiamo interrogato oltre cento persone, ma non siamo stati affatto agevolati - accusano gli inquirenti -. Diciamo che, se avessimo saputo prima di quell'appuntamento, sarebbe stato tutto più semplice».

Non più di cento metri separano le case della famiglia di Abele da quella di Caino. I Pupillo abitano in una palazzina non molto diversa da quella dei Labianca: stesso intonaco scrostato, stesso colore bianco sporco, stesse finestre di alluminio anodizzato con le tendine chiuse. Devono essere queste le ultime cose che Maria Pia ha visto quando è andata all'appuntamento con Giovanni. E con la morte. «Mio figlio non ha bisogno di un difensore. Il suo avvocato sono io», ha detto nei giorni scorsi il padre del presunto assassino. Come dire, contrario tutto di chi ha colpito anni. Ora possiamo azzardare per la verità, ed è difficile immaginare che non sapesse nulla di quello che è accaduto. A Gravina a pochi centinaia di metri da casa dei Pupillo nella campagna dove Maria Pia è stata uccisa.

Una famiglia unita e molto chiusa quella dei Pupillo. Esce solo per estreme conseguenze. A Gravina descrivono i ragazzi come gente allegra e spiritata, ma in fondo piuttosto riservata. Ricordano Giovanni che la mattina accompagnava la madre a fare la spesa e poi se ne andava nel negozio del padre, a dare una mano. E la sera se ne stava al pub in centro per bere una birra, oppure l'estate lavorava le ore piccole alla «Divine Follie», la discoteca più in della zona.

E poi, dicono gli amici, Giovanni degli ultimi tempi si era fatto piuttosto scontroso e taciturno: pensavano che, preso a fare il bel tenebroso, non ci fosse altro. Però c'è anche chi, come il suo amico Ezio, non riesce ad accettare l'idea che quel giovane che faceva girare la testa a tutte le ragazze del paese sia un pazzo assassino. «L'hanno chiamata la famiglia di Caino - dice Ezio -, ma questa è un'infamia. I Pupillo sono gente perbene come tutti noi. A cominciare da Giovanni, che non avrebbe mai fatto del male a nessuno». E poi, prosegue Ezio, se davvero l'ex fidanzato di Maria Pia fosse il colpevole, allora i carabinieri e la polizia farebbero bene ad ammanettare tutta la famiglia: «E mi pare francamente impossibile pensare che padre, madre e ragazzi si siano messi tutti d'accordo e abbiano nascosto per due giorni il corpo della povera Maria Pia per poi farlo trovare in un casolare abbandonato».

Fulvio Milone

«Se davvero l'ha soffocata merita tutto il male possibile»
Gli inquirenti: troppa omertà in paese

A sinistra Maria Pia Labianca
In alto Giovanni Pupillo fotografato la mattina del funerale, mentre entra in cattedrale accompagnato da due amici
In mano ha la rosa che poserà sulla bara

«Ha vissuto dei giorni da eroe»

Andreoli: era sicuro di farcela Si è comportato come Maso

[illegible] Pupillo [illegible] fatto alla confessione. Ma [illegible] gente, le notizie [illegible] Giovanni Pupillo [illegible] sa ha pensato? Martedì scorso è entrato nella cattedrale di Gravina per il funerale della sua ex fidanzata. E tutti hanno avuto modo di [illegible] del [illegible] sempre sotto [illegible] Dopo [illegible] paese si [illegible] da [illegible]

Pensavo [illegible] Maria Pia. Mentre [illegible] umanità e di sospetto [illegible] già che [illegible] Maria Pia. Eletti [illegible] Giovanni.

L'altra [illegible] confessato [illegible] Orgoso.

E allora, professor Andreoli, cosa le sembra di questo Giovanni?

«A [illegible] Lucio Pietro Mi [illegible] Veronese [illegible] quello [illegible]

Ma lei non pensa che abbia avuto paura? Di essere scoperto, arrestato...

«Assolutamente [illegible] vivere [illegible] Vede, [illegible] Maria Pia [illegible] Giovanni [illegible] Maso [illegible] Ghatti. L'ho [illegible] Carretta, che ha confessato di aver messo [illegible] e fratello. E quell'altro ragazzo che è tornato da Santo Domingo a Varese per sterminare la famiglia. Tutti giovani che hanno ucciso. Ma, in nessuno di questi casi, ho trovato un vero pentimento, se non quello suggerito dalla difesa. Sono tutti uguali. L'uccidere dà loro un senso di grande potenza. Si sentono degli eroi».

E non hanno paura, non ha avuto paura, Giovanni Pupillo?

«No, ed era sicuro che non l'avrebbero preso. Ha organizzato un teatro complicatissimo. Un teatro degli orrori, ma comunque complesso. L'ha uccisa in macchina, poi l'ha messa in un posto, poi l'ha spostata da un'altra parte, ha sparso per la campagna gli oggetti e i vestiti della ragazza... E poi, quella coltellata finale».

Secondo lei cosa significa?

«Un solo colpo, secco. Ha agito con sicurezza, mica come quei di-

> «Mentre uccideva si è sentito molto forte. Lui voleva possederla per sempre, perché lei gli era già sfuggita»

E quella rosa blu appoggiata sulla bara?

[illegible] perché [illegible] quell'atto. E [illegible] ci vuole [illegible] Gravina [illegible] Pupillo [illegible] Ettore o Achille. Tolto dal suo ambiente, dal passeggio del corso, e messo [illegible] una caserma, è crollato. Tutti questi ragazzi sono molto fragili, dopo. Il vero problema per loro inizia adesso, finiti i giorni da eroi. In carcere».

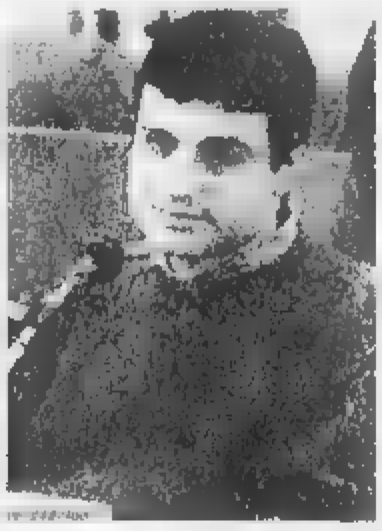
Brunella Giovara

UNA SCELTA D'AMORE

Il padre del piccolo massacrato dal mostro di Foligno: così rinasco

Vive senza vendetta e ha voluto fondare un movimento per aiutare i bimbi

«Chiatti mi fa pena Mio figlio è morto ma è morto anche lui»



Luciano Paolucci: sei anni fa vicino a Foligno suo figlio Lorenzo, di 13 anni, fu massacrato da Luigi Chiatti (nella foto sotto). In basso, Paolucci incontra un gruppo di detenuti

L'angelo del perdono entra in cella

Gli uccisero il figlio, lui incontra i detenuti

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'incontro fra vittima e carnefice può generare paura, dolore, sete di vendetta. Il groviglio di ferocia narrato da Kubrick in *Arancia meccanica* e nel *Borghese piccolo piccolo* di Cerami e Sordi. Luciano Paolucci ha subito una violenza inaudita. Sei anni fa, vicino a Foligno, il figlio di 13 anni, Lorenzo, è stato massacrato con un forchettone per l'arresto dal pedofilo Luigi Chiatti. Un anno prima Chiatti aveva ucciso Simone Allegretti, che di anni ne aveva quattro. Pochi giorni orsono **Luciano Paolucci è entrato per la prima volta in un carcere**, a San Vittore, per incontrare una dozzina di detenuti della sezione penale, fra i trenta e i cinquant'anni, con una montagna di anni di galera sulle spalle e davanti a sé. Paolucci ha scelto di vivere senza vendetta, fondando il movimento «La marcia degli angeli», che aiuta i bambini.

I detenuti riflettono da mesi con lo psicologo Angelo Aparo sulla trasgressione, le spinte che inducono al reato, all'abuso. Le trasgressioni drammatiche e popolari sono all'esame [illegible], a volte migliorano l'umanità. Chi ha violentato la libertà degli altri [illegible] rabbia. «Vogliamo capire - dice Aparo - cosa c'è in chi uccide, chi ruba, chi spegne la fantasia delle sue vittime, rimanendo incapace di veleggiare con la propria, schiacciato nel ruolo di burattino del proprio rancore, incapace tanto da scambiare una bella maschera per un cavallo alato, da vedere nella figura di un tabaccaio o di un bambino [illegible] persone emotive. I detenuti vogliono incontrare la società civile, le persone che avevano confuso con i fantasmi della loro progenie personale».

All'incontro fra vittime e carnefici Paolucci giunge con un pullover marrone e occhi azzurri un po' stancati. Non sembra San Vittore, [illegible] in mezzo alla città. A chi sta fuori spesso la pena non sembra abbastanza dura. Ma una volta nella vita si dovrebbe entrare in galera e svuotare le tasche davanti al metal detector, sentire il primo cancello sbattere e poi via via gli altri, aprirsi e chiudersi quattro o cinque volte. La prospettiva cambia. Il carcere è fatto di muri e corridoi grigi, agenti di custodia in tuta militare e mazze di chiavi alla cintola, orologi e crocefissi enormi, telecamere, ferro a tonnellate, sbarre, catenacci, griglie, cancelli, manette. Entrarci da detenuti è un'altra cosa. Lo racconta il film *Campo corto* (ha vinto il Festival Noir di Courmayeur) girato da membri del gruppo di Aparo.

Romeo, fatto anni per rapina e associazione a delinquere, rompe il ghiaccio: «Signor Paolucci, lei mi guardi se il mio dolore non è attentare. Lei ha fatto in pochi mesi quello che io ci ho messo otto anni a fare: vincere la bestia dentro di me. Lei ha perdonato». «L'essenziale **non è perdonare - risponde Paolucci** - ma capire. Il peggio non è per chi è morto, ma per chi sopravvive. Chiatti mi fa pena. Mio figlio è morto, ma è morto anche lui».

Santino ha 46 anni, omicidio aggravato durante una rapina con la banda Vallanzasca. Ha passato 23 anni in 16 carceri diverse e tentato due evasioni, nel '77 e nell'82. In galera ha preso due diplomi, scritto un libro di poesie e un'autobiografia: «Mi è difficile essere compreso, io come lei - dice -. Forse stato mio figlio». Il rancore non può scomparire. Paolucci intreccia le mani come se pregasse: «Queste cose non si risolvono con il rancore. Chiatti è stato arrestato ma ce ne sono altri pronti a farlo come lui. La psicologa dell'orfanotrofio mi ha detto che di bambini così ne sono usciti a decine. Ho rancore per chi l'ha cresciuto, per i genitori che l'hanno adottato, che si sono accorti di cosa stava diventando e non l'hanno aiutato. La madre non era in grado di avere un bambino in adozione, ma l'ha voluto a tutti i costi. E' vissuto segregato, e quando ha visto due cose vive gli si è scagliato addosso. Se fossi sicuro che è cambiato lo farei uscire oggi. Ma Chiatti non guarirà mai: la pedofilia è una smania più forte di lui, l'ha ammesso».

«Il sacrificio di suo figlio è un segno del destino?», incalza Claudio, sulla quarantina, fronte alta e profilo da indiano. E' dentro da sei anni per traffico di stupefacenti. «Non mi chiedo perché Dio mi abbia imposto una cosa così brutale - spiega Paolucci -. "Dio non ha colpa di quello che succede", mi dice Lorenzo. "Il bene e il male che fate [illegible] guarda voi". Mi ha detto: "Mentre mi uccideva sanguinava più di me". Per molti sono un ipocrita, ma non me la sento di scagliarmi contro Chiatti».

«Ho letto cose strane - dice Maurizio, un giovane siciliano con gli occhi chiari e arrossati, condannato per traffico di stupefacenti -, cose che creano sofferenza». Si guarda le unghie, mette a fuoco qualcosa: «Una cosa sola, quello che crea uno fra cento, che assaggiano lo stesso piatto. Per tutti è ottimo, a me sembrava orrendo».

«Se ti chiudi sei finito - ribatte Paolucci -. Allegretti si è chiuso in se stesso, fa rivivere ogni giorno alla famiglia la morte di suo figlio. Ma bisogna adattarsi, fra tanti c'è sempre quello che ti aiuta».

Alejandro è argentino, condannato per traffico di droga: «Se rivedesse Chiatti? Se le scrivesse?». Paolucci: «Non so cosa farei, a tu per tu, improvvisamente. Forse rimarrei freddo o... vorrei ucciderlo. La sera dei funerali ero pronto ad ammazzarlo. Ma quando è entrato in aula io e mia moglie ci siamo guardati: faceva pena. Lui contro tutti. Se mi scrivesse gli risponderei. Lorenzo mi ha detto che l'ha perdonato. Sapevo qualcosa di più di un corpo che camminava». «Sono stato due anni in isolamento - interviene Romeo -. Forse bisogna accedere al grado massimo di sofferenza, per avere la visione dei nostri lati peggiori».

Un carcerato: «Io non riuscirei a dimenticare come invece ha fatto lei»

Marcelo è uruguayano, alto, brizzolato, traffico di stupefacenti: «Sei mai stato arrabbiato?» chiede. «Nell'amore, nell'amicizia?». Paolucci finalmente sorride: «Ero scontroso. Io ho picchiato qualcuno, provavo invidia per chi aveva più di me. Non ero religioso, bestemmiavo, da tirar giù i crocifissi. Adesso so cosa vuol dire soffrire. Ho visto cosa m'era concesso Lorenzo, un membo. Ora è venuto fuori ciò che di buono avevo dentro. Abbiamo paura di tirarlo fuori. Invece bisogna vivere, farlo e basta. Voi potete aiutare gli altri a capire dove sbagliano, chi sta per sbagliare a non farlo. Se fai finta di niente di fronte al male nella società, e poi questo ti colpisce, non puoi lamentarti: sei colpevole di indifferenza».

«Per migliorare nella vita - interviene Claudio - bisogna per forza soffrire? Per cambiare, le persone potenzialmente buone ma indifferenti devono subire un torto?». La parola chiave, per tutti, è «sofferenza». Ma ce ne vuole tanta. «Quando è scattata la molla, per ciascuno di voi?» chiediamo. Romeo si accarezza la fronte: «Nel carcere di massima sicurezza non vedi la luce, ti chiedi: vivo o non vivo? Ho scelto di vivere».

«Ho cercato di farla finita tre volte - dice Alejandro guardando per terra -. Un giorno, al colloquio, mio figlio ha detto: "Non voglio che papà muoia". Mi ha tramortito. In cella mi sono guardato allo specchio: "Ma cosa stai facendo?"».

Claudio ammette: «Amavo il denaro, mi hanno preso a 23 anni. Ho reagito: leggere, studiare, fare ginnastica. Sono cambiato in meglio». Santino ricorda l'adolescenza «in un quartiere dove delinquere era la regola. Mi sono rovinato l'esistenza. Ma in un carcere ho trovato persone che non erano nemici». A Paolo, trent'anni, magro, accento meneghino, associazione a delinquere e rapine, brillano gli occhi: «Non riesco a venire a patti con il mio egoismo. Soffro per mia moglie e mio figlio. Il gruppo mi aiuta, ma appena solo soffro. Ho pensato di farla finita, ma forse sto cominciando a convivere con la sofferenza». «Dopo ogni delitto - dice Alejandro - la società addita anche noi dentro: "quei porci, bisognerebbe..."». Ma non voglio negare le mie colpe: l'arroganza, l'ambizione». «Capisco - dice Aparo -, non a tutti [illegible] mangono fiaccole per cercare di capire chi ha creato rabbia e dolore».

«Se l'assassino vorrà scrivermi io gli risponderò Il mio Lorenzo direbbe di sì»

Le vittime, convitato di pietra della discussione. Anche loro avrebbero qualcosa da dire. «Ma in qualche modo - insiste Aparo - la pena deve ricucire il baratro tra i colpevoli e le vittime, altrimenti è più appropriato parlare di vendetta». La vendetta, scrive Cioran, è un bisogno, il più intenso e profondo che esista. Ognuno deve soddisfarlo, non fosse altro che a parole. Ma la vendetta, ha scritto Arthur Miller, fa del tuo cuore un sasso, ti trascina a fondo e ti affoga.

Carlo Grande

Napoli: il bandito, 19 anni, colpito al volto

Commerciante spara e uccide il rapinatore

«Minacciava mia moglie, l'ho difesa» L'uomo era nel mirino della malavita

NAPOLI. E' la paura il nemico con cui fare i conti tutti i giorni. Quella che si insinua nella mente e spesso si trasforma in sfiducia ed esasperazione. Qui una comunità di 30 mila abitanti aspetta da quasi vent'anni una caserma dei carabinieri e qui un commerciante ha tirato fuori dal cassetto la pistola e ha fulminato con due proiettili in faccia il rapinatore che voleva l'incasso.

Aveva 19 anni Gennaro Aprea e non era forse al primo colpo quando ha varcato la soglia della salumeria di Salvatore Palumbo, 70 anni, una passione per la caccia e tanti conti in sospeso con la malavita che segna Pollena Trocchia e gli altri paesi vesuviani legati a Napoli da una ininterrotta colata di cemento. Un anno fa ha subito una rapina in negozio e la settimana scorsa un tentativo di furto nella sua abitazione per non parlare del racket che da recente s'è fatto vivo con una richiesta di tangente. Sabato sera ha ucciso il rapinatore che si è presentato all'ora di chiusura e ieri, domenica mattina, ha voluto aprire il supermercato per vincere, ancora una volta, la paura, qualcuno ha lanciato un coltello contro la saracinesca e gli investigatori non sanno se il ragazzo morto avesse un complice che lo aspettava fuori. Ma il negoziante considera inevitabile quel che è accaduto: «Ammazzano un tabaccaio per rapina e poi vieni a sapere che hanno assassinato un benzinaio - spiega - e allora scatta qualcosa nella mente e hai paura, non vuoi fare la stessa fine».

Era quasi finita la giornata di lavoro di Salvatore Palumbo quando quel giovane armato ha aperto la porta. Nell'ampia rivendita di alimentari c'erano un paio di clienti, il titolare e alcuni suoi familiari. «Lui si è fatto avanti - racconta il commerciante - ha dato una spinta a mia moglie e poi ha puntato la pistola alla testa di mia moglie. Gridava "voglio l'incasso, datemi l'incasso". Io ero lì vicino, ma sono riuscito a prendere la pistola e poi ho trovato il momento per sparare». Gennaro Aprea è crollato sul pavimento senza una parola.

Ieri il pm della procura di Nola Simona Di Monte ha interrogato Palumbo per ricostruire l'episodio. Poi il negoziante è tornato a casa, dove poco prima i carabinieri avevano sequestrato un piccolo arsenale: fucili, pistole, centinaia di cartucce regolarmente denunciati e oggetto anch'essi di accertamenti. L'indagine va avanti, ma è probabile che al titolare della salumeria sarà riconosciuta la legittima difesa.

Assolto dagli investigatori e assolto dal paese, mentre il sindaco di Pollena Trocchia, Giovanni Scognamiglio, a capo di una giunta di centrodestra, esprime preoccupazione dichiarandosi «contro ogni utilizzazione delle armi». «Non mi la sento di stare dalla parte di chi ha sparato - dice - e che ha avuto una reazione forse dettata dall'emozione, ne tanto meno di chi, con l'uso delle armi, intendeva portare a termine un disegno criminoso». Ma è lo stesso sindaco a ricordare che le rapine sono in aumento e che la rassegnazione induce le vittime perfino a non denunciarle. **[m. c.]**

Potenza

Rissa al pub un morto e un ferito

POTENZA. Un ventenne è morto e un altro è rimasto ferito in una rissa scoppiata per futili motivi sabato sera al Pub Tiffany di Venosa (Potenza). La vittima si chiamava Roberto Orlando. Ha ricevuto, secondo gli investigatori, almeno quattro coltellate in varie parti del corpo ed è morto durante i primi soccorsi. Il ferito, Giovanni Restaino, è stato colpito con una coltellata alle spalle ed è ricoverato in condizioni gravi nell'ospedale della città. E' comunque considerato fuori pericolo. La rissa è scoppiata tra una decina di persone all'interno del Pub, solitamente frequentato da gruppi di giovanissimi provenienti anche dai paesi vicini, ed è poi proseguita all'esterno del locale, dove sono avvenuti l'omicidio e il ferimento. All'origine della lite ci sono state probabilmente sgradevoli molestie a una cameriera in servizio, in difesa della quale è intervenuto anche il proprietario del locale. I carabinieri hanno interrogato nella caserma di Venosta diversi giovani, concentrandosi poi su tre, tutti in età compresa tra i 18 e i 20 anni. Ieri sera, i tre erano ancora in stato di fermo, perché sospettati di essere i responsabili del delitto: perquisendo le loro case, sono stati trovati abiti macchiati di sangue. **[o. s.]**

Nuove norme

Pene più dure per chi sfrutta le prostitute

ROMA. E' in arrivo un nuovo strumento di legge con cui si spera di porre un argine, meglio ancora stroncare il dilagante fenomeno dello sfruttamento di giovani donne straniere introdotte nel nostro Paese per arricchire protettori e malviventi. Si tratta del 602 bis, nuovo articolo del Codice Penale che dovrebbe essere approvato domani dal Consiglio dei ministri e prevede da 5 a 15 anni di carcere per chiunque costringa o induca una persona ad entrare nel territorio dello Stato italiano per prostituzione o per altri tipi di sfruttamento.

La nuova norma è stata elaborata dai tecnici dei ministri Turco e Bilibero e andrà ad inserirsi proprio tra gli articoli del codice penale che puniscono i casi di schiavitù. Nel mirino del «602 bis» ci sono in particolare i cittadini albanesi visssuti illegalmente in Italia che hanno avviato e costretto alla prostituzione le proprie connazionali, sovente dopo averle ingannate con il miraggio di una vita di benessere. Questo nuovo articolo è destinato inoltre a superare le sanzioni previste dalla legge Napolitano sull'immigrazione, perché permette di punire chi sfrutta una donna anche dopo essere entrato in Italia legalmente, magari come semplice turista. **[r. cri.]**

Lo start-up del mattino

SE IL PROBLEMA	ALLORA SI TRATTA DI...
Svegliarsi già stanco e svogliato.	Risvegliare l'energia fin dal mattino.
Non sentirsi in forma al lavoro, in famiglia, nello sport.	Avere la giusta carica per affrontare la giornata.
Difficoltà del fisico ad adeguarsi ai cambi di stagione.	

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

Fon Wan Giuliani* Rosso - Ginsenergy: un'antica ricetta cinese un esclusivo dosaggio di ingredienti capaci di liberare tutta l'energia positiva del Ginseng cinese. Preso la mattina - al bisogno - prima della colazione (meglio due flaconcini dopo i 50 anni), dà la giusta carica per affrontare la giornata. E per non andare in "riserva" meglio avere in tasca una bustina di Fon Wan Pocket Energy, radice fresca di Ginseng, in fettine pronte da masticare.

FON WAN GIULIANI ROSSO

*Prodotto in Cina sotto il controllo della Giuliani. Dettaglio dei prodotti naturali di qualità e provenienza non controllate.

Cerimonia in Piazza San Pietro. Nessun altro Pontefice in 2 mila anni aveva raggiunto questa cifra

Dieci beati per un record

Arrivano a 819 i prescelti dal Papa

Anche 276 santi si sono aggiunti all'elenco degli «eroi della Chiesa»

Ronaldo e la sua fidanzata hanno assistito alla cerimonia

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II fa 10 nuovi beati in Piazza San Pietro e stabilisce un record. Non solo è il Pontefice che ha al suo attivo, nella storia bimillenaria della Chiesa, più santi e beati, ma, da quando, nel 1605, è stato codificato il processo canonico di beatificazione, Papa Wojtyla ha elevato agli onori degli altari, da solo, la metà dei 1611 beati venerati attualmente.

La cerimonia di ieri ha portato le schiere di Giovanni Paolo II a 819 beati e 276 Santi, riconosciuti tali in 114 celebrazioni solenni. Tra loro 608 sono martiri, hanno testimoniato col sangue la fede. Ben 286 di costoro sono stati uccisi nel nostro secolo: 221 solo nella guerra di Spagna. Gli altri in campi di concentramento tedeschi, e poi in Africa, Asia e America Latina. I beati di ieri sono otto martiri della guerra civile spagnola, il fondatore francese di congregazioni religiose dedicate alla scuola, una laica tedesca che dedicò una vita di sofferenze a Dio.

Durante la guerra di Spagna, tra il 25 luglio ed il 30 agosto 1936, furono uccisi Vicente Soler assieme a 6 altri agostiniani ed a Manuel Martin Sierra, un sacerdote diocesano. In comune avevano un passato di missionari nelle Filippine ed in America Latina. Furono uccisi a Madrid, nei pressi di Granada. Il francese Nicolas Barre (1621-1686) entrato a 19 anni nell'ordine dei «minimi» di San Francesco di Paola, ha dedicato la vita alle missioni popolari per educare i giovani. Infine la tedesca Anna Schaffer (1882-1925), a 12 anni, nel giorno della prima comunione si offrì in dono a Dio. La sua vita, da allora, fu segnata dal dolore: a 19 anni cadde in una vasca di lisciva bollente che le bruciò le gambe. Bloccata a letto, nel 1910 ebbe le stimmate.

In questo secolo, Paolo VI distribuì 51 aureole, fra santi e beati. Giovanni Paolo I non fece in tempo a elevare nessuno agli onori degli altari. Giovanni XXIII ha al suo attivo quattro beatificazioni e 10 canonizzazioni. Pio XII ha portato 55 cristiani agli onori degli altari, mentre Benedetto XV solo sei. Pio XI ha compiuto 11 santificazioni. Come si vede, sono cifre ben lontane da quelle di Wojtyla. Ma l'attività del Papa in questo campo è anche singolare per un altro motivo.

Giovanni Paolo II ha fatto santi e beati diversissimi fra di loro: Giuseppina Bakhita, una laica africana, e il fondatore dell'Opus Dei, Escrivà de Balaguer; il cardinale della Milano fascista e nazista, Ildefonso Schuster, e Goffredo Jiménez Mallà, uno zingaro commerciante di cavalli morto «in odium fidei» a Barcellona, durante la guerra civile spagnola. Numerosissimi i religiosi di ogni secolo, nazione e cammino di vita, da padre Kolbe, morto ad Auschwitz per aver preso il posto di un condannato a morte, a padre Gaetano Catanoso, un sacerdote calabrese certo ignoto ai più, che spese la sua vita ad evangelizzare l'Aspromonte. Ha canonizzato Edith Stein, un'ebrea convertita, suora carmelitana, la cui morte insieme con altri come lei ebrei, cattolici e rifugiati in Olanda fu la causa probabile del «silenzio» di Pio XII. E farà probabilmente santo proprio Papa Pacelli.

Santi e beati sono entrati a schiera nella lista ufficiale in Corea, dove vennero uccisi in gruppo, in Vandea, durante la Rivoluzione Francese (154 in due diverse occasioni) e in Spagna, dove il flusso di martiri «in odium fidei» creato dai repubblicani durante la guerra civile non accenna a diminuire.

Dai martiri ai medici, una folla di esempi per l'umanità

La «fabbrica» della bontà

TRA i Papi di tutta la storia del Cristianesimo, tocca certamente a Wojtyla il primato della proclamazione di santi e beati. Ciò che assegna questo record a Giovanni Paolo II sono soprattutto beatificazioni e canonizzazioni collettive, affollate di martiri. Così, tra gli altri sono stati da lui fatti salire agli onori degli altari un centinaio di martiri della Rivoluzione francese e un'ottantina delle persecuzioni subite dai cattolici inglesi dopo lo scisma di Enrico VIII. Wojtyla ha messo in moto il processo di beatificazione, già bloccato da Paolo VI, di una massa di «martiri» spagnoli della guerra civile degli Anni 30, che tra vescovi, sacerdoti, religiosi, suore e laici, dovrebbero arrivare addirittura a 8 mila. Ieri, appunto, ha proclamato 10 nuovi beati scelti tra questi martiri della persecuzione comunista spagnola. Così, ora, i beati di Wojtyla hanno raggiunto il numero di 819.

Una tale fabbrica della santità ha sconcertato persino qualche porporato. Tempo fa il cardinale Silvio Oddi, personaggio di franco parlare, ha esternato le sue meraviglie per questo ammassarsi di attende. Ma anche il cardinale Ratzinger, prefetto del Sant'Uffizio, una volta, di un incontro di giovani, ha espresso l'opinione che Wojtyla stia avviando una folla eccessiva agli onori degli altari. Perché invece Giovanni Paolo II non è dello stesso parere? Anzi, per lui addirittura la «avanzata» di autorità processi di beatificazione, sorvolando anche sui tempi formali e canonici, come ha fatto poche giorni fa con Madre Teresa di Calcutta? La risposta è forse di quelle semplici. Egli pensa che questo mondo così malandato spiritualmente abbia molto bisogno di avere davanti agli occhi numerosi esempi di santità. Ma il nuovo magistero di Wojtyla cerca oggi questi esempi non più nella storia della Chiesa, bensì in quella di tutti i giorni. Ha esternato lo stesso concetto in Vaticano, dove sono stati beatificati i coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, che hanno dato alla Chiesa quattro figli sacerdoti e religiose. Questi esempi, dunque, sono per lui «segni» per indicare vie da percorrere per essere cristiani di oggi e qualche re, che nella Chiesa Wojtyla ha messo al comando di Pietro, ha dimostrato di avere una concezione della santità molto diversa da quella di altri pontefici. Ed è per questo che ha voluto che la Chiesa abbandonasse definitivamente quell'atteggiamento di sospetto e di diffidenza che aveva avuto per secoli nei confronti di coloro che volevano proporre esempi di santità.

Domenico Del Rio

Dopo il crollo se ne era impossessata una turista brasiliana

Restituisce un souvenir

Era un frammento della basilica di Assisi

ASSISI. Il 26 settembre del 1997 era ad Assisi come turista davanti al Sacro convento ed aveva preso come souvenir uno degli oltre centomila frammenti degli affreschi della Basilica crollati per il terremoto. La turista brasiliana, tornata nel suo paese, dopo otto mesi, aveva deciso di ricompensare al Governo del suo paese quella reliquia della tragedia. Domani quello piccolo scheggia torrerà nella città di S. Francesco. A riportarla sarà l'ambasciatore brasiliano a Roma che consegnerà il frammento a padre Giulio Berrettoni, custode del Sacro convento. La cerimonia è in programma alle 11,30 nella casa dei frati francescani, i quali parlano di un gesto «simbolico molto importante».

Gli affreschi della Basilica superiore di S. Francesco d'Assisi erano crollati alle 11,42 di quel maledetto 26 settembre. Avevano tra volto ed inciso quattro persone: due frati e due tecnici della soprintendenza umbra, impegnati nei controlli dopo la prima scossa della notte.

Per la salvezza di quello che è da sempre considerato uno dei pezzi pregiati della cultura mondiale si erano subito mobilitati in tanti. La scossa del nono grado della scala Mercalli aveva infatti spaccato via tre volti quello che raffigurava l'evangelista Matteo, affrescato da Cimabue, un pezzo staccato di S. Girolamo, attribuito a Giotto giovane, Caldero 144 metri quadrati di affresco dispersi in oltre centomila frammenti, grande come ha ricordato Antonio Paolucci, commissario governativo per gli interventi sul Sacro convento, come un'aiuola o un paio di metri quadrati.

Fu proprio nella confusione di quei momenti che la turista brasiliana si impossessò del frammento, prima che il sistema di sicurezza, impegnato nel secondo violento sopralluogo, avesse chiuso la Basilica. Una volta in Brasile la donna della quale non si conosce il nome ha preso coscienza di ciò che aveva fatto e ha deciso di restituire quel piccolo pezzo di magnifico che ora torna finalmente ad Assisi dove tecnici e restauratori stanno da mesi cercando di ricomporre quegli affreschi.

[Ansa]

Ancora disagi a Colfiorito. Emergenza al Parco d'Abruzzo

Torna l'allarme valanghe

Un altro giorno di neve, dal Centro al Nord

ROMA. Ancora tanta neve per il Centro e al Nord Italia, tra disagi e situazioni che dovrebbe migliorare. Un peggioramento generalizzato delle condizioni meteo, sotto quelle metri, accompagnato da un sensibile abbassamento delle temperature, caratterizzerà nuovamente soprattutto le regioni centro-meridionali e le zone appenniniche. In particolare, a scorrere le previsioni, da un momento di pericolo valanghe lungo tutto l'arco dell'Appennino e dalle piogge che potrebbero provocare frane e smottamenti. Ancora disagi, dunque, per chi deve viaggiare sulle strade. A chi va in montagna si ricorda che è stata superata la soglia di pericolo valanghe.

Le previsioni meteo non sono certo positive anche per i paesi terremotati dell'Umbria e delle Marche. A Colfiorito nella zona dei crepacci, dove per tutto l'inverno si è lavorato per mettere in sicurezza la Statale 77 tra Foligno e Gualdo Tadino, la situazione rischia di diventare pericolosa. Una valanga si è abbattuta sulla Statale 77 tra Foligno e Pontecentro di Sassa. Gli uomini di Scanno hanno bloccato

[Ansa]

Lotteria Viareggio

La fortuna porta a Lecce i 3 miliardi

3 MILIARDI
Q30848
Lecce

500 MILIONI
F07518
Montefiascone (Vt)

100 MILIONI
L57502
Parma

100 MILIONI
G73534
Gallarate (Va)

TEMPERATURE Il tempo mutevole di marzo è proverbiale. Dopo una settimana di tempo instabile, dominato da correnti di aria fredda a circolazione depressionaria, questa settimana invece sarà la volta delle correnti temperate atlantiche e di quelle africane. Le temperature saliranno, anche oltre i valori stagionali, le condizioni del tempo invece alterneranno sole, nuvole e piogge, queste ultime comunque più frequenti sul versante occidentale della penisola soprattutto sul finire della settimana. Per oggi intanto continuerà il tempo incerto con residui piovosi al Centro Sud, ma la tendenza è verso un miglioramento. Per i prossimi giorni, fino a tutto giovedì, prevarranno le correnti a componente meridionale, delle velature del cielo sulle regioni e sul Nord-Ovest, con qualche occasionale pioviggine sulla Sardegna, sulla Liguria e sull'alta Toscana. Oltre alle temperature aumenterà anche il tasso di umidità per cui avremo delle riduzioni della visibilità per foschie e locali banchi di nebbia. Da venerdì in poi sarà una depressione alto-mediterranea a provocare un peggioramento del tempo, che sarà più marcato sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

OGGI. Proseguirà l'alternanza di schiarite e di annuvolamenti ma la possibilità di piogge residue sarà limitata alle ore pomeridiane sulle zone appenniniche del Centro-Sud. Tra il pomeriggio e la serata sulle zone alpine e prealpine il cielo tenderà ad annuvolarsi.

DOMANI Su tutta la penisola troveremo una situazione anticiclonica caratterizzata stabilità all'atmosfera per cui su tutte le regioni avremo tempo soleggiato ad eccezione di addensamenti sulle zone alpine. Avremo inoltre temperature diurne. Foschie diffuse sulle regioni padane e sulla Liguria.

CITTA' ITALIANE

CITTA' ESTERE

Gli azionisti forti cercano soci-amici per incrementare le quote in vista dell'assemblea

Ina blindata contro le scalate

Nucleo stabile fino al 25%

MILANO. Tra voci di scalate che soffiano da tutte le parti, i grandi azionisti dell'Ina rafforzano le loro posizioni nel capitale della compagnia di assicurazioni che, alla prossima assemblea di bilancio poderà aprire la porta all'ingresso di nuovi soci. Attualmente, non risultava con le mani in mano. Come dimostra l'ingresso nel capitale Ina di Swiss Re, secondo gruppo di riassicurazione del mondo, all'inizio del 1998 nell'ambito dell'operazione di acquisto di Unionvie.

Ora, in previsione della assemblea di bilancio del 30 aprile che dovrà anche confermare o rinnovare il Consiglio, i grandi soci Ina stanno rafforzando le proprie quote. Finora l'unica a restare allo scoperto è stata Swiss Re, che ha confermato l'intenzione di raddoppiare la sua partecipazione al 4%, e non ha escluso di salire ulteriormente.

Ma Swiss Re non è la sola a muoversi sul mercato, più o meno sotto i riflettori Ina si sono dichiarati disponibili a rilevare le Crama la francese Caisse Nationale de Prevoyance (titolare di un 1%, e il gruppo Imi San Paolo di Torino che sta direttamente (1,9%) e, sia attraverso la Compagnia San Paolo (3%) aveva finora il 6,6%, un pacchetto destinato anch'esso ad aumentare.

Tra gli altri azionisti importanti dell'Ina ci sono la Fondazione Cariplo con l'originario 3% acquistato nel 1998 con la privatizzazione, il Fondo pensioni di Bankitalia con il 2,5%, la Cassa di previdenza degli avvocati (1,7%) e Citibank Lussemburgo con l'1,4%. Senza dimenticare, ovviamente i grandi fondi. Tuttavia non si può escludere che, accanto a questi soci, altri non possano saltar fuori.

E il caso, ad esempio, del Credit Suisse First Boston il quale, del resto, già da tempo molti attribuiscono un consistente parchetto di obbligazioni convertibili Ina. Un ingresso che non sarebbe strano poiché nel luglio scorso, nelle trattative per il nocciolo duro di Bnl, il Csfb era già spuntato a fianco di Ina. Anzi era stata proprio la comparsa di Csfb a provocare la decisione del Tesoro di escludere in prima battuta anche l'Ina dall'ingresso nel capitale Bnl. Ina che era stata poi «recuperata» ma senza il Crédit Suisse.

Sia come sia, da qualche settimana il titolo Ina è al centro di una costante e sempre crescente richiesta. La scorsa settimana, con un rialzo superiore al 10% l'Ina è entrata nel gruppo dei dieci migliori titoli del listino. Nella sola seduta di venerdì sono passati sul mercato 71,6 milioni di pezzi pari all'1,8% del capitale, quasi tre volte rispetto ai 27 milioni di giovedì. I vertici Ina, Sigliuti e l'amministratore delegato Lino Benassi, non sembrano preoccupati.

Segno che giudicano di avere la situazione sotto controllo e conoscono anche i nomi dei nuovi possibili azionisti sui quali il mercato scommette (Winterthur, Commercial Union, Prudential). Se altri si aggregheranno ai partner già noti, è perfino possibile che in assemblea il gruppo «amico» possa addirittura arrivare a pesare per un 30% del capitale. Il che non metterebbe al riparo l'Ina da future scalate, ma ne rafforzerebbe la guida.

Alla luce di questi cambiamenti è probabile che il consiglio, nel quale siedono tuttora personalità di prestigio a suo tempo indicate dallo stesso Tesoro, possa in parte cambiare per essere più in sintonia con il nucleo stabile della compagnia. A meno di imprevisti, non dovrebbero viceversi esserci sorprese ai vertici del gruppo.

La nuova geografia del nucleo stabile non potrà non avere influenza sui destini della compagnia, nel senso che, se qualche partner particolarmente forte uscisse allo scoperto, esso avrebbe una inevitabile influenza sulle linee di sviluppo del gruppo assicurativo. Il quale, oggi, resta impegnato a crescere e ad ottimizzare le sue due importanti partecipazioni: Banco di Napoli e Bnl. [v. s.]

BANCHE

Oggi vertice a Ginevra

BRUXELLES. Una condanna politica degli Stati Uniti da parte del maggior numero possibile dei 134 membri della World Trade Organization (Wto) è l'obiettivo primario che l'Unione Europea vuole cogliere nella riunione urgente del Consiglio Generale dell'istituzione convocata per oggi a Ginevra, ultimo appuntamento della escalation della «guerra delle banane». Un conflitto che sta seriamente mettendo alla prova le relazioni fra le due sponde dell'Atlantico. Bruxelles è infuriata per le misure unilaterali assunte la scorsa settimana da Washington: in sostanza, l'obbligo per gli importatori Usa di versare un deposito pari al 100% del valore dei prodotti europei (dai pullover di cashmere scozzesi alla ceramica italiana) che sono nella lista nera compilata dagli Stati Uniti. Si tratta, nel complesso, di merci esportate dall'Europa negli Usa per circa 520 milioni di dollari l'anno. [Ansa]

Il numero uno dell'Ina Sergio Siglienti

La battaglia fra i colossi dei videogame infiamma anche le Borse

Tokyo spera nella Playstation

Grandi affari con la nuova consolle Sony

MILANO. La corsa del Giappone, forse ripartita da una *new wolfe* e da un drago, non può prescindere da una guida, da un nome e tutto un programma: «mettere d'accordo» Tokyo e Wall Street. Ha provato a farlo la nuova Playstation, versione rivoluzionaria della consolle più venduta nel pianeta, 70 milioni di esemplari, ai quali bisogna aggiungere quelli che sono scorsi giù dai 450 realizzati dagli altri elettronici di tutto il mondo. E' la regola del «branding», la nuova versione del «Sega» che permette di giocare via Internet (ma con una definizione grafica ben inferiore) e «Game Boy» di Nintendo (98 milioni di pezzi venduti se ne può prendere una nuova versione: i colori.

Ma «playstation 2» in vendita per ora solo nel Sol Levante (lo sbarco in Europa è previsto tra un anno e mezzo), sembra un'altra cosa: permette di giocare in tridimensione, con una definizione almeno pari alle più avanzate versioni del cinema, e gratta e annusa con gli attuali Cd che con il sistema 1394, i cavi di trasferimento dati ad alta velocità, dovrebbero diventare obsoleti.

Sarà per questo che i negozianti di Akihabara, il quartiere dell'elettronica di Tokyo, hanno registrato code di ventitrè ore per accaparrarsi la nuova consolle? Sarà per questo che i prezzi di vendita delle cassette restano ben inferiori a quelli della tecnologia Nintendo (ma, grazie a un microprocessore sviluppato insieme a Toshiba, la macchina d'emozione nella nuova console promette prestazioni tre volte più potenti di quelle del Pentium III, l'ultimo gioiello di Intel. Non c'è da stupirsi se a Tokyo, dopo la presentazione, il titolo Sony ha guadagnato in Borsa il 16% e Nintendo ha perduto il 25%. C'è la «piccola» filiale giocchi, la Sony Computer Entertainment, ormai assicura quasi la metà dei profitti del gruppo, nonostante il suo giro d'affari (10 mila miliardi di lire circa) non superi il 10% del fatturato del colosso dell'elettronica giapponese. Oltre che giustificare l'enorme investimento (più di duemila miliardi di lire) per sviluppare il prototipo della nuova consolle.

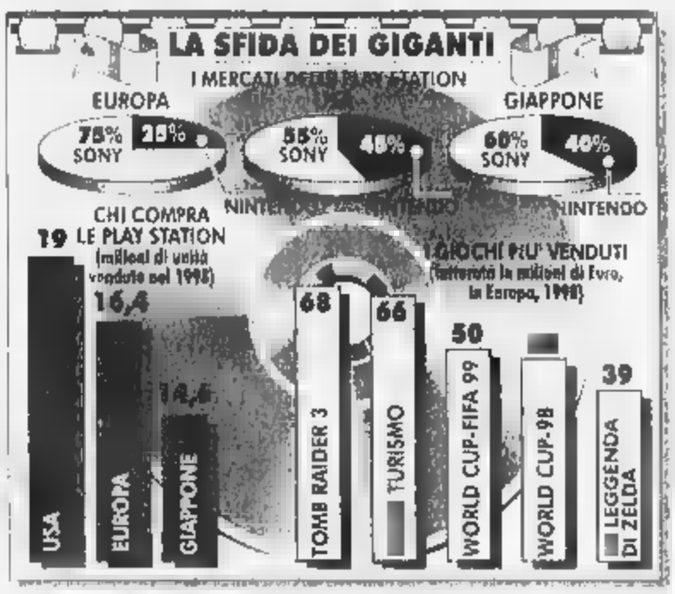
Eppure, cinque anni fa, quando si trattò di dare il via al progetto «playstation», quasi la metà del consiglio aveva votato contro quella follia, malgrado di una società proiettata nell'alta tecnologia. A dare il via all'operazione fu lo stesso Norio Ohga, potentissimo numero uno di Sony, forse il personaggio più affascinante e segretivo della società giapponese. Musicista di talento, stretto amico di Herbert von Karajan (fu al capezzale del maestro al momento della morte), rimase alla carriera in azienda per eseguire il gran musicale e per sfuggire alle regole del keiretsu. Fu lo stesso Morita, padre-padrone della Sony, a convincerlo a restare in patria, per affidargli il comando.

Norio Ohga, insomma, è qualcosa in più di un semplice dirigente industriale. Lo ha dimostrato la primavera scorsa lanciando per primo l'allarme sulla crisi, alternando che il «Giappone era sull'orlo del '29», che il premier Hashimoto «era peggio di Hoover» e il suo successore Obuchi pareva «un musicista che non ha orecchio». Bisognava cercare nuove strade per la società giapponese più ricca, più qualità della vita, più soluzioni per il tempo libero.

Playstation 2 nasce proprio con questa filosofia. «E' un giocattolo storico», ha dichiarato Ohga. E non si riferiva solo ai profitti per Sony. Il nuovo «motore per emozioni» servirà a infrangere la barriera tra i videogiochi e il cinema interattivo. Un gioco, certo, ma non solo per i clienti tradizionali, i ragazzi. «Io spero - ha dichiarato il presidente della Sony - che presto gli ultrasessantenni potranno tenersi in forma e divertirsi grazie a giochi studiati per loro, sulla nostra consolle».

Il primo test in Giappone, un gioco dedicato alle donne adulte (titolo «Parapaderopas», ovvero «Parapa il rapper») sta andando letteralmente a ruba. Ora arriveranno, nel Paese dei cappelini e dei gatti elettronici, le avventure «virtuali» per gli anziani, nel Paese che vanta il primato della popolazione più vecchia al mondo. Quantomeno, anche in anni di crisi, si potrà sognare una casa più grande o a meno di 50-100 chilometri da distanza dal luogo di lavoro.

Ugo Bertone



OLTRE LA LIRA

Troppe cause interne per la crescita debole

L'ATTENZIONE sui dati di consuntivo 1998 dell'economia italiana si è concentrata sulla lentezza della crescita, l'1,4%, che è stata inferiore alle previsioni che pure erano state ripetutamente aggiornate al ribasso. Il dato, com'è ovvio, è stato commentato con preoccupazione in relazione sia alla esigenza di creare posti di lavoro - che certo con una crescita così lenta non si creano perché per sostenerla basta e avanzano gli incrementi di produttività determinati dalla naturale evoluzione tecnica ed organizzativa -, sia alla tenuta dei conti pubblici dal momento che se l'economia non cresce o cresce poco, anche le entrate fiscali languono e contenere la spesa diventa più difficile. Ma ragioni di preoccupazione emergono anche, e forse ancor più consistenti, se si considerano le componenti di questa deludente crescita, perché un conto è che sia capitato un anno «storto» che possa essere rapidamente superato, ben altro è se i motivi che l'hanno determinato sono di più problematico e lento superamento, un conto è se l'esiguità dei risultati è dovuta a cause esterne, ben altro è se la loro origine è interna.

Ebbene, anche se l'ambiente economico mondiale non è stato certo favorevole, cosi offrendo qualche fuorviante alibi, i motivi della deludente performance sono essenzialmente interni e strutturali. Dopo aver seguito con un impegno anche ossessivo la «strutturalità» dei progressi della finanza pubblica, ora si vede sempre più chiaramente che i conti statali hanno retto ottimamente anche in presenza delle condizioni sfavorevoli del 1998, mentre a non reggere, ed a denunciare quindi una particolare vulnerabilità strutturale, è il sistema produttivo. I dati dell'Italia - esiguità degli investimenti, perdita di posizioni delle esportazioni, deflusso netto di risparmio verso l'estero - inducono a ritenere che il punto debole vada individuato nel sistema produttivo e più specificamente nella sua incapacità di adeguarsi alle condizioni determinate dalla nascita della moneta unica.

La svolta da un clima di espansione e di fiducia ad uno di perplessità e di attesa si colloca lo ha ricordato anche la Banca d'Italia nel suo Bollettino Economico - nella primavera dell'anno passato e, dunque, nei mesi nei quali diveniva certa la partecipazione dell'Italia all'unione monetaria. Fino ad allora il sistema produttivo rimase fortemente scettico su quella partecipazione; non ci credeva o, almeno, non al punto da considerarla il cardine delle strategie da impostare tempestivamente per il futuro anche prossimo. Una comparazione con i dati di consuntivo degli altri Paesi europei nei quali la certezza della partecipazione alla moneta unica è stata più tempestivamente acquisita conferma questa tesi. La Spagna - per dire del Paese forse più simile al nostro - ha conseguito risultati molto migliori non solo come crescita complessiva (3,8%), ma come investimenti (il 9% contro il nostro 3,5) e come esportazioni (7,8 contro un risicato 1,3). E la crisi del Sud-Est, o della Russia, o del Brasile c'è stata anche per la Spagna. Cosa può essere accaduto, allora? Può essere accaduto che la condizione determinata dalla moneta comune non è stata colta come una opportunità per investimenti che, favoriti dal basso costo del denaro, potessero elevare il valore aggiunto di quanto offerto (qualità, contenuto tecnologico, innovazione). L'avvento dell'euro è stato invece avvertito come un vincolo a poter mantenere la competitività di prezzo sulla quale il sistema italiano ha prosperato in un passato ormai superato. La reazione di trasferire le produzioni là dove i costi sono minori, e che ha determinato la forte crescita degli investimenti all'estero denunciata dalla Banca d'Italia, è dunque conseguente, ma di corto respiro perché i Paesi a basso costo sono anche instabili, e perché l'attività produttiva del Paese non compie quel salto che lo porti a competere con i sistemi più avanzati.

Almeno in termini relativi agli anni precedenti, il 1998 ha avuto connotazioni estremamente favorevoli: basso costo del denaro, pressione fiscale (sia pure di poco) più contenuta soprattutto per le imprese (Irap), conti pubblici in ordine con disavanzo e debito in regresso, assenza di tensioni sociali. Ma l'opportunità va disperdendo si insiste nella retorica del «piccolo è bello» quando tutto sta ormai lì a dimostrare che sulla scena della moneta unica e della globalizzazione per fare strada ed affrancarsi dalla competitività di prezzo occorre essere grandi, sempre più grandi, perché solo essendo grandi è possibile fare il salto verso prodotti per i quali il prezzo può essere fissato in funzione dei costi, e non viceversa.

Alfredo Recanatesi

I GIOCHI E GLI AFFARI

Il Risiko delle banche frena la corsa di Cuccia il viaggiatore

Da qualche tempo il presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia, è preso da una grande passione per i viaggi. Forse l'ha sempre avuta, ma nessuno lo sapeva. Oggi, viceversa, ogni stato pesso e sposato Vola (lunghe Cuccia quando la, se non sempre con successo. A Madrid non ha avuto praticamente il tempo di varcare la porta del Santander, che già le agenzie speculavano sulla sua imminente partenza poco dopo, con lacuna *fairplay* bancario, lo stesso padre padrone dell'istituto, **Emilio Botin**, faceva sapere di aver respinto le *avances*.

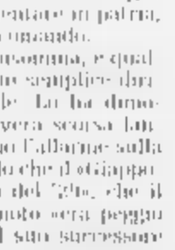
A Roma il copione si è ripetuto. Il banchiere dalle sette vite non è riuscito a convincere il presidente di Bancaroma, **Cesare Geronzi**, ad abbandonare il progetto di intesa con gli olandesi di Abn Amro e il gruppo capeggiato da Antonveneta, **Silvano Pontello**. Ciò che ora si trova a dover risolvere un puzzle ancor più complicato di come conservare il controllo sui suoi grandi con Trollori. Comit in testa? Risposta non facile perché, ovunque il guardo ci giri, non incontra certo facce «amiche».

Cesare Geronzi

A Torino, i rapporti con il gruppo **Agnelli** si sono nell'ultimo anno raggelati, e certo non può trovar rifugio in **Luigi Arcuti**, presidente di un polo bancario (nel quale il Santander è salito al 6%) che, negli affari di ogni giorno, è il principale avversario del suo istituto. Nessun aiuto può arrivare dal presidente di Intesa, **Giovanni Bazoli**, col quale in ben tre importanti occasioni del passato si trovò in rotta di collisione, uscendone peraltro regolarmente battuto. Non va meglio in Comit, dove da mesi il disegno del suo braccio destro **Vincenzo Maranghi** sono tenuti sotto scacco dalla resistenza di amministratori delegati da lui scelti: **Alberto Abulli** e **Francesco Saviotti**.

Paradossalmente vanno meglio i rapporti con il presidente del Credit **Lucio Rondelli**, forse perché è stato il primo banchiere ex Bin a sfuggire alla sua tutela. Restano poi le Generali, ma anche lì par di capire che non siano tutte rose e fiori. Il presidente **Antoine Bernheim** non è sempre d'accordo con la linea di Cuccia, l'unico fedelissimo è l'amministratore delegato **Gianfranco Gutty** che, dopo la visita disastrosa di Cuccia a Geronzi, era volato pure lui a Roma insieme a Saviotti a perorare la causa Comit.

Vincenzo Maranghi



Luigi Arcuti

In terra di Francia un grande freddo è sceso tra Mediobanca e lo storico partner nel patto di sindacato Generali: la Lazard di **Michel David-Weill**, dove da un anno è traslocato il direttore generale di via Filodrammatici **Gerardo Braggiotti** (in rotta con Maranghi). Anche i rapporti con Paribas si sono guastati nella vicenda Comit, per lo scetticismo dimostrato da **Michel François-Poncet** nei confronti delle nozze con Bancaroma, tanto è vero che oggi il referente di Mediobanca a Parigi è Indosuez.

Insomma, per il più anziano e glorioso banchiere d'Italia non sono giorni lieti. Intorno a lui tutto cambia alla velocità della luce, buttando all'aria quelle combinazioni che per anni aveva tenacemente difeso. Per l'ultimo prestito di Pirellona il presidente di Pirelli, **Marco Tronchetti Provera**, si è rivolto al gruppo Intesa e al presidente della Fondazione Cariplo **Giuseppe Guzzetti**. Nei prossimi giorni **Luigi Orlando** presidente della Snia (con via Filodrammatici ha imposto l'uomo di finanza **Giorgio Cefis**), dopo un lungo silenzio tornerà a parlare in prima persona dei risultati del gruppo. Quanto a **Pietro Marzotto**, abbandonato il progetto Idp, ha anche lasciato il consiglio di Mediobanca.

Questo non significa che tutto sia perduto. Con mossa imprevista e scatto giovanile Mediobanca è saltata all'ultimo minuto sul carro del presidente dell'Olivetti **Roberto Colaninno**, a fianco della sua Opa sulla Telecom di **Franco Bernabé** per la quale ha appena chiuso il consorzio bancario. Segno che, se le piste battute sono vietate, Cuccia è ancora capace di lanciarsi nella boscaglia e nel «nuovo che avanza». Sarà questo, forse, l'inizio della sua ottava, incredibile vita. Nella quale si troverà a dover convivere con una inedita paura: la minaccia di un'Opa sul suo santuario.

Il mondo, del resto, cambia velocemente dappertutto. La famiglia **Bacardi**, al controllo assoluto del gruppo che in Italia governa la Martini & Rossi, sta studiando la possibilità di collocare sul mercato un po' di azioni. Perché, come spiega l'amministratore delegato **Chip Reid**, sul mercato ci sono «occasioni da cogliere, come la vodka Finlandia o la tequila José Cuervo. Nella supergigliosa Francia, dopo il possibile accordo con Nissan anticipato dal presidente di Renault **Louis Schweitzer**, anche il presidente di Peugeot **Jean-Martin Folz** si dichiara disponibile ad analizzare un eventuale matrimonio con un costruttore: punto di partenza, la messa in comune delle rispettive piattaforme.

Gianfranco Gutty

Luigi Orlando

Una buona e una cattiva notizia. Secondo la rilevazione del gruppo americano Gartner, l'Italia si presenterà all'appuntamento col «baco» del 2000 meno in ordine degli Stati Uniti, ma più in ordine della Germania. Questo per quanto riguarda le imprese. Se invece si passa alla pubblica amministrazione, sprofondiamo tra gli ultimi e il disastro è assicurato.

Valeria Sacchi

Franco Bernabé

Enrico Cuccia

Lucio Rondelli

Acqua minerale leggermente frizzante SAN BERNARDO 1,5 lt
960 1920 0,50 €

Acqua minerale naturale SAN BENEDETTO 1,5 lt
790 1580 0,41 €

Bibite SAN BENEDETTO assortite 33 cl
660 1320 0,34 €

Pasta di semola ALBADORO 1 Kg
1690 3380 0,87 €

Agnolotti, Tortellini casarecci, Cappelletti prosciutto crudo RANA 250 g
3880 7760 2,52 €

Grissini RUBATÀ al sesamo LINEA DERBY 300 g
1490 2980 0,77 €

Patatine PAI "Autentica Trattoria" assortite 150 g
4190 8380 1,13 €

Olio extra vergine di oliva COSTA D'ORO 1 lt
7900 15800 4,08 €

Passata di pomodoro verace CIRIO 700 g
0,98 €

Olio di semi di GIGLIO ORO CARAPELLI 1 lt
7240 1,82 €

Succhi di frutta YOGA 3 x 200 ml
4960 1,05 €

Panna MARCASI U.H.T. 24% 200 ml
2720 0,70 €

Funghetti SACLA 290 g
2,88 €

Carciofini tagliati SACLA 285 g
3,04 €

Caffè SAO ORO 250 g
2,16 €

Yogurt VITASNELLA DANONE alla frutta assortita 2 x 125 g
2350 4700 1,21 €

DANONE 150 g
2600 0,97 €

Latte LAT parzialmente scremato U.H.T. 1 lt
0,81 €

Tonno MARE BLU 3 x 80 g
2,19 €

Ciambelle MISTERDAY 300 g
7240 1,87 €

Mozzarella VALLELATA GALBANI 125 g
2750 5500 1,42 €

Caramelle ELAH DUFOUR assortite 200 g
5280 1,36 €

Biscotto MONTEFIORE 360 g
9,22 €

Minestrone TRADIZIONE FINDUS 450 g
5840 1,51 €

Balsamo SPLEND'OR 300 ml
5180 1,34 €

10 Rotoli igienica SCOTTEX salvaspazio
2,84 €

Nuovo SCALA piatti 75 cl
0,85 €

Dentifricio AQUAFRESH tubo 75 ml
5780 1,49 €

Pellicola CUKI 25 mt
5980 1,54 €

SCALA verde lavatrice 3,5 Kg
5,11 €

Dal 4 al 20 Marzo
3x2
COMPRI 3 PAGHI 2

I PortaSpezie
In Omaggio a tutti i clienti
Venerdì 26 Marzo e Martedì 30 Marzo

La freschezza è anche qui! TORINO - Via Santhià, 28

diperdi
IL SUPERMERCATO
Per trovare il tuo DiperDi cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Sviluppo a rischio

L'insufficiente crescita dell'economia italiana colloca il nostro Paese in grave ritardo rispetto al resto dell'Europa

Malgrado le recenti profonde crisi che hanno investito molti dei mercati emergenti, le economie dei principali Paesi industrializzati continuano a trainare.

Gli Stati Uniti proseguono nel loro ciclo di sviluppo che dura da otto anni e che pare ormai inarrestabile, mentre il motore tedesco dell'Europa Francia e Germania cresce ad un ritmo non distante dal 3% annuo.

In questo scenario l'Italia è invece tornata ad essere il fanalino di coda, con un PIL che nel '98 è cresciuto di un risicato punto e mezzo e che quest'anno, ben difficilmente, toccherà il 2 %.

A questo dato vanno poi aggiunti i segnali negativi provenienti dalla spesa pubblica, dalla crescita del debito e dai rendimenti attualmente nei conti dell'INPS.

In sostanza, il quadro economico nazionale, a dispetto dei molti richiami allo sviluppo, corre il rischio di dover fronteggiare una pericolosa involuzione e di avviarsi su una pericolosa stagnazione.

Tale prospettiva risulta ancor più grave alla luce del fatto che, solo un anno fa, l'Italia, attraverso un incredibile colpo di reni, portò a compimento quel risanamento finanziario che riconosciuto, poi riuscì ad entrare in Europa, al prezzo di gravi sacrifici da parte di cittadini ed imprese.

Gli osservatori economici internazionali, sembrano infatti oggi concordi nel valutare con preoccupazione le capacità di tenuta del nostro sistema Paese.

Se l'Italia è tornata ad essere un Paese "marginale", fra la solidità mitteleuropea ed il Mediterraneo, l'unica leva disponibile, in grado di consolidare il traguardo europeo, è l'industria.

Se davvero interessa il futuro del nostro Paese si deve agire - e in fretta - con misure efficaci in grado di creare condizioni che favoriscano la competitività e lo sviluppo.

Le cose da fare sono poche e semplici: va ridotto il carico fiscale sulle imprese, introdotta una maggiore e autentica flessibilità nel lavoro e va alleggerito la burocrazia che limita e scoraggia la capacità d'iniziativa e di fare impresa.

Malgrado le numerose ed imminenti scadenze politiche: elezione del Presidente della Repubblica, consultazioni europee e referendum il Governo deve impegnarsi, con coerenza e determinazione, portando a compimento i progetti di riforma intrapresi.

In primo luogo va data piena attuazione ai contenuti del Patto Sociale, che il Governo stesso ha sostenuto con forza, ma che fin'oggi stenta a tradursi in provvedimenti concreti capaci di ancorare sulle scelte d'investimento e di lavoro.

Mantenere è urgente una seria lotta all'inizione delle deleghe fiscali, parte integrante del Patto medesimo, in modo tale che le imprese possano disporre di un quadro normativo certo, indispensabile per prendere le molte scelte di investimento.

Francesco Devalle
Presidente Unione Industriale Torino

La liberalizzazione del mercato elettrico

Produttori, amministratori ed utenti a confronto

Con un primo atto concreto, all'inizio dello scorso mese di febbraio, il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al processo di liberalizzazione del mercato elettrico. L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha infatti definito le tariffe di vettoriamento i costi di affitto della rete di distribuzione - facendo in tal modo chiarezza su uno degli aspetti cruciali della riforma. Affinché le novità di legge si trasformino in concreti benefici per gli utenti, occorre proseguire celermente nel cammino intrapreso, creando le condizioni per una reale competitività tra i soggetti produttori. Al fine di approfondire il contenuto della riforma, l'associazione degli imprenditori torinesi promuove un confronto sul futuro ruolo dell'Enel, sulle aspettative delle imprese e sulla qualità del servizio.

LA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ELETTRICO
Giovedì 11 marzo 1999 - ore 9.30

PROGRAMMA

ore 9.30 **Introduzione**
Luigi Arduino - *Presidente Unione Industriale di Torino*

ore 9.40 **Il recepimento della direttiva sulla liberalizzazione del mercato elettrico**
Paolo Rossi - *Presidente Comitato con Funzioni di Coordinamento*

ore 10.10 **L'"Ex Lege" d'agosto e il D.Lgs del 19 febbraio 1999**
Enrico Letta - *Presidente CIPE (da confermare)*

ore 10.30 **Il possibile ruolo delle imprese e degli Enti locali**
Giovanni De Ilya - *Presidente Federutility*

ore 10.50 **Attese e prospettive per gli operatori di mercato**
Giuseppe Gatti - *Presidente CAMUZZI*

ore 11.30 **Qualità dell'energia elettrica**
Enrico Bosetti - *Presidente Enel Spa*

ore 11.50 **Tariffe di vettoriamento e scambio**
Alberto Biancardi - *Direttore Dipartimento per lo sviluppo del Sistema per l'Energia Elettrica - Enel*

Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

Per informazioni e adesioni: Servizio Energia e Ambiente
tel. 011.5718.452/520 - fax 011.5718.451

CONVEGNI & CORSI

DIRETTE E IVA: IL COMPARATO DI ALCUNE FATTISPECIE E LE IMPRESE
12 marzo ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

L'USO DELLE TECNICHE PROFESSIONALI PER GESTIRE I PROCESSI: STRUMENTI PER CAPI DI PRODUZIONE
15 - 22 - 29 marzo e 9 aprile ore 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011/5718.426)

SQUADRE AZIENDALI ANTINCENDIO D. LGS 626/94
15 - 16 - 23 marzo ore 14.00/18.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

FASE DI VERIFICA TRIBUTARIA
16 marzo ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

L'UTILE ATTRAVERSO IL CONTROLLO DEI COSTI
17 e 18 marzo ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

L'IMPORTANZA DI CONOSCERE SE STESSI: L'INDIVIDUO, PER L'ORGANIZZAZIONE
18 marzo ore 9.00/17.00
Corso PF3 (tel. 011/5718.426)

IL CAMBIAMENTO AZIENDALE E LE NUOVE STRUTTURE ORGANIZZATIVE
19 marzo ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

TECNICHE DI VENDITA
19 e 26 marzo ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

ADVANCED MANAGEMENT SYSTEM - PROGETTO DI FORMAZIONE MANAGERIALE
24 marzo, 8 - 30 aprile; 21 - 25 giugno
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

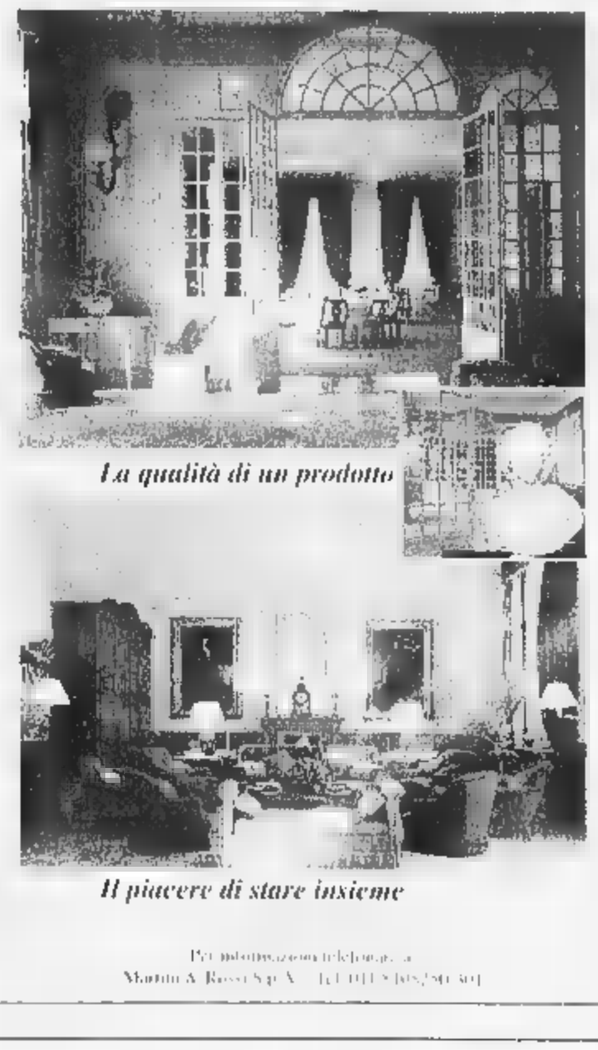
IL CONTRATTO D'ACQUISTO DELL'AZIENDA
22 marzo ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

IVA INTRACOMUNITARIA
25 marzo ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

TERRAZZA MARTINI

PENSIONE

Lo stile di un marchio



La qualità di un prodotto

Il piacere di stare insieme

Per informazioni telefonare a
Martini A. Rossi S.p.A. - Tel. 011/5636363

Orientamento Pre-universitario Edizione 1999

Per ogni studente che si appresta a scegliere la Facoltà Universitaria a cui iscriversi, questa settimana può rappresentare un importante appuntamento.

- **MARTEDI' 9 MARZO**
  Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali
  Facoltà di Giurisprudenza
- **GIOVEDI' 11 MARZO**
  Facoltà di Medicina e Chirurgia

Scuola diretta a fini speciali di Dirigenti e docenti di scienze infermieristiche.

Per informazioni: Segreteria delle singole Scuole o CIAO - tel. 011 - 19.111

L'impresa e l'ambiente

Un'innovativa Guida sui sistemi di gestione ambientale a disposizione delle imprese

L'enorme sviluppo industriale verificatosi nel corso dell'ultimo secolo ha permesso un netto miglioramento della qualità della vita, ma ha reso al contempo evidente la necessità di una maggiore attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.

In fronte alla richiesta sociale di una più stretta tutela in campo ambientale, l'autorità pubblica su scala locale, nazionale ed internazionale ha risposto con una copiosa produzione di norme, spesso poco chiare, che hanno posto di fatto una serie di vincoli sempre più pesanti alle attività industriali.

Per razionalizzare l'impegno richiesto, finanziario ed organizzativo richiesto dalle leggi, le imprese hanno sviluppato nel tempo strumenti di crescente affidabilità e precisione, capaci di conciliare l'attività produttiva con il rispetto degli ecosistemi naturali.

I sistemi di gestione ambientale rappresentano in tal senso un'efficace risposta al problema della compatibilità ecologica delle produzioni industriali, perché consentono di mettere a punto procedure di prevenzione e di miglioramento continuo. Allo scopo di fornire alle imprese un concreto aiuto per la migliore comprensione ed applicazione dei sistemi di gestione ambientale, l'AIQ Piemontese in collaborazione con ARPA Piemonte, Provincia di Torino, Unione Industriale di Torino, API Torino, CCIAA Torino e CERTO ha pubblicato un'utile Guida operativa sulle modalità di applicazione delle norme UNI 14001 e sull'introduzione al regolamento europeo EMAS.

La Guida si rivolge alle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni, dei settori manifatturieri e del terziario produttivo, che desiderano gettare le basi di un proprio sistema di gestione ambientale, eventualmente integrando il più generale sistema qualità già esistente.

Considerata l'abbondanza dei riferimenti normativi in materia ambientale, un intero capitolo del volume è dedicato alla raccolta ragionata delle leggi e dei regolamenti in vigore, in modo da facilitare ad ogni singola azienda il compito di aggiornare e di verificare la conformità della propria situazione.

Non mancano inoltre esempi e case aziendali di successo che dimostrano come una corretta gestione ambientale possa portare vantaggi e benefici economici anche sensibili.

La Guida verrà presentata presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino **Martedì 9 marzo alle ore 9.00**, nel corso di un incontro che prevede gli interventi di **Riccardo Rosi** (Vice Direttore Unione Industriale di Torino), **Riccardo Dall'Anna** (Presidente AIQ Piemontese), **Giuseppe Gamba** (Assessore all'Ambiente Regione Piemonte), **Marco Gisoni** (Area Ricerca e Studi ARPA Piemonte), **Vittorio Scialla** (Think Tank e Coordinatore del Gruppo di Lavoro), **Massimo SteLis** (Servizio Energia e Ambiente Unione Industriale di Torino), **Romano Calvillo** (Fenice Area Audit Ambientale) e **Giorgio Pintamonti** (Direttore Generale CERTO).

Al termine della presentazione, la Guida "Sistemi di Gestione Ambientale" verrà distribuita gratuitamente ai partecipanti, che possono **confermare la propria partecipazione telefonando al numero 011. 5718.520/521 o inviando un fax al 011.5718.451.**

SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL LEGNO

Tavola Rotonda

La filiera del legno piemontese s'incontra:

Situazione attuale e prospettive

16 marzo 1999
ore 14.30

Centro Congressi
Unione Industriale
Sala 200
Via Fanti, 17 - Torino
Per informazioni: 011.5718.270

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

ASSOCIAZIONE PER IL LEGNO ARREDO E DEL COMPARTO

I Fornitori per Internet

INFO tecam
Soluzioni per l'informatica internet - intranet
tel. 011 397 149 1
fax 011 349 027 5
e-mail: info@infotecam3.it

INTESA
Partner in soluzioni telematiche
SOLUZIONI DI E-BUSINESS
SERVIZI INTERNET
ACCESSO E CREAZIONE DI SITI WEB
tel. 011 7755111
fax 011 7723341
e-mail: marketing@intesa.it
http://www.intesa.it

KALEIDOS
realizzazione siti hosting housing formazione
tel. 011 5819116
fax 011 597024
http://www.kweb.it
e-mail: info@kweb.it

SQUARE
Servizi Internet Creazione di Siti
Rete Europea di Aziende
Tele Attività E Commerce
tel. 011.641823
fax 011.6408687
e-mail: info@euro.net
www.euro.net
www.europorta.com
delprete.com

AGENZIA PER LA PROMOZIONE DI TORINO

Torino e Piemonte in vetrina

ITP a Cannes, al Salone Internazionale del Mercato Immobiliare, a rappresentare la concreta competitività locale sul mercato globale degli investimenti esteri

Anche quest'anno ITP sarà presente al MIPIM, il Salone Internazionale del Mercato Immobiliare che si tiene a Cannes dall'11 al 14 di marzo. Il MIPIM è la più importante manifestazione internazionale degli operatori immobiliari: le principali città e regioni europee si mettono in vetrina per promuovere le proprie offerte immobiliari per gli insediamenti produttivi, per i servizi e per l'edilizia residenziale. Il MIPIM rappresenta, infatti, il punto d'incontro della domanda e dell'offerta immobiliare a livello mondiale che connette tutti gli operatori del settore. Grazie alla presenza di ITP, Torino e il Piemonte sono l'unico sistema locale italiano, di scala regionale, a proporre in un ambito così qualificato le proprie offerte immobiliari. Nello stand dell'Agenzia verranno illustrate le offerte localizzative per attività produttive in aree industriali attrezzate dotate di centri servizi, i parchi scientifici e tecnologici e le piattaforme logistiche. A questa offerta, "tradizionalmente" presentata dall'Agenzia, si aggiungono quest'anno anche concrete opportunità di investimento in progetti immobiliari, di interesse strategico per lo sviluppo economico di Torino, nell'ambito dei Programmi di Riqualificazione Urbana e dei Programmi Integrati, recentemente approvati dalla Città: è infatti prevista la realizzazione, in tempi rapidi e certi, di progetti per strutture ricettive (alberghi, residence, residenze universitarie) e complessi multifunzionali (multisale cinematografiche, gallerie commerciali, ecc.....). Nella definizione delle offerte immobiliari, oltre alla Città di Torino, alla Regione Piemonte e a Finpiemonte, sono stati coinvolti anche i Collegi Costruttori, le Unioni Edilizie e le province piemontesi. Per quattro giorni i grandi operatori e i consulenti internazionali potranno conoscere meglio le offerte del Piemonte, in uno stand ospitale in cui saranno anche offerti i prodotti dei testimonial della campagna stampa dell'Agenzia: Ferrero, Lavazza e Martini. Fabio Massimo Grimaldi, Vice Presidente ITP che, insieme alla Direzione dell'Agenzia, ha lavorato in queste settimane per preparare la partecipazione al salone, ritiene che **la presenza dell'Agenzia al MIPIM rappresenti un segno concreto della capacità del Piemonte di posizionarsi sul mercato globale degli investimenti ed auspica che,** anche in questa edizione, ITP prenda contatto con imprese estere interessate a fare di Torino e del Piemonte la sede delle proprie attività produttive.

ITP
Via Bogino, 9
10123 Torino
Tel. 0118170865
Fax 0118179500
e.mail: info@itp.torino.it
www.itp.torino.it

Sicurezza & Ambiente

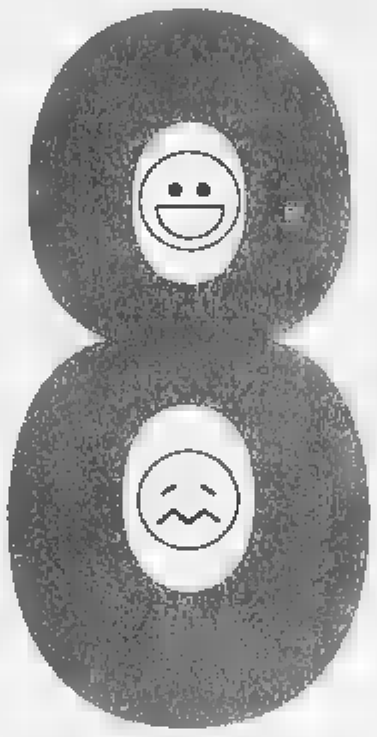
ARES s.r.l.
SICUREZZA ed IGIENE DEL LAVORO.
ECOLOGIA
IGIENE degli ALIMENTI,
ELETTROTECNICA
CONTROLLO RUMORE
E VIBRAZIONI, ACUSTICA
Via Nassari, 18/9/A 10148 Torino
Tel. 0112269903 - Fax 0112269918
E-mail: ares@plug.com.it

LA.FU.MET. S.R.L.
Raccolta, trattamento, recupero e bonifica di rifiuti industriali liquidi e solidi
consulenza - gestione impianti
trattamento rifiuti liquidi
Via Don Eugenio Bruno, 12
10029 Villastellone (To)
Tel. 011.9614711 - Fax 011.9610438

SIAL SQI
SICUREZZA E IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO
Sistema gestione Sicurezza Norma BS 8800 ISO 14000
Via Montecuccoli, 9 - 10121 Torino
Tel. 011.5623454 - Fax 011.5629090
E-mail: sial@sai.it

studio chiono srl
Studio di consulenza per l'Ambiente, la Sicurezza e l'igiene sul lavoro
Laboratorio di Analisi Chimiche
Dott. Roberto Chiono
Via Ivrea, 42 - 10086 Rivarolo C.se (To)
Tel. 0124.26537 - 28436
Telefax 0124.25909

Usa, avanza la «rivoluzione femaleista» nel paese dove le donne sono state la chiave della crescita economica



8 marzo 1999, il sesso forte

BUON 8 marzo. Vi piace essere una donna (se lo siete, ovviamente)? Pensate che le donne abbiano fatto enormi progressi, che molto c'è ancora da fare ma che essere donne è un bel problema, per i noti motivi culturali e soprattutto fisiologici, con origini nella preistoria e nel Dna? Allora, sentitevi femmine. Non nel senso pornoerotico del termine; nel senso che gli antropologi chiamano «potente». E che ora chiamano così anche molte, ascoltate studiose americane femministe. Anzi «femaleiste»: in quanto «femaless», femmine, però forti e potenti come, se non più, dei «males», maschi. Pronte a superare la definizione di «donna»: «Che dopo 30 anni di femminismo si è espansa in modo da includere anchorwomen, astronaute, perfino gli occasionali senatori o capi di Stato. Mentre «femmina» ancora definisce la sanguinante, gonfia creatura delle paludi, col suo cervellino a marinare nel brodo ormonale». La suggestiva prosa è di Barbara Ehrenreich, famosa saggista americana storicamente di sinistra, ed è apparsa sul settimanale *Time*. Nel quale, fin dalla copertina, si annuncia un cambiamento. «Un nuovo approccio sta emergendo da quella vecchia palude ormonale, alimentato da nuove ricerche e fresche prospettive». Pragmaticamente riassunto da Ehrenreich in un: «Sì, siamo **diverse, vogliamo tirarne fuori qualcosa?». Il qualcosa si tira rapidamente fuori dal più diffuso testo femaleista,** ***Woman: An Intimate Geography*** di Natalie Angier, saggista scientifica e premio Pulitzer. Che abbandona le premesse femministe storiche, [illegible] che le differenze sessuali siano prodotte dalla cultura e non dalla natura. Angier insiste sulle differenze, evidenziando i vantaggi. E allora: le donne sono meno a rischio di essere daltoniche degli uomini; il loro cervello è più piccolo, come la loro taglia, ma più denso di neuroni. E, spiega Angier, hanno più immunoglobuline nel sangue. Di più (al fondo finale): gli uomini sono più sensibili ai disturbi interni e al dolore fisico. Le donne femmine americane che puntano al sei-zero sei-zero possono contare su altri testi in uscita. *How Gender Science is Redefining What Makes Us Female* (Come la scienza del genere sta ridefinendo ciò che ci rende donne) di Dianne Hales, e *The First Sex* dell'antropologa Helen Fisher: che spiega «come i talenti naturali delle donne cambieranno il mondo», e che già nel titolo, *Il primo sesso*, rapovolge cinquant'anni dopo la prospettiva del sacro testo *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir.

Naturalmente le femministe rivalutano quella [illegible]

[illegible]

Maria Laura Rodota

ALTAN

Era un appuntamento di lotte e rivendicazioni
E' diventata una festa a buon mercato,
allegria forzata e indigesti spuntini

Quest'anno va molto il genere «etnico»
Chi sa viaggiare «on line» può provare quello
virtuale. Ma ci sono anche occasioni «erotiche»

Dall'orgoglio in piazza alla cena in pizzeria

Cambia il giorno della mimosa, festa di tutte e di tutto

MAMMA, e la Festa dell'uomo quando c'è? Non c'è? E perché?». Scene di quotidiana vita femminile nell'anno 1999. Protagoniste la Bimba, 4 anni; la Mamma, sulla trentina; la Nonna, sulla cinquantina. E la Mimosa.

La Nonna il dopoguerra l'ha fatto in fasce, è stata allevata con la mistica della femminilità Anni 50, sposa e madre prima dei 25 come si usava, e poi la ribellione e la scoperta del movimento, negli Anni 70. L'8 marzo in piazza, emozionanti zoccoli e gonnone a fiori al posto di decolleté e tailleurino, i collettivi, «il personale è politico», il divorzio e l'aborto. «L'8 marzo è il simbolo della riscossa femminile dopo secoli di maschilismo - spiega maternalisticamente -, gli uomini una festa non se la meritano, con tutto quello che ci hanno fatto patire...».

La Mamma il '68 e i cortei dell'8 marzo se li è fatti in passeggino. Laureata a pieni voti, un ottimo lavoro, quando è rimasta incinta si è vista passare davanti i colleghi uomini meno qualificati e a tutt'oggi si barcamena tra tailleurino, decolleté, ufficio, asilo, baby sitter, spesa, enorme fatica e una certa acredine personale, che comunica alle amiche in pizzeria, la sera dell'8 marzo. «Non ti pare che gli uomini festeggino già abbastanza?» sbotta.

La Bimba di fine millennio ha imparato a leggere un anno prima del fratello maggiore, da grande vuole fare l'astronauta e ha battuto tutti i compagni maschi di asilo nella gara di tuffi in piscina dell'8 marzo, subito prima di guardarsi la tele-cartoon-maratona di Minni in tv. «Ma i papà la festa ce l'hanno, loro, è vero? Sì anche la poesia».

Ammettiamolo, l'8 marzo non è più quello di una volta. Era un giorno di orgoglio, di lotte e rivendicazioni, è diventato un giorno di allegria forzata, tra feste a buon mercato e indigesti spuntini. L'8 marzo è un anacronismo, dicono alcuni (uomini). «Ormai le donne cos'hanno ancora da rivendicare? Ci hanno tolto tutto». E' una festa commerciale come San Valentino, sentenziano gli snob, che fa contenti solo fiorai e pizzaioli. «E' un'anniversario che ci screditа tutte, basta fare [illegible] specie protetta» dicono le donne in carriera, che non vogliono più confondersi tra le poverette in cerca di sublimazioni al sapor di quattro stagioni. Eppure mamme, nonne e bimbe non hanno perso la voglia di festeggiare. E nell'8 marzo 1999 ce n'è davvero per tutti i gusti.

Per esempio, quest'anno va molto **l'etnico**. Si affermano - nelle nostre città a integrazione difficile, dove le extracomunitarie sono condannate a tragici destini [illegible] sfruttamento - volontaristici «incontri con le donne Rom», ricchi «buffet multietnici» come quello del Piccolo Regio di Torino e allettanti «cene orientali», ponderose «riflessioni sul chador» e liete «danze del ventre». Perfetto per chi vuole alleggerirsi la coscienza e sostenere impavida lo sguardo della colf filippina.

Se invece siete del tipo sempre «on line», potete buttarvi sul **virtuale**. Basta cliccare su «WWW World wide women, donne nella rete» e dalle autostrade telematiche si riverserà in casa vostra un gaio susseguirsi di pensieri, sfoghi, richieste e sensazioni «rappresentative della condizione femminile attuale». Si afferma anche il genere **erotico**. I fasti dello strip maschile sono stati inaugurati dal delizioso *Full Monty* e resi stabili dalle performances esagerate dei California Dream Men, che per l'occasione si sottoporranno a un virile *tour de force*, iniziando a spogliarsi nel primo pomeriggio nei locali milanesi di Radio 105 e finendo a notte fonda al Pa[illegible]. Ma [illegible] squadra di calcio, persino compagnia di se[illegible] dei bulbi di Milano, che non voglia la sua offerta di gioia e sbizzarristica rimanendo in mutande di fronte a una vasta platea femminile.

Non tutte le donne puntano alla soddisfazione immediata. Per chi progetta il futuro prossimo, dedicando per un settennato, c'è l'8 marzo **politico**: non solo festa della donna ma anche compleanno di Emma Bonino, la signora che molti sognano al Quirinale. Così le città italiane si riempiranno di banchetti per la raccolta delle firme in favore della sua candidatura. E mentre l'ex ministro Adriana Poli Bortone incassa la Mimosa d'argento, anche il presidente del Consiglio D'Alema si adegua: oggi terrà il consueto incontro con i giornalisti insieme alle donne ministro.

La **terza età** vive la festa in modo più tradizionale: va sempre il ballo liscio, a palchetto, come nelle feste di paese, e poi tanti pranzi in trattoria [illegible]

[illegible] **musicale** [illegible] **intellettuale** [illegible]

Alle più **stanziali**, [illegible]

Raffaella Silipo

UN LIBRO AL GIORNO

Marie e André, due pioniere del femminismo nell'Europa radicale e socialista dell'Ottocento

VENIVANO punite severamente. Perché facevano politica con la pretesa di capovolgere il mondo. Ed erano donne. Dalle vite tumultuose, con mariti, amanti, figli legittimi e illegittimi. Divise fra povertà e ricchezze profuse per la causa. Impegnate a scrivere, organizzare convegni, fondare riviste. Cosmopolite. Pioniere del femminismo. Vittime di angherie, carcere, lavori forzati, espulsioni ed esilio. Irriducibili. E spesso ostacolate dagli stessi guru della sinistra rivoluzionaria.

Sono i personaggi che affollano la scena ricostruita da Alessandra Anteghini, docente di Filosofia politica all'Università di Genova, nel libro *Parità, pace, libertà. Marie Goegg e André Léo nell'associazionismo femminile del secondo Ottocento* edito da Name (progetto editoriale elaborato da un gruppo di professori che nel supporto esclusivo dei sistemi telematici hanno visto la possibilità di far circolare - a prezzi molto contenuti - quei testi specialistici che le leggi del mercato caldamente sconsigliano agli editori tradizionali).

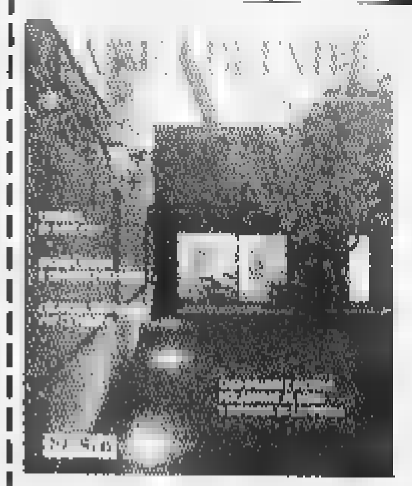
Una delle due protagoniste è svizzera, l'altra francese ma per due volte in esilio [illegible] Svizzera. Di idee più moderate e democratiche la prima. Socialista scomodissima la seconda, che non piaceva ad anarchici e marxisti. Entrambe, compagne di uomini dalle idee rivoluzionarie, mirano a influire sulle decisioni dei governi in tema di diritti civili e politici, istruzione, salute. Dialogano con le istituzioni. Nel '68 la Goegg fonda la prima associazione internazionale [illegible] donne, «per formare un legame di solidarietà e riunire le forze disperse». Nello stesso anno André Léo, rifacendosi alla sua esperienza nella Comune di Parigi, pubblica un manifesto «per reclamare l'uguaglianza di fronte alla legge, nel lavoro e nel matrimonio, e la fratellanza tra uomo e donna». Diverse per temperamento e per destino, ma non solitarie. Intorno a loro, da Zurigo a Parigi, Londra e Berlino, si muovono amici e sostenitori: radicali inglesi e americani abolizionisti, pittori e rivoluzionari apolidi, politici e giuristi. Non meno eterogenea è la gamma delle donne i cui percorsi di vita [illegible] intrecciano con i loro. C'è quella che alla cerimonia delle nozze con un libero pensatore si rifiuta di pronunciare la promessa di ubbidienza, quella che, per boicottare i prodotti del lavoro degli schiavi, non usa cotone nè zucchero di canna; quella che per prima ottiene di entrare nella massoneria per trovare consensi alle battaglie, quella per la quale viene coniato il termine di «oratrice».

Un mondo affascinante e in gran parte sconosciuto portato alla luce dalla Anteghini in una bella ricerca, ricca di una puntigliosa quanto varia documentazione. Peccato che tante figure straordinarie scivolino via dalle pagine totalmente in sordina: nel rispetto di quella tradizione accademica, tutta italiana, che rifugge come una peste l'esposizione accattivante, la condivisione col volgo del proprio sapere.

Liliana Madeo

Alessandra Anteghini
Parità, pace, libertà
Name
Centro Editoriale Italiano Telematico
(Genova, E-mail: info@name.it)
pagine 185, lire 22.000

CASE ABITARE da A



marzo è in edicola
a sole 5.000 lire

- Case grandi e piccole per abitare al mare e riposare in campagna
- Librerie di ogni tipo
- Colorati strumenti per le pulizie
- Grandi divani e comode poltrone

LEI E LUI **IN CIFRE**

PESO. Gli uomini pesano il 20 per cento in più delle donne, e sono in media il 30 per cento più forti. Ciò si riflette nella parità sportiva: le donne non possono competere con gli uomini nelle discipline che richiedono forza pura e bruta (la corsa, per esempio) anche se hanno la stessa altezza.

FORMA. Le donne raggiungono una forma fisica ottimale più rapidamente degli uomini. In uno studio dell'esercito americano del 1996, 41 donne (metà bianche e metà afroamericane, asiatiche e altre) in sole sei ore si allenarono hanno ottenuto le stesse prestazioni dei maschi: le donne percorrevano in media 1 miglio e mezzo con uno zaino di 30 chili e fare dozzine di piegamenti con un peso da 50 chili sulle spalle.

SPORT. Negli sport agonistici, negli ultimi decenni, le performance femminili sono migliorate enormemente, fino a ottenere volte pari o quelle maschili. Da esempio dal 1964, i tempi femminili nella maratona sono scesi del 42 per cento, quelli degli uomini solo del 4,2.

FEDELTA'. Non è detto che le femmine della specie umana siano naturalmente monogame. Un recente studio sul Dna degli scimpanzé pigmei (che condividono con noi il 98 per cento dei geni e una tendenza alla perversione poligamica) intitolato nella foresta Tai della Costa d'Avorio mostra come, nonostante le minacce dei maschi locali, le femmine scimpanzé siano spesso infedeli. Tanto che la metà dei cuccioli non risulta figlio dei compagni ufficiali.

CAVERNE. Anche la teoria secondo cui le società umane sono state fondate dagli uomini cacciatori sta venendo messa in dubbio. L'archeologa Olga Soffer, studiando documenti del Paleolitico ceco (Pavlov in Moravia, ha trovato tracce di abiti tessuti 25 mila anni fa, un periodo del quale finora si riteneva solo tracce di vestiti pesanti di pelle) come prodotti esclusivamente maschili. Maggiori studi sull'argomento, però, potrebbero rivelare che anche le donne cacciavano.

CACCIATRICI. Fino a non è molto tempo fa, nella Preistoria, solo l'uomo era cacciatore. La studiosa Mary Zerner Shaw, nel suo libro del 1987 *Woman the Hunter*, sostiene che anche le donne cacciavano – probabilmente con armi accumulate attorno alle loro abitazioni, per la sopravvivenza quotidiana, per la sopravvivenza neolitica, la principessa cacciatrice Xena, quella dei cartoni e dei videogame, potrebbe essere esattamente così. [m.l.r.]

Pregiudizi e alibi dei maschi: un film del '53 e un convegno
Fai carriera, sarai infelice
Sul lavoro opportunità dispari

SIAMO donne, film a episodi diretti tra gli altri da Roberto Rossellini, Luchino Visconti e Luigi Zampa, con Ingrid Bergman, Isa Miranda, Alida Valli e Anna Magnani, è stato restaurato e ripresentato in questi giorni. E' molto bello, ma dovrebbe intitolarsi «Siamo italiani e così vediamo le donne di successo». Vale a dire: perfezionismo ossessivo che scoprono di essersi perse le gioie della maternità (Miranda) e invidiano la moglie prolifica di un operaio che fa il turno di notte, pruriginose che trascurano i figli per la carriera e si trovano, in un momento di solitudine, a cercare di sedurre il bravo fidanzato della brava ragazza massaggiatrice (Valli), stangone forti e assertive in realtà molto gnagnolone che combattono contro un pollo che mangia i fiori (Bergman), rompipalle che litigano con tassisti (Magnani).

Il film è del 1953, ma gli uomini italiani non devono essere molto cambiati, sembrano fare ancora molto per non rendere le loro connazionali delle carrieriste infelici. Lo ha notato il mese scorso, in un convegno dell'Istat e del ministero per le Pari Opportunità, lo storico inglese Paul Ginsborg. Che si è chiesto se esiste ancora un «patriarcato italiano», stupendosi per la «compattezza del fronte maschile» e della «mancanza di sensibilità per le pari opportunità in tutti i settori del mondo politico».

I dati presentati allo stesso convegno non sono, in effetti, entusiasmanti. Nel settore pubblico le donne sono il 4,1 per cento dei magistrati, il 7,8 dei dirigenti generali dei ministeri, l'11,1 dei professori ordinari. In quello privato, sono il 4,8 dei dirigenti nelle imprese fino a 500 addetti, e il 3,1 in quelle oltre i 500 addetti. Le imprenditrici donne sono il 12,5 per cento, le amministratrici il 10,5.

Nei mass media non va meglio: le donne direttore di quotidiano sono il 3,3 per cento, di radio sono il 4,8, di agenzie di stampa il 5,9, e di televisioni l'8,5. L'unica così felice dell'affermazione nel lavoro parrebbero le redazioni dei settimanali (37,5 per cento di direttori donne) e dei mensili. Ma forse succede perché i periodici femminili sono moltissimi. E non sono molti gli uomini che amano dirigerli. [m. l. r.]

Escluse dal Palazzo
In 50 anni solo 28 ministre (su 1425)

DURANTE l'Ottocento per celebrare il mito dell'impotenza delle assemblee legislative veniva spesso ripetuto l'aforisma «I Parlamenti possono tutto, eccetto che trasformare un uomo in donna». In tempo di parlamentarismo declinante, le nostre Camere sono riuscite anche in quest'impresa. Come? Con la legge che riconosce i cambiamenti di sesso provocati dai ferri del chirurgo, e che risale agli Anni 80. Roma è una chimera il caso opposto perché fin qui nessuna disposizione normativa ha compiuto il miracolo di trasformare le donne in uomini, quantomeno rispetto all'esigenza di situarle con pari dignità sotto il cielo delle nostre istituzioni.

Anzi, da quando la Corte Costituzionale (nel 1995) ha fatto saltare il sistema delle quote elettorali, la loro presenza sulla scena politica è in caduta libera, benché la componente femminile superi il 52% dell'elettorato. Da allora in poi si sono succeduti tre governi, ovvero la bellezza di 67 ministri, di cui però soltanto 10 donne. D'altronde in mezzo secolo di storia, su 58 esecutivi (40 se si contano i ministri del tutto ornamentali) quelli di sesso femminile sono stati 28. Per 1425 persone che hanno via via giurato nelle mani del Capo dello Stato, le vere femminili sono state la miseria di 28. E questo soltanto di recente: perché sono 50 anni passati 32 anni, 36 governi e 826 ministri prima che fosse concesso un dicastero ad una donna, Tina Anselmi.

E il Parlamento? In quello europeo il manipolo delle italiane non tocca il 15% della nostra rappresentanza nazionale: esattamente la metà rispetto agli altri Paesi dell'Unione. A Roma va anche peggio: 72 donne su 630 sono disponibili alla Camera poco più dell'11%, 26 al Senato, l'8% appena senza diritto di senatore a vita attualmente sono 10, e tutti quanti uomini. Ci sarebbero infine le regioni, dove però la presenza femminile raggiunge l'11,4% nel Consiglio, scende al 6,3% nelle giunte, e in 9 amministrazioni regionali su 20 precipita a zero.

Rosy Bindi e Giovanna Melandri, donne in politica

Ma dietro le quinte del problema c'è una questione da non poco: una questione di uguaglianza. Perché anche il principio dell'uguaglianza può declinarsi al maschile ovvero al femminile. E nel secondo caso la sua applicazione reclama un intervento di sostegno, per riequilibrare la posizione di svantaggio delle donne. Reclama insomma l'uso di discriminazioni «alla rovescia», per una volta a danno dei più forti. Azioni positive, e cioè che si chiamino così e non a caso furono inventate dal presidente Kennedy nell'America dei primi Anni 60, sotto la spinta del movimento per i diritti civili.

Ecco perché l'ammonito fatto nei giorni scorsi dal ministro Amato, secondo cui il Governo s'appresta a varare un'iniziativa costituzionale per superare il no della Consulta, stravolgendo finalmente le elettrici in elette – e di quelli che fanno scalare il rimo. Ma giungerà mai in porto una qualsiasi riforma della Costituzione qui in Italia? Anche la Bicamerale aveva dedicato ben due norme al difficile rapporto fra le donne e la politica: e sappiamo com'è andata a finire. Senonché per coltivare questo scopo non occorre scomodare a tutti i costi la Costituzione, basterebbe per esempio legare la misura del finanziamento pubblico ai partiti alla quantità di candidate nelle loro liste elettorali.

D'altronde, con un migliaio di parlamentari (peraltro, questa altro soluzioni saranno senza dubbio già in cantiere. E invece no. Nella legislatura in corso sono stati depositati 5000 progetti di legge (in media al giorno); e non ce n'è uno che affronti la questione. Inverosimile? E allora basta digitare «donna» nel motore della ricerca che appare sul sito internet della Camera (*www.parlamento.it*) verranno fuori 8 documenti, che però parlano d'altro. O meglio, nella metà dei casi si tratta d'iniziative per disciplinare «l'attività di barbiere e parrucchiere da uomo e da donna». Quattro progetti Ds, Rifondazione comunista, Cdu, perfino Rosi Russo Jervolino. Ecco da dove riparte l'offensiva per la parità tra i sessi: dallo shampoo.

Michele Ainis

AMORE? GRAZIE FRANCA

Ci sono molte donne, in una giornata come questa, che meritano l'omaggio di maschi. Io voglio scegliere un'attrice: Franca Rame, che stasera a Genova, al teatro Gustavo Modena, s'appresterà di un altro passo alla cinquecentesima replica di *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, uno spettacolo nato a Cervia il 18 novembre 1994 e da allora, modificato e arricchito, sera dopo sera, sulla base dei più scottanti spunti di cronaca.

Questo spettacolo Franca l'ha voluto ad ogni costo, al punto da trarlo da un libro «sulfureo» del figlio Jacopo, contro il parere dello stesso consorte, il Nobel Dario: «Sei fuori di testa! Non potrai portare in palcoscenico un discorso così esplicito su un tema tanto delicato, imbarazzante, intimo. Sei una donna. Ricordati che sei anche nonna!».

Franca Rame

E, invece, lei lo ha tratto proprio da *La Zizì e l'arte di scopare*, convinta com'è che siamo, nonostante tutti gli sforzi di nascondarci e psicologi, un Paese in cui migliaia di mariti, al Sud come al Nord, dicono ancora ai bambini che il pene è un termine giuridico (citando Beccaria) e che conto vuol dire colpevole (conto sul fatto...)». E persuasa, soprattutto, che «la causa di ogni pena amorosa, di legami che si sfaldano» e durata sulla mancanza di una bella intesa sessuale, che non abbiamo saputo trovare o che forse s'è perduta per strada. «Bercio, nel suo spettacolo parla d'amore, è tutto tondo, quello dei sentimenti e quello fisico. «Si può parlare d'amore solo quando il "tuo" sentimento per un'altra persona va al di là del "tuo" vantaggio».

Potete leggere il testo completo di *Sesso? Grazie*, in un volume fresco di stampa presso Einaudi. Mi piacerebbe lo faceste, perché, in quel testo, c'è la motivazione del riconoscimento odierno. Solo Franca, infatti, sa parlare dei misfatti e delle incomprensioni della sessualità con un coraggio così limpido, con un vitore così audace che, già alla sola lettura, si resta sbalorditi. Eppure, ci si rende conto, anche «da casa», anche non godendo della straordinaria resa espressiva di questa figlia d'arte, che solo così si possono affrontare problematiche ingrommate da secoli di larisaismo e di ipocrisia: solo così, senza doppiezze e ipocrisie.

Grazie, Franca, per essere tale anche sulle assi del palcoscenico.

Guido Davico Bonino

PAROLAIO

LA STORIA SIAMO NOI. Forse il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, presentando il premier Massimo D'Alema al Massachussets Institut of Technology e volendo dare agli incuriositi americani un'immagine molto positiva del post-comunista a capo del governo italiano, avrebbe potuto spendere qualche riconoscimento in più sulla più volte dimostrata autonomia del pci dall'Urss. Modigliani infatti, riferiscono i giornali, ha alternato davanti ai suoi increduli interlocutori che il «pci non è mai stato servo dei russi, e anzi si è pronunciato contro l'invasione dell'Ungheria nel '56». D'Alema non ha protestato, incassando il sorprendente e inedito apprezzamento sul pci e il '56 ungherese. Con un pizzico di generosità in più Modigliani avrebbe potuto ricordare le plateali prove di autonomia del pci notoriamente esibite dopo la repressione di Kronstadt, le purghe staliniane, l'apertura del Gulag, il colpo di Praga del '48, i processi-farsa, la rivolta di Poznan, la costruzione del muro di Berlino, la reclusione dei dissidenti nei manicomi. Purtroppo Modigliani si è limitato al pci contrario all'invasione sovietica dell'Ungheria del '56. Deve essere stato un vuoto di memoria. O no?

Emanuele Severino

PAPAVERI E PAPPERE. Non sarà diventata un'ossessione? Questa storia di Sanremo che sembra la «Festa dell'Unità» di Sanremo schierata a sinistra, di Sanremo in mano al governo post-ulivista, non sta diventando una fissazione che tra l'altro suggerisce errori marchiani e pure un po' grotteschi? Sul *Borghese* per esempio, si legge in un articolo che tra «presentatori di regime» e «giurie di sinistra» è voluto premiare e incoronare Anna Oxa, «proprio lei, la smutandata, l'ultima erede del dittatore comunista d'Albania Enver Hoxha». Il testo è ambiguo, non si capisce bene se si parli sul serio o sul filo del paradosso. Ma il titolista, ossessionato dalla «Sanremo in mano alla sinistra», scioglie ogni equivoco e titola sprezzante del ridicolo sulla vittoria assegnata alla nipotina del dittatore albanese». Insomma lei, Anna Oxa, portata al trionfo da un complotto comunista. Però.

Anna Oxa

FILOSOFIA DELL'AUGURIO. Toccando ferro, sono belle le polemiche filosofiche che tengono lontane rancori personali. Per esempio, toccando ferro, sul *Corriere della Sera* Emanuele Severino risponde a «quel sant'uomo di Edoardo Ricci che rallegra cristianamente del fatto che il sottoscritto morirà prima della Chiesa». Toccando ferro la butta sul filosofico astratto Severino che a Ricci, vescovo di San Miniato, profetizza ferro in mano: «Ma Edoardo non dubiti sarà puntualmente sepolto anche lui molto prima di sua Madre». Finito prima!». Toccando ferro, Severino dichiara anche, per la felicità dell'interlocutore, di non essere nuovo a questo genere di dispute filosofiche: «Anche l'amico Giovanni Testori, tanto tempo fa, arrabbiatissimo per quanto andavo scrivendo, mi aveva pubblicamente augurato di andarmene alla svelta». E guarda come è finito. Urge super-toccatà di ferro.

PSEUDO-ITALO-AGUZZINI. Mica come quei mollicconi di Bertinotti e Ingrao che si unirono alle critiche per i dissidenti cubani perseguitati da Fidel Castro. No, Gianni Mina si fa raggirare dalla campagna imperialista contro Fidel e sostiene, secondo quanto riportato (senza smentite) dal *Giornale*, che i dissidenti sono in realtà «pseudo-dissidenti» ovviamente finanziati da un ente che è il «braccio per le comunicazioni della Cia». Mina simpaticamente conclude con il suo «sdegno» di fronte «all'ipocrisia enormes» che prevarrebbe in Occidente sulla questione degli pseudo-dissidenti pseudo-trattenuti nelle pseudo-carceri di Fidel. Pseudo-simpaticamente, autenticamente Mina.

L'ALTRA META'. Dedicato alla festa dell'8 marzo un brano dell'intervista rilasciata da Francesco Saverio Borrelli al *Giornale* sul caso della donna somala tenuta in galera innocente e lontana dai suoi figli. Domanda: «Dottor Borrelli, una mamma innocente è stata tenuta sei mesi in carcere. Non le sembra un'enormità?». Risposta del procuratore capo di Milano: «Sì, è un'enormità, ma la Boccassini non è certo una donna che si accanisce contro una povera somala. Ilda ha un passato femminista». Per fortuna. Senza quel passato femminista, chissà infatti cosa sarebbe accaduto, alla «povera somala». Auguri e mimose.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

«Mala tempora currunt», altro che ai tempi di Verre

Persecuzioni

Gentile Signor Del Buono, mi permetto di rivolgermi a lei e ai suoi lettori, per avere consigli e lumi poiché non so più come comportarmi. Sono un insegnante di Scuola media inferiore in pensione, vecchio e stanco. Da un paio d'anni sono sottoposto a quella che non so proprio come definire se vera e propria persecuzione a mezzo telefono da parte di persone che si spacciano per funzionari di enti di tutti i tipi che bussano a quattrini, una persecuzione così odiosa che mi sta portando sempre più a rimpiangere di non essere già morto.

Tutto è cominciato un paio d'anni fa allorché ero solo in casa, poiché mia moglie era in ospedale a Torino dove si era sottoposta a un intervento di inserimento di protesi all'anca sinistra. Un giorno, proprio mentre mi preparavo a partire per Torino ricevetti una telefonata da parte di un signore sconosciuto il quale mi si qualificò come funzionario della «Protezione Civile» e mi invitò a versare un contributo di 168.000 lire. Pensai che esso dovesse servire per scopi di «protezione civile» e, quantunque rappresentasse per me un sacrificio non indifferente, inviai la cifra richiesta. Tempo dopo ricevetti una rivista dal titolo *La Protezione Civile* (il unico numero di un anno) e da quel momento non ebbi più pace.

L'anno dopo (mia moglie era di nuovo in ospedale per un analogo intervento all'altra anca) venni perentoriamente invitato, come al solito telefonicamente a tornare a inviare un'uguale somma, siccome, mi si disse, non avevo provveduto a inviare una disdetta. Mi parve una cosa assurda perché non ritenevo allora (come non ritengo adesso) che un versamento possa e debba trasformarsi in un capestro, ma anche per il fatto che, sommerso dalle preoccupazioni com'ero, non brillavo certo per lucidità di spirito. Feci l'enorme sciocchezza di ricadere e inviai un'altra somma di 168.000 lire, previa assicurazione che il mio nominativo sarebbe stato cancellato dall'elenco dal Centro Meccanografico.

Invece, da quel momento, nel giro di pochi mesi ho ricevuto sempre telefonicamente almeno trenta richieste, alcune delle quali pressanti, da parte di sedicenti che si presentavano ora come funzionari d'un fantomatico «Sindacato di Polizia», ora come impiegati dell'«Ispettorato della Polizia», per non parlare di numerose altre sigle che ora non ricordo tutte.

Tutti sollecitavano da me l'invio di somme di denaro, manco fossi Paperon de' Paperoni, come lecito presente a una di esse peraltro piuttosto scortese che mi rifiutò di fornirmi il suo nominativo. *Dulcis in fundo* in data odierna ho ricevuto l'ennesima telefonata di un signore che, dietro mia richiesta, si è qualificato funzionario dell'«Ispettorato della Polizia», il quale voleva sapere da me perché avessi respinto una rivista da loro inviata (rivista che oltre a quel primo numero non avevo mai ricevuto). Costui sosteneva che non legato da una clausola al versamento delle solite 168.000 (che per bontà sua riduceva a 128.000 lire) siccome, mi dice, avevo mandato mezzo raccomandata una disdetta e sosteneva pure che solo in seguito a tale versamento avrebbe potuto provvedere a cancellare il mio nominativo dal Centro Meccanografico.

Come vede, musica abbastanza conosciuta. Sulle prime mi prestato attenzione, ma poi mi detto: bravo, stai per abboccare un'altra volta. In attesa che mi arrivi la preannunciata rivista, siccome ormai sono disgustato e disperato per dover vivere sottoposto a simili odiose persecuzioni, dopo aver sempre rispettato gli altri e aver sempre cercato nei limiti delle possibilità di aiutare veramente chi era nel bisogno, ora mi rivolgo a lei e ai suoi lettori per avere un consiglio. Che cosa devo fare? Io non ricordo assolutamente di avere mai e poi mai assunto un impegno, versato una (a titolo di abbonamento di contributo) all'«Ispettorato di Polizia». Perciò quale disdetta avrei dovuto inviare, ammesso e non concesso che, dopo aver pagato una somma su richiesta altrui, debba preventivamente scrivere una diffida per non essere ulteriormente taglieggiati? Io confido in lei, gentile Signor Del Buono. Cerchi di capirmi. *Mala tempora currunt*. Altro che ai tempi di Verre, in cui nacque la frase (se non sbaglio). Con rispetto e riconoscenza, la saluto cordialmente.

Bernardo Bovis
Mougliano Canavese (To)

Arma impropria

Gentile Signor Del Buono, mi riferisco ad alcuni articoli apparsi sulla Stampa che riguardano l'ultime imprese cani a danno dei bambini. Il commento dei fatti parla di distrazione parte proprietari, di carenza di comunicazione fra cane uomo, scarsa attitudine dei proprietari nel gestire il pericolo potenziale dei loro animali ecc., quando addirittura l'aggressività sia stata ottenuta per un addestramento specifico; parla di carenza legislativa nel Paese e s'auspicano sanzioni pesanti, finanche l'arresto, nel caso aggressioni ripetute. Per fortuna la chirurgia plastica, si racconta, risolve nella quasi totalità dei casi tutte le ferite corpo senza segni deturpanti, l'importante avere fretta di guarire. Quanto poi ai danni di tipo psichico nessuno ne parla.

E' mia ferma opinione che il cane dovrebbe essere trattato alla stregua di *arma impropria* e, tale, dovrebbe essere inoffensivo in modo oggettivo permanente. Mi immagino i di sufficienza dei proprietari di cani, ma vorrei ricordare loro che se Molosso - Pit Bull - Rottweiler - Pastore maremmano o tedesco o napoletano - Dobermann ed altri taglie forti per un adulto, altrettanto è un semplice Cocker per le dimensioni di un bambino e come tale il cane si può comportare nei suoi confronti. Quindi *arma impropria* anche per i piccoletti.

Sono stato testimone anni fa di un'aggressione subita in una villa di amici da mio figlio, che allora aveva otto anni, da parte di uno Spaniel Cocker che era un amore di cane e che figlio aveva visto altre volte. Mio figlio salendo sul traliccio laterale di sostegno un'altalena mentre la figlia dei proprietari del cane stava andando sull'altalena. Quindi erano atteggiamento tale da poter essere interpretato cane richiesta di intervento a difesa della padroncina. Anche allora si parlò di psicologia canina perché pare che il cane, mi spiegarono, avesse maturato sentimenti di gelosia confronti dell'intruso che pertanto venne punito con un morso all'inguine. Peccato che mio figlio abbia rischiato e alla fine se la sia cavata con grande spavento, molta fortuna, molto sangue e parecchie corse all'ospedale.

Con ciò credo che il mio giudizio sia condizionato da questa brutta esperienza. Il cane è un animale meraviglioso, intelligente e affettuoso, ma se una persona per libera scelta desidera di con gli animali non può essere indicata come incapace di amarli e comunque non le si può imporre di conviverci. Come ai fumatori è stato fatto divieto di far fumare anche chi voleva, così ai proprietari di cani dovrebbe essere permesso di far sopportare il loro animale al prossimo. Come messaggio ultimo, mi pare che certe persone scrivano, analizzino, diano consigli sempre però con riferimento alle esperienze degli altri. Se quei fatti drammatici fossero capitati direttamente a loro o a qualche loro caro, diciamo al loro figlio, avrebbero scritto le cose con lo stesso sereno distacco? Non credo proprio.

Bruno Sulotto
Torino

Le lettere troppo lunghe si rispondono da sole. **[o.d.b.]**

IN ITALIA

Palermo: cuori di rubini, angeli di acquamarina tra vero e falso i gioielli di Fulco di Verdura

PALERMO

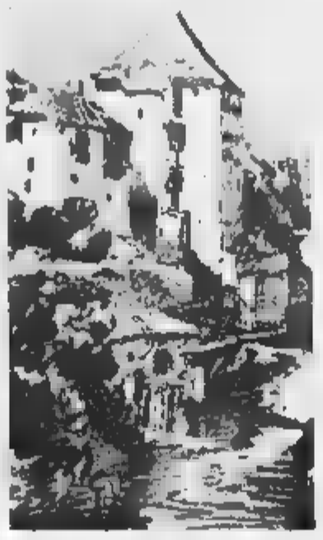
TROPPO giovane per essere contemporaneo di Marcel Proust, troppo vecchio per appartenere alla cerchia cinematografico-mondana di Luchino Visconti. Si ferma idealmente a metà strada la meteora di Fulco Santo Stefano della Cerda duca di Verdura (1899-1978). Cresciuto tra nobildonne e governanti che paiono uscite da un volume della *Recherche* e da un quadro di Boldini, imparentato con tutta la nobiltà siciliana, compreso Tomasi di Lampedusa (l'Angelica del *Gattopardo* venne modellata su sua madre), fu attivo fra gli Anni 30 e 60 in un ambiente dove si mescolavano protagonisti della mondanità e star hollywoodiane. Un ambiente per il quale Fulco di Verdura creò gioielli di barocca bellezza e opulenta ricchezza. Palermo li mette ora in mostra a Villa Niscemi, la casa dove Fulco di Verdura trascorse la giovinezza raccontata per l'editore Novecento nel libro di memorie *Estati felici* e che oggi è sede di rappresentanza della città di Palermo.

Sono cuori di rubini, preziosi portasigarette d'oro, angeli di acquamarina e diamanti, semplici conchiglie incrostate di zaffiri, mostruose perle che prestano la loro forma al corpo di settecentesche bimoretti non dimenticki della tradizione siciliana, i 76 gioielli esposti a Villa Niscemi. Dove si mescolano sapientemente vero e falso, essenziale e bizantino, sovraccarico e semplicità. Fu questa l'invenzione di Fulco di Verdura, la caratteristica della sua prima famosissima creazione: i braccialetti smaltati in nero e bianco con croci maltesi di pietre multicolori. Li disegnò per Coco Chanel a Parigi, dove nel 1926 era approdato per fare il pittore.

Da Parigi prenderà il volo la carriera di creatore di gioielli. Nel '37 Fulco di Verdura attraverserà l'Atlantico per svolgere la sua attività a New York e Los Angeles. Disegnerà, per esempio, i gioielli per Katherine Hepburn in *Philadelphia Story*, e i portasigarette di Cole Porter: venti, uno per ogni musical che il compositore realizzava in quegli anni, ciascuno con disegni ispirati all'argomento del musical.

Sergio Trombetta

Gioielli e immagini - Fulco Verdura
Villa Niscemi, Palermo
Fino al 14 marzo, tutti i giorni
ore 10-13/16-20,30
Ingresso lire 5000
Catalogo a cura di Domitilla Alessi edito da Novecento, lire 40.000



Turner, «Case sulla riva della Nephaz»

NEL MONDO

Martigny: i vagabondaggi del giovane Turner con matita e acquerelli nei misteri delle Alpi

MARTIGNY

A poco di Amiens nel 1802 fra Napoleone e l'Inghilterra ebbe un effetto clamoroso sulla cultura inglese. Si riaprivano le strade del Grand Tour europeo, ma in un'Europa a cui la Rivoluzione e poi Napoleone avevano mutato volto. La prima meta, anziché Roma e la Napoli pompeiana, era ora Parigi, con il suo colossale pubblico museo europeo delle prede belliche napoleoniche.

E Parigi fu anche la prima tappa del ventisettenne William Turner. Ma la sua vera meta erano le Alpi, viste non come un passaggio obbligato verso il Sud come era stato per secoli da Durer a Goethe, i sogni magici e vaporosi di Roma e di Venezia verranno decenni dopo. In questo 1802 il pittore percorre da un capo all'altro questo mondo ancora misterioso e vergine all'arte da Grenoble e dalla Grande Chartreuse a Chamonix, dalla Valle d'Aosta a Martigny, dal Lago di Thun al San Gottardo con il suo Ponte del Diavolo.

Il frutto immediato e straordinario del viaggio sono le tinte delle rappresentate nella locanda e poi soprattutto dopo il ritorno a Londra: acquarelle e acquerelli che fanno albeggiare del Legato Turner alla Tate Gallery, detti di *Grenoble* e di *St. Gothard and Mont Blanc* (in questi giorni in mostra ora esposti al... Il relativo Gianni da oltre cinquanta quasi a quelli più tardi... veri e propri quadri, nella perizia di Turner... rivelati da quei fogli ieri esplorati dalla curatrice e dal Soprintendente Museale di Londra e dal Fitzwilliam di Cambridge.

Il rapporto... ora più stretto e... evidente... la complessità e... del taccuino dell'artista... nuova... dalle... di delizia... Ma... del viaggio... Il tratto immediato e straordinario del viaggio sono le tinte delle rappresentate nella locanda e poi soprattutto dopo il ritorno a Londra: acquarelle e acquerelli che fanno albeggiare del Legato Turner alla Tate Gallery, detti di *Grenoble* e di *St. Gothard and Mont Blanc* (in questi giorni in mostra ora esposti al... Il relativo Gianni da oltre cinquanta quasi a quelli più tardi... veri e propri quadri, nella perizia di Turner... rivelati da quei fogli ieri esplorati dalla curatrice e dal Soprintendente Museale di Londra e dal Fitzwilliam di Cambridge.

Il rapporto... ora più stretto e... evidente... la complessità e... del taccuino dell'artista... nuova... dalle... di delizia... Ma... del viaggio... [illegible] ... Marco Rosci

Turner e le Alpi
Martigny [illegible]

LE MOSTRE

ROMA. Palazzo [illegible]

MILANO. [illegible]

FIRENZE. Palazzo [illegible]

MILANO. [illegible] dom 10-19, lun chiuso. Sono esposti 130 fogli di mano dei maggiori disegnatori [illegible] a cura di P. Angeli

TORINO. Palazzo [illegible]

BOLOGNA. [illegible]

SAVONA. [illegible]

ALESSANDRIA. Galleria Vigato «Angeli e Barocco» [illegible] fino al 10 aprile, orario... dal lun al sab 16.30-19.30, ingresso libero. Ventisette grandi gruppi di sculture [illegible] su una cromatica dolce e fantasiosa e su materiali inediti.

VIENNA. Museo di Arte Applicata «Mark James Tumelty» fino al 25 marzo. L'artista americano che produce grandiose opere dedicate alla luce propone installazioni di interventi ambientali [illegible] che Tonelli definisce «mozzafiato».

LOS ANGELES. Country Museum of Art «Donato Creti, Melancholy and Perfection» (fino al 12 aprile, lun, mar, gio, ven 12-20, sab, dom 11-20). Seconda trasferta statunitense per la mostra di Creti inaugurata a Bologna. Le opere di questo artista, avvicinato a Poussin e Watteau, rappresentano una degli esiti più affascinanti della pittura del '700. A cura di Eugenio Riccomini.

ZURIGO. Museum Rietberg «Sacre visioni [illegible] prima produzione pittorica del Tibet centrale» (fino al 16 maggio). Interessante tentativo di inquadrare, [illegible] illustrare, gli esordi della pittura buddista del Tibet con [illegible] dipinti superstiti, dei secoli XI-XIV, venduti all'Occidente per salvarli dalla distruzione [illegible] parte della Cina.

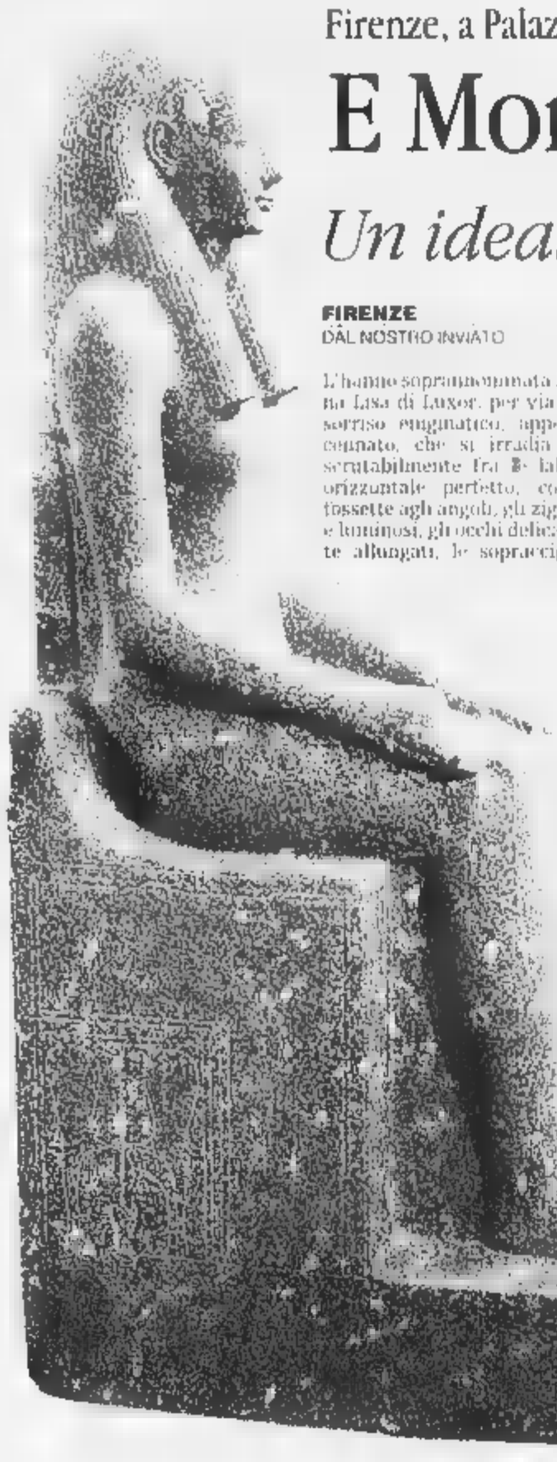
[illegible] Centro di Arte Contemporanea «Olaf Breuning» (fino al 9 maggio, orario da mar. a dom. 11-18, chiuso lunedì). Breuning presenta una installazione in cui per la prima volta l'artista inserisce il medium del film.

A CURA DI **Marisa Vescovo**

Firenze, a Palazzo Strozzi 59 capolavori dalle raccolte del Cairo e di Luxor. Con una star «rinascimentale»

E Monna Lisa sorrise nell'antico Egitto

Un ideale di bellezza invariato per più di due millenni



FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

L'hanno soprannominata la Monna Lisa di Luxor, per via di quel sorriso enigmatico, appena accennato, che si irradia impercettibilmente fra le labbra in orizzontale perfetto, con lievi fossette agli angoli, gli zigomi alti e luminosi, gli occhi delicatamente allungati, le sopracciglia arcuate. Potrebbe sembrare un capolavoro dell'arte scultorea rinascimentale. Invece è una statua scolpita nel granito grigio 3400 anni fa, nell'Egitto del Nuovo Regno, che un'iscrizione incisa nel trono su cui è assisa ha consentito di identificare con la dea Iunit, sorella meno conosciuta di Hathor. Ritrovata per caso, giusto dieci anni fa, in un nascondiglio nel tempio del faraone Amenofi III a Luxor, assieme a 25 altre statue di re e divinità di straordinaria fattura e splendida conservazione, ha lasciato per la prima volta la terra del Nilo per approdare alla mostra «Arte sublime nell'antico Egitto» che si è aperta sabato nel quattrocentesco Palazzo Strozzi.

Ancora gli egizi, sospirerà chi ha nella mente la straripante mania collettiva riesplosa nel '97 con la saga trash-archeologica del Ramses di Christian Jacq e culminata l'anno scorso con le manifestazioni per il duecentesimo anniversario della spedizione napoleonica da cui si è sviluppata l'egittologia moderna. Bene, non è che l'inizio, perché a fine marzo due nuove rassegne si apriranno a Torino e Genova, mentre a Milano, alla Biblioteca di via Senato, prosegue fino al 23 maggio la mostra «Sesh. Lingue e scritture nell'antico Egitto». Ma questa di Firenze si segnala per una impostazione controcorrente che non mancherà di far discutere: pochi, pregiatissimi pezzi - 59, provenienti dalle collezioni del Cairo e di Luxor, assicurati per 300 miliardi -, decontestualizzati dalla situazione in cui furono prodotti e scelti per il loro valore artistico più che per quello documentale. L'intento dichiarato degli organizzatori (Artemis Skiras) è vedere se un discorso estetico autonomo, che sulla scia di Winckelmann e in genere tutto valere fra le civiltà antiche per la sola Grecia, non possa riguardare anche l'Egitto. E i capolavori esposti nelle 13 sale della mostra sono come la dimostrazione di una tesi.

Dal pezzo più antico (una tavola di alabastro per libagioni, di liquida lucentezza, racchiusa entro l'elaborazione funzionale di due corpi leonini, dalla piramide a gradoni di Saqqara, opera di Gioser, 2686-2630 a.C.) al più recente (le sculture di animali sacri - la vacca celeste, il toro, l'ibis, il falco, il gatto - delle ultime dinastie, subito prima della conquista da parte di Alessandro il Grande, nel 332 a.C., in seguito alla quale l'Egitto entrò a far parte del mondo ellenizzato), la grande cultura figurativa fiorita sulle sponde del Nilo si sviluppa in costante fedeltà a un preciso canone stilistico, ai propri valori etico-estetici, a un'ideale «classico» di bellezza quasi subito raggiunto e poi ininterrottamente rideclinato.

Lo splendore altero di Nefertiti, il dramma di Sesostri II, un Chefren di basalto che ricorda la perfezione delle sculture greche classiche

Ritratto di Nefertiti. A sinistra statua della dea Iunit, «Monna Lisa di Luxor»

Nessun margine per la soggettività degli esecutori, vincolati in ogni momento della loro opera da una rigorosa legge formale e matematica. E nessun rispecchiamento naturalistico: a differenza dell'arte greca, che Aristotele leggeva come imitazione della realtà, quella egizia è un'arte spiritualmente cerebrale che muove dallo spirito più che dai sensi, che si concentra sugli aspetti essenziali della natura rielaborandoli secondo la propria visione ideologico-dottrinale (e dall'interpretazione di questo presupposto che si sviluppa, tra l'Illuminismo e l'Idealismo, l'estetica del Sublime, definito da Schelling come l'infinito che si manifesta nel particolare). Si spiegano così certe costanti figurative destinate a influenzare profondamente le avanguardie artistiche del '900 dalla trasgressione prospettica per cui nei bassorilievi e negli affreschi la figura umana compare di profilo ma con l'occhio visto di davanti (a indicare la preponderanza dell'organo rivelatore della persona) alle esasperazioni quasi surreali a cui la rivoluzione di Akhenaton obbligò artisti nel XIV secolo (si veda il colossale busto del faraone dalla fisionomia indiscutibilmente femminea, o la testa della celebre principessa forse una delle sue figlie).

Indimenticabile il piccolo ritratto di Nefertiti (XIV secolo) modellato nella quarzite dalle tonalità del sole, alla cui serenità altera nulla toglie la mancanza del busto, delle orbite oculari, delle sopracciglia. Nelle altorilievi, sculture parietali si susseguono con minime variazioni - a parte i prodotti delle epoche di crisi, come il realistico busto del re Sesostri III, nel Medio Regno, ghignante pathos - senza quasi la possibilità di risalire a una datazione in base all'evoluzione stilistica. Specchio la statua seduta di Chefren, del 2500 a.C., superbamente levigata nel basalto nero, dalla muscolatura tesa come quella di una scultura greca del V secolo. La triade di Micerino e la statua di cervo nel museo egizio del Cairo, che ricordano piuttosto l'impostazione del bronzo tardo-arcaico: la magia di Tutankhamen (1340-1300). L'impressionante busto granito di Ramses II (1290-1224), la maschera d'oro di Sheshonq II (890). Tra i più estremi tentativi della mostra (2400 anni splendidamente monotoni, ciclicamente uguali a se stessi, quasi un tetro massaggio di eternità. Anche per questo forse la civiltà dei faraoni continua a farci sognare.

Maurizio Assalto

Arte sublime nell'antico Egitto
Firenze, Palazzo Strozzi
Fino al 4 luglio, tutti i giorni 10-20
giovedì e sabato 10-22
Ingresso lire 15 mila, tel. [illegible]
Catalogo Artificio/Skira

QUATTROCENTO

LO SCHEGGIA

Fratello umiliato del plumbeo Masaccio

SAN GIOVANNI VALDARNO (Firenze)

NON c'è da stupirsi che l'immaginario malizioso si sia sempre deliziato, sadicamente, del tormentato destino dei fratelli minori e meno fortunati dei geni. Dal fratello «cancellato» e maledetto delle Bronte al fratello scemo di Sherlock Holmes. Tutt'altro che sciocco era lo Scheggia, il fratello di Masaccio, che però ancora una volta (nella mostra allestita nella Casa Masaccio, sino al 16 maggio), si vede costretto a portare sulle spalle quel titolo leggermente degradante. Non fu sciocco, perché pensò bene di non farsi concorrenza da solo e pur restando nella bottega fraterna preferì specializzarsi in opere minori, come i disegni per le tarsie o i deschi da parto, e disseminare solo la provincia delle sue pur ambiziose pale d'altare.

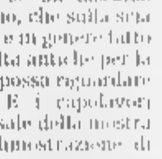
Ma così facendo segnò il suo destino: perché, non essendo presente a Firenze, finisce che quello snob di Vasari non s'accorge di lui e il silenzio che scende sulla sua opera, nelle *Vite*, lo segna a vita. Lo disturbano soltanto per sapere la data di morte del fratello, lo umiliano insomma. E soltanto pochi anni fa l'acume di Luciano Bellosi è riuscito a restituire un corpus nutrito di opere a colui che un tempo Longhi chiamava il Maestro del Cassone Adimari e Pudelko il Maestro di Fucecchio. Lo Scheggia, appena il tratello muore, trova una propria dimensione libera, guarda all'Angelico, alle limpide prospettive di Domenico Veneziano, scambia un po' troppo per Paolo Uccello. E certo, rispetto al plumbeo Masaccio, ha una disposizione più vispa e leggiadra verso la narrazione cortese, verso anatomie divaricate e trionfi processionali che hanno ancora qualcosa del gotico internazionale. Spiritoso, anche, a guardare quei due puttini litigiosi che si tirano per i capelli, e per le vergogne, come avrebbe detto una maestra pudibonda.

Vallora

NOVECENTO

AFFINITÀ ELETTIVE

Il metafisico Savinio e il poverista Pascali



SIENA

DUE mostre rilanciano l'attività espositiva del Palazzo delle Papesse, il cinquecentesco edificio che, dal novembre dello scorso anno, per iniziativa dell'assessorato alla Cultura, ha subito una singolare «riconversione culturale» trasformandosi da sede centrale della Banca d'Italia in effervescente Centro d'arte contemporanea.

Col titolo «Contropunti», la prima delle due rassegne avvia un ciclo che mette a confronto artisti del Novecento appartenenti a generazioni e a correnti artistiche distanti e diverse: questa volta è il caso di Alberto Savinio (1981-1952) e di Pino Pascali (1933-1968). Metafisico e surreale il primo, fratello del più celebre Giorgio De Chirico, mentre esponente di spicco della neo avanguardia poverista e concettuale è stato il secondo. Nell'ottica dei curatori, Laura Cherubini e Sergio Risaliti, tra i due maestri esistono stringenti affinità elettive, incentrate sui temi dell'infanzia, del Mediterraneo e della comune passione per gli animali, che la mostra tenta di mettere in luce.

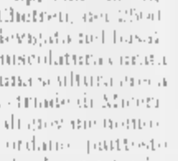
Fa sempre parte di un ciclo espositivo, già avviato nel novembre dello scorso anno, la seconda mostra denominata «Bus», dedicato al tema dell'infanzia in rapporto alle arti fisiche. In questa seconda puntata Sergio Risaliti, direttore del Centro d'arte contemporanea, presenta lavori di una celebre artista tedesca, Rosemarie Trockel (indicata a rappresentare la Germania alla prossima Biennale di Venezia), accanto a opere di artisti più giovani come il napoletano Sabrina Sabato, il francese Pierre Joseph, il duo Perino & Vele e il parigino Xavier Veilhon. Entrambe le rassegne possono essere visitate tutti i giorni dalle 12 alle 19 fino al 17 maggio.

Guido Curto

MUSEI

A GALLIATE

Un castello del Mille per le opere di Bozzola



GALLIATE (Novara)

CON una scelta di opere contemporanee si è inaugurato il Museo Angelo Bozzola nel Castello Visconteo-Sforzesco, di cui si hanno testimonianze a partire dal 1057. Seconda residenza del duca Galeazzo Maria Sforza, il palazzo ospita nella torre Nord-Est il corpus dei lavori donati al Comune dallo scultore gallinatese Angelo Bozzola. Il museo (per informazioni tel. 0321-805464) rappresenta una testimonianza dell'arte della seconda metà del Novecento, della «rilevanza - scrive nel catalogo Mazzotta il curatore Marco Rosci - dell'opera di Bozzola nel contesto dell'avanguardia astratto-concreta, costruttivista, segnica internazionale...».

Dopo aver aderito al Mac (Movimento Arte Concreta) nel 1954, l'artista ha partecipato all'attività dell'International Center of Aesthetic Research di Torino, mentre nel 1997 è stato invitato alla rassegna «Tupie. Un art autres» alla Galleria d'Arte Moderna di Torino. Allestita nel sotterraneo e nei tre piani della torre, sul cammminamento nord, nella corte settentrionale e nel terrazzo esterno del Castello, la mostra offre l'opportunità di accostarsi a grandi strutture che si liberano nello spazio atmosferico, a modelli di forme dalla linea armoniosa, a steli dalla lineare verticalità. Libri, superfici d'acciaio inox con riporti di rame e ottone, composizioni a olio su masonite concorrono a delineare il discorso di Bozzola legato, inoltre, a «graffiti» (incisioni su carta bianca), a bassorilievi su granito nero, a «tavole» eseguite a pastello e inchiostri e impressioni a inchiostro su carta, in una continua ricerca di linee, di materiali, di vitali modulazioni del segno che fissa lo sviluppo di una forma concreta.

Angelo Mistrangelo

Pregiudizi e alibi dei maschi: un film del '53 e un convegno

Fai carriera, sarai infelice

Sul lavoro opportunità dispari

LEI E LUI **IN CIFRE**

PESO. Gli uomini pesano il 20 per cento in più delle donne, e sono in media il 30 per cento più forti, specie nella parte superiore del corpo. Ma le donne sono più resistenti alla fatica: secondo gli studiosi hanno più o meno la stessa capacità polmonare, ma è probabile che pesino meno a causa

FORMA. Le donne raggiungono una forma fisica ottimale più rapidamente degli uomini. In uno studio dell'esercito americano del 1995, 41 donne fuori forma – addestrate, avviate, lavorate e allenate per sei mesi di allenamento hanno ottenuto le stesse prestazioni della media dei soldati di sesso maschile che erano entrati per lo stesso periodo nel corpo con uno stato di preparazione fisica molto più elevato

SPORT. Negli sport olimpici nella natura, durante le performance femminili sono migliorate esponenzialmente più, forse, di quelle maschili. Da esempio dal 1964, i tempi femminili nella maratona sono scesi del 32 per cento, quelli degli uomini solo del 4,2

FEDELTA'. Non è detto che le femmine della specie umana siano naturalmente monogame. Un recente studio sul Dna degli scimpanzè giapponesi (che condividono con noi il 98 per cento dei geni e una tendenza alla perversione pulmonare) nella foresta Tai della Costa d'Avorio mostra come, nonostante le numerose dei maschi locali, le femmine cercano spesso rapporti sessuali con maschi di altre bande. **Tanto che la metà dei cuccioli non risulta figlio dei compagni** della mà

Anche la Svezia si è resa conto che le società umane sono state fondate dagli uomini e che molte cose vanno messe in dubbio. L'archeologa Olga Soffer, studiando frammenti del Paleolitico a Pavlov in Boemia, ha scoperto tracce di stoffe tessute 25 mila anni fa, un periodo del quale finora si credeva solo fossero state usate pelli. Come mai? Gli archeologi, i beni preservati erano trovati un amico da cacciatori; ma quelli da raccoglitrici erano

CACCIATRICI. Forse non è vero che, nella Preistoria, solo l'uomo era cacciatore. La studiosa Mary Zeiss Stange, nel suo libro del 1997 *Woman the Hunter*, sostiene che anche le donne cacciavano probabilmente con armi costruite da loro. Insomma, per la scienziata neoevoluzionista, la primigenia cacciatrice Xena, quella dei cartoni e dei videogiochi, potrebbe essere esistita sul serio

[m. l. r.]

Escluse dal Palazzo

In 50 anni solo 28 ministre (su 1425)

DURANTE l'Ottocento per celebrare il mito dell'onnipotenza delle assemblee legislative veniva spesso ripetuto l'aforisma «Il Parlamento possono tutto, eccetto che trasformare un uomo in donna». In tempi di parlamentarismo declinante, le mostre Camere sono riuscite anche a questa impresa. Come? Con la legge che riconosce i cambiamenti di sesso **provocati dai ferri del chirurgo, e che risale agli** Anni 80. Bastano poche righe per chiarire il caso opposto: perché fin qui nessuna disposizione normativa ha compiuto quel miracolo di trasformare le donne in uomini, quantomeno rispetto all'esigenza di situarle con pari dignità sotto il cielo delle nostre istituzioni.

Anzi da quando la Corte Costituzionale (nel 1956) ha fatto saltare il sistema delle quote elettorali, la loro presenza sulla scena politica va lentamente ma costantemente declinando. Nella Camera uscita dalle elezioni del 1948 le donne erano il 7,4% dell'intero corpo parlamentare, nel 1994 sono scese al 7%, nel 1996 al 6,9%. Nella Camera attuale sono il 10,7%, ma se si considera che nel 1987 erano il 12,1% e nel 1992 il 14,9% si capisce che il trend è tutt'altro che positivo. Al Senato, l'8% appena senza dire dei senatori a vita, attualmente sono 10, e tutti quanti uomini. Ci sarebbero infine le regioni, dove però la presenza femminile raggiunge l'11,4% nei Consigli scende al 6,3% nelle giunte, e in 9 amministrazioni regionali su 20 presenta a zero.

Rosy Bindi e Giovanna Melandri, donne in politica

Ma dietro le quote del problema c'è una questione che non pecca una questione di uguaglianza. Perché anche il principio dell'uguaglianza può declinarsi al maschile ovvero al femminile. E nel secondo caso la sua applicazione reclama un intervento di sostegno, per riequilibrare la posizione di svantaggio delle donne. Reclama insomma l'uso di discriminazioni «alla rovescia», per una volta a danno dei più forti. Azioni positive, e così che si chiamano; e non a caso furono inventate dal presidente Kennedy nell'America dei primi Anni 60, sotto la spinta del movimento per i diritti civili.

Ecco perché l'annuncio fatto nei giorni scorsi dal ministro Amato, secondo cui il Governo s'appresta a varare un'iniziativa costituzionale per superare il no della Consulta, trasformando finalmente le elettrici in elette, e di quelli che fanno scaldare il cuore. Ma giungerà mai in porto una qualsiasi riforma della Costituzione qui in Italia? Anche la Bicamerale aveva dedicato ben due norme al difficile rapporto fra le donne e la politica: e sappiamo com'è andata a finire. Semmonché per coltivare questo scopo non occorre scomodare a tutti i costi la Costituzione, basterebbe per esempio legare la misura del finanziamento pubblico ai partiti alla quantità di candidate nelle loro liste elettorali.

D'altronde, con un impianto di parlamentari operativi, questa o altre soluzioni saranno senza dubbio già in cantiere. E invece no. Nella legislatura in corso sono stati depositati 5000 progetti di legge (in media 5 al giorno), e non ce n'è uno che affronti la questione. Inverosimile? E allora basta digitare «donne nel motore della ricerca che appare sul sito Internet delle Camere (*www.parlamento.it*): verranno fuori 8 documenti, che però parlano d'altro. O meglio: nella metà dei casi si tratta d'iniziative per disciplinare l'attività di barbiere e parrucchiere da uomo e da donna. Quattro progetti Dis. Rifondazione comunista. Ddl, perfino Rosa Russo Jervolino!. Ecco da dove riparte l'offensiva per la parità tra i sessi, dallo shampoo.

Michele Ainis

AMORE? GRAZIE FRANCA

Ci sono molte donne, in una giornata come questa, che meritano l'omaggio di noi maschi. Io voglio scegliere un'attrice, Franca Rame, che stasera a Genova, al teatro Gustavo Modena, s'appresta di un altro passo alla cinquecentesima replica di *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, uno spettacolo nato a Cervia il 18 novembre 1994 e da allora modificato e arricchito, sera dopo sera, sulla base dei più scottanti spunti di cronaca.

Questo spettacolo Franca l'ha voluto ad ogni costo, al punto da trarlo da un libro «imbarazzante» del figlio Jacopo, contro il parere dello stesso consorte, il Nobel Dario: «Sei fuori di testa! Non potrai portare in palcoscenico un discorso così esplicito su un tema tanto delicato, imbarazzante, ultimo Sud donna». Ricordati che sei anche nonna!»

Franca Rame

E invece lo ha tratto proprio da *Lo Zen e l'arte di scopare*, convinta com'è che siano, nonostante tutti gli sforzi di sessuologi e psicologi, un Paese in cui migliaia di uomini, il Sud come al Nord, vivono ancora in bambini che il pene è un termine giuridico (citando Beccaria) e che conto vuol dire colpevole (conto sul fatto...vi). È persuasa, soprattutto, che «la causa di ogni pena amorosa, di legami che si sfaldano» è dovuta «alla mancanza di una bella intesa sessuale, che non abbiamo saputo trovare o che forse s'è perduta per strada...». Perciò, nel suo spettacolo parla «d'amore, a tutto tondo», quello dei sentimenti e quello fisico. «Si può parlare d'amore solo quando il "tuo" sentimento per un'altra persona va al di là del "tuo" vantaggio».

Potete leggere il testo completo di *Sesso? Grazie*, in un volume tresco di stampa presso Einaudi. Mi piacerebbe lo faceste, perché in quel testo, c'è la motivazione del riconoscimento odierno. Solo Franca, infatti, sa parlare dei misfatti e delle incomprensioni della sessualità con un coraggio così limpido, con un vitore così audace che, già alla sola lettura, si resta sbalorditi. Eppure, ci si rende conto, anche sola casa, anche non godendo della straordinaria resa espressiva di questa figlia d'arte, che solo così si possono affrontare problematiche ingrommate da secoli di farisaismo e di gesuitismo: solo così, senza doppiezze e ipocrisie.

Grazie, Franca, per essere tale anche sulle assi del palcoscenico.

Guido Davico Bonino

PAROLAIO

LA STORIA SIAMO NOI. Forse il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, presentando il premier Massimo D'Alema al Massachussets Institut of Technology e volendo dare agli incuriositi americani un'immagine molto positiva del post-comunista a capo del governo italiano, avrebbe potuto spendere qualche riconoscimento in più sulla più volte dimostrata autonomia del pci dall'Urss. Modigliani infatti, riferiscono i giornali, ha affermato davanti ai suoi increduli interlocutori che il «pci» è «ma stato servo dei russi, e anzi si è pronunciato contro l'invasione dell'Ungheria nel '56». D'Alema non ha protestato, incassando il sorprendente e inedito apprezzamento sul pci e il '56 ungherese. Con un pizzico di generosità in più Modigliani avrebbe potuto ricordare le plateali prove di autonomia del pci notoriamente esibite dopo la repressione di Kronstadt, le purghe staliniane, l'apertura del Gulag, il colpo di Praga del '48, i processi-farsa, la rivolta di Poznan, la costruzione del muro di Berlino, la reclusione dei dissidenti nei manicomi. Purtroppo Modigliani si è limitato al pci contrario all'invasione sovietica dell'Ungheria del '56. Deve essere stato un vuoto di memoria. O no?

Emanuele Severino

PAPAVERI E PAPERE. Non sarà diventata un'ossessione? Questa storia di Sanremo che sembra la «Festa dell'Unità» di Sanremo schierata a sinistra, di Sanremo in mano al governo post-ulivista, non sta diventando una fissazione che tra l'altro suggerisce errori marchiani e pure un po' grotteschi? Sul *Borghese*, per esempio, si legge in un articolo che tra «presentatori di regime» e «giurie di sinistra» si è voluto premiare e incoronare Anna Oxa, «proprio lei, la smutandata, l'ultima erede del dittatore comunista d'Albania Enver Hoxa». Il testo è ambiguo, non si capisce bene se si parli sul serio o sul filo del paradosso. Ma il titolista, ossessionato dalla «Sanremo in mano alla sinistra», scioglie ogni equivoco e titola sprezzante del ridicolo sulla vittoria assegnata «alla nipotina del dittatore albanese». Insomma lei, Anna Oxa, portata al trionfo da un complotto comunista. Peru

Anna Oxa

FILOSOFIA DELL'AUGURIO. Toccando ferro, è bello le polemiche filosofiche che vengono alla lontana rancori personali. Per esempio, toccando ferro, sul *Corriere della Sera* Emanuele Severino risponde a «quel sant'uomo di Edoardo Ricci che si rallegra cristianamente del fatto che il sottoscritto morirà prima della Chiesa». Toccando ferro la butta sul filosofico astratto Severino che a Ricci, vescovo di San Miniato, profetizza ferro in mano: «Ma Edoardo non dubiti: sarà puntualmente sepolto anche lui molto prima di sua Madre, Finito prima». Toccando ferro, Severino dichiara anche, per la felicità dell'interlocutore, di non essere nuovo a questo genere di dispute filosofiche: «Anche l'amico Giovanni Testori, tanto tempo fa, arrabbiatissimo per quanto andavo scrivendo, mi aveva pubblicamente augurato di andarmene alla svelta». E guarda come è finito. Urge super-toccatà di ferro

PSEUDO-ITALO-AGUZZINI. Mica come quei mollaccioni di Bertinotti e Ingrao che si uniscono alle critiche per i dissidenti cubani perseguitati da Fidel Castro. No, Gianni Mina non si fa raggirare dalla campagna imperialista contro Fidel e sostiene, secondo quanto riportato (senza smentite) dal *Giornale*, che i dissidenti sono in realtà «pseudo-dissidenti» ovviamente finanziati da un ente che è il «braccio per le comunicazioni della Cia». Mina simpaticamente conclude con il suo «sdegno» di fronte «all'ipocrisia enorme» che prevarrebbe in Occidente sulla questione degli pseudo-dissidenti pseudo-trattenuti nelle pseudo-carceri di Fidel. Pseudo-simpaticamente, autenticamente Minà.

L'ALTRA META'. Dedicato alla festa dell'8 marzo un brano dell'intervista rilasciata da Francesco Saverio Borrelli al *Giornale* sul caso della donna somala tenuta in galera innocente e lontana dai suoi figli. Domanda: «Dottor Borrelli, una mamma innocente è stata tenuta sei mesi in carcere. Non le sembra un'enormità?». Risposta del procuratore capo di Milano: «Sì, è un'enormità, ma la Boccassini non è certo una donna che si accanisce contro una povera somala. Ilda ha un passato femminista». Per fortuna. Senza quel passato femminista, chissà infatti cosa sarebbe accaduto, alla «povera somala». Auguri e mimose.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

«Mala tempora currunt», altro che ai tempi di Verre

Persecuzioni

Gentile Signor Del Buono, mi permetto di rivolgermi a lei e a suoi lettori per avere consigli e lumi perché non so più come comportarmi. Sono un insegnante di scuola media inferiore in pensione, vecchio e stanco. Da un paio d'anni sono sottoposto a quella che non mi pento di definire una vera e propria persecuzione a mezzo telefono da parte di persone che si spacciano per funzionari di enti di tutti i tipo che bussano a quattrini, una persecuzione così odiosa che mi sta portando sempre più a rimpiangere di non essere già morto.

Tutto è cominciato un paio d'anni fa allorché ero solo in casa, perché mia moglie era in ospedale a Torino dove si era sottoposta a un intervento di inserimento di protesi all'anca sinistra. Un giorno, proprio mentre mi preparavo a partire per Torino ricevetti una telefonata da parte di un signore sconosciuto il quale mi si qualificò come funzionario della «Protezione Civile» e mi invitò a versare un contributo di 168.000 lire. Pensai che esso dovesse servire per scopi di «protezione civile» e, quantunque rappresentasse per me un sacrificio non indifferente, inviai la cifra richiesta. Tempo dopo ricevetti una rivista dal titolo *La Protezione Civile* (l'unico numero di un anno) e da quel momento non ebbi più pace.

L'anno dopo (mia moglie era di nuovo in ospedale per un analogo intervento all'altra anca) venni per telefono invitato, come al solito telefonicamente, a tornare a inviare un'uguale somma, siccome, mi si disse, non avevo provveduto a inviare alla disdetta. Mi parve una cosa assurda perché – ritenevo allora (come non ritengo adesso) che un versamento possa e debba trasformarsi in un capestro, ma anche per il fatto che, sommerso dalle preoccupazioni com'ero, non brillavo certo per lucidità di spirito. Feci l'enorme sciocchezza di ricadere e inviai un'altra somma di 168.000 lire, previa assicurazione che il mio nominativo sarebbe stato cancellato dall'elenco dal Centro Meccanografico.

Invece, da quel momento, nel giro di pochi mesi ho ricevuto sempre telefonicamente almeno trenta richieste, alcune delle quali pressanti, da parte di sconosciuti che si presentavano ora come funzionari d'un fantomatico «Sindacato di Polizia», ora come impiegati dell'«Ispettorato della Polizia», per non parlare di numerose altre sigle che ora non ricordo tutte.

Tutti sollecitavano da me l'invio di somme di denaro, mentre fossi Paperoni. Paperoni, come lei presente a una di esse peraltro piuttosto scortese che si rifiutò di fornirmi il suo nominativo. *Dulcis in fundo* in data odierna ho ricevuto l'ennesima telefonata di un signore che, dietro mia richiesta, si è qualificato funzionario dell'«Ispettorato della Polizia», il quale voleva sapere da me perché avessi respinto una rivista da loro inviata (rivista che oltre a quel primo numero non avevo mai ricevuto). Costui sosteneva che io ero legato da una clausola al versamento delle solite 168.000 (che per bontà sua riduceva a 128.000 lire) siccome, a suo dire, non avevo mandato a mezzo raccomandata una disdetta e sosteneva pure che solo a seguito a tale versamento avrebbe potuto provvedere a cancellare il mio nominativo dal Centro Meccanografico.

Come vede, una musica abbastanza conosciuta. Sulle prime gli ho prestato attenzione, poi mi sono detto: bravo, stai per abboccare un'altra volta. In attesa che mi arrivi la preannunciata rivista, siccome ormai sono disgustato e disperato per dover vivere sottoposto a simili odiose persecuzioni, dopo aver sempre rispettato gli altri e aver sempre cercato nei limiti delle mie possibilità di aiutare veramente chi era nel bisogno, ora mi rivolgo a lei e ai suoi lettori per avere un consiglio. Che cosa devo fare? Non ricordo assolutamente di avere mai e poi mai assunto impegno, versato una somma (a titolo di abbonamento o di contributo) all'«Ispettorato di Polizia». Perciò quale disdetta avrei dovuto inviare, ammesso e non concesso che, dopo aver pagato una somma su richiesta altrui, si debba preventivamente scrivere e diffidare per essere ulteriormente taglieggiati? Io confido in lei, gentile Signor Del Buono. Cerchi di capirmi. *Mala tempora currunt*. Altro che ai tempi di Verre, in cui nacque la frase (se non sbaglio). Con rispetto e riconoscenza, la saluto cordialmente.

Bernardo Bovis
Meugliano Canavese (To)

Arma impropria

Gentile Signor Del Buono, mi riferisco ad alcuni articoli apparsi sulla *Stampa* che riguardano le ultime imprese di cani e danno dei bambini. Il commento dei fatti parla di distrazione da parte dei proprietari, di carenza fra cane e uomo, di scarsa attitudine dei proprietari nel gestire il pericolo potenziale dei loro animali ecc., quando addirittura l'aggressività non sia stata ottenuta per mezzo di un addestramento specifico, si parla di carenza legislativa nel nostro Paese e si auspicano pesanti, finanche l'arresto, nel caso di aggressioni ripetute. Per fortuna la chirurgia plastica, si racconta, risolve nella quasi totalità dei casi tutte le ferite del corpo senza segni deturpanti, l'importante è non avere fretta di guarire. Quanto poi ai danni di tipo psichico nessuno ne parla.

E' mia ferma opinione che il cane dovrebbe essere trattato alla stregua di *arma impropria* e, come tale, dovrebbe essere reso inoffensivo in modo oggettivo e permanente. Mi immagino i sorrisi di sufficienza dei proprietari di cani, ma vorrei ricordare loro che se Molosso - Pit - Rottweiler - Pastore maremmano o tedesco o napoletano - Dobermann ed altri taglie forti per un adulto, altrettanto è un semplice Cocker per le dimensioni di un bambino e come tale il cane si può comportare nei suoi confronti. Quindi *arma impropria* anche per i piccoletti.

Sono stato testimone anni fa di un'aggressione subita in una villa di amici da mio figlio, che allora aveva anni, da parte di uno Spaniel Cocker che era un amore di cane e che figlio aveva altre volte. Mio figlio stava salendo sul traliccio laterale di sostegno di un'altalena mentre la figlia dei proprietari del stava andando sull'altalena. Quindi non in atteggiamento tale da poter interpretato dal cane come richiesta di intervento a difesa della padroncina. Anche allora si parlò di psicologia canina perché pare che il cane, mi spiegarono, avesse maturato sentimenti di gelosia nei confronti dell'intruso che portarono vanno punito con un morso all'inguine. Peccato che mio figlio abbia rischiato e alla fine se la sia cavata con grande spavento, molta fortuna, molto sangue e parecchie all'ospedale.

Con ciò non creda che il mio giudizio sia condizionato da questa brutta esperienza. Il cane è un animale meraviglioso, intelligente e affettuoso, se una persona per libera scelta desidera di non avere commistioni gli animali non può essere indicata come incapace di amarli e comunque non le si può imporre di conviverci. Come fumatori è stato fatto divieto di far fumare anche chi voleva, così i proprietari di cani non dovrebbe permesso di far sopportare il loro animale al prossimo. Come messaggio ulmi pare che certe persone scrivano, analizzino, diano consigli sempre però con riferimento alle esperienze degli altri. Se quei fatti drammatici fossero capitati direttamente a loro o a qualche loro caro, diciamo al loro figlio, avrebbero scritto le stesse cose e con lo stesso sereno distacco? Non credo proprio.

Bruno Suletto
Torino

Le lettere troppo lunghe si rispondono da sole. **[o.d.b.]**

In Italia

Palermo: cuori di rubini, angeli di acquamarina tra vero e falso i gioielli di Fulco di Verdura

PALERMO

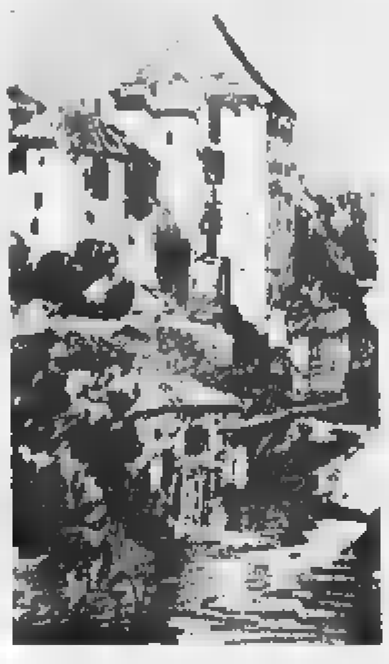
TROPPO giovane per essere contemporaneo di Marcel Proust, troppo vecchio per appartenere alla cerchia cinematografico-mondana di Luchino Visconti. Si ferma idealmente a metà strada la meteora di Fulco Santo Stefano della Cerda duca di Verdura (1899-1978). Cresciuto fra nobildonne e governanti che paiono uscite da un volume della *Recherche* o da un quadro di Boldini, imparentato con tutta la nobiltà siciliana, compreso Tomasi di Lampedusa (l'Angelica del *Gattopardo* venne modellata su sua madre), fu attivo fra gli Anni 30 e 60 in [redacted] ambiente dove si mescolavano protagonisti della mondanità e star hollywoodiane. Un ambiente per il quale Fulco di Verdura creò gioielli di barocca bellezza e opulenta ricchezza. Palermo li mette ora in mostra a Villa Niscemi, la casa dove Fulco di Verdura trascorse la giovinezza (raccontata per l'editore Novecento nel libro di memorie *Estati felici*) e che oggi è sede di rappresentanza della città di Palermo.

Sono [redacted] di rubini, preziosi portasigarette d'oro, angeli di acquamarina e diamanti, semplici conchiglie incrostate di zaffiri, mostruose perle che prestano la loro forma al corpo di settecenteschi moretti non dimentichi della tradizione siciliana, i 76 gioielli esposti a Villa Niscemi. Dove si mescolano sapientemente vero e falso, essenziale e bizantino, sovraccarico e semplicità. Fu questa l'invenzione di Fulco di Verdura, la caratteristica della sua prima famosissima creazione: i braccialetti smaltati in nero e bianco con croci maltesi di pietre multicolori. Li disegnò per Coco Chanel a Parigi, dove nel 1929 era approdato per fare il pittore.

Da Parigi prenderà il volo la carriera di creatore di gioielli. Nel '37 Fulco di Verdura attraverserà l'Atlantico per svolgere la sua attività a New York e Los Angeles. Disegnerà, per esempio, i gioielli per Katherine Hepburn in *Philadelphia Story*, e i portasigarette di Cole Porter: venti, uno per ogni musical che il compositore realizzava in quegli anni, ciascuno con disegni ispirati all'argomento del musical.

Sergio Trombetta

Gioielli e immagini di Fulco di Verdura
Villa Niscemi, Palermo
Fino [redacted] 14 marzo, tutti i giorni [redacted] 10-13/16-20,30
Ingresso lire 5000
Catalogo a cura di Domitilla Alessi edito da Novecento, lire 40 000



Turner, «Case sulla riva della Nephaz»

Nel Mondo

Martigny: i vagabondaggi del giovane Turner con matita e acquerelli nei misteri delle Alpi

MARTIGNY

LA pace di Amiens nel 1802 fra Napoleone e l'Inghilterra ebbe un effetto clamoroso sulla cultura inglese. Si riaprivano [redacted] strade del Grand Tour europeo, ma in un'Europa a cui la Rivoluzione e poi Napoleone avevano [redacted] mutato volto. La prima meta, anziché Roma e la Napoli pompeiana, era ora Parigi, con il suo colossale pubblico museo «europeo» delle prede belliche napoleoniche.

E Parigi fu anche la prima tappa del ventisettenne William Turner. Ma la sua vera meta erano le Alpi, viste non come un passaggio obbligato verso il Sud, come era stato per secoli da Dürer a Goethe, i sogni magici e vaporosi di Roma e di Venezia verranno decenni dopo. In questo 1802 il pittore percorre da un capo all'altro questo mondo ancora misterioso e vergine all'arte da Grenoble e dalla Grande Chartreuse a Chamonix, dalla Valle d'Aosta a Martigny, dal Lago di Thun al San Gottardo con il suo Ponte del Diavolo.

Il frutto immediato e straordinario del viaggio sono le matite riprese nella locanda e poi soprattutto dopo il ritorno a Londra, a [illegible] e acquerello, dei due album del [illegible] gato Turner alla Tate Gallery, detti di *Grenoble* e di *St. Gothard and Mont Blanc*. Di questi, 65 fogli sono ora esposti alla Fondation Gianadda, oltre a cinque grandi [illegible] pittorici [illegible] la pratica di Turner [illegible] dal [illegible] e dal Soane's Museum di Londra e dal Fitzwilliam di Cambridge.

Il rapporto tra gli uni e gli altri evidenzia la complessità [illegible] del [illegible] artista [illegible]

[illegible] e Ruskin, esegeta del [redacted] [illegible] Nei disegni, la sintesi pittorica di un «maestro» [illegible]

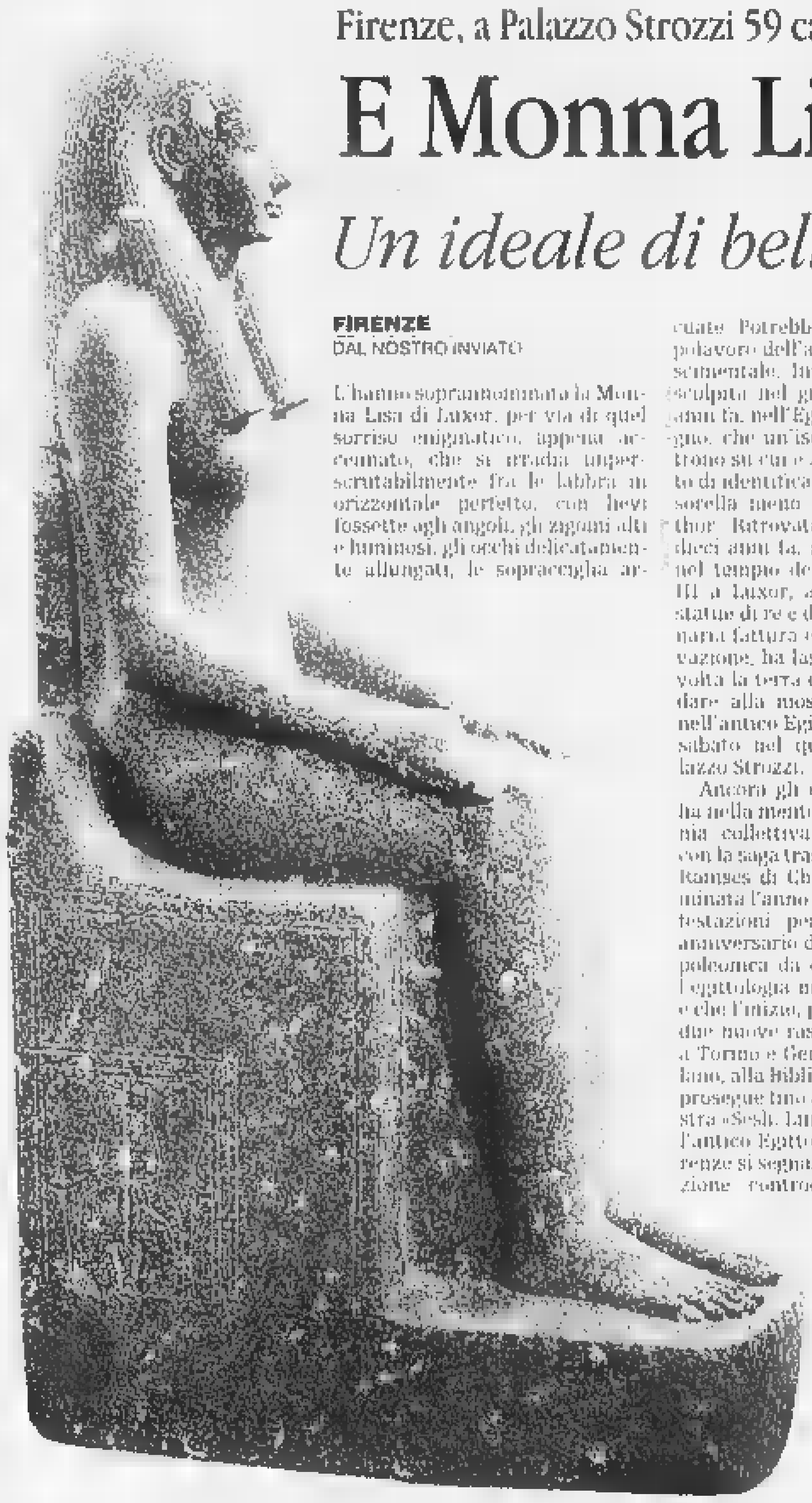
Marco Rosci

Turner e le Alpi
Martigny, Fondation [illegible]

Firenze, a Palazzo Strozzi 59 capolavori dalle raccolte del Cairo e di Luxor. Con una star «rinascimentale»

E Monna Lisa sorrise nell'antico Egitto

Un ideale di bellezza invariato per più di due millenni



FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

L'hanno soprannominata la Monna Lisa di Luxor, per via di quel sorriso enigmatico, appena accennato, che si irradia imperscrutabilmente fra le labbra in orizzontale perfetto, con lievi fossette agli angoli, gli zigomi alti e luminosi, gli occhi delicatamente allungati, le sopracciglia arcuate. Potrebbe sembrare un capolavoro dell'arte scultorea rinascimentale. Invece è una statua scolpita nel granito grigio 3400 anni fa, nell'Egitto del Nuovo Regno, che un'iscrizione incisa nel trono su cui è assisa ha consentito di identificare con la dea Iunit, sorella meno conosciuta di Hathor. Ritrovata per caso, giusto dieci anni fa, in un nascondiglio nel tempio del faraone Amenofi III a Luxor, assieme a 25 altre statue di re e divinità di straordinaria fattura e splendida conservazione, ha lasciato per la prima volta la terra del Nilo per approdare alla mostra «Arte sublime nell'antico Egitto» che si è aperta sabato nel quattrocentesco Palazzo Strozzi.

Ancora gli egizi, sospirerà chi ha nella mente la straripante mania collettiva riesplosa nel '97 con la saga trash-archeologica del Ramses di Christian Jacq e culminata l'anno scorso con le manifestazioni per il duecentesimo anniversario della spedizione napoleonica da cui si è sviluppata l'egittologia moderna. Bene, non è che l'inizio, perché a fine marzo due nuove rassegne si apriranno a Torino e Genova, mentre [redacted] Milano, alla Biblioteca di via Senato, prosegue fino al 23 maggio la mostra «Sesh. Lingue e scritture nell'antico Egitto». Ma questa di Firenze si segnala per una impostazione controcorrente che non mancherà di far discutere: pochi, pregiatissimi pezzi - 59, provenienti dalle collezioni del Cairo e di Luxor, assicurati per 300 miliardi -, decontestualizzati dalla situazione in cui furono prodotti e scelti per il loro valore artistico più che per quello documentale. L'intento dichiarato degli organizzatori (Artificio-Skira) è vedere se un discorso estetico autonomo, che sulla scia di Winckelmann e in genere fatto valere fra le civiltà antiche per la sola Grecia, non possa riguardare anche l'Egitto. E i capolavori esposti nelle 13 sale della mostra sono come la dimostrazione di una tesi.

Dal pezzo più antico (una tavola di alabastro per libagioni, di liquida lucentezza, racchiusa entro l'elaborazione funzionale di due corpi leonini - dalla piramide a gradoni di Saqqara, epoca di Gioser, 2695-2630 a.C.) ai più recenti (le sculture di animali sacri - la vacca celeste, il toro, l'ibis, il falco, il gatto - delle ultime dinastie, subito prima della conquista da parte di Alessandro il Grande, nel 332 a.C., in seguito alla quale l'Egitto entrò a far parte del mondo ellenizzato), la grande cultura figurativa fiorita sulle sponde del Nilo [redacted] sviluppa in costante fedeltà a un preciso canone stilistico, [redacted] ai propri valori etico-estetici, a un'ideale «classico» di bellezza quasi subito raggiunto e poi infinitamente rideclinato.

Lo splendore altero di Nefertiti, il dramma di Sesostri II, un Chefren di basalto che ricorda la perfezione delle sculture greche classiche

Ritratto di Nefertiti. A sinistra statua della dea Iunit, «Monna Lisa di Luxor»

Nessun margine per la soggettività degli esecutori, vincolati in ogni momento della loro opera da una rigorosa legge formale e matematica. E nessun rispecchiamento naturalistico, a differenza dell'arte greca che Aristotele leggeva come imitazione della realtà, quella egizia è un'arte squisitamente cerebrale che muove dallo spirito più che dai sensi, che si concentra sugli aspetti essenziali della natura rielaborandoli secondo la propria visione ideologico-dottrinale (e dall'interpretazione di queste prerogative che si sviluppa, tra l'illuminismo e l'idealismo, l'estetica del Sublime, definito da Schelling come l'infinito che si manifesta nel particolare). Si spiegano così certe costanti figurative destinate a influenzare profondamente le avanguardie artistiche del '900, dalla trasgressione prospettica per cui nei bassorilievi e negli affreschi la figura umana compare di profilo ma con l'occhio visto di davanti (a indicare la preponderanza dell'organo rivelatore del pensiero), alle esasperazioni quasi caricaturali a [redacted] la rivoluzione dell'eretico Akhenaton [illegible] nel XIV secolo [illegible] colossale busto del faraone dalla fisionomia indiscutibilmente [illegible] o la testa di [illegible] principessa (forse una delle sue figlie).

Indimenticabile il piccolo ritratto di Nefertiti (XIV secolo), modellato nella quarzite [illegible] re del sole, alla cui sensuale [illegible] ta bellezza nulla toglie la mancanza del naso, delle orbite [illegible] ri, delle sopracciglia. Nelle [illegible] sale bassorilievi, sculture e modelli si susseguono con minime variazioni - a parte i prodotti delle epoche di crisi, come il realistico busto del re Sesostri III, nel Medio Regno, grondante pathos - senza quasi la possibilità di risalire a una datazione in base all'evoluzione stilistica. Spiccano la statua acefala di Chefren del 2500 superbamente levigata nel basalto nero, dalla muscolatura curata come quella di una scultura greca del V secolo, la [illegible] e la statua di giovane uomo [illegible] coeve, che ricordano piuttosto l'impostazione dei Kouroi arcaici; la sfinge di Thutmose III (1400), l'impressionante busto granitico di Ramses II (1200), la maschera d'oro di Sheshonq II (890). Tra i due estremi temporali della mostra 2300 anni splendidamente monotoni, ciclicamente uguali a se stessi: quasi un terreno assaggio di eternità. Anche per questo, forse, la civiltà dei faraoni continua a farci sognare.

Maurizio Assalto

Arte sublime nell'antico Egitto
Firenze, Palazzo Strozzi
Fino al 4 luglio, tutti i giorni 10-19, giovedì e sabato 10-2?
Ingresso lire 15 mila, tel. 055 [illegible]
Catalogo Artificio/Skira

QUATTROCENTO

Lo Scheggia

Fratello umiliato del plumbeo Masaccio

SAN GIOVANNI VALDARNO (Firenze)

NON c'è da stupirsi che l'immaginario malizioso si sia sempre deliziato, sadica[redacted]te, del tormentato destino dei fratelli minori e meno fortunati dei geni. Dal fratello «cancellato» e maledetto delle Brontë al fratello scemo di Sherlock Holmes. Tutt'altro che sciocco era lo Scheggia, il fratello di Masaccio, che però ancora una volta (nella mostra allestita nella Casa Masaccio, sino al 16 maggio), [redacted] vede costretto a portare sulle spalle quel titolo leggermente degradante. Non fu sciocco, perché pensò bene di non farsi concorrenza da solo e pur restando nella bottega fraterna preferì specializzarsi in opere minori, come i disegni per le tarsie o i deschi da parto, e disseminare solo [redacted] provincia delle sue pur ambiziose pale d'altare.

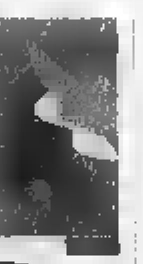
Ma così facendo segna il suo destino: perché, non essendo presente a Firenze, finisce che quello snob di Vasari non s'accorge di lui e il silenzio che scende sulla sua opera, nelle *Vite*, lo segna a vita. Lo disturbano soltanto per sapere la data di morte del fratello, lo umiliano insomma. E soltanto pochi anni fa l'acume di Luciano Bellosi è riuscito a restituire [redacted] un corpus nutrito di opere a colui che un tempo Longhi chiamava il Maestro del Cassone Adimari e Pudelko il Maestro di Fucecchio. Lo Scheggia, appena il fratello muore, trova una propria dimensione libera, guarda all'Angelico, alle limpide prospettive di Domenico Veneziano, si scambia un po' troppo per Paolo Uccello. E certo, rispetto al plumbeo Masaccio, ha una disposizione più vispa e leggiadra verso la narrazione cortese, ve[redacted] anatomie divaricate e trionfi processionali che hanno ancora qualcosa del gotico internazionale. Spiritoso, anche, [redacted] guardare quei due pettini litigiosi che si tirano per i capelli, e per le vergogne come avrebbe detto una maestra pudibonda.

Marco Vallora

NOVECENTO

Affinità elettive

Il metafisico Savinio e il poverista Pascali



SIENA

DUE mostre rilanciano l'attività espositiva del Palazzo delle Papesse, il cinquecentesco edificio che, dal novembre dello [redacted] anno, per iniziativa dell'assessorato alla Cultura, ha subito una singolare «riconversione culturale» trasformandosi da sede centrale della Banca d'Italia in effervescente Centro d'arte contemporanea.

Col titolo «Contrappunti», la prima delle due rassegne avvia un ciclo che mette a confronto artisti del Novecento appartenenti a generazioni e [redacted] correnti artistiche distanti e diverse: questa volta è il caso di Alberto Savinio (1891-1952) [redacted] di Pino Pascali (1933-1968). Metafisico e surreale [redacted] primo, fratello del più celebre Giorgio [redacted] Chirico, mentre esponente di spicco della neo avanguardia poverista e concettuale [redacted] il secondo. Nell'ottica dei curatori, Laura Cherubini e Sergio Risaliti, tra i due maestri esistono stringenti affinità elettive, incentrate sui temi dell'infanzia, del Mediterraneo e della comune passione per gli animali, che la mostra tenta di mettere in luce.

Fa sempre parte di un ciclo espositivo, già avviato nel novembre dello scorso anno, la seconda mostra denominata «Bu», dedicata al tema dell'infanzia in rapporto alle arti fisiche. In questa seconda puntata Sergio Risaliti, direttore del Centro d'arte contemporanea, presenta lavori di una celebre artista tedesca, Rosemarie Troeckel (indicata a rappresentare la Germania alla prossima Biennale di Venezia), accom[redacted] a opere di artisti più giovani come la napoletana Sabrina Sabato, il francese Pierre Joseph, il duo Perino & Vele e il parigino Xavier Veilhan. Entrambe le rassegne possono essere visitate tutti i giorni dalle 12 alle 19 fino al 17 maggio.

Guido Curto

MUSEI

A Galliate

Un castello del Mille per le opere di Bozzola

GALLIATE (Novara)

CON una scelta di opere contemporanee si è inaugurato il Museo Angelo Bozzola nel Castello Visconteo-Sforzesco, di cui si hanno testimonianze a partire dal 1057. Seconda residenza del duca Galeazzo Maria Sforza, il palazzo ospita nella torre Nord-Est il corpus dei lavori donati al Comune dallo scultore galliatese Angelo Bozzola. Il museo (per informazioni tel. 0321-806464) rappresenta una testimonianza dell'arte della seconda metà del Novecento, della «rilevanza - scrive nel catalogo Mazzotta il curatore Marco Rosci - dell'opera di Bozzola nel contesto dell'avanguardia astratto-concreta, costruttivista, segnica internazionale...».

Dopo aver aderito al Mac (Movimento Arte Concreta) nel 1954, l'artista ha partecipato all'attività dell'International Center of Aesthetic Research di Torino, mentre nel 1997 è stato invitato alla rassegna «Tapie. Un art autre» alla Galleria d'Arte Moderna di Torino. Allestita nel sotterraneo e nei tre piani della torre, sul camminamento nord, nella corte settentrionale e nel fossato esterno del Castello, la mostra offre l'opportunità [redacted] accostarsi a grandi strutture che si liberano nello spazio atmosferico, a modelli di forme dalla linea armoniosa, a stele dalla lineare verticalità. Libri, superfici d'acciaio inox con riporti di rame e ottone, composizioni a olio su masonite concorrono a delineare il discorso di Bozzola legato, inoltre, a «graffiti» (incisioni su carta bianca), a bassorilievi su granito nero, a «tavole» eseguite a pastello e inchiostri e impressioni a secco su carta, in una continua ricerca di linee, di materiali, di vitali modulazioni del segno che fissa lo sviluppo di una forma concreta.

Angelo Mistrangelo

LE [redacted]

ROMA. [illegible]

MILANO. [illegible]

FIRENZE. [illegible]

MILANO. [illegible] dom. 10-19, lun. chiuso). Sono esposti 130 fogli [illegible] dell'architetto [illegible] degli Zar: paesaggi, vedute, e [illegible] Catalogo Marsilio a cura di P. Angelini.

TORINO. Palazzo Bricherasio. [illegible]

REGGIO [redacted] [illegible]

BOLOGNA. [illegible]

[redacted] [illegible] Gian Carlo [illegible] 1955-1998 [illegible] 17,30-19,30 [illegible]

ALESSANDRIA. Galleria Vigato. «Angelo Barone. Fare luogo» (fino al 10 aprile, orario: da lun. al sab. 16-20). Interessante gruppo di sculture giocate su una geometria dolce e fantasiosa o su materiali [illegible]

VIENNA. Museo di Arti Applicate Mak. «James Turrell» (fino al 25 marzo). L'artista americano, che produce grandiose opere dedicate alla luce, presenta installazioni di notevoli dimensioni, illuminate di luce blu, che Turrell definisce «orizzonti».

LOS ANGELES. Country Museum of Art. «Donato Creti. Melancholy and Perfection» (fino al 12 aprile, lun. mar. giov. 12-20, ven. 12-21, sab. dom. 11-20). Seconda trasferta statunitense per la mostra di Creti iniziata a Bologna. Le opere di questo artista, avvicinato a Poussin e Watteau, rappresentano uno degli esiti più affascinanti della pittura del '700. [redacted] cura [redacted] Eugenio Riccomini.

ZURIGO. Museum Rietberg. «Sacre visioni, la prima produzione pittorica del Tibet centrale» (fino al 16 maggio). Interessante tentativo [redacted] inquadrare e illustrare gli esordi della pittura buddista [redacted] Tibet con 300 [redacted] pinti superstiti, dei secoli XI-XIV, [redacted] duti all'Occidente per salvarli dalla distruzione da parte della Cina.

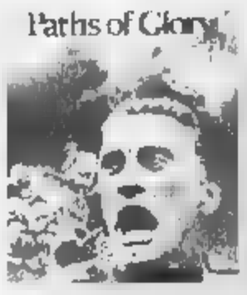
GINEVRA. Centro di Arte Contemporanea. «Olaf Breuning» (fino al 9 maggio, orario da mar. a dom. 11-18, chiuso lunedì). Breuning presenta una installazione in cui per la prima volta l'artista inserisce il medium del film.

A CURA DI **Marisa Vescovo**

Kubrick aveva spezzato le regole di Hollywood: per lui il regista doveva essere libero di creare

LA FILMOGRAFIA

1956. L'ULTIMA A MANO ARMATA. Un altro noir carico di tensione, sulla capina di un ippodromo da parte di una gang. Ottimo, con cinque coltelli e tradimenti incrociati. Particolare la struttura temporale, con un originale uso del flashback (protagonista Sterling Hayden)



1957. In uno dei più efficaci film antimilitaristi, la prima guerra mondiale e il conflitto fra un generale ambizioso e il colonnello umanitario. Censurato in Francia (sbloccato solo nel '75), uscito negli Usa grazie alla presenza di Kirk Douglas, fu elogiato da Churchill

19 Ancora Kirk Douglas, affiancato da un cast superbo (Olivier, Ustinov, Laughton, la Simmons), nel ruolo del gladiatore a capo della rivolta di sessantamila schiavi contro Roma. Il film vinse 4 Oscar, ma Kubrick, subentrato al regista Mann, non vi si riconobbe mai

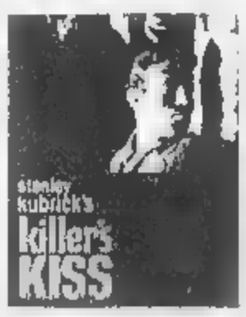
1962. L'autodistruzione d'un intellettuale rappresentata in entomologico e la storia, tratta dal romanzo di Nabokov, del professor Humbert Humbert (James Mason) che si innamora della giovanissima Lolita al punto di uccidere un commediografo (Peter Sellers) che gliel'ha rubata

1964. Ancora Sellers, addirittura tre ruoli, in questo lucidissimo atto d'accusa contro la bomba. La catastrofe atomica che incombe sull'umanità è vissuta con un misto erotico, e il film attacca anche miti come scienza, efficientismo, sacralità della proprietà privata

HELLO Anticipa d'un i primi passi sulla Luna, questo capolavoro che è insieme esperimento e superproduzione. Tratto dai racconti di Arthur C. Clarke, ha reso popolarissimo il brano musicale «Così parlò Zarathustra» di Johann Strauss

1971. ARANCIA MECCANICA. Fu uno choc allora, ma, riproposto restaurato nelle , è oggi un pugno nello . La vicenda di Alex (Malcolm McDowell), fan stupro e Beethoven, modello per un'intera di film , è un pamphlet antiutopico sul nostro futuro

1975. Ascesa e rovina dell'avventuriero Redmond Barry (Ryan O'Neal) in un Settecento illustrato come un quadro, che nasconde però una società violenta e meschina. Splendore formale (è girato con luce naturale, candele negli interni e obiettivo dalla Nasa). Il Oscar è deludente al botteghino



1955. IL Noir appassionante, di cui Kubrick firma anche sceneggiatura, fotografia, montaggio e produzione. E' la storia di un pugile fallito che diventa una ballerina dal suo violento datore di lavoro. Suggestivo un luogo interamente sin fatti di Times Square e un duello in un deposito di manichini. Con Jamie Smith

1953. DAY OF FIGHT. Il debutto assoluto (cortometraggio di 16 minuti) leggero e ironico (Lippy pubblicò a 40). The seafarers (1953, Lean and Deane) e Della Terra Ernie Sovera

Il cinema? Un gioco crudele

Con la cinepresa metteva a nudo l'ipocrisia del mondo

1980. SHINING. Thriller appassionante e insieme lucida riflessione sul Male nell'uomo. Tratto da un di King (cui non piacque), mescola l'horror arricchendolo suggestioni ambiguità. Per Jack Nicholson un ruolo indimenticabile

1987. FULL
Fredda e oggettiva rappresentazione della «violenza istituzionale» delegata ai militari, nel racconto di addestramento e guerra marines nel Vietnam

Si affermò con la dura critica della prima guerra mondiale nel pacifista «Orizzonti di gloria»

Dal noir alla fantascienza, dall'erotismo alla violenza urbana ha usato i generi per rivoluzionarli

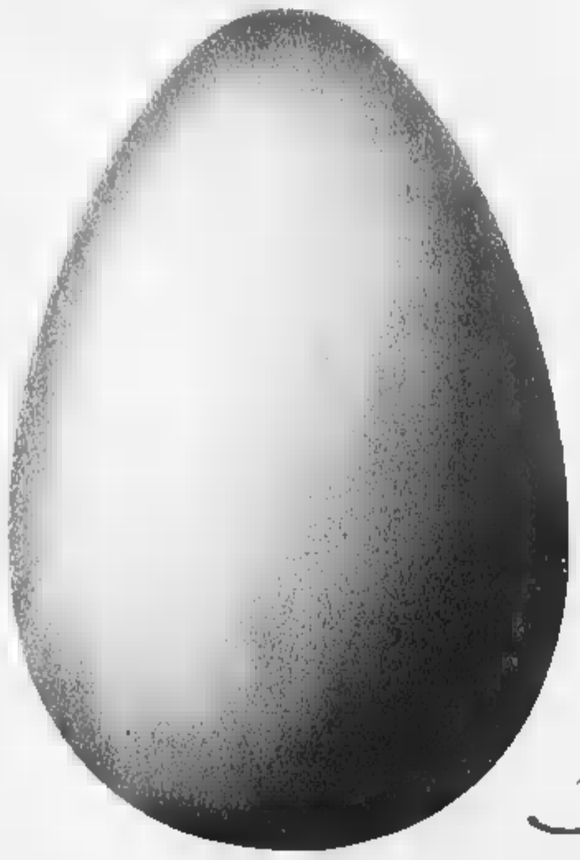
E' probabilmente con «Orizzonti di gloria» che Stanley Kubrick si afferma internazionalmente come un regista di punta, rompendo gli schemi abituali del cinema hollywoodiano per un più libero impiego della regia come costruzione di un mondo chiuso, in cui i personaggi - in questo caso ufficiali e soldati francesi durante la prima guerra mondiale - si dilaniano fra di loro, mostrando il rovello del perbenismo sociale e l'ipocrisia delle regole di gioco. In quel film, che in Francia fu vietato per molti anni, il pacifismo di fondo si calava in una visione pessimistica della realtà, ma al tempo stesso si apriva alla speranza della ragione, al superamento **dei conflitti attraverso la visione razionale delle questioni in campo.** E fu, quel film, più dei molti altri realizzati sul tema della guerra, un capolavoro non solo perché portava a compimento un discorso antimilitarista che il cinema, soprattutto europeo, aveva iniziato molto tempo prima, ma anche perché lo inseriva in una struttura spettacolare che, non rifiutando le regole del genere, le ribaltava sul piano dello stile.

Uno stile che, anche nel successivo «Lolita», più che in «Spartacus», si andava affermando sul piano della deformazione dei personaggi e dell'analisi dei comportamenti individuali e collettivi. Basti pensare al ritratto del professor Humbert Humbert, che balza in primo piano dalle immagini del film, come dalle pagine del romanzo di Nabokov, per la sua complessità psicologica e la sua intrinseca **solitudine esistenziale.** E se nel «Dottor Stranamore» parve che Kubrick si divertisse a mescolare la tragedia dell'era atomica con la farsa del generale guerrafondaio, pazzo e scatenato, fu ancora una volta lo stile, così rigoroso e affascinante, così cadenzato sulle sequenze magistralmente costruite, a riportare il discorso a un alto livello di consapevolezza civile e di profondo coinvolgimento emotivo. Come se dalla commedia scattasse il dramma e dalle situazioni paradossali nascesse la meditazione sull'esistenza umana e sulla sua fragilità, senza venire meno ai canoni collaudati del cinema di genere.

Perché Kubrick, più di altri registi americani (si pensi a Robert Altman), seppe utilizzare i generi cinematografici - dal noir alla fantascienza, dal film in costume a quello erotico - non solo con grande abilità e disinvoltura, ma anche e soprattutto immettendovi una propria visione del mondo, costringendo lo spettatore a pensare, non solo a divertirsi, fornendogli gli elementi per una critica della società approfondita e motivata. In questo senso un film fantascientifico come «2001: Odissea nello spazio» va ben oltre il genere: diventa il punto di arrivo di un percorso che il cinema e la letteratura avevano fatto da decenni, ma anche il punto di partenza per un nuovo modello, fino ad ora probabilmente insuperato. Come insuperata rimane la violenza dell'«Arancia meccanica», nonostante i tanti film che prima e soprattutto dopo sono stati realizzati sul tema. Non si tratta infatti soltanto di contenuti, di motivi da sviluppare e approfondire, legandoli più o meno direttamente alla società contemporanea. Si tratta in primo luogo di quel rigore formale, di quella visione lucida e disincantata del reale, di quello sguardo indagatore, impietoso, a volte persino crudele, che Kubrick ha sempre dimostrato nelle sue opere. Un rigore che fa dei suoi film qualcosa di unico, di irripetibile; uno sguardo che non si ferma dinanzi a nulla. E se deve affrontare il mondo settecentesco in «Barry Lyndon» o il racconto dell'orrore in «Shining» o la guerra del Vietnam in «Full Metal Jacket», la scioltezza dello stile, la grande perizia figurativa, il senso del ritmo cinematografico, non sono mai gratuiti, formalistici; costituiscono anzi la carne e il sangue di quel pessimismo lucido, di quel razionalismo venato di malinconia, di quel disincanto, ma anche di quella moralità profonda, che sono la sostanza della grande arte di Stanley Kubrick.

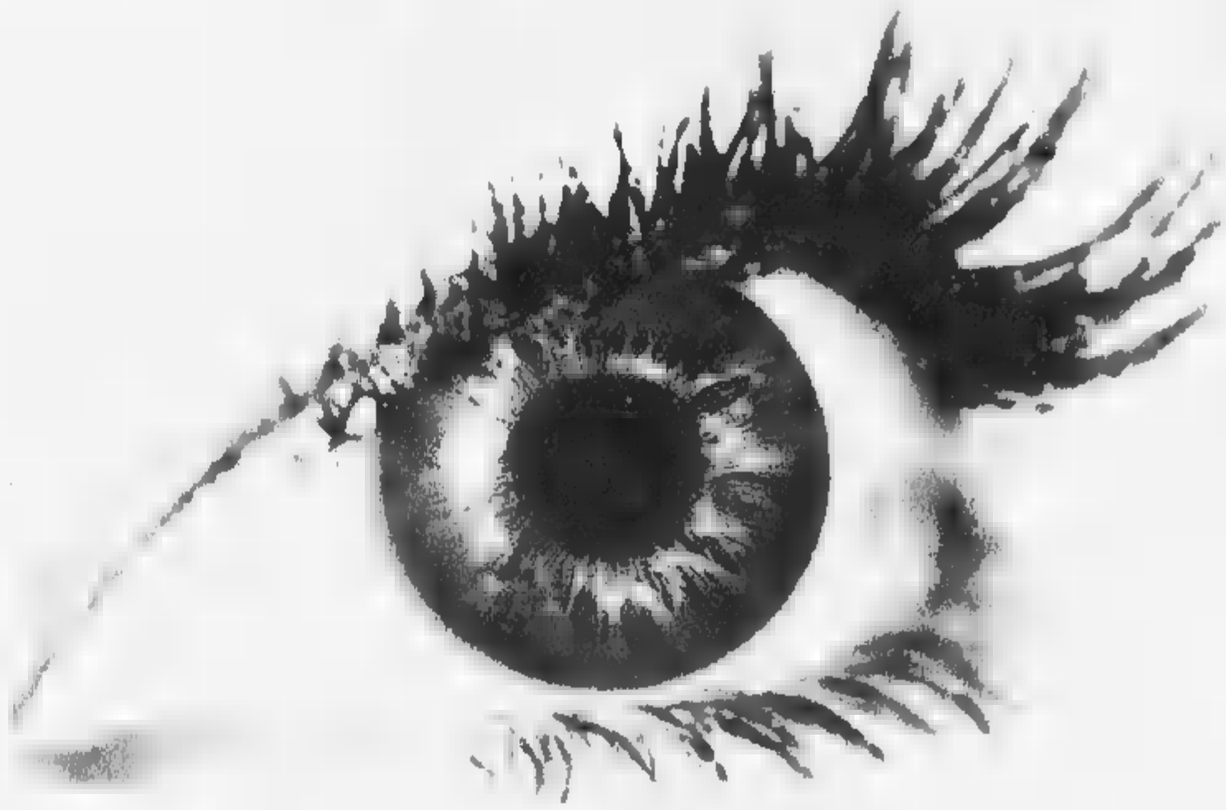
Gianni Rondolino

COVIAMO UNA CERTEZZA.
RENDERE LA LEUCEMIA
UN MALE SEMPRE GUARIBILE.



Il 19, 20, 21 marzo cerca nella tua città le uova di Pasqua dell'AIL.
Dai il tuo contributo per sostenere la ricerca e la cura delle leucemie.
Per ulteriori informazioni chiama il Numero Verde dell'AIL chiama il numero 06-4402606
Centro Nazionale: Via Benaco, 34 - 00161 Roma - www.ail.it
ASSOCIAZIONE CONTRO LE LEUCEMIE

STASERA TENETE D'OCCHIO RAITRE.



TELEGIORNALE 3
L'Italia raccontata agli italiani.
DA STASERA ALLE 19:00 RAITRE
RAI. DI TUTTO, DI PIU'.

Morto ieri a Londra il regista di «Spartacus», «Arancia Meccanica» e «Shining». Aveva settant'anni

Addio a Kubrick, il genio misantropo

Con i suoi capolavori ha cambiato il modo di fare cinema

LONDRA. E' morto Stanley Kubrick. Il regista americano, nato il 26 luglio 1928 a New York, si è spento nella sua casa nell'Hartfordshire. Kubrick aveva appena finito di girare il suo ultimo film, «Eyes Wide Shut», con Tom Cruise e Nicole Kidman, la cui uscita è prevista per luglio. Era entrato nella storia del cinema per aver diretto film come «2001 Odissea nello Spazio», «Arancia meccanica», «Shining», «Lolita». E' stata la stessa famiglia a divulgare la notizia della morte, senza commentarla. «La famiglia - dice il comunicato - si rammarica di comunicare che Stanley Kubrik è morto nelle prime ore di oggi. A questo punto non ci saranno ulteriori comunicazioni». Kubrick abitava con la terza moglie Christiane e aveva tre figlie: Katharine, Anya e Vivian. La polizia dell'Hartfordshire era stata chiamata all'una di notte dalla casa del regista, dove non ha potuto far altro che constatarne la morte. «Un dottore aveva già certificato il decesso, non ci sono circostanze sospette».

Figlio di un medico del Bronx, Kubrik aveva ereditato dal padre la passione per la fotografia. Fu assunto come fotoreporter dalla rivista «Look» quando aveva appena 17 anni. Quattro anni più tardi, nel 1949, realizzò il suo primo cortometraggio «Il giorno del combattimento», che produsse da solo: «Ero cosciente che non sapevo nulla su come fare un film - disse una volta - ma ero convinto che non potevo farli peggio della maggior parte di quelli che avevo visto. I cattivi film mi hanno dato il coraggio di tentare di fare cinema». Di «Spartacus», in cui entrò a produzione iniziata, diceva: «Ho cercato, riuscendovi solo in parte, di renderlo il più reale possibile... Se mai avessi avuto bisogno di convincermi dei limiti di persuasione che un regista può avere su un film dove qualcun altro è produttore e lui è solo il più pagato componente del gruppo, "Spartacus" mi ha dato una prova che durerà una vita».

> E' stato ammirato amato, odiato. Ha girato solo undici film ma tutti straordinari terribili e innovatori: hanno affrontato temi epocali, suscitato polemiche ed entusiasmi

Anglofilo e riservato in maniera quasi ossessiva, Kubrick aveva deciso di vivere in grande isolamento fin dal 1961, alla fine degli anni Sessanta si era trasferito in Inghilterra, da dove si è poi mosso raramente. Anche perché l'autore di «2001 Odissea nello Spazio» aveva paura di volare. Aveva anche il terrore dell'aereo: al suo autista chiedeva di non superare la velocità di 60 chilometri l'ora. Da ragazzo aveva coltivato due grandi passioni: la fotografia e gli scacchi. Si racconta che passava interi pomeriggi a Washington Square in estenuanti tornei, un passatempo che ancora lo occupava.

La sua casa era un edificio del XVIII secolo immerso in quasi 70 ettari di verde protetto da quattro cancelli elettrici. La Childwickbury Manor House, non lontano dalla cittadina di St Albans, era stata ribattezzata «Castello Kubrick». Il telefono era uno dei pochi mezzi che usava per comunicare con il mondo esterno. In verità, preferiva la posta elettronica, così da non far sentire nemmeno la sua voce. Quando cominciava a scrivere era solo per ragioni di lavoro.

«Un vecchio barbone», così il fotografo freelance Nick Towers lo aveva recentemente immortalato e definito, ogniqualvolta si sorprese sul set di «Eyes Wide Shut». L'immagine, che probabilmente passerà alla storia, è sintomatica dell'impatto che il regista, geniale misantropo, aveva sulla gente. «Era talmente abituato a vivere da solo che aveva perso l'abitudine di trattare con il genere umano», ricorda Malcolm McDowell, interprete di «Arancia meccanica».

Cruise & Kidman «Era come uno di famiglia»

Tom Cruise e Nicole Kidman sono sconvolti dalla morte di Stanley Kubrick. In un comunicato diffuso in Australia, dove Cruise sta girando «Mission Impossible II», la coppia star della pellicola manifesta per la scomparsa di Stanley Kubrick. Per loro era come un componente in più della nostra famiglia. Siamo sconvolti e distrutti hanno fatto sapere i due protagonisti di *Eyes Wide Shut*.

A ricordarlo con affetto anche Malcolm McDowell, l'allucinato protagonista di «Arancia meccanica» che, nonostante il grande dolore per la scomparsa dell'amico, non ha nascosto la propria soddisfazione per aver partecipato a un film così importante. «Ero molto giovane quando Stanley mi scelse per il ruolo di Alex - ha detto McDowell - e ricordo che ero molto spaventato. Ma lui mi mise subito a mio agio. Mi ha insegnato molte cose, non solo sul cinema, ma anche sulla vita. Mi ha dato una grande lezione di professionalità». Anche Jack Nicholson, che ha lavorato con Kubrick in «Shining», ha ricordato il regista come «un uomo molto gentile, un grande regista e un grande amico».

L'ultimo set *Un'ossessione mai terminata*

ROMA. [illegible] di Stanley Kubrick. In un [illegible] annunciato diffuso dall'Australia, dove Cruise sta girando «Mission Impossible II», la coppia star della pellicola manifesta per la scomparsa di Stanley Kubrick. Per loro era come un componente in più della nostra famiglia. Siamo sconvolti e distrutti hanno fatto sapere i due protagonisti di *Eyes Wide Shut*.

A ricordarlo con affetto anche Malcolm McDowell, l'allucinato protagonista di «Arancia meccanica» che, nonostante il grande dolore per la scomparsa dell'amico, non ha nascosto la propria soddisfazione per aver partecipato a un film così importante. «Ero molto giovane quando Stanley mi scelse per il ruolo di Alex - ha detto McDowell - e ricordo che ero molto spaventato. Ma lui mi mise subito a mio agio. Mi ha insegnato molte cose, non solo sul cinema, ma anche sulla vita. Mi ha dato una grande lezione di professionalità». Anche Jack Nicholson, che ha lavorato con Kubrick in «Shining», ha ricordato il regista come «un uomo molto gentile, un grande regista e un grande amico».

[illegible] Stanley Kubrick [illegible] la macchina da presa: «una delle pochissime fotografe ossessive». Qui sotto un'immagine del film «Full Metal Jacket» sulla tragedia della guerra del Vietnam

Una leggenda di mistero e rigore

Lottava per salvare la perfezione nel caos moderno

GRANDE americano settantenne poco amico dell'America, Stanley Kubrick era uno dei registi più originali, immaginifici ed esigenti del nostro tempo, una leggenda di mistero, ardore e rigore. Quasi tutti i film straordinari e terribili realizzati durante una lunga vita hanno affrontato temi epocali, aperto al cinema nuove vie espressive e tecniche, suscitato polemiche, provocato censure, fatto ammirare, amare, rispettare il regista da generazioni di spettatori: «Orizzonti di gloria» antimilitarista; la guerra della liberta in «Spartacus»; la passione carnale d'un adulto per una bambina dodicenne «Lolita», la caricatura della guerra fredda e della paura atomica ne «Il dottor Stranamore»; la reinvenzione della fantascienza («2001 Odissea nello spazio»), della violenza sovversiva giovanile e della violenza repressiva istituzionale («Arancia meccanica»), del cinema in costume («Barry Lindon»), dell'horror («Shining»), la rivisitazione del conflitto nel Vietnam («Full Metal Jacket») come dimostrazione dell'impossibilita e fine d'ogni guerra d'invasione; l'ossessione del sesso nell'incompiuto e ancora mai visto «Eyes Wide Shut» interpretato da Tom Cruise e Nicole Kidman.

> «Controllo» era la sua parola-chiave: curava ogni opera in modo maniacale, dai manifesti alla distribuzione dalla pubblicità ai sottotitoli
>
> «Arancia meccanica» indaga nella violenza «Full Metal Jacket» rivisita la tragedia del Vietnam. «Dottor Stranamore» affronta la guerra fredda

Qui sotto Malcolm McDowell in una scena di «Arancia Meccanica»

Alcuni di questi film sono tratti da romanzi di autori classici come Thackeray o Schnitzler, di scrittori contemporanei come Nabokov, Arthur C. Clarke, Anthony Burgess o Gustav Hasford, di narratori popolari come Peter George o Stephen King. Kubrick diceva di non scrivere o quasi soggetti originali perché non era sicuro di esserne capace, perché aveva troppo rispetto per le buone storie, perché trovare una buona storia che potesse diventare un buon film era davvero un miracolo: e se è scritta da altri il regista la controlla meglio.

«Controllo» era una delle sue parole-chiave. La volontà di esercitare il massimo controllo possibile sul suo lavoro aveva creato intorno a Kubrick molti malumori: è un fissato, è un ossesso... Dei suoi film controllava la distribuzione nel mondo; controllava l'attrezzatura tecnica e la capienza dei cinema internazionali in cui i film venivano proiettati; controllava la grafica dei manifesti, lo stile e le misure della pubblicità sui giornali, i sottotitoli delle versioni per l'estero, la qualità delle copie; controllava il doppiaggio nelle diverse lingue. Un maniaco? La sua forza e modernità stavano anche nel non avere «rinunciato alla libertà artistica in cambio della paga», nell'aver capito che l'artigiano deve essere pure esperto d'economia, nella costante attenzione alle questioni tecniche, finanziarie, promozionali, amministrative. E c'era una grandezza, c'era una perenne utopia da adolescente, c'era qualcosa di eroico e insieme di disperato, in questa lotta del regista meraviglioso per salvare la logica, la lucidità, la perfezione del lavoro nel caos della post-modernità.

Un'altra parola-chiave per Stanley Kubrick era «coraggio», oppure «orgoglio». Le accuse roventi rivolte contro la forza innovativa dei suoi film, quelle politiche contro «Stranamore» o «Full Metal Jacket», quelle moralistiche contro «Arancia meccanica», non l'hanno mai indotto a cambiare un fotogramma, mentre lo indignavano sino al furore i sospetti ingiustificati di malafede o di mancanza d'integrità. Nel 1951, quando a causa delle pressioni delle leghe americane «per la salvaguardia della morale» risultò impossibile realizzare «Lolita» negli Stati Uniti, andò a girarlo in Inghilterra e rimase lì. Per quasi quarant'anni non mise più piede nel suo Paese.

Era cresciuto nel Bronx, nato a New York in una famiglia ebrea d'origini mitteleuropee, da un padre medico che gli aveva insegnato l'amore per gli scacchi e per la fotografia; era stato per quattro anni fotoreporter del settimanale «Look»; aveva prodotto e diretto a vent'anni il suo primo film, «Fear and Desire» (paura e desiderio, una storia di guerra, subito). In Inghilterra andò a vivere in campagna, nell'Hertfordshire, in una sorta di castello con molti animali, e tra le donne: tre figlie, una terza moglie (la pittrice tedesca Susanne Christine), mentre la prima moglie Toba Metz sposata a 18 anni era una compagna di scuola e la seconda si chiamava Ruth Sobotka). Magari prefigurando il nostro futuro collettivo, lavorava il più possibile in casa, dove aveva fatto installare una sala di montaggio e una sala di proiezione. Comunicava con gli altri soprattutto per telefono, per computer, per fax, per audiocassetta o videocassetta, gli interpreti di «Full Metal Jacket» li aveva scelti senza vederli né incontrarli personalmente.

«Autoreclusione» era una terza parola-chiave. Girava senza allontanarsi da casa, come Fellini; le città vietnamite di Da Nang e Hue le aveva fatte costruire e distruggere a Londra, dove già erano stati creati l'astronave esploratrice e il robot impazzito di «2001 Odissea nello spazio». Non andava mai da nessuna parte, non compariva alla televisione, non concedeva interviste altro che per i libri dedicati alla sua opera, non ritirava premi né presenziava a Festival, non faceva dichiarazioni, non partecipava a dibattiti. Faceva poche chiacchiere e, all'americana, rifuggiva dalle teorie: ma «Full Metal Jacket» è servito a dimostrare che oggi nessun Paese può occuparne un altro; e ragionava sulla sua massima aspirazione, che diceva di non aver mai raggiunto: «A utilizzare davvero il grande potenziale del cinema nessuno è ancora riuscito. Quello che mi piacerebbe fare sarebbe rivoluzionare la struttura narrativa del film, terremotarla». Mangiava poco e sempre le stesse cose, si vestiva male e

Nato nel Bronx, nel '61 abbandona gli Usa per poter girare «Lolita»

Sempre con [illegible] pantaloni [illegible] con il colletto [illegible] parka. Non guidava e da [illegible] aveva preso il brevetto di pilota d'aereo aveva quasi stesso di volare. Evitava per quanto possibile di vedere giornalisti (ai pochi critici stimati e amici come Michel Ciment di conoscere gente nuova, di incontrare persone. Nemico dello snobismo, vedeva in cassetta tutti i film, anche quelli brutti. Era nemico del sentimentalismo che se falso e il contrario della verità», nemico dell'«originalità sterile e priva di interesse», nemico della facilità (per evitare «movimenti troppo larghi della macchina da presa» aveva fatto modificare la Steadicam che usava). Era grande, grande, grande: non ci sarà mai più un altro regista come Stanley Kubrick.

Lietta Tornabuoni

Accord Type-R 212 cv.
Basta guardarla e passa il singhiozzo.

Honda Accord. Viaggiare alla velocità della mente.

Racing Spirit. Honda Accord Type-R, la berlina sportiva che vanta [illegible] della pista. Il motore [illegible] della tecnologia Honda [illegible] e divertimento alla guida pura. L'aggressività [illegible] per garantire [illegible] prestazioni. Accompagnate dal piacere di guidare. Honda Accord [illegible] CV VTEC Coupé [illegible] 212 cv e 210 km/h [illegible] da Euro 38.600 [illegible]

[illegible] Accord [illegible] Honda [illegible] 800-889977

Modello	[illegible]	2.0 VTEC	2.2 VTEC Type-R
POTENZA	[illegible]	147 cv	212 cv
PREZZO*/000	**da 38.600**	**da 40.700**	**57.900**
1NSE2,2% [illegible]	da 20.038,53	da 21.019,80	29.902,85

Di serie, su tutte le versioni, doppio Airbag, ABS e Climatizzatore.
[illegible] Accord è disponibile anche in versione Coupé.

HONDA
First man, then machine.

RADIO & RADIO

Tutti questi cloni di Fazio fanno traboccare il vaso

OGGI come oggi, signora mia, un programma radiofonico non è tale se non lancia nell'etere il tema del giorno. E allora vai col tema! Italia Radio a mezzanotte diventa *Italia Hard* e Stefano Sansavella nella notte fra l'1 e il 2 marzo propone ai suoi fans di parlare della goccia che fa traboccare il vaso. Troppo forte! Così forte che fino all'1 e 15 era arrivata una sola telefonata. Per di più di un vecchio amico del conduttore, Massimiliano da Napoli: chiacchierata in stile ragazzi che nella notte si accompagnano a casa e parlano a ruota libera. Massimiliano: «Posso sembrare molto docile ma sono tutto d'un pezzo, tutti devono pagare, la vendetta è d'obbligo nella mia filosofia». E Stefano, per rincuorarlo. «Fra venti giorni faremo una grande festa per il solstizio d'estate». Per favore qualcuno gli spieghi, con le dovute cautele, che il 21 marzo è l'equinozio di primavera. Avrei voluto telefonare, ma l'unica cosa che mi veniva in mente sul tema era la polenta con la goccia che cucinavano la nostre zie quando, per esempio raffreddate, non rinunciavano a girare il mestolo nel pitale. Ma Stefano voleva alto, per lui la goccia generatrice di trasmissione era il calzino sporco sotto il cuscino: vanno all'aria trent'anni di convivenza e «uno pensa che siano voli pindarici, invece lo scatenante è stato un pelo incrostato sulla saponetta». Roba hard! La goccia che mi ha mandato a dormire è arrivata quando Stefano disperato è ricorso all'aggrappato alla regista: «Sentiamo Italia al di là del vetro. Quando arriva il momento della rottura, tu come reagisci?». Ebbene sì, il momento della rottura era arrivato.

Nella stessa sera, ma sulle frequenze di RDS, il tema del programma *Love Land* era la magia in amore. Nel mucchio selvaggio che faceva cagnara in studio c'erano anche il mago Antonio Casanova e la sua assistente Jube Magari nella vita Casanova è un mago perbene ma alla radio ha fatto una cosa da vergognarsi. State a sentire: per più di un'ora hanno pompato questo esperimento di magia radiofonica. Finalmente alle 22,30 si mettono in contatto con Andrea da Roma che per giocare doveva avere davanti a sé la guida telefonica di Roma, pruno volume dalla lettera A alla L. Il mago: «Andrea, addiziona su un foglio la tua data di nascita, più il numero dei tuoi anni, più una data significativa della tua vita, più gli anni che sono trascorsi da quella data e infine il numero 1». Anche un bambino capisce che sommando data di nascita ed età viene sempre 1999 e idem per l'altra coppia di numeri. Perciò la somma totale sarà sempre 3999. Il mago rigirende: «Fatta la somma prendi le prime tre cifre a sinistra, vai alla pagina corrispondente e alla settima riga troverai il nome di Bernardoni Mario, via Ossola 2». La pagina era ovviamente la 399 ma poiché esiste la giustizia divina il nostro mago via etere è incappato in un ragazzo di 21 anni che non sapeva fare le addizioni e invece di 399 ha calcolato 210. Cosa anche il più tonto ha capito il trucco, tranne i presenti in studio che seguitavano a parlare tutti insieme tanto che uno di loro a un certo punto ha esclamato: «Ragazzi, c'è un casino qua dentro». Sono cose che succedono a quelli che vogliono imitare lo stile di Fazio senza essere Fazio. Vederlo mentre governa il casino nello studio con leggerezza e distacco sembra una cosa da ridere. Invece non è così. Se non siete dei cloni di Fazio, per favore parlate uno alla volta. Grazie.

Bruno Gambarotta

I FILM DI OGGI IN TV

Il «Vizietto» americano

PIUME DI [illegible]
1996, Raiuno alle 20.50; dur. 119'

Gradevole remake americano del celebre «Il vizietto», firmato dal veterano Mike Nichols. Al posto di Ugo Tognazzi e Michel Serrault ci sono Robin Williams e Nathan Lane, ma è soprattutto Gene Hackman a offrire un'irresistibile ed esilarante performance «en travesti». Non di meno la sceneggiatrice-regista Elaine May che ha saputo adattare la commedia alla mentalità americana e al gusto del pubblico anni Novanta. Nel cast anche Dianne Wiest, Dan Futterman e Calista Flockhart. Per evitare reazioni impreviste e problemi con il futuro suocero, senatore ultraconservatore, il giovane Val chiede al padre gay di fingersi «normale» ma

AMORE ALL'ULTIMO MORSO
1992, Raitre alle 3.45; dur. 114'

Gustoso cocktail di horror e commedia sulla scia di «Un lupo mannaro americano a Londra» firmato dallo stesso John Landis e con «Nikita» Anne Parillaud, Robert Loggia e Anthony La Paglia. Cameo, tra gli altri, degli amici-registi Dario Argento e Sam Raimi. Pittsburgh: una vampira francese «morde» il malcapitato Macelli ma scorda di decapitarlo. Sono guai per tutti...

1964: ALLARME A NEW YORK ARRIVANO I BEATLES!
1978, Tmc 2 alle 20.40; dur. 104'

Il primo film di Robert Zemeckis, prodotto da Spielberg e scritto con Bob Gale. Tre ragazze in delirio per i Beatles approda a New York alla ricerca dei biglietti per lo show di Ed Sullivan. Invece succede...

IL [illegible]
1994, Rete 4 alle 20,45; dur. 95'

Secondo film americano prodotto in coppia da Franco Amurri con Harvey Keitel, Tim e Stockard Mann Rogers. Ben tre anni e mezzo di lavorazione scoppiata dalla rivolta che l'ha costretta al lungo. Ma il «cattivissimo» ex padrone non si rassegna

NIENTE IN COMUNE
1986, Rete 4 alle 22,50; dur. 118'

Un giovanissimo e allora poco conosciuto Tom Hanks è il protagonista di una deliziosa commedia di Garry Marshall e Pretty Woman». Uno yuppie [illegible] stretto all'improvviso sentimentale: la vita gli [illegible] intorno, dopo 36 anni decidono di separarsi

SEZIONE NARCOTICI
1971, Raidue alle 0,45; dur. 98'

Scen-Bertil Taube e Barbara Parkins [illegible] un duro film-denuncia politica [illegible] Dirk Bogarde. Dalla [illegible] della squadra narcotici un nostro e una donna si recano ad Amsterdam sulle tracce di un'organizzazione di trafficanti di droga

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
PREVENTIVI GRATUITI
A TORINO in C.so Giulio Cesare, 189 - tel. 011/29.28.16
A RIVOLI in via Vittorio Emanuele, 4 - tel. 011/957.27.67 - 957.25.62

I FILM DI OGGI IN TV

RAIUNO

6.00 **Euronews** [2663]
6.30 **Tg1 - Rassegna stampa** (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) [9507156]
6.50 **Unomattina** [1761224]
8.30 **Tg1 flash** LIS [12224]
9.30 **Tg1 flash** [3763162]
9.35 **Dieci minuti di...** [8[illegible]]
9.45 **Riso amaro** Film (dr., 1949) con S. Mangano, V. Gassman. Regia di G. De Santis [7503137]
11.35 **La vecchia fattoria** Rubrica con L. Sardella, J. Maiello. Regia di L. Carbone [3405069]
12.25 **Che tempo fa** [4075021]
12.30 **Tg1 flash** [76224]
13.30 **Telegiornale** [48243]
13.55 **Tg1 Economia** [4259446]
14.05 **Il tocco di un angelo** Telefilm "Un velo erge" con R. Donway, O. Reese [3726804]
15.00 **Il mondo di Quark** Documentario [72717]
15.20 **Giorni d'Europa** [4030926]
15.50 **Solitario Varietà per ragazzi.** All'interno verranno trasmessi i cartoni animati [4901454]
17.00 **Gt ragazzi** [89279]
17.35 **Oggi al Parlamento** [8722709]
17.45 **Prima del Tg** Rotocalco quotidiano del Tg1 presentato da D. Sassoli. A cura di F. De Carolis e N. Manzione [3815951]
18.00 **Tg1** [21972]
18.10 **Prima - La cronaca prima di tutto** [8746953]
18.35 **In bocca al lupo!** Gioco [117137]
19.30 **Che tempo fa** [444]
20.00 **Telegiornale** [78021]
20.35 **Il fatto** [8459514]
20.40 **Navigator: alla ricerca di Ulisse** Gioco [8805045]
20.50 **Piume di struzzo** Film (comm., 1996) con R. Williams, G. Hackman. Regia di M. Nichols [94796243]
22.05 **Tg1** [4497049]
23.10 **Porta a porta** [1125066]
0.15 **Tg1 Notte** [50626]
0.45 **Rai Educational** Il grillo - Aforismi [4251373]
1.15 **Sottovoce** Intervista a cura di G. Minzolini [6461170]
1.40 **Le nuove inchieste del commissario Maigret** Film-tv [7789711]
3.00 **Caro palinsesto...** [1062064]
3.30 **Helzacomic** [6799070]
4.15 **Ci pensiamo lunedì** Varietà con R. Montagnani, A. Chiti [6489638]

RAIDUE

7.00 **Go cart mattina** Programma per ragazzi [7401507]
9.15 **Sorgente di vita** Rubrica di vita e cultura ebraica [5895021]
9.45 **Quando si ama** Soap opera [6191311]
10.05 **Santa Barbara** Soap opera [5788896]
10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder [3823601]
11.15 **Tg2 Mattina** [2735330]
11.30 **Anteprima I fatti vostri** Varietà [2640]
12.00 **I fatti vostri** Varietà [77137]
13.00 **Tg2 Giorno** [5717]
13.30 **Tg2 Costume e società** a cura di M. De Scalzi [42669]
13.45 **Tg2 Salute** [8462940]
14.00 **Ci [illegible] in tv** V[illegible] a cura di P. Limiti [6205]
14.30 **Io amo gli animali** Rubrica a cura di [illegible]. Limiti [7511126]
16.00 **La vita in diretta** Un programma di W. Preci [6069]
16.30 **Tg2 flash** (anche alle 17.15) [3312960]
[illegible].10 **Meteo** [9661229]
18.15 **Tg2 flash** LIS [9051362]
18.20 **Rai sport sportsera** [9298309]
18.40 **In viaggio con Sereno variabile** Rubrica presentata da O. Bevilacqua [5261953]
19.05 **Jarod il camaleonte** Telefilm "Coma" [9960021]
20.00 **Il lotto alle otto** Varietà con M. Giletti [601]
20.30 **Tg2 20.30** [41156]
20.50 **L'ispettore Derrick** Telefilm "Un signore molto rispettabile - Il solitario" [9479885]
23.05 **Pinocchio** Attualità con G. Lerner [178840]
23.45 **Tg2 Notte** [1975514]
0.25 **Oggi al Parlamento** [3433701]
0.45 **Sezione narcotici** Film (dr., 1971) con S.B. Taube, B. Perkins. Regia di G. Reeve [5094828]
2.20 **Non lavorare stanca?** Un programma di G. La Porta [3702248]
2.30 **Sanremo compilation** [7436625]
2.50 **Diplomi universitari a distanza** Rubrica di approfondimento culturale [3597[illegible]712]

RAITRE

6.00 **Tg3 Mattino - Tgr - Svaglia Tv** (anche alle 6.15, 6.30, 6.45, 7.00, 7.15, 7.30, 7.45, 8.00, 8.15) [illegible]
8.30 **Rai educational** Memo Mente - La storia siamo noi - La macchina cinema [9731406]
10.00 **Geo & Geo scienza** Documentari prosemati da S. Sagramola [8602[illegible]]
10.25 **Una vita in musica** Storie di cantautori o interpreti. E. Bennato (R) [8631[illegible]56]
12.00 **Tg3** Notiziario diretto da E. Chiodi [53779]
12.25 **Rai sport notizie** [4000717]
12.30 **Bellitalia** [3514]
13.00 **Mille e una Italia** con M. Losa [[illegible]4309]
13.15 **Telesogni** Rubrica a cura di C. Ferrofi [3380[illegible]]
14.00 **Tg regionale - Meteo** [95137]
14.20 **Tg3 - Meteo** [9051375]
14.50 **Tgr Leonardo** [9218901]
15.00 **La melevisione** Fiabe e cartoni [48204]
15.50 **Rai Sport pomeriggio sportivo** [8[illegible]]
17.00 **Geo & Geo** Documentari [35953]
[illegible] **Un posto al sole** Soap opera con M. Aiello [1030]
19.00 **Tg3** Notiziario diretto da E. Chiodi - **Tg regionale** [52004]
19.55 **Blob** Videoframmenti [8435934]
20.00 **Ellen** Telefilm "Ellen non abita più qui - La cucina" con E. De Generes, A. Gross, H. Fulger [82734]
20.50 **Speciale "Chi l'ha visto?"** con M. De Palma [8004146]
22.40 **Tg3 - Tg regionale** [[illegible]]
23.05 **Milano-Roma** Un programma di C. Canepari, D. Parenti [9436311]
24.00 **Appuntamento al buio** di M. Forandino [4267]
0.30 **Tg3 La notte** [1429666]
1.10 **Fuori orario. Cose (mai) viste** [1564790]
2.10 **Babylon 5** TF [7767935]
2.55 **Il ritorno del Santo** Telefilm "Sottomondo nero" con R. Moore [2665[illegible]]
3.45 **Amore all'ultimo m[illegible]** Film (horror, 1992) con A. Parillaud, A. La Paglia. Regia di J. Landis [4[illegible]]
5.35 **Notturnacalentano** Rubrica musicale [8417[illegible]]

CANALE5

6.00 **Tg5 Prima pagina - Oroscopo - Meteo** [4[illegible]]
8.00 **Tg5 Mattina** [[illegible]]
8.45 **Vivere bene** Rubrica di medicina con M.T. Ruta e con la partecipazione del prof. F. Trecca (Replica) [[illegible]]
10.00 **Maurizio Costanzo show** Talk-show condotto da M. Costanzo (R) [[illegible]]
11.25 **Il commissario Scali** Telefilm "Sport e droga" con M. Chicklis, T. Saldana [[illegible]]
12.30 **Nonno Felice** Situation comedy con G. Bramieri [9[illegible]]
13.00 **Tg5** [6232]
13.30 **Sgarbi quotidiani** Rubrica di attualità con V. Sgarbi. Regia di J. Jurgens [[illegible]]
13.45 **Beautiful** Soap opera con R. Moss [7[illegible]]
14.20 **Vivere bene** Rubrica di medicina con M.T. Ruta e con la partecipazione del prof. F. Trecca (Replica) [[illegible]]
14.50 **Uomini e donne** Talk-show con M. De Filippi [[illegible]]
16.25 **Ciao dottore** Telefilm "Un tranquillo weekend" [[illegible]]
17.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** Rubrica di attualità con C. Parodi [[illegible]]
18.30 **Passaparola** Gioco con C. Lippi, A. Marchetti [[illegible]]
20.00 **Tg5** [[illegible]]
20.30 **Striscia la notizia** [[illegible]]
21.00 **Squadra mobile [illegible]parsi** Miniserie. "L'amore è una cosa pericolosa" [[illegible]]
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da M. Costanzo, con la partecipazione di F. Bracardi, orchestra del M. D. Morselli. Regia di P. Parlangeli. Dal Teatro Parioli di Roma [[illegible]]
1.00 **Tg5 Notte** Notiziario diretto da E. Montana [[illegible]]
1.30 **Striscia la notizia** (Replica) [5868151]
2.00 **Hill street giorno e notte** Telefilm [5[illegible]]
3.00 **Vivere bene** (R) [[illegible]]
4.15 **Tg5** [8881996]
4.45 **Verissimo** (R) [[illegible]]
5.30 **Tg5** Notiziario diretto da E. Montana [[illegible]]

ITALIA 1

6.10 **Ocean girl** Telefilm [[illegible]]
6.40 **Cartoni animati** [[illegible]]
9.20 **Chips** Telefilm "Una sorpresa per Ponch" con E. Estevez, E. Wheeler [[illegible]]
10.15 **Il mondo e delle donne** Film (commedia, 1954) con L. Bacall, L. Wilde. Regia di J. Negulesco [[illegible]]
12.20 **Studio sport** [[illegible]]
12.25 **Studio aperto** Notiziario diretto da P. Liguori [[illegible]]
12.50 **Fatti e misfatti** Rubrica di attualità a cura di Paolo Liguori [[illegible]]
13.00 **Otto sotto [illegible]otto** Telefilm "Un dono per la vita" [[illegible]]
13.30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin** Cartoni animati [1021]
14.00 **I Simpson** Cartoni animati [[illegible]]
14.20 **Colpo [illegible]fulmine** [4060[illegible]]
15.00 **Fuego!** Varietà [[illegible]]
15.30 **Gli amici del cuore** Telefilm [[illegible]]
16.00 **Bim bum bam** Varietà per ragazzi. All'interno verranno trasmessi i cartoni animati [[illegible]]
17.30 **Baywatch** Telefilm "Storia d'Mv" [[illegible]]
18.30 **Studio aperto** [[illegible]]
18.55 **Studio sport** [[illegible]]
19.00 **Una bionda per papà** Telefilm con P. Duffy [[illegible]]
19.30 **La tata** Telefilm. Peggio andata senza ritorno! con F. Dreschler [7885]
20.00 **Sarabande** Gioco con E. Papi [[illegible]]
20.45 **Il mio amico Zampalesta** Film (comm., 1994) Con T. Burch, H. Keitel. Regia di F. Amurri [[illegible]]
22.40 **Controcampo** Rubrica sportiva [[illegible]]
0.40 **Studio aperto - La giornata** [[illegible]]
0.50 **Fatti e misfatti** [[illegible]]
1.00 **Studio sport** [[illegible]]
1.10 **Italia 1 sport - Dopo gara** GP di Australia [[illegible]]
1.40 **Sci Coppa del mondo** Sprint relay freestyle femminile e maschile [[illegible]]
2.45 **Fuego** Rubrica [[illegible]]
3.15 **Come cambiar moglie** Film (comm., 1970) con F. Bianchi [[illegible]]
5.00 **I ragazzi della terza C** Telefilm [[illegible]]

RETE 4

6.00 **Un volto, due donne** Telenovela [[illegible]]
6.50 **Renzo e Lucia** Telenovela con I. Rojas [[illegible]]
8.25 **Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani [[illegible]]
8.45 **Aroma de café** Telenovela [[illegible]]
9.45 **Uragano** Telenovela [[illegible]]
10.45 **Febbre d'amore** Soap opera [[illegible]]
11.30 **Tg4** Notiziario diretto da E. Fede [8758494]
11.40 **Forum** Rubrica con P. Perugia e la partecipazione dell'avvocato T. Lagostena Bassi [[illegible]]
12.30 **Tg4** [[illegible]]
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco presentato da [illegible] Bongiorno con la partecipazione di M. Tervasca [[illegible]]
15.00 **Sentieri** Soap opera con [illegible] Zimmer, R. Barker, H. Newman [[illegible]]
16.00 **Ada Dallas** Film (dr., 1961) con [illegible] Marlow, S. Hayward. Regia di D. Mann [[illegible]]
[illegible] **Il prezzo è giusto** Gioco presentato da I. Zanicchi. Regia di P. Zeppilli [[illegible]]
18.55 **Tg4** [[illegible]]
19.30 **Colombo** Telefilm "Una mossa sbagliata" con P. Falk - 1ª parte [[illegible]]
20.35 **Forum di sera** Varietà con P. Perugia [[illegible]]
22.50 **Niente in comune** Film (commedia, 1986) con T. Hanks, E.M. Stone [[illegible]]
1.20 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani [[illegible]]
1.40 **Oltre la ragione** Film (dramm., 1995) con J. Bramhall, M. Baumeister [[illegible]]
3.05 **Pesle e corna** A tu per tu con [illegible] Gervaso. Rubrica di attualità (Replica) [[illegible]]
3.10 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani [[illegible]]
3.30 **W le donne** (Replica) [[illegible]]
5.20 **Parlamento** [illegible] (Replica) [[illegible]]

CANALE 5

7.00 **Airwolf** Telefilm
8.00 **I ragazzi della prateria** Telefilm con S. Burke
8.55 **Telegiornale** [illegible]
9.00 **La principessa Mendoza** Film (commedia, 1951) con G. Cooper, M. Regan. Regia di R. Mamoulian
11.00 **Amori e baci** [illegible]
11.30 **Agenzia Rockford** Telefilm [illegible]
12.30 **Tmc Sport** [illegible]
12.45 **Telegiornale** Notiziario diretto da Antonio Lubrano - **Meteo** [illegible]
13.00 **Totalfilm** [illegible]
14.00 **Il dubbio** Film (giallo, 1951) con G. Cooper, D. Kerr. Regia di M. Curtiz [illegible]
16.00 **La posta [illegible]ppeto volante** Telefilm con R. Reggiani [illegible]
18.00 **Zap zap tv** Varietà per ragazzi con A. Lucisano, L. Bacci. All'interno verranno trasmessi i cartoni animati [illegible]. Regia [illegible]
19.15 **Totalfilm** [illegible]
19.45 **Telegiornale** Notiziario diretto da Antonio Lubrano [illegible]
20.10 **Tmc sport - Meteo** [illegible]
20.35 **Giocamondo** Rubrica [illegible]
20.40 **Aspettando il processo [illegible]Biscardi** [illegible]
20.45 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva condotta da Aldo Biscardi [illegible]
22.40 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano - **Meteo** [illegible]
23.05 **Speciale "Strega e Madonna" - Speciale Dottor Spot** Su [illegible] pubblicità. A cura di L. Pero [illegible]
2.10 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano [illegible]
2.35 **Una questione d'onore** Film (comm., 1962) con G. Topazzo, M. Monicelli. Regia di L. Zampa [illegible]
4.50 **Con** Collegamenti con i [illegible] via satellite [illegible] solo televisivi americani che trasmette notizie di cronaca e attualità 24 ore su 24 [illegible]

ITALIA 1

7.00 **Airwolf** Telefilm
8.00 **I ragazzi della prateria** Telefilm con S. Burke
8.55 **Telegiornale** [illegible]
9.00 **La principessa Mendoza** Film (commedia, 1951) con G. Cooper, D. Kerr. Regia di M. Curtiz [illegible]
11.00 **Amori e baci** [illegible]
11.30 **Agenzia Rockford** Telefilm [illegible]
12.30 **Tmc Sport** [illegible]
12.45 **Telegiornale** Notiziario diretto da Antonio Lubrano - **Meteo** [illegible]
13.00 **Totalfilm** [illegible]
14.00 **Il dubbio** Film (giallo, 1951) con G. Cooper, D. Kerr. Regia di M. Curtiz [illegible]
16.00 **La posta [illegible]ppeto volante** Telefilm con R. Reggiani [illegible]
18.00 **Zap zap tv** Varietà per ragazzi con A. Lucisano, L. Bacci. All'interno verranno trasmessi i cartoni animati [illegible]. Regia [illegible]
19.15 **Totalfilm** [illegible]
19.45 **Telegiornale** Notiziario diretto da Antonio Lubrano [illegible]
20.10 **Tmc sport - Meteo** [illegible]
20.35 **Giocamondo** Rubrica [illegible]
20.40 **Aspettando il processo [illegible]Biscardi** [illegible]
20.45 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva condotta da Aldo Biscardi [illegible]
22.40 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano - **Meteo** [illegible]
23.05 **Speciale "Strega e Madonna" - Speciale Dottor Spot** Su [illegible] pubblicità. A cura di L. Pero [illegible]
2.10 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano [illegible]
2.35 **Una questione d'onore** Film (comm., 1962) con G. Topazzo, M. Monicelli. Regia di L. Zampa [illegible]
4.50 **Con** Collegamenti con i [illegible] via satellite [illegible] solo televisivi americani che trasmette notizie di cronaca e attualità 24 ore su 24 [illegible]

TMC2

9.30 **Help** Replica [421798]
10.00 **Coloradio giallo** [7643957[illegible]]
13.00 **Arrivano i nostri** [325175]
14.00 **Tg Flash** Telegiornale [4720[illegible]]
14.05 **1+1+1** Mini monografia dedicata a Mariah Carey [7330194]
14.30 **Vertigine** [4448300]
15.20 **Coloradio [illegible]so** [3310021]
17.00 **Help** con R. Ronnie [783175]
18.00 **Coloradio rosso** [321430]
19.30 **Tg Flash** Notiziario [347717]
19.35 **Help** con R. Ronnie [358040]
20.00 **The Ilon Network** [5511137]
[illegible]40 **1964 allarme a New [illegible] - Arrivano i Beatles** Film [878601]
22.40 **Coloradio viola** [7807866]
23.00 **Tmc2 Sport** [221930]
23.10 **Tmc2 Sport** Magazine [9062476]
23.30 **Calcio**

TELE +

9.45 **Un uomo in prestito** Film (comm., 1996) [6[illegible]]
11.20 **Kansas City** Film [2957985]
13.15 **Dawson's creek** Telefilm [7910685]
14.00 **Alien nation - the Udara legacy** Film (fant., 1997) [5[illegible]]
15.35 **Batman e Robin** Film (fant., 1996) [4421175]
17.35 **Nirvana** Film [4221311]
19.30 **Com'è** Magazine teens [331040]
20.00 **Zona** Magazine calcio [1354437]
21.00 **Las Vegas - una vacanza si casinò** Film [6[illegible]]
22.35 **Automobilismo +F1** [4587205]
0.20 **Follia omicida** Film (dramm., 1997) [7772815]
1.50 **L'ultimo contratto** Film (dramm., 1997) [1[illegible]]
3.35 **Target earth** Film

TELE +

9.40 **Documentario** [[illegible]]
10.30 **Alien [illegible] va più** Film [1[illegible]]
12.15 **Una verità scomoda** Film (dr., 1997) [[illegible]]
13.40 **Il ciclone** Film [7[illegible]]
15.15 **La seduzione del male** Film (dr., 1996) [9863[illegible]]
17.15 **Creature selvagge** Film (comm., 1997) [1[illegible]]
18.45 **Christmas oratorio** Film (dramm., 1997) [5[illegible]]
20.45 **Il quinto elemento** Film (fant., 1997) [1531[illegible]]
22.45 **Ancora vivo** Film [4[illegible]]
0.25 **Delitti inquietanti** Film (thriller, 1996) [4[illegible]]
1.55 **Regeneration** Film (dr., [illegible]) [9640[illegible]]
3.45 **Marquise** Film

RETE MTV

6.00 **Kickstart** Il video più bizzarro per iniziare in giornata con buon umore [[illegible]]
9.00 **Shopping club** [[illegible]]
10.00 **Mtv Mix** [[illegible]]
12.00 **Kitchen** [[illegible]]
13.00 **Mtv Easy** [[illegible]]
14.30 **The web chart** [[illegible]]
16.30 **Road Rules** [[illegible]]
17.00 **Select Mtv** [[illegible]]
19.00 **TgA News & News** [[illegible]]
19.30 **Mtv easy** I video di facile ascolto [[illegible]]
[illegible].00 **The Web Chart** [[illegible]]
21.00 **Pop up night 3** [[illegible]]
22.30 **Kitchen** [[illegible]]
23.30 **Beavis & Butt-head** [4953]
24.00 **Biorhythm Tommy Lee** [6[illegible]]
0.30 **Pop-up videos** [[illegible]]
1.00 **Night videos**

Per registrare i Vostri Programmi TV preferiti digitate i Numeri **Show-View** stampati vicino al programma da Voi scelto, successivamente inserite nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del Sistema ShowView) o sull'Unità Show-View nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView.
(02)269.218.15.
Dicitura del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation® 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele Nero-013; Tele Bianco-014; MTV-Rete A-008; Svizzera-015.

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15.30; 16; 17.30; 18; 19; 21; 22; 23; 2; 4; 5; 5.30.
6.30 Italia, istruzioni per l'uso. 7.33 Questione di soldi. 8.34 Lunedì sport. 10.30 Titoli. 11.17 Radiobacolori. 12.05 Come [illegible] gli alfan. 12.30 Titoli. 13.27 Parlamento news. 13.30 Partita doppia. 14.15 Senza rete. 14.30 Titoli. 17.00 Come [illegible] gli alfan. 19.32 Ascolta, si fa sera. [illegible] Zapping a [illegible] A Forbice. 20.47 Dieci minuti di...: 20.50 L'ispettore Derrick (in onde medie). 21.05 L'udienza è aperta. 22.03 Per noi. 23.10 All'ordine del giorno. 23.45 Uomini e camion. 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 19.30; 22.30.
6.00 Buongiorno di Radiodue: [illegible] Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; [illegible] "Ritorno a Villa Musica" orig. rad.; 9.13 Il ruggito del coniglio. 10.35 Se telefonando... 11.39 Speciale Vendilli day. 13.00 Hit parade. 14.15 Alcatraz. 15.00 Crackers. 16.07 Jefferson. Magazine under 30. 18.02 Caterpillar. 20.02 I duellanti. 21.20 Suoni e ultrasuoni. 22.40 Crackers. 23.45 Alcatraz. 0.30 Stereonotte.
[illegible] Gr: [illegible].45; 8.45; 13.45; 18.45.
6.00 Mattinotte. 7.15 Prima pagina. 9.03 Ascolti musicali a tema. 9.45 Ritorni di fiamma. 10.35 L'opera fatta a pezzi. 11.00 Accadde domani. 12.20 Inaudito. 12.45 Cento lire. 13.00 La Bercocca. 14.04 Lampi d'inverno. 16.30 Voci di un secolo. 18.00 Tre minuti. 19.01 Hollywood party. 19.45 Radiotre suite. 20.30 Concerto della "Società del quartetto". 22.30 Oltre il sipario. 23.20 Sione alla radio. 24.00 Notte classica.

Giorgio Dell'Arti

DA RITAGLIARE E ATTACCARE SUL CALENDARIO.
Non ti scordar del canone.
RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

SEBASTIAN
Dal 1960
Da sempre rapporto
Prezzo Qualità
CAMICERIA UOMO e DONNA
VIA CAVOUR, 15/A - TEL 56 29696 - TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 8 Marzo 1999 pagina 24 di 56 edizioni
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

SEBASTIAN
Dal 1960
Camice pronte e su misura
Vasto assortimento camice
donna - pigiami - boxer - vestaglie
VIA CAVOUR, 15/A - TEL 56 29696 - TORINO

Non recapitati i volumi spediti a novembre: «Dovranno risarcirci 234 milioni»

I medici chiedono i danni alle Poste

Persi 7 mila albi dell'Ordine

Oltre a quello volato da Milano, poi chissà dove, in quel deposito delle Poste sono gli Albi dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, spediti a novembre da via Galvani 36, e mai arrivati a destinazione. Per questo sfogliando il pedante dell'Ordine, ha deciso di chiedere i danni alle Poste: 200 milioni di rimborso (per le inutili) spese di stampa del librone, più i 34 milioni sborsati in anticipo per recapitare a casa di tutti i medici, come ogni anno, quel volume da non rubare con l'elenco aggiornato degli iscritti.

È stato lo stesso presidente Olivetti, ieri mattina, informato per l'accaduto, a dare notizia del contenzioso aperto, durante l'annuale assemblea dell'Ordine che si è tenuta alla Galleria d'Arte Moderna. Contornando le cifre del bilancio '98, prima di passare al capitolo investimenti '99, Olivetti ha aperto una breve parentesi e ha garantito all'assemblea che quella spesa sprecata lo scorso anno per colpa delle Poste dovrà essere risarcita. «In totale – spiega il presidente – gli Albi inviati sono 13 mila e 500, quando gli iscritti all'Ordine ci risulta che siano 6 mila. Ci risulta che metà dei volumi sia arrivata. L'altra metà no, quindi dobbiamo ricomprarli. Ma non potendo sapere a chi è arrivato l'Albo e a chi no, e non potendo certo fare un'indagine, dobbiamo ricomprare tutti i volumi, come se non fossero stati recapitati al dottore. E che significa inviare di nuovo 234 milioni, resti di spedizioni per spedizioni a tappeto, che in via Galvani non intendono naturalmente più accollarsi».

E dire che l'Ordine dei medici e degli odontoiatri si era organizzato in tempo, perché l'Albo arrivasse puntuale, a inizio anno. Invece? «È incredibile – sbotta Olivetti – chissà dove saranno finiti quei libroni. All'Ordine non sono disposti a chiudere la questione accettando soltanto scarichi di responsabilità delle Poste non possono riflettere così sulla clientela. Visto che per una spedizione parziale e sicura noi abbiamo sborsato in anticipo parecchi milioni, adesso vogliamo a loro volta indietro il danno».

Gli oltre settemila Albi scomparsi nel nulla contengono non solo l'elenco dei medici iscritti, con indirizzo, numero telefonico, specialità medica, ed eventuale titolo accademico, ma anche le disposizioni legislative sugli Ordini e sui Collegi professionali sanitari. L'elenco delle tariffe minime per le prestazioni mediche chirurgiche e odontoiatriche, il codice deontologico, la legge sulla privacy, il regolamento per i fondi di previdenza sociale, e gli elenchi dei medici che possono praticare psicoterapia e quelli addetti alla sorveglianza dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti. Praticamente l'essenza dell'Ordine.

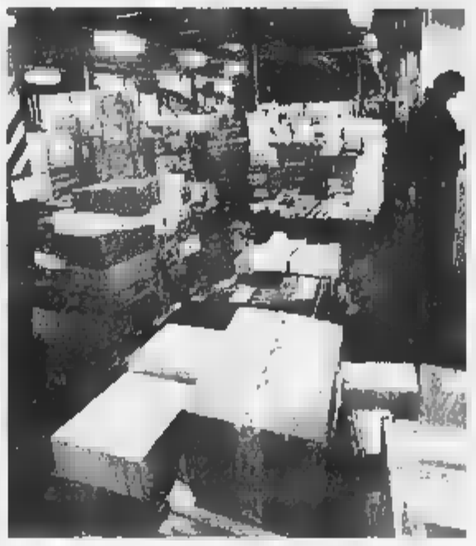
Una storia infinita, quella del disservizio postale. Neppure un mese fa il deputato leghista Borghezio aveva denunciato l'esistenza di 37 mila pacchi accumulati nel centro di smistamento di via Monteverdi: cataste di cartone della Publy Baby spediti il 9 novembre, centinaia di libri spediti un anno dopo da Eurofob, plichi della Giunti Editore fermi da settimane, scatoloni dell'Euronova. Nella montagna dello scandalo, probabilmente, ci sono anche loro, gli oltre settemila Albi.

Marco Accossato

ARRESTATI A MILANO

«Scarcerate quei colleghi»

«Il diritto del cittadino alle cure e assistenza e non può essere interrotto per nessuna ragione». Michele Olivetti, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, interviene così sul caso degli arresti dei professori di Milano. Olivetti non intende certo interferire nello svolgimento dell'indagine della procura, ma aspettando la decisione dei giudici chiede la scarcerazione dei colleghi: «Quando esisteva la legge sui medici condotti – spiega – era scritto chiaro che una sanzione non poteva essere mai resa esecutiva poiché si doveva garantire comunque l'assistenza ai pazienti». Per quanto riguarda lo scandalo esploso nei giorni scorsi a Milano, il presidente dell'Ordine conclude: «La qualità di un medico non è mai sostituibile, perché è fondata in buona parte sulla fiducia dottore-assistito».



Il presidente dell'Ordine dei medici **Michele Olivetti** che ha denunciato il caso. A sin. la montagna di pacchi fermi nel deposito di via Monteverde

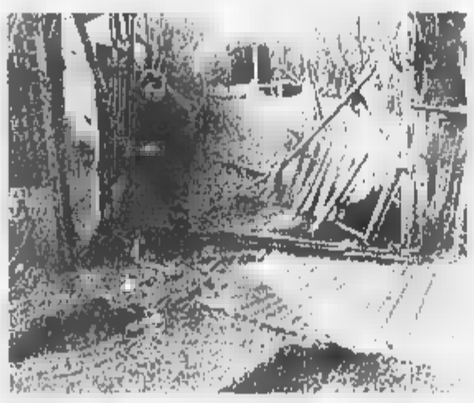
I terreni attrezzati dal Comune diventano un campo di battaglia e un cimitero di auto

I rom devastano gli orti dei pensionati

Sempre più difficile la convivenza in strada Arrivore

L'ultimo atto della guerra tra i rom di strada Arrivore e i pensionati che hanno occupato con l'aiuto orti lo sponde della Stura, a poca distanza dal campo, si è consumato l'altra notte. Gli zingari, con una Y10 rubata, hanno sfondato gli ingressi di decine di giardini abusivi sorti negli anni sul bungalowme. Hanno divelto cancelli, devastato i terreni, rubato attrezzi e suppellettili. Più una di malaparte hanno trovato due cani che un pensionato teneva nel chiuso del suo recinto, devastato uno dei capanni – che servono come ripovero per attrezzi e riposo di campagna un mezzo agli orti – e hanno abbandonato l'auto in mezzo al sentiero.

E il tono della polemica tra pensionati e rom è tornato a salire. I primi dicono di non poterne davvero più dei nomadi: «Hanno anche incendiato la casetta che un nostro amico si era fabbricato nel suo appezzamento. Si sono venduti perché lui era uno dei più aggressivi, uno di quelli che protestavano per i continui soprusi che dobbiamo subire».



Una delle recinzioni abbattute dai nomadi con i pensionati orticoltori accusano «Hanno anche rubato attrezzi e dato fuoco a un capanno oltre ad abbandonare su terreni auto rubate»

Le lamentele sono un coro: «Accanto ai nostri orti vengono abbandonate, ogni settimana, decine di automobili rubate. Alcune sono smontate e bruciate. Altre, invece, vengono adoperate per fare gimkane in centro e poi distrutte. Basta un'occhiata attorno per contare almeno una trentina di lingotti e berline, molti dei quali sono bruciati, altri fatti a pezzi senza ragione.

Che la convivenza tra pensionati e zingari non sia delle più facili lo dimostra anche lo stato di abbandono in cui versano gli orti fatti costruire dal Comune, quasi all'imbocco di strada Arrivore. Sono finiti da più di un anno, ma nessuno si fida ad utilizzarli: «Lì devasterebbero nel giro di una settimana». Costati al Comune circa un miliardo e mezzo adesso sono in stato di totale abbandono. Le fontanelle sono disattivate, l'illuminazione non è mai stata installata. E, fino a poche settimane fa, quel grosso appezzamento era anche cimitero di molte auto rubate. Le carcasse, adesso, sono state recuperate dall'Amiat e i vigili hanno fatto installare un piccolo guard-rail davanti al cancello: «Almeno non entreranno più». Sul terreno è rimasto lo scheletro di un motocurro: non ha targa e non ha numero di serie, è impossibile risalire al proprietario.

«Abbiamo paura – dicono i pensionati – perché gli zingari ci conoscono per nome; ogni settimana qualcuno di noi è minacciato o persino picchiato. Ci chiediamo perché il campo non è ancora stato trasferito, come invece ci era stato promesso parecchio tempo fa». La devastazione di decine di orti, la scorsa notte, ha inasprito gli animi e fatto salire la tensione. «Chiederemo alla Circoscrizione di intervenire in modo appropriato. Noi siamo povera gente, ma abbiamo dei diritti che intendiamo far rispettare». **(l. pol.)**

Dopo il sì di Ronchi

«Partiamo con i lavori su Modane»

«Il progetto per avviare i lavori di ristrutturazione dell'attuale linea Torino-Modane, senza aumentare i binari di transito e pronta, si può iniziare subito». E quell'iniziare «subito» vuol dire che sono «pronti da spendere 1600 miliardi di lire da parte italiana». Si aggiungono agli ottomila miliardi stanziati dalla Francia e in parte già spesi visto che i lavori di ristrutturazione sono già partiti. Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente, lo ha spiegato l'altro ieri agli amministratori della Val di Susa quasi rimproverando chi, invece, punta a tutto sul collegamento ad Alta Capacità tra Torino e Lione.

Enzo Ghigo, presidente della Giunta Regionale, resta scettico: «Conoscendo le opinioni del ministro sull'alta velocità ferroviaria ho il sospetto che si tratti di un diversivo per non realizzare il traforo e cancellare la Torino-Lione. In ogni caso la Torino-Modane è una linea destinata a durare e se quei fondi serviranno per potenziare il traffico pendolare ben vengano». Più possibilista, invece, Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, spiega: «Personalmente non ero a conoscenza della disponibilità immediata di quei fondi. Se è veramente così, è indubbiamente un fatto positivo che occorrerà inserire nella stesura del Patto sociale del Piemonte». Aggiunge: «L'ammodernamento della linea, comunque, è un fatto essenziale anche per arrivare alla nascita della linea Torino-Lione. Un progetto che potrà essere realizzato fra dieci-dodici anni e che ha bisogno di mantenere, anzi di aumentare il traffico merci. Dunque l'ammodernamento è fondamentale per evitare che il traffico merci emigri verso altri tracciati».

Anche Valentino Castellani, sindaco di Torino, parla di «un messaggio importante da parte del Ministro. L'ammodernamento della linea vecchia non è certo in contrasto con la realizzazione della Torino-Lione, anzi è quasi una necessità visto che per il percorso ad Alta Capacità è necessario un lavoro di approfondimento e non è pensabile una sua realizzazione pratica prima del 2010. Per questa linea diventa strategico concludere l'iter della tratta Torino-Milano».

Maurizio Tropeano

Il ministro **Ronchi**

Ieri l'inaugurazione

Nuova sede dei comunisti unitari

«Riecco-ci». S'intitola così l'editoriale del numero zero del periodico dei Comunisti Italiani uscito in contemporanea con l'inaugurazione della nuova sede della federazione di Torino in via Boston 132. A festeggiare l'evento è arrivato Armando Cossutta. Si commuove, il presidente del Pdci, ricordando un'analoga cerimonia del dicembre 1997, per l'apertura della sede di Rifondazione comunista di via Brindisi: «Quella sede è stata realizzata con tanta fatica fisica ed economica. Ho pensato con tristezza al fatto che dopo la scissione non sia stata più disponibile per la nostra attività politica. Questi nuovi locali sono il segno della capacità organizzativa dei compagni di Torino». Un partito che finora può contare su 1135 iscritti.

Davanti al segretario provinciale (Barbieri), al sottosegretario al Lavoro (Caron), ai parlamentari (Nesi e Ortolano), ai consiglieri regionali (Chezzi e Simonetti), all'assessore provinciale al Lavoro (Tibaldi) e ai consiglieri comunali (Rosden, Quesito, Gallo), oltre al segretario dei Ds, Nigra, e alla presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, Cossutta annuncia la celebrazione del primo congresso del partito: spiega che «non è all'ordine del giorno la confluenza con la Quercia».

Armando Cossutta

E illustra il progetto politico. Primo: «Rilancio dell'attività del governo di centro-sinistra che deve esaminare i progetti che possono essere concretamente realizzati in questi due ultimi anni di legislatura». Secondo: «Serve un patto unitario tra le forze della sinistra. Noi vogliamo essere la sinistra che unisce, una sinistra di lotta e di governo».

Ma Cossutta non dimentica che le anime della sinistra sono diverse. Così bacchetta D'Alema («Non doveva schierarsi per il sì al referendum e deve smettere di rincorrere i moderati») e non risparmia Bertinotti: «Non basta fare propaganda, bisogna assumersi le proprie responsabilità per evitare che l'Italia cada in mano alla destra perché la destra italiana non è quella tedesca di Kohl o quella francese di Chirac». Aggiunge: «È vero, nell'azione del governo ci sono ritardi comprensibili ma non giustificabili, soprattutto sul fronte del lavoro. I comunisti sono impegnati per superarli». **(m. tr.)**

BOLLETTINO METEO

Lunedì 8 Marzo

PREVISIONI

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	12,5
MINIMA	1,9
UMIDITÀ (ore 14)	10%

PRECIPITAZIONI

[illegible]	0 mm
[illegible]	11,5 mm
[illegible]	63,1

AEROPORTO DI [illegible]

TEMPERATURE

MASSIMA	12	MINIMA	-2,6
[illegible]			1006 hPa

RECORD

MASSIMA	28,1	[illegible]	
MINIMA	-7,8	[illegible]	

UN ANNO

MASSIMA	18,2	MINIMA	3,1

SOLE

IL SOLE: [illegible]

LA LUNA: [illegible]

- [illegible]
- Ultimo quarto 10 marzo ore [illegible]
- Luna nuova 17 marzo ore 20
- Primo quarto 24 marzo ore 11
- Luna piena 31 marzo ore 24

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

[illegible]: [illegible]

Specchio dei tempi

«Bacchetta magica: [illegible] treno lumaca diventa un intercity» - «Ma non avevano detto che tutto sarebbe stato più facile per il bollo auto?» «Basta metterle nel prato del vicino!» - «La rivincita dell'inquilino»

Un lettore ci scrive:

«Segnalo che le FS, in uno sforzo di miglioramento del servizio Torino-Roma, hanno trasformato il treno delle 23,05 in intercity, con la semplice contropartita di un supplemento di lire 10.000. Il treno suddetto parte sempre alla stessa ora, arriva sempre alla stessa ora (circa dopo 8 ore di viaggio), e l'unica apprezzabile differenza con il servizio precedente è che, invece di 3 carrozze cuccette, ora ce n'è una sola. Il numero delle carrozze letto è invece rimasto invariato (due). Risultato: non c'è mai posto, e per la modica cifra di 10.000 lire in più ti fai il viaggio nel sudicio scompartimento normale, con viaggiatori e controllori che graziosamente ti impediscono un molesto riposo. Immagino che simili irrilevanti modifiche siano state realizzate anche su altre tratte. Simile politica consente, suppongo, di aumentare i biglietti senza incidere sul tasso d'inflazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per molto tempo televisioni e giornali hanno ripetuto che quest'anno il bollo auto si poteva pagare anche dal tabaccaio. Così ci ho provato anch'io, con largo anticipo sulla scadenza del 28 febbraio. Il tabaccaio sotto casa mi ha fatto però notare che sono abilitati solo quelli che fungono anche da ricevitorie del lotto, e mi ha indicato quello più vicino. Ci sono andato, ho compilato il modulo, ma al momento di consegnarlo sono stato informato che, siccome la mia auto è nuova, posso pagare solo alla Posta Centrale.

«Poco male: ci vado, compilo un altro bollettino e mi accingo a pagare, ma ecco una nuova sorpresa. L'impiegata mi fa notare che siccome la mia è una Panda, rientra in una categoria diversa e non posso pagare prima del 1° marzo.

«Ed eccoci a marzo. Ritorno nello stesso ufficio, ma qui un altro impiegato, peraltro cortesissimo, mi avverte che pur essendo la mia una Panda, rientra comunque nella categoria per cui bisognava pagare entro fine febbraio, per cui sono in mora! Rassegnato, mi accingo a pagare anche la mora, quando arriva l'ultima sorpresa: siccome la mia auto è nuova, non posso pagare neanche alla Posta, ma solo all'Aci, che però è aperta solo dal lunedì al venerdì (mentre sono al lavoro) e chiusa il sabato, il mio solo giorno libero. Il numero del servizio informazioni dell'Aci rimanda ad un numero verde della Regione, ma a questo numero non risponde nessuno. Vengo quindi indirizzato in via Alfieri, e di qui a piazza Castello, e di qui in via Pietro Micca, dove però gli uffici sono aperti solo dal lunedì al venerdì. In conclusione, sapendo che comunque il torto è mio, e che la mia auto è una Panda Hobby, 12 cavalli fiscali, 29 kW di potenza massima e 899 cm³ di cilindrata... qualcuno sa dirmi dove, come e quanto devo pagare? Viva l'Italia (dal lunedì al venerdì)!».

Paolo Buscaglino

Un lettore ci scrive:

«Siamo alle solite: le cose che "puzzano" non puzzano più, basta metterle nel prato del vicino. Il caso si è nuovamente ripetuto per le antenne di telefonia cellulare da installare in via Vigliani, dove la circoscrizione e il suo presidente si stanno molto agitando per la cosa.

«Domanda n. 1: in via Vigliani nessuno possiede telefoni cellulari? Domanda n. 2: il presidente del comitato non possiede telefono cellulare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono proprietaria, con i miei due figli, in Santena di un alloggio così composto: ingresso, bagno, cucinino, salone, 2 camere, cantina, garage. Affitto pagato dall'inquilino fino a settembre '98 288.750 lire mensili.

«Avendo noi chiesto a ottobre un aumento, l'inquilino è andato al Sunia dove è stato fatto un conteggio con superfici approssimative, senza tenere conto di spazi in godimento esclusivo o condominiale, fissando il canone mensile in L. 46.854, che con aggiornamento Istat diventano L. 156.367. Per questo ci viene chiesto un rimborso dal 1/8/95 di oltre quattro milioni.

«Aggiungo solo che, durante l'alluvione del '94, l'inquilino, per sua dichiarazione, ha scardinato il portoncino d'ingresso alle scale usandolo come zattera. È stato sostituito, interamente a spese nostre. Infine da ottobre del '97 abbiamo installato un nuovo impianto autonomo di riscaldamento, ma l'inquilino non ha mai pagato il deperimento di quello vecchio e nessun altro tipo di spese.

«Naturalmente il proprietario deve pagare Ici, Irpef e tutte le altre spese di manutenzione richieste dall'inquilino.

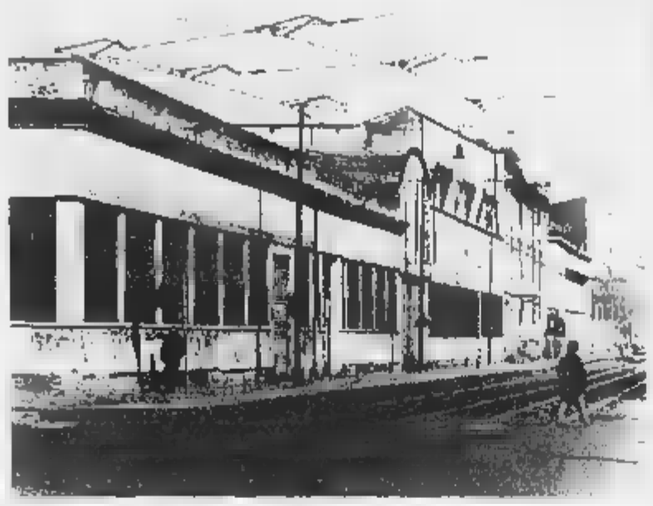
«Spero vorrete pubblicare questa mia per dimostrare che l'inquilino non sempre è la vittima».

Fernanda Maglietta

La giunta ha deciso: la biblioteca unica finirà nell'ex Westinghouse

Librolandia in via Breglio

L'intervento costerà cento miliardi
I volumi su un'area di 30 mila metri



Gli stabilimenti della vecchia fabbrica Westinghouse abbandonati da anni

Non chiamatela biblioteca, i volumi saranno soltanto i protagonisti di un film ricco di colpi di scena: eventi culturali, informazione a 360 gradi, caffè letterari, concerti, spettacoli di strada. Costo dell'operazione: 100 miliardi. Eccoli, finalmente svelati nei dettagli, i segni particolari di Librolandia o «Bookworld» (sul nome c'è ancora indecisione): 30 mila metri quadri per quella nuova maxi-biblioteca di cui si parla da anni - che dovrebbe assorbire il carico di 432 mila tomi e 1500 utenti quotidiani della Civica - ma la cui collocazione risultava piuttosto difficoltosa, dipendendo dalle sorti del piano regolatore.

Il nodo è stato sciolto ieri dall'assessore alla Cultura Ugo Perone che, di concerto con l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico e al Patrimonio Mario Viano, ha finalmente deciso la futura collocazione della «cittadella della cultura», il cui bando internazionale di progettazione partirà entro quest'inverno. Si tratterà di un intero isolato da dedicare a una biblioteca tradizionale e multi-mediale al tempo stesso. «Dopo varie valutazioni abbiamo scelto l'area che comprende due vecchie fabbriche torinesi collocate in quella zona che il piano regolatore chiama "Spina 2" - spiega Perone - la ex-Westinghouse e la ex-Nebiolo. Sulla piazzetta che nascerà sulle ceneri degli antichi stabilimenti troverà posto la nuova biblioteca unica, una struttura a cielo aperto, con tetto trasparente e scalfali a vista, tali da facilitare al massimo la scelta e la consultazione dei volumi».

E l'alternativa delle vicine «Ogr», le Officine Grandi Riparazioni di proprietà delle Ferrovie dello Stato che fino a poco tempo fa sembravano la sede ideale di questa nuova Librolandia? «Anche quest'ipotesi - risponde Perone - non è stata accantonata. Nel senso che se le FF.SS. daranno il via libera al Comune per la concessione, potremo estendere parte dell'insediamento anche a quella zona che in questo caso costituirà l'ingresso privilegiato e più scenografico alla cittadella». Una cittadella, che, come tiene a sottolineare l'assessore, sarà soprattutto un luogo di ritrovo, la sede di grandi avvenimenti culturali, sorta di Musée d'Orsay, pensato in chiave letteraria: sulle rovine dell'archeologia industriale costruire la mecca di bibliofili, intellettuali, ma anche torinesi in cerca di una città viva dove si possa cenare, assistere a uno spettacolo teatrale e perché no, attorno a mezzanotte affittare un film o prendere a prestito «Gente di Dublino».

«Questo progetto prevede infatti l'apertura serale e la nascita di diversi ristoranti, bar e un nuovo teatro» aggiunge l'assessore alla Cultura. Fa un esempio: «Il modello cui ci siamo ispirati è quello della grande biblioteca di Amsterdam, o del Guggenheim di Bilbao un quartier generale della cultura e dell'informazione talmente vivace e affascinate da costituire un'attrazione per i turisti». Conclude: «Insomma, la miglior definizione sarebbe quella della biblioteca che non c'è, l'ideale che alberga nei sogni di chiunque ami i libri e i suoi derivati».

Tempi di realizzazione? A questa domanda risponde l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico: «Visto che entro l'anno partirà il bando, nel 2001 si procederà all'appalto e nel 2004 i lavori dovrebbero finalmente essere conclusi». E del progetto di destinare la sede dell'ex-Westinghouse ed ex-Nebiolo a un complesso di edilizia residenziale circondata dal verde di cui si è parlato proprio qualche giorno fa, che ne è? «Si tratta di un'ipotesi, magari ridimensionata, che non esclude l'altra - spiega Corsico - il progetto elaborato dagli architetti Picco e perfettamente compatibile con quanto previsto dal piano regolatore, ma visto che in quella porzione di quartiere i diritti edificatori sono del Comune, la Città è libera in qualsiasi momento di cambiarne la destinazione d'uso. E, ormai, la decisione è presa: il nascerà la biblioteca, perché è in assoluto il posto più prestigioso e centrale. In armonia con altre strutture che [illegible] trasferiranno come, per esempio, il campus del Politecnico».

Emanuela Minucci

Un avvocato si rivolge ai giudici di pace

Contestati all'Italgas gli interessi di mora

«Sono spropositati: per le bollette pagate in ritardo arrivano al 300-400% l'anno»

«Interessi di mora spropositati». Una torinese che vive a Pino si è rivolta al suo avvocato e costui ai giudici di pace: «L'Italgas addebita penalità che oscillano tra il 300 e il 400% l'anno - dice l'avvocato Aldo Cristini - considerato che alla mia cliente, per una bolletta di 938 mila lire pagata in ritardo di 4 giorni è stata imposta una mora di 40 mila. Idem per una seconda bolletta la signora si è recata all'ufficio postale 15 giorni dopo la scadenza della fattura dovevo all'Italgas 455 mila lire e le è stata applicata una penalità di 20 750 lire». Aggiunge Cristini: «Il mio calcolo degli interessi esosi prende in considerazione la mora fissata dalla società in relazione ai giorni di morosità naturali. E ne prendo la percentuale su base annuale».

E un calcolo giusto o sbagliato? L'ufficio legale dell'Italgas non è ancora al corrente del caso specifico e non può esprimersi: «La mia cliente ne fa una questione di principio, non di denaro - dice l'avvocato - Inoltre le bollette sono solite pervenire durante le ferie estive o le vacanze di Natale quando la signora è solitamente fuori città». Delle due bollette contestate la prima era in scadenza il 28 agosto scorso ed è stata pagata il primo settembre «come conferma il timbro dell'ufficio postale di Pino. L'altra tra il 12 gennaio scorso, era scaduta il 28 dicembre precedente».

Per quest'ultimo problema all'Italgas fanno notare che la scadenza naturale è quella di affidarsi un servizio bancario - [illegible] addebitata ogni composta. Ma è interessante concentrarsi sulla questione principale posta dall'avvocato: l'entità degli interessi di mora. In una recente pubblicazione la Carta del servizio gas - la sua conferma che la penalità è fissata negli atti di concessione che regolamentano il rapporto tra azienda e amministrazioni comunali. E precisa «Ai clienti con pagamenti regolari da almeno due anni e per tutto il periodo di consumo successivo a detti anni, non viene applicata alcuna penalità per ritardi non superiori a 10 giorni dalla data di scadenza del pagamento». Resta il fatto che la bolletta non ha contrattata tra le parti del contratto quando, come in questo caso, il servizio pubblico è svolto in regime [illegible]

IN [illegible]

■ [illegible] DI TURNO **Orario 7-19,30:** Atrio stazione Porta Nuova **Orario 9-19,30** (12,30-15 pattenti chiusi): via Vibo 17 B, corso Siracusa 98, viale Falchera 68, via Nizza 184, piazza Gran Madre di Dio 1, via Tripoli 28, via Cristoforo Colombo 42, via Montecuccoli 17, corso Giambone 20, via Cernaia 34, corso Regina Margherita 156, corso Toscana 107, corso Lecce 61, via Madama Cristina 16. **DI NOTTE** [illegible], corso Vercelli 151, piazza Massaua 1, via Nizza 45, via Vittorio Emanuele 1. Aperto dalle 20,30 alle 22,30 [illegible], 2 via Cigna [illegible], via Livorno 61.

■ **COLLOCAMENTO.** [illegible]

■ **METALMECCANICI.** [illegible]

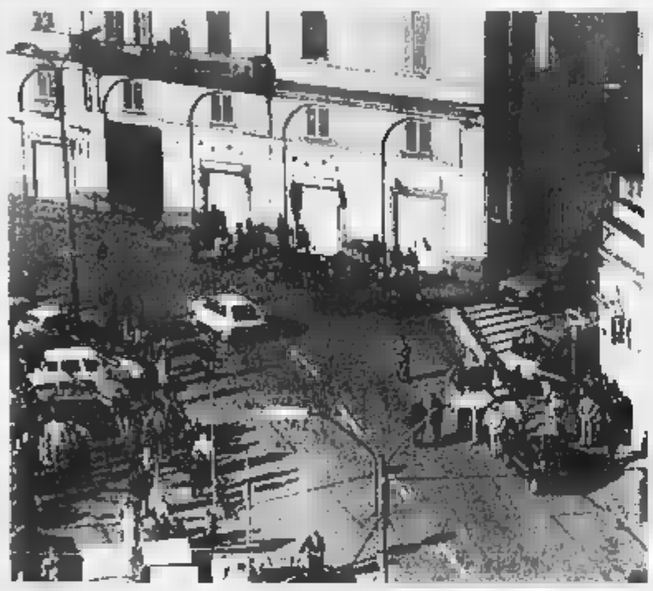
■ [illegible]

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** [illegible]

■ **ACI E 8 MARZO.** [illegible]

■ **OVERDOSE.** [illegible]

PORTA PALAZZO



Blitz contro i mercati abusivi

Basta con il mercato della roba rubata a Porta Palazzo. Ieri mattina decine di carabinieri, poliziotti, finanzieri e vigili urbani hanno setacciato l'area dietro i mercati coperti di Porta Palazzo per scoraggiare la presenza di ricettatori extracomunitari e acquirenti italiani di merci rubate e contraffatte. Un'operazione in grande stile iniziata all'alba e che si è protratta fino a pomeriggio inoltrato. In via Cottolengo, da via Lanino a piazza della Repubblica, per una volta, non si sono viste le scene ormai consuete la domenica mattina. La polizia ha fermato alcuni venditori, tra cui un italiano che cercava di piazzare alcuni oggetti d'oro. La merce: bracciali, collane e anelli tra cui una fede con inciso all'interno la data del matrimonio e il nome dello sposo: «Carlo, 5-5-96» è stata sequestrata. «Questo tipo di operazioni - assicurano in questura - saranno ripetute ogni settimana».

Sorpreso dai vigili

Spacciatore travolge un bambino

Un bambino che stava passeggiando con i genitori nei giardinetti a due passi da corso Svizzera è rimasto ferito. L'altro ieri, assieme a tre vigili urbani il bambino e i gli agenti sono stati spinti a terra da un giovane extracomunitario che stava fuggendo da altri agenti della polizia municipale. Dei quattro feriti, il più più grave è il bambino, che tuttavia non corre particolari pericoli.

Tutto è successo verso le 16. Edwin Peters, 33 anni, nigeriano, è stato sopreso di vigili urbani di pattuglia mentre spacciava droga. Gli agenti lo hanno avvicinato per bloccarlo, ma s'è accorto di essere in trappola ed è fuggito. Dopo un breve inseguimento, durante il quale è stato travolto il bambino, lo spacciatore è stato raggiunto, ma ha cercato ancora di resistere con la forza, aggredendo i vigili urbani.

Edwin Peters è stato arrestato per resistenza e lesioni, e denunciato a piede libero per detenzione di sostanza stupefacente.

Incidenti sugli sci

Tredicenne finisce contro un albero

BARDONECCHIA. Tre incidenti ieri pomeriggio sul Campo Smith a Bardonecchia. Poco dopo le ore 14, nonostante la neve fosse farinosa e quindi in ottime condizioni per sciare. Il primo è avvenuto sulla parte alta della pista del Colomion. Alberto Delom, 13 anni, di Torino, stava scendendo verso valle quando ha perso il controllo degli sci ed è uscito di pista e finito contro un albero. Soccorso da altri sciatori e portato in un ambulatorio di Bardonecchia, è stato trasferito in elicottero all'ospedale Regina Margherita di Torino. Ha un trauma pleuro-polmonare per sospette fratture costali. Poco dopo le 15 G. di Torino è caduta sulla pista numero 1 e ricoverata all'ospedale di Susa per politrauma.

Alle 16 il terzo incidente sul pianale di Campo Smith. Una ragazza di 12 anni è stata investita da un bob di cui uso è vietato. Da chi esterno del Piemonte è stata trasportata all'Cto di Torino e ricoverata per una sospetta frattura del bacino.

Neirotti alla radio

Vu in onda la città del sesso

Il mondo della prostituzione, il mercato del sesso e i suoi meccanismi. L'evoluzione e le cambiare senza tempo del più antico mestiere del mondo. Sono il nuovo tema di «Centolire», il **programma di Radiotre curato** da Lorenzo Pavolini, con la regia di Vittorio Attanasio, che dal lunedì al venerdì affida uno spettro argomento all'analisi di scrittori, registi, intellettuali, nella fascia oraria dalle 12,45 alle 14.

Oggi l'inchiesta sulle ragazze di vita con i loro sfruttatori e i loro clienti è affidata a Marco Neirotti, romanziere e redattore de «La Stampa». Al suo fianco esponenti della polizia come il capo della Mobile torinese Salvatore Mulas e la dirigente della Buoncostume Vittoria Rossone, una carrellata di giornalisti dei quotidiani torinesi, medici e assistenti delle unità di strada.

Sullo sfondo, la città della notte. E in primo piano lei, la nuova protagonista di «Centolire», chiusa verso il finestrino di un'auto su una viale.

Per la pubblicità su LA STAMPA
20123 [illegible]
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.666.52.11
PK publikompass

RITROVI

AMERICA [illegible]

CLUB 84 [illegible]

DIAGONAL [illegible]

DISCOTECA BOCCACCIO [illegible]

DU PARC [illegible]

FRENZY [illegible]

GARDEN DANZE [illegible]

LA LUCCIOLA [illegible]

PATIO - INVIDIA PIPER [illegible]

TANGO [illegible]

TROCADERO NIGHT CLUB [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB [illegible]

FOGLIATO [illegible]

PIRRA [illegible]

TEATRO CARIGNANO
lunedì 8 marzo ore 20.45, per la rassegna
I GRANDI INTERPRETI
IL TEATRO STABILE TORINO di RAI [illegible]
IL VIAGGIO DEL SIGNOR PERRICHON
[illegible] ALESSANDRO BRISSONI
[illegible] GABRIELLA BOSCO

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMICO DEL CUORE. Commedia. Un malato esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la moglie dell'amico. **[Erba 2]**

ANALISI [redacted] UN DELITTO. Thriller. [illegible] **[Reposi 4]**

L'ASSEDIO. Drammatico. Bertolucci in [illegible] **[Reposi 5]**

ATTACCO AL POTERE. Azione. New York e vittima degli attentati [illegible] **[Chaplin 2, Ciak]**

BABE VA IN CITTA'. Commedia. [illegible] **[Cristallo, Empire, Ideal]**

BACI E ABBRACCI. Commedia. [illegible] **[Erba]**

BAGNOMARIA. Comico. Giorgio Panariello [illegible] **[Nazionale 1]**

BALLANDO [redacted] LUGHNASA. Drammatico. [illegible] **[Due Giardini]**

BUG'S LIFE. Cartoni. Dall'autore di «Toy Story», la storia di una serie di insetti [illegible] **[Adua 400, Eliseo Rosso, Etoile]**

COSI' E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo [illegible] **[Reposi 1]**

FESTEN. Drammatico. [illegible] **[Kong]**

IL FUGGITIVO DELLA MISSIONE IMPOSSIBILE. [illegible] **[Lux, Olimpia 2]**

GIALLOPARMA. Thriller. [illegible] **[Olimpia]**

IL GIOCATORE. Drammatico. Matt Damon [illegible] **[Eliseo, Romano]**

GLORIA. Commedia drammatica. Una donna (Stone) uscita dal carcere sfida la malia newyorkese per proteggere un bambino testimone di un delitto. **[Valentino 2]**

L'IMPOSTORE. Giallo. [illegible] **[Chaplin 1]**

LUCIGNOLO. Commedia. [illegible] **[Capitol, Faro]**

NEMICHEAMICHE. Commedia drammatica. [illegible] **[Adua 200, Eliseo Blu]**

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith [illegible] **[Valentino]**

LA NOIA. Drammatico. Versione cinematografica del romanzo di Moravia [illegible] **[Ambrosio 3, Centrale]**

PAYBACK. Azione. [illegible] **[Ambrosio 2, Vittoria]**

PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS. [illegible] Terry Gilliam. **[Nazionale 2]**

RONIN. Thriller. [illegible] **[Reposi 2]**

SHAKESPEARE IN LOVE. [illegible] **[Ambrosio 1, Reposi 3, Studio Ritz]**

LA SOTTILE LINEA ROSSA. Drammatico. [illegible] **[Doria, Due Giardini]**

TRAIN DE VIE. Commedia drammatica. [illegible] **[Massimo 1]**

VELVET GOLDMINE. Musicale. L'epoca del Glam Rock della Londra degli Anni Settanta. **[King]**

VI PRESENTO JOE BLACK. Commedia drammatica. Nella vita di William Parrish (Anthony Hopkins), magnate del mondo dei media, irrompe un giovane (Brad Pitt) misterioso. **[Arlecchino]**

Z LA FORMICA. Cartoni. La formica operaia Z, individualista, s'innamora della bella principessa. **[Fiamma]**

UN'AUSTRALIANA TRIONFA A TORINO

Festival delle donne: vincono le «fiamme» di tre aborigene

Il festival internazionale Cinema delle Donne, giunto alla sesta edizione, si è chiuso ieri premiando il film australiano «Radiance» (Fiamme di luce), diretto da Rachel Perkins, una donna aborigena. E' una storia tutta al femminile. Narra le vicende di tre sorelle: Nona, una vivace ragazza che vive in città; Cressy, celebre cantante d'opera, e Mae, infermiera. Quando i legami tra loro sembrano essersi definitivamente allentati, ecco arrivare la notizia che le farà di nuovo incontrare: l'anziana madre è morta, le figlie devono accorrere per l'ultimo saluto nel la vecchia casa d'infanzia, sulla costa del Queensland.

E' un luogo che fa affiorare dentro ognuna delle protagoniste disagi dimenticati. Con inconsueta capacità retrospettiva, propria delle società più arcaiche, la regista scava nelle loro personalità. Emergono i travagli di tre donne che si portano dentro il bagaglio talvolta duro e drammatico della propria maturazione.

Organizzato al cinema Massimo dall'associazione La Mo-Viola, con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, il festival ha avuto un buon successo di pubblico. Tre giurie sono state chiamate a scegliere le opere migliori in concorso: Luisella D'Alessandro, Maria Nadotti, Beppe Navello, Paolo Sassanelli, Lunetta Savino per la sezione lungometraggi; Federica Brunini, Laura Chiesa e Valeria Galliano per i documentari; Chiara Cremaschi, Corrado Franco e Giuseppina Perrone per i cortometraggi.

In quest'ultimo settore, ha vinto «Poetry, Pain e Politics» della svizzera Stina Werenfels, un film già premiato in altri festival europei. Racconta di una coppia di anziani ebrei che va in vacanza in Svizzera dopo avere annullato un soggiorno in Israele: l'uomo ha paura degli arabi e dei palestinesi. La sorte gli gioca però uno scherzo: in seguito ad un attacco di cuore finisce in un ospedale svizzero dove viene salvato da un'infermiera palestinese.

I temi più trattati di quest'anno sono stati la terza età, la famiglia e la diversità. **[r. c.]**

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO PORTATORI HANDICAP

ADUA 200 [illegible] **Nemicheamiche** [illegible] ●●

ADUA 400 [illegible] **A Bug's life megaminimondo** animazione. Or. 15,15, 17,15, 18,20,45, 22,30 [illegible] ●●●

AMBROSIO MULTISALA 1 [illegible] **Shakespeare in love** di J. Madden con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush. Or. 15, 17,30, 20, 22,30 [illegible] ●●●

AMBROSIO MULTISALA 2 [illegible] **Payback** di B. Helgeland con M. Gibson, G. Henry [illegible] ●●

AMBROSIO MULTISALA 3 [illegible] **La noia** [illegible]

ARLECCHINO [illegible] **Vi presento Joe Black** [illegible] ●●

CAPITOL via San Dalmazzo 24, tel. 011-540.605 **Lucignolo**, di e con M. Ceccherini [illegible] Or. 15,45, 18,10, 20,20, 22,30 [illegible] ●●●

CENTRALE [illegible] **La noia** [illegible]

C. CHAPLIN 1 [illegible] **L'impostore** [illegible] 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 [illegible]

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23 **Attacco al potere**, di E. Zwick con Bruce Willis. Or. 15,45, 18, 20,20, 22,30 [illegible] ●●●

CIAK [illegible] **Attacco al potere** [illegible] ●●●

CRISTALLO [illegible] **Babe va in città** [illegible] ●●●

DORIA [illegible] **La sottile linea rossa** [illegible] ●●●●

DUE GIARDINI [illegible] **La sottile linea rossa** [illegible] ●●●●

DUE GIARDINI [illegible] **Ballando a Lughnasa** [illegible] ●●

ELISEO GRANDE [illegible] **Il giocatore** di J. Dahl con M. Damon, J. Turturro [illegible] ●●●

ELISEO BLU [illegible] **Nemicheamiche** [illegible] ●●

ELISEO ROSSO [illegible] **A Bug's life - Megaminimondo** cartoni animati. Or. 15,30, 17, 18,20, 20,35, 22,55 [illegible] ●●●

EMPIRE piazza V. Veneto 5 [illegible] **Babe va in città** [illegible] ●●●

[redacted] [illegible] **Baci e abbracci** di Paolo Virzì [illegible] ●●●

ERBA 2 corso Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47 **L'amico del cuore** [illegible]

ETOILE [illegible] **A Bug's life** [illegible] ●●●

FARO [illegible] **Lucignolo** [illegible] ●●●

FIAMMA [illegible] **Z la formica** [illegible] ●●●

IDEAL [illegible] **Babe va in città** [illegible]

KING [illegible] **Velvet Goldmine** [illegible] ●●●

KONG [illegible] **Festen** [illegible] ●●●●

LUX [illegible] **Il fuggitivo della missione impossibile** [illegible] ●●●

MASSIMO 1 [illegible] **Train de vie** [illegible] ●●●

[redacted] [illegible] **Bagnomaria** [illegible] ●●

NAZIONALE 2 [illegible] **Paura e delirio a Las Vegas** [illegible] ●●●

OLIMPIA 1 [illegible] **Giallo Parma** [illegible] ●●

OLIMPIA 2 [illegible] **Il fuggitivo della missione impossibile** [illegible] ●●●

REPOSI 1 via XX Settembre 15 [illegible] **Così è la vita** [illegible] ●●

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011-531.400 **Ronin** [illegible] ●●

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 011-531.400 **Shakespeare in love**, di J. Madden [illegible] ●●●

[redacted] via XX Settembre 15 [illegible] **Analisi di un delitto** [illegible]

REPOSI 5 - LILLIPUT via XX Settembre 15 [illegible] **L'assedio**, regia di B. Bertolucci [illegible] ●●●

ROMANO [illegible] **Il giocatore** di J. Dahl con M. Damon, J. Turturro [illegible] ●●●

STUDIO RITZ via Acqui 2 [illegible] **Shakespeare in love** di J. Madden con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush [illegible] ●●●

VALENTINO 1 [illegible] **Nemico pubblico** [illegible] ●●●

VALENTINO 2 [illegible] **Gloria** [illegible] ●●

VITTORIA via Roma 356 [illegible] **Payback** [illegible] ●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI [illegible] **La gabbianella e il gatto** [illegible]

CUORE [illegible] **Mercury Rising (Codice Mercury)** [illegible]

ESEDRA [illegible] **Il principe d'Egitto** [illegible]

FREGOLI [illegible] **Gatto nero gatto bianco** [illegible]

[redacted] [illegible] NON PERVENUTO

CARDINAL MASSAIA [illegible]

MONTEROSA [illegible] **Il principe d'Egitto** [illegible]

VALDOCCO [illegible] **Corti...Ancora per poco?** [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [illegible] **Una zia molto seducente** [illegible]

AMBRA [illegible]

ARCO PUSSICAT [illegible] **Esperienze scandalose di Luana** [illegible]

[redacted] [illegible] **Il gusto perverso del sesso** [illegible]

MAFFEI [illegible] **L'autobus del** [redacted] [illegible]

METROPOL [illegible] **Incontri privati di Pamela**, con Pamela Mib [illegible]

[redacted] [illegible] **Giochi proibiti** [illegible]

[redacted] **BLUE** [illegible] **Umido risveglio dei sensi** [illegible]

SPEZIA [illegible] **Rocco semina Rosa raccoglie** [illegible]

ZETA SEXY MOVIE [illegible] **Vostra fino in fondo** [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS [illegible]

[illegible] NON PERVENUTO

TEATRAZIA ANTEMURA [illegible]

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE via Montebello 8, telefono 817.1048 tram 15. NON PERVENUTO

MASSIMO TRE via Montebello 8, t. 011-817.1048 tram 15. NON PERVENUTO.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO 011-931.24.03 **Nemicheamiche.**

BARDONECCHIA
SABRINA 0122-99.633 RIPOSO.

BUSSOLENO
NARCISO 0122-49.249 **A Bug's life - Megaminimondo.**

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGI: La sottile linea rossa.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG. [illegible] pom. **Z la formica;** sera **Vi presento Joe Black.**

CESANA TORINESE
S. SICARIO: RIPOSO.

[redacted]
SPLENDOR 011-942.16.01 **Il fuggitivo della missione impossibile.**
UNIVERSAL 011-941.18.67 **Nemicheamiche**

CHIVASSO
CINECITTA' 011-911.35.86 **Paura e delirio a Las Vegas.**
MODERNO: Z la formica
POLITEAMA 011-910.14.33 **Bagnomaria**

CIRIE'
NUOVO: Attacco al potere.

COLLEGNO
PRINCIPE: Il fuggitivo della missione impossibile
REGINA UNO: Shakespeare in love
REGINA DUE: Babe va in città
STAZIONE: La sottile linea rossa
STUDIO LUCE: A Bug's life

CONDOVE
CONDOVESE: NON PERVENUTO.

CUORGNE'
MARGHERITA: Payback - La rivincita di Porter.
PERONA: Chiuso per lavori

GIAVENO
T. S. LORENZO 011-937.59.23: NON PERVENUTO.

[redacted]
[redacted] 0125-425.084 NON PERVENUTO
BOARO: Z la formica
POLITEAMA. Cineclub: Marquise.

LEINI'
AUDITORIUM 0119988098 NON PERVENUTO.

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011-641 [redacted] **Vi presento Joe Black.**

PIANEZZA
LUMIERE: Il fuggitivo della missione impossibile

PINEROLO
MULT. ITALIA [redacted] 0121-391.905 **Shakespeare in love**
MULT. ITALIA 500: A Bug's life - Megaminimondo

RIVOLI
GIOIELLO 011-958.67.80 **Bagnomaria**

SAUZE [redacted]**X**
SAYONARA 0122-850.974 [illegible] RIPOSO.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122-76.338 RIPOSO.

SUSA
CENISIO 0122-622.686 **La sottile linea rossa.**

TORRE PELLICE
TRENTO 0121-933.096 **Train de vie.**

VALPERGA
AMBRA UNO 0124-617.122 **Il fuggitivo della missione impossibile**
[redacted] **DUE** 0124-617.122 **Amori e incantesimi.**

VINOVO
AUDITORIUM: NON PERVENUTO

MUSEI E MOSTRE

(tel. 167-329329 - Informazioni a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18)

ACCADEMIA ALBERTINA BELLE ARTI (v. A. Albertina 6, tel. 011-889.020). Mostra «Lo sposo del luoghi» [illegible] fino 30/4 aprile. Or.: da martedì a domenica 10-13, 15-19,30.
ARCHIVIO [redacted] STATO (piazza Castello 209, telefono 011-540.382).
ARMERIA REALE (tel. 011-543.889). Orario: lun., merc., ven. e sab. 9-14; mar. e gio. 13,30-19. Dom. Chiuso. Mer. e ven. mattina visite gruppi su prenotazione. Informazioni tel. 011-518.43.58.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011-898.0083). Orario 10-12, 15-17. Venerdì chiuso.
BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, telefono 011-889.737). Or. lun.-sab. 8,30-13,50.
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011-543.855). Or. lunedì e mercoledì 8,30-17,45; martedì, giovedì, venerdì e sabato 8,30-13,30.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011-669.93.72). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
CASTELLO DI [redacted] REALE (telefono 011-562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11,30, 14,30-17. Sab. visite in notturna «L'ottocento alle 21 su prenotazione. Info tel. 011-459.36.75.
CASTELLO DI MONCALIERI (telefono 011-681.645.42). Giovedì 9-13, sabato e domenica 9-13 e 14-19. Pren. per gruppi e scolaresche.
ENVIRONMENT [redacted] Parco scientifico tecnologico per l'ambiente (via Livorno 60, telefono 011-22.57.244). Mostra «Fare come». Conoscere e giocare con i rifiuti». Or.: lun.-sab. 9-17 su prenot., domenica 15-19.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 011-54.65.94). Orari: da mart. a ven. 15-19, sab. e dom. 10-19, lun. chiuso. Mostra «Duane Michals». Fino al 4 aprile.
GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 011-562.9911). Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate collezioni permanenti venerdì 15,30-17, Sabato 9,30-11, Domenica 15,30.
GALLERIA [redacted] (via Accademia Scienze 6, [redacted] 011-547.440). Tutti i giorni 9-14, giovedì 10-19. Lunedì chiuso.
[redacted] **D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011-958.1547; 953.4897). Or. da martedì a venerdì 10-17, sabato e domenica ore 10-19; primo e terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle 22; chiuso al lunedì. Mostra: «Forca Borgh: La Regina, installazione per i bambini», fino al 30/5.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI [redacted] RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011-677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, telefono 011-521.22.51). [illegible] martedì-sabato 9-19, domenica e festivi 14-19, lunedì chiuso. Domenica ore [redacted] visita guidata da un archeologo.
MUSEO E[redacted] (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011-561.7776). Da martedì a sabato 9-19, domenica e festivi 9-14, lunedì chiuso.
MUSEO ETNOGRAFICO E DI SCIENZE NATURALI (c.so Ferrucci 14, telefono 011-44.00.400). Or.: 8,30-12,30, 14,30-18. Fest. 14,30-18. Lun. chiuso.
MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - via Monte Cappuccini, telefono 011-66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30; 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Video Montagna: «Gli uomini e le montagne». Storie dell'alpinismo in Friuli. Fino al 7/3.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telefono 011-562.1147). Tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Domenica dalle 9 [redacted] 12,30. Lunedì chiuso.
[redacted] **DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, telefono 011-436.58.32). Orario 9-12/15-19 tutti i giorni tranne martedì.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia, telefono 011-560.34.061 - 562.71.97). Orario: tutti i giorni dalle ore [redacted] alle 19,30. Mostra: «Viaggio nel Tempo. Eroi e condottieri della Storia». Fino al 30/6. Prenotazione visite guidate telefonare (dal lunedì al venerdì) 011.884.432.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI [redacted] (Bricherasio 8, tel. 011-541.557). Tutti i giorni 9-19, lun. chiuso.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 011-432.30.80). Mostra: «Fiori d'arte - Romano Gazzera e le tavole botaniche dal Curtis's Botanical Magazine». Fino [redacted] 15/3. Ingresso libero tutti i giorni 14-19, sabato e domenica 10-19, martedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011.546.317). Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso.
[redacted] **STORIA** [redacted] **DON BOSCO** (viale Thovez 37, telefono 011-660.1066). Domenica dalle 14,30-18,30. Feriali: scuole e gruppi su prenotazioni. Visite guidate (15-16,30) tutte le 2ª domeniche del mese.
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 011-358.1220). Orario 10-16,20, lunedì chiuso.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 011.436.03.11). Orario lunedì e mercoledì 10-12, 15-17. Venerdì 10-12.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 011-517.1660). Prenotazioni visite guidate telefono (da lunedì a venerdì) 011-562.9604. Mostra: «I Fauves e la critica. Uno scandalo annunciato». Fino al 16 maggio. Tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 011.861.21.11).
PALAZZO REALE (piazza Castello, telefono 011.436.1455). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA ALBERTINA BELLE ARTI (via Accad. Albertina 8, telefono 011-817.78.62), da martedì a domenica 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PROMOTRICE BELLE ARTI (viale Crivelli 11 (Valentino), tel[redacted] 011.669.25.45). Orario: tutti i giorni 10-12; 16-19. Festivi 10-12.

TEATRI

TEATRO REGIO. [illegible] Ore 21 [illegible] Info 011-443.5811. Ore 21 [illegible] Info 011-913.9663

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 17 [illegible] **Chador e altri foulards** a cura del Gruppo Almateatro [illegible] Info e prenotazioni tel. 011-5757.291.550

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. [illegible] **Duetti al femminile** [illegible] **Arlecchino Servitore di due padroni**. Si prenota per l'Opera lirica **Carmen** [illegible] 011-819.3529

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. [redacted] 38.09. [illegible] **Fox & Gould** [illegible] **Il violetto** [illegible]

[redacted] Via [illegible] **Giulietta e Romeo - Le piccole storie** [illegible]

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280. NON PERVENUTO

AUDITORIUM RAI. P. Rossaro. NON PERVENUTO

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. [illegible] **Il viaggio del signor Perrichon** [illegible] **Il dolore** di Marguerite Duras [illegible]

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, tel. 011-669.43.34. [illegible] **Happiness** [illegible]

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. [illegible] **Posizione di stallo** [illegible]

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5 [illegible] **Gianduja al circo delle meraviglie** [illegible]

CONSERVATORIO «G. VERDI». NON PERVENUTO

[redacted] Via Juvarra 15, tel. 011-532.087. [illegible] **Tre figliole** [illegible]

[redacted] Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011-817.93.73. **Iniziative teatrali per le scuole.** Per informazioni tel. segreteria 011-817.93.73

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 650.02.00. [illegible] **All that Broadway - Jesus Christ superstars** [illegible] **Carmen** [illegible] **Il bacio della donna ragno**

TEATRO AGNELLI. Via P. Sarpi 111, tel. 619.23.51. [illegible] **Pellerossa** [illegible] **Torino non dorme** [illegible]

TEATRO VALDOCCO. Via Salerno 12. NON PERVENUTO

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. [illegible] **La bottega fantastica** [illegible] **Giovedì rido [redacted] teatro di Torino** [illegible] **L.I.I.T.** [illegible]

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 257.881. [illegible] **Il cittadino e la pubblica amministrazione** [illegible] **Milly voce notturna** [illegible] **L'androgino del deserto** [illegible]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 284.028. [illegible] **La Bohème** di G. Puccini [illegible]

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. [illegible] **Storia di Guyelmo Elpesado...** di Diego Armando Maradona [illegible]

STALKER TEATRO. Via La Salle 2, Grugliasco [illegible]

TEATRO MATTEOTTI. V. Matteotti 1, Moncalieri [illegible] **Il nome di Ciccio** [illegible] Pren. 011-640.3700

PICCOLO T[redacted] Piazza Matteotti 39. [illegible] Tel. 011-401.3328. Ing. 15.000, rid. 10.000

AUDITORIUM COMUNALE DI VILLASTELLONE. Piazza 1° Maggio. NON PERVENUTO

PROGETTO Il nuovo modello di Concessionaria FIAT
GRANDI IDEE PER FARVI VIAGGIARE RISPARMIANDO
RITAGLIA UN ANGOLO DI CONVENIENZA CON PROGETTO
SCOPRIRAI UN MONDO DI OPPORTUNITÀ
Cambia con il catalizzato, aiuterai [illegible]

PUNTA SU PUNTO, da L.13.990.000*
*RITIRANDO IL TUO USATO DA ROTTAMARE, ANCHE SE VALE ZERO.
Str. [redacted] - [redacted] - Tel. 011/945.72.00

PROMOSSO

Pantani maglia gialla è un segno augurale?

NESSUNO lo aspettava così presto al successo, visto che ha ripreso a pedalare da un paio di mesi scarsi. Ma eccolo qui Marco Pantani, già in vetrina: ha vinto alla grande la Vuelta Murcia, una corsa spagnola articolata in cinque tappe, ribadendo la sua simpatia per le gare che vanno oltre l'episodio di un giorno. In realtà un giorno era stato comunque decisivo, quello di sabato, quando il Pirata in salita ha fatto il vuoto andando a conquistare anche la maglia (gialla, un segno del destino?) di capoclassifica. E ieri nella tappa conclusiva a cronometro è stato un giochetto per lui difendere 28 secondi di vantaggio.

Non c'è da esaltarsi per una semplice gara di avvicinamento al grande ciclismo. Ieri è partita la Parigi-Nizza, mercoledì tocca alla Tirreno-Adriatico, adatte come la Vuelta Murcia ai cacciatori di giornata e a chi cerca la forma. Non c'è da esaltarsi ma non bisogna sottovalutare due fatti. Primo, Pantani con la sua determinazione ha dimostrato che è sceso in campo con tanta voglia in corpo, per nulla appagato dai successi del '98. Secondo, se i segnali contano qualcosa, anche nel '98 la sua stagione ebbe il primo squillo a Murcia (solo successo di tappa, non quello finale). Spesso il buon giorno si vede dal mattino.

[g. ro.]

Pantani, primo centro

37

KO

Povera atletica azzurra resta senza medaglie

NESSUNA medaglia dopo 43 anni, appena trentaquattresima nella classifica a punti l'Italia atletica esce dai Mondiali indoor con le ossa rotte, nonostante l'ultima giornata abbia riservato per l'unica azzurra in gara, Manuela Levorato, un doppio primato personale sui 60 piani che l'ha portata a un solo centesimo (con 7"20) dal record della Masullo.

Quel che maggiormente preoccupa è che nonostante i rintocchi funerei delle campane, l'atletica italiana continui a percorrere sentieri che finora hanno dato scarsi risultati. «Dobbiamo arrangiarci con quello che abbiamo» è frase che anziché giustificare mette sotto accusa chi la pronuncia: se l'attività langue, occorre inventare qualcosa per rivitalizzarla e non aggrapparsi all'occasionale singolo risultato. Anche perché per cercare di raddoppiare i risultati di Fiona May (che non è prodotto della scuola di casa nostra...) si è finito per sparcarla, dando ragione a chi, conoscendo la tecnica non supraffina della lunghista, paventava i danni che avrebbero potuto maturare portandola nel salto triplo. Spagna, Francia, Germania sono al momento i Paesi cui ci si deve ispirare. Perché per rilanciare l'atletica italiana in attesa di un fuoriclasse ci vuole una base solida di comprimari.

[g. bar.]

Szabo due ori, azzurri zero

37

COPPA ITALIA E IL PROGRAMMA

Settimana intensa per il calcio, con le Semifinali di Coppa Italia (ritorno) e con quattro anticipi di serie A e uno di B

IL PROGRAMMA

COPPA ITALIA

Domani

PARMA-INTER
(ore 12.30, ore 20.45 RAIUNO)

Mercoledì

FIORENTINA-BOLOGNA
(ore 12.30 e 20.45 ITALIA 1)

CAMPIONATO

Sabato

JUVENTUS-UDINESE	ore 15
ROMA-BOLOGNA	ore 15
PARMA-BARI	ore 20.30
INTER-MILAN	ore 20.30 Telemontecarlo
GENOA-TORINO	ore 15 Telemontecarlo

TIM Vivere senza confini

lunedìsport

LA STAMPA 8 Marzo 1999 27

TIM Vivere senza confini

Lazio travolgente, ma la Fiorentina che sembrava in difficoltà batte il Parma ed è sola al secondo posto

Colpo grosso del Trap

Intanto la Juventus accelera e sale al sesto posto

ALLE spalle della Lazio, che soffre, rimonta e sbriciola la Salernitana, la Fiorentina «elfinina» il Parma, domato al culmine di un emozionante tamburello e scavalcato, in classifica, dal Milan. Eriksson gongola: tutto come prima, Fiorentina a meno quattro, Milan a meno cinque, se non addirittura, meglio: Parma a meno sette. In campionato, non vinceva dal 31 gennaio, la Fiorentina: 3-0 al Vicenza. Da allora, una sconfitta, tre pareggi, due dei quali casalinghi, e un solo gol (di Torricelli, a Salerno). A Malesani mancava Boghossian, a Trapattoni l'artiglieria pesante (Batistuta, Edmundo) e il perno della difesa, Padalino. Il Parma era reduce dal tormentato scivolone di Bordeaux, in coppa Uefa, pagato al di là del risultato per le modalità d'impiego sciorinate dal tecnico: sono tutti uguali; ergo, Asprilla e Balbo valgono Crespo e Chiesa. La Fiorentina ha vinto con il cuore e con il cervello. Il Parma si è specchiato nel suo languido ordine, ricavandone trenta minuti da urlo, una traversa e un pugno di occasioni. Avrebbe meritato di più. Ma l'eleganza non basta, in una semifinale-scudetto. Sono ben altri gli attributi che vanno sfoderati. La punizione di Oliveira e il rigore di Rui Costa, insidiati dalla zampata di Stanic, tengono in vita la corsa al titolo. Sarà un caso, ma il miglior Rui Costa della stagione sboccia il giorno in cui non c'è Edmundo. Il talento del portoghese (squalificato per Venezia, un bel guaio), il furore di Torricelli, gli aculei del Trap: ecco le molle che, in attesa di Batistuta, proiettano la Fiorentina oltre il suo passato (Malesani).

Dal 4-0 di Atene al 6-1 dell'Olimpico: pur priva di Almeyda e Stankovic, la Lazio si concede un'altra abbuffata. Due pareggi, dodici vittorie: intorno a Nesta (prima volta in serie A), Vieri e Salas è germogliata un'orchestra micidiale. Ma con la Salernitana non è stata una formalità: i campani hanno sfiorato lo 0-2, il 2-1 era palesemente irregolare.

Il Milan, da parte sua, risorge dalle ceneri zemaniane, liquidando il Piacenza. Risolve Bierhoff, abile, in settimana, a trasformarsi da imputato in pm. Zaccheroni ha indovinato: né le arringhe né il gioco. E tanto meno gli incidenti di Leonardo e Albertini, disarcionato, quest'ultimo, da una zolla randagia di San Siro. Sabato, c'è il derby. Le sconfitte dell'Inter a Bari e della Roma a Udine non fanno più notizia: Lucescu ha raccolto un punto e un gol nelle sette trasferte del 1999, Manchester inclusa; Zeman, avvelenato con l'arbitro, non vince, fuori casa, dal 5 aprile. Nella notte di Marassi, la Juventus si scrolla di dosso la polvere greca e stordisce la Sampdoria, a segno con Ortega. Carlo Ancelotti azzecca la mossa Amoruso: l'ex doriano sigla il pareggio e vellica l'istinto d'Inzaghi, non meno esplosivo di mercoledì. I campioni scavalcano Roma e Inter. Una reazione da squadra serena, se non proprio grande.

Roberto Beccantini

L'ALTA CLASSIFICA

LAZIO	51
FIORENTINA	47
MILAN	46
PARMA	44
UDINESE	39
JUVENTUS	37
INTER	35
ROMA	35
BOLOGNA	35

Trapattoni tutto grinta, senza Batistuta ed Edmundo non molla la scia della Lazio

Amoruso & Inzaghi Nella partita notturna disputata a Marassi contro la Sampdoria la Juventus è salita in extremis salendo al sesto posto in classifica. Prima Nicola Amoruso che aveva sostituito Henry, poi Pippo Inzaghi (foto) nella seconda parte della ripresa hanno rimontato la rete iniziale di Ortega che su punizione aveva indovinato l'incrocio dei pali, battendo Rampulla. Centrata la rincorsa di Ancelotti che da quando ha sostituito Lippi in panchina ha ottenuto dieci dei dodici punti disponibili e ha riconquistato la zona-Uefa. Ora la Juve è nella scia dell'Udinese.

SERIE B

Dopo Cosenza, vittoria in trasferta anche a Verona: le quinte in classifica sono staccate di 7 punti

Il Toro decolla, ora la serie A è più vicina

Un bel successo con il Chievo spinge i granata al secondo posto

E' decollo, non c'è più dubbio. Il Toro ha agganciato il Treviso al secondo posto della classifica ed è a soli tre punti dal Verona. Ma, ciò che è più importante, il Lecce quarto è a meno e le quinte, Brescia e Atalanta, a meno 7 dai granata. Dopo la sosta giornata di ritorno, il Toro ha allungato il passo verso la serie A, ha dato di sé l'immagine della squadra che ha trovato, finalmente, la quadratura e la mentalità giuste per affrontare e superare qualsiasi ostacolo. L'arbitro Cardella, chiamato a sostituire l'infortunato Pin alla vigilia, forse sarà un portafortuna per i granata (quattro partite, quattro successi: a Lucca, con la Cremonese e il Lucce al Delle Alpi, ieri a Verona) ma dal direttore di gara di Torre del Greco non è arrivato alcun favoritismo. E il risultato se lo sono sudato dal primo all'ultimo minuto, con l'impatto psicologico giusto, badando solo a difendersi.

Importante, come carica psicologica, è stato anche il contributo della tifoseria. C'era un pezzo di Maratona, circa duemila fedelissimi sugli spalti. La loro presenza, il loro continuo incitamento hanno fatto sentire il Toro come in casa.

Dopo Cosenza, un'altra vittoria esterna, la quinta, ma quella con il Chievo è stata l'esame di maturità, superato a pieni voti. Al Bentegodi il Toro ha giocato giudiziosamente e, con Ferrante (tiro deviato da Frezza) e Artistico su punizione, ha centrato altri tre punti. Quella del doppio centravanti è una formula vincente, ma è alimentata da un collettivo che ha trovato gli automatismi per non andare in debito di ossigeno. E, quando qualcuno è stanco, la panchina offre a Mondonico valide alternative, dal ritrovato Parente, al recuperato Asta.

Fondamentale l'«acquisto» di Brambilla. Con lui si è iniziata la serie positiva: un pareggio interno con la Ternana e poi tre vittorie. Dieci punti che hanno consentito al Toro di sconfiggere il mal di trasferta e di dare la scalata alla classifica. Sabato ci sarà un'altra trasferta importante, a Marassi sul campo del Genoa. Un'altra occasione per proseguire la corsa. A pieno organico, Mondo può avere più soluzioni in vista dello sprint di primavera dove sarà importante anche la riserva di energie.

Bruno Bernardi

Artistico, secondo gol con una cannonata su punizione

DALLE LIPPI

Dopo il match con il Modena rissa fra giocatori

Como, negli spogliatoi si gira un bel western

COMO. Ancora tafferugli a Como, e purtroppo non è più una novità. Ma questa volta la novità, abbastanza insolita nel calcio, è che la rissa si è scatenata non solo fuori dello stadio Sinigaglia, ma anche negli spogliatoi, dove sono avvenute scene da western. E' accaduto al termine di Como-Modena (serie C1 girone A), 2-2 il risultato finale, con due rigori concessi negli ultimi 5' uno per parte, suscitando le ire di Stringara, allenatore del Modena, che negli spogliatoi, stando alla prima ricostruzione, avrebbe acceso la miccia. E i protagonisti se lo sono date di santa ragione. Nella mischia oltre a giocatori e allenatori, anche Preziosi, presidente del Como. Risultato: il massaggiatore del Como, Soggetti, all'ospedale Sant'Anna con il setto nasale rotto, colpito in pieno volto da un pugno sferrato da un giocatore del Modena. All'ospedale anche un poliziotto, sventuo perché colpito mentre cercava di sedare la rissa. Una ferita lacero contusa alla testa abbastanza vistosa anche per Gibellini, giocatore del Como, ricoverato in ospedale: secondo la sua versione, colpito da una bottiglietta lanciata da un giocatore non identificato. Il modenese Vincioni è stato denunciato per lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Per riportare la calma è stato necessario l'intervento di poliziotti e carabinieri e ciò avrebbe indotto le autorità, in serata, a denunciare tutti i giocatori per rissa aggravata. Tensione, a lungo, anche fuori dallo stadio, dopo una serie di cariche da parte delle forze dell'ordine per tenere sotto controllo gli pseudotifosi lariani, che volevano aggredire quelli emiliani. Sono state tagliate le gomme a dozzina di auto modenesi. Appresa la notizia, i pullman che riportavano a casa i tifosi del Modena sono tornati indietro per cercare «vendetta», ma sono stati tempestivamente bloccati.

[m. m.]

L'Udinese si scuote e negli ultimi 7 minuti, con due penalty contestati, ribalta il risultato

Bettin dà una mano ad affondare la Roma

Zeman: «Con certi rigori sarei 2°»

UDINE. Sette minuti di furore, nei quali succede di tutto. Una partita già vinta diventa stupenda, un giocatore che sbaglia un rigore parte dalla panchina al dribbling, vuole calciare e ne guadagna un altro, una squadra impotente diventa padrona, un arbitro assegna un rigore leggerino e ne assegna uno pesantissimo, prendendo una decisione forse giusta e comunque coraggiosa. Materiale buono per un giallo mozzafiato nel quale il finale è di marca bianconera.

Al 37' della ripresa la Roma controlla il suo minimo vantaggio con le pantofole ai piedi e Zeman la sgrida in tribuna. L'Udinese, invece, cerca un gol pressando senza alcun pensiero di compagnia. Ecco dei quattro difensori giallorossi. E' nella l'improvvisata che per i bianconeri c'è anche chance di ribaltare l'inerzia della gara. Del primo tempo il presente e il passato di palla dei giallorossa aveva mal digerito l'incontro caratterizzato da un fendente di Amoroso (Fabio Junior al 35', frutto di un'azione tutta di prima intuizione di Bierhoff e perfezionato da Gautieri quest'ultimo al febbricitante Del Vecchio), con un tiro smorzato per di Grosso di Jorginho. La ripresa aveva fatto il resto quel momentaneo difetto a Gautieri, 20', l'occasione per chiudere con il 2-0 dopo un altro cross in area di Totti, una deviazione di Tudor. Due fiammate contro un'Udinese pericoloso solo al 14' del primo tempo, quando un tiro ravvicinato di Amoroso era deviato da Chimenti. Poi che cosa, squadre contro, e nessun pensiero che l'incontro potesse ribaltarsi. E invece.

Al 37', quando già calato, Walem (ammonito) stende Poggi in area. Amoroso va sul dischetto ma spara sulla traversa. Tragedia, resa, ululati e Amoroso getta via i guanti come per alzare bandiera bianca. Nessun problema, l'Udinese è tarantolata: Giannichedda divora palloni, Walem sforna assist a ripetizione, Poggi si muove e anche Amoroso si scuote. La Roma, invece, è rintronata. Centoventi secondi di furore da quel '37' della ripresa e l'Udinese ha il suo pareggio. Amoroso parte in dribbling, serve Poggi dentro l'area, il veneziano si gira e tira. C'è una parata di Clementi. Dietro l'angolo, tuttavia, sbuca Jorgensen che di controbalzo spara in rete. E' lì Le Bertotto, capitano di giornata, va ad abbracciare Amoroso, stellare nello scuotersi di dosso la delusione del precedente errore dal dischetto. Al 42' è il momento di Bettin. Genaux scende e spara in mezzo un fendente che sbatte sul braccio di Aldair. Per Bettin il brasiliano è fuori area, comunque viene ammonito per la seconda volta e spedito a farsi la doccia. Continua il putiferio. Amoroso cerca di andare verso il guardalinee Rajola e viene bloccato da romanisti. I bianconeri fanno capannello attorno al collaboratore di Bettin, l'arbitro si avvicina e la consulta. Breve conciliabolo e Bettin cambia idea: rigore. Sul dischetto ritorna Amoroso per mettere la firma su 7' che lo fanno passare dal tormento all'estasi. Tiro a buon fine ed è il marchio della vittoria. Nel dopo-gara Zeman si dà all'ironia: «Con rigori come il secondo assegnatoci contro saremmo primi in classifica».

Francesco Facchini

Il brasiliano Amoroso ha conquistato un rigore che ha poi fallito, ma pochi minuti dopo è riscattato segnando il penalty del successo

UDINESE (3-4-1-2)		(4-3-3)	
	1		1

Arbitro:

Reti:

Ammoniti:

Espulsi:

Spettatori:

LA MOVIOLA

Bari-Inter: Trentalange ammonisce e non espelle Bergomi, pirata, ora nella metà campo avversaria e non c'era chiara occasione gol. In **Bologna-Venezia** Baronio contrasta Marangon in spinta, secco, e veniale, Cevoruni da un penalty generoso. **Cagliari-Vicenza**: Dileo dorsale Muzzi che cade: contatto sospetto, l'arbitro forse sbaglia a non dare il rigore ma l'attaccante è centrale. **Fiorentina-Parma**: Repka, mandato a Crespo in spinta. Cannavaro spinge Esposito, rigore giusto. In **Lazio-Salernitana** Veri spinge Bolic e Bolognino non vede, poi l'attaccante segna: era da annullare. In **Milan-Piacenza** tocco di mano di Berthold prima del gol, sviolata volontaria. **Perugia-Empoli**: Razzoli annulla il gol di Buccio, evidente il fuorigioco. **Udinese-Roma**: Bettin da due rigori all'Udinese: Aldair mette giù Amoroso, fallo evidente, poi lancio di Aldair 12' ammonizione, espulso: dentro o fuori area? L'arbitro da fallo dal limite, poi da retta al suo collaboratore Bazzoli e cambia idea indicando il dischetto. Nemmeno la seconda chiamata, perché Aldair sembrava avere i piedi fuori area e il braccio dentro.

e rimbalza al palo per un'area, chissà perché...) lavora un pallone per Amoroso che lascia sul posto Wome e affetta l'area, costringendo il rammendatore della Roma a un intervento sul filo del fallo. Per Bettin è rigore, e si scatena il pandemonio. Amoroso va sul dischetto ma spara sulla traversa. Tragedia, resa, ululati e Amoroso getta via i guanti come per alzare bandiera bianca. Nessun problema, l'Udinese è tarantolata: Giannichedda divora palloni, Walem sforna assist a ripetizione, Poggi si muove e anche Amoroso si scuote. La Roma, invece, è rintronata. Centoventi secondi di furore da quel '37' della ripresa e l'Udinese ha il suo pareggio. Amoroso parte in dribbling, serve Poggi dentro l'area, il veneziano si gira e tira. C'è una parata di Clementi. Dietro l'angolo, tuttavia, sbuca Jorgensen che di controbalzo spara in rete. E' lì Le Bertotto, capitano di giornata, va ad abbracciare Amoroso, stellare nello scuotersi di dosso la delusione del precedente errore dal dischetto. Al 42' è il momento di Bettin. Genaux scende e spara in mezzo un fendente che sbatte sul braccio di Aldair. Per Bettin il brasiliano è fuori area, comunque viene ammonito per la seconda volta e spedito a farsi la doccia. Continua il putiferio. Amoroso cerca di andare verso il guardalinee Rajola e viene bloccato da romanisti. I bianconeri fanno capannello attorno al collaboratore di Bettin, l'arbitro si avvicina e la consulta. Breve conciliabolo e Bettin cambia idea: rigore. Sul dischetto ritorna Amoroso per mettere la firma su 7' che lo fanno passare dal tormento all'estasi. Tiro a buon fine ed è il marchio della vittoria. Nel dopo-gara Zeman si dà all'ironia: «Con rigori come il secondo assegnatoci contro saremmo primi in classifica».

SERIE A

BARI 1 – INTER 0
p.t. 43' Osmanovski (B)

BOLOGNA – VENEZIA 1
p.t. 24' Marocco (V), rig.
s.t. 27' Andersson K. (B)
40' Signori (B)

CAGLIARI 1 – VICENZA 0
p.t. 24' De Patre (C)

FIORENTINA 2 – PARMA 1
p.t. 41' Oliveira (F)
s.t. 10' Da Costa (F), aut.
19' Sensini (P)

LAZIO 6 – SALERNITANA 1
p.t. 31' Vannucchi (S)
41' Negro (L)
s.t. 6' Vieri (L)
16' Stam (L)
24' Salas (L)
38' Fiore (S), aut.
45' Fiedler (L)

MILAN 1 – PIACENZA 0
p.t. 43' Bierhoff (M)

PERUGIA 3 – EMPOLI 1
p.t. 7' Zalayeta (L)
45' Tedesco Gio. (P)
s.t. 10' Petrachi (P)
31' Baccio (P)

SAMPDORIA 1 – JUVENTUS 2
s.t. 19' Ortega (J)
30' Amoruso (J)
45' Inzaghi F. (J)

UDINESE 2 – ROMA 1
p.t. 20' Jorgensen (U)
s.t. 39' Amoroso (U), rig.
44' Aronica (R), rig.

PARTITE						PARTITE IN CASA						PARTITE FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALI						MEDIA INGLESE	
12	9	3	0	34	10	12	6	3	3	18	13	LAZIO	51	24	15	6	3	52	23	29	3	2	2	2
13	11	2	0	26	5	11	3	3	5	14	16	FIORENTINA	47	24	14	5	5	40	21	19	4	4	6	5
13	10	2	1	24	12	11	3	5	3	11	13	MILAN	46	24	13	7	4	35	25	10	5	4	3	1
12	7	4	1	22	8	12	5	4	3	22	15	PARMA	44	24	12	8	4	44	24	20	3	2	4	3
13	8	4	1	21	9	11	3	2	6	12	21	UDINESE	39	24	11	6	7	33	30	3	5	3	6	4
11	7	2	2	15	7	13	3	5	5	13	17	JUVENTUS	37	24	10	7	7	28	24	4	1	0	4	3
11	8	1	2	33	14	13	2	4	7	10	17	INTER	35	24	10	5	9	43	31	12	9	8	4	3
12	9	3	0	29	8	12	9	5	7	15	25	ROMA	35	24	9	8	7	44	33	11	4	2	4	3
13	6	4	3	21	13	11	3	4	4	9	13	BOLOGNA	35	24	9	8	7	30	26	4	5	3	7	6
13	5	7	1	13	9	11	1	5	5	14	22	BARI	30	24	6	12	6	27	31	4	3	3	2	2
12	7	3	2	21	12	12	1	2	9	11	23	CAGLIARI	29	24	8	5	11	32	35	-3	2	0	4	3
12	6	4	2	14	10	12	1	3	8	9	22	VENEZIA	28	24	7	7	10	23	32	-9	4	3	6	5
12	8	2	2	25	16	12	8	2	10	8	27	PERUGIA	28	24	8	4	12	33	43	-10	4	4	5	3
12	4	6	2	15	12	12	1	2	9	8	30	SAMPDORIA	23	24	5	8	11	23	42	-19	8	5	4	4
11	5	4	2	23	15	13	0	3	10	9	23	PIACENZA	22	24	5	7	12	32	38	-6	9	8	6	5
11	4	4	3	9	11	13	0	4	9	3	19	VICENZA	20	24	4	8	12	12	30	-18	1	1	5	3
12	4	4	4	15	15	12	1	1	10	9	30	SALERNITANA	20	24	5	5	14	24	45	-21	4	1	3	2
11	3	3	5	12	16	13	0	5	8	8	26	EMPOLI	15	24	3	8	13	20	42	-22	5	5	4	1

Il gioco penalizzato da 2 punti. In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differ. reti, 2° maggior num. di gol realizzati, 3° minor età.

PROSSIMO

	(a. 1-4)
	(2-2)
	(2-2)
	(0-1)
	(2-3)
	(1-1)
	(0-1)
	(1-4)
	(1-3)

SPETTATORI E INCASSI

		27.154	
		3.749	
		6.206	
		6.500	
		18.267	
		7.342	
		2.463	
		12.557	
		4.150	
TOTALI		88.198	

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti:
15 reti:
14 reti:
13 reti:
12 reti:
11 reti:
10 reti:
9 reti:
8 reti:

1	Bari	Inter	1-1
2	Bologna	Venezia	1-1
3	Cagliari	Vicenza	1-0
4	Fiorentina	Parma	2-1
5	Lazio	Salernitana	6-1
6	Milan	Piacenza	1-0
7	Perugia	Empoli	3-1
8	Sampdoria	Juventus	1-2
9	Udinese	Roma	2-1
10	Chievo Verona	Torino	0-0
11	Cosenza	Brescia	0-1
12	Ballipagnese	Siracusa	1-0
13	Sora	Catanzaro	0-1

	13	
	12	

PARTITE DEL 14/3/1999

1	Empoli	Lazio
2	Piacenza	Cagliari
3	Salernitana	Sampdoria
4	Venezia	Udinese
5	Vicenza	Perugia
6	Brescia	Bari
7	Cosenza	Atalanta
8	Lucchese	Pescara
9	Reggiana	Ravenna
10	Ternana	Chievo Verona
11	Treviso	Napoli
12	Arezzo	Pro Vercelli
13	Trapani	Messina

10 - 11 - 16 - 24 - 25 - 26 - 29 - 30

	8	
	7	
	6	

1-0 - 2-1 - 1-0 - 2-1 - M-1 - 2-1

	6	
	5	
	4	

SERIE C1

GIRONE A Arezzo - Spezia 4-0, Carpi - Lucchese 1-0, Cesena - Empoli 1-1, Fidelis Andria - Chievo 2-0, Lumezzane - Alzano Cene 3-0, Pavia - Fano 3-1, Pro Sesto - Pro Vercelli 1-0, Rimini - Pergocrema 1-0, Sangiovannese - Pistoiese 1-0, Varese - Cremonese 0-1, Spezia - Varese 0-0, Viareggio - Pro Sesto 2-0, Torres - Carpi 2-1.

Classifica Arezzo 49, Empoli 44, Spezia 41, Cesena 40, Lucchese 39, Chievo 38, Pergocrema 37, Cremonese 36, Rimini 35, Pro Vercelli 34, Varese 33, Alzano Cene 32, Sangiovannese 31, Lumezzane 30, Pistoiese 29, Pro Sesto 28, Fano 27, Fidelis Andria 26, Pavia 25, Viareggio 24, Torres 23, Carpi 22.

Prossimo turno
Domenica 14/3 ore 14.30
Alzano Cene - Pro Sesto, Carpi - Lumezzane, Chievo - Arezzo, Cremonese - Fidelis Andria, Empoli - Rimini, Fano - Cesena, Lucchese - Sangiovannese, Pistoiese - Pavia, Pro Vercelli - Spezia, Varese - Viareggio, Torres - Pergocrema.

GIRONE B Alessandria - Pro Patria 0-0, Arezzo - Pavia 2-0, Ascoli - Pergocrema 1-0, Carpi - Pro Vercelli 2-1, Cesena - Lumezzane 1-0, Chievo - Fidelis Andria 2-0, Empoli - Lucchese 1-0, Fano - Pistoiese 1-0, Lucchese - Cesena 1-0, Pavia - Alessandria 1-0, Pergocrema - Carpi 1-0, Pistoiese - Ascoli 1-0, Pro Patria - Arezzo 1-0, Pro Vercelli - Fano 2-0, Spezia - Rimini 2-0, Varese - Torres 1-0.

Classifica Arezzo 50, Spezia 47, Ascoli 46, Pro Vercelli 44, Empoli 40, Carpi 38, Chievo 37, Cesena 36, Lucchese 35, Pergocrema 33, Varese 31, Rimini 30, Alessandria 28, Pistoiese 27, Pro Patria 26, Fano 25, Pavia 24, Torres 18, Lumezzane 14.

Prossimo turno
9° di ritorno 14/3 ore 15
Arezzo - Varese, Cesena - Pro Vercelli, Fidelis Andria - Fano, Lumezzane - Chievo, Pavia - Empoli, Pergocrema - Pistoiese, Rimini - Lucchese, Sangiovannese - Ascoli, Torres - Carpi, Viareggio - Alessandria.

SERIE C2

GIRONE A Albinoleffe - Lumezzane 0-1, Borgosatollo - Bellaria 1-0, Mantova - Suzzara 1-0, Rezzato - Pro Sesto 1-1, Rodengo - Fiorenzuola 1-0, Solbiatese - Pro Patria 0-1, Valenzana - Arconatese 1-0, Varese - Cremapergo 0-1, Spezia - Varesina 0-0, Vogherese - Pavia 0-1.

Classifica Pro Sesto 44, Fiorenzuola 43, Cremapergo 42, Alessandria 40, Arconate 39, Lumezzane 38, Rezzato 37, Solbiatese 36, Borgosatollo 35, Spezia 34, Mantova 33, Varese 32, Pro Patria 31, Suzzara 30, Vogherese 29, Pavia 28, Valenzana 26, Bellaria 25, Albinoleffe 24.

Prossimo turno
9° di ritorno 14/3 ore 15
Arconatese - Rodengo, Bellaria - Borgosatollo, Cremapergo - Albinoleffe, Fiorenzuola - Valenzana, Lumezzane - Solbiatese, Pavia - Spezia, Pro Patria - Vogherese, Pro Sesto - Varese, Varesina - Mantova, Suzzara - Rezzato.

GIRONE B Fano - L'Aquila 1-0, Gubbio - Pescara 2-1, Imolese - Teramo 2-1, Maceratese - Roma - 1-1, Pineto - Viterbese 2-2, Sambenedet. - Empoli 0-1, Tempio - Ravenna 1-1, Teramo - Sambenedet. 0-0, Viterbese - Gubbio 1-0, Ravenna - Maceratese 2-0, Roma - Imolese 1-0, L'Aquila - Pineto 1-0.

Classifica Viterbese 50, Sambenedet. 46, Pescara 45, Roma 43, Empoli 40, Fano 38, Ravenna 36, Gubbio 32, Teramo 31, Imolese 30, Maceratese 29, Empoli 28, Ravenna 26, Tempio 24, Pineto 18, Lupa 14.

Prossimo turno
9° di ritorno 14/3 ore 15
Barletta-Viterbese, Fano-Sambenedet., Gubbio-Monte-Mace-G.S.Pietro, Imolese-Teramo, Trento-Rimini, Triestina-Tempio, V.Pesaro-Fano.

GIRONE C Astrea - Turris 1-1, Benevento - Ragusa 2-0, Catania - Nardò 0-0, Gela - Chieti 1-1, Gualdese - Cavese 2-0, L'Aquila - Frosinone 1-0, Messina - Castrovillari 3-0, Sora - Catanzaro 0-1, Trapani - Catanzaro 0-0.

Classifica - Messina 43, Catania 42, Benevento 41, Catanzaro 40, Turris 39, Castrovillari 36, Sora e Cavese 35, L'Aquila 34, Gualdese 33, Gela e Frosinone 31, Chieti e Trapani 30, Trapani 29, Nardò 27, Casarano 22, Astrea 12.

Prossimo turno
9° di ritorno 14/3 ore 15
Casarano-Sora, Catania-Gualdese, Catanzaro-L'Aquila, Chieti-Trapani, Frosinone-Benevento, Gela-Astrea, Nardò-Cavese, Trapani-Messina, Turris-Castrovillari.

SERIE B

CHIEVO V. 0 – COSENZA 2
s.t. 22' Brezzo (C), aut.
39' Artistico (C)

BRESCIA 1 – TREVISO 1
p.t. 40' Hübner (B)
s.t. 22' Tulli (C)

LECCE 1 – REGGIANA 0
s.t. 10' Cavarini (L)

LUCCHESE 1 – MONZA 2
p.t. 12' Bongiovanni (L)
s.t. 16' Lucarelli (L)
46' Cornale (M)

TERNANA 1 – NAPOLI 1
p.t. 8' Amoruso (M)
s.t. 9' Borgobello (T)

CESENA 0 – PESCARA 4
p.t. 40' Esposito M. (P)
s.t. 7' Stulic (P)
9' Baldi (P)
18' Gelsi (P)
40' Yuksel (C)

RAVENNA – CREMONESE 1

VERONA 0 – TORINO 0

PARTITE						PARTITE IN CASA						PARTITE FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALI						MEDIA INGLESE	
13	10	2	1	36	12	12	4	6	2	10	7	VERONA	50	25	14	8	3	46	19	27							
12	9	2	1	25	8	13	5	4	5	14	12	TORINO	47	25	14	5	6	39	20	19							
13	8	5	0	24	10	12	4	6	2	15	13	TREVISO	47	25	12	11	2	39	23	16							
13	8	2	3	17	10	12	4	4	4	13	12	LECCE	42	25	12	6	7	30	22	8							
12	7	5	0	19	7	13	3	5	5	10	12	ATALANTA	40	25	10	10	5	29	19	10							
13	6	5	2	17	9	12	4	5	3	11	10	BRESCIA	40	25	10	10	5	28	19	9							
12	6	4	2	16	7	13	5	2	6	19	23	PESCARA	39	25	11	6	8	35	30	5							
12	7	5	0	16	6	13	3	4	6	17	24	RAVENNA	39	25	10	9	6	33	30	3							
13	7	5	1	16	7	12	2	6	4	11	14	REGGINA	38	25	9	11	5	27	21	6							
13	5	6	2	15	11	12	4	4	4	10	10	NAPOLI	37	25	9	10	6	25	21	4							
12	7	3	2	25	13	13	1	3	9	10	23	GENOA	30	25	8	6	11	35	36	-1							
13	3	5	5	6	10	12	4	3	5	15	17	MONZA	29	25	7	8	10	21	27	-6							
12	5	1	6	14	20	13	2	7	4	8	11	CHIEVO V.	29	25	7	8	10	22	31	-9							
12	4	4	4	14	15	13	3	2	8	11	20	COSENZA	27	25	7	6	12	25	35	-10							
13	5	4	4	15	11	12	1	4	7	6	17	CESENA	26	25	6	8	11	21	28	-7							
12	4	6	2	13	10	13	0	7	6	9	24	TERNANA	25	25	4	13	8	22	34	-12							
12	5	3	4	11	10	13	1	3	9	6	22	FID. ANDRIA	24	25	6	8	13	17	32	15							
13	3	5	5	11	12	12	1	4	7	8	15	LUCCHESE	21	25	4	9	12	19	27	-8							
12	2	7	3	12	12	13	1	3	9	10	22	RAVENNA	19	25	3	10	12	22	34	-12							
13	3	5	5	15	22	12	0	3	9	9	29	CREMONESE	17	25	3	8	14	24	51	27							

CLASSIFICA

16 reti:
11 reti:
10 reti:
9 reti:
8 reti:
7 reti:
6 reti:
5 reti:

TURNO

7ª DI RITORNO 14/3 ORE 15

BRESCIA	LECCE	(a. 0-2)
CESENA	ATALANTA	(0-0)
CHIEVO VERONA	REGGINA	(0-0)
FID. ANDRIA	MONZA	(0-1)
GENOA	TORINO	(0-3)
LUCCHESE	PESCARA	(0-0)
REGGIANA	RAVENNA	(0-1)
TERNANA	CHIEVO V.	(0-1)
TREVISO	NAPOLI	(1-1)
VERONA	COSENZA	(1-0)

Un altro successo del nuovo corso bianconero: agguantato il 6° posto, sorpassando Inter e Roma

La Juve di Ancelotti continua la scalata

Colpita da Ortega, rimonta con Amoruso e Inzaghi

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

I campioni messi alle corde dalla Samp ma la panchina azzecca il cambio vincente

Resiste il fresco tinto di Ancelotti. La Juve è passata per 2-1 a Genova quando nessuno se l'aspettava più. Anzi la rete di Ortega a 19' dalla fine sembrava anticipare che il ciclo positivo fosse già concluso, sfracellato tra le mura di Marassi da una Samp combattiva e quasi godibile. Invece il Carletto ci ha un grande fiuto nell'azzeccare i momenti oppure possiede quello che al Mondiale americano, si definì il «culo di Sacchi». In svantaggio, ha sostituito Henry con Amoruso e questi, un gol bellissimo e un assist al 45' per Inzaghi, gli ha girato la partita. Era da tempo immemorabile che non vedevamo la Juve rimontare a questo modo, il carattere dei Lippiani è rafforzato.

Ora bisognerà capire certe stranezze. Ad esempio l'ostracismo ad Amoruso, che si già spesso, quando Esnaider non becca la porta neppur con le mani. Lo sa c'è sotto?

I Carlett's Angels sono più tosti che un mese fa però, quanto a gioco, sono spesso prevedibili come le barzellette di «La sai l'ultima?». Nel primo tempo è parso che conoscessero un solo schema d'attacco, cioè il rilancio a scavalcare il centrocampo, che funziona se in mezzo alla difesa avversaria ci sono due sbandati, come nell'Olympiakos, ma contro la Samp la povera [illegible]a di Inzaghi ha zompato per 45' per acchiappare palloni che Grandoni e Lassissi respingevano più agevolmente di quanto non fosse possibile, a lui, giocare.

Esnaider, al suo fianco, ci metteva il carattere, che possiede in abbondanza. Soprattutto nell'avvio di ripresa l'ispano-argentino pareva una furia ma del goleador ha davvero poco. Ferron gli ha cavato un paio di tiracci tuttavia, quando al 42' Esnaider si è liberato al tiro vincendo due tackle, abbiamo pensato che si avverasse il prodigio. Invece ha centrato con la palla Ferron, e la scarpa, che nell'impatto gli era volata via, è finita a fil di palo, sdegnando la rete perché non si dicesse che del nuovo attaccante, comprato per risolvere il problema del gol, vanno in porta solo le scarpe.

E' stata, quella, l'occasione più clamorosa per i bianconeri. In precedenza solo una punizione di Esnaider (34', gran volo di Ferron) e una deviazione rapinosa con la nuca di Inzaghi, sul cross di Mirkovic, avevano avvicinato la Juve al vantaggio. Episodi. Meglio la Samp, per gioco e aggressività. Spalletti ha affrontato il match con tre difensori e tre punte, perché Ortega ha giocato in linea con Montella, spentino, e con Palmieri, pericoloso nel primo tempo, un cliente difficile per Di Livio. I blucerchiati sperano di levarsi dal fondo classifica e i risultati delle rivali dirette, tutte sconfitte, li avevano caricati come sveglie.

Al 5' già tremava Rampulla sulla combinazione avviata da Palmieri, rifinita di testa dal gigantesco Lassissi per Montella: semirovesciata alta. Al 18' una punizione di Doriva, un buon rinforzo a centrocampo, sfiorava il palo con Rampulla immobile, al 22' il vice-Peruzzi arrivava a deviare il tocco di testa di Montella. E quando, al 27', la Juve finiva in ginocchio, l'arbitro Farina annullava per fuorigioco il gol di Laigle. Tra il francese e la porta stava in effetti un solo juventino dopo che Rampulla aveva respinto due conclusioni ravvicinate di Montella. C'era abbastanza per vincere ai punti, che nel calcio è magra consolazione.

Tanto più che nella ripresa la prevalenza sampdoriana si stemperava. Il match restava ruvido, con troppe licenze concesse da Farina e certo non a favore della Samp. Se nel primo tempo s'erano viste confusione e azioni spezzettate come al tavolo dello shangai, l'incipit juventino era più lineare. Esnaider, al 2' e al 5', portava scompiglio nella difesa, si vedeva meno Henry dopo il buon primo tempo giocato da centrocampista esterno con intuizioni interessanti. A dispetto del miglioramento juventino, la Samp trovava il gol al 26': la punizione di Ortega era perfetta, da 25 metri infilava l'angolo alto e noi pensiamo che Rampulla, rampognato da Deschamps, potesse arrivarci.

La Juve non si deprimeva. Ancelotti cambiava Henry con Amoruso, e come capitava a Lippi nei momenti migliori, il cambio produceva subito l'effetto. Al 30' Deschamps pescava lontano il pugliese, lo stop di petto e il tiro sotto la traversa erano uno spettacolo. La Samp si faceva sotto con Laigle, la Juve azzeccava l'ultima battuta con la fuga di Amoruso e il cross perfetto per il gol di Inzaghi, libero e spaesato. Era il 45'.

Marco Ansaldo

SAMPDORIA (3-4-1-2)	1	JUVENTUS (4-4-2)	2
[illegible]	7	RAMPULLA	6
HUGO	6	BIRINDELLI	[illegible]
GRANDONI	6	[illegible]	6
LASSISSI	7	IULIANO	6
BALLERI	6	MONTERO	6,5
DORIVA	6	DI LIVIO	5,5
PECCHIA	6	CONTE	6
LAIGLE	6	DESCHAMPS	6,5
ORTEGA	7	[illegible]	6
MONTELLA	5,5	HENRY	6
(35' st SGRÒ)	sv	(29' st AMORUSO)	7,5
PALMIERI	6	ESNAIDER	6,5
		(39' st FONSECA)	[illegible]
		INZAGHI	6,5
All. SPALLETTI	6	All. ANCELOTTI	6

Arbitro: FARINA 5,5
Reti: st 19' Ortega, 30' Amoruso, 45' Inzaghi.
Ammoniti: Ortega, Henry.
Spettatori: paganti 12.557, incasso 317.050.000; abbonati 15.087, quota abbonati 344.855.424.

Nicola Amoruso ha firmato il gol dell'1-1 e offerto a Inzaghi l'assist del successo

LE PAGELLE

SuperPippo, basta un guizzo

Esnaider continua a litigare con il gol

FERRON 7. Il migliore nel primo tempo, [illegible] gol balzando su una punizione di Esnaider. Per il resto il lavoro da sbrigare non è [illegible] nel primo tempo. Viene trafitto da due conclusioni assolutamente imparabili.

HUGO 6. Il redivivo portoghese si incolla a Inzaghi e lo argina guadagnandosi la pagnotta con dignità. Fatale un cedimento nel finale che dà via libera a Pippo.

GRANDONI 6. Presidia la zona centrale della difesa tenendo a bada Esnaider.

LASSISSI 7. Una montagna nera che quando si scatena mette paura. Poche sbavature, interventi sempre efficaci, ramazza tutto dando robustezza alla difesa.

BALLERI 6. Frena Henry ed è costretto a limitare gli inserimenti sulla fascia.

DORIVA 6. Fa legna a centrocampo, un settore in cui la Juve se la spesso soverchiare per dinamismo e lucidità di manovra.

PECCHIA 6. Ex oggetto misterioso juventino e divenuto un efficiente puntello nella zona in cui si lotta senza esclusione di colpi.

LAIGLE 6. Gli negano giustamente un gol in fuorigioco, spinge e spende molte energie per le spesse sul fronte alla difesa.

ORTEGA 7. Gioca alla Zidane [illegible] da [illegible] Sgrosso [illegible] la porta [illegible] creando più di un problema [illegible] corona il tutto con una punizione capolavoro [illegible] in vantaggio la Samp.

MONTELLA 5,5. Due conclusioni nel primo tempo, ma è ben lontano dall'essere l'attaccante che [illegible] di cui tutti si erano innamorati. Infatti esce di scena prima del tempo. (Dal 35' st **Sgrò sv**)

PALMIERI 6. Grossa [illegible] un autentico problema alla Juve partendo da posizione esterna. Con il passare dei minuti perde continuità.

RAMPULLA 6. Sventa in angolo una capocciata di Montella, rischia parecchio ogni volta che i sampdoriani invadono l'area bianconera.

MIRKOVIC 6. Ordinato, non perde la tramontana [illegible] [illegible] **Birindelli sv**

IULIANO 6. [illegible]

[illegible] 6,5. [illegible]

DI LIVIO 5,5. [illegible]

CONTE 6. [illegible]

DESCHAMPS 6,5. [illegible]

[illegible] 6. [illegible]

HENRY 6. [illegible] **Amoruso 7,5** [illegible]

ESNAIDER 6,5. [illegible] **Fonseca** [illegible]

INZAGHI 6,5. [illegible]

Fabio Vergnano

Il tecnico imbattuto: ha vinto l'orgoglio

«Ma non illudiamoci: la zona Champions League è lontana»

GENOVA. Carlo Ancelotti è più che soddisfatto. «La verità? Sono esageratamente soddisfatto». Il nuovo corso della Juventus funziona e lo ha confermato anche nella difficile serata di Marassi. I bianconeri hanno rischiato di perdere, potevano pareggiare ma alla fine hanno vinto. «E' stata una partita combattutissima - ha spiegato il tecnico bianconero -. Si sapeva che la Sampdoria avrebbe tratto vantaggio dal clima da battaglia e così è stato. Nel primo tempo hanno messo in campo qualcosa di più sotto il profilo della determinazione e della rabbia agonistica. Abbiamo sofferto e non ero per niente tranquillo. Di solito, quando le cose cominciano così, diventa difficile cambiarle».

Invece nella ripresa la Juventus è riuscita a modificare gli equilibri a proprio favore. «I miei giocatori sono stati bravissimi a ribaltare la situazione. Prendere un gol è stata, soprattutto quando arriva da una magistrale punizione come quella battuta da Ortega. Per fortuna quella rete non ha determinato il risultato». L'ingresso di Nicola Amoruso è stato decisivo. L'ex blucerchiato dopo avere battuto Ferron ha sfogato tutta la sua rabbia, ma Ancelotti cerca di smorzare i toni. Per lui a Marassi non si è aperto nessun caso Amoruso: «Se si è arrabbiato con me, mi può anche star bene. Capisco il suo dispiacere per non aver giocato di più negli ultimi tempi, capisco anche il suo furore dopo il gol. Purtroppo un allenatore non può accontentare tutti. Certamente Amoruso è un giocatore tenuto in grande considerazione, però credo che la chiave di questa vittoria sia stata un'altra: la grande prestazione della squadra. Tutti hanno fatto il loro dovere, a partire da quei giocatori come Henry ed Esnaider che sono finiti sul banco della critica». Ancelotti, alla fine, trova anche la morale della vittoria: «Tre punti che premiano la forza che i giocatori hanno saputo esprimere. Ha vinto l'orgoglio, ma non illudiamoci: il 4° posto e la zona Champions League sono ancora lontani».

Amoruso non serba alcun rancore: «Dopo aver segnato ho imprecato solamente contro il destino. Avevo bisogno di far bene per dimenticare le ultime due stagioni. Adesso spero solamente di poter giocare un po' di più fino al termine del campionato. A maggio, poi, parleremo del mio futuro. E' ancora tutto da discutere». Seconda partita dall'inizio e secondo centro per Pippo Inzaghi. «E' stata premiata [illegible] [illegible] Sampdoria [illegible] [illegible] andati in svantaggio. Ancora [illegible] Questa vittoria [illegible] ragione al mister».

[illegible] blucerchiata [illegible] Spalletti [illegible] soprattutto [illegible] psicologico. «Non posso rimproverare niente ai miei ragazzi. Hanno prodotto un grosso sforzo, ma non ce l'hanno fatta a [illegible] pugno. E' difficile da accettare, però dobbiamo [illegible] con la consapevolezza [illegible] comunque qualcosa [illegible] tutto che fa [illegible] del campionato [illegible]».

Damiano Basso

I NUMERI DELLA A

LAZIO BOOM. [illegible]

SUPER SALAS. [illegible]

ANCELOTTI COME LIPPI. [illegible]

BARI FA POKER. [illegible] nelle ultime due [illegible] vittoria [illegible] non vince da [illegible] 2 pari e 2 sconfitte. Nelle ultime 6 trasferte un solo gol, 5 sconfitte e un pari. Ultima vittoria alla 13ª giornata (1-0 a Udine).

EMPOLI DA B. L'Empoli non vince da 24 turni di seguito ed eguaglia il record stagionale della Samp che tra la 2ª e la 24ª aveva collezionato solo 6 pareggi e 7 sconfitte. Per l'Empoli (Zalayeta ha firmato il suo primo gol straniero a Perugia) 5ª sconfitta consecutiva, record stagionale. Nell'86-87 fece peggio, con 6 ko consecutivi.

SIGNORI SALE. Col Venezia Signori ha fatto il 14° gol in questo torneo e il 135° in Serie A. Sale a un passo da Brighenti (136). Maniero è il bomber del '99 con 10 reti in 10 gare. Petrachi (Perugia) ha segnato il suo 1° gol in A 31 secondi dopo aver sostituito Kaviedes. **(m. f.)**

A BOLOGNA

I rossoblù reagiscono al vantaggio del Venezia

Mazzone può far festa col solito gol di Signori

BOLOGNA. Beppe Signori ha colpito ancora. Anche quando non è in giornata, il bomber rossoblù è sempre capace di pescare il jolly. Così è successo in Bologna-Venezia, una partita che fino a un quarto d'ora dalla fine sembrava segnata in favore dei lagunari che si confermavano sempre più squadra rivelazione del '99. Il 2-1 finale è però giusto, perché il Bologna ha al suo attivo anche due traverse colpite da Andersson e un secondo tempo dominato, grazie ai cambi operati da Mazzone e al netto calo degli uomini di Novellino («Sono molto arrabbiato - ha detto l'allenatore del Venezia -, la squadra si è accontentata di vincere 1-0 e così ha fatto il gioco del Bologna»).

Eppure il vantaggio siglato da Maniero su rigore al 24' era frutto di un buon lavoro degli ospiti, ben chiusi in retroguardia e pronti a scattare in avanti con Valtolina, Recoba e Maniero. Il Bologna era in difficoltà, anche per la cattiva giornata di Ingesson e Signori e la mancanza di Paramatti, sacrificato in nome della rotazione pro-Coppe. Decisivi i cambi operati da Mazzone nella ripresa: con gli innesti di Nervo (al rientro dopo quattro mesi), Eriberto e Cappioli arrivava la doppietta vincente: al 27' segnava Andersson su cross di Binotto e al 40' Signori si svegliava da un lungo torpore e fulminava Taibi con una girata rasoterra. Per Beppe-gol era il 14° centro in campionato e il 21° nell'intera stagione. «Abbiamo sofferto molto - ha ammesso Mazzone -, la partenza è stata difficile, ma noi siamo come un diesel: ci mettiamo un po' di tempo per arrivare a pieno regime. Siamo stati bravi a non perdere la testa e a giocare sempre la palla».

Per il Bologna, oltre all'ottimo cammino nelle Coppe, anche in campionato si prospetta una permanenza stabile in zona Uefa. Ma gli appuntamenti si susseguono: mercoledì a Firenze in Coppa Italia Marocchi e compagni cercheranno di ribaltare lo 0-2 dell'andata.

Franco Cervellati

BOLOGNA (4-4-2)	2	VENEZIA (4-4-2)	1
ANTONIOLI	6,5	TAIBI	6,5
RINALDI	6	BRIVIO	[illegible]
FALCONE	7	PAVAN	6,5
PAGANIN	6	[illegible]	7
BETTARINI	5,5	[illegible]	6
(15' st ERIBERTO)	6	VALTOLINA	6
BINOTTO	7	(27' st [illegible])	[illegible]
INGESSON	6	VOLPI	6,5
MAROCCHI	6	MIGLIO	5,5
(25' st CAPPIOLI)	6,5	MARANGON	6
FONTOLAN	6	[illegible]	5,5
(25' st NERVO)	6,5	RECOBA	5,5
ANDERSSON K.	7	(28' st BALLARIN)	5,5
SIGNORI	6,5	MANIERO	6
All. MAZZONE	7,5	All. NOVELLINO	6

Arbitro: CECCARINI 5,5
Reti: pt 24' Maniero (rig.); st 27' Andersson K., 40' Signori.
Ammoniti: Signori, Ingesson, Fontolan, [illegible], Lopez, Ballarin.
Spettatori: paganti 3.749, incasso 132.566.000; abbonati 22.740, quota abbonati 599.969.659.

A CAGLIARI

Per i sardi una vittoria che sa di tranquillità

De Patre con una testata mette nei guai il Vicenza

CAGLIARI. Senza grandi problemi il Cagliari supera il Vicenza e avanza verso una zona più tranquilla di classifica. Anche se la partita non è stata certamente bella dal punto di vista dello spettacolo, tuttavia i tre punti guadagnati a spese di una diretta concorrente alla salvezza valgono molto più del bel gioco. Eppure i padroni di casa, scesi in campo con la formazione tipo, avrebbero anche potuto osare di più soprattutto per il fatto che con la squadra di Reja si è presentata in campo senza cinque titolari fuori causa tra squalifiche e infortuni. Iniziano bene i veneti che con Beghetto al 7' impegnano il portiere cagliaritano. Il primo tiro in porta, invece, del Cagliari arriva al 20' quando Muzzi, di testa, manda il pallone di poco sopra la traversa. Passano solo 4' e i sardi vanno in vantaggio con De Patre che di testa raccoglie un preciso cross di Vasari. Dopo la rete i rossoblù non osano più di tanto e così cresce il Vicenza che si rende pericoloso con Otero e con Scarlato. E' proprio di quest'ultimo giocatore il colpo di testa in chiusura di primo tempo che il portiere di casa Scarpi riesce ad annullare mandando con la punta delle dita il pallone sopra la traversa. L'inizio del secondo tempo, esattamente al 4', vede una facile opportunità per Muzzi che solo davanti al portiere veneto sbaglia il pallonetto facendosi intercettare la palla calciata troppo bassa. Mentre all'11' O'Neill reclama invano un calcio di rigore per un fallo subito in area, al 29' un episodio da moviola: il portiere Brivio, fuori dalla propria area, travolge Muzzi lanciato a rete da un preciso assist di Vasari e viene espulso dal campo. Esce, così, Di Liso per lasciare posto al secondo portiere Bettoni. I padroni di casa sembrano accontentarsi del risultato e non approfittano della superiorità numerica e anzi, per alcuni minuti, soffrono la spinta dei veneti che, senza fortuna, non riescono a raggiungere il pareggio.

Vincenzo Frigo

CAGLIARI (1-3-4-2)	1	VICENZA (4-4-2)	0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GRASSADONIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VILLA [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]
All. VENTURA	[illegible]	All. [illegible]	[illegible]

Arbitro: [illegible]
Reti: pt 24' De Patre.
Ammoniti: [illegible]
Espulsi: st 29' Brivio.
Spettatori: [illegible]

I viola vincono grazie a un match tutto cuore e cervello e tengono il passo della Lazio

Firenze si beve un Parma-champagne

Un missile di Chiesa scuote la traversa poi segnano Oliveira, Rui Costa e Stanic

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Vince con il cuore, la Fiorentina, il cuore e il fortuna che le ha trapiantato l'irrefrenabile Trap. Parlano, poi anche più bravo, il Parma e bruma di rabbia al solo pensiero dell'occasione sciupata. L'amore contagioso di Batistuta e il talento di Rui Costa cancellano prodigiosamente le assenze di Batistuta, Edmundo e Parlatore. Dicevamo sabato che il pareggio non sarebbe stato male, tutt'altro. Tocca da una parte, un gruppo di marziani, dall'altra, una squadra che, per lunghi cinquanta minuti di dominio pallido, non aveva mai abbozzato un pericolo del dentro.

L'avvio del Parma è sconcertante. Tre minuti, e Chiesa, imbeccato da Berarrivo, scarica la traversa con un missile terra aria. La Fiorentina gioca raccolta. Finocchio non riesce mai dalla partita. Falcone soffre le scalmane disordinate di Chiesa. Repka si occupa di Crespo, Jorge Batista le cinghie a Fuser e Torricelli controlla Berarrivo. Insomma, tutto sembra filare liscio. A centrocampo, Cois si occupa di un Veron che, stranamente, lavora sempre più in ripiego della centrale. Amoroso copre le spalle a Rui Costa, con Baggio e Baggione regolato, colpevolmente. Troppo di cuore questo Esposito e Oliveira non garantiscono la profondità, schiacciati come sono da Thuram, Sensini e Cannavaro, una zona si difendono non Per mezzora, cioè solo il Parma. Al 12' è Crespo, servito da Chiesa, a battere Toldo, da eccellente posizione. La Fiorentina balla al sesto, la squadra di Malesani si esalta di una superiorità di Bettarini, vale

FIORENTINA (3-5-2)	2	PARMA (3-4-1-2)	1
	7		6,5
	6		7
	6		6
	6		6,5
	7		6,5
	6		6
	7		6,5
	6,5		6,5
	6		6
	6		6,5
	6		6,5
	7		6,5
	7		6

Arbitro: RODOMONTI

Reti: pt 31' Oliveira, 41' Rui Costa; st 9' Stanic

Ammoniti: Cannavaro, Falcone, Veron

Spettatori paganti 6.599 per un incasso di 300.000.000 abbonati 27.467 quota abbonamenti 1.083.113.617

Il 10' della ripresa Rui Costa realizza così il calcio di rigore e porta la Fiorentina sul 2-0

Crespo, con Chiesa ricalcato a destra e Fuser centrale d'emergenza. Trap risponde sdoppiando il centro a Torricelli e spostando Henrich su Vanoli. Non subito, però. Il Parma ne approfitta per ridurre le distanze. Thuram, enorme, sfonda a destra, Stanic anticipa Repka e Toldo all'altezza del primo palo.

La sfida s'increspa. Esposito e Oliveira pescano d'egoismo e precisione, ogni volta che Rui Costa riesce a lanciarli in contropiede. La pressione del Parma è caotica e sterile. Robbiati rimpiazza Oliveira, esausto. Veron scompare dai radar proprio quando le esigenze ne suggerirebbero un impegno più fertile e generoso. Crespo e Stanic vengono disarmati nelle bolge. I cross di Chiesa alzano polvere intorno. La prova Baggio, da lontano. Toldo s'inarca e devia. La partita è corretta. Malesani si adegua, benevolmente. Heinrich si arrende, stremato: torna a Torozzi, l'ultimo scudo. Non è la prima volta che la squadra più bella s'inchina alla squadra più pratica e, almeno in un caso, la traversa lampo di Chiesa, più fortunata. L'orgoglio, la tempra e l'umiltà della Fiorentina spengono gli arroganti fiati del Parma. Il calcio, spesso, irride le bravate, premiando il cuore e il cervello, non necessariamente quella bellezza virtuale che, in quanto tale, incanta solo i gonzi.

Roberto Beccantini

LE PAGELLE

TOLDO 7. Santa traversa lo soccorre in avvio. Di suo, Toldo ci mette riflessi felini (su Chiesa e Dino Baggio). In occasione del 2-1, su tida di Repka

FALCONE 6. Braccia Chiesa, potendone il tiro sotto porta e l'ogliata in campo aperto.

FIRICANO ■ Chiamato a sostituire Padalino, non sfida mai gli dei: s'accontenta di spazzare l'area.

REPKA 6. Per arginare Crespo, si rifugia in fiammeggianti corpo a corpo. Concede a Stanic i centimetri del 2-1

TORRICELLI 7,5. L'esempio vivente di come, con l'ausilio di una semplice piccozza, si possano scalare le vette più impervie. S'inarrola su Berarrivo e su Stanic. Spiritoso furore. Firenze è sua.

COIS 6. Pedina Veron. Lo soffre per un tempo, vince ai punti.

RUI COSTA 7,5. Baggio e Fiore lo degnano di languide carezze. Domina il centrocampo. Introduce l'azione del rigore. Gioca da leader. Un solo neo: era diffidato, il giallo inflittogli da Rodomonti gli costerà Venezia.

AMOROSO 6,5. Fra Baggio e Fiore, qualità e quantità. (Dal 17' st **Ficini 6.** Impreciso, ma prezioso).

HEINRICH 6. Controlla Fuser, chiude su Vanoli. Si vede poco in attacco. Si arrende ai crampi. (Dal 40' st **Torozzi sv.** Fa muro, fa gruppo).

ESPOSITO 6. Dà tutto quello che ha. Propizia il rigore.

OLIVEIRA 6. Non segnava dal 20 settembre (Vicenza). Spreca il raddoppio. Si sacrifica in copertura. (Dal 30' st **Robbiati sv.** Non è sereno).

BUFFON 5,5. Un po' svampito sulla punizione di Oliveira. Per il resto, poco impegnato.

THURAM 7. Dalle sue parti, non si passa. E quando si sgancia, sono sempre emozioni: splendido l'assist del 2-1.

SENSINI 6. Presidia i varchi con la malizia che gli è propria. Non si sporge mai.

CANNAVARO 6,5. Lavora ai fianchi ora Oliveira ora Esposito. Convolto, suo malgrado, nel tamponamento del rigore.

FUSER 5,5. Platoniche conclusioni nel contesto di una partita crepuscolare.

D. BAGGIO 6. Un gran sinistro da lontano, rintuzzato da Toldo, e poco altro.

FIORE 5,5. Si consegna agli avversari dopo una mezz'ora di proficuo cucito. (Dal 14' st **Stanic 6,5.** Un gol e tumultuose spallate).

BERARRIVO 6. Piccolo cabotaggio al quinzaglio di Torricelli. (Dal 9' st **Vanoli 5,5.** Modici e prevedibili spioventi).

VERON 5,5. Cois lo segue ovunque. Scompare nella ripresa.

CRESPO 5,5. Mangiarsi un palo di gol, non è da lui.

CHIESA 6,5. Una traversa clamorosa, un marcolo di Toldo e altre belle cose.

L'arbitro RODOMONTI 6. Rigore fiscale, ma non immaginario. Esagera con il giallo a Rui Costa, perdona Repka (mandato a Crespo). Dignitoso. **(ro. bu.)**

«Eravamo troppo brutti per essere veri»

Rui Costa: cancellata Salerno, adesso ripartiamo

FIRENZE. La Fiorentina si è rigenerata intorno a Trapattoni ed è resuscitata. Per assurdo un gesto decisivo sembra averlo avuto Edmundo, solo per il fatto di non essere stato lì. Gli altri, sempre più modesti, sembrano aver voluto dimostrare di essere squadra, vera. Lo stesso Trapattoni ci parla avvalorare questa tesi: «Una squadra che ha un'anima, che ci crede, che nella parte sinistra del proprio corpo, lì dove c'è il cuore, ha un muscolo che pulsa e le permette imprese da vera grande. Una Fiorentina che ha orgoglio e che ha dimostrato di avere gli attributi giusti».

Trapattoni che per la prima volta ha sentito risuonare il suo nome, scandito da una delle due curve viola del Comunale, sono di due tipi, positivi e negativi. Io ho provato entrambi e me lasciato a mosci. Trapattoni che è arrivato alla 492ª vittoria alla guida di club italiani, in tutte le competizioni ufficiali. Trapattoni che ha trasmesso alla sua squadra una voglia infinita di successi, dice: «La lotta per lo scudetto non è finita. La Lazio vola, però troverà le sue difficoltà, specialmente quando gli impegni si moltiplicheranno».

Ha trovato in Rui Costa un terminale importante davanti la squadra. Forse Batistuta, senza più distante Edmundo, e Rui Costa che dirige «il portoghese» ha confermato Trapattoni: «è stato superlativo». Di sé, l'irrequieta Dea Giovanni non vuol parlare. Tesse gli elogi di Malesani e si permette una sola, perfida, battuta: «L'unica cosa che forse ci è mancata è stata la precisione nel contrattacco. Anzi, scrivete nelle cronache, nel caso contrario di corro che sono poco moderno».

Rui Costa, il portoghese che scalpita, e sogna, di poter scrivere il proprio nome nella storia del calcio moderno, dichiara: «Sto bene, sono soddisfatto, ma i meriti sono della squadra. Io mi arrabbiavo quando leggevo che la Fiorentina era Batistuta-dipendente, così come è ingiusto attribuire a me meriti speciali. Quello che conta è il gruppo e questa gara lo ha dimostrato».

> Trapattoni: «La mia squadra ha un'anima la corsa per il titolo non è affatto finita»

Non servono gli eroi della domenica, ma il sacrificio di tutti. Rui Costa da un consiglio, indiretto, anche a Edmundo: «A Salerno eravamo stati troppo brutti per essere veri, dovevamo cancellare quella gara, ci siamo riusciti. Ma solo con la determinazione, con il coraggio, con il sacrificio, solo unendosi l'uno con l'altro. Chiunque debba entrare, da oggi in poi, in questa squadra, deve far propria questa filosofia, lasci lo stesso Batistuta. Lo dico anche se so benissimo che Gabriel non è solo il più grande attaccante al mondo, ma anche un capitano che in campo è esempio per tutti».

Figuriamoci quanto vale il discorso del portoghese se, invece, viene riferito a Edmundo. Il quale, per la cronaca, non si è fatto vedere, e Firenze tutto ha fatto meno che ricordarsi di lui. Non un solo coro, non un solo accenno. Edmundo da oggi dovrebbe tornare ad allenarsi e se la sua mercoledì, in Coppa Uefa per di sfoderare al Franchi la migliore formazione. «È una partita che meritavamo almeno di pareggiare, questa è una sconfitta difficile da digerire, fino al gol di Oliveira ero sereno, convinto di farcela. Purtroppo il calcio è imprevedibile e ora dovremo restar calmi ed essere forti». Sembra un messaggio anche alla famiglia Tanzi, ma Malesani guarda oltre e commenta: «Complimenti al Trap, ha dato la carica alla Fiorentina, ma io non ho nulla da imputare ai miei ragazzi».

Crespo però recita il mea culpa: «Non ho saputo sfruttare le occasioni che ho avuto». E Buffon ammette: «Noi più squadra, un loro più scaltri».

Brunella Ciullini

«Non dateci già per morti»

Malesani: ci condanna solo il risultato

FIRENZE. Parma fuori dalla corsa-scudetto? Malesani scuote la testa e si ribella davanti a chi vorrebbe seppellire le ambizioni a morte, almeno in campionato, per la sua squadra. «Questo è senz'altro per noi un momento delicato, specie a livello psicologico. Ma da qui a dire che il Parma non lotta più per il titolo ce ne corre. Per me non cambia nulla, non ho mai considerato la gara di Firenze una finale-scudetto e lo ribadisco adesso. Alla fine del campionato mancano ancora tante gare importanti, tanti scontri diretti. Aspettate il 23 maggio a dire che la mia squadra fallisce tutti gli appuntamenti decisivi».

Malesani si ribella anche al verdetto del campo non riesce a digerire il ko contro la sua ex squadra, era venuto a Firenze per espugnarla, sospinto da motivi di classifica, ma anche da questioni rimaste in sospeso dopo il divorzio da Cecchi Gori. Non a caso ha persino rischiato il patatrac in Coppa Uefa pur di sfoderare al Franchi la migliore formazione. «È una partita che meritavamo almeno di pareggiare, questa è una sconfitta difficile da digerire, fino al gol di Oliveira ero sereno, convinto di farcela. Purtroppo il calcio è imprevedibile e ora dovremo restar calmi ed essere forti». Sembra un messaggio anche alla famiglia Tanzi, ma Malesani guarda oltre e commenta: «Complimenti al Trap, ha dato la carica alla Fiorentina, ma io non ho nulla da imputare ai miei ragazzi».

Crespo però recita il mea culpa: «Non ho saputo sfruttare le occasioni che ho avuto». E Buffon ammette: «Noi più squadra, un loro più scaltri».

Alessandro Rialti

Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

Fino al 31 marzo con
l'eccezionale finanziamento Toyotafin. Tasso Ø
Oppure supervalutazione usato
Oppure rottamazione L. 3.600.000

Avensis ha di serie:
■ ABS elettronico a 4 sensori • Doppio airbag e airbag laterali
• Climatizzatore • 4 alzacristalli elettrici ■ Chiusura centralizzata
■ Antifurto immobilizer ■ Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km

Avensis SW 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

SCHEMA FINANZIAMENTO		
Prezzo di listino		L. 38.450.000*
Acconto		L. 18.450.000
54 rate da		L. 370.370
TAN	0 %	
TAEG	0,56 %	

TOYOTAFIN

AUDIELLO & VARALLO
Strada Carignano 58
angolo strada Carpice 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MR Auto
V. Giustetto
PINEROLO
tel. 0121/202842

Salire sulla Classe A ESP è facile.

▸ **Facile,**
perché Classe A ESP è più alta delle auto tradizionali. Questa è la prima delle sue rivoluzioni. Per darti più sicurezza e comfort, motore e cambio sono sotto ai tuoi piedi. Questo significa facilità d'accesso ed una visibilità ottimale.

▸ **Facile,**
perché con Light Lease la formula esclusiva che prevede minimo anticipo e comode rate mensili. Classe A ESP è subito tua. Una gamma completa di quattro motorizzazioni benzina e turbodiesel, nei tre allestimenti Classic, Elegance e Avantgarde.

Light-Lease
356.000
lire al mese*

■ **Ancora più facile,**
perché Classe A ESP è sempre coperta **in caso di perdita totale dell'auto per furto o incendio*, Mercedes Benz fornisce una nuova Classe A ESP equivalente in sostituzione, senza costi aggiuntivi.**
Il programma copre l'intera durata di Light Lease, fino a

3 anni.

*Prezzo chiavi in mano L. 34.000.000 IVA compresa (esclusa IPT). Anticipo 20% L. 9.520.000 e eventuale permuta, e 36 rate mensili da L. 356.000 e possibilità di riscatto di L. 20.410.000. Spese d'istruttoria L. 300.000 I.V.A. 7,5% e I.V.I.G. 8,0%. Esempio e riferito a una Classe A ESP 140 Classic con climatizzatore. Salvo approvazione della Mercedes Benz Finanziaria. Copertura assicurativa Ugisa S.p.A. Gruppo Reale Mutua.

Offerta valida fino al 31 marzo 1999.

autocentauro
TORINO - Corso Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2456600
NOVARA - Via Boccaccio 44/B (S.S. per Vercelli) - Tel. (0321) 47 [illegible]
BUROLO (TORINO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. (0125) [illegible]
AOSTA - St. Christophe - Loc. Grand Chemin - Tel. (0165) [illegible]

CENTRAL-CAR
TORINO - Corso Duca degli Abruzzi [illegible] - Tel. (011) [illegible]
TORINO - Via Cuneo [illegible] - Tel. (011) [illegible]

VOLVO V70

LA GRANDE STATION WAGON DI CHI HA INVENTATO LA STATION WAGON

Versione	Prezzo	CV	Versione	Prezzo	CV	Versione	Prezzo	CV
2.0	49.412	126	T5 2.3	63.320	240	AWD 2.5 - 193 CV - AUT OPTIMA	79.420	193
2.0 OPTIMA	54.895	126	T5 2.3 OPTIMA	69.090	240	XC AWD 2.5 - 193 CV - AUT	79.330	193
2.0T	55.967	163	AWD 2.0 - 226 CV	70.320	226	TDI	58.639	140
2.0T OPTIMA	61.450	163	AWD 2.0 - 226 CV - OPTIMA	76.090	226	TDI OPTIMA	64.122	140
T5 2.0	63.320	226	XC AWD 2.0 - 226 CV	76.000	226	Prezzi in 1.000, chiavi in mano (esclusa IET e APIET), bloccati fino alla consegna.		
T5 2.0 OPTIMA	69.090	226	AWD 2.5 - 193 CV - AUT	73.650	193			

In versioni benzina da 126 CV a 240 CV, anche a quattro ruote motrici,
■ in versione turbodiesel a iniezione diretta da 140 CV, tutte equipaggiate di serie con ABS
• Airbag • Airbag laterali • Climatizzatore
• Immobilizzatore elettronico

VOLVO
Qualità ■ Sicurezza

CONCESSIONARIE

Autogrup
TORINO - Corso Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2456600
BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. (0125) 577366 / 675905
AOSTA - St. Christophe - Loc. Grand Chemin - Tel. (0165)361947-8

Svedencar
TORINO
Corso Francia 357 - Tel. (011) 4031080

SPAZIO AFFARI

Ufficio raccolta annunci presso: **TORINO**, ... **MILANO**, ... **ALBA**, ... **ALESSANDRIA**, ... **AOSTA**, ... **ASTI**, ... **BARI**, ... **BIELLA**, ... **BOLOGNA**, ... **BRA**, ... **CAGLIARI**, ... **CASALE MONFERRATO**, ... **CATANIA**, ... **CATANZARO**, ... **COSENZA**, ... **CUNEO**, ... **FIRENZE**, ... **GENOVA**, ... **GOZZANO**, ... **IMPERIA**, ... **LECCE**, ... **MESSINA**, ... **NOVARA**, ... **PADOVA**, ... **PALERMO**, ... **REGGIO CALABRIA**, ... **ROMA**, ... **SANREMO**, ... **SAVONA**, ... **VERCELLI**, ... **Publikompass S.p.A.** ... **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino** ...

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE

- Affari e Capitali,
- Attività Commerciali,
- Immobiliare Vendita,
- Immobiliare Acquisto

Euro 2,48 (L. 4.802)

- Lavoro Offerto
- Affitti Offerte
- Affitti Domande
- Autoveicoli
- Viaggi e Vacanze
- Matrimoniali
- Varie

Euro 2,27 (L. 4.395)

- Lavoro Domande

Euro 0,80 (L. 1.549)

Euro 1,39 (L. 2.691)

Euro 2,27 (L. 4.395)

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. "PRESTIT" ...

A ...

800.510000 ...

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE [redacted] / [redacted]

ACQUISTANE ...

ACQUISTIAMO ...

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ARTICOLI ...

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

[redacted]

A.A. IMPORTANTE ...

A AZIENDA ...

BATTOCCHIO ...

NATIONAL ...

SCUOLA ...

TECNICI

AZIENDA ...

AZIENDA ...

LAVORI VARI E PART TIME

SEI ...

VUOI ...

AGENTI E RAPPRESENTANTI

CASA & IMPRESA ...

PRIMARIA ...

S.P.A. ...

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

SOENNE ...

IMPIEGATI

RESPONSABILE ...

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA ...

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

AERONAUTICA ...

CROCETTA ...

CROCETTA ...

GABETTI SPA ...

GABETTI SPA ...

GABETTI SPA ...

GABETTI SPA ...

GABETTI SPA ...

GABETTI SPA ...

GABETTI SPA ...

PIAZZA ...

TORINO PROVINCIA

IMMOBILI PRESTIGIO GABETTI ...

MONCALIERI ...

RIVOLI ...

S. MAURO ...

S. MAURO ...

LIGURIA

BORGHETTO S. SPIRITO ...

DIANO MARINA ...

COSTA [redacted]

A. ITALGEST ...

A. ITALGEST ...

A. ITALGEST ...

A. ITALGEST ...

A. ITALGEST ...

A. ITALGEST ...

NIZZA ...

NIZZA ...

NIZZA ...

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SANTHIA' (VC)

pressi casello autostradale nuovi capannoni artigianali industriali sono disponibili metrature da 350 a 4150 mq totali. Gabetti Impresa 011/539.007.

IMMOBILIARE [redacted]

[redacted] CITTA'

ALLOGGIO ...

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ...

PRIVATO ...

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA ...

ACQUISTA ...

ACQUISTA ...

AUTOGILLIA ...

AUTOTORTONA ...

CON ...

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA ...

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. ...

A. OREFICERIA GE.MA. ...

Simposio Satellite al V Corso di aggiornamento tecnico-scientifico sulla patologia muscolo-scheletrica

Gestione del traumatizzato grave dalle piste [redacted] Centro di Riferimento Neurochirurgico

venerdì 26 marzo 1999 - ore 9,30

SESTRIERE - Hotel Principi di Piemonte

9.15 Saluto delle Autorità

I SESSIONE [redacted]

10.30 Epidemiologia dei traumi gravi nello sci alpino

Soccorso integrato sulle piste di sci alpino: evoluzione ed esperienza in Via Lattea

Croce Verde: organizzazione ed esperienze

Gestione del traumatizzato in loco: 118 e studi medici traumatologici

Trattamento del traumatizzato dal territorio al D.E.A.: priorità ed organizzazione del 118

L'efficienza del servizio medico attuale in prospettiva di Torino 2006

[redacted]

14.00 Ospedale di competenza territoriale: risorse ed organizzazione dell'Ospedale Civile [redacted] Pinerolo

Ospedale di competenza territoriale: risorse ed organizzazione dell'Ospedale di Susa

Ospedale di riferimento territoriale: risorse [redacted] organizzazione del C.T.O. di Torino

La regione verso il 2006

Progetto PATATRAC

Aspetti medico legali

Aspetti assicurativi

Prevenzione e protezione: dalle piste alle scuole e progetto BIP BIP

16.30 Chiusura dei lavori

Segreteria Scientifica: Dott. G. Faccani - Neurochirurgia • Dott. C. Faletti - Radiologia • Dott. G. Massazza - Ortopedia II^ Clinica Tel. 011.693.31.11 - Fax 011.696.69.48 - Az. Osp. C.T.O. - C.R.F. - M. Adelaide - Torino

Segreteria Organizzativa: FARA CONGRESSI s.r.l. (L.go Custoza) - Tel. 011.817.10.00 - Fax 011.88.20.93

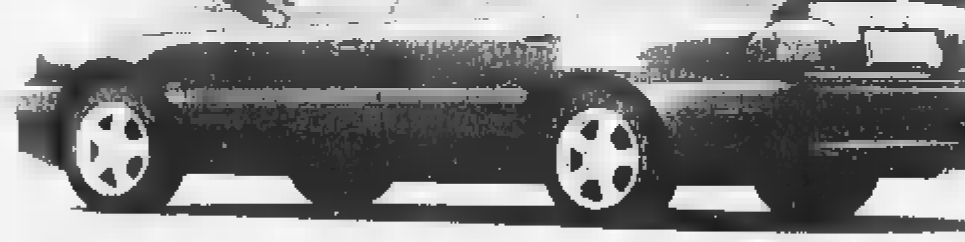
La partecipazione al Simposio è aperta al pubblico ed è gratuita.
L'adesione dovrà pervenire entro il 20 marzo 1999, presso la Segreteria Organizzativa.

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.666.52.11

Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

Fino al 31 marzo con l'eccezionale offerta in esclusiva dei concessionari di Torino



Avensis modello Sol ha di serie:

- ABS elettronico a 4 sensori ■ Doppio airbag e airbag laterali
- Climatizzatore ■ 4 alzacristalli elettrici ■ Chiusura centralizzata
- Antifurto immobilizer ■ Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km

OFFERTA

Avensis mod. SOL	1.6 Listino	1.6 Ns. offerta	2.0 Listino	2.0 Ns offerta	2.0 Turbodiesel Listino	2.0 Turbodiesel Ns offerta
4 porte sedan	~~36.950.000~~	34.950.000	~~38.950.000~~	36.950.000	~~38.950.000~~	36.950.000
5 porte liftback	~~36.950.000~~	34.950.000	~~39.900.000~~	37.900.000		
Station Wagon	~~38.150.000~~	36.960.000	~~40.150.000~~	38.450.000	~~40.150.000~~	38.450.000

Prezzi speciali dei concessionari di Torino validi fino al 31/3/99

Solo da noi, in aggiunta, Assicurazione Incendio e Furto per 1 Anno

(senza scoperto, primaria compagnia, compresi cristalli ed eventi sociopolitici, valore circa Lit. 1.800.000)

Valore totale offerta Lire 3.800.000

A.D. Motors
ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Vercelli, 66 - Tel. 2489100
ESPOSIZIONE USATO - C.so Vercelli, 285 - Torino - Tel. 200568

Central Motors
ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Ferrucci, 24/E - Tel. [redacted]
ESPOSIZIONE USATO - C.so Francia, 138 - Collegno (TO) - Tel. 784088

TOYOTA

All'Olimpico una partita a due facce (e gli ospiti hanno mancato l'occasione del 2-0)

La Lazio si spaventa e poi si diverte

Subisce un gol dalla Salernitana, risponde a raffica

ROMA. Lazio in paradiso. Un'altra vittoria, e a quattro punti è rimasta solo la Fiorentina. Milan a cinque, Parma a sette. Mancano dieci giornate alla fine, i laziali adesso si sentono sicuri di vincere lo scudetto. Fortissima la squadra biancazzurra e con la dea bendata sempre a braccetto. Per un quarto d'ora la squadra di Eriksson va in tilt, sembra quella del periodo più nero. La Salernitana segna e due volte ha la grande occasione per raddoppiare. Prima Negro salva sulla linea. Poi Nesta stoppa un Di Vaio troppo egoista per cedere la palla a uno dei due compagni che aspettano liberi davanti a Marchegiani. Qui per la Salernitana comincia l'incubo, arriva subito il pareggio e poi la grandinata di gol, altri cinque. Un punteggio tennistico, con la Lazio che sbaglia altri tre o quattro gol.

Dello Rossi non parla, è in silenzio stampa. La sua panchina torna a rischio. Anche se non era l'Olimpico l'occasione per fare punti, sei gol non sono facili da accettare per nessun presidente.

Alla Salernitana resta il bel ricordo di 42 minuti giocati alla pari con la grande Lazio. Di Vaio una punta che fa sudare Nesta e cinque a centrocampo che mettono in crisi i grandi nomi biancazzurri. Non si vede Nedved, Conceição va a sprazzi. E allora Gattuso e compagni mostrano come si corre, raddoppiando e triplicando le marcature. L'unico a far diga è Couto. Mancini entra in gioco solo quando il portoghese conquista palla e gliela consegna. Ma non è pomeriggio da lampi di genio per l'ex sampdoriano. Salas e Vieri sono due leoni in gabbia, inabissati e circondati da troppi avversari.

E allora si deve aspettare il 43' per vedere finalmente la Lazio all'assalto. Nedved tira su Ivan, ma poco dopo Mihajlovic, solita diabolica punizione, trova il varco nella subito affannata difesa di Rossi. Palla che rimbalza tra Couto, Vieri e Ivan. Botta finale di Negro e pareggio. Ma i nervi biancazzurri sono ancora scossi. Mihajlovic litiga con l'arbitro (tempo scaduto, niente angolo) e rimedia il cartellino giallo che lo terrà fuori dalla partita con l'Empoli.

Nell'intervallo Eriksson trova le parole giuste ed è un'altra Lazio quella che si presenta in campo. Salernitana ko in un quarto d'ora. Pancaro adesso è una furia sulla fascia sinistra. Conceição ha un'autostrada davanti sulla destra. Resta sottotono Nedved, ma bastano Vieri e Salas per ridurre in pezzi la difesa davanti a Ivan. Continua a sorprendere Couto. Se prima era una diga, adesso diventa anche regista.

Pancaro manda in gol Vieri (ma la Salernitana protesta invano per un precedente fallo di mano del centravanti), sempre Vieri consegna a Salas la palla del 3-1. Ancora un palo di Vieri annuncia il secondo gol del cileno. Ormai non c'è più partita. La Salernitana cerca di recuperare e si sbilancia. Le punte della Lazio trovano la libertà invano cercata nel primo tempo e Salas si permette di sbagliare un gol incredibile, quando è solo sul dischetto del rigore.

A guastare la festa biancazzurra arriva l'infortunio a Negro: il terzino, in dubbio fino all'ultimo, esce toccandosi la gamba sinistra. Fuori anche Vieri, sempre per guai muscolari. Oggi se ne saprà di più. Ma sono le condizioni di Negro a preoccupare. Eriksson mette Lombardo terzino, fa entrare Baronio con Mancini in attacco. E' un'altra squadra. Non cambia niente, è sempre dominio Lazio. Proprio Baronio, tiro dal limite, costringe Fresi all'autorete. Salas sbaglia un altro gol e arriva il gran finale con il gol di Nesta.

La sconfitta della Roma rende perfetta la domenica dei tifosi laziali: l'Olimpico trema quando in sessantamila si mettono a saltare. Di Vaio rende omaggio agli avversari: «Sono i più forti e sanno di esserlo. La Lazio ha avuto altre grandi formazioni, ma andavano a corrente alternata. Questa ha la determinazione giusta per vincere lo scudetto».

Piero Serantoni

LAZIO (4-4-2) 6	
MARCHEGIANI	6
NEGRO	7
(18° st LOMBARDO)	6
NESTA	7
MIHAJLOVIC	6,5
PANCARO	7
CONCEIÇAO	7,5
NEDVED	6,5
(44 st GOTTARDI)	s.v.
COUTO	7,5
GATTUSO	6
VIERI	6,5
(2° pt BARONIO)	7
SALAS	7,5
AL. ERIKSSON	7

SALERNITANA (4-4-2) 1	
IVAN	6
NOLE	6
(18° st ROSSI)	6
FRESI	5
FUSCO	5
DEL GROSSO	6,5
ROSSINI	5,5
(1° st TROGLIO)	s.v.
GATTUSO	5,5
BREDA	5
KOLOUSEK	5
VARGAS	5,5
(18° st MICHELI)	5,5
D'ANGELO	5,5
AL. ROSSI	5,5

Arbitro: PAIRETTO 6

Reti: pt 1' Vargas, 43' Negro; st 1' Vieri, 16' Salas, 24' Salas, 38' Fresi (autogol), 45' Nesta

Ammoniti: Mihajlovic

Spettatori: paganti 16.252 abbonati 54.458 quota abbonamenti

Salas esulta dopo aver segnato il primo dei suoi due gol

LA CRONACA

ROMA A [illegible] la squadra di Salernitana [illegible] 41' Pancaro [illegible] Vieri [illegible] Mihajlovic [illegible] 43' [illegible] 46' st [illegible] 24' [illegible] 38' [illegible] 45' [illegible]

(p. sal.)

«Peccato quel quarto d'ora folle»

Eriksson elogia Couto: grinta e piedi buoni

ROMA. Eriksson è maestro di scaramanzia: «Non so niente». No, siamo sempre in quattro. Più vincere anche il Parma che è staccato di 7 punti: ce ne sono trenta in palio, tutto può accadere. Devo dire brava alla Fiorentina, battere la squadra di Malesani senza Batistuta ed Edmundo non è impresa facile. I viola ora hanno il morale a mille e Batistuta sta per rientrare. Io speravo in un pareggio, pazienza. Adesso andiamo a Empoli per vincere. Queste ultime partite saranno tutte decisive. La Lazio sta bene, deve solo mantenere umiltà, concentrazione e grinta agonistica».

Però qualcosa non è funzionato con la Salernitana.

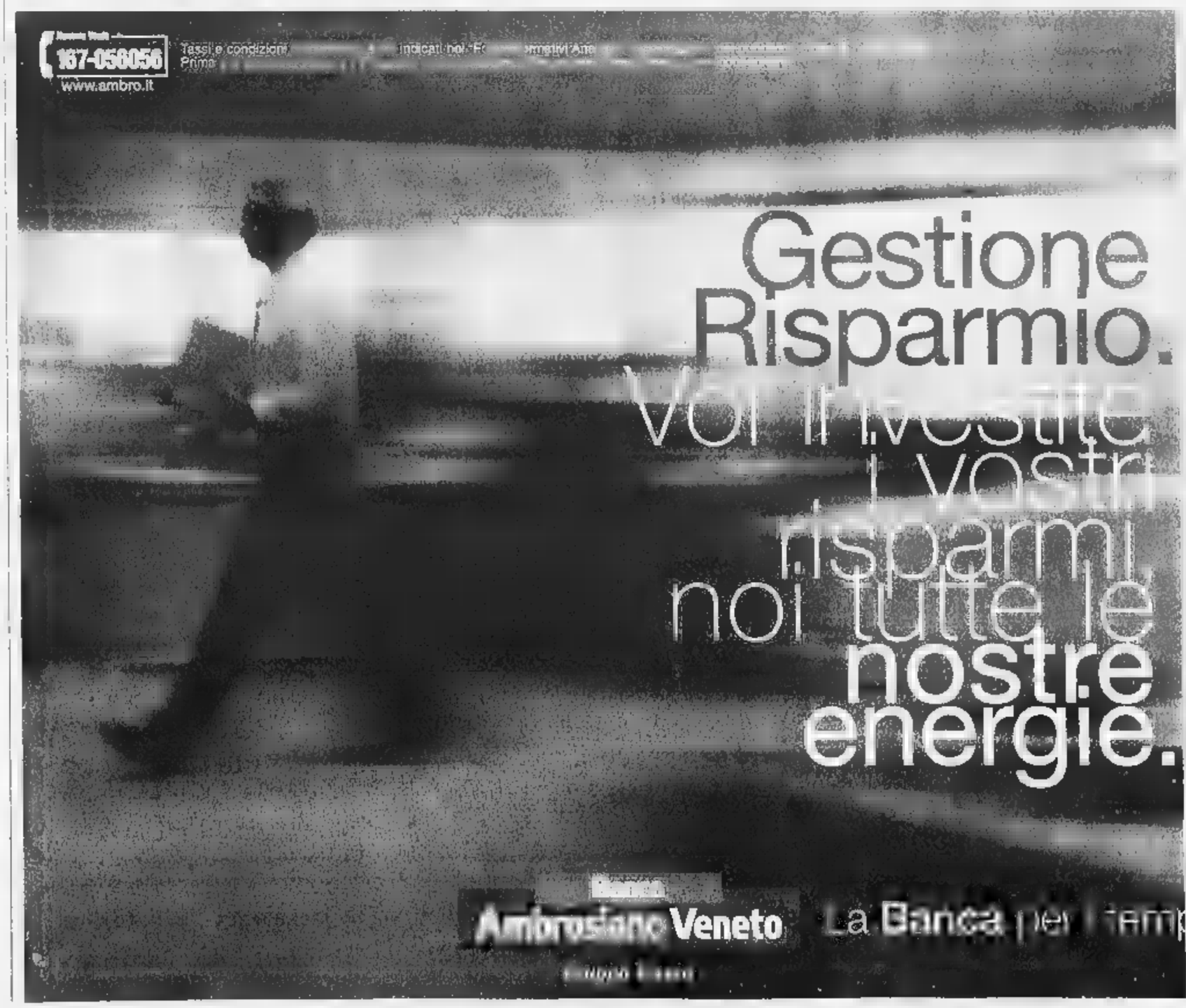
«Sono stati quindici minuti che non so definire. Follia, presunzione, pigrizia? Aggettivi troppo forti per la mia squadra che comunque si è battuta. Abbiamo cercato troppo il gol, con tanti giocatori che andavano all'attacco e poi non rientravano. Nella fase difensiva dobbiamo mantenere il 4-4-2, se diventa un 4-2-4 andiamo nei guai. Così la Salernitana ha segnato e per due volte ha avuto l'occasione del 2-0. Non so come sarebbe finita se avesse raddoppiato».

Nell'intervallo Eriksson ha tirato fuori la «frusta». Questa è l'impressione visto come poi la Lazio si è messa a correre.

Il tecnico risponde: «No, ho solo detto che servivano disciplina, pazienza e cose semplici. Loro erano molto bravi nel pressing, finché correvano così sono ottimi. Per fortuna non sono riusciti a tenere attassati i ritmi anche nella ripresa. Voglio segnalare Couto che ha dimostrato di essere anche un ottimo centro campista, grande grinta in difesa e rilanci con i piedi buoni. Ma tutti sono andati bene. Anche Conceição che nella ripresa ha cresciuto come dovrebbe fare sempre. Sul 4-1 tutto è diventato facile. La Salernitana si sbilanciava e noi avevamo grandi spazi che non abbiamo saputo sfruttare».

Couto, dopo la [illegible] partita, racconta [illegible] distribuiva [illegible] Eriksson [illegible] Mihajlovic [illegible] Vieri [illegible] Mancini [illegible] Salas [illegible] Nesta [illegible] Negro [illegible] Gattuso [illegible] Conceição [illegible] Couto [illegible] Nedved [illegible] Marchegiani [illegible] Pancaro [illegible] Lombardo [illegible] Gottardi [illegible] Baronio [illegible] Fresi [illegible] Rossini [illegible] Del Grosso [illegible] Fusco [illegible] Nolè [illegible] Ivan [illegible] Rossi [illegible] Troglio [illegible] Micheli [illegible] D'Angelo [illegible] Kolousek [illegible] Breda [illegible] Gattuso [illegible] Vargas [illegible] Pairetto [illegible]

(p. sal.)



Voi sapete bene quanto sia difficile risparmiare. E la vostra banca dovrebbe saperlo almeno altrettanto bene.
Per questo il Banco Ambrosiano Veneto, per gestire al meglio il vostro risparmio, vi dà una persona che vi dedica tutte le sue energie: il vostro consulente personale. Uno specialista finanziario, di assoluta competenza, scelto tra i migliori esperti del settore. E' lui che vi propone le migliori formule di investimento, analizzando le ipotesi più diversificate, aggiornandosi costantemente su tutti i mercati di tutto il mondo. Un impegno serio, costante, che permetterà di ottenere i migliori rendimenti: giorno dopo giorno, notte dopo notte.

La nostra società di Gestione del Risparmio ha ottenuto di recente i seguenti riconoscimenti:

• Prima società italiana di gestione Fondi "Grande Torneo dei Fondi 1998". Corriere della Sera.
Valutazione ottenuta in base alla continuità dei risultati dei Fondi raggruppati per cinque differenti profili di rischio nel periodo agosto '93 - agosto '98.

• Rating AAA di Milano Finanza per i Fondi: Centrale Global, Centrale Europa in ECU e Centrale Conto Corrente - Annuario dell'Investitore 1999, Milano Finanza.
Attribuito con riferimento in particolare ai seguenti parametri: performance, rischio, costi.

• Migliore società di gestione italiana a 10 anni. "Premio Alto Rendimento Fondi 1998". Il Sole 24 Ore.
Valutazione effettuata in base alla continuità di rendimento dei Fondi gestiti.

che corrono.

Un gol di testa del tedesco regala ai rossoneri la vittoria contro il Piacenza ridotto in dieci

Bierhoff nasconde le magagne del Milan

E Leonardo va all'ospedale

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Stavolta il gol è di Bierhoff, nessuna immagine tv ghiotta tagliera. Per il resto, stesso Milan di 15 giorni fa contro il Cagliari, autorete di Zenoni compresa. Cioè, identica marmellata. Meglio la difesa, nonostante le assenze di Sala e Maldini spaesati, bene il centrocampo, specialmente quando non è uscito per infortunio Albertini, male, davvero male la davanti dove il tedesco spara da solo, Ganz è un separato in casa che riesce a esprimersi in rete di Bierhoff con un diffuso giubilo (anche nonostante lo mai visto da Cesari e i suoi collaboratori, tutti per buona parte a Meilen, unico lampo un tiro dal limite che colpisce la base del palo, avvertito da Zeoli e Dal Bernardo, esce tra i fischi di una curva che mastica grosso il modo di giocare, sempre in cerca delle cose più difficili, quindi pochissime efficaci.

L'assenza di Weah, sul quale è nato un caso che ha condizionato la settimana del derby, ha tolto al Milan una freccia da fuoco in questo momento incontenibile. Zaccheroni ha la sventura di perdere dopo 9' Leonardo, mandato al tappeto da una «testata» di Vierchowod. Il Piacenza, disposto da Materazzi rigorosamente a «uomo», mangia il Milan che dovrebbe aggirare l'ostacolo palleggiando le tangenziali e invece si intestardisce a usare le intasate strade del centro. Vierchowod, «distratto» Leonardo trentunenne temporale, ricovero, non sembra grave, ha il dolore in carico di annullare l'ondata di Ganz. Delli Carri si incolla a Bierhoff con l'aiuto di Sacchetti ma finisce con le ossa rotte. Peggio va a Polonia che «brava» le botte di Morfeo e, a un certo punto, spinge l'esuberante Boban all'ammonizione, anche per la sceneggiata di Morfeo, una punizione un po' eccessiva. Piacenza in dieci negli ultimi 15'. Ma la differenza non la fa l'uomo in più così come non dipende dal gioco. Il Milan patisce anche il Piacenza proprio nel periodo in cui ha la superiorità numerica. L'uscita di Abbiati su Inzaghino un minuto dopo la cacciata del difensore di Materazzi è davvero provvidenziale. Di più gli ospiti non hanno capacità di fare.

L'ennesimo risultato di misura con il quale il Milan «dimentica» il passo falso di Roma e riprende la scia di Lazio e Fiorentina superando il Parma e per metà merito di una difesa apparsa salda attorno a un Ayala ritrovato e con un portiere che non sembra più patire l'ombra di Rossi. Essere capaci di non prendere gol prima ancora che segnare: la parte del bagaglio tecnico e culturale degli zonisti alla Zaccheroni. L'altra metà del merito per il successo dei rossoneri va sicuramente ascritto alla coppia Guly Bierhoff. Il primo, argentino dal passo veloce e dal cross preciso (ah Morfeo, invece, quanti errori e arma al meglio il tedesco provvedendo a sinistare il pallone giusto. Ovviamente sulla testa, con la quale il bravo Oliver sa disegnare le traiettorie più maligne per i portieri (Fiori, nella circostanza, è preso controtempo ma appare pure incerto).

Oltre a Bierhoff e Guly anche Albertini (distorsione alla caviglia sinistra, in dubbio per il derby) dà l'impressione di essere uscito dal lungo inverno. Qualcosa insomma si muove. Manca la lucidità e la concentrazione (vedi Boban, troppo alterno), mancano le gambe (Helveg, reduce da un lungo stop, finisce senza fiato), si cercano soluzioni ardite invece di semplificare la manovra. E di questo è responsabile Morfeo, beccato come Helveg al primo passaggio sbagliato. Con gli schemi di Zaccheroni ha del resto poche chance di brillare l'ex viola che Mondonico ha coltivato a Bergamo e vorrebbe trapiantare nel Torino del prossimo anno. Morfeo non è una terza punta esterna ma un rifinitore che arma alle spalle delle due punte. Aspettando il miglior Weah questo è il Milan. Mancano 10 giornate alla fine, vedremo mai un po' di spettacolo in rosso e nero?

Franco Badolato

MILAN (3-4-3)	1	(1-3-4-2)	0
ABBIATI	6,5	FIORI	5,5
COSTACURTA	6	SACCHETTI	6
AYALA	6,5	POLONIA	5
N.GOTTI V.	6	DELLI CARRI	6,5
HELVEG	5,5	VIERCHOWOD	6,5
	6	LAMACCHI	6
ALBERTINI	6,5	(28' s.t. PROVASI)	s.v.
(7' s.t. DONADONI)	6	STROPPA	5
GIUSEPPE MINGHETTI	6,5	(41' s.t. MANIGHETTI)	6
LEONARDO	s.v.	MAZZOLA	6,5
(12' p.t. GANZ)	6,5	STARTUTO	6,5
BIERHOFF	6,5	s.t. CRISTALLINI	s.v.
MORFEO	5	INZAGHI S.	5,5
(41' s.t. ZIEGE)	s.v.	RASTELLI	5,5
All. ZACCHERONI	6	All. MAZZERAZZI	6

Arbitro: CESARI 6,5

Reti: p.t. 43' Bierhoff
Ammoniti: Stroppa
Espulsi: s.t. 10' Polonia
Spettatori: paganti 7.142 incasso 205.244.000, abbonati 39.487, quota abbonati 1.072.752.808

Il milanista Oliver Bierhoff (a destra) segna di testa il gol della vittoria contro il Piacenza

LA CRONACA

MILANO. Le azioni salienti a San Siro.
9'. Violento scontro Vierchowod-Leonardo, sembra più grave il «russo», però ad uscire è il brasiliano.
24'. Fiori anticipa Bierhoff.
26'. Abbiati con tempestivita esce su Inzaghi
30'. Bierhoff smarca Guly che perde l'attimo giusto.
37'. Cross di Guly, testa di Bierhoff, respinge Fiori.
39'. Abbiati, con i piedi, anticipa fuori area Rastelli.
42'. Cross di Boban, Delli Carri sposta Bierhoff? Dubbi.
43'. Palla di Guly profonda per Bierhoff, pallonetto di testa, Fiori è avanzato, gol: 1-0.
5' st. Albertini abbandona in barella.
10'. Espulso Polonia per una spinta da cartellino giallo a Morfeo.
11'. Da Mazzola a Rastelli, grande uscita di Abbiati su Inzaghi
23'. Bierhoff chiude il triangolo con Morfeo che dal limite colpisce la base esterna del palo
33'. Boban offre una preziosa palla a Bierhoff che alza la mira in semirovesciata **[f. b.]**

Scoppia il «caso Weah»

Zaccheroni: un rischio farlo giocare

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Vi sembra che io, con questo Milan così poco brillante, possa rinunciare a Weah perché è tornato in ritardo di qualche ora dall'Africa per fargli un dispetto? Ma siamo seri...». Alberto Zaccheroni va giù pesante. Il caso del liberiano oscura il gol di Bierhoff. «Mi sento offeso da quello che ho letto sui giornali. Sono passato per uno che fa i dispetti. Ma vi pare che se avessi voluto lasciarlo fuori per motivi disciplinari avrei comunicato che sarebbe rimasto ad allenarsi a Milanello senza venire con noi allo stadio? Ho detto che non mi sembrava corretto portarlo con me in panchina visto che è reduce da tre settimane di stop, si è allenato con noi solo da giovedì in avanti e secondo i medici c'era un rischio del venti per cento che l'infortunio muscolare potesse riacutizzarsi».

Prima della vittoria sul Piacenza, peraltro ancora una volta poco convincente per lo stesso allenatore, viene quindi il caso Weah. Zaccheroni è indiavolato: «Stiamo attraversando un momento difficile, solo i risultati e la classifica ci possono far sorridere. Mi spiace per i tifosi. Ma sappiano che ce la mettiamo tutta, contro gli emiliani pure l'umore, ma di più non ci riesce proprio di fare, e un periodo che è meglio se pensiamo a limitare i danni. E, io, con tutti questi problemi, avrei dovuto prendere un dispetto?».

> «Non ho fatto alcun dispetto al liberiano: il malanno muscolare poteva riacutizzarsi, se non sta bene salterà anche il derby»

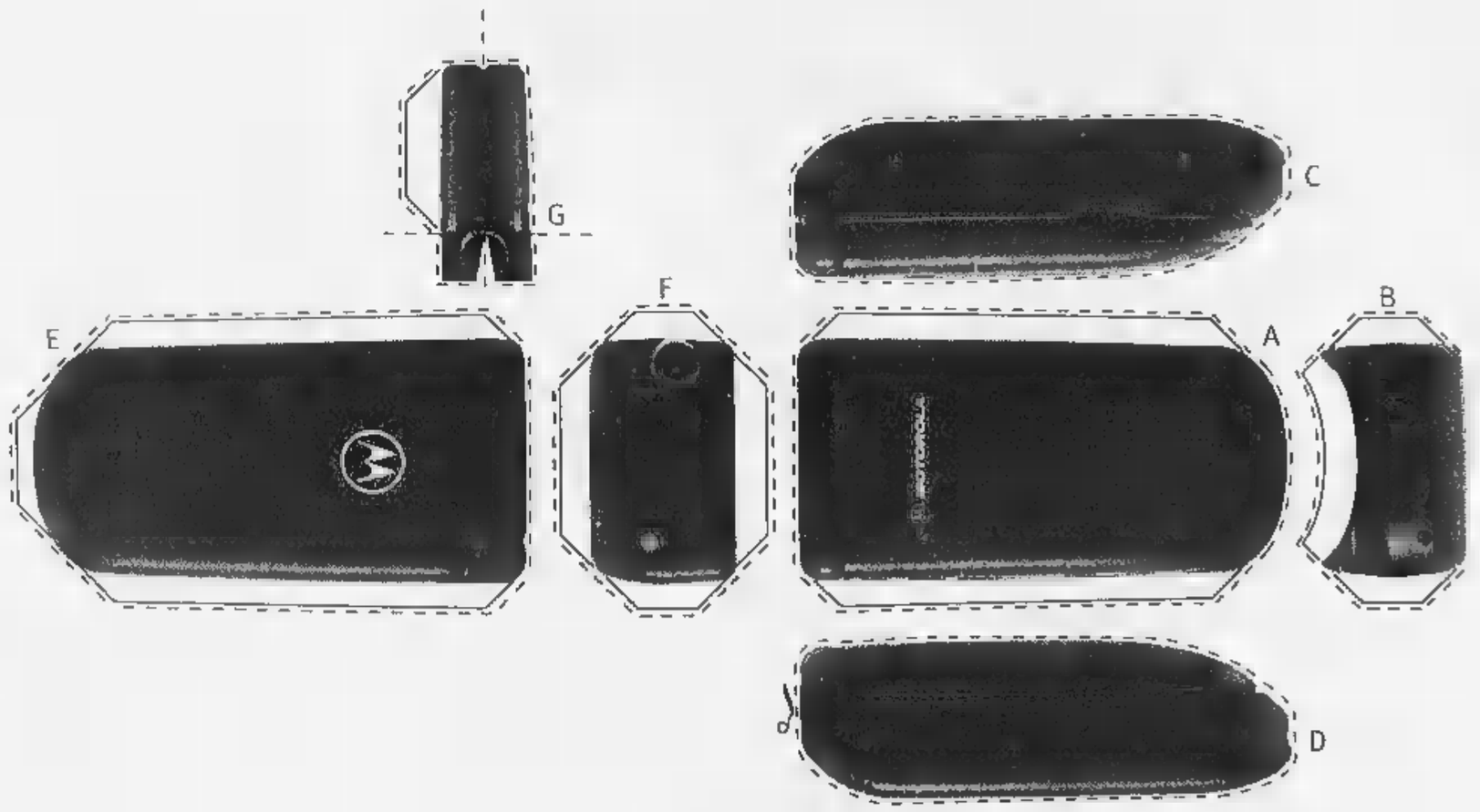
Ma la partita con il Piacenza come un test per provare Weah in vista del derby? Ma, insomma, c'è un limite. Ed è una questione di rispetto per chi come Ganz, Guly, Leonardo e gli altri si erano allenati tutta la settimana».

L'allenatore del Milan è un fiume in piena: «Se i medici non mi assicureranno che non ci sarà neppure una possibilità su cento che possa farsi di nuovo male allora non vedrete Weah neppure nel derby. Lui può dire a chi vuole di essere pronto. I medici possono anche rassicurarmi. Ma sono io che devo decidere. E avere l'occhio. Ma lo sapete che mercoledì ha corso i cento metri in 17 secondi? Ma vi sembra uno da quel tempo su quella distanza? La verità è che la ferita è rimarginata, lui non avverte male ma la parte è ancora indurita e il ragazzo lo sa per primo, per questo corre senza forzare».

Zaccheroni entra in tackle: «Siamo lì che possiamo conquistare qualcosa di assolutamente impensabile a inizio stagione (lo scudetto, ndr) e rinuncio a Weah se solo ho un minimo di sicurezza sul suo rendimento? Non mi va di correre dietro a problemi che non esistono. Tutti i giorni si fanno nomi di rinforzi per il futuro e noi dobbiamo essere distratti da tutte queste cose? Ma lo sapete che prima del match ho dovuto spiegare ai giocatori che Weah non era rimasto fuori per dispetto? Invece di parlare del Piacenza...». In campo, almeno, di consigli ha cercato di darne, il tecnico, ma invano: «Continuavo a ripetere di insistere sulla fascia destra dove Rastelli e Statuto avevano dei problemi. Non è stato fatto».

E ancora: «No, il Milan non mi è piaciuto ma è stato più ordinato che contro Venezia, Salernitana o Cagliari, insomma le ultime gare interne. Segniamo poco, anche perché i gol arrivano se si tira in porta e noi manchiamo proprio nelle conclusioni. In undici contro dieci avremmo dovuto far girare la palla e invece ci siamo intestarditi a verticalizzare. Il problema è che l'emergenza continua. Non riesco mai a schierare la stessa formazione. Nel derby anche Albertini è a rischio. Con l'Inter si gioca sabato, presto, troppo presto...». **[f. bad.]**

PROVATE COME VI STA.



TAGLIATE E PIEGATE SEGUENDO LE LINEE, INCOLLATE I LEMBI BIANCHI E CAPIRETE. È LUI. È IL NUOVO MOTOROLA V3688. COSÌ PICCOLO, CHE È QUASI INCREDIBILE. COSÌ PICCOLO, PER FARCI STARE TUTTO IL VOSTRO MONDO E FARVI VOLARE SEMPRE PIÙ LONTANO. E DAL VERO È ANCORA PIÙ IMPRESSIONANTE. VENITE A VEDERLO DAI RIVENDITORI MOTOROLA TOP CLASS.

MOTOROLA
LE TUE ALI

TopClass

DE FAZIO v. Botticelli, 2 Torino - BOTTAZZI c.so S. Maurizio, 18 Bis Torino - VI.MAR v. A. da Bernezzo, 38/E Torino
AT AUTORADIO TELEFONIA v. della Repubblica, 57 Imperia - AUDIOTEL v. Gioberti, 43 Sanremo

Il tecnico del Bari continua a incamerare vittorie contro i nerazzurri, spingendoli in una nuova crisi

Con Fascetti, disco rosso per l'Inter

Per la squadra di Moratti, 1 punto nelle ultime 4 gare

BARI. L'ammazza-Inter colpisce ancora. Dici Fascetti e i nerazzurri fanno gli scongiuri. E' la quarta volta in due anni che il Bari non concede un punto negli scontri diretti. Destino infame per un interista nato, come il tecnico viareggino, puntuale iniezione di ossigeno per i baresi, che escono definitivamente dal periodo nero e ritrovano la vittoria dopo cinquanta giorni (3-1 con la Sampi. Uno score da Guinness lo scorso anno - il Bari è stata l'unica squadra a mettere ko entrambe le volte la banda di Simoni -, sei punti d'oro in questa stagione.

E' bastata un'incornata di Osmanovski, sul finire del primo tempo, per piegare la banda di Moratti. Senza Baggio, Ronaldo e inizialmente Djorkaeff, si è dovuto attendere la ripresa per rivedere il guizzo di una grande voglosa di riconquistare il passo da panzer. Ma un punto in quattro gare, la settima sconfitta esterna stagionale impongono una seria riflessione. Lucescu ammette: «E' un momento nero. Nel frattempo la Roma si è fermata ancora, sebbene rilanciando l'Udinese. E l'obiettivo Champions League, vai campionato, potrebbe essere ancora alla portata dei nerazzurri. Ma la tappa vera sarà San Siro nel ritornatch con il Manchester».

E Lucescu, proprio in nome del dio-gioco e della definitiva quadratura, ha puntato sul duo baby Ventola-Purlo, sacrificando Djorkaeff, per scardinare un Bari sempre scorbutico in casa e soprattutto quando vede nerazzurro. E infatti i ragazzotti di Fascetti hanno subito messo in difficoltà l'Inter, la delusa, che non ha trovato in Purlo un faro. Centrocampo quadratissimo con Bressan, Andersson, Marcolini e Zambrotta fuso arretrato e difesa basata sull'indemoniato De Rosa e il marocchino Negrouz, impegnato ad arginare il guerriero barese Ventola. Proprio nella parte nevralgica del campo si è giocato un match abbastanza piacevole anche se a tratti fin avvio sono mancate grandi occasioni e si è cercato soprattutto di trovare i varchi giusti. Proprio per la superiorità dei baresi a metà tempo, quindi, e per la grande mobilità di Marcolini e le giocate geometriche ed improvvise di Andersson, alla distanza si è imposto la squadra di casa.

E' Purlo a cercare di condurre l'Inter, ma da fermo. Prima sfiora la traversa su punizione dal limite (7'), poi dai trenta metri pesca Simone in area, ma l'argentino manca la deviazione-gol (22'). Il Bari replica con Bressan che va vicinissimo alla rete tre minuti dopo, calciando a botta sicura da dentro l'area, Paghuca devia e Galante salva quasi sulla linea. Quindi la bellissima azione che sblocca il match. De Rosa, nelle vesti di centrocampista aggiunto, serve sull'out sinistro De Ascentis (velo di Masinga), che pesca l'accorrente Osmanovski, lesto alla torsione in tuffo, che spiazza da due passi Paghuca (43'). Poca gloria fino a questo momento per il gioiellino Ventola, accolto al «San Nicola» come il grande ex. E allora Nicolino di Puglia, dopo solo un minuto, raccoglie bene da Zamorano, ma il tiro è sporco e facile preda del portiere Indiveri al debutto in A per l'infortunio a Mancini.

Nella ripresa Lucescu da più mobilità al centrocampo, inserendo Winter per Cauet e più ripartite con il brasiliano Zé Elias per Purlo. L'Inter sembra più convinta e pericolosa. Ma la prima occasione è di Masinga (9') che impegna severamente Paghuca con un gran colpo di testa su calcio d'angolo di Osmanovski. Ventola, pescato da Simeone (11'), spiazza Indiveri di testa, ma prima Innocenti e poi Negrouz salvano la porta. Quindi è il brasiliano Zé Elias (14') a sfiorare il pari lasciando partire una rasoiata appena dentro l'area che finisce a fil di palo. Quattro minuti e il Bari potrebbe raddoppiare con la triangolazione Andersson-Masinga-Osmanovski, ma lo svedese fallisce la doppietta colpendo sporco e permettendo a Silvestre di intervenire. Fiammata finale tutta nerazzurra con Zamorano servito da Winter (39'), ma fermato in uscita da Indiveri; Ventola in sforbiciata in area (40') e Silvestre (43') che quasi approfitta di un'indecisione del debuttante Indiveri.

Gianluca Guido

BARI (1-3-4-2)	1	INTER (4-4-2)	0
INDIVERI	6	PAGLUCA	6
DE ROSA	7	BERGOMI	6
NEGROUZ	6	SIMEONE	5,5
INNOCENTI	6,5	GALANTE	5,5
DE ASCENTIS	6	SILVESTRE	5,5
ZAMBROTTA	6	ZANETTI	6
BRESSAN	6,5	[illegible]	6
ANDERSSON	7	[illegible]	6
MARCOLINI	6,5	[illegible]	6
PAGHUCA	5	[illegible]	6
MASINGA	6	[illegible]	6
[illegible]	6	[illegible]	6
OSMANOVSKI	7	[illegible]	6
[illegible]	6	[illegible]	6
[illegible]	6,5	[illegible]	6

Arbitro: [illegible] 6,5

Reti: [illegible]

Ammoniti: [illegible]

Spettatori: [illegible]

Un contrasto tra Zamorano e il difensore barese Innocenti

Marcea Lucescu

«Soltanto sfortunati»

Lucescu controcorrente «Meritavamo di vincere»

BARI. [illegible]

A PERUGIA

Dopo un primo tempo inguardabile, Nakata torna al suo ruolo, sale in cattedra e guida i grifoni al successo

Boskov sbaglia tutto ma l'Empoli fa peggio

PERUGIA (4-4-2) 3 — EMPOLI (4-4-2) 1

I tifosi umbri contestano le scelte del tecnico e il presidente Gaucci

PERUGIA. Che gusto c'è vincere contro l'ultima in classifica con la formazione da scempio e con lo schema voluto dal ben informato Gheddafi? Nessun gusto, ha pensato il vecchio, ma stavolta poco saggio Boskov che ha talmente rimescolato le carte al punto che il Perugia ha impiegato un tempo per capire cosa volesse. Difesa a tre fuori Calori (squalificato) per Mezzano portato a spasso da Matuschello e fuori anche Petrachi per dare spazio al tandem d'attacco Bucchi-Kavcedes. Compiti cambiati anche per Nakata, mente libera d'azione a tutto campo a catturare palloni, a lanciare i compagni. Insomma una rivoluzione catastrofica.

L'Empoli è andato in vantaggio con Zalayeta, imprendibile per una difesa superspaesata, perché non giocava a uomo da tempo immemorabile e ha sfiorato, l'Empoli, il raddoppio in due circostanze, mentre la contestazione montava a dismisura. Slogan a favore di Castagner ed insulti feroci verso Gaucci e Boskov.

Nonostante la squadra non avesse mai capito cosa fare, Tedesco e Bucchi sul finire del primo tempo sfiorano la porta segnata dopo una corta respinta di Sereni su tiro di Nakata. Ma le sostituzioni di Boskov salvano una spallata quando al 9' della ripresa era costretto dal pubblico a restituire quel pezzetto di stoffa che aveva in mano. Ci spera subito Kavcedes (che spesso e volentieri si scontra con Bucchi al centro dell'area) e Petrachi. Al primo pallone il nuovo arrivato realizzava il gol del vantaggio, il suo primo in serie A. Tanto poteva bastare. Petrachi (9' dopo) era costretto ad uscire per un infortunio, dal minuto Nakata si riappropriava della libertà smarrita salendo in cattedra e rifilando tutta la classe di cui è dotato. E anche Rapajic, non più costretto a fare il terzino, giocava da Rapajic.

Ma anche l'Empoli sull'altra sponda ha [illegible]

Mario Mariano

dall' 8 al 13 marzo*

STRAORDINARIE OFFERTE!

SB

Castagnito (CN): S.S. Alba-Asti 23

Iper STANDA

Rivoli (TO): C.so Francia - Settimo Torinese (To): Via Italia
Moncalieri (TO): C.so Roma 13bis - Borgo San Dalmazzo (CN): Via Cuneo,

Organizzazione: **ESSEDUE INTERNATIONAL MANAGEMENT**

LA STAMPA

Joyful promotion

ESSEDUE

TRIAL INDOOR

Coppa del Mondo

UNICA PROVA ITALIANA UFFICIALE E TITOLATA

TORINO • PALASPORT RUFFINI

Sabato 13 marzo - ore 20,45

Domenica 14 marzo - ore 14,30

Pass15

TORINO 2006

PROVINCIA DI TORINO

CITTA' DI TORINO

REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

INDOOR TRIAL WORLD CUP 99

Informazioni e prenotazioni: Tel. 011/2238726 - 011/5629675 • Fax 011/2731968 - 011/545080 • **www.joyfulpromo.it**

Prevendite da lunedì 8 marzo: Palasport ore10/18,30 -Tel.0347/2518080 - Salone La Stampa via Roma 80

Biglietto L. 20.000 (ridotti L. 15.000)

RADIO RTL TORINO

domino

BICC CEAT

BULTACO

MICHELIN

AIRARGENTI Argentieri in Torino

GIEMME PORTACHIAVI & DISTINTIVI

polini motori

GORDON'S SPECIAL LONDON DRY GIN

IMMERSION Made for sea.

BUFF

QUARTA RETE

JERZEES ACTIVEWEAR

MOTO SPRINT

I granata passano sul campo del Chievo e salgono al secondo posto, a 3 punti dal Verona

I gemelli del gol portano in alto il Toro

Ferrante causa l'autorete di Frezza e Artistico segna su punizione

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Toro ingrana la quinta. Tante sono le vittorie esterne con quella di ieri sul Chievo. Ora è secondo - a soli tre passi dal Verona -, a pari merito con il Treviso, a più 5 sul Lecce, quarto. E con 7 punti su Brescia e Atalanta, quinte. Un bel margine di sicurezza nella corsa verso la serie A, alla vigilia dell'anticipo di sabato contro il Genoa a Marassi.

Anche se prima del via avevano offerto una colomba pasquale agli avversari (la colomba della pace dopo le polemiche della scorsa stagione per l'impegno dei veneti al Delle Alpi che portò al fatale spareggio con il Perugia?), i giocatori del Chievo non hanno regalato nulla al Toro. Il momento magico continua per la Banda Mondonico. Un Toro a trazione anteriore, grazie alla formula del doppio contravanti, ma attento a non concedere spazio al contropiede dei gialloblu. Un Toro pronto a colpire al momento giusto con i nuovi «gemellini del gol» Ferrante - anche grazie alla deviazione decisiva di Frezza -, e Artistico, su punizione. Sono bastati tre minuti ai due bomber per piazzare l'uno-due che ha messo ko il Chievo.

In precedenza, il Toro aveva lavorato ai fianchi i veneti, fiaccandoli e facendo loro poche concessioni. Nel primo tempo l'iniziativa era stata assunta quasi costantemente dai granata con una partecipazione corale e il Chievo si era coperto, bloccando le fasce laterali dove Lentini e Tricarico avevano difficoltà a spingere palloni in avanti per rifornire Artistico e Ferrante. Anche per linee interne, Brambilla e Scarchilli non trovavano varchi. E il dominio del Toro era sterile.

Solo al quarto d'ora, sugli sviluppi di un calcio di punizione di Brambilla, la pelata di Bonomi sbucava in area e deviava di una spanna a lato il pallone. Era l'unica occasione costruita dal Toro nella prima frazione. Identica quella che capitava al Chievo alla mezz'ora. Su punizione di Zanchetta, la testa di D'Anna sfiorava il montante. Poi Bottoni segnava, dopo il fischio di Cardella (che aveva sostituito l'infortunato Pin) per un fallo dello stopper. Gol irregolare, dunque.

Il Chievo, che aveva privilegiato il gioco di rimessa, nella ripresa osava di più e creava qualche pericolo per Bucci, con De Cesare, su cross dal fondo di Lana e con una staffilata da 25 metri di Veronese a fil di traversa, che il portiere alzava in corner (13').

CHIEVO (4-4-2)	0	TORINO (3-4-3)	2
ROMA	5,5	BUCCI	7
PIVOTTO	6	BONOMI	6,5
D'ANNA	5,5	FATTORI	6
ANDREA BIANCHI	5,5	MALTAGLIATI	6
LANNA	5,5	TRICARICO	6
FREZZA	6	BRAMBILLA	6,5
(46' CHIORRINI GORI)	sv	SCARCHILLI	6
ZANCHETTA	6	SASSARINI	6,5
(75' LOMBARDINI)	5,5	(86' CUDINI)	s.v.
PASSONI	5,5	FERRANTE	7
FRANCESCHINI	5,5	(83' ASTA)	s.v.
VERONESE	6	ARTISTICO	7
DE CESARE	5,5	LENTINI	6
		(85' PARENTE)	s.v.
All. BAGNATO	5,5	All. MONDONICO	7

Arbitro: CARDELLA 6,5

Reti: nel 1° Frezza (autogol) al 32' Artistico **Ammoniti:** Pivotto, Scarchilli, Tricarico, Lentini, Frezza, Bucci **Spettatori:** paganti 2.937, incasso 51.997.000, abbonati 1.771, quota abbonati 16.501.393

Un difensore del Chievo Verona cerca di contrastare una palla in elevazione ad Artistico che, in questa occasione, realizzava su punizione il suo primo gol con la maglia del Toro

VERONA E TORINO RALLENTANO AL VERTICE

Verona sempre al comando con tre punti di vantaggio: la squadra di Prandelli non è andata oltre lo 0-0 a Reggio Calabria. Gli scaligeri hanno rischiato non poco e padroni di casa hanno avuto al meno quattro occasioni per sbloccare il risultato. Al secondo posto si conferma il Treviso (1-0 contro la Cremonese, ultima in classifica, sul campo neutro di Cesena) veneto, in svantaggio per un gol di Ungari, hanno raggiunto il pareggio con un calcio di rigore trasformato da Orlando), ma la squadra di Bellotto è stata raggiunta dal Toro di Mondonico. E i granata aumentano il vantaggio sulla quarta, che sono ben 7 punti. Quarto si conferma il Lecce di Sonetti che ha ripreso la corsa dopo lo stop, domenica scorsa, al Delle Alpi. Nell'anticipo i pugliesi hanno battuto la Reggiana (1-0).

Prandelli (Verona)

LE PAGELLE

Bucci, che riflessi

Lentini, scatti poderosi ma difetta di precisione

BUCCI 7. [illegible]

BONOMI 6,5. [illegible]

FATTORI 6. [illegible]

MALTAGLIATI 6. [illegible]

TRICARICO 6. [illegible]

6,5. [illegible]

SCARCHILLI 6. [illegible]

SASSARINI 6,5. [illegible]

Cudini sv

FERRANTE 7. [illegible]

Asta sv

ARTISTICO 7. [illegible]

LENTINI 6. [illegible]

Parente 6 [illegible]

L'allenatore, MONDONICO 7. [illegible]

La Stampa - Abbonamento '99

13 mesi di abbonamento perché è in regalo

Se vi abbonate per 12 MESI e pagate in un unico versamento, avrete 1 MESE *di lettura gratis in più*, perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo 1.000 LIRE come dire *3 copie al prezzo di 2*

A ciascuno il suo abbonamento.
Avete la comodità e il risparmio. La Stampa ha la formula che fa per voi
• con **l'abbonamento postale**, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
• con **l'abbonamento edicola**, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
• con **l'abbonamento metropoli**, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.
Abbonarsi porta fortuna. **Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile**, infatti, partecipate ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.
In palio ogni mese:
• una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili • 2 biciclette a motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali • 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi • 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili • 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.
Per sottoscrivere l'abbonamento **postale o metropoli** potete: [illegible]
• per telefono allo 011 [illegible]
• per posta a La Stampa via Bologna 32, 10121 Torino;
• per fax allo 011 [illegible]
Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.
• Tramite **conto corrente** postale n. [illegible];
• con **bonifico bancario** sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
• con **carta di credito** telefonando al numero verde 167-233383;
• direttamente agli **sportelli del Salone de La Stampa**, via Roma 80, Torino.
Si può scegliere di pagare mensilmente o in un unico versamento.

167-233383

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

Il tecnico mette in guardia dai facili ottimismi ma elogia l'impegno dei suoi

Mondo: gol fortunosi, ma cercati

«E anche la rete di Bonomi era regolare»

VERONA. «Ha vinto la ha meritato di più il successo. Già l'ha meritato per tutto il loro programma partita che porta il Toro al secondo posto in classifica a un punto dalla Juventus. Ma anche se alla fine le due reti del vantaggio sono parse un po' fortunose. E il primo commento di Mondonico che non vuol sentir parlare di fortuna per la vittoria che porta il Toro al secondo posto in classifica a un punto dalla Juventus. «Essere secondi è bello ma non dobbiamo in questo momento. L'importante è farsi trovare pronti nei primi quattro alla fine del campionato e la strada è ancora lunga. Questo successo può anche essere un semplice passo avanti verso quel traguardo che ci eravamo fissati a inizio torneo. Ma pensiamo partita per partita. La prossima è quella più importante della primavera e che amerei vincere subito. Se pensassimo a come potrebbero andare le cose, se ripetessimo lo stesso errore fatto negli anni precedenti quando, dopo essersi illusi di poter giocare per il vertice, il Toro si ritrovava in coda».

A chi gli fa osservare che molte partite decidono solo di pochi punti per la promozione sicura Mondonico replica: «Oggi abbiamo fatto un buon passo avanti ma la montagna è ancora alta da scalare. Dobbiamo continuare la scalata, perché di sicuro si finirà con tutti i punti e le differenze che comporta e che sempre il risultato di una stagione va ripetuto la giusta considerazione».

A Mondonico, in questo momento, interessa di più mettere in risalto la buona prova fornita dai suoi contro il ritrovato Artistico Ferrante in quali si trasforma il merito delle due reti. «Il primo gol è tutto inventato. Ferrante entra in area e fa finta di essere stato colpito. Così fortunoso? Sì, ma significa che il gol l'abbiamo sempre cercato e meritato. Siamo stati capaci di sfruttare il momento opportuno. Contro di gol non ci siamo andati anche nel primo tempo ci azzardiamo ripetutamente quando è andato a segno Bonomi e non ho capito ra capito perché l'arbitro l'abbia annullato».

Mondonico si dice anche convinto che la formula delle due punte centrali in questo momento è quella più redditizia anche in funzione delle risorse e della condizione di alcuni giocatori come Brambilla che sta andando bene perché è fresco. Ma non dimentichiamo quelli che hanno tirato la carretta finora e ci hanno portati al terzo posto in classifica. Le sostituzioni? Ho pensato al fatto che Iachini era già ammonito e che poteva scappare il cartellino rosso e che Artistico e Ferrante sono entrambi diffidati. Non posso correre il rischio di perderli entrambi contemporaneamente. Se i due, quando sono stati sostituiti, si sono arrabbiati poco credo sia segno che hanno grande voglia di giocare. Inoltre Iachini ha sempre un dolore a una gamba e appena posso lo risparmio».

Intanto i granata passano a testa bassa: evitano anche il più piccolo sorriso per evitare di attirare l'attenzione dei cronisti con i quali non possono parlare da due settimane per decisione della società.

Prima di congedarsi, Mondonico fa una considerazione sulla sfida di sabato con il Genoa: «Un'altra partita difficile e delicata. Ci vorrà un grande Toro per uscire indenne da quello scontro. E per prepararsi al meglio il confronto, mercoledì Mondo farà disputare un'amichevole contro la Rivoltana, la squadra del suo paese.

Nino Sormani

Mondonico ha contrato un altro obiettivo ma preferisce non sognare troppo

I veronesi

«Il Toro ha copiato la nostra tattica»

VERONA. Grandi recriminazioni in casa del Chievo che considera del tutto immeritata la vittoria ottenuta dal Torino. «Un pareggio sarebbe stato più giusto - sottolinea l'allenatore Miani - il Toro non ha fatto nulla per meritare il successo. Ha vinto grazie a un'autorete e a un tiro su punizione nelle uniche due occasioni in cui è riuscito a mandare la palla verso la nostra porta». Poi, Miani aggiunge: «Abbiamo sempre tenuto in mano la partita per arrivare al pareggio e guadagnare un punto importante. Invece, la sfortuna con quell'autorete netta di Frezza ci ha punito ingiustamente». Così adesso dovremo andare a Terni contro una diretta concorrente con il morale a terra e alla disperata ricerca di un successo». Il tecnico si arrabbia con chi lo accusa di aver sbagliato le sostituzioni: «Le uscite di Frezza e Zanchetta non sono state determinanti. La gara è rimasta in mano nostra, solo un'autorete ci ha condannato».

Intanto il portiere Roma ripete che «senza quel tocco netto di Frezza, Ferrante non avrebbe mai fatto gol. La rete di Artistico? Una sfuetta improvvisa e imprendibile anche se non ho ancora capito se il pallone ha battuto o meno oltre la linea. Purtroppo non ho l'ho vista partire». «Bravo Torino - aggiunge D'Anna amaramente - ci ha copiati nel modo di controllare il gioco senza correre grandi rischi e alla fine è riuscito a vincere grazie a pura fortuna. Colpa anche nostra, perché ci siamo fatti intimorire. Se avessimo osato di più avremmo vinto noi». [n. sor.]

CALCIO FLASH

La casa di Mancini svaligiata dai ladri

GENOVA. Furto venerdì notte in casa di Roberto Mancini. I ladri sono entrati nella sua abitazione di Nervi, mettendo a soqquadro una stanza. Non è stata ancora quantificata l'entità dei danni.

Scontri ■ Napoli 4 poliziotti contusi

NAPOLI. Quattro poliziotti sono rimasti contusi negli scontri davanti al San Paolo prima di Napoli-Cesena: volevano impedire che un gruppo di sostenitori partenopei venisse a contatto con i tifosi romagnoli.

A Varese ferito ■■■ della Pistoiese

VARESE. Disordini per Varese-Pistoiese (C1), finita 2-1. Davanti allo stadio di Masnago, i pullman dei tifosi toscani sono stati fatto oggetto di lanci di sassi, bottiglie e lattine. Un sostenitore della Pistoiese è rimasto ferito alla testa. Tensione anche sul campo, dove a fine gara giocatori e dirigenti del Varese hanno duramente contestato l'arbitro Rossi di Forlì per la mancata concessione di un rigore al 95'.

Dopo Giugliano-Cavese incidenti ■■■ 4 fermati

GIUGLIANO. Incidenti al termine di Giugliano-Cavese (C2 C, 2-0). Un centinaio di sostenitori locali che aveva invaso il campo per festeggiare il successo, ha continuato a scagliarsi contro i tifosi della Cavese, che hanno lanciato bottiglie e altri oggetti. Gli scontri sono continuati fuori dallo stadio. La polizia ha fermato quattro tifosi del Giugliano.

Coppa: Chelsea ■ 10 resiste a Manchester

MANCHESTER. Nonostante abbia disputato in dieci tutta la ripresa per l'espulsione ■ di Matteo, il Chelsea ha imposto lo 0-0 al Manchester United (avversaria dell'Inter in Champions League) nei quarti della Coppa d'Inghilterra. Mercoledì il ritorno in casa del Chelsea.

In 12 mila allo ■■■ ma non c'era la partita

BUENOS AIRES. Per dimostrare un amore incondizionato verso la propria squadra, circa 12 mila tifosi del Racing Club si sono recati allo stadio anche se la partita non c'era: il Racing, che avrebbe dovuto affrontare il Talleres, era stato infatti dichiarato fallito.

I TABELLINI DELLA SERIE

Genoa sconfortante. Dopo aver travolto la Ternana (6-1), reduce da una sconfitta con nove sonanti (4-1 dal Pescara. Gli adriatici, sottolineo, a tre punti dalla quarta, il Lecce, tornano così a sperare. Davanti hanno l'Atalanta e il Brescia, costretto al pareggio dal Ravenna e dal Cosenza. Fiducioso anche il Napoli, che al San Paolo ha sconfitto il Cesena (1-0), su rigore.

COSENZA-BRESCIA 1-1. COSENZA (4-4-2): Bepa; Colle (17' st Manfredini), Montalbano, Malago, Mazzoli (1' st Paudetta), Apa, Manicone, Moscardi, Ricco, De Francesco (12' st Jabovi, Tatti. All. De Vecchi. BRESCIA (4-4-2): Bolchi, Savino, Galli, Adma, E. Filippini, A. Filippini, Nunziata, Javorcic (17' st Kozminski), Baronio, Marino (20' st Radrizzani), Hubner. All. Boldini. ARBITRO: Farisli. RETI: pt 40' Hubner (B), st 27' Tatti (C). ESPULSI: st 29' Manicone (C) e Radrizzani (B).

CREMONESE-TREVISO 1-1. CREMONESE (4-4-2): Arcari, Arno, Ungaro, Galletti, Matrone, Collauto (21' st Manfredi), Rocco, Brolc (41' st Albrizio), Pizzi, Giandebiaggio, Minaudi (5' st Compagnoni). All. Salvemini. TREVISO (4-5-1): Casazza; Di Bari, Susic, Bulotti, Orlando, De Poli, Bosi, Bellavista (17' st Bortolazzi), Bonavena (1' st Moscelli), Lantignotti, Beghetto. All. Bellotto. ARBITRO: Ciarlucca. RETI: pt 17' Ungaro (C), st 31' Orlando (T, rigore). ESPULSO: st 45' Collauto (C).

LECCE-PI■■■A 1-0. LECCE (4-3-3): Lorieri, Zamboni, Bellucci, Cyprien, Pavone, Edusei (1' st Campolonghi, 7' st Lotti), Piangerelli, Giannini (47' st Via), Sosa, Stellone, Casale ■ Sonetti. REGGIANA (4-3-3): Abate, Ponzo, Cevoli, Scarpoti, Odro (41' st Abbruscato), Carbone (27' st Nemsadze), Albertelli, Chiorboli, Bresciano (17' st Neri), Protti, Maspero. All. Varrella. ARBITRO: Strazzeria. RETE: st 10' Giannini. ESPULSO: 7' st Lorieri (L).

LUCCHESE-FIDELIS ANDRIA 1-2. LUCCHESE (4-4-2): Squizzi, Ricci, D'Ignazio, Montanari (37' st Giampà), Valoti, Ferrari, Bellomi, Gorgone (1' st Colacone), Paci, Foglia (18' st Tarantino), Rosso. All. Papadopulo. FIDELIS ANDRIA (3-5-2): Loparelli, Mercuri, Fasco, Corrado, Lasalandra (8' st Ambrosino), Mauzio, Della Morte (40' st Panarelli), Tasso, Corradi, Tudisco, Fiorpanoc (30' st Rosco). All. Buongiorno. ARBITRO: Spotore. RETI: pt 12' Fiorpanoc (FA), st 38' Tarantino (L), 46' Corradi (Fidelis Andria).

■■■ 1-1. MONZA (3-5-2): Aldegani, Moro, Castorina, Sadotti, Ar■■■, Cordone, Cavallo, Masolini, Cristiano (10' st Clementini), Greco (25' st Vignarolo), Lemme. All. Frosio. TERNANA (4-4-2): Sterchele, Turato, Mayer, Stellini, Onorato, Bellotto, Brevi, Fabris, Dal Moro, Borgobello (20' st Miccoli, 44' st Baccini), Tovalieri (30' st Grappi). All. Guerini. ARBITRO: Dagnello. RETI: pt 8' Antonini (M), 9' Borgobello (T). ESPULSO: 40' st Guerini (all. Ternana) per proteste.

NAPOLI-CESENA 1-0. NAPOLI (4-4-2): Mondini, Nilsen, Baldini, Lopez, Pesaresi, Facci (34' st Diana), Magoni, Scapolo (31' st Mora), Turrini, Bellucci, Schwoch (43' st Muriqita). All. Ulivieri. CESENA (3-5-2): Scalabrelli, Mantolli, Baronchelli, Rivalta, Madelli (34' st Serra), Bianchi, Suporbi, Salvetti, Manzo (42' st Agostini), Bonazzoli (40' st Graffiedi). Comandini. All. Cavasin. ARBITRO: Rosetti. RETI: pt 39' Turrini (su calcio di rigore).

PESCARA-GENOA 4-1. PESCARA (4-4-2): Castellazzo, Galeotto, Chionna, Cannarsa, Lamberto, Baldi (18' st Caruso), Gelsi, Melosi, Sullo (23' st Rachini), Palumbo, Esposito (28' st Pisano). All. De Canio. GENOA (4-4-2): Doardo; Tangorra, Marrocco, Mundi, Di Muri (6' ■ Imbriani); Ruotolo, Torrente, Borsfer (18' st Bettelli), Manotti, Francioso, Nappi (15' st Vukoja). All. Caghi. ARBITRO: Sutora.
RETI: pt 40' Esposito (P), st 7' Sullo (P), 9' Baldi (P), 18' Gelsi (P, rigore), 40' Vukoja (Genoa). ESPULSO: 17' st Marrocco (G), per fallo di mano volontario.

■■■ 0-0. RAVENNA (4-4-2): Berti; Dall'Igna, Cristante, Atzori, Pergolizzi, Solgia, Ravinetti, Pregnolato, Dell'Anno, Silenzi (40' st Agostini). Biliotti. All. Santarini. ATALANTA (4-4-2): Fontana, Siviglia, Carrera, Sottil, C.Zenoni, Zauri, Pracenbri, Gallo, Regonesi (28' st Pinardi); Caccia, Sandielli (32' st Colombo). All. Mutti. ARBITRO: Racalbuto.

REGGINA-VERONA 0-0. REGGINA (4-3-1-2): Belardi, Zibani, Di Sole, Giacchetta, Sussi, Martino, Poli, Fumagalli (24' st Briano); Cozza (36' st Pinciarelli); Possanzini, Artico. All. Gustinetti. VERONA (4-4-2): Battistini; Foglio, Gonnella, Filippini, Falsini, Brocchi, Italiano (21' st Piovanelli), Marasco, Melis, Aglietti (37' st Ferrarese), Cammarata (29' st Guidoni). All. Prandelli. ARBITRO: Bertini.

VIASAT

L'antifurto satellitare n° 1 in Europa

I normali antifurti fanno suonare le sirene
VIASAT TI FA RITROVARE L'AUTO

Viasat localizza immediatamente via satellite la tua auto in caso di furto, consentendone il recupero.

Viasat è la massima protezione contro il furto.

Infatti solo grazie a Viasat
30% di sconto
sulla polizza furto presso le principali Compagnie Assicurative
Ina Assitalia, Fondiaria, Previdente, Milano, Generali...

Viasat, la rivoluzione degli antifurti per ■■■ all'incredibile prezzo di
L. 1.990.000 CHIAVI ■ MANO, IVA E INSTALLAZIONE INCLUSE.

La massima protezione contro il ■■■ la trovi a:

TORINO
Acchito, Via Nizza, 2, 10100, Tel. 011/6680237, Fax 011/6680420
Amante Casella Srl, Corso Matteotti, 61, Tel. 011/540612, Fax 011/540556
■ di Mascali Giuseppe, Corso Svizzera, 147/A, Tel. 011/752025
Aura Sas, Corso Belgio, 155/157, Tel. 011/8989239, Fax 011/8980516
Autoaccessorio Dante, Corso Dante, 47, Tel. 011/6698726, Fax 011/3270056
Autoradio Pedrazzi Srl, Corso Francia, 31, Tel. 011/4343580
Ballocca Stereo Car, Corso Orbassano, 174, Tel. 011/393884
Bertini Autoradio, Via dei Mille, 30, Tel. 011/8123020
DIMA, Corso Traiano, 176/A, Tel. 011/6192059
Gabiano Telecom., Corso Brescia, 43, Tel. 011/852694, Fax 011/2484875
Pedrazzi, Corso San Maurizio, Tel. 011/8178097, Fax 011/8125818
Tucker Snc, Corso Lione, 64, Tel. 011/3858295
VIMAR, Via A. di Bennezzo, 58/e, Tel. 011/7793754, Fax 011/7793745

CALUSO (To)
Acchito Planetarium Spa, Via Circonvallazione, 50, Tel. 011/9832360, Fax 011/9891054

CHIERI (To)
Elettronica Borgarello, ■■ Roma, 10/9, Tel. 011/9424863, Fax 011/9470333

CHIVASSO (To)
Autronik Srl, Corso G. Ferraris, 58/bis, Tel. 011/9102097, Fax 011/9109173

■■■ (To)
Omnimania, Via Aosta, 12, Tel. 0125/425038, Fax 0125/49434
Stereo Auto, Corso Vercelli, 51, Tel. 0125/251587

■■■■■ (To)
The Sound, Piazza Bengasi, 27, Tel. 011/6821995, Fax 011/6060381

■■■■■ (To)
Stereo Cars ■ Crociti, Corso Torino, 168, Tel. 0124/29930, Fax 0124/424500

SETTIMO ■■■■■ (To)
G.V.T. Elettronica, Via G. Ferraris, 22/9, Tel. 011/8971959, Fax 011/8978572

SAN MAURO TORINESE (To)
Autostandar srl, Via Settimo, 336A, Tel. 011/2731915, Fax 011/2238172

PER LA PRIMA VOLTA LA SICUREZZA SATELLITARE NON SOLO PER LE FUORISERIE, MA PER ■■■■ LE AUTO!

Atletica: l'etiope e la romena padroni del mezzofondo ai Mondiali indoor

Re Gebre, regina Szabo

Centomila dollari per due ori

DAL NOSTRO INVIATO

Finale col botto per i Mondiali indoor: due record del mondo ottenuti dalle staffette, un terzo sui 60 donne a livello juniores, tre primati europei e, soprattutto, una serie di gare avvincenti, a conferma che le assise iridate al coperto stanno decollando. Se, infatti, ancora due anni fa a Parigi erano state le imprese dei singoli (soprattutto Kipketer con i suoi record sugli 800) a caratterizzare la manifestazione, questa volta sono stati i duelli per le medaglie che rendevano ai vincitori anche bei soldoni. E in questa luce risultano anche più apprezzabili, oltreché sudate, le doppiette messe a segno da Heile Gebrselassie e Gabriela Szabo che permettono ad entrambi di tornare a casa con centomila dollari, oltre ai titoli di 1500 e 3000.

Se la conferma di questi due campioni (specie dell'etiope) è stata tutt'altro che agevole, con il keniano Rotich che non ha mollato fino all'ultimo metro, e se gli statunitensi Maurice Greene e Tim Harden hanno esaltato la finale dei 60, nella quale c'è stata gloria anche per il britannico Jason Gardener, che ha migliorato di un centesimo il primato europeo di Christie correndo in 6"46, l'espressione più limpida di classe è venuta da due cubani, Javier Sotomayor e Ivan Pedroso.

Nell'alto Sotomayor ha annichilito con un salto superbo l'esplosiva vitalità del russo Voronin e le consumate qualità dello statunitense Austin, quando l'asticella è stata posta a 2,36 e superarla al primo tentativo significava ipotecare l'oro. E Pedroso non gli è stato da meno, in un salto in lungo al quale si può forse assegnare la palma di gara più emozionante dei campionati. Il ricordo dei fantastici salti di Tokyo '91, quando Powell battè Lewis e cancellò il mitico 8,90 di Beamon, si è riproposto con altre misure, comunque di valore - grazie a uno spagnolo non ancora ventiduenne. Yago Lamela, il quale, presentatosi con un personale di 8,22, ha compiuto ben quattro salti oltre questa misura sfiorando il successo clamoroso. Pedroso, infatti, aveva iniziato con un significativo 8,06 per poi inanellare una serie di nulli legata alla ricerca della grande misura. Lamela, origine asturiana, studente di informatica a Gijon dove risiede dopo un anno passato nella Iowa University («Sono quasi scappato perché, oltre a dover studiare molto, ci si allenava davvero tanto e si gareggiava ancor di più»), per nulla intimorito al terzo tentativo agguantava la seconda posizione con 8,29, e migliorava quindi a 8,42, confermava la buona vena con 8,26 per poi esaltarsi nell'ultima prova con 8,56. Ossia, cancellando anche l'annoso limite europeo dell'armeno Emmjian (8,49). Restava solo un salto a Pedroso e il talentuoso cubano piazzava la zampata da 8,62 che gli restituiva l'oro. Il tutto mentre, anche per il bronzo, si sviluppava - ricca di «sorpassi» - una battaglia che alla fine premiava lo statunitense Walder.

Pedroso ha così evitato di finire nel ricco elenco dei «grandi battuti», aperto da Maria Mutola (800), che si faceva infilare sul rettilineo finale dalla ceca Ludmila Formanova (1'56"90, seconda prestazione mondiale di sempre), allieva della Kratochvilova. Quindi, nell'omologa gara maschile, toccava a Wilson Kipketer verificare quanto giustamente irriverenti siano gli avversari. Il danese ha lasciato impostare la gara a Motchebon, con Botha in scia, lasciandogli anche qualche metro, e quando si è trattato di disputare la volata, non è più riuscito a rimontare il sudafricano, la cui azione non era neppure così sciolta. E battuta è stata anche Gail Devers (60), che nulla ha potuto contro la scatenata greca Thanou (ottimo il suo 6"96).

Infine i record del mondo. Il primo lo hanno ottenuto le russe della 4 × 400, rifacendosi del fatto che nessuna di loro si fosse qualificata per la finale individuale. Quindi il bis, dalla staffetta maschile Usa, che solo a pochi metri dal traguardo ha superato i polacchi, cui resta la consolazione del record europeo oltreché dell'argento. Nelle semifinali dei 60 era stata invece la bulgara Pendareva (7"08) a ritoccare di 4 centesimi il limite juniores ottenuto 16 anni fa dalla Gladisch.

Giorgio Barberis

Dopo aver vinto venerdì i 3000, Heile Gebrselassie ieri ha fatto il bis aggiudicandosi allo sprint i 1500 sul keniano Rotich

KIPKETER E LA DEVERS KO ILLUSTRI

Le finali della terza e ultima giornata

Maschili. *60:* 1. Greene (Usa) 6"42; 2. Harden (Usa) 6"43; 3. Gardener (Gbr) 6"46; 4. Shirvington (Aus) 6"52. *400:* 1. Baulch (Gbr) 45"73; 2. Campbell (Usa) 45"99; 3. Cardenas (Mex) 46"02; 4. McIntosh (Bah) 46"05. *800:* 1. Botha (Saf) 1'45"47; 2. Kipketer (Dan) 1'45"49; 3. Motchebon (Ger) 1'45"74; 4. Koranyi (Ung) 1'46"47. *1500:* 1. Gebrselassie (Eti) 3'33"77; 2. Rotich (Ken) 3'33"98; 3. Diaz (Spa) 3'34"46; 4. [illegible] 3'34"[illegible]. *Alto:* 1. Sotomayor (Cub) 2,36; 2. Voronin (Rus) 2,36; 3. Austin (Usa) 2,33; 4. Buss (Ger) 2,30. *Lungo:* 1. Pedroso (Cub) 8,62; 2. Lamela (Spa) 8,56; 3. Walder (Usa) 8,40; 4. Caikar (Slo) 8,26. *Eptathlon:* 1. Chmara (Pol) p. 6386; 2. Nool (Est) 6374; 3. Sebrle (Ce) 6319; 4. Dvorak (Ce) 6309. *4 × 400:* 1. Usa (Morris, D. Johnson, Minor, Campbell) 3'02"83, record del mondo indoor (prec. Germania 3'03"05); 2. Polonia 3'03"01; 3. Gran Bretagna 3'03"20; 4. Giamaica 3'06"13.

Femminili. *60:* 1. Thanou (Gre) 6"96; 2. Devers (Usa) 7"02; 3. Miller (Usa) 7"06; 4. Mensah (Can) 7"07. *400:* 1. Breuer (Ger) 50"80; 2. Ogunkoya (Nig) 51"25; 3. Miles Clark (Usa) 51"45; 4. Guevara (Mes) 51"56. *800:* 1. Formanova (Ce) 1'56"90; 2. Mutola (Moz) 1'57"17; 3. Tsyganova (Rus) 1'57"47. *3000:* 1. Szabo (Rom) 8'36"42; 2. Ouaziz (Mar) 8'[illegible]; 3. Jacobs (Usa) 8'39"14; 4. Ouldalhen Belkacem (Fra) [illegible]. *[illegible]:* 1. Hansen (Gbr) 15,02; 2. Prandzheva (Bul) 14,94; 3. Kasparkova (Ce) 14,87; 4. Marinova (Bul) 14,[illegible]. *4 × 400:* 1. Russia (Chebykina, Goncharenko, Kotlyarova, Nazarova) 3'24"25, record del mondo (prec. Russia 3'26"84); 2. Australia 3'26"87; 3. Usa 3'27"59; 4. Germania 3'29"[illegible].

Gli italiani. Levorato (60) [illegible] in batteria con il personale [illegible], ulteriormente migliorata in semifinale (6º in 7"20), dov'è stata eliminata.

Da mercoledì le finali di coppa

Sci, il superG è solo Maier

KVITFJELL. Con cinque successi in sei gare disputate Hermann Maier non solo ha vinto ieri il superG di Kvitfjell, in Norvegia, davanti a Eberharter e Schifferer, ma si è anche aggiudicato matematicamente la coppa di specialità. Con tre austriaci sul podio, l'Austria ha dimostrato di essere la dominatrice di un superG dove Hermann è [illegible] comparso sulla scena di coppa non ha vinto solo [illegible] conquistando l'oro olimpico [illegible] quello mondiale a Vail.

Il norvegese Kjetil André Aamodt sulle nevi di casa non è sceso anche [illegible] visto posto [illegible] preziosi rispetto a Maier. Ora lo scontro decisivo è rinviato alle finali in programma da mercoledì a Sierra Nevada. In testa c'è Aamodt con 1.261 punti, seguito da Kjus con 1.250 e da Maier con 1.249. «A questo punto credo proprio che a Sierra Nevada dovrò fare anche lo slalom per poter conservare la coppa del mondo» ha detto Maier. [illegible] annullato [illegible] stato recuperato [illegible] Kjus, nervosissimo, pensava [illegible] uscire dalla trasferta di Kvitfjell con un vantaggio maggiore. [illegible] stata resa evidente [illegible] fatto che l'asse si è presentato [illegible] via del superG [illegible]

[illegible]

FONDO A LAHTI. [illegible]

BASKET

Varese sempre leader, ma la Fortitudo ottiene la 16ª vittoria in 19 partite

Myers fa grande la Teamsystem

Dopo l'exploit europeo, passa anche a Cantù

Per Myers 29 punti

Non male il ruolino di marcia della Teamsystem. 16 vittorie nelle ultime 19 partite. Dopo aver battuto due volte in settimana il Panathinaikos Atene in Eurolega, ieri la Fortitudo è passata anche in campionato a Cantù. La Polti, in verità, l'ha fatta soffrire fino al termine, anche perché Bologna è stata tradita da Fucka e Mulaomerovic e si è dovuta aggrappare al miglior Myers, autore di 29 punti e anche dei tiri liberi decisivi. Va detto però che la Teamsystem aveva nelle gambe le tossine per le due straordinarie battaglie europee contro la corazzata greca, per molti la favorita del massimo torneo continentale. La striscia vincente della Fortitudo in campionato si allunga così a 7 partite consecutive e permette ai bolognesi di consolidare il 2º posto, a 2 lunghezze dalla capolista Varese che ieri ha respinto senza problemi la Pompea Roma. La leadership al termine della stagione regolare sembra dunque legato all'ultimo turno di questa 1ª fase, fra 3 giornate, che vedrà di fronte proprio Varese e Teamsystem. A 4 punti da quest'ultima, la Benetton Treviso ha appaiato la Kinder Bologna che però ieri non ha giocato e recupera stasera (h. 20,30) il match casalingo contro la Ternal Imola. Decisamente più attardata è invece la Pompea Roma, che ieri a Varese ha resistito soltanto 10' (19-17), prima di soccombere ai Roosters che pure erano anch'essi reduci da una doppia sfida di Eurolega, purtroppo finita male contro l'Olympiakos, ma costata comunque grande fatica (il match di giovedì si era concluso soltanto dopo due supplementari). Si profila quindi un duello tutto metropolitano per il quarto posto tra Roma e la rinvenuta Milano, che ieri ha espugnato il campo della Ducato Siena grazie soprattutto a Johnson e Booker.

Risultati (23ª giornata): Varese-Pompea Rm 89-67 (Music 24, Lo Zecco 14, Obradovic 17, Rossini 14); Polti Cantù-Teamsystem Bo 63-65 (Bowan 24, Whisby 17, Myers 29, Karnisovas 14); Ducato Si-Sony Mi 85-88 (Oliver 22, Dell'Agnello 19, Johnson 32, Booker 24); Pepsi Rn-Sdag Go 61-66 (Tusek 14, Righetti e Tonady 11, Tomaskas 16, Tonut 12); Mabo Pt-Muller Vr 84-70 (Forrest 29, Hansell 18, Roth 23, Gnad 16); Benetton Tv-Zucchetti Re 84-78; giocata sabato (Nicola 33, Rebraca 23, Mitchell 21, Moore 20); stasera si recupera Kinder Bo-Ternal Imola.

Classifica: Varese 40; Teamsystem 38; Benetton, Kinder 34; Pompea 26; Sony 24; Pepsi 18; Polti, Ducato, Ternal, Zucchetti, Muller 16; Sdag 14; Mabo 12. Kinder e Ternal una partita in meno. *Prossimo turno* (domenica 14, h. 18): Polti-Mabo; Pompea-Benetton; Kinder-Ducato; Sdag-Teamsystem; Varese-Pepsi; Sony-Muller; Zucchetti-Ternal.

IN SERIE A2 [illegible]

Preziosa vittoria della Fila a Forlì (79-84), passo forse decisivo per la salvezza. Velocità e contropiede nel 1º tempo, con equilibrio fino al 12' (17-17), poi i biellesi hanno allungato con Blair, preciso anche nei liberi (25-33 al 14'). La Montana ha reagito, pareggiando (43-43) con una tripla di Benzi. Equilibrio fino al riposo (45-45), poi Erdmann e Blair hanno surclassato Monroe e Richardson. Grazie anche a Ribeiro, Minessi e Sorrentino, Biella è volata a +12 (60-72 al 33') e non ha più sofferto. **[d. p.]**

Forlì-Biella 79-84. *Montana Fo:* Bullen 11, Richardson 1, Mujezinovic 18, Benzi 10, Battistella 5, Dalla Libera 10, Monroe 16, Antinori 8. *Fila Bi:* Blair 19, Ribeiro 16, Zamberlan 2, Erdmann 23, Volpato 2, Muzio 3, Sorrentino 11, Minessi 8, Rocca, Ballesio. *Altri risultati* (25ª): Bini Li-Scavolini Ps 79-78, Scandone Av-Lineltex Ts 94-89, Siec Jesi-Snai Montecatini 73-77, Viola Rc-Bancosardegna Ss 91-80, Serapide Pozzuoli-Zara Fabriano 86-76, Cordivari Roseto-Popolare Rg 76-60. Classifica: Snai 38, Viola, Bini 32; Scavolini 30; Lineltex 28; Montana 26, Fila, Siec 24; Cordivari, Serapide 22, Popolare, Zara 20, Scandone 18; Banco 14. Prossimo turno (14/3, h. 18): Zara-Viola, Banco-Bini, Snai-Montana, Lineltex-Siec, Fila-Scandone, Scavolini-Cordivari, Popolare-Serapide.

CICLISMO

Il Pirata a segno nella corsa a tappe spagnola

Pantani parte bene A Murcia è un trionfo

MURCIA. Murcia porta bene a Pantani. Una vittoria di tappa lo scorso anno, preludio alla fantastica stagione, il successo finale quest'anno, come antipasto di una stagione che dovrebbe riservare al campione romagnolo altrettante soddisfazioni del '98. Il Pirata è riuscito a difendere a cronometro il primato conquistato sabato in una tappa di montagna condotta alla sua maniera e classe che questo test positivo contro il tempo, per quanto piccolo, non indica Marco a rivedere i suoi programmi in funzione Tour, che Pantani quest'anno vorrebbe disertare dopo che gli organizzatori hanno assemblato un percorso non proprio ideale per le caratteristiche del campione romagnolo.

Nella cronometro conclusiva di ieri, Pantani doveva controllare i 28" di vantaggio che vantava nei confronti dello spagnolo Pascual Rodriguez, e ci è riuscito senza neanche doversi agitare troppo. Pedalando a buon ritmo ma senza spingere al massimo, il romagnolo ha ottenuto la 21ª posizione a 28" dal vincitore, lo spagnolo Tauler [illegible] lo 47" a Rodriguez che da parte sua [illegible] percorso di soli 13 km [illegible] prendere il ritmo e ha [illegible] contentarsi della piazza. Comunque Pantani forse non chiedeva tanto a se stesso e così presto. Gli era già bastato fare le scelte che per lui più importanti nella tappa dominata sabato per essere più che soddisfatto di questa trasferta spagnola. Alla fine è arrivato anche il successo della corsa che il Pirata ha [illegible] soddisfazione e che lo rassicura nella stessa misura in cui sembra preoccupare i suoi avversari. Il successo della Murcia [illegible] completato [illegible] di Garzelli, a 1'56" [illegible].

Ieri ha intanto preso il via la Parigi-Nizza. La prima tappa, una cronometro di 9 km da Boulogne Billancourt a Parigi, è stata vinta dal britannico Boardman, che ha preceduto di 2" l'australiano O'Grady [illegible] e il belga Vandenbroucke, vincitore della scorsa edizione. Il francese Virenque ha concesso 23 [illegible].

SPORT FLASH

Buffon batte Toldo rivincita nel volley

BUSTO ARSIZIO. [illegible]

Mtb: la Pezzo a Milano troppo forte per tutte

MILANO. [illegible]

Pallanuoto: Posillipo a punteggio pieno

[illegible]

Maratona: in Giappone Fiz fa il vuoto

OTTSU. [illegible] Martin Fiz [illegible] Maratona [illegible]

Motocross: agli Assoluti bene Chiodi e Federici

MANTOVA. Alessio Chiodi [illegible] nella 125 [illegible] nella 500 [illegible] Open [illegible] degli Assoluti. Nella classifica generale della 125: 1. Chiodi [illegible]; 2. Federici [illegible]; 3. Traversini [illegible].

Tennis: la Farina batte Anna Kournikova

INDIAN WELLS. Coppa Evert, 1º turno: Farina-Kournikova (Rus) 7-6, 1-6, 7-5; 2º turno: Grande-Osterloh (Usa) 6-4, 6-4.

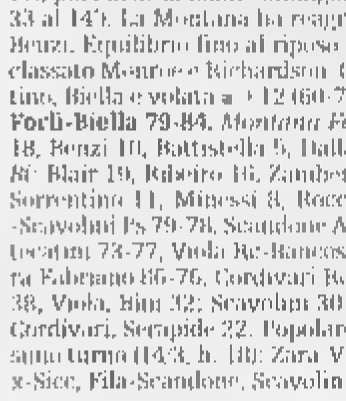
Boxe: Reid toglie il titolo a Boudouani

ATLANTIC CITY. David Reid (Usa), olimpionico ad Atlanta 96, è il nuovo campione mondiale dei superwelter (Wba): ha battuto ai punti il detentore Boudouani (Fra).

Ippica: quasi 2 milioni con la Tris di Torino

TORINO. Nella Tris di trotto a Vinovo, combinazione 8-5-4, quota L. 1.925.700 (1550 vincitori).

PALLAVOLO



Ihosvany Hernandez, capitano della Nazionale cubana, è stato decisivo nel successo conquistato dalla Tnt a Roma. Il centrale caraibico ha chiuso con un ottimo 10+16, siglando ben 9 punti a muro e schiacciando col 79% di positività

Al suo primo anno di vita, Palermo fa subito centro in Europa: 3-0 al Roeselare nella finale di Cev

Il volo della Piaggio si ferma sul muro cuneese

Tnt implacabile a Roma: col 3-1 riconquista il secondo posto

ROMA. Treviso batte Montichiari ed è a un punto dalla certezza aritmetica di essere la regina della prima fase. Ma a Roma, Cuneo conquista il successo che le restituisce il 2º posto e si conferma la più credibile alternativa alla Sisley.

Dopo la vittoria di Coppa Italia per i piemontesi il Palaeur è diventata un'«arena magica», ma la rabbia di Roma - sempre sconfitta dai cuneesi - preoccupa Prandi. Il servizio è debole e la Tnt Alpitour non mette in difficoltà un avversario costretto a lasciare in tribuna Bovolenta. La ricezione funziona e Tofoli sforna facili cambi palla. Cuneo arranca, per due volte risponde al break firmato da Bracci e Negrao. Al terzo tentativo la fuga è decisiva, anche perché i piemontesi falliscono due palle punto con Casoli - non si allena a schiacciare da 15 giorni - e si vedono negare un «ace» di Mastrangelo. Il 15-13 per la Piaggio arriva al 10º assalto.

La Tnt reagisce con cattiveria. La battuta è più insidiosa, ma è l'asse Nik Grbic-Hernandez a fare la differenza. Il cubano ha percentuali d'attacco mostruose (79%) e i suoi muri (9 alla fine) mettono paura agli avversari. Roma comincia a sbagliare e regala 7 punti, il resto lo fanno gli implacabili Hernandez e Pascual. La crisi Piaggio diventa tremenda nel 3º set. La Tnt alza il muro e Tofoli non sa più che pesci pigliare. Cuneo fallisce il cappotto solo per un muro di Bracci su Pascual, poi Mastrangelo firma il 15-1. Deconcentrati, nel quarto set, i cuneesi riescono a riportare la Piaggio in partita. A salvarli ci pensa Pascual con un muro e un attacco che valgono il secondo posto solitario, anche se, con 4 giornate da giocare, due punti non sono un margine di sicurezza.

Tutto tranquillo invece per Treviso che domani anticipa la sfida casalinga con Palermo, per poter essere sabato e domenica ad Almeria ad inseguire la Coppa Campioni. Sempre sul fronte continentale ieri l'Iveco Palermo, club nato soltanto la scorsa estate, ha portato in Sicilia la Coppa Cev, battendo 3-0 nella finale di San Benedetto i belgi del Roeselare. **[l. fer.]**

Piaggio-Tnt 1-3

Piaggio: Negrao 5+20, Merlo 3+4, V. Grbic 5+11, Tofoli 1+0, Paolucci, Bracci 6+14, Fortunato 1+3, Shadchin 1+11, Saraceni 2+2, Carizia (libero). *Tnt:* Pascual 14+23, Mastrangelo 5+14, N. Grbic 6+1, Casoli 5+8, Roca 4+10, Hernandez 10+16, Petrelli (libero).

Serie A1 (18ª giornata): mar. 2/3 Iveco Pa-Casa Modena 2-3, Lube Mc-Jucker Pd 3-1; sab. Sira Falconara-Valleverde Ra 1-3; ieri Piaggio Rm-Tnt Cn 1-3 (15-13, 6-15, 1-15, 10-15), Sisley Tv-Gabeca 3-1 (15-7, 13-15, 15-4, 15-11), Conad Fe-Della Rovere Fano 3-0 (16, 7, 13). *Classifica:* Sisley 52; Tnt 41; Piaggio 39; Lube 35; Iveco 32; Casa Modena 31; Gabeca 27, Jucker 24; Conad 16, Valleverde 15; Sira 7; Della Rovere 5. *Pros. turno* (14/3): Sisley-Iveco (domani, h. 20,30); Gabeca-Lube, Jucker-Piaggio (sab.), Valleverde-Della Rovere, Tnt-Sira; Casa Modena-Conad.

Serie A2 (25ª giornata): Ninfole To-Samgas Crema 3-1; Motta Sa-Gallo Gioia 1-3; Videx Grottazzolina-ComCavi Na 3-0; Cosmogas Fo-Itas 3-0; Asystel Mi-Carilo Loreto 3-1; Boomerang Vr-Sitel Lt 0-3; Mail Pr-Icom Lt 3-0; Multiservizi-Playa Ct 3-1. *Classifica:* Cosmogas 54; Mail 53; Asystel 47; Gallo 45; Videx 44; Icom, ComCavi 40, Itas [illegible]; Sitel 37; Carilo 33; Samgas 32; Playa, Ninfole 31; Boomerang 29; Multiservizi 25; Motta 21.

Coppa CEV (finali): *1º posto:* Iveco Pa-Roeselare (Bel) 3-0 (25-22, 25-22, 25-17); *3º:* Berlin-Lube [illegible] 3-1 (19-25, 25-21, 25-23, 25-18).

OGGI IN TV

12,20	Studio sport	Italia1
12,25	Rai sport notizie	[illegible]
12,30	Tmc sport	Tmc
15,50	Pomeriggio sportivo	Raitre
16,00	A tutta B	Raitre
16,30 C siamo		Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,55	Studio sport	Italia1
19,00	Rubrica di motori	Odeon
19,15	Rush finale, rubrica	Odeon
19,50	Sport regione	Raitre
20,00	Zona, magazine calcistico	Tele+
20,10	Tmc sport	Tmc
20,30	Zona Odeon	Odeon
20,40	Aspettando il processo	Tmc
20,45	Il processo di Biscardi	Tmc
22,45	Controcampo	Italia1
23,00	Tmc2 sport	Tmc2
23,10	Tmc2 sport magazine, all'interno rubrica snowboard	Tmc2
24,00	Sportivo	Odeon
1,00	Studio sport	Italia1
1,10	F1. Dopo gara Gp Australia	Italia1
1,40	Fondo. Staffette sprint maschile e femminile	Italia1

TOTIP CONCORSO N. [illegible]

1ª	Violet Mot	2
	Virginia Fa	X
2ª	Serrada	1
	Smeralda	2
3ª	Rono	1
	Tag dei Bessi	X
4ª	Ottobre Rosso	X
	Re Pescatore	1
5ª	Mr Daniel	1
	Freddy Douglas	2
6ª	Action Brodde	1
	Samuraj Lobell	X
CORSA PIU'	Edel Reel [illegible]	4
	Shannon	[illegible]

Montepremi L. 1.838.080.300

Nessun 14

Jackpot L. 1.040.223.777

P. 12 n.	27	L.	9.850.100
P. 11 n.	452	L.	588.400
P. 10 n.	4.266	L.	62.300

Vinovo, volata di Uatomar

VINOVO. Favoriti nel sacco nella tris di ieri pomeriggio, nessuno dei più attesi fa parte del terno vincente, composto interamente da cavalli partiti al primo nastro. Lo svolgimento di gara è stato caratterizzato dalla lunga volata di Pejoz, andato al comando dopo 400 metri per imporre andatura selettiva.

Gli inseguitori hanno tentato il tutto per tutto solo in retta d'arrivo, dove il battistrada è stato superato da Ustica Vol, mentre al largo ■ tutti ha fatto il suo sforzo Uatomar, andato a vincere (11-2) in stretta fotografia. Nel quarto vittoria a sorpresa di Vector (103) seguito da Vasty Roc e Verusca Sem con quota da 2.660.000 lire. Nelle altre corse successi ■ Zoulou (158), Roncisvalle (14), Vasilissa (13), Zotra (50), Upicca Mo (14), Rono (16) e Versus di Mar (33). Prossimo convegno di corse mercoledì, con ingresso gratuito. Sabato si apre invece la stagione del galoppo.

Bocce, il record di Bombelli

Due squadre piemontesi e due liguri, Brb Olivetti Ivrea, Dlf Asti, Chiavarese e Rapallese, hanno superato la prima fase dei playoff del campionato di bocce per società e si sono qualificate per i quarti di finale.

Gli incontri di andato sono in programma sabato 13 marzo con i seguenti accoppiamenti: Rapallese-Ferrero Caudera Vigone; Dlf Asti-Quadrifoglio Udine; Brb Olivetti Ivrea-Tubosider Asti; Chiavarese-Ucci Pianezza. Ecco i risultati degli incontri disputati sabato scorso: la Rapallese si è imposta ai Tre Tigli 15-5 (andata 8-12), è finita in parità Mionetto-Dlf Asti 10-10 (andata 5-15).

Dominio della Brb Olivetti sulla Snua 18-2 (andata 16-4), a Ranchette l'eporediese ■ Bombelli ha fatto registrare 58 punti nel tiro tecnico. Infine la Chiavarese si è imposta agli Autonomi Fossano 11-9 (andata 10-10.)

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 8 Marzo 1999 pagina 48

2d

I granata, senza grinta, per la prima volta contestati dai tifosi. Domenicali non si presenta in sala-stampa

Borgosesia-Biellese, derby senza emozioni

E' finita 0-0. L'unico brivido: un palo del bianconero Guidetti

BORGOSESIA. Pubblico numeroso ma spettacolo scarso. Anzi, di spettacolo proprio non se n'è visto tra Borgo e Biellese. E pensare che i derby dovrebbero creare stimoli supplementari. Le squadre si sono accontentate dello 0-0 e per la prima volta nella stagione il pubblico borgosesiano ha apertamente contestato le scelte del mister.

D'altra parte anche il tifoso meno esigente alla fine si stanca e il carattere dimostrato ieri dai valsesiani era a un livello molto vicino allo zero. I fischi in occasione delle sostituzioni decise da Domenicali devono forse letti in senso più ampio: sul banco degli imputati vanno soprattutto i giocatori, assolutamente privi di grinta.

Ha pagato per tutti l'allenatore, che nel dopo partita non si è presentato in sala stampa per lo intervista di rito. Comunque il problema sta a monte e non in una sostituzione, peraltro di un giocatore (Giannini) con qualche problema fisico.

Il nocciolo della questione è da ricercare nel carattere, che il Borgosesia di oggi non ha più. Forse, sostenitori attaccati ai colori sociali come quelli del capoluogo valsesiano, accetterebbero senza battere ciglio anche la retrocessione, a patto però di vedere gli undici in campo che si dannano alla morte pur di strappare una vittoria.

I granata invece, di dare l'anima non ci pensano nemmeno. E il punto conquistato alla fine serve proprio a poco, se non ad allungare sul Cremapergo. Sperare di salvarsi ai play out con questo modo di affrontare gli impegni però, è pura utopia. O si cambia oppure si torna dritti ■ serie D.

La partita è stata più movimentata nel primo tempo (con un leggero predominio della Biellese) mentre si è spenta del tutto dopo l'intervallo, con qualche sussulto soltanto nei minuti finali.

Partono subito in avanti gli ospiti. E' trascorso solo un minuto quando la conclusione di De Martini molto attivo nella prima parte della gara, poi costretto a pallentare anche a causa dell'influenza, finisce a lato di un soffio. Sessanta secondi dopo Passariello libera ancora De Martini ma il destro al volo fa la fine del tiro precedente: fuori.

Al 25' la respinta di Paladin non viene al meglio e finisce addosso a Vagnati ■ quale non si lascia sfuggire l'occasione e serve Guidetti costretto a cercare l'angolo dall'uscita di Sannino; il colpo però non gli riesce.

Al 26' il protagonista è Gonni ma il tiro a pieda di Sannino. Al 32' finalmente la prima vera emozione e (per fortuna del Borgo) il palo da una mano alla difesa di casa. L'offensiva della Biellese nell'occasione è tutta in mano a Guidetti che prima solta Danini e Paladin quindi tenta di evitare anche Sannino ma la sfera dopo aver cozzato col ferro della porta rimbalza in campo e Dotti si affretta a spedire lontano.

Il tempo si chiude con due punizioni in favore del Borgosesia. Posizione praticamente identica e tiri affidati a Emiliano Panella: il primo (42') si infrange sulla barriera, ■ secondo (43') va direttamente fuori.

Si arriva così alla ripresa e ■ gioco scompare del tutto. Al 66' Zito devia in corner (il primo della giornata) un tentativo di Guidetti mentre al 75' ecco il primo vero affondo del Borgo. Dotti lancia per Guatteo che devia al centro dove Misso tocca malamente la sfera che si impenna, tutto da rifare. Al 79' Sironi crossa verso il centro per Siazzu ma Gerardi è preparato.

Visibilmente deluso a fine match ■ direttore generale granata Paolo Guidetti: «Mi spiace, mi spiace per il pubblico e per la società, che non meritano uno spettacolo di questo genere».

Il pari alla Biellese può anche andar bene e il presidente Massimo Ghirlanda ricorda come la sua squadra abbia sempre faticato in Valsesia: «Questo per noi è un campo stregato. Il Borgo? E' una società di amici e domenica speriamo di fargli un regalo col Cremapergo».

Ivan Fossati

Un bel 3-1 dei vercellesi contro l'ultima

«Pro», tutto facile con il Cremapergo

VERCELLI. Una pratica da evadere nel più breve tempo possibile e con ■ minor dispendio di energie, pensando agli imminenti scontri play off con Alessandria e Viareggio. Come quando si deve pagare una cartella esattoriale, anche se in questo caso negli abiti del cassiere c'era la Pro.

E così è stato nel segno di una vigilia che non lasciava teoriche speranze alla «cenerentola» Cremapergo sul campo della lanciatissima Pro, appena incoronata vice-capolista.

Con una considerazione: a guardar bene il 3-1 finale sta persin stretto alla Pro che, pur non dovendo spremere le meningi e i muscoli, avrebbe potuto agevolmente incrementare il bottino con un po' più di precisione sotto rete.

Del resto la partita vera e durato uno spicchio di sole, fino al gol di Righi del quarto d'ora che ha aperto le marcature. Sino a quel momento il Cremapergo, club chiaramente destinato alla retrocessione sparata nel Campionato nazionale dilettanti e in preda a una evidente crisi (a Vercelli i lombardi sono arrivati appena in sedici), ■ era pertinente fatto onore tentando qualche timido affondo sulla sinistra con il giovellino Araboni.

Ma quando i bianchi al quarto d'ora hanno creato la prima occasione che subito è stata trasformata da Righi in oro zecchino (sgroppata di Fabbrini sulla sinistra, Piccaluga e malaccorto in difesa tanto che Beghetto gli soffia il pallone e tira, respinta di Artich e Righi che tocco in rete), i cremaschi sono spariti dalla circolazione.

Così i bianchi, trascinati da un Beghetto in grande spolvero e in crescendo hanno ripetutamente colpito ai fianchi un avversario che già da solo si era messo alla corde. 25': Beghetto inventa un'azione personale, ma la sua conclusione sibila a lato, 27': Ragagnin prova la «bomba» su punizione, Artich, il migliore dei suoi, respinge con i pugni, 30': Righi si incunea nella difesa (di burro) ospite e va al tiro. Palo. Ma come un gattone il gemello Fabbrini si avventa sulla sfera ed è il 2-0.

La Pro a questo punto dilaga e il Cremapergo è già knock out. Resta da vedere quale sarà il bottino. 35': D'Agostino strutta l'ennesimo errore difensivo e tira, rete esterna.

Si va al riposo, ma al rientro in campo la musica non cambia e subito, al 3', arriva il gol di Beghetto: il vercellese fa tutto da solo e inventa un gran gol. Primo slalomeggia fra tre avversari, poi vede Artich leggermente fuori dai pali e lo infila con un pallonetto delicato: il popolo bianco esulta per il 3-0.

Il resto è accademia. Anche perchè la Pro tira i remi in barca pensando alla sfida di domenica al Moccagatta con i grigi dell'Alessandria e il Cremapergo fa quello che può (vale a dire niente o quasi). Tanto che ■ gol della bandiera lombarda è un mezzo regalo di Mordenti che dopo le paratone di sette giorni prima si concede un pomeriggio di relax e di scarsa concentrazione. Così l'estremo difensore vede all'ultimo momento una conclusione neanche impossibile di Procopio al 24' e arriva solo a toccare ■ pallone con la punta delle dita. 3-1.

La rete cremasca non scalfisce la Pro: i bianchi si limitano a tenere ■ controllo della situazione sino al fischio finale.

[r. v.]

Pari con la Pro Patria: 1-1

Primo punto del '99 per l'Alessandria in trasferta

BUSTO ARSIZIO. Il primo punto in trasferta di quest'anno consente all'Alessandria di non perdere contatto dalla zona playoff del campionato di serie C2. Ma l'1-1 maturato allo «Speroni» di Busto Arsizio contro una modesta Pro Patria da mastricare amaro i grigi, che avrebbero potuto ottenere l'intera posta se avessero giocato tutti i novanta minuti con la grinta e la determinazione mostrati nel secondo tempo.

Nonostante lo svantaggio e l'inferiorità numerica (espulso Lanotte), la squadra di Maselli ha cercato sul campo la rabbia che era mancata nei 45' iniziali e ha strappato un pareggio più che legittimo. Un avvio di partita, gli ospiti si rendono pericolosi con una punizione di Lanotte (6'), respinta a pugni chiusi da Visentin in calcio d'angolo. Al primo affondo, però, i bustocchi fanno centro: Olivari supera in dribbling Ferrarese, che lo atterra in modo ingenuo. Il rigore è netto e Provenzano (19') batte Labanca con un sinistro sotto la traversa.

La ripresa comincia con l'ingresso di Giraldi al posto dello spento Scaglia e con l'espulsione di Lanotte, che già ammonito, rivede Olivari mentre l'avversario gli sta rubando palla sulla tre quarti. Degli undici in campo di inizio gara ne rimangono in dieci, che a volte faticano anche di testa e mancano la vittoria al 70' con Giraldi, che a un metro dalla porta spedisce incredibilmente alto di testa. Il finale è rovente all'84' Giraldi è atterrato in area, per l'arbitro Ferrara non c'è nulla. Proteste e una plateale trattenuta di Dato a Galanti di seguito, costringono al rientro negli spogliatoi il portiere Visentin. **[m. d.]**

Il Novara è in zona play out e Tedino offre le sue dimissioni

Vince il Pisa 3-1, normale

Nella ripresa Preti illude gli azzurri

NOVARA. Un Pisa cinico, spietato, confeziona il risultato nel primo tempo quando si porta sul 2-0, poi si rilassa. Concede spazio favorendo le illusioni di un Novara largamente incompleto che, nella ripresa, si presenta come trasformato e infatti ritrezza lo svantaggio. Ma ai pisani è sufficiente premere ancora una volta sull'acceleratore per ristabilire le distanze e vincere l'ennesima partita per 3-1. Gli ospiti veleggiano in testa alla classifica, ormai in C1; il Novara, che con vince da due mesi, sprofonda invece in zona play out. E' crisi a tutti i livelli, in casa novarese al punto che ieri sera Tedino ha offerto le proprie dimissioni «Se sono io il problema tolgo il disturbo - ha detto ai dirigenti - non voglio fare il parafulmine da qui alla fine della stagione». Anche ieri la curva ha messo in atto lo sciopero del tifo.

Non era certamente quella contro un Pisa carro armato, la partita da vincere a tutti i costi per salvare la stagione. Ci si chiede però come mai questa squadra si scuote solamente quand'è sotto di due gol. Ieri c'erano delle attenuanti per le assenze di Rossi, Torchio, Zocchi, Bracaloni, Petrone e Garofalo, come dire mezza squadra, tutti squalificati ma è lo spirito col quale questo Novara sta in campo a preoccupare in prospettiva futura. Squadra mal costruita e con giocatori non abituati a stringere i denti e lottare per evitare la retrocessione.

Tornando alla partita col Pisa diremo che gli ospiti hanno confermato quanto di buono si diceva di loro. La classifica, del resto, parla chiaro. La squadra di D'Arrigo è organizzata e ben messa in campo. Equilibrata nei reparti dispone di qualche individualità notevole come Lo Garzo, Andreotti e Zazzetta in mezzo al campo e l'imprendibile Muoio in attacco.

Alcune centinaia di chiassosi supporter toscani la fanno da padroni in uno stadio che non s'appassiona più per la sua squadra. Al primo affondo portato con decisione, il Pisa passa in vantaggio. E' il 21' quando Andreotti va sulla fascia sinistra e mette al centro per l'accorrente Muoio che anticipa Corti e infila con un tocco di punta. Cerca di scuotersi il Novara ma fatica ad organizzarsi. Così al 39' incassa il raddoppio su tipica azione da contropiede: Lo Garzo lancia in profondità Muoio che vince due rimpalli ed entrato in area supera Bianchessi nell'angolo alla sinistra. Nella ripresa il Novara si fa decisamente più intraprendente ed ■ Pisa si limita a controllare. Così, dopo aver fallito un paio di occasioni, al 9' gli azzurri passano. Liperoti lancia in profondità, Lauretti controlla male servendo Preti dentro l'area che infila in diagonale. Al 31' il Pisa ristabilisce le distanze con un gran gol di Andreotti che infila al volo di sinistro un centro di Moro dalla parte opposta. **[r.amb.]**

SERIE C2, OTTAVA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Pro Patria-Alessandria 1-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tribaldo (75' Nardi), Biggi (86' Tagliaferri), Stafica, Salvalaggio, Olivari, Conti, Guerra, Bonomi (73' Barbiero), Provenzano. **Alessandria:** Lafuente, Ferrarese (84' Bartoloni), Giannoni, D'Antoni, Lizzani, Melara, Bettoni, Gabelli, Romairone (86' Ragagnin), Lanotte, Scaglia (46' Giraldi). **Arbitro:** Ferrari. **Reti:** 19' Provenzano (rigore), 58' Giraldi. **Note:** espulso Lanotte.

AlbinoLeffe-Fiorenzuola 3-1

AlbinoLeffe: Redaelli, Buava (67' Terzi), Pelati, Zanini, Sonzogni, Mignani, Mirabile (72' Raimondi), Polom, Maffioletti (46' Bolis), Del Prato, Bonavita. **Fiorenzuola:** Gadini, Miccoli, Marcucci, grossi, Conca, Corrini (54' D'Isidoro), Dosi, Bolla, Nicla (72' Parma), Vessella, Guarnerami. **Arbitro:** Silvestrini. **Reti:** 33' Zanini, 42' Bonavita su rigore, 45' Vessella, 84' Bolis.

Pontedera-[illegible] 0-1

Pontedera: Pugliesi, Malventi (46' Angeli), Borghi, Bacci, Fanani, Cotroneo, Fiori ■ (61' Vigna), Ardito, Lupini (46' Raculazzo), Cursetti, Pierotti. **Prato:** Sarti, Picciotto, Lanzara, Amrana, Argentesi, Mauro, Grego, Vivani, Nobile (87' Sicuranza), Schiavon, Maccarone (63' Brunetti, 93' Vallarella). **Arbitro:** Battistella. **Rete:** 43' Maccarone.

Spezia-Viareggio [illegible] 1

Spezia: Adami, Moro, Gutili, Milone, Sottili, Zamboni, Baldini (90' Barontini), Campedelli (65' **Perugini**), Sanguinetti (71' Lenzoni), Salsano, Andreini. **Viareggio:** Bianchi, Castelli, **Franzoni**, Casoni, Macelloni, Gazzoli, Mariniello (84' Manicuccil, Coppola, Bonoccelli, Reccolani, Bernardi (74' Barsotti). **Arbitro:** Giangrande. Spettatori 2000 circa, ammoniti Moro, Gutili, Zamboni, Franzoni, Casoni, Menicucci.

Pro Vercelli-Cremapergo 3-1

Pro Vercelli: Mordenti, Gallina, Ragagnin, Albonetti, Garlini, Fogli, D'Agostino (58' Pelucchetti), Gai, Fabbrini, Beghetto (65' Testa), Righi (88' Carlet). **Cremapergo:** Artich, Caselli, Pedretti, Colcatorra 881'Piovanelli), Altamura, Beltrami, Procopio, Piccaluga, Caserta (46' Coppola), Bertarelli, Araboni. **Arbitro:** Lecci. **Reti:** 15' Righi, 30' Fabbrini, 48' Beghetto, 69' Procopio.

Borgosesia-Biellese 0-0

Borgosesia: Sannino, Danini, Panella (75' Sironi), Galeazzi, Zito, Paladin, Dotti, Signorelli, Guatteo, Giannini (65' Misso), Siazzu. **Biellese:** Gerardi, Severi, Passariello, Koffi, [illegible]azzia, Mandelli, Vagnati (87' Saviozzi), Ferretti, Comi, De Martini (80' Garegnani), Guidetti (82' Millesi). **Arbitro:** Zenere. **Note:** spettatori 1.100 circa.

Voghera-Pro Sesto 1-0

Voghera: Cortinovis, Greco, Ricci, Rocchi, Dozio, Angeloni, Lupo, Barbieri, Russo, Frau (71' Orlando), Cattaneo. **Pro Sesto:** Malatesta, Marzini, Pappalardo, Saini (87' Madal, Placida, Guerrisi, Di Gioia, Giorgio, Temelin, Maiolo (70' Gobbi), Garghenti. **Arbitro** Sontucci. **Rete:** 86' Cattaneo. **Note:** espulso Lupo.

Mantova-Sanremese 1-0

Mantova: Simoni, Consoli, Pennacchioni (84' Faini), Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Nistri (46' Pupita), Laureri, Dellagiovanna, Avanzi (55' Sciaccaluga), Ghetti. **Sanremese:** Bottini, Balsamo, D'Angelo, Vecchio, Baldiserri, Lerda, Scanu (88' Siciliano), Lucori, Grillo (71' Loghi), Colabria, Fifini. **Arbitro:** Angrisani. **Rete:** Dellagiovanna al 57' su rigore, **Note:** cielo coperto, terreno in buone condizioni; ammoniti Lampugnani, Lasagni e Balsamo, spettatori 2000 circa.

Novara-Pisa 1-3

Novara. Bianchessi, Morlacchi (73' Gissi), Grandini; Guernier, Corti, Marchesi; Liperoti (82' Cervato), Pruti, Cunico (73' Cretazi, Cavaliere, Garofalo. **Pisa.** Vederame, Lauretti (77' Marcatol, Cei; Andreotti, Tomei, Zazzetta; Moro, Lo Garzo, Ricci (63' Parola), Del Bianco (46' Feminno), Muoio. **Arbitro.** Ferraro. **Reti,** 21' e 39' Muoio, 54' Preti, 76' Andreotti.

CLASSIFICA

	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
[illegible]							
PISA	58	17	7	1	42	18	
PRO VERCELLI	43	12	7	6	36	19	
[illegible]	43	12	7	6	25	13	
FIORENZUOLA	39	9	12	4	29	22	
SPEZIA	39	10	9	6	24	17	
[illegible]	38	10	8	7	33	22	
PRATO	38	10	8	7	19	19	
ALESSANDRIA	36	9	9	7	26	22	
ALBINOLEFFE	35	9	8	8	29	27	
[illegible]	32	8	8	9	26	29	
PRO [illegible]	32	[illegible]	5	11	31	35	
SANREMESE	30	7	9	9	21	23	
PRO PATRIA	26	5	11	9	27	30	
NOVARA	26	5	11	9	19	29	
[illegible]	25	6	7	12	14	22	
PONTEDERA	24	5	9	11	10	23	
[illegible]	19	2	13	10	17	34	
CREMAPERGO	15	3	6	16	14	36	

I MARCATORI

■ **reti:** Della Giovanna (Mantova).

13 reti: Bonuccelli (Viareggio)

12 reti: Muoio (Pisa); Maiolo (Pro Sesto).

11 reti: Temelin (Pro Sesto), Fabbri ■ (Pro Vercelli).

10 reti: Bonavia (Albinoleffe).

9 reti: Romairone (Alessandria); Araboni (Cremapergo); Righi (Pro Vercelli); Di Natale (Viareggio)

8 reti: Comi (Biellese); Dosi (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria).

7 reti: Maffioletti (Albinoleffe); Guidetti (Biellese); Ferrarasso (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Zanolo (Spezia).

6 reti: Ricci G. (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Lerda (Sanremese).

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/3 - ORE 15

ALESSANDRIA	[illegible] VERCELLI	(a. 1-1)
BIELLESE	CREMAPERGO	(2-0)
FIORENZUOLA	MANTOVA	(0-0)
NOVARA	ALBINOLEFFE	(1-1)
PISA	PRO PATRIA	(3-3)
PRATO	BORGOSESIA	(2-1)
PRO SESTO	SPEZIA	(1-2)
SANREMESE	VOGHERA	(0-1)
VIAREGGIO	PONTEDERA	(1-0)

Eccellenza, in B cadono Caffarel e Cimberio contro Siena e, dopo un supplementare, Pavia

A segno Extratour, Sendel e Spagnol

B femminile: primo ko dell'Infostrada; Palmar spera

Regge un tempo la resistenza d... Caffarel contro Siena. Nella ripr... toscani difendono a zona e per l'at... tacco torinese si spegne la luce.

CAFFAREL-SIENA 59-73 (30-32). Caffarel: D'Alfuso 4, Bongiu 16, Scirzio 18 (2/3 da 3), Salvemini ne, Burdese 6, Mesini, Lucarelli 5, Martoglio 5, Bellegotti 5, Saglia ne. Cade anche la Cimberio ko al supplementare a Pavia

PAVIA-CIMBERIO 75-71 dts (25-22) (63-63). Cimberio Borgomanero: Conti 12, Ferrarese 12, Cucco 3, Urato 3, Romeo 2, Agnesi 4, Falcomer 8, Peretti 16, Ferrari 13

Serie B2. Quaterna Sendel. I collegnesi, trascinati da Magliano, conquistano a Cassano la quarta vittoria consecutiva. Vince ... Oderzo anche una Spagnol convincente.

CASSANO D'ADDA-SENDEL 53-58 (25-28). Sendel Collegno: Bonomi ne, Brizzi ne, Cerini 8, Calvo 12, Novara 5, Maghano 9, M. Bogliatto 4, Montacolo 9, Cioni 2, Lanzavecchia 8

A2 femminile. ... sono otto. L'Ulka batte anche Giussano e conserva soltanto la vetta della A2

ULKA-GIUSSANO 59-40 (27-24). Ulka Alessandria: Ahuengotti 8, Gruppi 9, Ricciardi, Pasino 4, Zanocato 5, Gospari 2, Zudetich 2, Salvestrini 15, Cencetti 12, Cocuatori 2.

femminile. Primo ko stagionale dell'Infostrada. Le ragazze di Marocco cedono in casa del cospetto del Mariano Comense ma conservano la leadership del girone

INFOSTRADA-MARIANO COMENSE 54-61 (25-27). Infostrada Ivrea: Paleri 12, Favro 10, Barsotti 3, Salamano 5, Candellieri, Ferrero, Scarsoglio 22, Strobbia 2. **(C. tur.)**

Risultati. Serie ... d'Eccellenza: Treviglio-Riva 68-59; Vicenza-Vigevano 69-72; Pavia-Cimberio Borgomanero 75-71 dts; Rieti-Mestre 73-71; Ceam Pd-Udine 81-77; Petrarca Pd-Bergamo 68-78; Caffarel To-Siena 59-73. **Classifica:** Rieti 32, Mestre e Vicenza 28; Cimberio e Vigevano 26, Ceam e Treviglio 22, Bergamo, Siena ed Udine 20; Pavia 18, Riva 16, Petrarca 8; Caffarel 4

Serie B2: Cittadella-Monza 78-63, Fagagna-P.Sacco 77-64, Extratour Carmagnola-Torre Boldone 58-43, Oderzo-Spagnol Al 83-94; Varese-Sesto 83-63; Cassano-Sendel Collegno 53-58; Cividale-Montichiari 94-91. **Classifica:** Montichiari 38, Cividale ..., P.Sacco e Varese 26, Spagnol 26; Cittadella e T.Boldone 24; Monza 20; Extratour e Fagagna 18, Sesto 16, Sendel 14, Oderzo 10, Cassano 0.

Serie C1: Alet Bra-Castellanza 84-63, La Spezia-Voghera 81-89, Merlett-Albenga 91-63, Rho-Hydro Plast No 87-67; 386 Castelletto-Olimpia 93-80, Il Giornalino-Gavirate 90-74, Saronno-Derthona 85-79. **Classifica:** Giornalino e 386 36; Saronno 28; Albenga, Merlett e Voghera 24, Alet 22; Derthona 20; La Spezia e Gavirate 18; Olimpia e Rho 14; Hydro Plast e Castellanza 8

Serie C2, girone A: Grugliasco-Polaris Casale 100-112; Nobili Borgomanero-Cipar Vb 75-60; Asti To-Verardi Valenza 81-77; Ternova Oleggio-Galvaggio To 75-64; Serravalle-Frogs Ve 91-67; Alessandria-Grw Venaria 99-80. **Classifica:** Polaris 36; Alessandria e Cipar 30, Verardi 28, Ternova 24, Serravalle 22, Grugliasco e Frogs 20, Galvaggio e Grw 14, Nobili 8, **Asti ... Girone B:** Dogliani-Cr. Saluzzo 76-75; Eurovita At-Snai Moncalieri 80-71; Cus To-Eporlux Ivrea 78-37; Icap Cu-Tecnocar To 96-88; Crocetta To-Savigliano 77-80; Fibrac Fossano-Buckler Ao 73-55. **Classifica:** Dogliani ed Eurovita 32; Buckler 30, Cus 24, Icap e Snai 22, Fibrac 21, Cr 20, Savigliano e Tecnocar 16, Crocetta 14, Eporlux 2

Serie A2 femminile, 7ª di ritorno: Lidi-Bolzano 68-73; San Bonifacio-Thiene 60-69; Ulka Al-Giussano 59-40; Cavezzo-Piacenza 58-37; Sesto-Muggia 49-61; Osio-Albino 44-54; Brescia-Ferrara 51-67. **Classifica:** Ulka 32, Ferrara, Muggia e Thiene 30, Albino 28, Lodi 26, Giussano 20, Cavezzo 18, Osio 16, Bolzano e Brescia 14, San ...ifacio 12, Sesto 8, Piacenza 2

femminile, 5ª di andata. Playoff: Infostrada Ivrea-Comense 54-61, Consul Cossato-Palmar To 52-..., Lerici-Isca Collegno 71-70, Lavagna-Castello 64-69. **Classifica:** Infostrada ..., Palmar, Castello, Comense e Lerici 6, Isca e Lavagna 4, Consul 0.

Playout: Cuneo Galfrate 69-55, Savona-Lonate 56-48; Loano Omegna-Rivoli 81-48. Ha riposato Valenza. **Classifica:** Savona 8, Cuneo e Valenza 6, Omegna e Lonate 4, Galfrate 2, Loano 0.

SERIE C: GIORNALINO PIEGA GAVIRATE

Non mollano le prime della classe in C1. Alba regola Gavirate, Castelletto blocca l'Olimpia.

IL GIORNALINO-GAVIRATE 90-74 (44-35). Il Giornalino Alba: Guidoni 2, Porcella 19, A. Boghatto 21, Bassan, Pescarmona, Cesco 25, Roggero 2, Vinetti 16, Simoni 4, Schinca 1, Rigo.

Vittoria in chiave playoff per l'Abet che supera agevolmente Castellanza con il proprio contropiede fulminante

ABET-CASTELLANZA 84-63 (42-29). Abet: Di Croce 13, Schivazappa 1, Berrino 5, ...rezzo, Patria 24, Vergnano 7, Marengo 18, Bigone 6, D'Ambrosio, Sanino 10.

In serie C2 anche il Cus conquista un posto al sole nei playoff. Intanto, Casale passa a Grugliasco e festeggia nel modo migliore il primo posto della regular season (girone A) ospitando martedì 9 marzo (inizio alle 20,45 al Palasport di via Visconti 16) l'anticipo di lusso fra Sony Milano e Fila Biella. Serravalle sugli scudi, la squadra di Arioli batte anche Vercelli e conquista la settima vittoria consecutiva.

Girone A: GRUGLIASCO-POLARIS 100-112. Grugliasco: Amelotti 16, Gai 9, Serra ..., Rosi 16, Casubolo 15, Moscatelli 6, Masino 12, Sciullo 7, Facchino 11. **Polaris Casale:** Lotezzano ne, Aymar 9, Ogliaro 21, Sticchi 24, Mozzi 14, Angeleri 11, Tulli ne, Bottero 32, Carrera 2.

SERRAVALLE-FROGS 91-67. Serravalle: Mantero 10, Vidotto 5, Baiardi 9, Rovere 18, Gilli 22, Fossati 16, De Maestri 9, Ercole 2. **Frogs Ve:** Maggini 16, Mastria 3, Luciani 15, Zucca 7, Tosello 4, Roy 12, Bertani 4, Barovero 6.

Girone B: FIBRAC-BUCKLER 73-55. Fibrac Fossano: Schellino 23, Bongiovanni 4, Grossi 2, Sandrone 15, Longo 13, Costamagna ne, Santana 2, Comino 14. **Buckler Aosta:** Colombino 11, Laurencet 1, Gyppaz 2, V. Frosini 3, Polin 13, Padovani 13, Ferraro 11, Carrero 1.

EUROVITA-SNAI 80-71. Eurovita At: Bertello 11, Cognolato 9, Caddo 14, Malacarne 12, Cavalla 3, Abrato 12, Oggero 10. **Snai Moncalieri:** Lamberti 7, Fontana 15, Ruffinatto 5, Porello 17, Dal Molin ..., ... Fiorentin 10.

(E. L.)

PALLAVOLO

Giornata interlocutoria in B1 maschile: la Voluntas Asti cede al Gamma Rodengo

San Marco sconfitto al tie-break

In B2, valenzane piegate in casa dal Rapallo

Altra giornata interessante sia in vetta sia in coda della B2 femminile. Delle parti alte la notizia è sicuramente il ko subito in casa al tie-break dal San Marco Valenza ad opera del Rapallo. Le orafe si sono trovate per ben due volte avanti di un set ma sono crollate nel finale racimolando appena 11 punti nelle ultime due frazioni. Lo stop fa scivolare il San Marco a -4 dalla coppia Saluzzese-Riveriano che a loro volta insegnano ad una lunghezza la battistrada Spezia-Derthona Casale. In questo da tassellestino finale le cadette si sono imposte in quattro set sul difficile campo di Rocca. Successo in quattro set anche per la Saluzzese Novara che ha comunque rischiato non poco con cassa contro il volonteroso Belgioioso con il quarto set chiuso dalle piemontesi 15-13. In ... set si è invece risolta la sfida tra il Riveriano e la Ferrero Chivasso con le torinesi che prevalevano in gara unica al nuovo tecnico Gena. Nelle parti basse della classifica grande impegno per due scontri diretti. A Rivoli la capolista proseguita la serie positiva scontrandosi con la Sub Bonigiano grazie alla prestazione di Scubilio, che poi nel set chiave della partita al terzo. A Cirie colpo grosso del Vc Racconigi vittorioso al tie-break contro l'Avis Celle in una gara contrassegnata dalla tensione delle due squadre.

In campo maschile in B1 giornata interlocutoria con le prime tre tutte a vincere senza troppi problemi la battistrada Kappa Torino con Campomovo Moncalvo nuovamente una sconfitta base set ma sbarazzatasi del San Possidonio in una gara che ha visto i torinesi perdere con pieno merito il ... set ma poi gestire senza problemi la successiva. Successo in trasferta invece per il Gamma Rodengo Saiano contro la Voluntas Asti mentre la Sav Bergamo ha subito una pesante battuta alla Bre Chieve. Successo esterno per una ritrovata Bernareggio che ad Asti contro la Cavrenghese. Vittoria della ... della sfida salvezza di Busca per la Coalvi che batte 3-1 il Cuneo grazie ad un grande Bovolo e si porta in una posizione che sembra già oggi decisamente tranquilla. **[p. for.]**

Risultati. A2 femminile play-out (ottava giornata): Sanitaria Parlange ... Acli Torrazza ... Sanitaria Parlange-Acli Torrazza 3-0 (15-6, 15-6, 15-6). Acli Torrazza-Sanitaria Parlange 3-0 (15-6, 15-6, 15-6). Sanitaria Parlange-Acli Torrazza 3-0 (15-6, 15-6, 15-6). Acli Torrazza-Sanitaria Parlange 3-0 (15-6, 15-6, 15-6). Sanitaria Parlange-Acli Torrazza 3-0 (15-6, 15-6, 15-6). Acli Torrazza-Sanitaria Parlange 3-0 (15-6, 15-6, 15-6). Classifica: Sanitaria Parlange 12, Acli Torrazza 6.

B1 maschile (17ª giornata): ... Godivi Busca-Carenno ... Pro San Possazzo ... Voluntas Asti ... At Carmagnola 4-0. **Classifica:** ... 46; Sav 37; Bernareggio ... Piacenza e Cuneo ... punti; Bre Sassuolo ...

B2 maschile: ... Scarpe Manzano ... Novara 3-1, Sant Anna ... no 3-0, Cavanna Rivoli ... rezzo Moncalvo 3-0. **Classifica:** ... 34, Scarpe Manzano 32, Novara 30, Cavanna Rivoli 28, Body Gs ... 24, Mangini ... Asti ... 14, Alba ... 12, Acli ... 8, Pro Patria ... 4, Moncalvo ... 2, Pro San Possazzo ... 0.

B1 femminile (17ª giornata): ... Bedbed ... Chivasso ... Montagna Pt Monc ... ce Modena ... Classifica: ... Tubetti 38, Pink Cooling ... Pro Patria 24, Modena ... Pistoiese 20, Bedbed ... 18, Montagna 14, Castellanza ... 6, Chivasso ... 0.

B2 femminile: ... Marco Valenza Rosa ... cesano 4-2. Rivergaro ... pese Sco Belgioioso ... 2-4. Alpina Vb Verbania ... Classifica: Spezia Calcare ... 40, Rivergaro 36, Marco Valenza Rosa 34, Bergamo 30, Cogne 28, Torrazzo 26, Sco Belgioioso 24, Cus Torino 22, Ivrea 20, Cus Pavia 18, Alpina Vb Verbania 16, Cus Genova 14, Sant Ambrogio 12, Vigevano 10, Cus Piemonte Or 8, Sant Ambrogio 6, Arona 4, Avis 2, Altiora 1.

Nel corso della vita, in ogni radice, si susseguono mediamente **25 cicli piliferi**. È il nostro "capitale capelli": che però può risentire di fattori come l'ereditarietà, gli ormoni maschili, lo stress... tutte cause che portano ad una caduta precoce dei capelli.

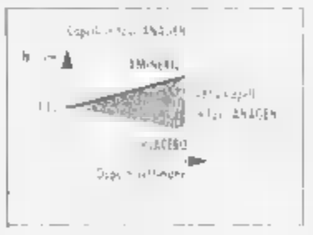
"Le nostre radici sono programmate per produrre circa 25 cicli piliferi."

O. De Lachaurrière

"L'... precoce delle ... si può ... Con una molecola: ...

C. Lassonnière

Oggi, una delle cause più frequenti della **caduta precoce dei capelli** si può combattere grazie all'**Aminexil**, molecola brevettata a livello internazionale, risultato di **10 anni di ricerca** dei nostri Laboratori. L'efficacia dell'**Aminexil** è stata verificata con test clinici in ambito ospedaliero su un campione di 130 soggetti con applicazione quotidiana contro placebo. I risultati sono significativi: **l'Aminexil** è in grado di determinare un **+ 8% di capelli** in fase ANAGEN.



Caduta dei capelli

Campagna di *informazione* promossa da DERCOS

B. Bernard

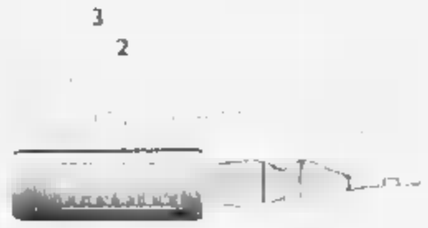
Spesso nei soggetti alopecici si riscontra **l'indurimento del collagene intorno e sotto la radice** del capello. La radice, progressivamente spinta verso la superfice, produce così un capello più fine e dal ciclo di vita più breve del normale, fino a una caduta definitiva. Sul problema della perdita dei capelli, la **ricerca scientifica** è pervenuta recentemente a importanti risultati.

"La caduta precoce dei capelli è un fenomeno spesso legato all'indurimento del collagene intorno alla radice."

RISPONDE DERCOS

LA DOTTORESSA **GINEVRA BAGGINI** RISPONDERÀ ALLE VOSTRE DOMANDE OGNI **MERCOLEDÌ** DALLE **9.30** ALLE **12.30**, AL NUMERO VERDE DEI LABORATOIRES VICHY ITALIA

Numero Verde **800-800164**



VICHY LABORATOIRES

LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE.

CAMPIONATO DILETTANTI

Girone A: Imperia rafforza il primato, le piemontesi dell'alta classifica non tengono il passo

All'Ivrea il derby del Canavese: 1-0

Un bel guizzo di Bergantin spegne la Sangiustese

IVREA. Va all'Ivrea il derby canavesano contro la Sangiustese. Con un guizzo dell'attaccante Bergantin, poco dopo la mezz'ora del primo tempo, la squadra di casa si aggiudica i tre punti e supera di misura una Sangiustese apparsa piuttosto spenta. La partita la fanno gli uomini di Mongato, che ha schierato tre punte per tentare subito la spinta dei chilometri Maggio e Arnetoli. I padroni di casa patiscono dell'infortunato Zaccagno e degli squalificati Marsala e Muller, meno abili a sfruttare i rovesciamenti di fronte e a ripartire in contropiede. Il match la gioca a centrocampo e sulle fasce, con il buon lavoro di Bergantin che lotta e imbecca i tre avanti. La vivacità del gioco è scarsa. Nel primo tempo, sbloccato dal gol di Bergantin, vero spauracchio della retroguardia canavesana, l'Ivrea si limita a controllare il gioco senza rischiare molto. E' da poco passata la mezz'ora e Contratto, sbagliato il controcampo, consente a Bergantin di rincorrere il lungo dell'area. Da lontano il gol di difensore l'attaccante è bravo a deviare in porta a pallonzare maldestro la palla alla destra di Migliano. Si aspetta la reazione degli ospiti, ma non succede nulla. L'unica azione degna di nota al 30', quando Pisasale colpisce di testa sfiorando sopra la traversa. Il secondo tempo si apre con una doppia sostituzione operata da Franz: fuori D'Amato e Rizzo, dentro Curreri e Wellmann per dare più vivacità all'attacco. Ma una rambla nulla per gli ospiti, incapaci a rendersi pericolosi. E' sempre l'Ivrea a rendersi pericolosa, prima con un tiro dal limite di Lavarra, poi, al quarto d'ora, con Bonomo solo davanti a Migliano che su la deviare in angolo il pallonetto. Cinque minuti dopo arriva i padroni di casa vicini al gol. Bergantin si trova a tu per tu col portiere ma scivola alto. Nuova girandola di sostituzioni: esce Pregnolato per Sonnino tra i rossoblu e Bergantin, terminato da crampi per Ferrari tra gli arancioni. Alla mezz'ora ghiotta occasione sprecata dagli ospiti. Wellmann dribbla in area un paio di avversari, serve all'indietro Curreri che da buona posizione spara alto. Anche un tiro di Bonomo per la retroguardia rossoblu al novantesimo, quando prima Capecchi e poi Bonomo hanno sui piedi la palla del due a zero ma sprecano. A fine partita Storgato commenta: «Grande vittoria. Tre punti su non mollabili». E aggiunge: «Mi spiace per Bonomo che non riesce più a segnare, ora la squadra deve aiutarlo». Amareggiato Frara: «Il risultato è giusto, anche se il loro gol è arrivato a causa di un rimpallo a centrocampo che si poteva evitare».

Giampiero Maggio

CORRETTA 1
VAL D'AOSTA 2

CORRETTA. Il Valle d'Aosta passa al Comunale di Corbetta. La prima occasione è subito tramutata in gol al 7' Curini ha calciato dalla bandierina e Curreri ha avuto difficoltà ad infilare la palla di testa in rete.

Il Valle d'Aosta potrebbe chiudere i conti subito: Piro viene liberato in area ma calcia sul portiere in uscita. Il Corbetta risponde con un tiro di Palcari che finisce di poco fuori e con una conclusione dal limite di Merlo che incoccia la traversa. Nel finale Piro ha tra i piedi un'occasione propizia per segnare imbeccato da un calcio di punizione, l'attaccante evita l'intervento di Spadaro e tutto solo davanti al portiere manda la palla oltre la traversa.

Non sbaglia Piro al 5' della ripresa quando Pereira lo serve con un cross dalla destra, il primo tiro dell'attaccante è respinto da Trezza ma sulla palla che si perde in area Piro è il più lesto ad intervenire per mettere in rete. Al 20' Pereira impegna Trezza, al 26' Curreri solo in area manda la mira, al 29' Trezza mette fuori un pallonetto da De Tommaso. Nel finale si fa luce il Corbetta che impegna Grillo al 35' con Vitalone su punizione e poi accorcia al 45' con Fessi, con un tiro dal limite. **[g. c.]**

GUANZATE 1
CASALE 1

GUANZATE. Un tempo ciascuno. Giusto pareggio. Il Casale è andato vicinissimo al successo con un forcing veemente nel finale. Una vispa Guanzatese sfiorava il gol all'8' con Sorbara (volee alta di poco su assist di Moretto). Altra occasione-gol per i comaschi all'11' Lanero di Montorfano, palla schizzata di testa da Rizzo che liberava Pettiti, ma la conclusione va sul fondo. Sempre i padroni di casa a guidare la gara con tentativi di Rossini (fermato bene in area al 37'), Rizzo, Moretto. Era il preludio del gol che giungeva nel recupero (49'). Angolo di Rizzo, respinta della difesa casalese e pallonebella imprendibile di Pettiti.

Nella ripresa uscivano i nerostellati. Al 18' Montorfano rubava una punizione di Labrozzo. Pareggio al 24' Dalla sinistra Calasso pescava Cardinali che, con un disastro pallonetto, superava Montorfano. Quindi al 40' Mazzeo non sfruttava una indecisione della difesa casalese calciando sul fondo da posizione d'oro. Lo imitava Cafferata al 44', mentre uno botta al volo di Battrino (45') veniva ribattezzata a pugni chiusi da Montorfano. Ultima opportunità (48') con Rizzo che cincischiava troppo. **[pi. al.]**

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE DI PRIMA CATEGORIA

GIRONE A (sesta di ritorno). Bavenese-Agrano 2-0, Intra-Ferrolo 1-0; Gattico-Gozzano 1-2, Cristinese-Arona 2-2, Ornavassese-Juve Domo 0-4; Stresa-Pombiese 0-1; Varzese-Pro Vigezzo rinviata per neve; Gargallo-Verbano 3-0. **Classifica:** Gozzano 49, Juve Domo 39; Varzese 38; Gargallo 34, Cristinese 33; BM Arona 32, Pro Vigezzo 31, Pombiese 28, Ferrolo e Intra 26, Stresa 24; Bavenese e Gattico 22, Verbano 20, Ornavassese 13, Agrano 11, Varzese e Pro Vigezzo una partita in meno. Prosegue la marcia vittoriosa della risorta Intra, uscita con tre punti dal confronto con il Ferrolo.

GIRONE B. Palestro-Borgovercelli 0-2, Sizzano-Caresanese 2-3, Bellinzago-Gurgnano 1-3, Cavaglio-Pratese 3-1, Grignasco-Rebecco 2-2, Serravallese-Santhia 0-1; Lessona-Valsessera 1-0, Casaleggio-Vespolate 0-3. **Classifica:** Borgovercelli 55, Rebecco 46; Santhia, Caresanese 41, Valsessera, Bellinzago 37, Sizzano, Vespolate 29, Lessona 24, Serravallese, Grignasco 21, Palestro 19, Gurgnano 18, Pratese 17, Casaleggio, Cavaglio 16. Borgovercelli allunga ancora. In coda il Cavaglio aggancia il Casaleggio.

GIRONE C. Aymavilles-Atletico Albiano 2-2, Coluso-Quincinettese 1-0; Charvensod-Verrone 3-1, Issogne-Tollengo 1-1, Spolina-Saint Pierre 0-1, St. Christophe-San Biagio 0-1; Strambinese-Verres 1-1; Tavagnasco-San Giorgio 0-5. **Classifica:** San Giorgio punti 49, San Biagio 40; Tollengo 36; Aymavilles e Charvensod 33; St. Cristophe 32, Issogne 29, Saint Pierre 27; Quincinettese 26; Tavagnasco 23; Verrone 22; Caluso 21; Atletico Albiano 20; Verres 18; Strambinese 16; Spolina 14.

GIRONE D. Eureka Settimo-Beppe Viola Autopitagora 1-1; Villareggese-Carrara 90 1-1, Borgo Martinetto-Pianese 1-2; Madonna di Campagna-Rondissone 1-1; Alto Canavese-Sporting Torino 2-1; Borgotorre-Sportivanolese Vallilanzo 0-4; Fiano Cafasse-Valdorco 2-0; Verdengo-Victor Favria 3-2. **Classifica:** Valdorco 45, Rondissone 42; Fiano Cafasse 39, Sportivanolese Vallilanzo 33, Sporting Torino 32; Eureka Settimo 30; Pianese, Verdengo 29, Victor Favria, Villareggese 25, Eureka Settimo 24; Borgotorre 22; Alto Canavese 21; Beppe Viola Autopitagora 20, Borgo Martinetto 10.

GIRONE E. Santenese-Isolacalcio 1-1, Castagnole-Don Bosco Asti 4-2; Santa Maria Storari Valfere-La Loggia 1-1, Atletico Mirafiori-Mirafiori 2-0; Nichelino-Nomesenone 4-1, Pozzomaina-Pecetto 3-1, Nuova Villanova Calcio-Pozzanese 0-1, Cambiano-Trofarello 3-1. **Classifica:** Nuova Villanova Calcio 46, Pecetto e Atletico Mirafiori 36; Pozzomaina e Castagnole 35, Nomesenone 33, Trofarello 32; Isola Calcio e Pozzanese 31; Santa Maria Storari Valfere 30, Santenese 26; La Loggia 25, Nichelino 22, Cambiano 15; Mirafiori 14; Don Bosco Asti 12

GIRONE F. Brunese-Borgo S. Reino 1-2; Gioventù Giavenese-Meroni C. Vica 2-1; Sporting Mazzola-Paradiso Collegno 4-1, Beinasco Borgaretto-Pianezza 2-1, Savonera Maroso-Piossasco 2-4, Grugliasco S. Paolo-Rivalta Valsangone 0-0; Olympic Collegno-S. Secondo 4-2; Aviglianese Buttigliera-Susa 1-4. **Classifica:** Piossasco 49; Grugliasco S. Paolo 34; Sporting Mazzola, Susa 33, S. Secondo 32; Borgo S. Reino 31, Paradiso Collegno, Pianezza 30, Brunese, Savonera Maroso 27; Olympic Collegno 26; Beinasco Borgaretto 25; Gioventù Giavenese 24; Aviglianese Buttigliera, Rivalta Valsangone 22, Meroni C. Vica 15.

GIRONE G. Barge-Augusta Benese 0-1, Carmagnola '98-Centallo 1-1; Dogliani-Genola 1-1; Corneliano-Koala 4-2; Racconigi-Luserna 0-2, Tre Valli-Pool Caraglio 1-1; Carmagnolese-Savigliano '81 1-1; Cavour-Stella Azzurra 2-1.

Classifica: Centallo 42, Cavour 40; Carmagnola '98, Corneliano 32; Pool Caraglio 31, Luserna 29; Tre Valli 27; Racconigi, Genola 26; Carmagnolese, Savigliano '81, Dogliani 25; Barge 21; Stella Azzurra 20; Benese 19; Koala 11.

GIRONE H. Carrosio-Frassineto 0-1; Ovada-Cassano 1-4; Arquatese-Comollo Novi 4-1, Cussine-Felizzano 1-1; Sporting Fubine-Gaviese 1-2; Viguzzolese-Eco Don Stornini 3-2; Moncalvese-Piovera 4-1, Nuova Nizza-Strevi 1-0. **Classifica:** Ovada 39; Piovera 38; Arquatese 37; Frassineto, Moncalvese 36; Cassine 33; Carrosio 32; Nuova Nizza 30; Gaviese 27; Felizzano, Viguzzolese 26; Cassano 25; Eco Don Stornini 23; Sporting Fubine 15; Strevi 14, Comollo 12.

L'allenatore sereno: «Giusto, se non vinciamo, il primo responsabile sono io»

La Valenzana si fa raggiungere: 1-1

Ciravegna contestato dopo il match con Legnano

VALENZA. Neppure contro il Legnano, la Valenzana riesce ad emergere. E la sconfitta la contestazione dei tifosi nei confronti dell'allenatore. «Può anche starci» ammette mister Giuliano Ciravegna «quando una squadra non vince, il primo responsabile è l'allenatore. Tuttavia, io continuo a sostenere che il problema è più psicologico che tecnico. Se avessimo vinto domenica scorsa con l'Imperia oggi saremmo visti in campo molto bene».

Sull'altro fronte, il tranquillo Gianmarco Remondino è in parte soddisfatto: «Il punto ci sta bene ma la salvezza è ancora lontana. Per me, la Valenzana vista all'andata era più forte di Imperia e Sant'Angelo, quella di oggi invece...».

Passano poi le ospiti e la Valenzana è già in vantaggio. Gotta compie una progressione sul margine destro del centrocampo, crossa alla perfezione e Grippo si presenta piuttosto solitario davanti a Testa. Sembra l'inizio di una goleada, invece i padroni di casa subito mettono il freno e lasciano spazio allo spirito di rivalsa degli ospiti. La formazione orafa s'affida a qualche spunto isolato del trio Eghedi - Conti - Cortesi, che prova il tiro al 17' (parato da Locatelli) e cerca la conclusione di testa al 27'.

Nella ripresa si attende sempre che la Valenzana continui a giocare, ma entrambe lavorano a colpire il palo. Al 50' finalmente i rossoblu si presentano nell'area avversaria ma l'apertura di Conti per Peretto viene deviata da Cardamone. Al 56', su una punizione dal limite, Lavarra sfiora la parabola giusta ma Merlone riesce a deviare la palla di quel tanto che basta a farla finire sul palo. E' il preludio del pareggio, che si concretizza nel minuto successivo: cross dalla destra di Cardamone, che manda la palla al centro in diagonale. De Ambrogi cerca clamorosamente la conclusione ma Lavarra la respinge e con assoluta precisione mandandola nell'angolo opposto, fuori dalla portata del pur bravo Merlone.

Rodolfo Castellaro

NOVESE 1
DERTHONA 1

NOVI. Un rigore assai dubbio permette alla Novese di raddrizzare la partita e conquistare un punto. Si recrimina in casa biancorossa anche per l'espulsione di capitan Lavelli che ha costretto gli ospiti a giocare l'ultima mezz'ora in dieci uomini. Spatari e compagni sbloccano il gol al 24' con azione di contropiede. Odino imbeccato da Amarotti alza la mira da ottima posizione. Il portiere biancoverde si supera al 33' deviando in tuffo una punizione insidiosa di Galliano. Al 41' il gol inopportuno del Derthona: Lapponese fugge sulla sinistra e crossa in area dove Falzone sullo scatto anticipa Spinetta e di piatto batte Sartori. Anche con l'espulsione di Lavelli la Novese fatica a trovare spazi. Prima del rigore di Spatari l'unica palla gol è di Celella che approfitta di una leggerezza difensiva, calcia in diagonale e Alintta respinge di piede. **[m. p.]**

SOLBIATESE 1
VERBANIA 1

SOLBIATE ARNO. Finisce 1-1 A rammaricarsi maggiormente è la Solbiatese per via del rigore sciupato da Pingitore al 66'. Bravo l'estremo difensore Macchi a intuire il tiro dagli undici metri. Al 10' un gran tiro di Ciocci per il Verbania fuori di pochissimo a cui ha risposto al 20' Pingitore seguito da un calcio piazzato di Valdata respinto dal portiere Macchi. Dal 21' al 32' era sempre Pingitore, ora ex, a cercare il gol su calcio piazzato. Era però la Solbiatese a sbloccare il risultato con Pingitore al 44' a seguito di un uno-due con Amarotti il cui primo tiro era deviato ma sul successivo nulla potevo Macchi.

La ripresa vedeva un crescendo del Verbania che perveniva al pareggio al 56' grazie a Ciocci messo giù da Martusciello. Dagli undici metri l'ex interista non falliva, mentre Pingitore dieci minuti dopo falliva l'opportunità presentatasi a seguito di un suo atterramento. **[c. t.]**

I lombardi espugnano il Paschiero: 2-1

Un Cuneo pimpante ma passa S. Angelo

CUNEO. Prosegue l'inseguimento del Sant'Angelo alla capolista Imperia. La «matricola terribile» espugna il «Paschiero» contro un Cuneo pimpante che disputa una gagliarda partita, ma viene punito da un rigore perlomeno dubbio e da un clamoroso svarione difensivo.

Padroni di casa in formazione rimaneggiata senza gli squalificati Felice e Volcan e gli infortunati Lerda e Bertino, oltre al convalescente Sardo. Ospiti senza lo squalificato Dal Monte. Partono alla grande i rossoneri e al 2' Rossini, favorito da un'incredibile incertezza di Sora, spedisce di pochissimo a lato. Poco alla volta il Cuneo prende quota e al 5' un cross di Luconi è girato a lato da Casignano che al 17', ancora «imbeccato» dallo stesso numero 9 biancorosso, si trova a tu per tu con Guercilena, ma fallisce la facile occasione.

Al 21' buona occasione per Pepe, ma l'ottimo Guercilena, che diventerà grande protagonista nel finale del secondo tempo, ci mette una pezza e devia in angolo.

Al 29' il mister cuneese Caligaris è espulso per proteste. Al 33' ci prova ancora Pepe su punizione, ma Guercilena respinge a pugni chiusi. Al 37' l'azione più bella costruita dal Cuneo. Recchio lancia per Caridi che fa viaggiare Gorzegno: prontissima la girata di Luconi sull'esterno della rete. In avvio di ripresa, al 4', splendido tiro dal limite di Caridi con Guercilena che respinge facilmente di piede.

Al 13' Cuneo meritatamente in vantaggio. Azione Recchio, Carignano, Luconi chiusa da un cross di Recchio sul quale interviene Valotti che spedisce nella propria porta. Passano solo sei minuti, e al 19' c'è un lancio lungo in area biancorossa sul quale vengono a contatto Russo e Curti. Per l'arbitro è rigore: realizza Rossini. Il Cuneo non riesce a reagire e al 24' Chiellini, favorito da un'uscita a vuoto di Campana, porta in vantaggio i suoi.

C'è l'assalto dei locali, ma il risultato resta 1-2. **[g. p.c.]**

A Balducci il giro del Lago Maggiore

BRISSAGO. Gabriele Balducci (Navigare-Gaerne) ha vinto l'edizione numero 51 del Giro del lago Maggiore open che ha visto alla partenza 200 corridori professionisti ed elite. La corsa, di 174 km, si è decisa poco prima di Locarno, lungo la salita di Contra, dove è scattato lo svizzero Mauro Gianetti.

DILETTANTI GIRONE A, NONA DI RITORNO: SI SC[illegible] 22 RETI

Sancolombano-Acqui 3-0

Sancolombano: Forcati, Rassam, Graculla, Dolcetti, Zoppetti, Grossa, Tagliabate, Sabbion, Cuneo (86' Porretto), Pancotti (59' Zecchillo), Caraccolo (59' Cesca). **Acqui:** Rovello, Longatti (54' Abbate), Bobbio, Angeleri, Riolfo (61' Travi), Zaccagna, Lajeo Bruno, Rocci, Pennone, Ferraris, Montelli (88' Conti). **Arbitro:** Messinas. **Reti:** 27' Cuneo (rigore), 85' Cuneo, 88' Zecchillo. **Note:** espulso Zaccagna.

Corbetta-Valle d'Aosta 1-2

Corbetta: Trezza, Grossi (62' Fessi), Spadaro, Castellazzo, Rocca Bianchi, Bozzarro, Greco A. (42' Marelli), Palcari, Merlo, Bombino (56' Vitalone). **Valle d'Aosta:** Grillo, Landres, De Tommaso, Cur, Rubino, Volpone, Pereira (85' Valleti), Celano, Piro, Gerbelle (71' Recobaldi), Clerino (70' Lanzaro). **Arbitro:** Benatti. **Reti:** 7' Cur, 50' Piro, 90' Fessi. **Note:** circa 700 spettatori.

Imperia-Sestrese 3-1

Imperia: Viviani, Bianchi, Barone, Giuntoli (90' Di Capita), Perrella, Shravati, Mazzei (67' Pannocci), Bocchi, Giribone, Peluffo, Menchini (87' Mosca). **Sestrese:** Imbesi, Nocis, Davide Pasta, Vona, Turrone, Romeo, Colacicco (60' Artiaco), Minetto, Diego Pesata (71' Bandolo), Di Somma, Pannacci. **Arbitro:** Sacco. **Reti:** 11' Menchini, 21' Pannacci, 41' Giribone, 90' Peluffo.

Solbiatese-Verbania 1-1

Solbiatese: Capelletti, Sanaberama, Martusciello, Danesi, Renaldini, Valdata, Alpieri (83' Amato), Gardini, Angeretti, Pingitore, Lorenzi (74' Fioretti). **Verbania:** Macchi, Natoli, Biasetto, Ranoia, Milani, Guidetti, Famulari (93' D'Elia), Di Marco, Ciocci, Maschetroni, Rota. **Arbitro:** Bolis. **Reti:** 44' Pingitore, 66' Ciocci (rigore). **Note:** espulso all'81' Di Marco.

Ivrea-Sangiustese 1-0

Ivrea: Pozzati, Pellerei, Fantazzo, Cervato, Milani, Tirassa, Bonomo (90' Barbaro), Lasconi, De Paola, Capecchi, Bergantin (30' Ferrari). **Sangiustese:** Miglino, Arnetoli, Maggio, Giovine, Lavarra, Capozzielli, Rizzo (46' Wellmann), Pregnolato (20' Sonnino), Pisasale, Periotto, D'Amato (46' Curcio). **Arbitro:** Vettorel. **Reti:** 35' Bergantin. **Note:** 800 spettatori.

Guanzatese-Casale 1-1

Guanzatese: Montorfano, Bertele, Monti, Gerosa, Piazzi, Barossi, Pettiti, Moretto (86' Pangaro), Sorbara (73' Giannico), Rizzo, Rossini. **Casale:** Pareiko, Brakus, Izzo, Guaiana (70' Battrino), Cafferata, Rotolo, Gabasio (77' Spatafori), Melchiorri, Mazzeo, Cardinali, Labrozzo. **Arbitro:** Napoli.
Reti: 49' Pettiti, 69' Cardinali.

Cuneo-Sant'Angelo 1-2

Cuneo: Campana, Recchio, Gajic (78' Zocco), Caridi, Sora, Russo, Carignano, Marchisio, Luconi, Pepe, Gorzegno. **Sant'Angelo:** Guercilena, Colombi (38' Chiellini), Valotti, Tosi, Belloni, El Shaik, Fratello, Amadori, Curti, Dall'Orso, Rossini (90' Clementi). **Arbitro:** Rocchi. **Reti:** 58' autorete di Valotti, 65' Rossini (rigore), 69' Chiellini; circa ottocento spettatori, terreno in buone condizioni.

Novese-Derthona 1-1

Novese: Sirtori, Luchetta, Amarotti, Isoldi, Monetti, Spinetta (67' Andi), Ricci (63' Rapetti), Galliano (46' Ravera), Spatari, Celella, Odino.
Derthona: Allotta, Lonzi, Piccaredda, Bonadio, Lavelli, Schillaci (11' Luckanov), Lapponese, Amoruso, Falzone, Costa (81' Cinquetti), Brambilla (70' Cozza). **Arbitro:** Schiavo. **Reti:** 41' Falzone, 80' Spatari (rigore). **Note:** al 57' espulso Lavelli.

Valenzana-Legnano 1-1

Valenzana: Merlone, Paolini, Panizza, Briata (75' Bello), Minadeo, Peretto, Grippo (75' Taverna), Cosenza, Eghedi, Conti, Cortesi. **Legnano:** Locatelli, Matera (71' Schenoni), Marcat, De Ambrogi, Grottadauria, Bestetti, Livieri, Arienti, Forente, Mancini (19' Juretì), Cardamone. **Arbitro:** Campania. **Reti:** 4' Cortesi; 55' Livieri.

SQUADRE	P	RISE II V	N	P	RISE I V	N	P
IMPERIA	62	17	5	4	43	16	7
[illegible]	55	16	7	3	36	14	6
VALENZANA	49	14	7	5	43	25	5
[illegible]	43	12	7	7	36	29	5
V. D'AOSTA	42	12	6	8	36	31	5
CUNEO	41	12	5	9	39	32	4
IVREA	35	9	8	9	31	24	4
SESTRESE	35	9	8	9	26	31	4
[illegible]	35	8	8	9	23	28	4
CASALE	34	8	10	8	28	24	4
LEGNANO	33	8	9	9	27	28	4
[illegible]	33	9	6	11	25	32	3
NOVESE	30	7	11	8	28	29	3
[illegible]	30	8	6	12	34	34	3
VERBANIA	28	6	10	10	21	25	3
[illegible]	21	5	6	15	21	49	2
GUANZATESE	20	4	11	12	17	31	2
ACQUI	12	2	6	18	14	44	1

17 reti: Spatari (Novese).

16 reti: Curti (S. Angelo)

15 reti: Falzone (Derthona), Pingitore (Solbiatese).

14 reti: Pisasale (Sangiustese)

13 reti: Piro (V. d'Aosta).

12 reti: Labrozzo (Casale), Bonomo (Ivrea); Cortesi (Valenzana).

10 reti: Livieri (Legnano); Rossini (S. Angelo).

9 reti: Palcari (Corbetta); De Paola (Ivrea); Izzillo (Valenzana).

8 reti: Ciocci (Verbania)

7 reti: Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Derthona); Razzo G. (Guanzatese); Bongiorni (Imperia); Rizzo (Sangiustese); Pannacci (Sestrese), Angeretti (Solb.); Clerino (V. d'Aosta).

PROSSIMO TURNO

18ª DI RITORNO 14/3 ORE 15

ACQUI	GUANZATESE	(a. 1-1)
CASALE	VALENZANA	(0-1)
DERTHONA	IVREA	(0-0)
LEGNANO	IMPERIA	(0-1)
S. ANGELO	NOVESE	(0-1)
SANGIUSTESE	CORBETTA	(2-0)
SESTRESE	SOLBIATESE	(0-3)
V. D'AOSTA	SANCOLOMB.	(1-3)
VERBANIA	CUNEO	(1-2)

Eccellenza Girone A: balzo del Borgo che passa a Settimo

Rallenta il Volpiano: 1-1

L'Omegna si aggiudica (1-0) il «derby» con l'Oleggio Sparta matematicamente retrocesso in Promozione

Si riapre il campionato di Eccellenza. Dopo aver divorato, l'una dopo l'altra, Voralpombiese, Cannobiese e Omegna, la capolista non completa il suo pantagruelico banchetto. Il dessert-fox servitole in Valsesia, frazione Roccapietra di Varallo, è veramente indigesto. Il rigore che Ferrini mette a segno già nella ripresa è un vero colpo allo stomaco, che solo la bravura del super bomber Battista riuscirà, almeno in parte, ad alleviare. La squadra di Nello Santin resta per qualche minuto sulle spine, poi da Settimo arriva la mazzata numero due: il Borgo ha vinto, con un gol di Andreolli, a un quarto d'ora dal termine. La nuova classifica: Volpiano punti 50, Borgomanero 49. Se non è un thrilling, poco ci manca. Anche perché fortuna e malasorte sembrano equamente dividersi sulle due grandi protagoniste della stagione, ormai lanciate verso la volata.

Al terzo posto resiste l'Omegna, che batte l'Oleggio con una punizione di Gherardini e recupera due punti sul Volpiano. Ma la vetta resta lontana anni luce, soprattutto per il deludente Oleggio: una sola vittoria nelle ultime sette partite. Quarta si riconferma la Varalpombiese dell'allenatore-sindaco (di Castelletto Ticino) Roberto Bonan. La vittima è il Villaggio, subito in gol con Roano e ben presto travolto dall'uno-due di Mora, terzino d'attacco di vecchio stampo (al suo quinto centro).

Un tempo a testa tra Castellamonte e Sunese: i torinesi raccolgono il primo punto della gestione Marocchino, ma visto che dopo un'ora di gioco si trovavano sul doppio vantaggio, è chiaro che per loro si tratta di una vittoria gettata alle ortiche. Tanto più grave se si considera che La Chivassó di Campanile ha steso facile (tripletta di Leonardi) un Gravellona che ha saputo opporre soltanto l'ennesimo rigore del peraltro infallibile Battro (ottava realizzazione dal dischetto).

Se Sparta piange (neppure sette vittorie la potrebbero più salvare), Rivarolese ride. Grazie ai gol di Vallomy e Pierobon ecco tre punti per Koetting. Ma sono da segnalare anche le sette reti che il cucciolo Soncini ha finora realizzato pur giocando nel deserto.

Rivelazione della giornata è ancora la matricola Crevolamasera, che a Cannobio, lago azzurro e sole caldo, è andata a cogliere la sesta vittoria esterna, firmata Gaido. Cannobiese opaca e forse anche distratta dai movimenti di società: il presidente Marco Marzano dal prossimo anno sarà il numero uno del Verbania (e c'è da credere che Danilo Giusto lo seguirà come un'ombra).

Uomini gol. Questa la classifica dei top ten a sette giornate dal termine: 16 reti Battista (Volpiano), 15 Montani (Varalpombiese) e Roano (Villaggio), 14 Quartaroli (Dufour) e Rubini (Sunese).

Sandro Bottelli

SQUADRE	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
[illegible]	50	[illegible]	16	4	1	47	12
BORGOMANERO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16
[illegible]	41	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25
[illegible]	35	18	[illegible]	[illegible]	6	35	24
SUNESE	35	9	5	6	6	35	26
V. LAMARMORA	33	9	5	6	5	35	33
OLEGGIO	32	9	5	7	7	35	25
O. VARALLO	32	[illegible]	11	5	5	36	31
CREVOLAMAS.	32	9	5	7	7	[illegible]	24
SETTIMO	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	32
[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	37
[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	43	43
CASTELLAM.	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	53
LA CHIVASSO	18	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	56
SPARTA	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	73

PROSSIMO TURNO

8ª DI RITORNO	
[illegible]	(a. 2-1)
[illegible]	(0-0)
[illegible]	(3-2)
[illegible]	(0-0)
[illegible]	(0-3)
[illegible]	(2-1)
[illegible]	(1-2)
[illegible]	(0-1)

Girone B: dominio della capolista sul campo del Villafranca

E' rullo Moncalieri: 4-1

Alle sue spalle (a meno 19 punti) rallentano ancora il Bra e l'Asti che pareggiano con Libarna e Pinerolo

Il rullo compressore Moncalieri incrementa ancora l'abissale vantaggio sulle inseguitrici Bra e Asti che impegnate in casa rispettivamente contro Libarna e Pinerolo non vanno oltre lo zero a zero. L'undici di Brucato, che viaggia a più 16 in media inglese, con [illegible] score di 19 vittorie, quattro pareggi e nessuna sconfitta, deve però sudare le tradizionali sette camicie per aver ragione di un coraggioso Villafranca che, portato a razzo e portatosi in vantaggio con Mendola, si chiude poi a riccio a difesa del risultato. Si deve attendere il 69' prima che De Riggi riesca a far saltare il bunker avversario. Poi, nel finale, il Moncalieri investe la quarta realizzando altre tre reti nel giro di poco più di dieci minuti.

In una giornata che fa registrare ben quattro pareggi, spicca il successo ottenuto dall'Alpignano sul terreno della blasonata Fossanese. Per due volte in svantaggio, la squadra di Portesi riesce a recuperare ed a piazzare poi il colpo vincente con Masu, su calcio di rapporto. La Fossanese, per contro, dopo aver comandato la manovra per tutta la prima frazione di gioco accusa un calo preoccupante nella fase finale della gara, incassando due reti negli ultimi dieci minuti.

L'Alpignano si porta in una posizione di classifica del tutto tranquilla, mentre i fossanesi perdono contatto con la coppia inseguitrice formata da Bra e Asti.

Tra le compagini che occupano la zona bassa della graduatoria c'è da registrare il colpaccio del Pinerolo che, superando il Saluzzo (formazione non a rischio), aggancia il Libarna al penultimo posto a soli due punti da Rivoli e Villafranca. La lotta per la retrocessione sembra circoscritta a queste quattro squadre alle quali va aggiunto il Mathi, fanalino di coda con soli 15 punti ma ancora molto determinato come dimostrano le ultime partite in cui è stato battuto sempre di misura. La matematica non lo condanna anche se le lunghezze da recuperare nei confronti della quartultima (a Rivoli sono sei quando mancano sette giornate alla conclusione del torneo.

[a. c.]

SQUADRE	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
MONCALIERI	61	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11
[illegible]	42	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41	28
ASTI	41	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22
CHIERI	37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21
FOSSANESE	36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21
[illegible]	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24
ALBESE	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27
ALPIGNANO	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	31
[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	31
LASCARIS	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32
SALUZZO	28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34
RIVOLI	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41
VILLAFRANCA	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	43
[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	45
PIOBESI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	46
MATHI	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	52

PROSSIMO TURNO

8ª DI RITORNO	
[illegible]	(a. 1-1)
[illegible]	(2-2)
[illegible]	(2-1)
[illegible]	(1-0)
[illegible]	(3-1)
[illegible]	(2-3)
[illegible]	(2-2)
[illegible]	(0-1)

Il periplo del Monte Rosso

OROPA. In 119 hanno preso il via per la 29ª edizione del Periplo del Monte Rosso, classica di sci alpinismo internazionale che si svolge tra Oropa. La nevicata di sabato ha costretto gli organizzatori a ridurre il percorso a Pedalonetti per 1800 metri di dislivello, dal santuario fino alla cima del Camino e ritorno. Ha vinto Lucian Fontana, valdostano della Forestale, che con un tempo di 1h03'05" ha preceduto Nicola Invernizzi (Esercito - 1h04'41"). Al terzo posto Stefano Chiesa.

Cannobiese-Crevolamasera 0-1

Cannobiese: Mazzoni, Ongaro, Coghetto (De Francesco), Sacchi, Mallavelli, Brigante, Vanoli (65' Forti), Fantoli (90' Bertolazzi), Maggioni, Corbo (65' Tummolo). **Crevolamasera:** Chiello, Monti, Ferrario, Pisoni, Galeazzi, Adda, Gaido (90' Primatesta), Jossi, Maesano (50' Barbieri), Urbano, Rolandi (80' Sansone). **Arbitro:** Perron Cabus. **Rete:** [illegible] Gaido

Castellamonte-Sunese 2-2

Castellamonte: Maio, Piotto, Ardissone, Pasquato, Travella, Marchetto (62' Calato), Bono Franco, Reolfi (87' Gagliardi), Facchini, Bellino, Bono Francesco (80' Morano). **Sunese:** Ghizzardi, Sanguedolce (46' Zelioli), Fiasconi, Dighera [illegible] Rossari), Catalfore, Carettoni, Roveda (59' Avonda), Rubino, Leonardi, Sala, Cotti. **Arbitro:** Giovo. **Reti:** 7' Bellino, 60' Bono Franco, 73' Calafiore, [illegible] Rubini. **Note:** 150 spettatori

Dufour Varallo-Volpiano 1-1

Dufour Varallo: Pagani, Formeonini, Ferroni, Maltè, Romei, Fra[illegible], Biolcati, Gavinelli, Marzano, Francone, Bobice. **Volpiano:** Piarulli, Barbero, Bochicchio (67' Costiano), Varone, Fioralli (46' Mattore), Bedino, Pallotto, Battista, La Rocca (46' Parisi), Fantino. **Arbitro:** Spina. **Reti:** 55' Ferroni (rigore), 81' Battista

La Chivasso-Gravellona 4-2

La Chivasso: Zamuner, Bochicchio, Raffaino, Rivella (77' Scrica), Vallese, Ceccarello, Mozio, Veronese, Viale (91' Furlaro), Leonardi, Mazzoni (71' Zagatti). **Gravellona:** Ragazzoni, Mazza, Luca, Carrea, Zaninetta (65' Guiltieri), Ceccon, Masoero, Livorno, Lomazzi, Patelli, Battro (77' Mazza Simone). **Arbitro:** Sardi. **Reti:** 21', 51' e 90' Leonardi, 83' Battro (rigore), 64' Viale, 92' Patelli. **Note:** espulso Veronese al 68'

Omegna-Oleggio 1-0

Omegna: De Biasio, Gherardini, Giustino (90' Castaroli), Ventura, Nicolini, Agostini, Francioli (89' Stornini), Castellini (72' Petrosino), Martinelli, Macaluso, Piana. **Oleggio:** Perugini, Pichiato, Serena, Fumarolo, Rampa, Lavecchia (54' Corno), Oldani, Brusati (44' Russo), Barbieri, Spinelli, Alessio (74' Scarpinato). **Arbitro:** De Fiore. **Rete:** 3 Gherardini. **Note:** espulso Barbieri al 76', circa 150 spettatori

Settimo-Borgomanero 0-1

Settimo: Romano, Lentini, Valentino Enrico (81' Parisi), Mingoni, Pomerano, Valentino Davide, Esposito, Grasso, Mabeja (61' Sartori), Vallarella, Vannucci. **Borgomanero:** Lucca, Casadei, Berto, Cestari, Maffei, Chiapotto, Bottone (55' Sassone), Bellini (63' Grosso), Andreolli, Cerri, Damese. **Arbitro:** Vietti. **Rete:** 77' Andreolli. **Note:** circa 150 spettatori

Sparta-Rivarolese 1-2

Sparta: Asni, Soncini, Baldini, Saini, Trinchieri, Orlando, Portolese (69' Di Lisa), Trovò, Curcio, Jacomuzzo, Grosina. **Rivarolese:** Sloppa, Alogna, Gaudino, Cortina, Frumento, Mureto, Bonino, Campobello (61' Tescione), Vallomy (81' Berloni), Cedrino, Pierobon (66' Succo). **Arbitro:** Zuccaro. **Reti:** 11' Vallomy, 31' Pierobon, 79' Soncini

Varalpombiese-V. Lamarmora 2-1

Varalpombiese: Chiarinotti, Plebani, Mora, Ferrero, Zaccaglia, Poli, Boggio, Bezzaro, Riva (74' Antonioli), Villata (92' Frosi), Morazzan (87' Daniele). **V. Lamarmora:** Peron, Morano, Giordano, Biscaro, Alberto, Spalla, Melolli, Garzone (76' Dacelli), Roano, Borghione, Barone. **Arbitro:** De Luise. **Reti:** 5' Roano, 27' e 39' Mora. **Note:** 200 spettatori. Monzani (Va) fallito un rigore al 77'

Rivoli - Albese [illegible]

Rivoli: Himu, Zippan, Sordello, Palmieri, Bertolo, Cristiano, Rapisarda, Longo, Giovine, Galliotta (80' Lorusso), Trombini (80' Pignataro). **Albese:** Fadda, Dutto, Guerrino (90' Alessandria), Fusero, Calandra (34' Annasso), Ballauri, Gallipoli (Lusso), Di Bono, Vezza, Casa (78' Gillot). **Arbitro:** Callegaro. **Note:** espulso al 76' Bertolo per doppia ammonizione

Fossanese-Alpignano 2-3

Fossanese: Zocco, Ambrosino, Maoloccio, Busolin, Botta, Bianco, Grimaudo, Collerino, D'Errico, Formato, Prato (72' Massaro). **Alpignano:** Saccullo, Bodi, Pusoglio, Giorsa, Soldo, Colombo (46' Guarchino), Calleja, Zoino, Bellini (90' Perazzotto), Masu, Rizzon. **Arbitro:** Boscaglia. **Reti:** [illegible] D'Errico, 53' Calleja, 61' Prato, 80' Zoino, 83' Masu (rigore). **Note:** circa 700 spettatori, terreno in buone condizioni

Lascaris - Chieri 1-1

Lascaris: Giordano, Musacchio, Di Marzo, Orlando, Lopresto, Falco, Mandres, Chiarabini (76' Ardelina), Broccatello, Hostpa (72' Di Benedetto), Piano. **Chieri:** Carneva, Gagliardi, Jano (46' Allegro), Camaro, Benedetti, Castoro, Foglietta, Capudo, La Rocca, Migliore, Nobile (85' Piva), Di Trapani. **Arbitro:** Mazzaferro. **Reti:** 8' Piano, 56' Foglietta

Bra - Libarna [illegible]

Bra: Dal Sorio, Magliano, Ambrosini (71' Scrapnaglio), Sidoli, Fava, Marco Ballario, Milesca, Serracino Visentin, Lavigna, Cermelli (63' Parussio). **Libarna:** Verzanino, Giraldi, Lanati, Marchiavello, Ferrari, Parodi, Rampini, Boella, Gandetto (81' Peppa), Trebbi, Zoia. **Arbitro:** Pirone. **Note:** espulso al 33' M[illegible] Ballario per un fatto di reazione

Cumiana-Mathi 1-0

Cumiana: Amato, Salvadori, Chiarenza, Gaudino, Gambino (46' Cuccolo), Lorenzo, Di Gregorio, Bonetto (71' Cavalli), Marchino, Bianchi, Draghone, Raffaello. **Mathi:** Spataro, Tripodi, Ficarelli, D'Alessandro, Capizzi, Pio Esposito, Festa, Colonna (66' Mazzoni), Verzeletti, Zaccaria, Di Maio (dal 71' Massaro), Tapparo. **Arbitro:** Lenoci. **Rete:** 70' Bianchi

Villafranca-Moncalieri 1-4

Villafranca: Bonadia, Gli Uomi, Gjoka, Gentile, Cuneo, Stefani, Perlo, Bellone, Cavre, Cucco (64' Matteo), Cassano (75' Serra). **Moncalieri:** Bada, Pezzimenti (46' Dino Sorba), Danze, Milano (10' Genna), Mascherino, Amatulli, Pilato, Sciuna, Pergolari (60' De Riggi), Gnelli Massone. **Arbitro:** Stella. **Reti:** 4' Mendola, 69' De Riggi, 80' Massone, 85' Dino Sorba, 88' Pilato (rigore). **Note:** espulso all'85' Mendola per doppia ammonizione

Asti - Pinerolo 0-0

Asti: Biasi, Prinzivalli, Bucciol, Varona (46' Gay), Valpreda, Sarpi, Pavese, Penna, Capobianco, Salvatore, D'Antona. **Pinerolo:** Giacomini, Bellacchio, Solano, De Dionisio (71' Andreazza), Bianchezzo, Lazzarato, Cavallone, Nastasi, Mallia (78' Rossetti), Francese, Schiavello (62' Salvan). **Arbitro:** Fiore. **Note:** espulso all'86' Solano per proteste

[illegible] - Saluzzo 3-1

Piobesi: Igor Morotti, Alberto Fenoglietto, Malabaila, Stefano, Catallo, Lanza (40' Bertinasso), Sesia, Barsero, Carlo Mara, Morotti (70' Mondat). **Saluzzo:** Vaschetto, Vitale, Malta, Terracciano, Lugon, Camisassa (64' Ronaldo), Bianco, Culiqui, Migliaro, Barale (70' Chetti), Pascale (76' Pagliero). **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 26' Morotti (rigore), 31' Culiqui (rigore), 37' Sesia, 92' Barsero

PROMOZIONE, [illegible] DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

BRIGA	GALLIATE	3-1
CALTIGNAGA	VAPRIO	0-1
CUREGGIO	CASTELLETT.	0-5
MOMO	GATTINARA	2-1
BORGARO	CERANO	1-1
ROMENTINESE	BARENGO	2-1
VIGNALE	COSSATESE	0-2
VIRTUS V.	TRECATE	[illegible]

CLASSIFICA

	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COSSATESE	52	16	4	1	41	12
CASTELLETT.	50	15	5	1	47	12
[illegible]	42	12	6	3	45	24
GALLIATE	35	10	6	5	37	24
CALTIGNAGA	[illegible]	8	7	6	26	26
ROMENTINESE	29	9	2	[illegible]	25	35
[illegible]	28	7	7	7	23	22
VIRTUS V.	28	7	7	7	23	26
CUREGGIO	26	7	5	9	38	43
BARENGO	25	7	4	10	33	31
MOMO	[illegible]	8	5	10	23	32
[illegible]	[illegible]	6	6	10	24	30
VIGNALE	19	5	4	12	22	39
[illegible]	[illegible]	4	6	11	19	39
BRIGA	[illegible]	4	6	11	21	42
[illegible]	15	3	6	12	21	35

[illegible] TURNO

7ª DI RITORNO 14/3 - [illegible] 15

BARENGO	[illegible]	(a. 3-0)
CASTELLETT.	MOMO	(1-1)
CERANO	ROMENTINESE	(2-1)
COSSATESE	CALTIGNAGA	(0-0)
CUREGGIO	VIRTUS V.	(1-2)
GALLIATE	ROMAGNANO	(2-1)
GATTINARA	VIGNALE	(0-4)
VAPRIO	TRECATE	(1-3)

Ancora nulla di immutato al vertice della classifica. Con venti partite di imbattibilità all'attivo primeggia la Cossitese, vincente a Vignale con il binomio Albieri-Poh. Dietro insegue a due punti la Castellettese che sul campo di Cureggio si è prodotta in una sventagliata di reti: tripletta di Vincenzino (9' [illegible] rigore, 71' e 80') e doppietta di Fantom (49' e 66'). Al terzo posto rallenta il Cerano «bloccato» sul pari a Romagnano. I sesiani sono passati a condurre grazie alla rovesciata di Nervi (45') ma poi sono stati ricacciuffati dal bomber Gandini. L'occasione del vantaggio per i locali è sfumata all'80' con Vicario che ha fallito un rigore. Il Galliate è stato battuto sul campo di un redivivo Briga, vittorioso con Cantone, Vicari e Collalto. Colpo grosso anche per il Vaprio alla seconda vittoria consecutiva: a cadere è stato il Caltignaga fulminato in casa dalla punizione di Vecchio (40'). Tre punti incassati pure dal Momo sul Gattinara con Negri e Tonati. Alongi (su rigore) e Zanardi hanno permesso al Romentinese di sconfiggere il Barengo mentre l'allenatore Antonini ritornato sulla panchina del Trecate ha rimediato un decoroso pareggio a reti inviolate a Villadossola. **[rob. lod.]**

GIRONE B

[illegible]

BORGARO [illegible]	[illegible]
CAVAGLIA	PRO SETTIMO
CISL	TRONZANESE
RIVARA	CRESCENTINO
CARISE	CASELLE
TRINO	VIVERONE
VAUDESE	VALMOS
VENARIA	TORRENGHESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
VENARIA	42	17	6	5	71	[illegible]
TORRENGHESE	38	11	5	5	37	16
PRO SETTIMO	37	10	7	4	42	24
VAUDESE	33	9	6	6	25	23
[illegible]	[illegible]	8	6	7	28	26
SARRE	29	7	6	6	23	21
CAVAGLIA'	[illegible]	7	7	7	26	24
TRONZANESE	28	7	7	7	18	17
CASELLE	27	6	9	6	27	29
[illegible]	26	7	5	8	23	24
[illegible]	23	4	11	6	19	17
[illegible]	23	5	8	7	22	26
S. BENIGNO	22	6	4	11	22	33
[illegible]	21	4	9	8	14	21
BORGARO 65	[illegible]	2	12	7	25	31
[illegible]	18	4	6	11	14	28

[illegible] [illegible]

7ª DI RITORNO 14/3 - ORE 15

[illegible]	CAVAGLIA'	(a. 1-4)
CRESCENTIN.	TRINO	(0-3)
PRO SETTIMO	TRONZANESE	(3-1)
RIVARA	BORGARO 65	(0-2)
S. BENIGNO	CIRIE'	(1-0)
TORRENGHESE	SARRE	(0-1)
VAL MOS	VENARIA	(0-1)
VIVERONE	VAUDESE	(1-3)

Il Venaria prende il largo. Vincendo lo scontro diretto con la Torrenghese la capolista consolida il primato. Solo la Vaudese riesce a tenere il passo. La sfida con la Torrenghese era cominciata male per il Venaria che, dopo 10' si è trovato sotto di un gol firmato da Di Bari, il risultato veniva ribaltato dalle reti di Sottil e Rainetti. Nella ripresa lo score si è ampliato ancora grazie a Biancardi e Vastapane.

La Pro Settimo un patta 1-1 a Cavaglià e perde un'occasione per portarsi al secondo posto. Successo interno, per il Vaudese. Il Val Mos s'arrende sotto i colpi di Gerbaudo e Romeo. Nel finale un penalty di Torello permette ai lanieri di rendere meno amaro il passivo. Colpaccio del Borgaro che rifila un poker di reti al San Benigno (l'ortoghese, doppietta di Caserta e Patronol e continua a sperare nella salvezza. Ma anche il Ciriè conquista l'intero bottino contro la Tronzanese. Non basta ai vercellesi la rete di Zanetti per «ammortizzare» la doppietta firmata da Dati. Prezioso successo anche per il Trino che s'aggiudica (3-0) il derby con il Viverone: a bersaglio Patrone e, due volte, Alandi. Sempre reti Sarre-Casolle e Rivara-Crescentinese.

[p. m. f.]

GIRONE C

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	ACCADEMIA
[illegible]	VANCHIGLIA
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

[illegible]

SQUADRE	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
NIZZA M.LL.	47	14	[illegible]	2	49	[illegible]
CASTELLAZZO	41	12	5	4	[illegible]	17
MONFERRATO	[illegible]	11	7	3	38	19
[illegible]	34	8	10	3	27	14
CANELLI	33	9	6	6	20	16
PONTECURONE	[illegible]	10	3	8	24	[illegible]
DON BOSCO N.	29	8	5	9	24	28
LUCENTO	28	7	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
S. MAURO	28	7	7	7	26	25
S. CARLO	27	6	9	6	17	[illegible]
SANDAMIANF.	25	6	7	8	29	29
PINO	23	6	5	10	24	32
SAREZZANO	22	5	7	9	26	26
[illegible]	17	3	8	10	19	31
VANCHIGLIA	14	3	5	13	14	38
GASSINO	11	1	8	12	24	50

[illegible] TURNO

7ª DI RITORNO 14/3 - ORE 15

CANELLI	PINO	(a. 1-0)
CASTELLAZZO	DON BOSCO N.	(1-0)
[illegible]	FORVILLS	(1-1)
LUCENTO	PONTECURONE	(0-1)
MONFERRATO	S. MAURO	(3-1)
NIZZA M.LL.	GASSINO	(5-0)
SANDAMIANF.	S. CARLO	(0-1)
VANCHIGLIA	SAREZZANO	(0-2)

Allungano il passo i torinesi del Nizza Millefonti. Vittime del primo della classe gli ultimissimi della Pulvium, puniti in rissa grazie a due reti di Andreotta che sbaglia anche un rigore e Raineri. I padroni di casa accorciano le distanze con Tulbo.

La volata del Castellazzo è in parte bloccata dal San Carlo. Lo scontro tutto alessandrino termina in assoluta parità.

Il Pontecurone ridimensiona anche il volo del Monferrato. Gli ospiti passano subito in vantaggio con Capelli ma i padroni di casa rimediano prima con Chiesa e chiudono il conto con Gatti e Marchetti.

Il Pino, in casa propria, supera per ben due volte il Vanchiglia, mentre il Fresonara beffa il Sarezzano con una bella rete di Matiello.

Due reti per parte tra Don Bosco Nichelino e Lucento. Muratori e Montalbano per i padroni di casa, Di Girolamo e Cattalano per gli ospiti.

Pareggio, con una rete per squadra, tra San Mauro (rete di Contel e Canelli (pareggio di Carma). Ancora parità tra Gassino e Sandamianferrere. Alla rete di Porrino per gli ospiti replica Leotta, trasformando un rigore.

[ger. lon.]

GIRONE D

RISULTATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	GIOCATE	V	N	P	F	S
GIAVENO C.	45	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SAVIGLIAN.	43	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	31	[illegible]
SOMMARIVA P.	38	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AIRASCHESE	37	10	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PRO DRONERO	33	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OLMO 84	32	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	29	[illegible]
CHERASCHESE	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NARZOLESE	26	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MONDOVI'	21	4	9	6	26	24
PEDONA	21	[illegible]	6	10	15	[illegible]
FERRIERA C.	20	4	8	9	18	27
BUSCA	20	4	8	9	22	37
[illegible]	19	3	[illegible]	8	18	[illegible]
[illegible]	16	4	4	13	12	[illegible]
[illegible]	10	1	7	13	21	41

[illegible] TURNO

7ª DI RITORNO 14/3 - ORE 15

CAVALLERM.	SOMMARIVA P.	(a. 1-2)
CHERASCHESE	BUSCA	(1-1)
GIAVENO C.	PRO DRONERO	(4-0)
OLMO 84	AIRASCHESE	(3-1)
PEDONA	SAVIGLIAN.	(0-2)
ROSTA	FERRIERA C.	(0-0)
SOMMARIVA SL	NARZOLESE	(0-1)
[illegible]	MONDOVI'	(1-1)

Il Giaveno Cozzo si aggiudica con il poker di Barbi il big match che lo opponeva in casa al Sommariva Perno. E così mantiene la testa della classifica del girone D con due lunghezze di vantaggio sulla Saviglianese.

Il proprio la Saviglianese ieri è tornata al successo contro la Sommarivese al termine di un incontro ricco di emozioni con ben sette reti in totale. A segno sono andati per i locali Bernucci, Tardivo e Panero (2), per gli ospiti una doppietta di Martino e realizzazione di Garelli.

Continua a vincere l'Airaschese, salvata a forte le spese la Pedona che subisce tre gol: Agliano, Negro e Basano, su rigore, i marcatori della sfida.

Riscatto della Pro Dronero che supera per 2-0 il Rosta. Conte il Duebaviasusa.

Nelle parti basse della graduatoria, pesante battuta d'arresto per il Mondovì che, sconfitto in casa dal Cherasco, manca una favorevole occasione per il rilancio. I locali, in vantaggio con Saetti, sono raggiunti e superati per i gol di Giuseppe Marengo e Antonica.

Si concludono sul nulla di fatto, infine, gli scontri tra Narzolese-Cavallermaggiore, Ferriera Condove-Olmo '84 Donatello e Busca-Rosta. **[a. c.]**

8 marzo
Festa della Donna.

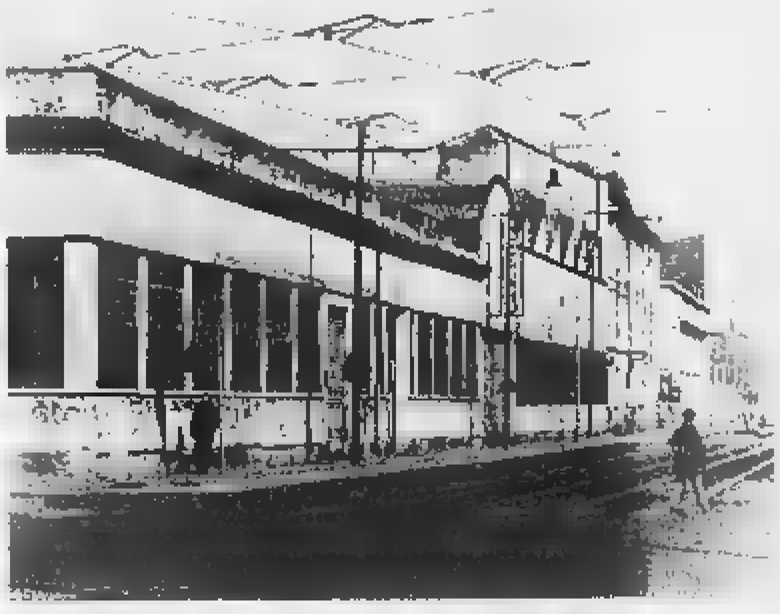
Fate l'amore con il sapore.

müller

La giunta ha deciso: la biblioteca unica finirà nell'ex Westinghouse

Librolandia in via Breglio

L'intervento costerà cento miliardi
I volumi su un'area di 30 mila metri



Gli stabilimenti della vecchia fabbrica Westinghouse abbandonati d[illegible]

Non chiamatela biblioteca, i volumi saranno soltanto i protagonisti di un film ricco di colpi di scena: eventi culturali, informazione a 360 gradi, caffè letterari, concerti, spettacoli di strada. Costo dell'operazione: 100 miliardi. Eccoli, finalmente svelati nei dettagli, i segni particolari di Librolandia o «Bookworld» (sul nome c'è ancora indecisione): 30 mila metri quadri per quella nuova maxi-biblioteca di cui si parla da anni - che dovrebbe assorbire il carico di 432 mila tomi e 1500 utenti quotidiani della Civica - ma la cui collocazione risultava piuttosto difficoltosa, dipendendo dalle sorti del piano regolatore.

Il nodo è stato sciolto ieri dall'assessore alla Cultura Ugo Perone che, di concerto con l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico e al Patrimonio Mario Viano, ha finalmente deciso la futura collocazione della «cittadella della cultura», il cui bando internazionale di progettazione partirà entro quest'inverno. Si tratterà di un intero isolato da dedicare a una biblioteca tradizionale e multi-mediale al tempo stesso. «Dopo varie valutazioni abbiamo scelto l'area che comprende due vecchie fabbriche torinesi collocate in quella zona che il piano regolatore chiama "Spina 2" - spiega Perone - la ex-Westinghouse e la ex-Nebiolo. Sulla piazzetta che nascerà sulle ceneri degli antichi stabilimenti troverà posto la nuova biblioteca unica, una struttura a cielo aperto, con tetto trasparente e scaffali a vista, tali da facilitare al massimo la scelta e la consultazione dei volumi».

E l'alternativa delle vicine «Ogr», le Officine Grandi Riparazioni di proprietà delle Ferrovie dello Stato che fino a poco tempo fa sembravano la sede ideale di questa nuova Librolandia? «Anche quest'ipotesi - risponde Perone - non è stata accantonata. Nel senso che se le FF.SS. daranno il via libera al Comune per la concessione, potremo estendere parte dell'insediamento anche a quella zona che in questo caso costituirà l'ingresso privilegiato e più scenografico alla cittadella». Una cittadella, che, come tiene a sottolineare l'assessore, sarà soprattutto un luogo di ritrovo, la sede di grandi avvenimenti culturali, sorta di Musée d'Orsay, pensato in chiave letteraria: sulle rovine dell'archeologia industriale costruire la mecca di bibliofili, intellettuali, ma anche torinesi a caccia di una città viva dove si possa cenare, assistere a [illegible] spettacolo teatrale e perché no, attorno a mezzanotte affittare un film o prendere a prestito «Gente di Dublino».

«Questo progetto prevede infatti l'apertura serale e la nascita di diversi ristoranti, bar e un nuovo teatro» aggiunge l'assessore alla Cultura. Fa un esempio: «Il modello cui ci siamo ispirati è quello della grande biblioteca di Amsterdam, o del Guggenheim di Bilbao un quartier generale della cultura e dell'informazione talmente vivace e affascinate da costituire un'attrazione per i turisti». Conclude: «Insomma, la miglior definizione sarebbe quella della biblioteca che non c'è, l'ideale che alberga nei sogni di chiunque ami i libri e i suoi derivati».

Tempi di realizzazione? A questa domanda risponde l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico: «Visto che entro l'anno partirà il bando, nel 2001 si procederà all'appalto e nel 2004 i lavori dovrebbero finalmente essere conclusi». E del progetto di destinare la sede dell'ex-Westinghouse ed ex-Nebiolo a un complesso di edilizia residenziale circondata dal verde di cui si è parlato proprio qualche giorno fa, che ne è? «Si tratta di un'ipotesi, magari ridimensionata, che non esclude l'altra - spiega Corsico - il progetto elaborato dagli architetti Picco è perfettamente compatibile con quanto previsto dal piano regolatore, ma visto che in quella porzione di quartiere i diritti edificatori sono del Comune, la Città è libera in qualsiasi momento di cambiarne la destinazione d'uso. E ormai, la decisione è presa: lì nascerà la biblioteca, perché è in assoluto il posto più prestigioso e coerente. In armonia con altre strutture che lì si trasferiranno come, per esempio, il campus del Politecnico».

Emanuela Minucci

Un avvocato si rivolge ai giudici di pace

Contestati all'Italgas gli interessi di mora

«Sono spropositati: per le bollette pagate in ritardo arrivano al 300-400% l'anno»

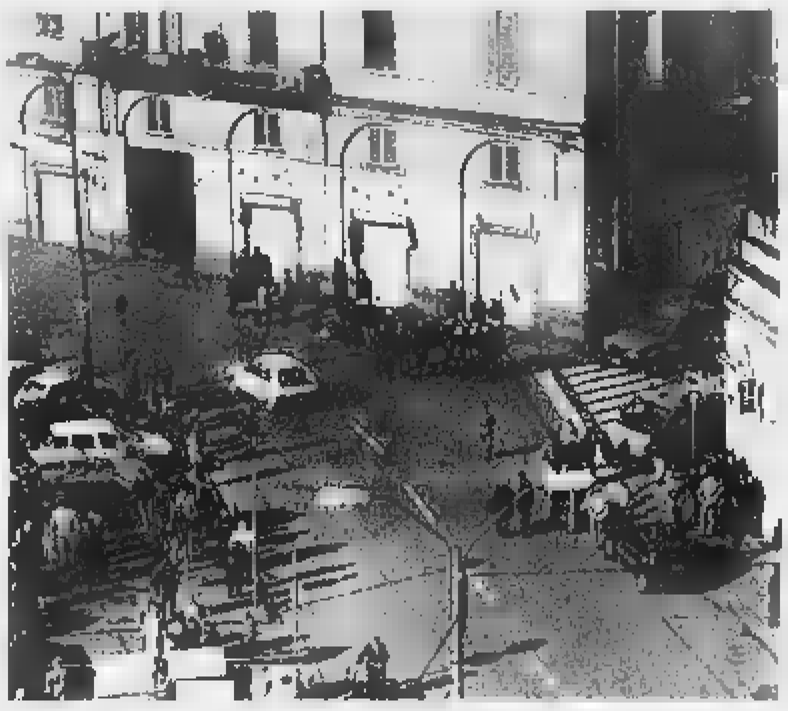
«Interessi di mora spropositati». Una torinese che vive a Pino si è rivolta al suo avvocato e costui ai giudici di pace. «L'Italgas addebita penalità che oscillano fra il 300 e il 400% l'anno - dice l'avvocato Aldo Cristini - considerato che alla mia cliente, per una bolletta di 938 mila lire pagata in ritardo di 4 giorni, è stata imposta una mora di 40 mila. Idem per una seconda bolletta: la signora si è recata all'ufficio postale 15 giorni dopo la scadenza della fattura: doveva all'Italgas 455 mila lire, le è stata applicata una penalità di 20.750 lire». Aggiunge Cristini: «Il mio calcolo sugli interessi esosi prende in considerazione la mora fissata dalla società in relazione ai giorni di morosità maturati. E ne proietta la percentuale su base annuale».

E' un calcolo giusto o sbagliato? L'ufficio legale dell'Italgas non è ancora al corrente del caso specifico e non può esprimersi. «La mia cliente ne fa una questione di principio, non di denaro - dice l'avvocato -. Inoltre le bollette sono solite pervenire durante le ferie estive o le vacanze di Natale quando la signora è soltanto [illegible]».

Delle due bollette contestate, la prima era in scadenza il 28 agosto scorso ed è stata pagata il primo settembre, come conferma il timbro dell'ufficio postale di Pino. L'altra il 12 gennaio scorso, era scaduta il 28 dicembre precedente.

Per quest'ultimo problema all'Italgas fanno notare che la soluzione è quella di affidarsi al servizio bancario, con i piccoli addebiti che comporta. Ma è interessante concentrarsi sulla questione principale posta dall'avvocato: l'entità degli interessi di mora. In una recente pubblicazione, la «Carta del servizio gas», la società informa che la penalità se fissata negli atti di concessione che regolamentano il rapporto tra azienda e amministrazioni comunali». E precisa: «Ai clienti con pagamenti regolari da almeno [illegible] anni o per tutto il periodo di consumo, se è inferiore ai due anni, non viene applicata alcuna penalità per ritardi non superiori a 5 giorni dalla data di scadenza del pagamento». Resta il fatto che l'utente non ha contrattualità nella stipula del contratto quando, come in questo caso, il servizio pubblico è svolto in regime di monopolio.

PORTA PALAZZO



Blitz contro i mercati abusivi

Basta con il mercato della roba rubata a Porta Palazzo. Ieri mattina decine di carabinieri, poliziotti, finanzieri e vigili urbani hanno setacciato l'area dietro i mercati coperti di Porta Palazzo per scoraggiare la presenza di ricettatori extracomunitari e acquirenti italiani di merci rubate e contraffatte. Un'operazione in grande stile iniziata all'alba e che si è protratta fino a pomeriggio inoltrato. In via Cottolengo, da via Lanino a piazza della Repubblica, per una volta, non si sono viste le scene ormai consuete la domenica mattina. La polizia ha fermato alcuni venditori, tra cui un italiano che cercava di piazzare alcuni oggetti d'oro. La merce (bracciali, collane e anelli tra cui una fede con inciso all'interno la data del matrimonio e il nome dello sposo: «Carlo, 5/5/96») è stata sequestrata. «Questo tipo di operazioni - assicurano in questura - saranno ripetute ogni settimana».

Sorpreso dai vigili

Spacciatore travolge un bambino

Un bambino che stava passeggiando con i genitori nei giardinetti a due passi da corso Svizzera è rimasto ferito, l'altro ieri, assieme a tre vigili urbani: il bambino e i gli agenti sono stati spinti a terra da un giovane extracomunitario che stava fuggendo da altri agenti della polizia municipale. Dei quattro feriti, il più più grave è il bambino, che tuttavia non corre particolari pericoli.

Tutto è successo verso le 16. Edwin Peters, 33 anni, nigeriano, è stato sopreso di vigili urbani di pattuglia mentre spacciava droga. Gli agenti lo hanno avvicinato per bloccarlo, lui s'è accorto di essere in trappola ed è fuggito. Dopo un breve inseguimento, durante il quale è stato travolto il bambino, lo spacciatore è stato raggiunto, ma ha cercato ancora di resistere con la forza, aggredendo i vigili urbani.

Edwin Peters è stato arrestato per resistenza e lesioni, e denunciato a piede libero per detenzione di sostanze stupefacente.

Incidenti sugli sci

[redacted] un albero

BARDONECCHIA. Tre incidenti ieri pomeriggio sul Campo Smith a Bardonecchia. Poco dopo le ore 14, nonostante la neve fosse farinosa e quindi in ottime condizioni per sciare. Il primo è avvenuto sulla parte alta della pista del Colomion: Alberto Delein, 13 anni, di Torino, stava scendendo verso valle quando ha perso il controllo degli sci ed è uscito di pista: è finito contro un albero. Soccorso da altri sciatori e portato in un ambulatorio di Bardonecchia, è stato trasferito in elicottero all'ospedale Regina Margherita di Torino. Ha un trauma pleuro-toracico per sospette fratture costali. Poco dopo M.G. di Torino è caduta sulla pista numero 1, è ricoverata all'ospedale di Susa per politrauma.

Alle 16 il terzo incidente sul piazzale di Campo Smith. Una ragazza di 12 anni è stata investita da un bob fil em uso è vietato! Un elicottero del 118 arrivato da Novara l'ha trasportata al Cto di Torino e ricoverata per una sospetta frattura del bacino.

Neirotti alla radio

[redacted] del sesso

Il mondo della prostituzione, il mercato del sesso e i suoi meccanismi, l'evoluzione e le ombre senza tempo del più antico mestiere del mondo. Sono il nuovo tema di «Cento lire», il programma di Radiotre curato da Lorenzo Pavolini, con la regia di Vittorio Attamante, che dal lunedì al venerdì affida uno specifico argomento all'analisi di scrittori, registi, intellettuali, nella fascia oraria dalle 12,45 alle 13.

Oggi l'inchiesta sulle ragazze di vita con i loro sfruttatori e i loro clienti è affidata a Marco Neirotti, romanziere e redattore de «La Stampa». Al suo fianco esponenti della polizia come il capo della Mobile torinese Salvatore Mulas e la dirigente della Buoncostume Vittoria Rissone, una carrellata di giornalisti dei quotidiani torinesi, medici e assistenti delle «unità di strada».

Sullo sfondo, la città della notte. E in primo piano lei, la nuova protagonista di «Cento lire», chinata verso il finestrino di un'auto su un viale.

IN [redacted]

■ [redacted]. Orario 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17 B, corso Siracusa 98, viale Falchera 68; via Nizza 183, piazza Gran Madre di Dio 1, via Tripoli 23, via Cristoforo Colombo 42, via Monginevro 178, corso Giambone 19, via Cernaia 14, corso Regina Margherita 114, corso Toscana 107, corso Lecce 41, via Madama Cristina 14. DI NOTTE (19,30-[illegible]) corso Beinasco 251 b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Aperte dalle 19,30 alle 22,30: piazza Galimberti 7, via San Remo 37, corso Sempione 112, [illegible].

■ COLLOCAMENTO. Le chiamate al lavoro [illegible] Massaia [illegible]

■ METALMECCANICI. Prosegue questa settimana le iniziative di lotta per il contratto dei metalmeccanici: [illegible] Fiat di Rivalta e alla Fiat Mirafiori [illegible] segretario generale della Fim, Luigi Avoletti. [illegible] Mirafiori e Rivalta.

■ OSPEDALE [redacted] [illegible]

■ CHIVASSO, INCIDENTE. [illegible] ospedale per le ferite riportate in un incidente accaduto in via Calaso. A bordo della loro motocicletta Ducati Paso 750 [illegible] tati contro la Ford Mondeo, guidata da Mario Signani, 63 anni, di Torino, via Entraque 9.

■ ACLI E 8 MARZO. [illegible] via Roma [illegible]

■ OVERDOSE. [illegible] trovato privo di vita nel bagno di un bar sul lungo Tevere [illegible]

Tra fantasia e scienza

Primo Levi
Il fabbricante di specchi
Racconti e saggi

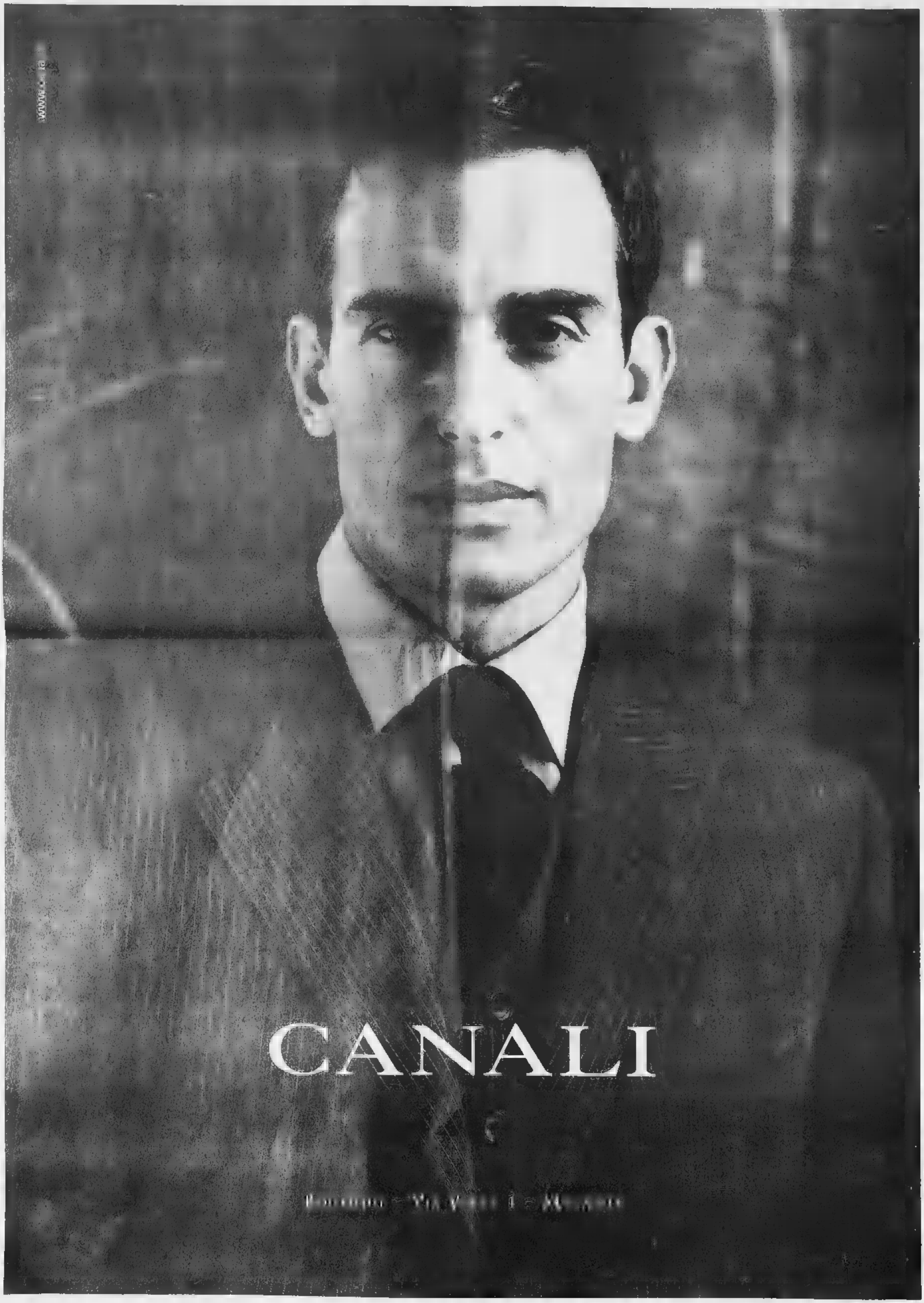
Prefazione di Lorenzo Mondo
«Documenti e testimonianze» 8
pp. XVIII-198
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

Il libro offre un ventaglio degli interessi umani ed espressivi di Primo Levi. Dall'esperienza del lager, documento di lavorio tenace della memoria offesa, alla passione dell'uomo di scienza, che assume insospettate proiezioni «metafisiche» e dà vita a storie avvincenti su un piano più propriamente fantastico. Pagine di un indimenticabile scrittore, pervase da grande limpidezza, da fiducia nelle risorse della vita, animate da fragranza morale appena velata di ironia.

I LIBRI DE [redacted]

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del [redacted] acquistando il volume presso il Salone di via [redacted] a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

I VOLUMI [redacted] STAMPA», DISTRIBUITI [redacted] RCS LIBRI E GRANDI OPERE, [redacted] IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE


CANALI

Un altro successo del nuovo corso bianconero: agguantato il 6° posto, sorpassando Inter e Roma

La Juve di Ancelotti continua la scalata

Colpita da Ortega, rimonta con Amoruso e Inzaghi

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Resiste il fresco mito di Ancelotti. La Juve è passata per 2-1 a Genova quando nessuno se l'aspettava più. Anzi la rete di Ortega a 19' dalla fine sembrava anticipare che il ciclo positivo fosse già concluso, sfracellato tra le mura di Marassi da una Samp combattiva e quasi godibile. Invece il Carletto o ha un grande fiuto nell'azzeccare i momenti oppure possiede quello che, al Mondiale americano, si definì il «culo di Sacchi». In svantaggio, ha sostituito Henry con Amoruso e questi, un gol bellissimo e un assist al 45' per Inzaghi, gli ha girato la partita. Era da tempo immemorabile che non vedevamo la Juve rimontare a questo modo, il carattere dei Lippianti è riaffiorato.

Ora bisognerà capire certe stranezze. Ad esempio l'ostracismo ad Amoruso, che segna spesso, quando Esnaider non becca la porta neppur con le mani. Cosa c'è sotto?

I Carlett's Angels sono più tosti che un mese fa però, quanto a gioco, sono spesso prevedibili come le barzellette di «La sai l'ultima?». Nel primo tempo è parso che conoscessero un solo schema d'attacco, cioè il rilancio a scavalcare il centrocampo, che funziona se in mezzo alla difesa avversaria ci sono due sbandati, come nell'Olympiakos, ma contro la Samp la povera anima di Inzaghi ha zompato per 45' per acchiappare palloni che Grandoni e Lassissi respingevano più agevolmente di quanto non fosse possibile, a lui, giocare.

Esnaider, al suo fianco, ci metteva il carattere, che possiede in abbondanza. Soprattutto nell'avvio di ripresa l'ispano-argentino pareva una furia ma del goleador ha davvero poco. Ferron gli ha cavato un paio di tiracci tuttavia, quando al 42' Esnaider si è liberato al tiro vincendo due tackle, abbiamo pensato che si avverasse il prodigio. Invece ha centrato con la palla Ferron, e la scarpa, che nell'impatto gli era volata via, è finita a fil di palo, sdegnando la rete perché non si dicesse che del nuovo attaccante, comprato per risolvere il problema del gol, vanno in porta solo le scarpe.

E' stata, quella, l'occasione più clamorosa per i bianconeri. In precedenza solo una punizione di Esnaider (34', gran volo di Ferron) e una deviazione rapinosa con la nuca di Inzaghi, sul cross di Mirkovic, avevano avvicinato la Juve al vantaggio. Episodi. Meglio la Samp, per gioco e aggressività. Spalletti ha affrontato il match con tre difensori e tre punte, perché Ortega ha giocato in linea con Montella, spento, e con Palmieri, pericoloso nel primo tempo, un cliente difficile per Di Livio. I blucerchiati sperano di levarsi dal fondo classifica e i risultati delle rivali dirette, tutte sconfitte, li avevano caricati come sveglie.

Al 5' già tremava Rampulla sulla combinazione avviata da Palmieri, rifinita di testa dal gigantesco Lassissi per Montella, semirovesciata alta. Al 18' una punizione di Doriva, un buon rinforzo a centrocampo, sfiorava il palo con Rampulla immobile, al 22' il vice-Peruzzi arrivava a deviare il tocco di testa di Montella. E quando, al 27', la Juve finiva in ginocchio, l'arbitro Farina annullava per fuorigioco il gol di Laigle. Tra il francese e la porta stava in effetti un solo juventino dopo che Rampulla aveva respinto due conclusioni ravvicinate di Montella. C'era abbastanza per vincere ai punti, che nel calcio è magra consolazione.

Tanto più che nella ripresa la prevalenza sampdoriana si stemperava. Il match restava ruvido, con troppe licenze concesse da Farina e certo non a favore della Samp. Se nel primo tempo s'erano viste confusione e azioni spezzettate come al tavolo dello shangai, l'incipit juventino era più lineare. Esnaider, al 2' e al 5', portava scompiglio nella difesa, si vedeva meno Henry dopo il buon primo tempo giocato da centrocampista esterno con intuizioni interessanti. A dispetto del miglioramento juventino, la Samp trovava il gol: al 26' la punizione di Ortega era perfetta, da 25 metri infilava l'angolo alto e non pensiamo che Rampulla, rampognato da Deschamps, potesse arrivarci.

La Juve non si deprimeva. Ancelotti cambiava Henry con Amoruso, e come capitava a Lippi nei momenti migliori, il cambio produceva subito l'effetto. Al 30' Deschamps pescava lontano il pugliese, lo stop di petto e il tiro sotto la traversa erano uno spettacolo. La Samp si faceva sotto con Laigle, la Juve azzeccava l'ultima battuta con la fuga di Amoruso e il cross perfetto per il gol di Inzaghi, libero e spietato. Era il 45'.

Marco Ansaldo

I campioni messi alle corde dalla Samp ma la panchina azzecca il cambio vincente

SAMPDORIA (3-4-1-2)	1	[illegible] (4-4-2)	2
FERRON	7	RAMPULLA	6
HUGO	6	MIRKOVIC	6
GRANDONI	6	(36' s.t. BIRINDELLI)	s.v.
LASSISSI	7	IULIANO	6
BALLERI	6	MONTERO	6,5
DORIVA	6	DI LIVIO	5,5
PECCHIA	6	CONTE A.	6
LAIGLE	6	DESCHAMPS	6,5
ORTEGA	7	DAVIDS	6
MONTELLA	5,5	HENRY	6
(35' s.t. SGRO)	s.v.	(26' s.t. AMORUSO)	7,5
PALMIERI	6	ESNAIDER	6,5
		(39' s.t. FONSECA)	s.v.
		INZAGHI F.	6,5
All. SPALLETTI	6	All. ANCELOTTI	6

Arbitro: FARINA 5,5
Reti: s.t. 19' Ortega, 30' Amoruso, 45' Inzaghi F.
Ammoniti: Ortega, Henry
Spettatori: paganti 12.557, incasso 417.050.000, abbonati 15.087, quota abbonati 344.853.424

Nicola Amoruso ha firmato il gol dell'1-1 e offerto a Inzaghi l'assist del successo

SuperPippo, basta un guizzo

Esnaider continua a litigare con il gol

FERRON 7. [illegible] nel primo tempo [illegible] Esnaider [illegible]
HUGO 6. [illegible] Inzaghi [illegible] Pippo.
GRANDONI 6. [illegible] Esnaider.
LASSISSI 7. [illegible]
BALLERI 6. Frena Henry [illegible]
DORIVA 6. [illegible]
PECCHIA 6. [illegible]
LAIGLE 6. [illegible]
ORTEGA 7. [illegible]
MONTELLA 5,5. [illegible] **Sgro sv.**
PALMIERI 6. [illegible]
RAMPULLA 6. [illegible]
MIRKOVIC 6. [illegible] **Birindelli sv.**
IULIANO 6. [illegible] Montella [illegible]
MONTERO 6,5. [illegible]
DI LIVIO 5,5. [illegible]
CONTE 6. [illegible]
DESCHAMPS 6,5. [illegible]
DAVIDS 6. [illegible]
HENRY 6. [illegible] **Amoruso 7,5** [illegible]
ESNAIDER 6,5. [illegible] **Fonseca sv.**
INZAGHI 6,5. [illegible]

Fabio Vergnano

Il tecnico imbattuto: ha vinto l'orgoglio

«Ma non illudiamoci: la zona Champions League è lontana»

GENOVA. Amoruso è raggiante al ritorno negli spogliatoi: ha segnato il gol del pareggio e suo è stato lo splendido assist ad Inzaghi, che ha siglato il successo bianconero. «Sono molto contento - dice l'ex blucerchiato della Juve - perché qui era importante strappare i tre punti e non perdere terreno dalle squadre che ci precedono». Molti si chiedono perché Ancelotti non lo faccia giocare un po' di più. «Non mi lamento - risponde lui - e di sicuro la concorrenza con i miei compagni non mi spaventa. Anzi, mi sembra che faccia bene. Dipende soprattutto da me trovare spazio in questa squadra».

Subito alle spalle della punta bianconera arriva un Ancelotti quasi euforico. Dopo il fischio finale il tecnico si era lasciato andare ad un urlo di liberazione e ora si gode questo prezioso successo. Da quando si è seduto sulla panchina della Juve ha sempre vinto tranne un pareggio in casa dell'Inter. [illegible] periodo [illegible] ammette l'allenatore. La squadra sta bene anche se contro la Samp abbiamo sofferto. Loro sono stati molto bravi nel primo tempo [illegible] il turnover non pare un [illegible] per [illegible] per me, che devo accontentare tanti ottimi elementi. Per [illegible] come Amoruso [illegible] quando viene mandato in campo, allora tutto diventa più facile. E ora il Parma, quarto in classifica, è solo a sette punti. Un pensierino alla zona Champions League? «Le prime quattro [illegible] troppo lontane. Andiamo avanti una partita alla volta [illegible] ritmo. Per fare [illegible]». **[d. bas.]**

Spalletti, che ieri compiva 40 anni, e Ancelotti si salutano prima della sfida

I [illegible] DELLA A

LAZIO BOOM. [illegible]

SUPER SALAS. [illegible]

ANCELOTTI COME LIPPI. [illegible] Inzaghi [illegible] SuperPippo le ha rifilate a rete.

PARI FA POKER. Il Bari e la destra [illegible] dell'Inter: negli ultimi due tornei 4 vittorie su 4, e per Fascetti 8ª vittoria in carriera contro i nerazzurri. Inter-crisi: non vince da 4 gare (2 pari e 2 sconfitte). Nelle ultime 6 trasferte un solo gol, 5 sconfitte e un pari. Ultima vittoria alla 13ª giornata (1-0 a Udine).

EMPOLI DA B. L'Empoli non vince da 13 turni (5 sconfitte) ed eguaglia il record stagionale della Samp che fra la 9ª e la 21ª aveva collezionato solo 6 pareggi e 7 sconfitte. Per l'Empoli (Zalayeta ha firmato il suo primo gol straniero) a Perugia 5ª sconfitta consecutiva, record stagionale. Nell'86-87 fece peggio, con 6 ko consecutivi.

SIGNORI SALE. Col Venezia Signori ha fatto il 14° gol in questo torneo e il 135° in Serie A. Sale a un passo da Brighenti (136). Maniero è il bomber del '99 con 10 reti in 10 gare. Petrachi (Perugia) ha segnato il suo 1° gol in A 31 secondi dopo aver sostituito Kaviedes. **[m. f.]**

I rossoblù reagiscono al vantaggio del Venezia

Mazzone può far festa col solito gol di Signori

BOLOGNA. Beppe Signori ha colpito ancora. Anche quando non è in giornata, il bomber rossoblù è sempre capace di pescare il jolly. Così è successo in Bologna-Venezia, una partita che fino a un quarto d'ora dalla fine sembrava segnata a favore dei lagunari che si confermavano sempre più squadra rivelazione del '99. Il 2-1 finale è però giusto, perché il Bologna ha al suo attivo anche due traverse colpite da Andersson e un secondo tempo dominato, grazie ai cambi operati da Mazzone e al netto calo degli uomini di Novellino («Sono molto arrabbiato - ha detto l'allenatore del Venezia -, la squadra si è accontentata di vincere 1-0 e così ha fatto il gioco del Bologna»).

Eppure il vantaggio siglato da Maniero su rigore al 24' era frutto di un buon inizio degli ospiti, ben chiusi in retroguardia e pronti a scattare in avanti con Valtolina, Recoba e Maniero. Il Bologna era in difficoltà, anche per la cattiva giornata di Ingesson e Signori e la mancanza di Paramatti, sacrificato in nome della rotazione pro-Coppe. Decisivi i cambi operati da Mazzone nella ripresa: con gli innesti di Nervo (al rientro dopo quattro mesi), Eriberto e Cappioli arrivava la doppietta vincente: al 27' segnava Andersson su cross di Binotto e al 40' Signori si svegliava da un lungo torpore e fulminava Taibi con una girata rasoterra. Per Beppe-gol era il 14° centro in campionato e il 21° nell'intera stagione. «Abbiamo sofferto molto - ha ammesso Mazzone -, la partenza è stata difficile, ma noi siamo come un diesel: ci mettiamo un po' di tempo per arrivare a pieno regime. Siamo stati bravi a non perdere la testa e a giocare sempre la palla».

Per il Bologna, oltre all'ottimo cammino nelle Coppe, anche in campionato si prospetta una permanenza stabile in zona Uefa. Ma gli appuntamenti si susseguono: mercoledì a Firenze in Coppa Italia Marocchi e compagni cercheranno di ribaltare lo 0-2 dell'andata.

Franco Cervellati

[illegible] (4-4-2)	2	[illegible] (4-4-2)	1
ANTONIOLI	6,5	TAIBI	6,5
RINALDI	7	BROSCHI	6,5
BIA	7	PAVAN	6,5
PAGANIN	6	LUPPI	7
BETTARINI	5,5	DE FRANCESCHI	6
(15' s.t. ERIBERTO)	6	VALTOLINA	6
BINOTTO	7	(32' s.t. TUTA)	s.v.
INGESSON	6	VOLPI	6,5
MAROCCHI	6	MICELI	5,5
(25' s.t. CAPPIOLI)	6,5	MARANGON	6
FONTOLAN	6	(36' s.t. DE FRANCESCHI)	s.v.
(25' s.t. NERVO)	6,5	RECOBA	5,5
ANDERSSON K.	7	(28' s.t. BALLARIN)	s.v.
SIGNORI	6,5	MANIERO	6
All. MAZZONE	7,5	All. NOVELLINO	6

Arbitro: CECCARINI 5,5
Reti: p.t. 24' Maniero (rig.); s.t. 27' Andersson K., 40' Signori
Ammoniti: Signori, Ingesson, Fontolan, Broschi, Luppi, Ballarin
Spettatori: paganti 3.749, incasso 132.365.000, abbonati 22.740, quota abbonati 699.969.659

Per i sardi una vittoria che sa di tranquillità

De Patre con una testata mette nei guai il Vicenza

CAGLIARI. Senza grandi problemi il Cagliari supera il Vicenza e avanza verso una zona più tranquilla di classifica. Anche se la partita non è stata certamente bella dal punto di vista dello spettacolo, tuttavia i tre punti guadagnati a spese di una diretta concorrente alla salvezza valgono molto più del bel gioco. Eppure i padroni di casa, scesi in campo con la formazione tipo, avrebbero anche potuto usare di più soprattutto per il fatto che con la squadra di Reja si è presentata in campo senza cinque titolari fuori causa tra squalifiche e infortuni. Iniziano bene i veneti che con Beghetto al 7' impegnano il portiere cagliaritano. Il primo tiro in porta, invece, del Cagliari arriva al 20' quando Muzzi, di testa, manda il pallone di poco sopra la traversa. Passano solo 4' e i sardi vanno in vantaggio con De Patre che di testa raccoglie un preciso cross di Vasari.

Dopo la rete i rossoblù non osano più di tanto e così cresce il Vicenza che si rende pericoloso con Otero e con Scarlato. E' proprio di quest'ultimo giocatore il colpo di testa in chiusura di primo tempo che il portiere di casa Scarpi riesce ad annullare mandando con la punta delle dita il pallone sopra la traversa. L'inizio del secondo tempo, esattamente al 4', vede una facile opportunità per Muzzi che solo davanti al portiere veneto sbaglia il pallonetto facendosi intercettare la palla calciata troppo bassa. Mentre all'11' O'Neill reclama invano un calcio di rigore per un fallo subito in area, al 29' un episodio da moviola: il portiere Brivio, fuori dalla propria area, travolge Muzzi lanciato a rete da un preciso assist di Vasari e viene espulso dal campo. Esce, così, Di Liso per lasciare posto al secondo portiere Bettoni. I padroni di casa sembrano accontentarsi del risultato e non approfittano della superiorità numerica e anzi, per alcuni minuti, soffrono la spinta dei veneti che, senza fortuna, non riescono a raggiungere il pareggio.

Vincenzo Frigo

CAGLIARI (1-3-4-2)	1	[illegible] (4-4-2)	0
SCARPI	6	BRIVIO	[illegible]
ZANONCELLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VASARI	6,5	[illegible]	[illegible]
BERRETTA	6	[illegible]	[illegible]
ZANETTI	6	[illegible]	[illegible]
DE PATRE	7	[illegible]	[illegible]
MUZZI	5,5	[illegible]	[illegible]
O'NEILL	6,5	[illegible]	[illegible]
		SCARLATO	[illegible]
		OTERO	[illegible]
All. VENTURA	6	All. REJA	6

Arbitro: PAPARESTA [illegible]
Reti: p.t. 24' De Patre
Ammoniti: Zanetti C., Grassadonia
Espulsi: s.t. 29' Brivio
Spettatori: paganti 6.296, incasso 105.682.500, abbonati 13.502, quota abbonati 232.221.000

I viola vincono grazie a un match tutto cuore e cervello e tengono il passo della Lazio

Firenze si beve un Parma-champagne

Un missile di Chiesa scuote la traversa poi segnano Oliveira, Rui Costa e Stanic

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Vince con il cuore, la Fiorentina, il cuore e il fosforo che le ha trapiantato l'irriducibile Trap. Ha battuto, ma anche per sazietà, il Parma schiumante di rabbia al 90° per colpa dell'arbitraggio scippato. Il fattore contagiri di Chiesa e Repka e l'estro di Rui Costa – coadiuvato prevalentemente da Amoroso, Baggio, Edmundo e Fuser – hanno alfine avuto la meglio sul gioco prevedibile di una squadra, il Parma, che ha dimostrato di avere più fiato che gambe. Tanto da dover ricorrere, per la prima volta in stagione, a tutte le sostituzioni a disposizione. Ha pagato l'assenza, da una parte, dell'ispirato Crespo, dall'altra, quella di Veron, per falso contrattempo influenzale, e Stanic, quando ormai il dado era tratto.

L'avvio del Parma è confortante. Thuram, Chiesa, intercetta da Benarrivo, scivola sulla traversa colpendo di testa a botta sicura. La Fiorentina quasi incredula. Baggio non ci crede. Falco recupera palla e la rovescia indietro per Chiesa. Repka anticipa Crespo. Sulle tracce di Crespo, Oliveira e Torricelli che, dopo aver ben controllato Edmundo, capiscono di dover intervenire pesantemente. Rui Costa, Edmundo e Baggio cercano di dettare i tempi, ma il pallone scotta troppo. Dall'altra parte, un colpo di testa di Crespo, dall'altezza del dischetto, termina di poco fuori. Fuser, per fondo, cambia ritmo e costringe in ripiegamento difensivo Thuram, Benarrivo e Stanic. Ma è il Parma a dettare il gioco. Crespo e Thuram ci provano, ma Repka e Oliveira sono attenti. Al 25' Rui Costa, dopo un'azione insistita, calcia alto. Al 27' Crespo serve Thuram che, da buona posizione, calcia debolmente. Falcone blocca in due tempi. Al 30' Crespo, ancora Thuram, Falcone si distende in due tempi. Al 32' Rui Costa, Edmundo e Baggio, ancora Rui Costa, Falcone si distende in due tempi. Al 33' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 34' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 35' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 36' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 37' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 38' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 39' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 40' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 41' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 42' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 43' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 44' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 45' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 46' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 47' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 48' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 49' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 50' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 51' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 52' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 53' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 54' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 55' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 56' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 57' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 58' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 59' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 60' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 61' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 62' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 63' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 64' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 65' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 66' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 67' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 68' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 69' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 70' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 71' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 72' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 73' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 74' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 75' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 76' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 77' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 78' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 79' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 80' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 81' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 82' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 83' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 84' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 85' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 86' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 87' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 88' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 89' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 90' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 91' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 92' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 93' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 94' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 95' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 96' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 97' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 98' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 99' Crespo, Falcone si distende in due tempi. Al 100' Crespo, Falcone si distende in due tempi.

FIORENTINA (3-5-2)	2	PARMA (3-4-1-2)	1
	7		5,5
	6		7
	6		6
	6	CANNAVARO	6,5
	7,5	FUSER	5,5
	6		6
	7,5		5,5
	6,5		6,5
	6		6
	6		6,5
	6		6,5
	6		6,5
	6		6

Arbitro:

Reti

Ammoniti

Spettatori

Crespo, con Chiesa ricreato a destra e Repka centrale d'emergenza. Trap risponde affidando il centro a Torricelli e spostando Henrich su Vanoli. Non saltato, però. Il Parma ne approfitta per ridurre le distanze. Thuram, enorme, sfonda a destra, Stanic anticipa Repka e Toldo all'altezza del primo palo.

La sfida s'increspa. Esposito e Oliveira peccano d'egoismo e precisione, ogni volta che Rui Costa riesce a lanciarli in contropiede. La pressione del Parma è caotica e sterile. Robbiati rimpiazza Oliveira, esausto. Veron scompare dai radar proprio quando le esigenze ne suggerirebbero un impegno più lucido e generoso. Crespo e Stanic vengono disarmati nelle bolge. I cross di Chiesa alzano polvere innocua. Ci prova Baggio, da lontano: Toldo s'impara e devia. La partita è corretta, Rodomonti si adegua, benevolmente. Henrich si arrende, stremato: tocca a Torozzi, l'ultimo scudo. Non è la prima volta che la squadra più bella s'inchina alla squadra più pratica e, almeno in un caso, la traversa-lampo di Chiesa, pur fortunata. L'orgoglio, la tempra e l'umiltà della Fiorentina spengono gli arroganti falò del Parma. Il calcio, spesso, irride le lavagne, premiando il cuore e il cervello, non necessariamente quella bellezza virtuale che, in quanto tale, inonda solo i gonzi.

Roberto Beccantini

E' il 10' della ripresa: Rui Costa realizza così il calcio di rigore e porta la Fiorentina sul 2-0

LE PAGELLE

TOLDO 7. Santa traversa lo [illegible] corre in avvio. Di suo, Toldo ci mette riflessi felini (su Chiesa e Dino Baggio). In occasione del 2-1, si fida di Repka.
FALCONE 6. Bracca Chiesa, patendone il fiuto sotto porta e l'agilità in campo aperto.
FERRARO 6. Chiamato a sostituire Padalino, non sfida mai gli dei: s'accontenta di spazzare l'area.
REPKA 6. Per arginare Crespo, si rifugia in fiammeggianti corpo a corpo. Concede a Stanic i centimetri del 2-1.
TORRICELLI 7,5. L'esempio vivente di come, con l'ausilio di una semplice piccozza, si possano scalare le vette più impervie. S'immola su Benarrivo e su Stanic. Sprigiona furore. Firenze è sua.
COLS 6. Pedina Veron. Lo soffre per un tempo, vince ai punti.
RUI COSTA 7,5. Baggio e Fiore lo degnano di languide carezze. Domina il centrocampo. Introduce l'azione del rigore. Gioca da leader. Un solo neo: era diffidato, il giallo inflittogli da Rodomonti gli costerà Venezia.
AMOROSO 6,5. Fra Baggio e Fiore, qualità e quantità. (Dal 17' st **Rossini 6.** Impreciso, ma prezioso).
[illegible] 6. Controlla Fuser, chiude su Vanoli. Si vede poco in attacco. [illegible] arrende ai crampi. (Dal 40' st **Torozzi sv.** Fa muro, fa gruppo).
ESPOSITO 6. Da tutto quello che ha. Propizia il rigore.
OLIVEIRA 6. Non segnava dal 20 settembre (Vicenza). Spreca il raddoppio. Si sacrifica in copertura. (Dal 30' st **Robbiati sv.** Non è sereno).
BUFFON 5,5. Un po' svampito sulla punizione di Oliveira. Per il resto, poco impegnato.
THURAM 7. Dalle sue parti, non si passa. E quando si sgancia, sono sempre emozioni: splendido l'assist del 2-1.
[illegible] 6. Presidia i valichi con la malizia che gli è propria. Non si sporge mai.
CANNAVARO 6,5. Lavora ai fianchi ora Oliveira ora Esposito. Coinvolto, suo malgrado, nel tamponamento del rigore.
FUSER 5,5. Platoniche conclusioni nel contesto di una partita crepuscolare.
D. BAGGIO [illegible] Un gran sinistro da lontano, rintuzzato da Toldo, e poco altro.
FIORE 5,5. Si consegna agli avversari dopo una mezz'ora di pregevole cucito. (Dal 14' st **Stanic 6,5.** Un gol e tumultuose spallate).
[illegible] 6. Piccolo cabotaggio al guinzaglio di Torricelli. (Dal 9' st **Vanoli 5,5.** Modici e prevedibili spioventi).
VERON 5,5. Cols lo segue ovunque. Scompare nella ripresa.
CRESPO 5,5. Mangiarsi un palo di gol, [illegible] è da lui.
[illegible] 6,5. Una traversa ciclonica, un miracolo [illegible] Toldo e altre belle cose.
L'arbitro [illegible] 6. Rigore fiscale, ma non immaginario. Esagera con il giallo a Rui Costa, perdona Repka (manate a Crespo). Dignitoso. **(ro. be.)**

«Eravamo troppo brutti per essere veri»

Rui Costa: cancellata Salerno, adesso ripartiamo

FIRENZE. La Fiorentina si è raggruppata intorno a Trapattoni mi è rasserenata. Per assurdo un ko sembrava averlo avuto Edmundo, solo per il fatto di non essersi stato. Gli altri, seppur più modesti, sembrano aver voluto dimostrare di essere squadra, vera. Lo stesso Trapattoni è parso avvalorare questa tesi.

Una squadra che ha un'anima, che crede, che nella parte sana del proprio corpo, lì dove c'è il cuore, ha un muscolo che pulsa e le permette imprese da vera grande. Una Fiorentina che ha orgoglio e che ha dimostrato di averlo attribuito giusto».

Trapattoni che per la prima volta ha sentito [illegible] il suo nome, scandito da una delle due curve vuote del Comunale, sotto di due gol, positivo e negativo. Ti ho provato, ritrovata e ne faccio a meno». Trapattoni che è arrivato alla Pdc vittoria alla guida di club italiani, in tutte le competizioni ufficiali; Trapattoni che ha trasmesso alla sua squadra una voglia infinita di successo, dice: «La lotta per lo scudetto non è finita. La Lazio vola, però troverà le sue difficoltà, specialmente quando gli impegni si moltiplicheranno».

Ha trovato in Rui Costa un terminale importante dentro la squadra. Fermo Batistuta, sempre più distante Edmundo, è Rui Costa che [illegible] portoghese ha confermato Trapattoni - è stato superlativo». Di sé, l'inossidabile Giovanni non vuol parlare. Tesse gli elogi di Malesani e si permette una sola, perfida, battuta: «L'unica cosa che forse ci è mancata è stata la precisione nel contrattacco. Anzi, scrivete nelle ripartenze, nel caso contrario di cose che sono poco moderne».

Rui Costa, il portoghese che sognava, e sogna, di poter scrivere il proprio nome nella storia del calcio moderno, dichiara: «Sto bene, sono soddisfatto, ma i meriti sono della squadra. Io mi arrabbiavo quando leggevo che la Fiorentina era Batistuta-dipendente, così come è ingiusto attribuire a me meriti speciali. Quello che conta è il gruppo e questo gara lo ha dimostrato».

Non servono gli eroi della domenica, ma il sacrificio di tutti. Rui Costa da un consiglio, indiretto, anche a Edmundo: «A Salerno eravamo stati troppo brutti per essere veri, dovevamo cancellare quella gara, ci siamo riusciti. Ma solo con la determinazione, con il coraggio, con il sacrificio, solo aiutandosi l'uno con l'altro. Chiunque debba entrare, da oggi in poi, in questa squadra, deve far propria questa filosofia, fosse lo stesso Batistuta. Lo dico anche se so benissimo che Gabriel non è solo il più grande attaccante al mondo, ma anche un capitano che in campo è esempio per tutti».

Figuriamoci quanto vale il discorso del portoghese se, invece, viene riferito a Edmundo. Il quale, per la cronaca, non [illegible] è fatto vedere, e Firenze tutto ha fatto meno che ricordarsi di lui. Non un solo coro, non un solo accenno, Edmundo da oggi dovrebbe tornare ad allenarsi e se lo farà mercoledì, in Coppa, Trapattoni lo metterà in campo, ma solo se accetterà la filosofia della Fiorentina ritrovata. «Possiamo ancora vincere il campionato - ha concluso Rui Costa - ma solo se continueremo a giocare così come abbiamo fatto con il Parma, schiumando fatica».

Ovvio che, poco lontano, Trapattoni sorridesse. Ora, anche lui, ci crede un po' di più.

Alessandro Rialti

Trapattoni: «La mia squadra ha un'anima la corsa per il titolo non è affatto finita»

«Non dateci già per morti»

Malesani: ci condanna solo il risultato

FIRENZE. Parma fuori dalla corsa-scudetto? Malesani scuote la testa e si ribella davanti a chi corre [illegible] suonare le campane a morto, almeno in campionato, per la sua squadra: «Questo è senz'altro per noi un momento delicato, specie a livello psicologico. Ma da qui a dire che il Parma non lotta più per lo scudetto ne corre. Per me non cambia nulla, non ho mai considerato la gara di Firenze una finale-scudetto e ribadisco adesso. Alla fine del campionato mancano ancora tante gare importanti, tanti scontri diretti. Aspettate il 23 maggio a dire che la mia squadra ha fallito tutti gli appuntamenti decisivi».

Malesani si ribella anche al verdetto del campo: non riesce a digerire il ko contro la sua ex squadra, era venuto a Firenze per espugnarla, soprattutto per motivi di classifica, ma anche da questioni di cuore, visto il sospeso dopo il divorzio da Cecchi Gori. Non a caso ha persino rischiato il patatrac in Coppa Uefa pur di sfoderare al Franchi la migliore formazione: «E' una partita che meritavamo almeno di pareggiare, questo è una sconfitta difficile da digerire, fino al gol di Oliveira ero sereno, convinto di farcela. Purtroppo il calcio è imprevedibile e ora dovremo restar calmi ed essere forti». Sembra un messaggio anche alla famiglia Tanzi, ma Malesani guarda oltre e commenta: «Complimenti al Trap, ha dato la carica alla Fiorentina, ma io non ho nulla da imputare ai miei ragazzi».

Crespo però recita il mea culpa: «Non ho saputo sfruttare le occasioni che ho avuto». E Buffon ammette: «Noi più squadra, ma loro più scaltri».

Brunella Ciullini

I granata passano sul campo del Chievo e salgono al secondo posto, a 3 punti dal Verona

I gemelli del gol portano in alto il Toro

Ferrante causa l'autorete di Frezza e Artistico segna su punizione

DAL NOSTRO INVIATO

Il Toro ingrana la quinta. Tante sono le vittorie esterne con quella di ieri sul Chievo. Ora è secondo - a soli tre passi dal Verona -, a pari merito con il Treviso, a più 5 sul Lecce, quarto. ■ con 7 punti su Brescia e Atalanta, quinte. Un bel margine di sicurezza nella corsa verso la serie A, alla vigilia dell'anticipo di sabato contro il Genoa a Marassi.

Anche se prima del via avevano offerto una colomba pasquale agli avversari (la colomba della pace dopo le polemiche della scorsa stagione per l'impegno dei veneti al Delle Alpi che portò al fatale spareggio con il Perugia?), i giocatori del Chievo non hanno regalato nulla al Toro. Il momento magico continua per la Banda Mondonico. Un Toro a trazione anteriore, grazie alla formula del doppio centravanti, ma attento ■ non concedere spazio al contropiede del giallobl. Un Toro pronto ■ colpire al momento giusto con i nuovi «gemellini del gol» Ferrante - anche grazie alla deviazione decisiva di Frezza -, e Artistico, su punizione. Sono bastati tre minuti ai due bomber per piazzare l'uno-due che ha messo ko ■ Chievo.

In precedenza, il Toro aveva lavorato ai fianchi i veneti, fiaccandoli e facendo loro poche concessioni. Nel primo tempo l'iniziativa era stata assunta quasi costantemente dai granata con una partecipazione corale e il Chievo si era coperto, bloccando le fasce laterali dove Lentini e Tricarico avevano difficoltà a spingere palloni in avanti per rifornire Artistico ■ Ferrante. Anche per linee interne, Brambilla e Scarchilli non trovavano varchi. E il domi- del Toro era sterile.

Solo al quarto d'ora, sugli sviluppi di un calcio di punizione di Brambilla, la pelata di Bonomi sbucava in area e deviava di una spanna a lato il pallone. Era l'unica occasione costruita dal Toro nella prima frazione. Identica quella che capitava al Chievo alla mezz'ora. Su punizione di Zanchetta, la testa di D'Anna sfiorava il montante. Poi Bonomi segnava, dopo il fischio di Cardella (che aveva sostituito l'infortunato Pini) per un fallo dello stopper. Col irregolare, dunque.

Il Chievo, che aveva privilegiato il gioco di rimessa, nella ripresa di più e creava qualche pericolo per Bucci, con De Cesare, su cross dal fondo di Lana e con una staffilata da 25 metri di Veronese a fil di traversa, che il portiere alzava in corner (13').

CHIEVO (4-4-2)	
ROMA	5,5
PIVOTTO	6
D'ANNA	5,5
FRANCHI	5,5
LANNA	5,5
FREZZA	6
(40' CHIOPRIS GOR)	s.v.
ZANCHETTA	6
(75' LOMBARDINI)	5,5
PASSONI	5,5
FRANCESCHINI	5,5
VERONESE	6
DE CESARE	5,5
AL BALESTRO	5,5

TORINO (3-4-3)	
BUCCI	7
BONOMI	6,5
FATTORI	6
MALTAGLIATI	6
TRICARICO	6
	6,5
SCARCHILLI	6
SASSARINI	6,5
(46' CUDINI)	s.v.
FERRANTE	7
(34' ASTA)	s.v.
ARTISTICO	7
LENTINI	6
(20' PARENTE)	6
AL MONDONICO	7

Arbitro: CARDELLA 6,5

Reti: s.t. 27' Frezza (autogol), 30' Artistico **Ammoniti:** Pivotto, Scarchilli, Tricarico, Lentini, Frezza, Bucci. **Spettatori:** paganti 2.937, 51 907 000, 1 771, quota abbonati 16 501 393

Un'altra grossa opportunità non sfruttata dallo stesso De Cesare che, su traversone di Zanchetta, si allungava in tuffo di testa, senza però incontrare il pallone, ad un passo dalla porta torinista. I pericoli inducevano il Toro a riprendere in pugno la partita e una conclusione ravvicinata di Fattori era intercettata in extremis.

A questo punto, Mondonico inseriva Parente per Lentini che aveva «tirato il collo» ■ Pivotto, e con una forza fresca, il Toro tornava ■ premere, sbloccando il risultato al 27'. Scarchilli toccava a Ferrante che sparava di sinistro in porta dalla soglia dell'area: il pallone colpiva Frezza, s'impennava e spiazzava Roma (27'). Autogol vincente perché dava al Toro la piena convinzione di tornare a casa con in tasca altri tre punti pesantissimi. Per metterli al sicuro ci voleva una prodezza di Artistico al 30' su punizione-bomba. Ciccio-gol prendeva la mira e scaricava un violento destro mandando il pallone a carambolare sotto la traversa prima di rimbalzare al di là della linea di porta. Era il gol partita.

Nel finale ■ Chievo procurava qualche sofferenza alla difesa, con Sassarini che sventava in extremis a portiere battuto il possibile 2-1 di De Cesare. Mondo ci cautelava Asta per Ferrante, che usciva tra gli applausi. Bucci deviava in corner un tiro di De Cesare e poi gli bloccava l'ultima conclusione. Quando ■ bravo Cardella fischiava la fine, quel pezzo di Maratona trasferitosi al Bentegodi, cantava «Sotto la curva, venite sotto la curva». La riconciliazione tifoseria-squadra, dopo la brillante serie di tre vittorie consecutive, è ormai cosa fatta.

Bruno Bernardi

Un difensore del Chievo Verona cerca di contendere una palla in elevazione ad Artistico che anche ieri ha ribadito la sua forma realizzando su punizione la seconda rete del Torino

LE

Bucci, che riflessi

Lentini, scatti poderosi ma difetta di precisione

BUCCI 7. Riflessi pr... gli in coi... Lo trova sulla linea bassa sotto la traversa a Veronese, poi di testa para sicuro una di ordinaria amministrazione...

BONOMI 6,5. Sfiora il gol di testa ... pedire una... sopra tutto ... non la sovrasta ... con intervento ... preciso.

FATTORI 6. Una ... nel quadro ... nel quadro di una ... prestazione ...

MALTAGLIATI 6. ... nella ... Chiesa ... le da saltare, ... per sfruttare la ... sua ...

BRAMBILLA 6,5. ... con il suo senso ... e con ... per ... centro ... verde di Ferrante.

SCARCHILLI 6. ... trova l'attimo ... spunto ... con Bucci ... Cudini sv

FERRANTE 7. ... costringe alla deviazione ... Asta sv Entra sul 2-0 e fa ... lunghi

ARTISTICO 7. ... in ... Entra ... finale di 2-0

LENTINI 6. ... Pivotto ... Parente 6 ... in allarme la difesa

L'allenatore, MONDONICO 7. ... dalla ... Entra ... sopra ... del Chievo ... al Toro di colpire e poi di finire ... [b. b.]

VERONA E TREVISO RALLENTANO AL VERTICE

Verona sempre **al comando** con tre punti di vantaggio (la squadra di Prandelli non è andata oltre lo 0-0 a Reggio Calabria). Gli scaligeri hanno rischiato non poco, i padroni di casa hanno avuto almeno quattro occasioni per si...dare il risultato. Al secondo posto si conferma il Treviso (1-1 contro la Cremonese, ultima in classifica, sul campo neutro di Cesena): i veneti, in svantaggio per un gol di Ungari, hanno raggiunto il pareggio con un calcio di rigore realizzato da Orlando), ma la squadra di Bellotto è stata raggiunto dal Toro di Mondonico. E i granata aumentano il vantaggio sulla quinta: ora sono ben 7 punti. Quarto si conferma il Lecce di Sonetti, che ha ripreso la corsa dopo lo stop, domenica scorsa, al Delle Alpi. Nell'anticipo, i pugliesi hanno battuto la Reggiana (1-0).

Prandelli (Verona)

Nel corso della vita, in ogni radice, si susseguono mediamente **25 cicli piliferi**. È il nostro "capitale capelli": che però può risentire di fattori come l'ereditarietà, gli ormoni maschili, lo stress... tutte cause che portano ad una caduta precoce dei capelli.

«Le nostre radici sono programmate per produrre circa 25 cicli piliferi.»

O. De Lubamirre, DIRETTORE DEL CENTRO DI RICERCHE APPLICATE DI BIOLOGIA AVANZATA CON SEDE A PARIGI

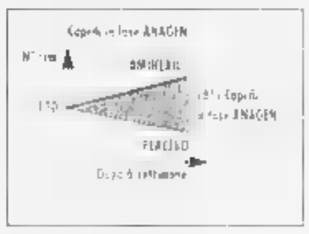
Caduta dei capelli

Campagna di *informazione* promossa da DERCOS

«L'...precoce delle ... si può ... Con una molecola: l'Aminexil

G. Lanssianne, ... DEI LABORATOIRES VICHY ...

Oggi, una delle cause più frequenti della **caduta precoce dei capelli** si può combattere grazie all'**Aminexil**, molecola brevettata a livello internazionale, risultato di **10 anni di ricerca** dei nostri Laboratori. L'efficacia dell'**Aminexil** è stata verificata con test clinici in ambito ospedaliero su un campione di 130 soggetti con applicazione quotidiana contro placebo. I risultati sono significativi: l'**Aminexil** è in grado di determinare un **+ 8%** di **capelli** in fase ANAGEN.



B. Bernard, ... DELLE ... BIOLOGIA AVANZATA CON SEDE A PARIGI

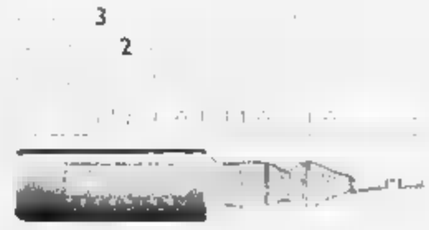
«La caduta precoce dei capelli è un fenomeno spesso legato all'indurimento del collagene intorno alla radice.»

Spesso nei soggetti alopecici ■ riscontra **l'indurimento del collagene intorno e sotto la radice** del capello. La radice, progressivamente spinta verso la superfice, produce così un capello più fine ■ dal ciclo ■ vita più breve del normale, fino a una caduta definitiva. Sul problema della perdita dei capelli, la **ricerca scientifica** ■ pervenuta recentemente a importanti risultati.

RISPONDE DERCOS

LA DOTTORESSA **GINEVRA BAGGINI** RISPONDERÀ ALLE VOSTRE DOMANDE OGNI **MERCOLEDÌ** DALLE **9.30** ALLE **12.30**, AL NUMERO VERDE DEI LABORATOIRES VICHY ITALIA

Numero Verde 800-800164



VICHY LABORATOIRES

LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE.

Il tecnico mette in guardia dai facili ottimismi ma elogia l'impegno dei suoi

Mondo: gol fortunosi, ma cercati

«E anche la rete di Bonomi era regolare»

VERONA. «Ha vinto chi ha cercato di più il successo. Chi l'ha inseguito per tutta la gara proponendosi in continuazione anche se alla fine le due reti del successo sono parse occasionali». E' il primo commento di Mondonico che non vuol sentire parlare di fortuna per la vittoria che porta il Toro al secondo posto in classifica in coabitazione con il Treviso e a un passo dalla tanto sospirata promozione. «Essere secondi, e bello ma non decisivo in questo momento. L'importante è farsi trovare nei primi quattro alla fine del campionato e la strada è ancora lunga. Questo successo per me è un semplice passo avanti verso quel traguardo che inseguiamo da tanto tempo. Magari a pensare che il più sia fatto. Le promozioni si decidono solo a primavera e ci vorrà tanto tempo. Se pensassimo di essere ormai arrivati sarebbe la fine, si ripeterebbe lo stesso errore fatto negli anni precedenti quando, dopo essersi illusi di essere già arrivato, il Toro si è ritrovato in serie B».

A chi gli fa osservare che mancherebbero solo 19 punti per la promozione sbotta: «Oggi abbiamo fatto un buon passo avanti ma la montagna è ancora alta davanti a noi. Dobbiamo continuare la scalata, perché da sola si tratta con tutti i rischi e le difficoltà che comporta e c'è sempre il rischio di una scivolata se perdiamo la giusta concentrazione».

A Mondonico, in questo momento, interessa di più mettere in risalto la buona prova fornita dai suoi uomini ed elogiare Artistico e Ferrante ai quali attribuisce il merito delle due reti. «Il primo gol è tutto merito di Ferrante anche se c'è stata una deviazione. Col fortunoso? Sì, ma significa che il gol l'abbiamo sempre cercato e che siamo stati capaci di sfruttare il momento opportuno. Comunque un gol non ci siamo andati anche nel primo tempo su azione manovrata quando è andato a segno Bonomi e non ho capito perché l'arbitro l'abbia annullato».

Mondonico è anche convinto che la formula delle due punte centrali in questo momento è quella più redditizia anche in funzione delle risorse e della condizione di alcuni giocatori come Brambilla che sta andando bene perché è fresco. Ma non dimentichiamo quelli che hanno tirato la carretta finora e ci hanno portati al terzo posto in classifica. Le sostituzioni? Ho pensato al fatto che Lentini era già ammonito e che poteva scappare il cartellino rosso e che Artistico e Ferrante sono entrambi diffidati. Non posso correre il rischio di perderli entrambi contemporaneamente. Se i due, quando sono stati sostituiti, si sono arrabbiati sono contento: segno che hanno grande voglia di giocare. Inoltre Lentini ha sempre un dolore a una gamba e appena posso lo risparmio».

Intanto i granata passano a testa bassa: evitano anche il più piccolo sorriso per evitare di attirare l'attenzione dei cronisti con i quali non possono parlare da due settimane per decisione della società.

Prima di congedarsi, Mondonico fa una considerazione sulla sfida di sabato con il Genoa: «Un'altra partita difficile e delicata. Ci vorrà un grande Toro per uscire indenne da quello scontro». E per preparare al meglio il confronto, mercoledì Mondo farà disputare un'amichevole contro la Rivoltana, la squadra del suo paese.

Nino Sormani

Mondonico ha [illegible] un altro obiettivo ma preferisce non sognare troppo

I TABELLINI DELLA SERIE B

Genoa sconcertante. Dopo [illegible] travolto la Ternana (6-1), ieri è incappato in una sconfitta non meno sonante: 4-1 dal Pescara. Gli adriatici, settimi, a [illegible] punti dalla quarta il Lecce, tornano così a sperare. Davanti hanno l'Atalanta e il Brescia costretto al pareggio dal Ravenna e dal Cosenza. Fiducioso anche il Napoli, che al San Paolo ha sconfitto il Cesena (1-0) su rigore.

COSENZA-BRESCIA 1-1. COSENZA (4-4-2): Pipa; Colle (17' st Mandredini), Morfeo, Malago, Mazzoli (1' st Paschetta), Apa, Manicone, Moscardi, Riccio; De Francesco (12' st Jabovi), Tatti. All. De Vecchi. BRESCIA (4-4-2): Bonaiuti; Savino, Galli, Adani, E. Filippini, A. Filippini, Nunziata; Javorcic (17' st Kozminski), Banin, Mauro (20' st Raducioiu), Hubner. All. Baldini. ARBITRO: Frusoni. RETI: pt 40' Hubner (B); st 27' Tatti (C). ESPULSI: st 29' Manicone (C) e Raducioiu (B).

CREMONESE-TREVISO 1-1. CREMONESE (4-4-2): Arcari; Arno, Ungari, Galiotti, Matrone; Collauto (21' st Manfredini), Rocco, Broi (41' st Albino), Pizzi; Ghirardello, Micabelli (5' st Compagnoni). [illegible] Salvatoni. TREVISO (4-5-1): Cesarotti; Di Bari, Susic, Bolotti, Orlando, De Poli; Bosi, Bellavista (17' st Bortolazzi), Bonavina (1' st Moscelli); Lantignotti, Beghetto. All. Bellotto. ARBITRO: Guiducci. RETI: pt 17' Ungari (C); st 31' Orlando (T, rigore). ESPULSO: st 45' Collauto (C).

LECCE-REGGIANA 1-0. LECCE (4-3-3): Lorieri; Zamboni, Bellucci, Cyprien, Pavone; Edusei (1' st Campolongo, 7' st Lolli), Piangerelli, Giannini (47' st Viali); Sosa, Stellone, Casale. All. Sonetti. REGGIANA (4-3-3): Abate; Ponzo, Cevoli, Scarponi; Orlia (41' st Abbruscato), Carbone (27' st Nemsadze), [illegible] Iepreti, Chiarabini, Brosciani (17' st Nori); Profili, Maspero. All. Varrella. ARBITRO: Strazzera. RETE: st 10' Giannini. ESPULSO: 7' st Lorieri (L).

LUCCHESE-FIDELIS ANDRIA 1-2. LUCCHESE (4-4-2): Squizzi, Ricci, D'Ignazio, Montanari (37' st Giampà), Valoti, Ferrara, Bottoni; Gorgone (1' st Colaconeo); Paci, Foglia (18' st Tarantino); Russo. All. Papadopulo. FIDELIS ANDRIA (3-5-2): Lupatelli; [illegible], Fasco, Corrado; Lasalandra [illegible] st Ambrosioni; Marzio, Della Morte (46' st Panarotti), Tasso, Corradi, Tedesco; Florjancic (30' st Russo). All. Romagnani. ARBITRO: Spalvieri. RETI: [illegible] 12' Florjancic (FA), st 38' Tarantino (L), 46' Corradi (Fidelis Andria).

MONZA-TERNANA 1-1. MONZA (3-5-2): Aldegani; Moro, Castonina, Sadotti; Annoni, Cordone, Cavallo, Masolini, Cristiano (10' st Clementini); Greco (25' st Vignaroli), Lentini. All. Frosio. TERNANA (4-4-2): Sterchele, Turato, Mayer, Stellini, Orlando; Bellotto, Brevi, Fabris, Dal Moro; Borgobello (20' st Miccoli, 44' st Baccini); [illegible] (30' st Grappi). All. Guerini. ARBITRO: Dagnello. RETI: pt 8' Annoni (M), st Borgobello (T). ESPULSO: 40' st Guerini (all. Ternana) per proteste.

NAPOLI-CESENA 1-0. NAPOLI (4-4-2): Mondini, Nilsen, Baldini, Lopez, Pesaresi; Facchi (34' [illegible]), Magoni, Scapolo (31' st Mora); Turrini, Bellucci, Schwoch (43' st Murgita). All. Oliveri. CESENA (3-5-2): Scalabrelli, Mantelli, Baronchelli; [illegible], Marcato (34' st Serra), Bianchi, Superbi, Salvetti; Manzo (42' st Agostini), [illegible] (40' st Graffiedi), Comandini. [illegible] Cavasin. ARBITRO: Rosetti. RETE: pt 39' Turrini (su calcio [illegible] rigore).

PESCARA-GENOA 4-1. PESCARA (4-4-2): Castellazzi, Galeoto, Chionna, Cannarsa; Lantignotti, Baldi (18' st Carusoi), Gelsi, Melosi, Sullo (23' st Radini); Palumbo, [illegible] (28' st Pisano). All. Du Cane. GENOA (4-4-2): Doardo, Tangorra, Marchioro, Mundi, Di Muri (6' st Imbriani); Ruotolo, Torrente, Bosisio (15' st [illegible]); Manetti, Francioso, Nappi (15' st Vukoja). All. Cagni. ARBITRO: Sguizzato. RETI: [illegible]; pt 40' [illegible] (P), st 7' Sullo (P), 9' [illegible] (P), 18' Gelsi (P, rigore), 40' Vukoja (Genoa). ESPULSO: 17' [illegible] Marrocco (G), per fallo [illegible] volontario.

RAVENNA-ATALANTA 0-0. RAVENNA (4-4-2): Berti, Dell'Igna, Cristante, Alzani, Pergolizzi; Scarpa, Rovinelli, Progrolato, Dell'Anno; Silenzi (40' [illegible] Agostini), Bilotti. All. [illegible]. ATALANTA (4-4-2): Fontana; Siviglia, Carrera, Sottil, C. Zenoni; [illegible], Piacentini, Gallo, Rognoni (28' st Pinardi), Caccia; Banchelli (32' st Colombo). All. Mutti. ARBITRO: Racalbuto.

REGGINA-VERONA 0-0. REGGINA (4-3-1-2): Belardi; Zuliani, Di Sole, Giacchetta, Sassi; Martino, Pol. Fernani (24' st Briano); Cozza (36' st Pinciarelli). Possanzini, Amico. All. Giustarini. VERONA (4-4-2): Ballistini; Foglio, Gonnella, Filippini, [illegible]; Bruccini, Italiano (21' st Piovanelli), Marasco, Melis; Aglietti (37' st Fe[illegible]). Ammonizioni: 29' st Guidoni. All. Prandelli. ARBITRO: Bertini.

I veronesi

«Il Toro ha copiato la nostra tattica»

VERONA. Grandi recriminazioni in [illegible] del Chievo che considera del tutto immeritata la vittoria ottenuta dal Torino. «Un pareggio sarebbe stato più giusto - sottolinea l'allenatore Miani - il Toro non ha fatto nulla per meritare il successo. Ha vinto grazie a un'autorete e a un tiro su punizione nelle uniche due occasioni in cui è riuscito a mandare la palla verso la nostra porta». Poi, Miani aggiunge: «Abbiamo sempre tenuto [illegible] mano la partita per arrivare al pareggio e guadagnare un punto importante. Invece, la sfortuna con quell'autorete netta di Frezza ci ha punito [illegible] giustamente. Così adesso dovremo andare a Terni contro una diretta concorrente con il morale a terra e alla disperata ricerca di un successo». Il tecnico si arrabbia con chi lo accusa di aver sbagliato le sostituzioni: «Le uscite di Frezza e Zanchetta non sono state determinanti. La gara è rimasta in mano nostra, solo un'autorete ci ha condannato».

Intanto il portiere Roma ripete che «senza quel tocco netto di Frezza, Ferrante non avrebbe mai fatto gol. La rete di Artistico? Una saetta improvvisa e imprendibile anche se non ho ancora capito se il pallone ha battuto o meno oltre la linea. Purtroppo non ho l'ho vista partire». «Bravo Torino - aggiunge D'Anna amaramente - ci ha copiati nel modo di controllare il gioco senza correre grandi rischi e alla fine è riuscito a vincere grazie a pura fortuna. Colpa anche nostra, perchè ci siamo fatti intimorire. Se avessimo osato di più avremmo vinto noi».

[n. sor.]

CALCIO FLASH

Scontri a Napoli 4 poliziotti contusi

NAPOLI. Quattro agenti di polizia sono rimasti contusi (e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici) durante alcuni incidenti avvenuti davanti allo stadio San Paolo prima di Napoli-Cesena: tentavano di impedire che un gruppo di sostenitori partenopei venisse a contatto con i tifosi romagnoli che stavano entrando nel settore loro riservato.

Coppa: Chelsea in 10 resiste [illegible] Manchester

MANCHESTER. Nonostante abbia disputato in dieci tutta la ripresa per l'espulsione di Di Matteo, il Chelsea ha inchiodato il Manchester United (recente vincitore dell'Inter in Champions League) sullo 0-0 nei quarti di finale della Coppa d'Inghilterra. Mercoledì la partita di ritorno in [illegible] della squadra di Vialli.

La casa [illegible] Mancini svaligiata [illegible] ladri

GENOVA. Furto in casa di Roberto Mancini nella serata di venerdì. I ladri sono entrati nella sua abitazione [illegible] Nervi, passando da una finestra e mettendo a soqquadro una stanza. Non è stato ancora quantificato l'eventuale bottino, in quanto il fuoriclasse della Lazio, impegnato con la sua squadra, [illegible] ha ancora potuto constatare l'entità dei danni e presentare denuncia.

[illegible] Varese ferito tifoso della [illegible]

VARESE. Pre-partita, partita e dopo-partita agitati a Varese, dove i lombardi hanno affrontato (serie C1) la Pistoiese, finendo sconfitti 2-1. Tutto è cominciato all'arrivo di tre pullman con i tifosi toscani, davanti allo stadio di Masnago. Gli ultras della Pistoiese sono stati presi di mira da ultras varesini: di lanci di sassi, bottiglie e lattine. La polizia è intervenuta. E' nato uno scontro. Un tifoso della Pistoiese è rimasto ferito alla testa [illegible] ha rifiutato il [illegible] [illegible] ospedale. A fine gara, l'atmosfera elettrica si è trasferito in campo. Giocatori e dirigenti del Varese hanno duramente contestato l'arbitro Rossi di Forlì, per la mancata concessione di un rigore al 95'.

VIASAT

L'antifurto satellitare n° 1 in Europa

I normali antifurti fanno suonare le sirene
VIASAT TI FA RITROVARE L'AUTO

Viasat localizza immediatamente via satellite la tua auto in caso di furto, consentendone il recupero.

Viasat è la massima protezione contro il furto.

Infatti solo grazie a Viasat
30% di sconto
sulla polizza furto presso le principali Compagnie Assicurative
Ina Assitalia, Fondiaria, Previdente, Milano, Genertel...

Viasat, la rivoluzione degli antifurti per auto all'incredibile prezzo di
L. 1.990.000 CHIAVI IN MANO, IVA E INSTALLAZIONE INCLUSE.

La massima protezione contro il furto la trovi a:

TORINO
Acchito, Via Nizza, 2, 10100, Tel. 011/6680237, Fax 011/6680420
Amante Casella Srl, Corso Matteotti, 61, Tel. 011/540612, Fax 011/540556
AT [illegible] Moscali Giuseppe, Corso Svizzera, 147/A, Tel. 011/752025
Aura Sas, Corso Belgio, 155/157, Tel. 011/8989239, Fax 011/8980516
Autoaccessorio Dante, Corso Dante, 47, Tel. 011/6698726, Fax 011/3270056
Autoradio Pedrazzi Srl, Corso Francia, 11, Tel. 011/4343580
Ballocco Stereo Car, Corso Orbassano, 174, Tel. 011/393884
Bertini Autoradio, Via dei Mille, 30, Tel. 011/8123020
DIMA, Corso Traiano, 176/A, Tel. 011/6192059
Gabiano Telecom., Corso Brescia, 43, Tel. 011/852694, Fax 011/2484875
Pedrazzi, Corso San Maurizio, Tel. 011/8178097, Fax 011/8125818
Tucker Snc, Corso Lione, 64, Tel. 011/3858295
VIMAR, Via A. di Bernezzo, 58/e, Tel. 011/7793754, Fax 011/7793745

[illegible] (To)
Acchito Planetarium Spa, Via Circonvallazione, 50, Tel. 011/9832360, Fax 011/9891054

CHIERI (To)
Elettronica Borgarello, Via Roma, 10/9, Tel. 011/9424863, Fax 011/9470333

[illegible] (To)
Autronik Srl, Corso G. Ferraris, 58/bis, Tel. 011/9102097, Fax 011/9109173

IVREA (To)
Omnimania, Via Aosta, 12, Tel. 0125/425038, Fax 0125/49434
Stereo Auto, Corso Vercelli, 51, Tel. 0125/251587

[illegible] (To)
The Sound, Piazza Bengasi, 27, Tel. 011/6821995, Fax 011/6060381

[illegible] (To)
Stereo Cars di Crocitti, Corso Torino, 168, Tel. 0124/29930, Fax 0124/424500

[illegible] (To)
G.V.T. Elettronica, Via G. Ferraris, 22/9, Tel. 011/8971959, Fax 011/8978572

[illegible] MAURO [illegible] (To)
Autostander srl, Via Settimo, 336A, Tel. 011/2731915, Fax 011/2238172

PER LA PRIMA VOLTA LA SICUREZZA SATELLITARE NON SOLO PER LE [illegible] MA PER TUTTE LE AUTO!

Atletica: l'etiope e la romena padroni del mezzofondo ai Mondiali indoor

Re Gebre, regina Szabo

Centomila dollari per due ori

DAL NOSTRO INVIATO

Finale col botto per i Mondiali indoor: due record del mondo ottenuti dalle staffette, un terzo sui 60 donne a livello juniores, tre primati europei e, soprattutto, una serie di gare avvincenti, a conferma che le assise iridate al coperto stanno decollando. Se, infatti, ancora due anni fa a Parigi erano state le imprese dei singoli (soprattutto Kipketer con i suoi record sugli 800) a caratterizzare la manifestazione, questa volta sono stati i duelli per le medaglie che rendevano ai vincitori anche bei soldoni. E in questa luce risultano anche più apprezzabili, oltreché sudate, le doppiette messe a segno da Heile Gebrselassie e Gabriela Szabo che permettono ad entrambi di tornare a casa con centomila dollari, oltre ai titoli dei 1500 e 3000.

Se la conferma di questi due campioni (specie dell'etiope) è stata tutt'altro che agevole, con il keniano Rotich che non ha mollato fino all'ultimo metro, e se gli statunitensi Maurice Greene e Tim Harden hanno esaltato la finale dei 60, nella quale c'è stata gloria anche per il britannico Jason Gardener, che ha migliorato di un centesimo il primato europeo di Christie correndo in 6"46, l'espressione più limpida di classe è venuta da due cubani, Javier Sotomayor e Ivan Pedroso.

Nell'alto Sotomayor ha annichilito con un salto superbo l'esplosiva vitalità del russo Voronin e le consumate qualità dello statunitense Austin, quando l'asticella è stata posta a 2,36 e superarla al primo tentativo significava ipotecare l'oro. E Pedroso non gli è stato da meno, in un salto in lungo al quale si può forse assegnare la palma di gara più emozionante dei campionati. Il ricordo dei fantastici salti di Tokyo '91, quando Powell battè Lewis e cancellò il mitico 8,90 di Beamon, si è riproposto - con altre misure, comunque di valore - grazie a uno spagnolo non ventiduenne. Yugo Lamela, il quale, presentatosi con un personale di 8,22, ha compiuto ben quattro salti oltre questa misura sfiorando il successo clamoroso. Pedroso, infatti, aveva iniziato con un significativo 8,46 per poi innellare una serie di nulli legata alla ricerca della grande misura. Lamela, origine asturiana, studente di informatica a Gijon dove risiede dopo un anno passato nella Iowa University («Sono quasi scappato perché, oltre a dover studiare molto, ci si allenava davvero tanto e si gareggiava ancor di più»), per nulla intimorito al terzo tentativo agguantava la seconda posizione con 8,29, si migliorava quindi a 8,42, confermava la buona vena con 8,26 per poi esaltarsi nell'ultima prova con 8,56. Ossia, cancellando anche l'annoso limite europeo dell'armeno Emmjian (8,49). Restava solo un salto a Pedroso e il talentuoso cubano piazzava la zampata da 8,62 che gli restituiva l'oro. Il tutto mentre, anche per il bronzo, si sviluppava - ricca di «sorpassi» - una battaglia che alla fine premiava lo statunitense Walder.

Pedroso ha così evitato di finire nel ricco elenco dei «grandi battuti», aperto da Maria Mutola (800), che si faceva infilare sul rettilineo finale dalla ceca Ludmila Formanova (1'56"90, seconda prestazione mondiale di sempre), alleva della Kratochvilova. Quindi, nell'omologa gara maschile, toccava a Wilson Kipketer verificare quanto giustamente irriverenti siano gli avversari. Il danese ha lasciato impostare la gara a Motchebon, con Botha in scia, lasciandogli anche qualche metro, e quando si è trattato di disputare la volata, non è più riuscito a rimontare il sudafricano, la cui azione non è neppure così sciolta. E battuta è stata anche Gail Devers (60), che nulla ha potuto contro la scatenata greca Thanou (ottimo il suo 6"96).

Infine i record del mondo. Il primo lo hanno ottenuto le russe della 4 × 400, rifacendosi del fatto che due di loro si fosse qualificata per la finale individuale. Quindi il bis, dalla staffetta maschile Usa, che solo a pochi metri dal traguardo ha superato i polacchi, cui resta la consolazione del record europeo oltreché dell'argento. Nelle semifinali dei 60 era stata invece la bulgara Pendareva (7"08) a ritoccare di 4 centesimi il limite juniores ottenuto 16 anni fa dalla Gladisch.

Giorgio Barberis

Dopo aver vinto venerdì i 3000, Hale Gebrselassie ieri ha fatto il bis aggiudicandosi allo sprint i 1500 sul keniano Rotich

KIPKETER E LA DEVERS **KO ILLUSTRE**

Le finali della ultima giornata

Maschili. 60: **1. Greene** (Usa) 6"42; 2. Harden (Usa) 6"43; 3. Gardener (Gbr) 6"46; 4. Shirvington (Aus) 6"52. *400*: 1. Baulch (Gbr) 45"73; 2. Campbell (Usa) 45"99; 3. Cardenas (Mex) 46"02; 4. McIntosh (Bah) 46"05. *800*: 1. Botha (Saf) 1'45"47; 2. Kipketer (Dan) 1'45"49; 3. Motchebon (Ger) 1'45"74; 4. Korass (Ung) 1'46"47. *1500*: 1. Gebrselassie (Etì) 3'33"77; 2. Rotich (Ken) 3'33"98; 3. Diaz (Spa) 3'34"46; 4. Tanui (Ken) 3'34"77. *Alto*: 1. Sotomayor (Cub) 2,36; 2. Voronin (Rus) 2,36; 3. Austin (Usa) 2,33; 4. Buss (Ger) 2,30. *Lungo*: 1. Pedroso (Cub) 8,62; 2. Lamela (Spa) 8,56; 3. Walder (Usa) 8,30; 4. Cankar (Slo) 8,28. *Eptathlon*: 1. Chmara (Pol) p. 6386; 2. Nool (Est) 6374; 3. Sebrle (Cec) 6319; 4. Dvorak (Cec) 6309. *4 × 400*: 1. Usa (Morris, D. Johnson, Minor, Campbell) 3'02"83, record **del mondo** indoor (prec. Germania) 3'03"05); 2. Polonia 3'03"01; 3. Gran Bretagna 3'03"20; 4. Giamaica 3'05"13.

Femminili. *60*: 1. **Thanou** (Gre) 6"96; 2. Devers (Usa) 7"; 3. Miller (Usa) 7"06; 4. Mensah (Can) 7"07. *400*: 1. Breuer (Ger) 50"80; 2. Ogunkoya (Nig) 51"25; 3. Miles-Clark (Usa) 51"45; 4. Guevara (Mex) 51"55. *800*: 1. Formasova (Cec) 1'56"90; 2. Mutola (Moz) 1'57"17; 3. Tsyganova (Rus) 1'57"47. *3000*: 1. Szabo (Rom) 8'26"42; 2. Ouaziz (Mar) 8'38"43; 3. Jacobs (Usa) 8'39"14; 4. Oubouiou-Belkacem (Fra) 8'41"63. *Triplo*: 1. Hansen (Gbr) 15,02; 2. Prandzheva (Bul) 14,94; 3. Kasparkova (Cec) 14,87; 4. Marinova (Bul) 14,76. *4 × 400*: 1. Russia (Chebykina, Goncharenko, Kotlyarova, Nazarova) 3'24"25, record del mondo (prec. Russia 3'26"84); 2. Australia 3'26"87; 3. Usa 3'27"59; 4. Germania 3'29"06.

Gli italiani. Levorato (60 f.): 3ª in batteria con il personale (7"25) si è ultimamente migliorata in semifinale (6ª in 7"20), dov'è stata eliminata.

Da mercoledì le finali di coppa

Sci, il superG è solo Maier

KVITFJELL. Con cinque successi in sei gare disputate, Herminator Maier non solo ha vinto ieri il superG di Kvitfjell, in Norvegia davanti a Eberharter e Schifferer, ma si è anche aggiudicato anticipatamente la coppa di specialità. Con tre uomini sul podio, l'Austria ha dimostrato di essere la dominatrice in superG, dove Herminator, da quando è comparso sulla scena di coppa, non ha vinto solo in tre gare, conquistando l'oro olimpico a Nagano e quello mondiale a Vail.

I norvegesi Kjus e Aamodt sulle nevi di casa non sono andati più in là di un sesto e di un ottavo posto. Hanno così persi punti preziosi rispetto a Maier. Ora lo scontro decisivo è rinviato alle finali in programma da mercoledì a Sierra Nevada. In testa c'è Aamodt con 1267 punti seguito da Kjus con 1259 e da Maier con 1249. «A questo punto credo proprio che a Sierra Nevada dovrò fare anche lo slalom per poter conservare la coppa del mondo», ha detto Maier. E ha aggiunto: «Peccato che il superG annullato a Garmisch non sia stato recuperato: in testa sarei io e non i norvegesi». Aamodt e Kjus nervosissimi, pensavano di uscire dalla trasferta di Kvitfjell con un vantaggio maggiore. Ma non è andata così. La tensione vissuta soprattutto da Kjus è stata resa evidente anche dal fatto che Lasse si è presentato al via del superG senza il pettorale di partenza. L'aveva dimenticato in albergo.

Per gli azzurri è stato un disastro. Il migliore, si fa per dire, è stato Fattori, 22°. Poi inciampi tutti gli altri. Kvitfjell ha così confermato che chi sbaglia la loro preparazione estiva si pone troppo marginale rispetto a quelle dal fondo durissimo trovate in coppa e a Vail. Vale per tutti che gli azzurri hanno sempre detto «superG» con questo tipo di fondo richiede muscoli, potenza, per tenere le linee giuste. Muscoli che i nostri non hanno.

Superstar: 1. Maier (Aut) 1'40"70; 2. Eberharter (Aut) a 0"7; terzo ex aequo a 0"8 Schifferer (Aut) e Cuche (Svi); quinto a 0"9 Accola (Svi); sesto a 1"1 Coppa di specialità: 1. Maier p. 480; 2. Eberharter 420; 3. Salzgeber (Aut) 212. *Coppa del Mondo*: 1. Aamodt (Nor) p. 1267; 2. Kjus 1259; 3. Maier 1249.

FONDO A LATHI. Con la vittoria nella 15 km in tecnica classica di Lathi (Fin) il norvegese Bjoern Daehlie ha conquistato la sua 9ª coppa del mondo di specialità, quella a tecnica classica. Nella classifica generale della coppa del mondo, Daehlie ha preceduto il connazionale Thomas Alsgaard e il russo Mikhail Botvinov. Nella gara di Lathi ha preceduto il russo Vladimir Smirnov al primo posto della classifica generale. Nella classifica di specialità, Daehlie ha preceduto Alsgaard e il connazionale Odd Mykland. Nella gara di Lathi, la prima classificata tra le donne è stata la finlandese Virpi Kuitunen.

BASKET

Varese sempre leader, ma la Fortitudo ottiene la 16ª vittoria in 19 partite

Myers fa grande la Teamsystem

Dopo l'exploit europeo, passa anche a Cantù

Per Myers 29 punti

Non male il ruolino di marcia della Teamsystem: 16 vittorie nelle ultime 19 partite. Dopo aver battuto due volte in settimana il Panathinaikos Atene in Eurolega, ieri la Fortitudo è passata anche in campionato a Cantù. La Polti, in verità, l'ha fatta soffrire fino al termine, anche perché Bologna è stata «tradita» da Fucka e Mulaomerovic e si è dovuta aggrappare al miglior Myers, autore di 29 punti e anche dei tiri liberi decisivi. Va detto però che la Teamsystem aveva nelle gambe le tossine per le due straordinarie battaglie europee contro la corazzata greca, per molti la favorita del massimo torneo continentale. La striscia vincente della Fortitudo in campionato si allunga così a 7 partite consecutive e permette ai bolognesi di consolidare il 2° posto, a 2 lunghezze dalla capolista Varese che ieri ha respinto senza problemi la Pompea Roma. La leadership al termine della stagione regolare sembra dunque legata all'ultimo turno di questa 1ª fase, fra 3 giornate, che vedrà di fronte proprio Varese e Teamsystem. A 4 punti da quest'ultima, la Benetton Treviso ha appaiato la Kinder Bologna che però ieri non ha giocato e recupera stasera (h. 20,30) il match casalingo contro Termal Imola. Decisamente più attardata è invece la Pompea Roma, che ieri a Varese ha resistito soltanto 10' (19-17), prima di soccombere ai Roosters che sono un margine di sicurezza.

Tutto tranquillo invece per Treviso che domani anticipa la sfida casalinga con Palermo, per poter essere sabato e domenica ad Almeria ad inseguire la Coppa Campioni. Sempre sul fronte continentale l'Iveco Palermo, club nato soltanto la scorsa estate, ha portato in Sicilia la Coppa Cev, battendo 3-0 nella finale di San Benedetto i belgi del Roeselare. [L. fer.]

Piaggio-Tnt 1-3

Piaggio: Negrao 5+20, Mario 3+4, V. Grbic 6+11, Tofoli 1+0, Paolucci, Bracci 8+14, Fortunato 1+3, Shadchin 1+11, Saraceni 2+2, Carizia (libero). *Tnt*: Pascual 14+23, Mastrangelo 5+14, N. Grbic 8+1, Casoli 5+8, Roca 4+10, Hernandez 10+16, Petrelli (libero).

Serie A1 (18ª giornata): mar. 2/3 Iveco Pa-Casa Modena 2-3, Lube Mc-Jucker Pd 3-1; sab. Sira Falconara-Valleverde Ra 1-3; ieri Piaggio Rm-Tnt Cn 1-3 (15-13, 8-15, 1-15, 10-15), Sisley Tv-Gabeca 3-1 (15-7, 13-16, 15-4, 15-11), Conad Fe-Della Rovere Fano 3-0 (6, 7, 13). *Classifica*: Sisley 52; Tnt 41; Piaggio 39; Lube 35; Iveco 32; Casa Modena 31; Gabeca 27; Jucker 24; Conad 16; Valleverde 15; Sira 7; Della Rovere S. *Pros. turno* (14/3): Sisley-Iveco (domani, h. 20,30); Gabeca-Lube; Jucker-Piaggio (sab.); Valleverde-Della Rovere; Tnt-Sira; Casa Modena-Conad.

Serie A2 (25ª giornata): Ninfole Ta-Samgas Crema 3-1; Motta Sa-Gallo Gloia 1-3; Videx Grottazzolina-ComCavi Na 3-0; Cosmogas Fo-Itas 3-0; Asystel Mi-Carilo Loreto 3-1; Boomerang Vr-Sitel Li 0-3; Mail Pr-Icom Li 3-0; Multiservizi-Playa Ct 3-1. *Classifica*: Cosmogas 54; Mail 53; Asystel 47; Gallo 46; Videx 44; Icom, ComCavi 40; Itas 38; Sitel 37; Carilo 33; Samgas 32; Playa, Ninfole 31; Boomerang, Multiservizi 25; Motta 21.

Coppa CEV (finali): 1° *posto*: Iveco Pa-Roeselare (Bel) 3-0 (25-22, 25-22, 25-17); 3°: Berlin-Lube 3-1 (19-25, 25-21, 25-23, 25-18).

IN SERIE A2 **BUELLA LEGIONE FORTE**

Preziosa vittoria della Fila a Forlì (79-86), passo forse decisivo per la salvezza. Velocità e contropiede nel 1° tempo, con equilibrio fino al 12' (17-17), poi i biellesi hanno allungato con Blair, preciso anche nei liberi (25-33 al 14'). La Montana ha reagito, pareggiando (43-43) con una tripla di Benzi. Equilibrio fino al riposo (45-45), poi Erdmann e Blair hanno surclassato Monroe e Richardson. Grazie anche a Ribeiro, Minessi e Sorrentino, Biella è volata a +12 (60-72 al 33') e non ha più sofferto. [d. p.]

Forlì-Biella 79-84. *Montana Fo*: Bulleri 11, Richardson 1, Mujezinovic 16, Benzi 10, Battistella 5, Dalla Libera 10, Monroe 16, Antinori 8. *Fila Bi*: Blair 19, Ribeiro 16, Zamberlan 2, Erdmann 23, Volpato 2, Muzio 3, Sorrentino 11, Minessi 8, Rocca, Ballesio. *Altri risultati* (25ª): Bini Li-Scavolini Ps 79-78, Scandone Av-Lineltex Ts 94-89, Sicc Jesi-Snai Montecatini 73-77, Viola Rc-Bancosardegna 99-80, Serapide Pozzuoli-Zabaglia Fabriano 86-76, Cordivari Roseto-Popolare Rg 76-60. Classifica: Snai 36; Viola, Bini 32; Scavolini 30; Lineltex 28; Montana 26; Fila, Sicc 24; Cordivari, Serapide 22; Popolare, Zara 20; Scandone 18; Banco 14. Prossimo turno (14/3, h. 18): Zara-Viola, Banco-Bini, Snai-Montana, Lineltex-Sicc, Fila-Scandone, Scavolini-Cordivari, Popolare-Serapide.

Il Pirata a segno nella corsa a tappe spagnola

Pantani parte bene A Murcia è un trionfo

MURCIA. Murcia porta bene a Pantani. Una vittoria di tappa lo scorso anno, preludio alla trionfale stagione, il successo finale quest'anno, come antipasto di una stagione che dovrebbe riservare al campione romagnolo altrettante soddisfazioni del '98. Il Pirata è riuscito a difendere il cronometro il primato conquistato sabato in una tappa di montagna condotta alla sua maniera, e chissà che questo test positivo contro il tempo, per quanto piccolo, non induca Marco a rivedere i suoi programmi in funzione Tour, che Pantani quest'anno vorrebbe disertare dopo che gli organizzatori hanno assemblato un percorso non proprio ideale per le caratteristiche del campione romagnolo.

Nella cronometro conclusiva di ieri, Pantani doveva controllare i 41" di vantaggio che vantava nei confronti dello spagnolo Pascual Rodriguez, e ci è riuscito senza neanche doversi agitare troppo. Pedalando a buon ritmo ma senza spingere al massimo, il romagnolo ha ottenuto la 21ª posizione a 26" dal vincitore, lo spagnolo Tauler, concedendo solo 4" a Rodriguez che da parte sua dato la brevità del percorso di soli 13 km non è riuscito a prendersi il ritmo e ha dovuto contentarsi della piazza d'onore finale. Pantani forse non chiedeva tanto a se stesso, e così presto. Gli era già bastato fare le verifiche per lui più importanti nella tappa dominata sabato per essere più che soddisfatto di questa trasferta spagnola. Alla fine è arrivato anche il successo della corsa che il Pirata incassa con soddisfazione e che lo rassicura nella stessa misura in cui comincia a preoccupare i suoi avversari. Il successo della Mercatone Uno si è completato col 6° posto di Garzelli, a 1'56" dal suo capitano.

Ieri ha intanto preso il via la Parigi-Nizza. La prima tappa, una cronometro di 8 km da Boulogne-Billancourt a Parigi, è stata vinta dal britannico Millar-dman, che ha preceduto di 1" l'australiano O'Grady e di 6" il belga Vandenbroucke, vincitore della scorsa edizione. Il rientrante Virenque ha concesso 23".

SPORT IN BREVE

Buffon batte Toldo rivincita nel volley

BUSTO ARSIZIO. Prima [illegible] sfida tra le [illegible] Buffon. Se a Firenze ha vinto [illegible] rivincita la sposta [illegible] tutto il Parma [illegible] Bruins. Preca-le maiale [illegible] scontro al vertice dell'A2 terminato [illegible] di volley. [illegible] [illegible] rolla di Gualtieri [illegible] Busto Arsizio [illegible] Tofoli [illegible] sorella minore di [illegible] 3-1 (14-16, 16-14, 15-13, 15-7).

Mtb a Milano, Pezzo troppo forte per tutte

MILANO. Paola Pezzo olimpionica di mountain-bike si è aggiudicata la classifica finale provvisoria di Coppa del Mondo femminile vincendo la prova di Milano. Martinez su Cuba e Brun [illegible]

Pallanuoto, Posillipo a punteggio pieno

A1 (13ª g.): Florentia-Arenzano 9-4, Canottieri Na-Telimar Pa-Canottieri To 16-9, Lazio-Florentia 6-4, Pro Recco-Ina Roma 12-6, Posillipo-Universo Se 16-5. Classifica: Posillipo 30, Ina 26, Pro Recco 24, Athena 22, Florentia 20, Canottieri Na 19, Recco, Florentia 13, Universo 11, Telimar 10, Civitavecchia 9, Lazio 7.

Maratona, in Giappone Fiz fa il vuoto

OHTSU. Martin Fiz ha vinto per la seconda volta in tre anni la maratona di Biwako Mainichi (2 h 2' ore 8,50"), ha preceduto il giapponese Fujita (2h 10'07") e il polacco Gajdus (2h 11'3[illegible]).

Motocross, agli Assoluti bene Chiodi e Federici

MANTOVA. Alessio Chiodi (Husqvarna) e Claudio Federici (Yamaha) nella classe 125, Ryan Hugues (Honda 250) e Andrea Bartolini (Yamaha 500) nella Open, hanno vinto le manche della seconda prova degli Assoluti italiani. Nella classifica generale della 125 Chiodi conduce con 148 punti davanti a Federici (127) e Traversini (122).

Tennis, la Farina [illegible] Anna Kournikova

INDIAN WELLS. Brillante debutto di Silvia Farina nella Coppa Everet: nel primo turno ha battuto la russa Anna Kournikova 7-6 (7-3), 1-6, 7-5.

Boxe, Reid toglie il titolo a Boudouani

L'americano David Reid, olimpionico ad Atlanta '96, è il nuovo campione mondiale dei superwelter (Wba) avendo battuto ad Atlantic City il detentore, il francese Boudouani, ai punti.

PALLAVOLO

Al suo primo anno di vita, Palermo fa subito centro in Europa: 3-0 al Roeselare nella finale di Cev

Il volo della Piaggio si ferma sul muro cuneese

Tnt implacabile a Roma: col 3-1 riconquista il secondo posto

Ihosvany Hernandez, capitano della Nazionale cubana, è stato decisivo nel successo conquistato dalla Tnt a Roma. Il centrale [illegible] chiuso con un ottimo 10+16, siglando ben 9 punti a muro e schiacciando col 79% di positività

ROMA. Treviso batte Montichiari ed è a un punto dalla aritmetica di essere la regina prima fase. Ma a Roma, Cuneo conquista il successo che le restituisce il 2° posto e si conferma la più credibile alternativa alla Sisley.

Dopo la vittoria di Coppa Italia per i piemontesi il Palaeur è diventata un'«arena magica», ma la rabbia di Roma - sempre sconfitta dai cuneesi - preoccupa Prandi. Il servizio è debole e la Tnt Alpitour non [illegible] in difficoltà un avversario costretto a lasciare in tribuna Bovolenta. La ricezione funziona e Tofoli sforna facili cambi palla. Cuneo arranca, per due volte risponde il break firmato da Bracci e Negrao. Al terzo tentativo la fuga è decisiva, anche perché i piemontesi falliscono due palle punto con Casoli - non si allena a schiacciare da 15 giorni - e si vedono negare un «ace» di Mastrangelo. Il 15-13 per la Piaggio arriva al 10° assalto.

La Tnt reagisce con cattiveria. La battuta è più insidiosa, [illegible] l'asso Nik Grbic-Hernandez a fare la differenza. Il cubano ha percentuali d'attacco mostruose (79%) e i suoi muri (9 alla fine) mettono paure agli avversari. Roma comincia a sbagliare e regala 7 punti, il resto lo fanno gli implacabili Hernandez e Pascual. La crisi-Piaggio diventa tremenda nel 3° set. La Tnt alza il muro e Tofoli non sa più che pesci pigliare. Cuneo fallisce il cappotto solo per un muro di Bracci su Pascual, poi Mastrangelo firma il 15-1. Deconcentrati, nel quarto set, i cuneesi riescono a riportare la Piaggio in partita. A salvarli ci pensa Pascual con un muro e un attacco che valgono il secondo posto solitario, anche se, con 4 giornate da giocare, due punti non

OGGI IN TV

12,20 Studio	Italia1
12,25 Rai sport notizie	Raitre
12,30 Tmc sport	Tmc
15,50 Pomeriggio sportivo	Raitre
16,00 A tutta B	Raitre
16,30 C'siamo	Raitre
18,20 Sportsera	Raidue
18,45 Studio sport	Italia1
19,00 Rubrica di	Odeon
19,15 Rush finale, rubrica	Odeon
19,50 Sport regione	Raitre
20,00 Zona, magazine calcistico	Tele+
20,10 Tmc sport	Tmc
20,30 Zona Odeon	Odeon
20,40 Apsettando il processo	Tmc
20,45 Il processo di Biscardi	Tmc
22,45 Controcampo	[illegible]
23,00 Tmc2 sport	[illegible]
23,10 Tmc2 sport magazine, all'interno rubrica snowboard	Tmc2
24,00 Sportivi	Odeon
[illegible] Studio sport	Italia1
1,10 F1. Dopo gara Gp Australia	Italia1
1,40 Fondo. Staffette sprint maschile e femminile	Italia1

TOTIP CONCORSO N. 10

1ª	Violet Mol	2
	Virginia Fa	X
2ª	Serrade	1
	Smeralda	2
3ª	Rono	1
	Tag [illegible] Bosel	X
4ª	Ottobre [illegible]	X
	[illegible]	1
5ª	Mr Daniel	1
	Freddy Douglas	2
6ª	Action Brodde	1
	Samurai Lobell	X
CORSA PIU'	Edel Red M	4
	Shannon	[illegible]

Montepremi L. 1.838.080.300
Nessun 14
Jackpot: L. 1.040.223.777

P. 12 n.	27	L.	9.650.100
P. 11 n.	452	L.	588.400
P. 10 n.	4.266	L.	62.300

SEBASTIAN
Dal 1960
Da sempre rapporto
Prezzo Qualità
CAMICERIA UOMO e DONNA
VIA CAVOUR, 15/A TEL 56 29696 TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 8 Marzo 1999 pag. 24
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

SEBASTIAN
Dal 1960
Camice pronte e su misura
Vasto assortimento camice
donna - pigiami - boxer - vestaglie
VIA CAVOUR, 15/A - TEL 56 29696 - TORINO

Non recapitati i volumi spediti a novembre: «Dovranno risarcirci 234 milioni»

I medici chiedono i danni alle Poste

Persi 7 mila albi dell'Ordine

Oltre settemila volumi di 1500 pagine sono persi chissà dove in qualche magazzino delle Poste. Sono gli Albi dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, spediti a novembre da via Cibrario 35, e mai arrivati a destinazione. Per questo «disguido» il professor Michele Olivetti, presidente dell'Ordine, ha deciso di chiedere i danni alle Poste: 200 milioni di risarcimento per le (inutili) spese di stampa del librone, più i 34 milioni sborsati in anticipo per recapitare a casa di tutti i medici, come ogni anno, quel volume da «far l'elenco aggiornato degli iscritti».

E' stato lo stesso presidente Olivetti, ieri mattina, infuriato per l'accaduto, a dare notizia del contenzioso aperto, durante l'annuale assemblea dell'Ordine che si è tenuta alla Galleria d'Arte Moderna. Commentando le cifre del bilancio '98, prima di passare al rapidolo investimenti '99, Olivetti ha aperto una breve parentesi e ha garantito all'assemblea che quella spesa sprecata lo scorso anno per colpa delle Poste dovrà essere risarcito «in totale» spiega il presidente «gli Albi inviati sono 13 mila e 500, quanti gli iscritti all'Ordine. Ci risulta che metà dei volumi sia arrivata. L'altra metà no, quindi dobbiamo rispedirli. Ma non potendo sapere a chi è arrivato l'Albo e a chi no, e non potendo certo fare un'indagine, dobbiamo rispedire tutti i volumi, come se non fossero stati recapitati ad alcuno». Il che significa investire di nuovo 234 milioni, costi di tipografia più spedizione a tappeto, che in via Cibrario non intendono naturalmente pro accollarsi.

E dire che l'Ordine dei medici e degli odontoiatri si era organizzato in tempo, perché l'Albo arrivasse puntuale, a inizio anno. Invece? «E' incredibile» sbotta Olivetti - chissà dove saranno finiti quei libroni. All'Ordine non sono disposti a chiudere la questione accettando soltanto scuse di rito: «I problemi di organizzazione delle Poste non possono ripetersi così sulla clientela. Visto che per una spedizione puntuale e sicura noi abbiamo sborsato in anticipo parecchi milioni, adesso vorremmo a loro riparare il danno».

Gli oltre settemila Albi scomparsi nel nulla contengono non solo l'elenco dei medici iscritti, con indirizzo, numero telefonico, specialità medica, ed eventuale titolo accademico, ma anche le disposizioni legislative sugli Ordini e sui Collegi professionali sanitari, l'elenco delle tariffe minime per le prestazioni medico-chirurgiche e odontoiatriche, il codice deontologico, la legge sulla privacy, il regolamento per i fondi di previdenza sociale, e gli elenchi dei medici che possono praticare psicoterapia e quelli addetti alla sorveglianza dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti. Praticamente l'essenza dell'Ordine.

Una storia infinita, quella del disservizio postale. Neppure un mese fa il deputato leghista Borghezio aveva denunciato l'esistenza di 37 mila pacchi accumulati nel centro di smistamento di via Monteverdi: ecco spiegato il «cartone della Pubby Baby» spedito il 9 novembre, centinaia di libri spediti un mese dopo da Euroclub, pieghi della Giunti Editore fermi da settimane, scatoloni dell'Euronova. Nella montagna dello scandalo, probabilmente, ci sono anche loro, gli altre settemila Albi.

Marco Accossato

SCANDALO A MILANO

«Scarcerate quei colleghi»

«Il diritto del cittadino alle cure è sacrosanto e non può essere interrotto per nessuna ragione». Michele Olivetti, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, interviene così sul caso degli arresti dei professori di Milano. Olivetti non intende certo interferire nello svolgimento dell'indagine della procura, ma aspettando la decisione dei giudici chiede la scarcerazione dei colleghi: «Quando esisteva la legge sui medici condotti - spiega - era scritto chiaro che una sanzione non poteva essere mai resa esecutiva poiché si doveva garantire comunque l'assistenza ai pazienti». Per quanto riguarda lo scandalo esploso nei giorni scorsi a Milano, il presidente dell'Ordine conclude: «La qualità di un medico non è mai sostituibile, perché è fondata in buona parte sulla fiducia dottore-assistito».

Il presidente dell'Ordine dei medici **Michele Olivetti** che ha denunciato il caso a sin. la montagna di pacchi fermi nel deposito di via Monteverde

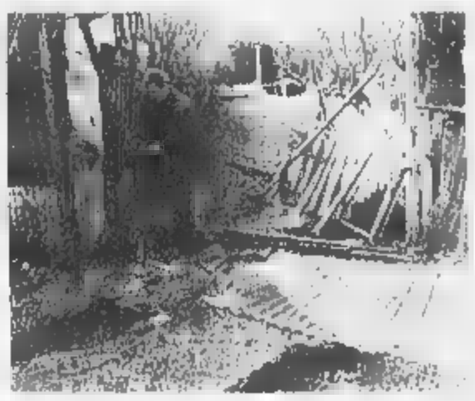
I terreni attrezzati dal Comune diventano un campo di battaglia e un cimitero di auto

I rom devastano gli orti dei pensionati

Sempre più difficile la convivenza in strada Arrivore

L'ultimo atto della guerra tra i rom di strada Arrivore e i pensionati che hanno occupato con i loro orti le sponde della Stura, a poca distanza dal campo, si è consumato l'altra notte. Gli zingari, con una Y10 rubata, hanno sfondato gli ingressi di decine di giardini abusivi sorti negli anni sul lungofiume. Hanno divelto cancelli, devastato i terreni, rubato attrezzi e suppellettili. Prima di andarsene hanno ucciso due cani che un pensionato teneva nel chiuso del suo recinto, devastato uno dei capanni - che servono come ricovero per attrezzi e rustico di campagna - mozzo agli orti - e hanno abbandonato l'auto in mezzo al sentiero.

E il tono della polemica tra pensionati e rom è tornato a salire. I primi dicono di non poterne davvero più dei nomadi: «Hanno anche incendiato la casetta che un nostro amico si era fabbricato nel suo appezzamento. Si sono vendicati perché lui era uno dei più aggueriti, uno di quelli che protestavano per i continui soprusi che dobbiamo subire». Le lamentele sono un coro: «Accanto ai nostri orti vengono abbandonate, ogni settimana, decine di automobili rubate. Alcune sono smontate e bruciate. Altre, invece, vengono «utilizzate» per fare gimkane in centro e poi distrutte». Basta un'occhiata attorno per contare almeno una trentina di furgoni e berline, molti dei quali sono bruciati, altri fatti a pezzi senza ragione.



Una delle recinzioni abbattute dai nomadi I pensionati orticoltori accusano «Hanno anche rubato attrezzi e dato fuoco a un capanno oltre ad abbandonare sui terreni auto rubate»

Che la convivenza tra pensionati e zingari non sia delle più facili è dimostra anche lo stato di abbandono in cui versano gli orti fatti costruire dal Comune, quasi all'imbocco di strada Arrivore. Sono finiti da più di un anno, ma nessuno si fida ad utilizzarli «Li devasterebbero nel giro di una settimana». Costati al Comune circa un miliardo e mezzo adesso sono in stato di totale abbandono. Le fontanelle sono disattivate, l'illuminazione non è mai stato installata. E, fino a poche settimane fa, quel grosso appezzamento era anche cimitero di molte auto rubate. Le carcasse, adesso, sono state recuperate dall'Amiat e i vigili hanno fatto installare un piccolo guard-rail davanti al cancello: «Almeno non entreranno più». Sul terreno è rimasto lo scheletro di un motocarro: non ha targa e non ha numero di serie, è impossibile risalire al proprietario.

«Abbiamo paura - dicono i pensionati - perché gli zingari ci conoscono per nome, ogni settimana qualcuno di noi è minacciato o persino picchiato. Ci chiediamo perché il campo non è ancora stato trasferito, come invece ci era stato promesso parecchio tempo fa». La devastazione di decine di orti, la scorsa notte, ha inasprito gli animi e fatto salire la tensione. «Chiederemo alla Circoscrizione di intervenire in modo appropriato. Noi siamo povera gente, ma abbiamo dei diritti che intendiamo far rispettare». **[t. pol.]**

Dopo il sì di Ronchi

«Portiamo con i lavori su Modane»

«Il progetto per avviare i lavori di ristrutturazione dell'attuale linea Torino-Modane, senza aumentare i binari di transito è pronto, si può iniziare subito». E quell'iniziare «subito» vuol dire che sono «pronti da spendere miliardi di lire da parte italiana». Si aggiungono agli ottomila miliardi stanziati dalla Francia e in parte già spesi visto che i lavori di ristrutturazione sono già partiti. Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente, lo ha spiegato l'altro ieri agli amministratori della Val di Susa quasi rimproverando chi, invece, punta a tutto sul collegamento ad Alta Capacità tra Torino e Lione.

Enzo Ghigo, presidente della Giunta Regionale, resta scettico: «Conoscendo le opinioni del ministro sull'alta velocità ferroviaria il sospetto che si tratti di un diversivo per non realizzare il traforo e cancellare la Torino-Lione. In ogni caso la Torino-Modane è una linea destinata a durare e se quei fondi serviranno per potenziare il traffico pendolare ben vengano». Più possibilista, invece, Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, spiega: «Personalmente non ero a conoscenza della disponibilità immediata di quei fondi. Se è veramente così, è indubbiamente un fatto positivo che occorrerà inserire nella stesura del Patto sociale del Piemonte». Aggiunge: «L'ammodernamento della linea, comunque, è un fatto essenziale anche per arrivare alla nascita della linea Torino-Lione. Un progetto che potrà essere realizzato fra dieci-dodici anni e che ha bisogno di mantenere, anzi di aumentare il traffico merci. Dunque l'ammodernamento è fondamentale per evitare che il traffico merci emigri verso altri tracciati».

Anche Valentino Castellani, sindaco di Torino, parla di «un messaggio importante da parte del Ministro. L'ammodernamento della linea vecchia non è certo in contrasto con la realizzazione della Torino-Lione, anzi è quasi una necessità visto che per il percorso ad Alta Capacità è necessario un lavoro di approfondimento e non è pensabile una sua realizzazione pratica prima del 2010. Per questa linea diventa strategico concludere l'iter della tratta Torino-Milano».

Maurizio

Il ministro **Ronchi**

INTERVISTE

LIBROTTIVA

Sull'ex Westinghouse la maxi-biblioteca

Sorgerà sull'area di due fabbriche dismesse, l'ex Westinghouse e l'ex Nebiolo, in via Breglio, la futura «cittadella della cultura», ovvero quella Librolandia, maxi-biblioteca di cui si parla da anni. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Cultura Ugo Perone che, di concerto con l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico e al Patrimonio Mario Viano, ne ha finalmente deciso la collocazione.

BARDONECCHIA

Tre incidenti sulle piste

Tre incidenti ieri pomeriggio a Bardonecchia. Il primo è avvenuto sulla pista Colomion. Alberto Delein, 13 anni, di Torino, stava scendendo quando ha perso il controllo degli sci ed è finito contro un albero. Ora è al Regina Margherita con trauma pleurotoracico Politrauma invece per M.G. di Torino che è caduta sulla pista numero 1. Alle 16, proprio sul piazzale di Campo Smith, una ragazzina di 12 anni è stata investita da un bob (il cui uso è vietato). E' ricoverata al Cto per una sospetta frattura del bacino.

PORTA PALAZZO

Blitz contro i mercanti abusivi

Basta con il mercato della roba rubata a Porta Palazzo. Ieri mattina decine di carabinieri, poliziotti, finanzieri e vigili urbani hanno setacciato l'area dietro i mercati coperti di Porta Palazzo per scoraggiare la presenza di ricettatori extracomunitari e acquirenti italiani di merci rubate e contraffatte. Un'operazione in grande stile iniziata all'alba e che si è protratta fino a pomeriggio inoltrato. La polizia ha fermato alcuni venditori, tra cui un italiano che cercava di piazzare alcuni oggetti d'oro.

IN BREVE

Travolti da spacciatore un bimbo e tre vigili

Un bambino che stava passeggiando con i genitori nei giardinetti a due passi da corso Svizzera è rimasto ferito, l'altro ieri, assieme a tre vigili urbani: il bambino e i gli agenti sono stati spinti a terra da un giovane extracomunitario che stava fuggendo da altri agenti della polizia municipale. Il più grave è il bambino, che tuttavia non corre particolari pericoli.

PROTESTA

«All'Italgas interessi di mora al 400 per cento»

«Interessi di mora spropositati». Una torinese che vive a Pino si è rivolta al suo avvocato e costui ai giudici di pace: «L'Italgas addebita penalità che oscillano fra il 300 e il 400% l'anno - dice l'avvocato Aldo Cristini - considerato che alla mia cliente, per una bolletta di 938 mila lire pagato in ritardo di 4 giorni, è stata imposta una mora di 40 mila».

BOLLETTINO

Lunedì 8 Marzo

PREVISIONI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	12,5
MINIMA	1,9
UMIDITÀ (ore 14)	10%
DURATA ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	11,5 mm
MEDIA (1961-1994)	53,1

TEMPERATURE

MASSIMA	12	MINIMA	-2,6
PRESSIONE (ore 20)			hPa

RECORD

MASSIMA	28,1	22 marzo 1990
MINIMA	-7,8	5 marzo 1971
MASSIMA	18,2	MINIMA 3,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 56 minuti (tramonta alle ore 18 e 25 minuti)

LA LUNA: levata (tramonta alle ore 23 e 40 minuti cala alle ore 10 e 6 minuti)

- Luna piena 2 marzo ore 8
- Ultimo quarto 10 marzo ore 10
- Luna nuova 17 marzo ore 20
- Primo quarto 24 marzo ore 11
- Luna piena 31 marzo ore 24

MERCURIO: osservabile per breve tempo alla sera ad Ovest

VENERE: visibile nel cielo della sera a occidente

MARTE: visibile di notte nella metà

GIOVE: a 1 milione di km dalla Terra che si allontana

SATURNO: stazionario alle 6 in congiunzione 2 è passato per il punto della sua orbita più vicino al Sole, a 265 milioni di km dalla nostra stella

Specchio dei tempi

«Bacchetta magica: il treno lumaca diventa un intercity» - «Ma avevano detto che tutto sarebbe stato più facile per il bollo auto?» «Basta metterle nel prato del vicino!» - «La rivincita dell'inquilino»

Un lettore ci scrive:

«Segnalo che le FS, in uno sforzo di miglioramento del servizio Torino-Roma, hanno trasformato il treno delle 23,05 in intercity, con la semplice contropartita di un supplemento di lire 10.000. Il treno suddetto parte sempre alla stessa ora, arriva sempre alla stessa ora (cioè dopo 8 ore di viaggio), e l'unica apprezzabile differenza con il servizio precedente è che, invece di 3 carrozze cuccette, ora ce n'è una sola. Il numero delle carrozze letto è invece rimasto invariato (due). Risultato: non c'è mai posto, e per la modica cifra di 10.000 lire in più ti fai il viaggio nel sudicio scompartimento normale, con viaggiatori e controllori che graziosamente ti impediscono un molesto riposo. Immagino che simili irrilevanti modifiche siano state realizzate anche in altre tratte. Simile politica consente, suppongo, di aumentare i biglietti senza incidere sul tasso d'inflazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per molto tempo televisioni e giornali hanno ripetuto che quest'anno il bollo auto si poteva pagare anche dal tabaccaio. Così ci ho provato anch'io, con largo anticipo sulla scadenza del 28 febbraio. Il tabaccaio sotto casa mi ha fatto però notare che sono abilitati solo quelli che fungono anche da ricevitorie del lotto, e mi ha indicato quello più vicino. Ci sono andato, ho compilato il modulo, ma al momento di consegnarlo sono stato informato che, siccome la mia auto è nuova, posso pagare solo alla Posta Centrale.

«Poco male: mi vado, compilo un altro bollettino e mi accingo a pagare, ma ecco una nuova sorpresa. L'impiegata mi fa notare che siccome la mia è una Panda, rientra in una categoria diversa e non posso pagare prima del 1° marzo.

«Ed eccoci a marzo. Ritorno nello stesso ufficio, ma qui un altro impiegato, peraltro cortesissimo, mi avverte che pur essendo la mia una Panda, rientra comunque nella categoria per cui bisognava pagare entro fine febbraio, per cui sono in mora! Rassegnato, mi accingo a pagare anche la mora, quando arriva l'ultima sorpresa: siccome la mia auto è nuova, non posso pagare neanche alla Posta, ma solo all'Aci, che però è aperta solo dal lunedì al venerdì (mentre sono al lavoro) e chiusa il sabato, il mio solo giorno libero. Il numero del servizio informazioni dell'Aci rimanda ad numero verde della Regione, a questo numero non risponde nessuno. Vengo quindi indirizzato in via Alfieri, e di qui a piazza Castello, e di qui in via Pietro Micca, dove però gli uffici sono aperti solo dal lunedì al venerdì. In conclusione, sapendo che comunque il torto è mio, e che la mia auto è una Panda Hobby, 12 cavalli fiscali, 29 kW di potenza massima e 899 cm³ di cilindrata... qualcuno su dirmi dove, come e quanto devo pagare? Viva l'Italia (dal lunedì al venerdì)!».

Paolo Buscaglino

Un lettore ci scrive:

«Siamo alle solite: le cose che "puzzano" non puzzano più, basta metterle nel prato del vicino. Il caso si è nuovamente ripetuto per le antenne di telefonia cellulare da installare in via Vigliani, dove la circoscrizione e il suo presidente si stanno molto agitando per la cosa.

«Domanda n. 1: in via Vigliani nessuno possiede telefoni cellulari? Domanda n. 2: il presidente del comitato possiede telefono cellulare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono proprietaria, con i miei due figli, in Santena di un alloggio così composto: ingresso, bagno, cucinino, salone, 2 camere, cantina, garage. Affitto pagato dall'inquilino fino a settembre '98 288.750 lire mensili.

«Avendo noi chiesto a ottobre un aumento, l'inquilino è andato al Sunia dove è stato fatto un conteggio con superfici approssimative, senza tenere conto di spazi in godimento esclusivo o condominiale, fissando il canone mensile in L. 46.854, che con aggiornamento Istat diventano L. 166.367. Per questo ci viene chiesto un rimborso dal 1/8/95 di oltre quattro milioni.

«Aggiungo solo che, durante l'alluvione del '94, l'inquilino, per sua dichiarazione, ha scardinato il portoncino d'ingresso alle scale usandolo come zattera. E' stato sostituito, interamente a spese nostre. Infine da ottobre del '97 abbiamo installato un nuovo impianto autonomo di riscaldamento, ma l'inquilino non ha mai pagato il deperimento di quello vecchio e nessun altro tipo di spese.

«Naturalmente il proprietario deve pagare Ici, Irpef e tutte le altre spese di manutenzione richieste dall'inquilino.

«Spero vorrete pubblicare questa mia per dimostrare che l'inquilino sempre è la vittima».

Fernanda Magliette

Oggi la protesta dei 1160 operai e impiegati del Comune

Novara appalta i servizi Scioperano i dipendenti

NOVARA. I dipendenti comunali (sono 1160) oggi incrociano le braccia dopo uno scontro du[redacted] con l'amministrazione. Si fermeranno per tutta la giornata e dalle [redacted] alle 11 presidieranno il municipio in [redacted] Fratelli Rosselli. La decisione è stata presa a conclusione di un lungo braccio di ferro con il Comune. Sino all'ultimo la Giunta e i tre sindacati di categoria hanno cercato [redacted] evitare l'astensione, ma tutto è stato inutile. Motivo della protesta: l'affidamento delle scuole materne allo Stato e alcuni servizi (come la gestione delle strade) a ditte esterne.

A nulla [redacted] serviti i tentativi di ricomporre la vertenza. A dichiararsi particolarmente colpite dalla decisione del Comune le insegnanti delle cinque scuole, che questa mattina saranno [redacted] prima fila durante [redacted] presidio. Hanno già predisposto uno striscione eloquente: «Anno Duemila rottamazione delle insegnanti». Le maestre contestano non solo il Comune, ma anche i loro rappresentanti sindacali, con i quali so[redacted] arrivati a uno strappo. Temono che l'accordo siglato sia penalizzante: prevede un passaggio graduale allo Stato con [redacted] concorso che le esporrebbe anche a trasferimenti in altre scuole della provincia; in alternativa il mantenimento del posto nell'organico comunale, ma con un cambio di mansioni professionali. Più delicata sarebbe, inoltre, la posizione delle coordinatrici delle materne: «Non possiamo partecipare al concorso dello Stato - dice una portavoce - perchè siamo a un livello troppo alto, ma [redacted] rimaniamo nel Comune come potremo rivestire ruoli di responsabilità in uffici dove esistono già altri dirigenti e dove non abbiamo mai lavorato?».

E' dal '94 che i dipendenti del municipio non scendono in piazza, ma in quell'occasione si trattò di un'agitazione nazionale.

Quali conseguenze ci saranno oggi per i cittadini? Funzioneranno i servizi essenziali, quelli previsti per legge: le registrazioni di nascita e morte allo stato civile; le attività prescritte dalle scadenze al servizio elettorale; il pronto intervento assistenziale per minori e anziani [redacted] autosufficienti; il servizio della squadra d'emergenza incaricata della rete stradale. Inoltre: reperibilità del personale di protezione civile, mentre la polizia municipale continuerà a svolgere la normale attività. Nelle suole materne, nelle elementari e all'istituto magistrale garantiti l'ingresso e la tutela dei ragazzi sino all'inizio delle lezioni. Tutti gli altri servizi sono a rischio e la regolarità dipende dalle astensioni. [g. f. q.]

L'assemblea dei dipendenti comunali giovedì [redacted] al Palazzetto dello Sport

Mercoledì la convenzione contestata tornerà in Consiglio regionale

Divisi sui «funerali dei feti»

Oggi a Vercelli manifestazione femminista

VERCELLI. Con l'8 marzo tornano in piazza i grandi temi di etica e di coscienza. Oggi tra le mimose della Festa della donna spunteranno i cartelli della contestazione: nel mirino il protocollo firmato ad agosto - avrebbe dovuto diventare operativo a metà febbraio, ma l'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio lo ha sospeso, così come quello di Novara - con [redacted] quale l'Asl concede al «Movimento per la vita Aquilano» di ritirare i feti e i prodotti abortivi per seppellirli al cimitero.

Alle 14,30 di fronte all'ospedale ci sarà una manifestazione di protesta organizzata da Cgil, Cisl e Uil alla quale hanno dato l'adesione le donne del Pds, Rifondazione comunista, i Comunisti italiani, [redacted] Gruppo donne della Chiesa metodista protestante, la Camera del Lavoro e numerose rappresentanze sindacali di aziende private ed enti pubblici.

L'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio

La contestazione si centra in particolare sul presunto boicottaggio che questo accordo opera nei confronti della legge sull'aborto e sui condizionamenti che i funerali dei feti rappresenterebbero nei confronti delle donne che decidono di interrompere la gravidanza. Pressioni psicologiche molto forti tanto che il «Movimento per la vita Aquilano» viene messo sullo stesso piano del Ku Klux Klan e della Santa Inquisizione.

All'opposto l'Asl, l'associazione di volontari, la Curia vercellese e in generale tutti coloro che sono favorevoli alla convenzione, sottolineano come la sepoltura dei prodotti abortivi sia perfettamente in linea con la legge e citano il regolamento di polizia mortuaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 10 settembre '90. Tra le altre cose si ricorda come il Comitato nazionale di bioetica abbia concluso che gli embrioni siano essere umani e quindi lo siano, a maggior ragione, i feti che oggi vengono eliminati nell'inceneritore insieme ai rifiuti ospedalieri.

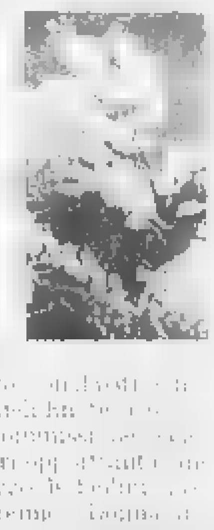
Quasi in contemporanea con la manifestazione - alle 15,30 - nella sede vercellese del Ppi si riuniranno le coordinatrici delle Donne popolari di Vercelli, Biella ed Alessandria, il segretario regionale Beppe Andreis, quello provinciale Alessandro Bizjak e il capogruppo in Regione Antonio Saitta per spiegare il punto di vista del partito che teme «la criminalizzazione delle associazioni che si impegnano contro l'aborto e a difesa della vita umana».

Tutto ciò proprio alla vigilia della seconda discussione in Consiglio regionale. Mercoledì Palazzo Lascaris deciderà se D'Ambrosio potrà dare il via libera ai protocolli di Vercelli e Novara (in vigore da un anno) e mezzo) oppure se dovrà annullarli. Solo se i consiglieri rispetteranno le indicazioni di partito l'esito favorevole è scontato. [f. co.]

La petizione

Sindaci donna chiedono parità

[illegible]



[illegible]

Incidente ieri alle 12 sulla statale tra Villanova d'Asti e Poirino

Bambina (10 anni) di Casale muore sull'auto dei genitori

VILLANOVA D'ASTI. Una bambina di 10 anni è morta ieri poco dopo le 12 in un incidente sulla statale tra Villanova e Poirino. La piccola Eleonora viaggiava sulla Bmw station wagon, diretta verso Poirino, condotta dal padre Mario Turello, 41 anni, Casale, corso Duca d'Aosta 21, barista. A bordo c'era anche la madre, Patrizia Gaviorno, 38 anni, impiegata all'ufficio del Registro casalese. La famiglia stava andando a trovare dei parenti a Carmagnola.

Per cause in via di accertamento da parte della polizia stradale astigiana, la BMW è finita di traverso sulla carreggiata, sul rettilineo vicino a Borgo Corveglia, forse per evitare l'urto con un'altra vettura che le aveva tagliato la strada. Si è così scontrata con la Punto, proveniente in senso opposto, condotta da Franca Adele Fogliati, 45 anni, Torino, che viaggiava con la madre Maria.

Uno schianto violentissimo: la Punto ha colpito in pieno la parte posteriore della Bmw. La piccola Eleonora è morta sul colpo. I genitori sono rimasti illesi, ma sono stati portati all'ospedale di Asti in osservazione e sotto grave stato di choc. Gravemente ferite anche le donne che viaggiavano sulla Punto: sono state portate al Cto di Torino con l'eliambulanza, dopo essere state estratte dai vigili del fuoco (sono giunte squadre da Asti e da Riva di Chieri). Sono intervenute anche ambulanze della Croce Rossa di Villanova e Villafranca.

La famiglia Turello è conosciuta a Casale. Il padre della piccola, Mario, gestisce il centrale bar Due Palme, in via Fassati di Balzola, vicino a piazza Castello. [c. f. c.]

IN [redacted] LOMELLINA

Schianto, deceduti 2 fratelli

Due fratelli paraguaiani residenti a Vigevano sono morti ieri mattina alle 4,30 in [redacted] incidente stradale avvenuto sulla provinciale per Pavia, all'altezza della frazione Bolcreda di Gambolò. Stavano tornando a casa su una «Fiesta», che è sbandata in curva ed è andata a scontrarsi con un «Ducato» del trasporto giornali. Il conducente, Renzo Bernini, 43 anni, di Cava Manara, è ricoverato all'ospedale di Vigevano con prognosi di 20 giorni, mentre i due sudamericani sono deceduti sul colpo. Nella carambola è stata poi convolta anche la «Rover» condotta da una ragazza di 26 anni di Vigevano, che non ha riportato conseguenze. Le vittime sono Valter Pablo e Leonardo Adrian Melo Favera: avevano 29 e 27 anni. Risiedevano in via Santorre di Santarosa 1, con una ragazza vigevanese di 25 anni, convivente del più anziano dei due fratelli. [v. a.]

NOTIZIE FLASH

CIGLIANO

Falso ispettore deruba anziana pensionata

Un'anziana donna è stata derubata da un falso ispettore Enel, entrato in casa con la scusa di controllare i pagamenti delle bollette e la funzionalità del contatore. Approfittando di un attimo di disattenzione della pensionata, l'uomo si è appropriato del denaro contante trovato in casa, circa [redacted]00 mila lire.

VERCELLI

Borseggiatore arrestato all'ipermercato

Un siciliano di 50 anni è stato fermato sabato pomeriggio all'ipermercato Continente: aveva appena borseggiato due donne (bottino totale 800 mila lire), ma qualcuno si era insospettito per i suoi movimenti ed aveva avvertito i carabinieri. Stamattina è in programma l'udienza di convalida dell'arresto.

BIELLA

Operaio albanese investito da un'auto

Un albanese di 40 anni, operaio residente a [redacted]osso Santa Maria, da sabato sera è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale «Degli Infermi», dopo essere stato investito da un'auto a Mezzana. Sul l'incidente i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

CERVINIA

Oltre 11 mila sciatori nel fine settimana

Nel weekend 11500 sciatori hanno scelto Cervinia, nonostante il freddo. In paese il termometro è sceso a -8 e a [redacted] 3500 metri di Plateau Rosa a -22.

CAVALLERMAGGIORE

La guerra degli ospedali [redacted] Telecupole

Quale futuro per gli ospedali di Savigliano, Fossano e Saluzzo? Come si ridisegna la sanità nella Granda? Il tema, che divide l'opinione pubblica, sarà al centro dei tg di Telecupole in settimana. Stasera il via (ore 19,30), con l'intervista di Beppe Ghisolfi al commissario dell'Asl 17 Carlo Quaglia.

Tra fantasia e scienza

Il libro offre un ventaglio degli interessi umani ed espressivi di Primo Levi. Dall'esperienza del lager, documento di lavorio tenace della memoria offesa, alla passione dell'uomo di scienza, che assume insospettate proiezioni «metafisiche» e dà vita a storie avvincenti su un piano più propriamente fantastico. Pagine di un indimenticabile scrittore, pervase da grande limpidezza, da fiducia nelle risorse della vita, animate da fragranza morale appena velata di ironia.

Primo Levi
Il fabbricante di specchi
Racconti e saggi
Prefazione di Lorenzo Mondo
«Documenti e testimonianze» 4
pp. XVIII-198
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

LIBRI DE LA [redacted]

[redacted] abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del [redacted] acquistando il volume presso il Salone di [redacted] Roma [redacted] a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

[redacted] DE [redacted] STAMPA», DISTRIBUITI [redacted] LIBRI E [redacted] OPERE, [redacted] IN [redacted]

Concerti a Ponderano e Vercelli. Alessandria ospita il tour di Paolo Conte

Reggae, blues, rock e fado portoghese

Stasera Bévinda Ferreire canta per le donne di Alba

Con il concerto del grande pianista Grigory Sokolov stasera, alle 21, al Giacosa di **Aosta** si apre la settimana di spettacoli Domani, stessa sala, ore 21) «Amleto» di Shakespeare, con Tato Russo e Lamia Milo Al «Comunale» di **Alessandria** stasera (ore 21) Leopardi segreto con Paola Pitagora (tel. 013123624001). Venerdì (ore 21) tappa del tour di Paolo Conte «Storie Mozambo» (tel. 011/535529 oppure 011/2511562). Domani (ore 21), al Civico di **Tortona** (il teatro della donna ospita Puppi con il Teatro di Rifredi (tel. 0383/201195), sabato (ore 21) il Teatro della Tosse Marchesi, a Casale, il ballo della duchessa (ore 21), venerdì Marco Dalla Noce in «Che storia» (tel. 0141/431431).

Al Politeama di **Asti** giovedì, alle 21, rock e cappella con i Flying Pickets (tel. 0141/353123) stasera al Nuovo di **Borgomanero** (ore 21), «L'amico di papà» di Scarpetta con Luigi De Filippo. La commedia è ripresa (ore 21) al Sociale di **Biella**. Giovedì al «Babylonia» di **Ponderano**, tradizionale cena con i caldarroste (Enrico Dalla, venerdì reggae

Da sinistra il pianista Grigory Sokolov, l'attore Luigi De Filippo e Paolo Conte

con i Wailing souls dalla Giamaica, sabato blues con Fabio Treves e la sua band. Mercoledì al Vip di **Verbania** «Il malato immaginario» di Molière con Guido Ferrarini, (tel. 0323401516). Al «Civico» di **Vercelli** mercoledì (ore 21) la Piccola orchestra Avion Travel (tel. 0161252622). Sabato (ore 21) la «String Orchestra».

Stasera al Politeama di Saluzzo (ore 21), Lucia Poli in «Per Dorothy Parker» (32 mila lire), al Sociale di **Alba** (ore 21) festa della donna con il tango di Bevinda Ferreira (20 mila lire). Venerdì «Piccoli omicidi tra amanti» (tel. 0173/35189). Mercoledì (ore 21) al Toselli di **Cuneo**, Paul Morocco in «Ole, The Flamencomedy shows». Al Fossano, (ore 21) omaggio a Ghedini con l'orchestra del Conservatorio. Giovedì (ore 22) all'Officina Bertello di **Borgo San Dalmazzo** i Marlene Kuntz. Al Popsy di **Manta** venerdì il Mago Gabriel e il Divino Otelma. Al Milanollo di **Savigliano**, sabato (ore 21) i Tenores di Bitti (tel. 0172/710235). Al Colosseo di **Torino**, sabato (ore 21), Patty Pravo (tel. 011/6698034).

(v. p.)

VALLE D'AOSTA

AOSTA

BIACOSA. Tel. 0165-262 220. **Concerto pianista Grigory** Ore 21

CHÂTILLON

DES GUIDES. Tel. 0165-949.473. CHIUSO

COURMAYEUR

MONTE BIANCO. Tel. 0165-841 206. CHIUSO.

SAINT-VINCENT

ANSPI. Tel. 0335-525 86 86

SVIZZERA

ASCINEMA. Tel. 0125-425 084. CHIUSO

BOARO. Tel. 0125-641 **Nemiche amiche** Ore 20, 22. Lire 10 000

POLITEAMA. Tel. 0125-641 571. **Marquise** Ore 17.10, 19.20, 21.30. Cineclub. Ingresso riservato ai soci

ASTI

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147. **Bagnomaria** di e con G. Panariello. Or. 20, 22,30.

Tel. 0141-530 086. **In fove.** 19.50, 22.30. Lire

RITZ. Tel. 0141-530 086. **Babe va in città** Or. 20,20; 22,30. Lire 7000

NUOVO Tel. 0141-595 040. **fuggitivo della missione impossi** con L. Nielsen. Or. 20,30; 22,30. Lire 7000

SALA PASTRONE. Tel. 0141-598 457. **Amori e incantesimi** 20.30, 22.30. Lire 7000

Tel. 0141-824.889. RIPOSO.

Tel. 0347-37 98 162. RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO

Tel. 0141-701 459. RIPOSO

LUX. Tel. 0141-702.788. RIPOSO.

SOCIALE (BTS). 0141-701.496. RIPOSO.

Tel. 0141-701.459 CHIUSO

SAN DAMIANO

Tel. 0141-975.124. RIPOSO.

ACQUI TERME

Tel. 0144-322.400. **fuggitivo missione impossibile** L. Nielsen. Or. 20,30, 22,30. Lire

CRISTALLO. Tel. 0144-322.865. **Amore e** 20,30; 22,30. Lire 7000

CASALE MONFERRATO

Tel. 0142-452 291. **Babe va in** Or. 20,20, 22,25. Lire 7000

Tel. 0142-452 081. **fuggitivo della missione impossibile.** Or. 20,30, 22,20. Lire

MODERNO. Tel. 0142-452 816. **Shakespeare in love** 22,30. Lire 7000.

LE TRAME DEI FILM

L'AMICO DEL CUORE. Commedia. Un lato esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la moglie dell'amico.

ANALISI DI UN Thriller. Radiato dall'ordine, avvocato mira in campagna per cominciare a scrivere un libro: qui diventa amico di uno scrittore, che un giorno troverà cadavere.

L'ASSEDIO. Drammatico. Bertolucci un'altra storia d'amore «al chiuso». Un musicista inglese, una giovane africana che studia medicina

ATTACCO AL POTERE. Azione. New York vittima degli attentati islamici: intervengono un generale, un esperto antiterrorismo un agente Cia

VA CITTA'. Commedia. Ritorna il simpatico porcellino Babe: la sua padrona lo porta in città per partecipare a fiera.

BACI E ABBRACCI. Commedia. Tre ex operai disoccupati su un'allevamento di struzzi e scambiano un ristoratore fallito per assessore

Comico. Giorgio Panariello ripropone i suoi personaggi in quattro episodi

BALLANDO LUGHNASA. Drammatico. Estate in un villaggio irlandese: storia della numerosa famiglia Mundy (cinque sorelle e un fratello) e delle sue vicissitudini.

BUG'S LIFE. Cartoon. Dall'autore di «Toy Story», la storia di una serie di insetti in pericolo per l'arrivo di un'orda di cavallette.

COSI' E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo truffatore specializzato in furti con carte di credito, poliziotto aspirante scrittore, inventore giocattoli.

FESTEN. Drammatico. Premiato a Cannes, racconta di pranzo di famiglia in cui il primogenito decide di rendere i segreti dei presenti

IL FUGGITIVO DELLA MISSIONE IMPOSSIBILE. Comico. Leslie Nielsen nella parodia di alcuni successi americani degli ultimi anni.

GIALLOPARMA. Thriller. Il ritorno al cinema di Alberto Bevilacqua racconta di una donna che torna nella città dove ha trascorso l'infanzia con l'intenzione di vendicarsi dei torti subiti anni prima

IL GIOCATORE. Drammatico. Matt Damon è uno studente di legge con la passione del poker che comincia a frequentare i circoli clandestini newyorkesi.

GLORIA. Commedia drammatica. Una donna (Stone) uscita dal carcere sfida la mafia newyorkese per proteggere bambino dissuasione un delitto.

L'IMPOSTORE. Giallo. Una prostituta viene uccisa: la polizia sospetta un aristocratico alcolizzato (Tim Roth) e sottopone a un duro interrogatorio.

LUCIGNOLO. Commedia. Il debutto alla regia di Massimo Cecchernni narra le vicende di Lucio, disoccupato s'invaghisce di una bella infermiera.

NEMICHEAMICHE. Commedia drammatica. Il rapporto proprio idilliaco tra Isabel e Jackie per il nuovo lavoro Chris Columbus: al centro del contendere, l'ex marito della seconda e i suoi figli

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith e un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'Agenzia di Sicurezza Nazionale.

LA NOIA. Drammatico. Versione cinematografica del romanzo Moravia, racconta di un professore, depresso dopo separazione dalla moglie, che s'invaghisce di una studentessa.

PAYBACK. Azione. Mel Gibson stavolta nei panni di un «cattivo» in un film violento e sadico è un malvivente che vuole recuperare dei soldi che gli sono stati sottratti.

PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS. Commedia. La vita sfrenata di due giovani americani dei primi anni '70 per il nuovo film di Terry Gilliam

Thriller. Ex spie internazionali vengono assoldate per recuperare una misteriosa valigetta. **SHAKESPEARE IN LOVE.** Sentimentale. Il film «immagina» la vita di Shakespeare in modo «shakespeariano»: duelli, travestimenti, risse, nella Londra di fine

ROSSA. Drammatico. Terrence Malick narra plotone dell'esercito impegnato a Guadalcanal contro i giapponesi durante la seconda guerra mondiale.

TRASH VIE. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio e suoi concittadini, l'intraprendente ebreo Schlomo s'inventa un falso deportati.

VELVET GOLDMINE. Musicale. L'epoca Glam Rock della Londra degli Anni Settanta

VI PRESENTO JOE BLACK. Commedia drammatica. Nella William Parrish (Anthony Hopkins), magnate del mondo dei media, irrompe un giovane (Brad Pitt)

Z LA FORMICA. Cartoni. La formica operaia Z, individualista, s'invaghisce della bella principessa.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131 252 641. **Babe città** Or. 16.20, 18.20, 20.20, 22.30. Lire (posto unico)

AMBRA. Tel. 0131 252 670. **A bug's life** Or. 20, 22.20. Lire (posto unico)

COMUNALE - Sala Gran. Tel. 0131 234 236. **Leopardi segreto**, omaggio alla donna. Letto con Paola Pitagora. Ore 21.15. Lire (posto unico)

- Sala Mirano, tel. 0131 **Il giocatore-Rounders**, di con Matt Damon. Or. 19.45 22.20. Lire (posto unico)

CORSO Tel. 0131-208 080. **Il fuggitivo della missione possibile**, di P. Lire (posto unico)

GALLERIA Tel. 0131 252 812. **Shakespeare in love** di J. Madden con G. Paltrow e J. Fiennes. Or. 19.40, 22.15. Lire (posto unico)

MODERNO Tel. 0131 252 527. **Payback** con Mel Gibson e M. Lire 20 (posto unico)

ACQUI

ARISTON Tel. 0144 322 400. **Il fuggitivo della missione Impossibile**, con Leslie Nielsen. Or. 20, 22.30. Lire 7000 (posto unico)

CRISTALLO Tel. 0144 322 865. **Amore e incantesimi** con J. Bullock. Or. ultimo. Or. 20.30, 22.30. Lire 7000 (posto unico)

ARQUATA SCRIVIA

Tel. 0143-667 510. OGGI CHIUSO

CANELLI

BALBO Tel. 0141-824 880. OGGI CHIUSO

CASALE MONFERRATO

VITTORIA Tel. 0142-452 291. **Babe va in città** Or. 20.20, 22.25. Lire 7000

POLI. Tel. 0142 452 081. **Il fuggitivo della missione impossibile.** con Leslie Nielsen. Or. 20,30, 22.20. Lire 7000 (posto unico)

MODERNO. Tel. 0142-452 816. **Shakespeare in love** di J. Madden. Or. 20, 22.30. Lire 7000 (posto unico)

CASTELCERIOLO

MACALLE' Tel. 0131 585 001. OGGI CHIUSO

COSTIGLIOLE

Tel. 0141-966 376. OGGI CHIUSO

NIZZA MONFERRATO

AURORA Tel. 0141 701 459. OGGI CHIUSO

LUX Tel. 0141 702 788. OGGI CHIUSO

SOCIALE Tel. 0141-701 496. OGGI CHIUSO

CANELLI

BALBO Tel. 0141-824 880. OGGI CHIUSO

CASALE MONFERRATO

VITTORIA Tel. 0142-452 291. **Babe va in città** Or. 20.20, 22.25. Lire 7000

POLI. Tel. 0142 452 081. **Il fuggitivo della missione impossibile.** con Leslie Nielsen. Or. 20,30, 22.20. Lire 7000 (posto unico)

MODERNO. Tel. 0142-452 816. **Shakespeare in love** di J. Madden. Or. 20, 22.30. Lire 7000 (posto unico)

CASTELCERIOLO

MACALLE' Tel. 0131 585 001. OGGI CHIUSO

COSTIGLIOLE

Tel. 0141-966 376. OGGI CHIUSO

NIZZA MONFERRATO

AURORA Tel. 0141 701 459. OGGI CHIUSO

LUX Tel. 0141 702 788. OGGI CHIUSO

NOVI LIGURE

IRIS Tel. 0143 321 472. **Payback**, con Mel Gibson. Or. 20,30, 22,30. Lire 10 000 (6000)

Tel. 0143-78 200. **A Bug's li-** cartone animato. Or. 20,30, 22.20. Lire 10 000.

OVADA

DEA. Tel. 0143-81 411. **A Bug's life.** cartone animato. Or. 20,15 22,15. Lire 10 000. 7000

SERRAVALLE SCRIVIA

LUNA. Tel. 0143-62 **Shakespeare in love**, con J. Fiennes. Or. 20.15, 22.30. Lire 10 000 6000

TORTONA

MULTISALA SOCIALE. Sala 1: Tel. 0131-861 326. **Nemichenemiche**, con S. Scandon, J. Or. 20, 22,30. Lire 7000 (posto unico)

MULTISALA SOCIALE. Sala 2: Tel. 0131-861 326. PROSSIMA APERTURA

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-648 124. **Shakespeare love.** di J. Madden con G. Paltrow e J. Fiennes. Or. 20,10, 22.20. Lire 7000 (posto unico)

CUNEO

CUNEO

FIAMMA Tel. 0171-693 564. **Il fuggitivo della missione impossibile** Or. 18, 20, 22, sabato e festivi 16, 18, 20, 22

CORSO Tel. 0171-692 936. **Shakespeare in** Or. 17, 19.30, 22

ITALIA Tel. 0171-692 951. **Lucignolo.** Or. feriali 16, 18, 20, 22

DON BOSCO. OGGI RIPOSO

MONVISO Tel. 0171-631 271. OGGI RIPOSO

ALBA

Tel. 0173-363 021. OGGI RIPOSO

MORETTA Tel. 0173-364 936. OGGI RIPOSO

Tel. 0175-346 901. **Attacco al potere.** Or. 21

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO Tel. 0171-262 211. OGGI RIPOSO

BRA

Tel. 0172-412 317. OGGI RIPOSO

VITTORIA Tel. 0172-412 771. **Il fuggitivo della missione impossibile** Or. 20, 22, feriali 16, 18, 20, 22

BUSCA

LUX Tel. 0171-944 231. OGGI RIPOSO

NUOVO. OGGI RIPOSO

FERRINI. Tel. 0171-619 131. OGGI RIPOSO

NUOVO LUX Tel. 0171-211 726. OGGI RIPOSO

RIPOSO

Tel. 0172-488 324. RIPOSO

DOGLIANI

MULTISALE Tel. 0173-742 321. Grande **Il giocatore.** Or. feriali 20.10, 22.30, festivi 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Rossa **Payback** 20.30, 22.30. Blu **Bagnomaria** Or. 20.30, 22.20

DRONERO

IRIS Tel. 0171-916 393. OGGI RIPOSO

FOSSANO

NUOVO POLITEAMA Tel. 0172-62 407 **perduto amore** Or. 20, 22

GARESSIO

ECCELSIOR. OGGI RIPOSO

LUX. Tel. 0171-927 534. OGGI RIPOSO

MONDOVI'

BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47 898. OGGI RIPOSO

BERTOLA SALA 2. Tel. 0174-47 898. OGGI RIPOSO

ARISTON. Tel. 0174-391 311 RIPOSO

COMUNALE. OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO

BARONET. OGGI

ROAD. Tel. 0347-60 04 243. OGGI RIPOSO

SALUZZO

CIVICO. Tel. 0175-43 756. OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42 600. **Bagnomaria.** Or. 20, 22, feriali 16, 18, 20, 22

SAN GIACOMO DI ROBURENT

ROBURENT. OGGI RIPOSO

AURORA Tel. 0172-712 957

Tel. 0172-712 477. OGGI RIPOSO

NOVARA VERBANO OSSOLA

NOVARA

VIP. Tel. **Rounders - Il giocatore.** Or. 20, 22.30. Lire 12 000 (posto unico)

ARALDO. Tel. **Payback fa rivincita di Porter** Or. 20, 22.30. Lire 11 000 (posto unico)

FARAGGIANA. Tel. **Babe va in città** Feriali spettacolo ore 20.45, 22.30. Lire posto unico) 12 000, ridotto per le ore pomeridiane 8000

ELDORADO. Tel. **Shakespeare in love.** Or. 20, 22.30. Lire 12 000 (posto unico)

VITTORIA. Tel. **A bug's life** Or. 20, 22.30. **Il fuggitivo della missione impossibile** con Leslie Nielsen. Or. 20.40, 22.30. Lire 12 000, ridotto per le ore pomeridiane 8000, lun. per tutti 8000

S. CUORE Tel. 0321 36 561. OGGI RIPOSO. Lire 12 000, ridotto per le ore pomeridiane 8000 Lire 10 000 (posto unico)

PERNATE

S. ANDREA. OGGI RIPOSO. Lire 7000

ARONA

SAN CARLO. Tel. ore spettacolo tel. 0322 24 05 66 **presento Joe Black** 21. Lire 10 000/6000 ridotto per le ore pomeridiane 5000

BELLINZAGO

VARDONI. OGGI RIPOSO

BORGOMANERO

MODERNO. Tel. 0322-87 151. **Payback-La rivincita di Porter**, con Mel Gibson. Ore 20.15, 22.15. Lire 11 000 (8000), mercoledì 8000

NUOVO SALA 1. Tel. 0322 80 741. **L'amico papà** (replica). Or. 21.15

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-80 741. **Rounders - Il giocatore.** Or. 20, 22.15. Lire 11 000 (8000, feriali 10 000)

SALA 3. Tel. 0322-80 741. **Shakespeare in love** Or. 20, 22.15. Lire 11 000, 8000, pom. feriali 8000

CAMERI

BALLARDINI. Tel. 0321-51 05 23. OGGI RIPOSO

DOMODOSSOLA

SALA 1. Info su segn. tel. 0324 24 08 53. **La sottile linea rossa** Or. 21. Lire 10 000.

CORSO MULTISALA 2. 0324 24 08 53. **Il giocatore The rounders** Or. 20, 22.30. Lire 10 000, 6000

CINE 1 SALA 1. Info su segn. tel. 0324-242 046. **Il fuggitivo della missione impossibile**, con Leslie Nielsen. 22,30. Lire 10 000 6000

CINE 1 SALA 2. Info su segn. tel. 0324-242 046. **Nemichenemiche**, con Julia Roberts e Susan Sarandon. 20,15; 22,30. Lire 10 000,

ITALIA. Tel. 0163-84 02 01. OGGI RIPOSO.

OLEGGIO

CINE Tel. 0321-91 183. **Vi presento Joe Black** con Brad Pitt. Ore 21.15. Lire 11 000

OMEGNA

Tel. 0323 61 459. OGGI RIPOSO

ORATORIO. OGGI RIPOSO

TRECATE

S. PELLICO. Info e prezzi spettacoli da richiedere al segr. tel. 0321-777 122. Feriali: **Vi presento Joe Black** Or. 21. Lire 6000, 6000, 5000

VERBANIA

ARISTON. Info e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-401 940. OGGI RIPOSO

VIP. Info e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-401 940. **Rounders Il giocatore.** 20,15, 22.30.

SOCIALE (INTRA). Info e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-401 940. **Payback la rivincita di Porter** Or. 20,15, 22,30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1. Info, or. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501.964. **Shakespeare in love.**

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info, orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323-501 964. OGGI RIPOSO

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

IMPERO. Inf. tel. 015-22 736 - 31 312. OGGI RIPOSO

MAZZINI. Inf. tel. 015-22 736 - 31.312. **Sala 1:** OGGI RIPOSO **Shakespeare love.** Lire

ODEON Inf. tel. 015-22 736 - 31 321. OGGI RIPOSO

SOCIALE Inf. tel. 015-22 735 - 31.312. OGGI RIPOSO

MEZZANA MORTIGLIENGO

OGGI RIPOSO

Inf. 015-76 329. OGGI RIPOSO

SALA CO CHIUSO.

Inf. tel. 0339-240.53.69. OGGI RIPOSO

PRINCIPE Inf. tel. 0161-259 047 spett. 0161-69 633. **Pay Back - La rivincita di Porter**, di B. Helgeland con Mel Gibson. Or. 21,45. Lire 12 000; 10 000

VIOTTI Inf. tel. 0161-250.845. Inf. spett. tel. 0161-69 633. **Il fuggitivo missione impossibile**, di Pat Proft con Leslie Nielsen, Kelly LeBrock. Or.: 21,45. Lire 12 000, 10 000

BELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 0161-215.018. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO BARBIERI. Via Parini, 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. or. tel. 0161-255.544. OGGI RIPOSO.

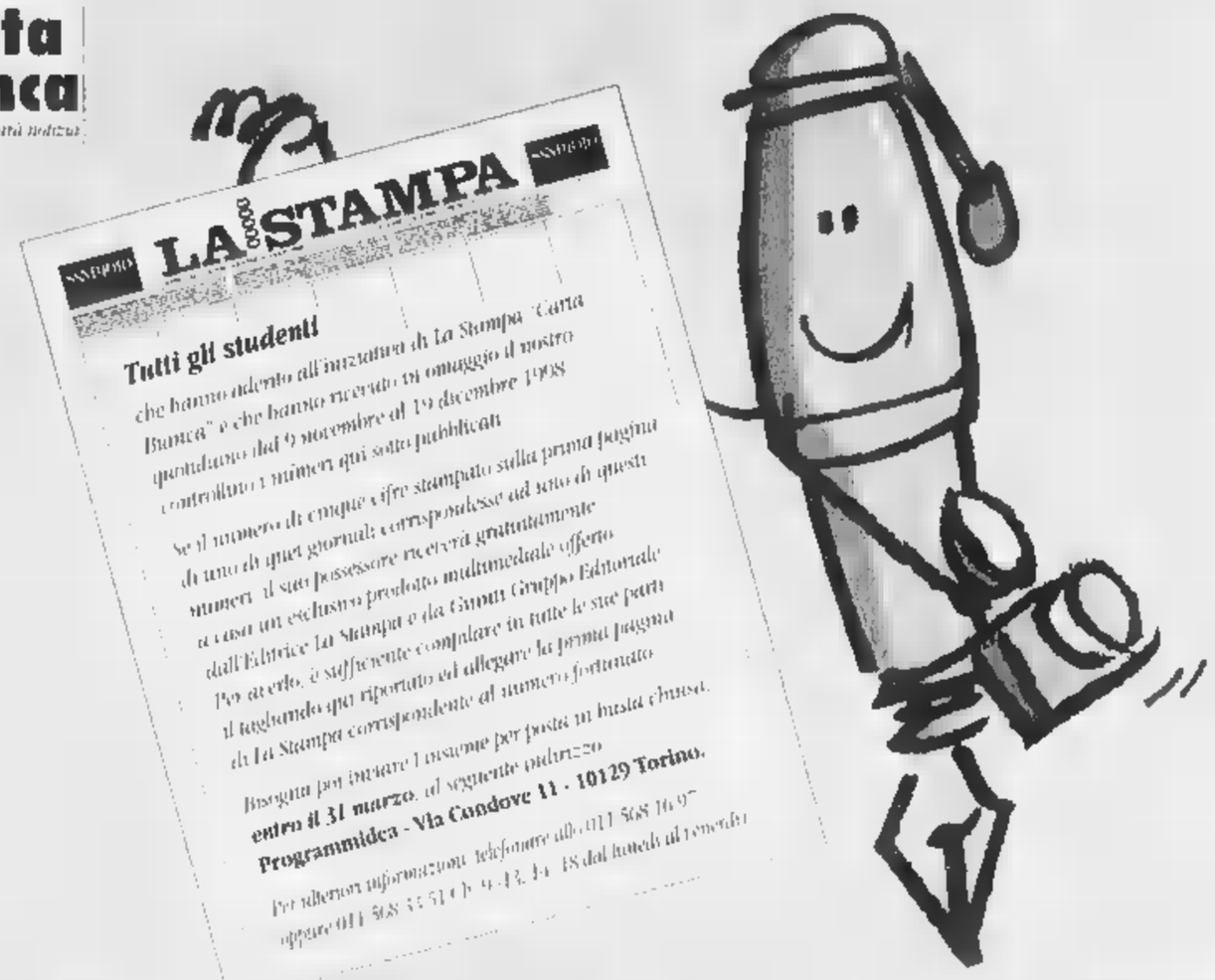
L. Via. G. Ferraris 103. CHIUSO.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è
per la tua

LA STAMPA

Carta bianca

Un gruppo che fa notizia



Il mio numero fortunato è:

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Cognome

Nome

Via N

Città

CAP Tel

Il trattamento dei dati personali [illegible] dall'Editrice La Stampa s.p.a. [illegible] da quanto previsto dalla [illegible]

SANPAOLO GIUNTI

premio grinzane cavour — REGIONE PIEMONTE Spirito Europeo

[illegible] RIA E PROVINCIA													
	243ZU	3XZ55	79TC8	4PYHL	49XT7	4HL4L	5DXUU	5O537	6HL7W	9OW7M	XH918	YE81A	Z8U37
	2ZY3L	3HXOP	[illegible]	4X987	49ZYE	4ZXMM	5883M	5MEM3	6155X	94U38	X8Z9K	YKCET	Z34TW
	2ZLYU	[illegible]	[illegible]	7XZ4L	4XZWL	4ZO58	4L41H	5XWL5	5OHMU	6MZTW	9LOL7	X9OLK	YKX9Y	ZZH7C
	2Z717	[illegible]	HZXZU	7E74X	4LHE7	4L1PH	48XMA	59YAP	5M9Z9	6M4PO	9KCCO	XE8WL	YO9KM	ZOMEE
	2XKHL	2K9OY	HMZ39	7ZZMU	4L7OE	[illegible]	[illegible]	5HU8Z	5EL9M	6KEUH	9KC21	X9M9M	YPT9O	ZOCT7
	2KM3Y	2CTEU	H9EKP	793WA	4478X	48EOU	4E838	5HL9X	5H7C4	6O4PL	P3ULH	XHMZP	YK3WW	ZCK3T
	2E3WP	2XKOM	HOO37	7C41H	4ZX1A	4OW35	49795	59EH8		6X8PE	98C3X	XZ1AP	YXKML	Z9Y4P
	[illegible]	2H7X4	3ZYOU	7KPC4	4LE4M	491TX	4K1A3	584HO		HMZ39	9PH3P	XXTHH	94CXX	ZZO8P
	2KPWC	[illegible]	3CEZA	7KKU4	4HXWA	4KCWZ		5HUZH		6E4CE	9E1LL	XZM44	9HUOW	ZZ435
	2P8EL	[illegible]	3EKTL	7Q1L5	491H5	4HYLP		58PL9		6H33U	9EMUP	XHML5	9EAU5	ZPMKK
	[illegible]	[illegible]	3OTYX	745UU	4ZEL5	43OWM		5C1AE	VERCELLI E PROVINCIA	6OK3X	984EE	XC94H	9XWPU	ZCXX3
	[illegible]	2P7TB	[illegible]	7ZW54	40KW5	44L89		583YA		6HEEM	9KYAC	XZELY	9KHHZ	Z3C5C
	34CLE	2MYUX	3EYZ5	7OPHC	4HETE	4LYXU	NOVARA E PROVINCIA	5EOMK	6P15X	6OE57	9HL4E	XXTM9	9H71Z	ZETEX
	39M5X	[illegible]	3KTPO	[illegible]	[illegible]	4C7LE		5497P	6H78T	6P4T5	9Z8AT	XEKM5	99OOK	ZMYYH
	29CYU	2O3K7	3EZEL		4MX9Z	49MTO	5XAPE	5KPTY	6ZZ5L		9K35Z	X81CM	981EX	ZZ7WE
	2HMP8	284UX	3PPZU		49TW4	4EEC5	5Z5UP	5EWZ7	6HHPA		999YC	X9WCE	94438	YXOO5
	[illegible]	2PCLA	334PW		HZXZU	497L5	5MC1Z	5OEZL	64T88		9ZEE5	XEZ1E	989KK	YETL5
	2K5C9	2XZOT	3H4AP		HMZ39	4ZMZC	5EE37	59CT5	6ELZL		9PUYH	X8H4M	93Y8O	YP71C
	297YX	288AM	3OC7A	CUNEO E PROVINCIA	[illegible]	[illegible]	5HK5L	5BOA7	69KTP	AOSTA E PROVINCIA	9XO45	P3ULH	9Z813	YEL7O
	[illegible]	2X5T8	3OYUA		HOO37	49CXU	5L81Y	5PHEA	6H3MX		9XTY8	Z8HL7	9MH8W	YKZO3
	2MZK1	2H9Z5	39WYM	48747	4XYUA	48W87	5HL4K	5LPE9	6PHT7	88TK5	9HM77	ZEWY5	99A05	YZOLX
	28PEL	[illegible]		48EPM	[illegible]	49EMU	5P4KM	5ZHLZ	6PXCU	8ZA74	931PY	ZL31Z	93C5O	Y35CT
	2XW79	2KZTY		4KY7H	4OLP8	4O9LU	5Z38T	5P9LE	6XOO5	8OWU8	9HW43	Z9ZAL	9KY13	YZPOL
	2KKWH	2EM1X		4KUTY	4PLYU	4PYPP	5ZMAZ	58EAK	6PH3L	83HP9	9Z1UA	Z8U37	984HP	YLL5W
	2OH1L	2MXL4		4HELU	4EZHX	498LL	533PC	5H714	HZXZU	8K593		Z34TW	9E7CM	Y89AP
	2EU3X	2KCT1	BIELLA E PROVINCIA	4E1OK	4EU7P	4E887	53491	5P4AA	6M314			ZZH7C	9K1O9	YO573
	2K5EY	2K2KC		4O387	[illegible]	4OLEP	5O3MK	HZXZU	63EZC			ZOMEE	9XTKK	Y8H5M
	2EL3P	2K89H	7H13K	497CU	4ZW4L	4HCYW	59UKM	HMZ39	6ZH5T			ZOCT7	9E1KE	YOO7Y
	[illegible]	[illegible]	7OY3A	4PLT5	48H4A	48UPU	5OZO5	H9EKP	6XTHM		IMPERIA E PROVINCIA	ZCK3T	948L5	YHLHX
	23T9Y	2L71L	79P8X	481MM	4LC7M	4Z8OC	599ZM	HOO37	6XUMU	GENOVA E PROVINCIA		Z9Y4P	9E79X	YC130
	20X75	HZXZU	79UA5	4XWYE	[illegible]	43O8O	5HY3Z	5PK1U	6KKMH		X98OL	ZZO8P	YPL1E	9Z99P
	2MKKY	[illegible]	7ZTHZ	4ZUA4	4P45X	48A97	5K3XZ	53OEL	63Z9Y	9OHCX	X9UYM	ZZ435	YOCTX	93XWO
	2PCUX	H9EKP	7ZXAT	4K91Y	4CCP7	4918X	5E9XX	5OXOO	6EWUU	9DUCX	X3K7O	ZPMKK	YOOT7	9K4U3
	PXX15	HOO37	78OK7	4Z73P	489U3	43LEW	5K439	5E1MO	6KULM	93U5H	XC954	ZCXX3	P3ULH	997A3
	[illegible]		7PW9P	4L1OC	[illegible]	4OXT7	5XCUE	[illegible]	6H1WA	9E8K8	X9YO7	Z3C5C	Z8HL7	9HME7
	2ZOWE		7XKK7	4HHOK	43WMY	4HP3K	5EC3L	59E9E	6KHKH	9ZHCT	XLEPA	ZETEX	ZEWY5	9PM4E
	2ZK3O		HZXZU	4XYX9	4PUYP	48AOE	5MZX1	59908	6HKHZ	9ZO9L	X1U4C	ZMYYH	ZL31Z	993UL
	2HK75		HMZ39	4EMUL	[illegible]	4ZW5A	581UP	5EK8U	6957P	9H4PE	XHLEK	ZZ7WE	Z9ZAL	94CTU
	2E7ZU	ASTI E PROVINCIA	[illegible]	[illegible]	4PW7M	49TMM	5OW75	5KXXT	6PZWU	9OXPM	XXLTM		Z8U37	9X9K5
	2EWCE		HOO37	[illegible]	4OHAL	4HKKK	5M3PZ	59U9X	H9EKP	9PCZ5	XOYXL		Z34TW	9EM5M
	28U19	33MTT	791CU	4891L	[illegible]	4HY8T	5OY4P	5145U	6EA5P	9OKTP	X3E9Z		ZZH7C	931YC
	2P1KL	39K35	[illegible]	4KEKC	4P5ML	4KW81	5KYHY	5E3WE	6HW9W	9LKWM	XXWUX		ZOMEE	9HPCM
	29H95	3ZCLZ	7E39P	4HHKX	4X7ZH	[illegible]	53474	59OO9	6ZKE1	9P7KU	XELYK	SAVONA E PROVINCIA	ZOCT7	9HUZ1
	23PL3	395TE	7PHE5	4HTPW	4ZOW9	4M9ZO	5XKTX	59HPD	69EAA	9Z9EA	XEZXX		ZCK3T	9MO8Z
	29H3K	3OMUK	7XH1P	4H3KK	[illegible]	4OHUU	5PXW7	5MHKY	69MKK	98Y1X	XO377	YZ5TX	Z9Y4P	9HOX5
	[illegible]	334WW	7H751	4E8M8	49AH7	[illegible]	5K5OO	5EX8M	6ZW57	9P75P	XOH4L	Y9EX5	9KY1W	9CKMW
	2X39O	3KH5C	73EU3	441XM	4M484	4ZZ8Z	58EE8	5H4H5	6E7PL	9HAW1	X9KPM	YPWPE	9O5WP	99L9P
	23A13	389EK	789UM	4K5WO	4ZU57	433ZW	5O3OL	5O7CK	HOO37	9E3AX	XPT5C	YZE4A	9OEO5	9KMHZ
	238ZZ	33ZYC	7P7AU	4K44Z	49XO7	4HZ4A	5O9ZM	587UL	6X8CT	9EOE7	XKZPT	YKEL3	Z8HL7	9DM9A
	24L7X	33LAW	7L8WL	4ODMX	44T9L	4KWAW	5X88K	5L88M	6O9XM	94CHA	XMOTY	YO7CL	ZEWY5	93KK8
	2LUP7	3H7KT	7OXZW	4OAAK	493KL	4CZYO	58M4P	5L3EL	6Z3YW	94MYK	XMYPZ	YECZ8	ZL31Z	9OEAL
	2Z77U	3OA5L	7KL5T	4X818	4KET3	4K7U1	5KL5H	5OT1A	6P9XL	9HCU5	X1UH9	YZUM3	Z9ZAL	9891M

SEBASTIAN
Dal 1960
Da sempre rapporto
Prezzo Qualità
CAMICERIA UOMO e DONNA
VIA CAVOUR, 15/A - TEL 56 29696 TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 8 Marzo 1999 pag. 24
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

SEBASTIAN
Dal 1960
Camice pronte e su misura
Vasto assortimento camice
donna - pigiami - boxer - vestaglie
VIA CAVOUR, 15/A - TEL 56 29696 - TORINO

Non recapitati i volumi spediti a novembre: «Dovranno risarcirci 234 milioni»

I medici chiedono i danni alle Poste

Persi 7 mila albi dell'Ordine

Oltre settemila volumi da 1500 pagine sono persi chissà dove in qualche magazzino delle Poste. Sono gli Albi dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, spediti a novembre da via Caboto 35, e mai arrivati a destinazione. Per questo «disgusto» il professor Michele Olivetti, presidente dell'Ordine, ha deciso di chiedere i danni alle Poste: 200 milioni di risarcimento per le inutili spese di stampa del librone, più i 34 milioni sborsati in anticipo per recapitare a casa di tutti i medici, come ogni anno, quel volume da cui l'elenco aggiornato degli iscritti.

E' stato lo stesso presidente Olivetti, ieri mattina, infuriato per la caduta, a dare notizia del contenzioso aperto, durante l'annuale assemblea dell'Ordine che si è tenuta alla Galleria d'Arte Moderna. Commentando le cifre del bilancio '98, prima di passare al capitolo un po' meno allegro '99, Olivetti ha aperto una breve parentesi e ha garantito all'assemblea che quella spesa sprecata lo scorso anno per colpa delle Poste dovrà essere risarcita. «In totale - spiega il presidente - gli Albi inviati sono 13 mila e 500, quanti gli iscritti all'Ordine. Ci risulta che metà dei volumi sia arrivata. L'altra metà no, quindi dobbiamo risponderli. Ma non potendo sapere a chi è arrivato l'Albo e a chi no, e non potendo certo fare un'indagine, dobbiamo rispedire tutti i volumi, come se non fossero stati recapitati ad alcuno». Il che significa investire di nuovo 234 milioni, costi di tipografia più spedizione a tappeto, che in via Caboto non intendono naturalmente più accollarsi.

E dire che l'Ordine dei medici e degli odontoiatri si era organizzato in tempo, perché l'Albo arrivasse puntuale, a inizio anno. Invece? «E' meritabile - sbotta Olivetti - chissà dove saranno finiti quei librone». All'Ordine non sono disposti a chiudere la questione accettando soltanto scuse di rito: «I problemi di organizzazione delle Poste non possono riflettersi così sulla clientela. Visto che per una spedizione puntuale e sicura noi abbiamo sborsato in anticipo parecchi milioni, adesso vogliamo il loro riparare il danno».

Gli oltre settemila Albi scomparsi nel nulla contengono non solo l'elenco dei medici iscritti, con indirizzo, numero telefonico, specialità mediche, ed eventuale titolo accademico, ma anche le disposizioni legislative sugli Ordini e sui Collegi professionali sanitari, l'elenco delle tariffe minime per le prestazioni mediche chirurgiche e odontoiatriche, il codice deontologico, la legge sulla privacy, il regolamento per i fondi di previdenza sociale, e gli elenchi dei medici che possono praticare psicoterapia e quelli addetti alla sorveglianza dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti. Praticamente l'essenza dell'Ordine.

Una storia infinita, quella del disservizio postale. Neppure un mese fa il deputato leghista Borghezio aveva denunciato l'esistenza di 37 mila pacchi accumulati nel centro di smistamento di via Monteverdi: cataste di cartone della Publy Baby spediti il 9 novembre, centinaia di libri spediti un mese dopo da Euroclub, plichi della Giunti Editore fermi da settimane, scatoloni dell'Euronova. Nella montagna dello scandalo, probabilmente, ci sono anche loro, gli oltre settemila Albi.

Marco Accossato

«CANIBAL» A MILANO

«Scarcerate quei colleghi»

«Il diritto del cittadino alle cure è sacrosanto e non può essere interrotto per nessuna ragione». Michele Olivetti, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, interviene così sul caso degli arresti dei professori di Milano. Olivetti non intende certo interferire nello svolgimento dell'indagine della procura, ma aspettando la decisione dei giudici chiede la scarcerazione dei colleghi: «Quando esisteva la legge sui medici condotti - spiega - era scritto chiaro che una sanzione non poteva essere mai resa esecutiva poiché si doveva garantire comunque l'assistenza ai pazienti». Per quanto riguarda lo scandalo esploso nei giorni scorsi a Milano, il presidente dell'Ordine conclude: «La qualità di un medico non è mai sostituibile, perché è fondata in buona parte sulla fiducia dottore-assistito».

Il presidente dell'Ordine dei medici **Michele Olivetti** che ha denunciato il caso. A sin. la montagna di pacchi fermi nel deposito di via Monteverde

Dopo il sì di Ronchi

«Partiamo con i lavori su Modane»

«Il progetto per avviare i lavori di ristrutturazione dell'attuale linea Torino-Modane, senza aumentare i binari di transito è pronto, si può iniziare subito». E quell'iniziare «subito» vuol dire che sono «pronti da spendere 1600 miliardi di lire da parte italiana». Si aggiungono agli ottomila miliardi stanziati dalla Francia e in parte già spesi visto che i lavori di ristrutturazione sono già partiti. Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente, lo ha spiegato l'altro ieri agli amministratori della Val di Susa quasi rimproverando chi, invece, punta a tutto sul collegamento ad Alta Capacità tra Torino e Lione.

Enzo Ghigo, presidente della Giunta Regionale, resta scettico: «Conoscendo le opinioni del ministro sull'alta velocità ferroviaria ho il sospetto che si tratti di un diversivo per non realizzare il traforo e cancellare la Torino-Lione. In ogni caso la Torino-Modane è una linea destinata a durare e se quei fondi serviranno per potenziare il traffico pendolare ben vengano». Più possibilista, invece, Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, spiega: «Personalmente non ero a conoscenza della disponibilità immediata di quei fondi. Se è veramente così, è indubbiamente un fatto positivo che occorrerà inserire nella stesura del Patto sociale del Piemonte». Aggiunge: «L'ammodernamento della linea, comunque, è un fatto essenziale anche per arrivare alla nascita della linea Torino-Lione. Un progetto che potrà essere realizzato fra dieci-dodici anni e che ha bisogno di mantenere, anzi di aumentare il traffico merci. Dunque l'ammodernamento è fondamentale per evitare che il traffico merci emigri verso altri tracciati».

Il ministro **Ronchi**

Anche Valentino Castellani, sindaco di Torino, parla di «un messaggio importante da parte del Ministro. L'ammodernamento della linea vecchia non è certo in contrasto con la realizzazione della Torino-Lione, anzi è quasi una necessità visto che per il percorso ad Alta Capacità è necessario un lavoro di approfondimento e è pensabile una sua realizzazione pratica prima del 2010. Per questa linea diventa strategico concludere l'iter della tratta Torino-Milano».

Maurizio Tropeano

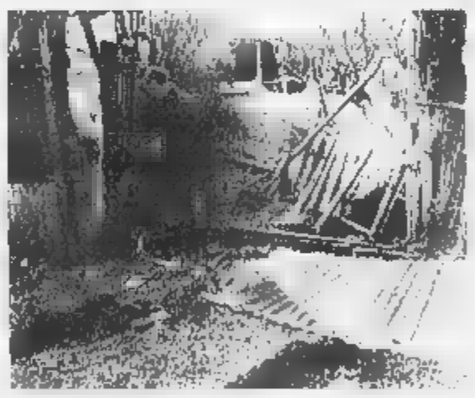
I terreni attrezzati dal Comune diventano un campo di battaglia e un cimitero di auto

I rom devastano gli orti dei pensionati

Sempre più difficile la convivenza in strada Arrivore

L'ultimo atto della guerra tra i rom di strada Arrivore e i pensionati che hanno occupato con i loro orti le spiande dello Stura, a poca distanza dal campo, si è consumato l'altra notte. Gli zingari, con una Y10 rubata, hanno sfondato gli ingressi di decine di giardini abusivi sorti negli anni sul lungofiume. Hanno divelto cancelli, devastato i terreni, rubato attrezzi e suppellettili. Prima di andarsene hanno ucciso due cani che un pensionato teneva nel chiuso del suo recinto, devastato uno dei capanni - che servono come ricovero per attrezzi e rustico di campagna in mezzo agli orti - e hanno abbandonato l'auto in mezzo al sentiero.

E il tono della polemica tra pensionati e rom è tornato a salire. I primi dicono di non poterne davvero più dei nomadi «Hanno anche incendiato la cisetta che un nostro amico si era fabbricato nel suo appezzamento. Si sono venduti perché lui era uno dei più aggueriti, uno di quelli che protestavano per i continui soprusi che dobbiamo subire».



Una delle recinzioni abbattute dai nomadi rom I pensionati orticoltori accusano «Hanno anche rubato attrezzi e dato fuoco a un capanno oltre ad abbandonare sui terreni auto rubate»

Le lamentele sono un coro: «Accanto ai nostri orti vengono abbandonate, ogni settimana, decine di automobili rubate. Alcune sono smontate e bruciate. Altre, invece, vengono adoperate per fare ginnkane in retro e poi distrutte. Basta un'occhiata attorno per contare almeno una trentina di furgoni e berline, molti dei quali sono bruciati, altri fatti a pezzi senza ragione».

Che la convivenza tra pensionati e zingari non sia delle più facili lo dimostra anche lo stato di abbandono in cui versano gli orti fatti costruire dal Comune, quasi all'imbocco di strada Arrivore. Sono finiti da più di un anno, ma nessuno si fida ad utilizzarli: «Li devasterebbero nel giro di una settimana». Costati al Comune circa un miliardo e mezzo adesso sono in stato di totale abbandono. Le fontanelle sono disattivate, l'illuminazione non è mai stata installata. E, fino a poche settimane fa, quel grosso appezzamento era anche cimitero di molte auto rubate. Le carcasse, adesso, sono state recuperate dall'Amiat e i vigili hanno fatto installare un piccolo guard-rail davanti al cancello: «Almeno non entreranno più». Sul terreno è rimasto lo scheletro di un motocarro: non ha targa e non ha numero di serie, è impossibile risalire al proprietario.

«Abbiamo paura - dicono i pensionati - perché gli zingari ci conoscono per nome; ogni settimana qualcuno di noi è minacciato o persino picchiato. Ci chiediamo perché il campo non è ancora stato trasferito, come invece ci era stato promesso parecchio tempo fa». La devastazione di decine di orti, la scorsa notte, ha inasprito gli animi e fatto salire la tensione. «Chiederemo alla Circoscrizione di intervenire in modo appropriato. Noi siamo povera gente, ma abbiamo dei diritti che intendiamo far rispettare». [l. pol.]

IN BREVE

LIBROLANDIA

Sull'ex Westinghouse la maxi-biblioteca

Sorgerà sull'area di due fabbriche dismesse, l'ex Westinghouse e l'ex Nebiolo, in Borgo, la futura «cittadella della cultura», quella Librolandia, maxi-biblioteca di cui si parla da anni. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Cultura Ugo Perone che, di concerto con l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico e al Patrimonio Mario Viano, ne ha finalmente deciso la collocazione.

Tre incidenti sulle piste

Tre incidenti ieri pomeriggio a Bardonecchia. Il primo è avvenuto sulla pista del Colomion. Alberto Delein, 13 anni, di Torino, stava scendendo quando ha perso il controllo degli sci ed è finito contro un albero. Ora è al Regina Margherita con trauma pleurotoracico. Politrauma invece per M.G. di Torino che è caduta sulla pista numero 1. Alle 16, proprio sul piazzale di Campo Smith, una ragazzina di 12 anni è stata investita da un bob (il cui uso è vietato). E' ricoverata al Cto per sospetta frattura del bacino.

contro i mercanti abusivi

Basta con il mercato della roba rubata a Porta Palazzo. Ieri mattina decine di carabinieri, poliziotti, finanzieri e vigili urbani hanno setacciato l'area dietro i mercati coperti di Porta Palazzo per scoraggiare la presenza di ricettatori extracomunitari e acquirenti italiani di merci rubate e contraffatte. Un'operazione in grande stile iniziata all'alba e che si è protratta fino a pomeriggio inoltrato. La polizia ha fermato alcuni venditori, tra cui un italiano che cercava di piazzare alcuni oggetti d'oro.

IN BREVE

Travolti da spacciatore bimbo e tre vigili

Un bambino che stava passeggiando con i genitori nei giardinetti a due passi da corso Svizzera è rimasto ferito, l'altro ieri, assieme a tre vigili urbani: il bambino e i gli agenti sono stati spinti a terra da un giovane extracomunitario che stava fuggendo da altri agenti della polizia municipale. Il più grave è il bambino, che tuttavia non corre particolari pericoli.

«All'Italgas interessi mora al per cento»

«Interessi di mora spropositati». Una torinese che vive a Pino si è rivolta al suo avvocato e costui ai giudici di pace: «L'Italgas addebita penalità che oscillano fra il e il 400% l'anno - dice l'avvocato Aldo Cristini - considerato che alla mia cliente, per una bolletta di 938 mila lire pagata ritardo di 4 giorni, è stata imposta una mora di 40 mila».

BOLLETTINO METEO

Lunedì 8 Marzo

[illegible]

IN CITTA'

MASSIMA	12,5
MINIMA	1,9
UMIDITÀ (ore 14)	10%
PRECIPITAZIONI	
PIOGGIA ULTIME 15	0 mm
TOTALE DEGLI ULTIMI 30	11,5 mm
MEDIA (DAL 1993 1994)	63,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 56 minuti, tramonta alle ore 18 e 25 minuti

LA LUNA: levata ore 23 e 46 minuti, cala alle ore 10 e 6 minuti

- Luna piena 2 marzo ore 8
- Ultimo quarto 10 marzo ore 10
- Luna nuova 17 marzo ore 20
- Primo quarto 24 marzo ore 11
- Luna piena 31 marzo ore 24

ARPA DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	12	MINIMA	-2,5
PRESSIONE (ore 20)			1006 hPa
[illegible]			
MASSIMA	20,1	22 marzo 1990	
MINIMA	-7,8	6 marzo 1971	
[illegible]			
MASSIMA	18,2	MINIMA	3,1

[illegible] Arrivabene per bene tempo alla vista ad Ovest

VENERE: astro visibile nel cielo della sera a occidente

[illegible] visibile al mattino

GIOVE: a [illegible] milioni di km dalla terra che si allontana

[illegible] stamattina alle 6 la cometa Hyakutake 2 è passata per il punto della sua orbita più vicino al Sole, a 265 milioni di km dalla stella

Specchio dei tempi

«Bacchetta magica: il treno lumaca diventa un intercity» - «Ma non avevano detto che tutto sarebbe stato più facile per il bollo auto?» «Basta metterle nel prato del vicino!» - «La rivincita dell'inquilino»

Un lettore ci scrive:

«Segnalo che le FS, in uno sforzo di miglioramento del servizio Torino-Roma, hanno trasformato il treno delle 23,05 in intercity, con la semplice contropartita di un supplemento di lire 10.000. Il treno suddetto parte sempre alla stessa ora, arriva sempre alla stessa ora (cioè dopo 8 ore di viaggio), e l'unica apprezzabile differenza con il servizio precedente è che, invece di 3 carrozze cuccette, ora ce n'è una sola. Il numero delle carrozze letto è invece rimasto invariato (due). Risultato: non c'è mai posto, e per la modica cifra di 10.000 lire in più ti fai il viaggio nel sudicio scompartimento normale, con viaggiatori e controllori che graziosamente ti impediscono un molesto riposo. Immagino che simili irrilevanti modifiche siano state realizzate anche su altre tratte. Simile politica consente, suppongo, aumentare i biglietti senza incidere sul tasso d'inflazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per molto tempo televisioni e giornali hanno ripetuto che quest'anno il bollo auto si poteva pagare anche dal tabaccaio. Così ci ho provato anch'io, con largo anticipo sulla scadenza del 28 febbraio. Il tabaccaio sotto casa mi ha fatto però notare che sono abilitati solo quelli che fungono anche da ricevitorie del lotto, e mi ha indicato quello più vicino. Ci sono andato, ho compilato il modulo, ma al momento di consegnarlo sono stato informato che, siccome la mia auto è nuova, posso pagare solo alla Posta Centrale.

«Poco male: ci vado, compilo un altro bollettino e mi accingo a pagare, ma ecco una nuova sorpresa. L'impiegata mi fa notare che siccome la mia è una Panda, rientra in una categoria diversa e non posso pagare prima del 1° marzo.

«Ed eccoci a marzo. Ritorno nello stesso ufficio, ma qui un altro impiegato, peraltro cortesissimo, mi avverte che pur essendo la mia una Panda, rientro comunque nella categoria per cui bisognava pagare entro fine febbraio, per cui sono in mora! Rassegnato, mi accingo a pagare anche la mora, quando arriva l'ultima sorpresa: siccome la mia auto è nuova, non posso pagare neanche alla Posta, ma solo all'Aci, che però è aperta solo dal lunedì al venerdì (mentre sono al lavoro) e chiusa il sabato, il mio solo giorno libero. Il numero del servizio informazioni dell'Aci rimanda ad un numero verde della Regione, ma a questo numero non risponde nessuno. Vengo quindi indirizzato in via Alfieri, e di qui a piazza Castello, e di qui in via Pietro Micca, dove però gli uffici sono aperti solo dal lunedì al venerdì. In conclusione, sapendo che comunque il torto è mio, e che la mia auto è una Panda Hobby, 12 cavalli fiscali, 29 kW di potenza massima e 899 cm³ di cilindrata,... qualcuno dirmi dove, come e quanto devo pagare? Viva l'Italia (dal lunedì al venerdì)!».

Paolo Buscaglino

Un lettore ci scrive:

«Siamo alle solite: le cose che "puzzano" non puzzano più, basta mettorle nel prato del vicino. Il caso si è nuovamente ripetuto per le antenne di telefonia cellulare da installare in via Vigliani, dove la circoscrizione e il suo presidente si stanno molto agitando per la cosa.

«Domanda n. 1: in via Vigliani nessuno possiede telefoni cellulari? Domanda n. : il presidente del comitato non possiede telefono cellulare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono proprietaria, con i miei due figli, in Santena di un alloggio così composto: ingresso, bagno, cucinino, salone, 2 camere, cantina, garage. Affitto pagato dall'inquilino fino a settembre '98 288.750 lire mensili.

«Avendo noi chiesto a ottobre un aumento, l'inquilino è andato al Sunia dove è stato fatto un conteggio superfici approssimative, senza tenere conto di spazi in godimento esclusivo condominiale, fissando il canone mensile in L. 46.854, che aggiornamento Istat diventano L. 166.367. Per questo ci viene chiesto un rimborso dal 1/8/95 di oltre quattro milioni.

«Aggiungo solo che, durante l'alluvione del '94, l'inquilino, per sua dichiarazione, ha scardinato il portoncino d'ingresso alle scale usandolo come zatterra. E' stato sostituito, interamente a spese nostre. Infine da ottobre del '97 abbiamo installato un nuovo impianto autonomo di riscaldamento, ma l'inquilino non ha mai pagato il deperimento di quello vecchio e nessun altro tipo di spese.

«Naturalmente il proprietario deve pagare Ici, Irpef e tutte le altre spese di manutenzione richieste dall'inquilino.

«Spero vorrete pubblicare questa mia per dimostrare che l'inquilino sempre è la vittima».

Fernanda Maglietta

Ma da oggi c'è la Cassa integrazione

Nello scalo di Savona accordo tra «camalli»

La mediazione della Port Authority tra la storica Culp e giovani della Srl

Giuseppe Sciutto presidente della Port Authority ha svolto un'efficace opera di mediazione

SAVONA. Da oggi sulle banchine del porto sbarca la [illegible] integrazione. Interessa una cinquantina di giovani lavoratori portuali, quelli che dieci anni fa avevano dato vita a una Srl. Ma già da mercoledì riprenderanno gli incontri con la Port Authority e la Culp, compagnia unica dei portuali, in particolare sulla delicata vertenza dell'unificazione tra le due società.

Anche grazie alla Port Authority si profila, infatti, un accordo storico. «Un atto dovuto [illegible] anche in base alla riforma portuale», si sostiene in alcuni ambienti sindacali.

I giovani portuali, che avevano [illegible] proclamato una serie di scioperi, nella mattinata di ieri, nonostante la giornata festiva, si sono incontrati con Giuseppe Sciutto, presidente della Port Authority. E Sciutto è riuscito a svolgere una positiva opera di mediazione.

In pratica la richiesta di cassa integrazione, resasi necessaria dal perdurare di una imprevista crisi dei traffici, sarà avanzata di giorno in giorno, a seconda delle esigenze del lavoro in banchina, evitando le tanto contestate liste nominali che avevano alimentato lo stato di agitazione.

Al provvedimento sono interessati, nel complesso, un centinaio di portuali della Srl, mentre restano esclusi quanti sono addetti ai mezzi meccanici oppure svolgono particolari mansioni tecniche.

L'annullamento delle liste nominali per la cassa integrazione evita, tra l'altro, il sorgere [illegible] di possibili sospetti sulla compilazione delle liste stesse. [i. p.]

La difesa: esclusa la velocità eccessiva, l'impianto frenante non funzionò

Sciagura aerea, tanti misteri

Oggi primo sopralluogo di periti e comandante

GENOVA. Oggi alle 10, in un hangar della Piaggio di Sestri Ponente, il comandante Alessandro Del Bono tornerà sul «Dornier» della tragedia. Iniziano le operazioni peritali.

[illegible] Sono affidati all'ingegnere Giuliano Currado, consulente del pm. Ci sarà anche l'ingegnere Giovanni Elia, nominato dagli avvocati Silvio Romanelli e Maurizio Mascia, che difendono Del Bono, l'unico indagato, finora, per disastro aviatorio e plurionicidio colposi. La perizia deve accertare le condizioni della parte inferiore dell'aereo, post-urto, in particolare quelle del carrello (divelto nello schianto); lo stato delle strumentazioni di bordo; dei seggiolini dei passeggeri, delle cinture di sicurezza.

L'IMPIANTO FRENANTE. Rappresenta forse, se alcune ipotesi troveranno conferma, la «chiave» di lettura della tragedia. Un passo indietro, per capire, attraverso le testimonianze dei piloti. L'aereo atterra, con una decina di nodi in più di velocità, per contrastare [illegible] vento. Viene attivato l'impianto frenante generale, quello incentrato sull'azione dello «spoiler» e del «reverse»: il primo non esce, il «reverse», il meccanismo che attraverso le eliche va a contrastare il moto dell'aereo, non entra in funzione. Il secondo pilota tenta di azionare il freno a pedale, inutilmente. Rimane il freno d'emergenza, che risponde al comando «sfonde» le ruote, ma non ferma il Dornier. Il pm contesta al comandante l'eccessiva velocità d'atterraggio. Ma se verrà dimostrato che l'impianto frenante non ha funzionato, l'ipotesi d'accusa non potrà che cadere. In questo caso, potranno emergere altre responsabilità, ma non dei piloti.

Un'immagine del «Dornier» sul quale sono morti tre passeggeri e una hostess

LA [illegible] FUGA. Il comandante sterza a destra per imboccare una «via di fuga». L'aereo non risponde. Si presenta un'ostacolo, un capannone con una antenna radar. Il pilota sterza a sinistra, per evitarlo (sarebbe stato un massacro), sceglie la via del mare. L'idea, ammarare, restare a galla sino all'arrivo dei soccorsi. Ma il Dornier incontra tra altro ostacolo, il muretto a protezione della pista. Lo schianto, lo squarcio nella «pancia» della carlinga che favorisce l'entrata dell'acqua e si rivela secondo la difesa decisivo nel segnare la tragedia.

LE VITTIME. Tre passeggeri, in prima fila, una hostess che sedeva di fronte a loro. L'ipotesi difensiva: i seggiolini sono «saltati» nell'urto, ciò è stato determinante per impedire a quattro di salvarsi. I soccorsi. Non risultano formalizzate dalla procura ipotesi di presunte omissioni.

Fabio Pozzo

[illegible]

ALBENGA

Tamponamento sull'Aurelia coinvolte tre autovetture

Tamponamento a catena sabato notte sull'Aurelia. Un automobilista ha rallentato per assistere ad un litigio tra due «Tir» e i due mezzi pesanti non sono riusciti a fermarsi e sono finiti contro la vettura ferma. Alle 4 un'auto [illegible] Vigili del fuoco hanno dovuto disincastrare [illegible] [s. p.]

[illegible]

Bruciati quattro cassonetti caccia alla banda di vandali

[illegible] cassonetti sono stati incendiati sul lungomare e lungo la strada [illegible] Sono intervenuti i Vigili del fuoco [illegible] [s. p.]

BORDIGHERA

Sbanda e resta in bilico intervengono i pompieri

Singolare incidente stradale [illegible] non [illegible] Peugeot 205 con a bordo due anziani coniugi ha perso il controllo [illegible] [s. p.]

Vittime un marinaio di leva a Sestri Levante e un pensionato sulla statale dei Giovi

Strade killer, morti due genovesi

Incidente a Rossiglione: grave giovane sanremese

GENOVA. Stavano tornando in caserma, ad Aulla. Erano in quattro sull'auto, una Hyundai coupè. Quattro militari, genovesi, in forza alla Marina. C'è stato uno schianto. Uno non si è salvato, E' Matteo Merello, aveva 24 anni e abitava a Genova in via delle Gavette.

La dinamica dell'incidente è in corso di ricostruzione da parte della polstrada. Si conosce l'ora, le 22,30 circa; il luogo, il chilometro 48 della Genova-Livorno, all'altezza di Sestri.

Al volante ci sarebbe stato Matteo Sillari, 21 anni, abitante in via Sampierdarena; a fianco sedeva Merello: sul sedile posteriore c'erano Manuel Attila, 21 anni, via della Benedicta e Marco Marcelli, 21 anni, residente a Bavari.

Merello è stato sbalzato dall'abitacolo ed è finito contro il guard-rail, quindi nella scarpata: per lui non c'è stato nulla da fare. E' morto sul colpo.

Gli altri ragazzi, rimasti fortunosamente nell'auto, hanno riportato lesioni con prognosi comprese tra i 30 e 40 giorni.

SAVONA

Telecom, doppio furto

Quando si dice che l'«assassino» ama ritornare sul luogo del delitto: L. R., 32 anni, di Savona, giovedì notte era stato bloccato da una pattuglia di vigili urbani con quattro telefonini cellulari appena rubati nel centro Telecom di piazza Mameli dove ne erano spariti, complessivamente, otto. Il giovane era stato denunciato per ricettazione. Non erano passate neppure 24 ore e L. R. è stato nuovamente fermato, questa volta da una pattuglia della volante. Dentro una borsa aveva ben 22 telefonini [illegible] bati, sempre al centro Telecom di piazza Mameli, nuovamente svaligiato. L. R. è stato quindi denunciato all'autorità giudiziaria. Insomma, il «cliente» si era già trovato bene e ha pensato di completare il lavoro. Il mercato dei telefonini rubati è in netta espansione: gli inquirenti hanno individuato in Albenga e Savona i punti di smistamento dei telefonini rubati. [m. nu.]

Un altro incidente mortale ieri pomeriggio sulla statale 35 dei Giovi, tra Isola del Cantone e Ronco Scrivia: un'auto è sbandata e si è schiantata contro il guarde rail.

Il conducente, Graziano Matzeda, 58 anni, pensionato di Ronco Scrivia, è morto sul colpo. [f. p.]

ROSSIGLIONE. Altro incidente sulla A26. Un giovane automobilista di Sanremo è ricoverato in gravissime condizioni (è in coma e la prognosi è riservata) all'ospedale [illegible] di Alessandria in seguito alle ferite riportate in un incidente accaduto nella notte fra sabato e domenica nel tratto Masone-Ovada dell'A 26. E' Alessandro Bortesi, 28 anni, via Pascoli 113.

Il giovane viaggiava solo, al volante di una Volkswagen Golf ed era diretto verso il Piemonte. All'1,45, in territorio del Comune di Rossiglione, all'uscita della galleria «Rocca d'Arme», probabilmente [illegible] causa della elevata velocità, ha perso il controllo della guida e l'auto, dopo aver sbandato e urtato ripetutamente contro il guard rail, è finita con violenza contro il muro di sostegno sulla sinistra della carreggiata. Dopo l'urto, la Golf si è ribaltata contro la protezione metallica.

Sono subito scattati i soccorsi e sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Belforte Monferrato, i vigili del fuoco del distaccamento di Ovada e il servizio «118», con l'ambulanza attrezzata della Croce Verde di Ovada.

Il giovane sanremese ha riportato serie fratture ed è stato trasportato all'ospedale di Alessandria, dove è stato ricoverato, ed è tuttora in stato di coma. [r. bo.]

Altri furti in città

Nervi, svaligiato l'appartamento di Mancini

GENOVA. Ladri in casa di Roberto Mancini, in via Donato Somma, a Nervi.

Il furto risale a venerdì scorso. Intorno alle 21,45, secondo la segnalazione dei carabinieri del nucleo radiomobile, intervenuti sul posto, sconosciuti sono entrati in una stanza dell'abitazione del calciatore, passando attraverso una finestra, e hanno messo a soqquadro il locale. Non è stato ancora accertato l'eventuale bottino, computo per il quale occorre attendere la denuncia del proprietario, fino a ieri impegnato sui campi di gioco.

Altri furti in appartamento a Genova. In via Ghiglini a Nervi i ladri hanno aperto una cassaforte ad armadio dove hanno rubato ori e pellicce per un valore di 50 milioni. In un alloggio di via Brigate Partigiane è stata rubata argenteria del 700, ori e opere d'arte in cristallo per complessivi 150 milioni. Ancora, in via Castagnola, i ladri hanno rubato un orologio Rolex e altri oggetti in corso di stima. [f. p.]

Oggi e mercoledì

Due giornate di sciopero per le Poste

GENOVA. Sciopero delle poste oggi in Liguria. Chiuse la maggior parte delle agenzie regionali, in pratica annullata la distribuzione delle lettere, sono garantiti, negli uffici principali, i servizi di accettazione raccomandate, telegrammi e telefax. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali unitarie (Cgil, Cisl e Uil) mentre per mercoledì è in programma una seconda giornata di astensione dal lavoro proclamata dall'Ugl, forte soprattutto in provincia di Savona.

Le proteste nascono soprattutto dalla carenza di personale che obbliga i dipendenti (soprattutto i portalettere) a coprire zone molto ampie di territorio. Tra i problemi sollevati dai sindacati anche quello relativo ai mancati pagamenti degli straordinari al personale di sportello e la «politica di non assunzione», con conseguente aumento dei carichi di lavoro, in diversi settori. La consegna della posta e i servizi di sportello riprenderanno normalmente domani. [s. p.]

[illegible]

«Spaccata» in via Venti Sfondata vetrina con auto

Hanno sfondato la vetrina di un negozio di telefonia con una Fiat Uno, che hanno abbandonato poco dopo il colpo. E successo [illegible] [f. p.]

[illegible]

Rapine in un supermercato e in un circolo privato

Rapinato [illegible] Genova. In via Cesare Lampade un giovane armato di pistola, volto scoperto, ha fatto irruzione [illegible] [g. mu.]

Tra fantasia e scienza

Primo Levi
Il fabbricante di specchi
Racconti e saggi

Prefazione di Lorenzo Mondo
«Documenti e testimonianze» 4
pp. XVIII-198
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

Il libro offre un ventaglio degli interessi umani ed espressivi di Primo Levi. Dall'esperienza del lager, documento di lavoro tenace della memoria offesa, alla passione dell'uomo di scienza, che assume insospettate proiezioni «metafisiche» e dà vita a storie avvincenti su un piano più propriamente fantastico. Pagine di un indimenticabile scrittore, pervase da grande limpidezza, da fiducia nelle risorse della vita, animate da fragranza morale appena velata di ironia.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma [illegible] a Torino e richiedendola contrassegno all'Editrice La Stampa, [illegible] «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

I VOLUMI DE «LA STAMPA», [illegible] DA BCS LIBRI E GRANDI [illegible], SONO DI VENDITA NELLE [illegible] LIBRERIE

Gli strip maschili a Le Chat, Moghi, Piscina dei Castelli, Ninfa Egeria

La Liguria festeggia le donne

Mimose e manifestazioni per l'8 Marzo

Feste, manifestazioni, strip maschili e tanta mimosa per la festa della donna. Ma c'è anche chi celebra l'8 marzo in maniera alternativa, come a Molfasano dove la festa, con spogliarellisti, è riservata agli uomini. Non mancano anche gli appuntamenti impegnati con temi al femminile e di scottanti problemi. Tra le celebrazioni anche Lucio Battisti, Fiorella Mannoia, Fabrizio De Andrè e Francesco Guccini al Palasport di Genova.

SESTRI LEVANTE. Parata di strip tease con Dazed, Timoty, Joseph e Reggie Super Dallo 22,30 alla discoteca Piscina dei Castelli.

GENOVA. Spogliarello maschile alle 20 al cinema teatro Verdi con i Black Angels nello show «Uomini latini». Al Modena di Campetto drama, alle 21, Paola Tiziana Cruciani, Lucio Lo Giudice e Fabio Troiano in «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Al Politeama alle 21 «Cagadans», spettacolo con i Cavalli Marci». All'Hotel Sheraton dell'aeroporto selezione provinciale de «Il più bello d'Italia» con parrucco, stilista di moda e concerto dei Dik Dik. Al Teatro della Tosse, alle 19, per «Fallo e Perle» appuntamento dedicato alle donne.

Francesco Guccini domani a Genova

Lo Savino, pittore, musicista e scrittore fratello di Giorgio De Chirico. Domani sera al Palasport concerto di Francesco Guccini.

VARAZZE. Strip maschile al Gilda e al Mudet Pub. Lasero da Carlin.

MILLESIMO. Feste alternative per gli uomini, al Cavaliere con tre ragazze di «Erotica Tours».

OSIGLIA. Liscio e animazioni a La Festa.

Live di Pierino one man band all'Airone Nero.

CAIRO M. Liscio e mimose alla discoteca King.

SAVONA. Strip maschile e musica a Le Chat. «Festa stimolante e curiosa» a La Playa.

FINALE L. «La donna e la menopausa» è il tema di un convegno organizzato alle 17 alla sala Gallesio. Seguirà un rinfresco. Alle 21 nella biblioteca di Finalborgo «Ruanda, una provocazione per il nostro tempo», conferenza con diapositive a cura di don Antonio Ferri. Strip maschile al Cuba Libre.

PIETRA L. Giornata della donna dedicata all'incontro con i familiari dei disabili all'istituto «La Maremella».

Mimose, liscio e musica revival Anni '60 e '70 con orchestra in discoteca Anastasia Ina e Santa. Cena in rosa al Garden Lido.

BORGHETTO. Serata musicale dedicata alla donna al Salone delle feste.

ALBENGA. All'arena station del Moglio musica commerciale con Paolo Battistini e otto spettacolo di culturismo, ballerine e strip dedicati alle donne. Aperto anche il Privè. Domani Sovrano, pittore, musicista e scrittore fratello di Giorgio De Chirico. Domani sera al Palasport concerto di Francesco Guccini.

VARAZZE. Strip maschile al Gilda e al Mudet Pub. Lasero da Carlin.

MILLESIMO. Feste alternative per gli uomini, al Cavaliere con tre ragazze di «Erotica Tours».

OSIGLIA. Liscio e animazioni a La Festa.

Live di Pierino one man band all'Airone Nero.

CAIRO M. Liscio e mimose alla discoteca King.

SAVONA. Strip maschile e musica a Le Chat. «Festa stimolante e curiosa» a La Playa.

FINALE L. «La donna e la menopausa» è il tema di un convegno organizzato alle 17 alla sala Gallesio. Seguirà un rinfresco. Alle 21 nella biblioteca di Finalborgo «Ruanda, una provocazione per il nostro tempo», conferenza con diapositive a cura di don Antonio Ferri. Strip maschile al Cuba Libre.

PIETRA L. Giornata della donna dedicata all'incontro con i familiari dei disabili all'istituto «La Maremella».

Mimose, liscio e musica revival Anni '60 e '70 con orchestra in discoteca Anastasia Ina e Santa. Cena in rosa al Garden Lido.

BORGHETTO. Serata musicale dedicata alla donna al Salone delle feste.

ALBENGA. All'arena station del Moglio musica commerciale con Paolo Battistini e otto spettacolo di culturismo, ballerine e strip dedicati alle donne. Aperto anche il Privè. Domani mimosi omaggi dopo l'una. Strip maschile al Jammin'.

Liscio e mimose al Salone dei Fiori.

ALASSIO. All'Osteria Mezzaluna serata ironico-musicale dedicata alle donne con il terzetto «Scusate il disturbo» in versione cantanti-spogliarellisti.

DIANO MARINA. Assaggio di vino Bracketto gratuito alle clienti del bar Skipper. Al Politeama spettacolo teatrale «Andamento. Un insolito ferragosto al mare» con Sandro Palmeri.

Alle 21, al teatro Cavour, «Donne impossibili», quattro atti unici di Claudio Celotto. Ingresso gratuito. Al cinema centrale cineforum con «Tempesta di ghiaccio» di Ang Lee (ore 16,15; 20,15 e 22,30).

SANREMO. «The Angels», compagnia di strip maschile, protagonisti al Ninfa Egeria. Al Mazzini Pub concerto della «Tattoo Band» con il folk irlandese.

Al Kursaal strip maschile.

VALLECROSIA. Mimose e musica pomeriggio e sera al Tempio della canzone di Erio Tripodi.

RIZZA. Alla Fiera Internazionale iniziative dedicate alle donne dalle 10 alle 19. [s. p.]

In scena Maurizio Milani e Cirillo

Loano cabaret con lo sconto

LOANO. Appuntamento con il cabaret al Loanese. Sul palco (ore 21,15-23,15 circa) ci saranno i comici Gabriele Cirilo, Carlo e Simone e Maurizio Milani (Carlo Barcellesi). I lettori de La Stampa avranno uno sconto di 5 mila lire presentando in prevendita, o al botteghino, il coupon. [a. r.]

LE TRAME DEI FILM

L'AMICO DEL CUORE. Commedia. Un malato esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la moglie dell'amico.

ANALISI E UN DELITTO. Thriller. Radiato dall'ordine, un avvocato si ritira in campagna per cominciare a scrivere un libro: lì diventa amico di uno scrittore, ma un giorno troverà cadavere.

L'ASSEDIO. Drammatico. Bertolucci in un'altra storia d'amore «al chiuso». Un musicista inglese, una giovane cameriera africana che studia medicina.

ATTACCO AL POTERE. Azione. New York è vittima degli attentati islamici: intervengono un generale, un esperto in antiterrorismo e un agente Cia.

VIA CITTA'. Commedia. Roma il simpatico porcellino Babe: la sua padrona lo porta in città per partecipare a una fiera.

BACI E ABBRACCI. Commedia. Tre ex operai disoccupati mettono su un'allevamento di struzzi e scambiano un ristoratore fallito per un assessore.

BAGNOMARIA. Comico. Giorgio Panariello ripropone i suoi personaggi in quattro episodi.

BALLANDO A LUGHNASA. Drammatico. Estate del '36 in un villaggio irlandese: storia della numerosa famiglia Mundy (cinque sorelle e un fratello) e delle loro vicissitudini.

BUG'S LIFE. Cartoon. Dall'autore di «Toy Story», la storia di una serie di insetti e pericolo per l'arrivo di un'orda di cavallette.

COSI' E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono un truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli.

FESTEN. Drammatico. Premiato a Cannes, racconta di un pranzo in famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti dei presenti.

IL FUGGITIVO DELLA MISSIONE IMPOSSIBILE. Comico. Leslie Nielsen nella parodia di alcuni successi americani degli ultimi anni.

GIALLOPARMA. Thriller. Il ritorno al cinema di Alberto Bevilacqua racconta di una donna che torna nella città dove ha trascorso l'infanzia con l'intenzione di vendicarsi dei torti subiti anni prima.

IL GIOCATORE. Drammatico. Matt Damon è uno studente di legge con la passione del poker che comincia a frequentare i circoli clandestini newyorkesi.

Commedia drammatica. Una donna (Stone) uscita dal carcere sfida la mafia newyorkese per proteggere un bambino testimone di un delitto.

L'IMPOSTORE. Giallo. Una prostituta viene uccisa: la polizia sospetta un anstocratico alcolizzato (Tim Roth) e lo sottopone a un duro interrogatorio.

LUCIGNOLO. Commedia. Il debutto alla regia di Massimo Ceccherini narra le vicende di Lucio, disoccupato che s'invaghisce di una bella infermiera.

Commedia drammatica. Il rapporto non proprio idilliaco tra Isabel e Jackie per il nuovo lavoro di Chris Columbus al centro del contendere, l'ex moglie della seconda e i suoi figli.

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith è un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'Agenzia di Sicurezza Nazionale.

LA NOIA. Drammatico. Versione cinematografica del romanzo di Moravia, racconta di un professore, depresso dopo la separazione dalla moglie, che s'invaghisce di una studentessa.

PAYBACK. Azione. Mel Gibson stavolta nei panni di un «cattivo» in un film violento e sadico: è un malvivente che vuole recuperare dei soldi che gli sono stati sottratti.

PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS. Commedia. La vita stravolta di due giovani americani dei primi anni '70 per il nuovo film di Terry Gilliam.

RONIN. Thriller. Ex agenti internazionali vengono assoldati per recuperare una misteriosa valigetta. **SHAKESPEARE IN LOVE.** Sentimentale. Il film «immagina» la vita di Shakespeare in modo «shakespeariano»: duelli, travestimenti, risse, nella Londra di fine '500.

LA SOTTILE LINEA ROSSA. Drammatico. Terrence Malick dirige un plotone dell'esercito Usa impegnato a Guadalcanal contro i giapponesi durante la seconda guerra mondiale.

UOMINI DI DIO. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a sé e ai suoi concittadini, l'intraprendente ebreo Schlomo s'inventa un falso treno di deportati.

VELVET GOLDMINE. Musicale. L'epoca del Glam Rock della Londra degli Anni Settanta.

VI PRESENTO JOE BLACK. Commedia drammatica. Nella vita di William Parrish (Anthony Hopkins), magnate del mondo dei media, irrompe un giovane (Brad Pitt) misterioso.

Z LA FORMICA. Cartoni. La formica operaia Z, individualista, s'invaghisce della bella principessa.

Al Carlo Felice

Un concerto dedicato a Mozart

Le musiche di Mozart al Carlo Felice

GENOVA. Il Quartetto Tartini, Edoardo Vlatkovic, violino, Lucia Sforzin, violino, Danilo Rossi, viola e direttore, Angelo Zanin, violoncello, questa sera alle 20 al Carlo Felice con la Camerata Ducale di Genova. Il programma prevede interamente dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart. Il pubblico potrà ascoltare il Quartetto per archi Kv 157 e Kv 173, il Quartetto per flauto, violino, viola e violoncello Kv 285 e Kv 285b e il Quartetto per corno, violino, due viole e violoncello Kv 407. Una serie di appuntamenti interessanti che dovrebbero attirare un folto pubblico di appassionati.

Il Quartetto Tartini è nato nel 1984 e si è imposto nel giro di pochi anni come il più solido gruppo da camera sloveno. Ha collaborato con diverse insegne musicali e tra questi Franco Gulli, Rocco Filippini, Bruno Giuranna. E' stato recentemente pubblicato il loro primo CD dedicato a Mozart e a Schubert ed è in uscita la registrazione una integrale discografica interamente sul Concerto per violino, pianoforte e quartetto d'archi di Chausson, con Franco Gulli ed Enrico Cavallo.

Il compositore Vlatkovic è nato a Zagabria nel 1962. Vincitore nel 1983 del concorso ARD di Monaco, è stato per otto anni primo corno solista della Radio Symphonie Orchester di Berlino. Il suo disco contenente i quattro concerti per corno di Mozart ha ottenuto il Premio della critica.

Davide Formisano, milanese, primo flauto alla Scala, ha all'attivo diverse importanti affermazioni in concorsi internazionali: si cita il secondo premio all'ARD di Monaco, il premio speciale al «Jean Pierre Rampal» di Parigi e il primo premio al concorso di Budapest. [r. i.]

SAVONA

SAVONA
CHIABRERA. Tel 019-829-409. **Il balletto dietro le quinte** Spettacolo per la stagione dei ragazzi Ore 10. Rid. Lire 2000.

ASTOR. Tel 854 027. **A Bug's life** Ore 15,30 - 17,30 - 19 - 20,40 - 22,30 Lire 12.000, 8000, 7000

VARAZZE
SALESIANI. Tel 019-97 505. OGGI RIPOSO

VERDI 1. Tel 019-97 249. OGGI RIPOSO

DIANA 1. Tel 019-825-714. **Shakespeare in love.** Ore 15,30 - 17,45 - 20, 22,30 - Lire 12.000, 8000, 7000

DIANA 2. Tel 019-825-714. **Il fuggitivo della missione impossibile** Ore 15,30 - 17,15 - 19 - 20,40 - 22,30 - Lire 12.000, 8000, 7000

DIANA 3. Tel 019-825-714. **Bagnomaria** Ore 15,30 - 17,15 - 19 - 20,40 - 22,30 - Lire 12.000, 8000, 7000

ELDORADO. Payback Ore 15,45 - 18, 20,15 - 22,30 - Lire 12.000, 8000, 7000

JOLLY. Tel 019-856-570. **Film e luci rosse.** Ore 15 - 22,30 - Lire 10.000, 7000, 5000

FILMSTUDIO. Tel 019-800-039. **Martha Jo legare.** Ore 15,30 - 20 - 22,30 - Lire 10.000, 7000, 5000

SALESIANI. OGGI RIPOSO

IMPERIA

IMPERIA
CAVOUR. Tel 0183-61 978. Prenotazioni aperte per concerto Orchestra Teatro Carlo Felice in programma domani 9 ore 21

CENTRALE. Tel 0183-671 871. Cinelandia Ore 20,30 (ult. 22 (inizio a soli)

DANTE. Tel 0183-291 620. OGGI RIPOSO

Tel 0183-292 745. OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
DIANESE. Tel 0183-495 930. Ore 21: spettacolo «Andamento, un insolito ferragoste al mare»

CAIRO MONTENOTTE
ABBA. OGGI RIPOSO

DI
CAPITOL. 0184-43 440. OGGI RIPOSO.

FINALE LIGURE
ONDINA. Tel 019-692 910. OGGI RIPOSO

BORDIGHERA
OLIMPIA. Tel 0184-261.95. Cinelandia **Per sesso o per azzardo.**

LOANO
LOANESE. Tel 019-669 961. **Zelig show** Ore 21. Lire 25.000, 20.000

Cinema
CRISTALLO. Tel. 0184-206.049. **programmazione.** Or.: 21,15

MILLESIMO
LUX. OGGI RIPOSO

VALLECROSIA
DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

SCEGLI IL CINEMA
Dove le emozioni grande schermo.
VOLA AL CINEMA

A GENOVA

AMERICA - Sala A Tel 010-589-9546. **La noia**, regia di C. Kahn Or 15 - 17,45, 20,15, 22,30

- Sala B Tel 010-595-9546. **Shakespeare in love**, regia J. Madden con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush Or 15, 17,30, 20, 22,30

ARISTON 1 Tel 010-247 35 49. **Giallo Parma**, con N. Arcel, R. Hossein Or 15,30, 17,50, 20,15, 22,30

2 Tel 010-247 35 49. **Vi presento Joe Black**, regia M. Brest con B. Pitt, A. Hopkins Or 15, 18,15, 21,30

AUGUSTUS Tel 010-566 610. **Payback**, regia B. Helgeland con Mel Gibson Or 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

CINEPLEX ANTICO - Sala 1 Tel 010-254 18 20. **Attacco al potere**, regia E. Zwick con D. Washington, A. Bening, B. Wiles Or 15,20, 17,40, 20, 22,20, 0,40

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 2 Tel 010-254 18 20. **Giallo Parma** Regia A. Bevilacqua Or 15,20, 17,50, 20,20, 22,50

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3 Tel 010-254 18 20. **A bug's life - Megaminimondo** di W. Disney Or 14, 16,10, 18,20, 20,30, 22,40, 0,50

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4 Tel 010-254 18 20. **Il fuggitivo missione impossibile**, regia P. Pirelli con L. Nielsen Or 14,45, 17,45, 20,45, 22,45, 0,50

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel 010-254 18 20. **Nemichemiche**, regia C. Columbus, con J. Roberts, S. Sarandon, E. Harris Or 14,25, 17, 19,35, 22,10, 0,45

CINEPLEX PORTO - Sala 6 Tel 010-254 18 20. **Payback** regia B. Helgeland con M. Gibson, G. Henry Or 15,50, 18, 20,10, 22,20, 0,30

PORTO ANTICO - Sala 7 Tel 010-254 18 20. **La sottile linea rossa** regia T. Malick con S. Penn, A. Brody, J. Caviezel Or 14,50, 18,20, 21,50, 1,10

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Maestrale. Tel 010-275 89 30. **Shakespeare in love**, con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush Or 15, 17,30, 20, 22,30, 1,10

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Grecale. Tel 010-275 89 30. **Vi presento Joe**, regia M. Brest con B. Pitt, A. Hopkins Or 14,20, 18, 21,40

CORALLO MULTISALA Tel 010-586 419. **linea rossa** 15, 18,15, 21,30. **Train vie** Or 16,55, 18,50, 20,45, 22,40

EUROPA Tel 010-377 05 35. **Ballando a Lughnasa**, regia P. O'Connor con M. Streep, M. Gambon 20,45, 22,40 Mercoledì, sabato e domenica 15,10, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40

LUX Tel 010-561 691. **Bagnomaria**, regia di F. Panariello Or 15, 16,50, 18,40, 20,40, 22,40

Tel 010-362 82 98. **A Bug's life - Megaminimondo**, cartoni animati Or 15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,40

OLIMPIA Tel 010-583 415. **Il giocatore**, con M. Damon, E. Norton, J. Turturro Or 15,30, 17,50, 20,10, 22,30

ORFEO Tel 010-564 849. **Lucignolo**, regia M. Ceccherini con C. Genna, A. Paci, M. Ceccherini Or 15, 16,50, 18,40, 20,40, 22,40

RITZ. Tel 010-314 141. **Nemichemiche**, regia di C. Columbus, con J. Roberts, S. Sarandon, E. Harris Or 15, 17,30, 20, 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582.461. **Analisi un** Or 15,30; 17,50; 20,10, 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582.461. **Il fuggitivo della missione impossibile** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45, 22,40

UNIVERSALE MULTISALA 010-582 461. **Shakespeare in love** Or.: 15; 17,30; 20, 22,30.

VERDI. Tel. 010-562.137. **va città**, regia G. Miller con M. Szubanski, J. Cromwell.

LUCI ROSSE, ABC tel. 010-413.838, **ALCIONE** tel. 010-814.965, **CENTRALE 1** tel. 010 580.380, **CHIABRERA** 010 281.665, **CRISTALLO** tel. 010-299.967

CINE CLUB

AMICI DEL CINEMA. Central do Brasil. Or. 20,30, 22,30

LUMIERE Tel. 010-505.936. **Baci e abbracci** regia P. Virzì con F. Pantaforni, E. Gabrielino Ore 20,15, 22,30, fest. 15,15, 17,15, 19,15, 21,15

EDEN Tel. 010-696 12 00. **Bagnomaria**, regia G. Panariello con M. Arcuri, U. Paghai, T. Panariello Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,10 - 10.000 (7000), lun.

S. SIRO presento Joe Black, regia M. Brest con B. Pitt, A. Hopkins Or. 21, sab. anche 15,30, 18,30, 21,30

S.
CENTRALE Tel. 0185-786 033. **Shakespeare in love** con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush 16, 18,05, 20,10, 22,20 Lire 10.000, 7000

RAPALLO
AUGUSTUS. Babe in Or. 16,20, 18,20, 20,20, 22,20 Lunedì 16,20, 18,20

. Tel. 0185-50781. La sottile linea rossa regia T. Malick con S. Penn, A. Brody, J. Caviezel Or. 16, 19, 22 - L. 10.000, 7000

CHIAVARI
. A bug's life - Megaminimondo di Walt Disney Or.: 19,15, 20,50, 22,30

MIGNON. Tel. 0185-309.604. **Shakespeare in love** regia J. Madden con G. Paltrow, J. Fiennes, G. Rush 15,30, 17,45, 20, 22,30

ANTE
Tel. 0185-41 505. **Il fuggitivo della missione impossibile** 20,30, 22,20 Sab. e dom. 16, 17,35, 19,10, 20,40, 22,20 L. 10.000

TEATRI

CARLO FELICE. AUDITORIUM E. MONTALE. RIPOSO. Domani **Concerto.** Dirl. I colori del Solista R. Fabbriciani. Ore 21. Posto unico Lire 10.000

POLITEAMA GENOVESE. Cavalli Marci Show. Spettacolo a favore dei malattie renali bambino. Ore 21. Posto unico Lire 30.000

TEATRO STABILE - Teatro Certo. Pro e contro. Grandi parole contrasto. Tema della serata Solidarietà. Ore 20,30. Ing. lib. Replicherà domani il recital **Pensaci Giacomino** ore 20,30.

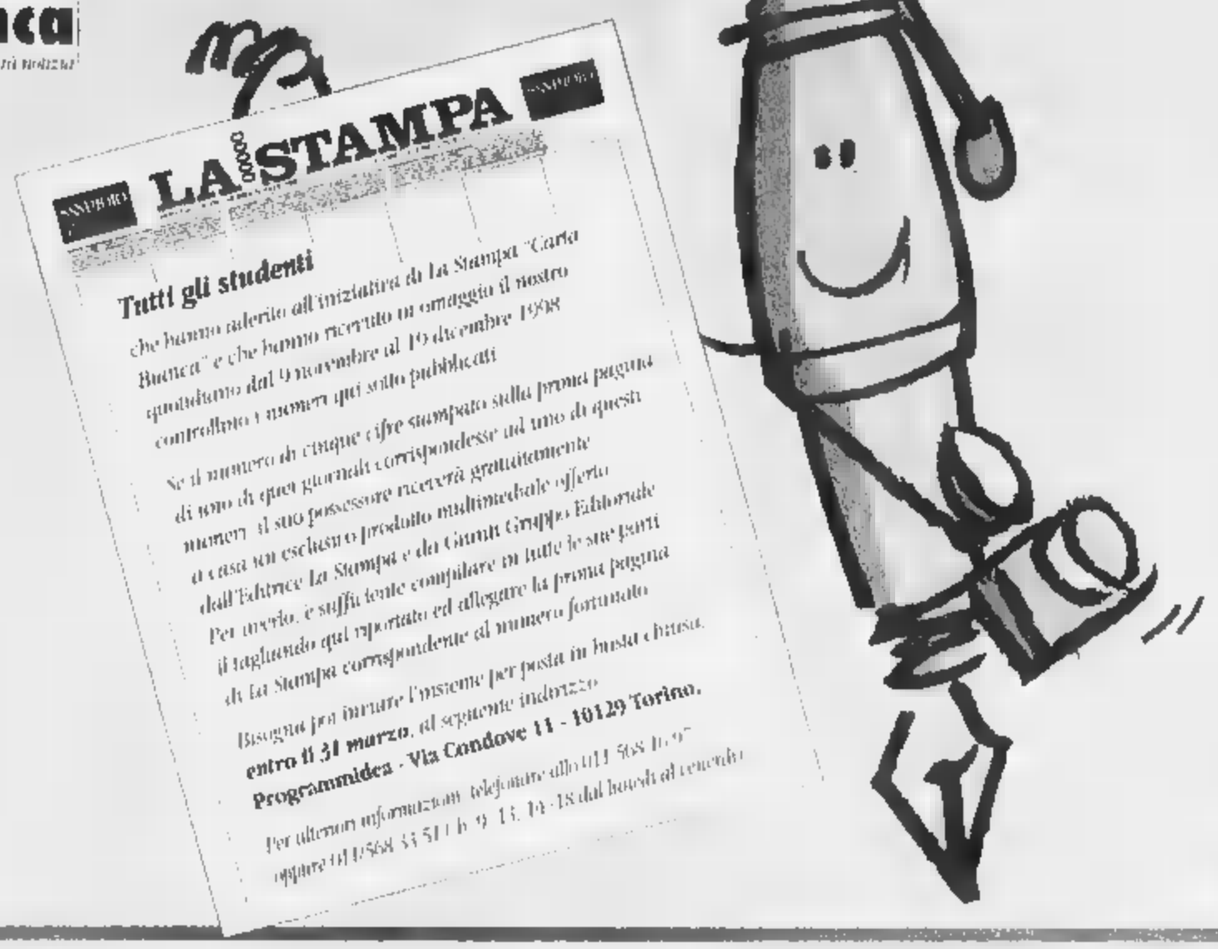
TEATRO STABILE - Sala Duse. RIPOSO. Da domani **L'assoluto naturale** di G. Parise, regia F. Trezzi Interpr.: Sabina Guzzanti e Sandro Lombardi. Ore 20,30. Lire 43.000; 30.000

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo RIPOSO. **Aperte prenotazioni per il gioco delle quattro stagioni.** Scritto e diretto da F. Conte su musiche di Vivaldi. In scena sabato 13 e domenica 14. Lire 15.000, 12.000, 10.000, 8000.

LA STAMPA

Carta bianca

La grafica che farà notizia!



Il mio numero fortunato è:

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Cognome

Nome

Via N

Città Prov

CAP Tel

Il trattamento dei dati personali [illegible] dall'Editrice La Stampa S.p.A. [illegible] da quanto stabilito dalla legge [illegible]

SANPAOLO GIUNTI

premio grinzane cavour REGIONE PIEMONTE Spirito Europeo

ALESSANDRIA E PROVINCIA													
2ZLYU	24X8U	38EWA	7XZ4L	4XZWL	4ZO58	4L41H	5XWL5	5OHMU	6MZTW	9L0L7	X90LK	YKX9Y	ZZH7C
2Z717	[illegible]	HZXZU	7E74X	4LHE7	4L1PH	48XMA	59YAP	5M9Z9	6M4PO	9KCCO	XE8WL	YO9KM	ZOMEE
2XKHL	2K9OY	[illegible]	[illegible]	4L7OE	49HCM	4KX84	5HU8Z	5EL9M	6KEUH	9KCZ1	X9M9M	YPT9O	ZOCT7
2KM3Y	2CTEU	[illegible]	[illegible]	4478X	48EOU	4E838	5HL9X	5H7C4	6O4PL	P3ULH	XHMZP	YK3WW	ZCK3T
2E3WP	[illegible]	HOO37	7C41H	4ZX1A	4OW35	49795	59EH8		6X8PE	98C3X	XZ1AP	YXKML	Z9Y4P
2E1KU	2H7X4	3ZYOU	7KPC4	4LE4M	491TX	4K1A3	584HO		HMZ39	9PH3P	XXTHH	94CXX	ZZO8P
2KPWC	2ZXAX	3CEZA	7KKU4	[illegible]	[illegible]		5HUZH		6E4CE	9E1LL	XZM44	9HUOW	ZZ435
2P8EL	2KMHO	3EKTL	7O1L5	[illegible]	4HYLP		58PL9		6H33U	9EMUP	XHML5	9EAU5	ZPMKK
24A4K	23U8Z	3OTYX	745UU	[illegible]	43OWM		5C1AE	VERCELLI E PROVINCIA	6OK3X	984EE	XC94H	9XWPU	ZCXX3
233K4	2P7T8	38MUX	7ZW54	40KW5	44L89		583YA		[illegible]	9KYAC	XZELY	9KHHZ	Z3C5C
34CLE	[illegible]	3EYZ5	[illegible]	4HETE	4LYXU	[illegible]	5EOMK	6P15X	60E57	9HL4E	XXTM9	9H71Z	ZETEX
39M5X	29AXT	3KTPO	7PMAL	4K9K3	4C7LE	[illegible]	5497P	6H78T	6P4T5	9Z8AT	XEKM5	99OOK	ZMYYH
[illegible]	2O3X7	3EZEL		4MX9Z	49MTO	5XAPE	5KPTY	6ZZ5L		9K35Z	X81CM	981EX	ZZ7WE
2HMP8	284UX	3PPZU		49TW4	4EEC5	5Z5UP	5EWZ7	6HHPA		999YC	X9WCE	94438	YXOO5
[illegible]	2PCLA	334PW		HZXZU	497L5	5MC1Z	5OEZL	64T88		9ZEE5	XEZ1E	999KK	YETL5
2K5C9	2XZOT	3H4AP		HMZ39	4ZMZC	5EE37	59CT5	6ELZL		9PUYH	X8H4M	93Y8O	YP71C
297YX	288AM	3DC7[illegible]	[illegible]	H9EKP	4ZOAP	5HK5L	58OA7	69KTP	AOSTA E PROVINCIA	9XO45	P3ULH	9Z813	YEL7O
[illegible]	2X5T8	3OYUA	[illegible]	[illegible]	49CXU	5L81Y	5PHEA	6H3MX	[illegible]	9XTY8	Z8HL7	9MH8W	YKZO3
[illegible]	2H9Z5	39WYM	48747	4XYUA	48W87	5HL4K	5LPE9	6PHT7	88TK5	9HM77	ZEWY5	99AO5	YZOLX
28PEL	28CLK		48EPM	[illegible]	[illegible]	5P4KM	5ZHLZ	6PXCU	8ZA74	931PY	ZL31Z	93C5O	Y35CT
2XW79	2KZTY		4KY7H	4OLP8	[illegible]LU	5Z38T	5P9LE	6XOO5	8OWU8	9HW43	Z9ZAL	9KY13	YZPOL
[illegible]	[illegible]		4KUTY	4PLYU	4PYPP	5ZMAZ	58EAK	6PH3L	83HP9	9Z1UA	Z8U37	984HP	YLL5W
2OH1L	2MXL4		4HELU	4EZHX	498LL	533PC	5H714	HZXZU	8KS93		Z34TW	9E7CM	Y89AP
2EU3X	2KCT1	BIELLA E PROVINCIA	4E1OK	4EU7P	[illegible]	53491	5P4AA	6M314			ZZH7C	9K1O9	YO573
2K5EY	2KZKC		[illegible]	49HXP	4OLEP	5O3MK	HZXZU	63EZC			ZOMEE	9XTKK	Y8H5M
2EL3P	2K89H	7H13K	497CU	4ZW4L	4HCYW	59UKM	HMZ39	6ZH5T			ZOCT7	9E1KE	YOO7Y
29W87	2XMHX	7OY3A	4PLT5	[illegible]	[illegible]	5OZO5	H9EKP	6XTHM		IMPERIA E PROVINCIA	ZCK3T	948L5	YHLHX
23T9Y	2L71L	79P8X	[illegible]	[illegible]	4Z8OC	599ZM	HOO37	6XUMU	GENOVA E PROVINCIA		Z9Y4P	9E79X	YC130
20X75	HZXZU	78UA5	[illegible]	4L5WM	43O8O	5HY3Z	5PK1U	6KKMH		X98OL	ZZO8P	YPL1E	9Z99P
2MKKY	HMZ39	7ZTHZ	4ZUA4	4P45K	48A97	5K3XZ	53OEL	63Z9Y	9OHCX	X9UYM	ZZ435	YOCTX	93XWO
2PCUX	H9EKP	7ZXAT	4K91Y	4CCP7	4918X	5E9XX	5OXOO	6EWUU	9OUCX	X3K7O	ZPMKK	YOOT7	9K4U3
PXX15	HOO37	78OK7	4Z73P	489U3	43LEW	5K439	5E1MO	6KULM	[illegible]	XC954	ZCXX3	P3ULH	997A3
P9PUM		7PW9P	4L1OC	4EOO8	4OXT7	5XCUE	5OUKM	6H1WA	9E8K8	X9YO7	Z3C5C	Z8HL7	9HME7
2ZOWE		[illegible]	4HHOK	[illegible]	[illegible]	5EC3L	59E9E	[illegible]	9ZHCT	XLEPA	ZETEX	ZEWY5	9PM4E
2ZK3O		HZXZU	4XYX9	4PUYP	48AOE	5MZX1	599O8	6HKHZ	9ZO9L	X1U4C	ZMYYH	ZL31Z	993UL
2HK75		HMZ39	4EMUL	[illegible]	4ZW5A	581UP	5EK8U	6957P	9H4PE	XHLEK	ZZ7WE	Z9ZAL	94CTU
2E7ZU	[illegible] PROVINCIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]MM	5OW75	5KXXT	6PZWU	9OXPM	XXLTM		Z8U37	9X9K5
[illegible]		[illegible]	[illegible]HMX	4OHAL	[illegible]	5M3PZ	59U9X	H9EKP	9PCZ5	XOYXL		Z34TW	9EM5M
28U19	33MTT	791CU	4891L	AHWMH	4HY8T	5OY4P	5145U	6EA5P	9OKTP	X3E9Z		ZZH7C	931YC
2P1KL	39K35	7KLPW	4KEKC	[illegible]	[illegible]	5KYHY	5E3WE	6HW9W	9LKWM	XXWUX		ZOMEE	9HPCM
29H95	3ZCLZ	7E39P	[illegible]	[illegible]	4PKLX	53474	59OO9	6ZKE1	9P7KU	XELYK	SAVONA E PROVINCIA	ZOCT7	9HUZ1
23PL3	395TE	[illegible]	4HTPW	4ZOW9	[illegible]	5XKTX	59HPO	69EAA	9Z9EA	XEZXX		ZCK3T	9MO8Z
29H3K	3OMUK	7XH1P	[illegible]	4M9A9	4OHUU	5PXW7	5MHKY	[illegible]	98Y1X	XO377	YZ5TX	Z9Y4P	9HOX5
[illegible]	334WW	7H751	4E8M8	49AH7	4PXOU	5K5OO	5EX8M	6ZW57	9P75P	XOH4L	Y9EX5	9KY1W	9CKMW
2X39O	3KH5C	73EU3	441XM	4M484	4ZZ8Z	58EE8	5H4H5	6E7PL	9HAW1	X9KPM	YPWPE	9O5WP	99L9P
23A13	389EK	[illegible]	4K5WO	4ZU57	433ZW	5O3OL	5O7CK	HOO37	9E3AX	XPT5C	YZE4A	9OEO5	9KMHZ
238ZZ	33ZYC	7P7AU	4K44Z	49XO7	4HZ4A	5O9ZM	587UL	6X8CT	9EOE7	XKZPT	YKEL3	Z8HL7	9OM9A
24L7X	33LAW	7L8WL	4OOMX	44T9L	4KWAW	5X88K	5L88M	6O9XM	94CHA	XMOTY	YO7CL	ZEWY5	93KK8
2LUP7	[illegible]	7OXZW	[illegible]	493KL	4CZYO	58M4P	5L3EL	6Z3YW	94MYK	XMYPZ	YECZ8	ZL31Z	9OEAL
2Z77U	3OA5L	7KL5T	4X818	[illegible]	4K7U1	5KL5H	5OT1A	6P9XL	9HCU5	X1UH9	YZUM3	Z9ZAL	9891M

Profumo di scudetto per due

Le due squadre liguri rimaste in lizza riescono entrambe ad accedere alle finali scudetto. Nella partita di ritorno dei play off riscatto della Rapallese che travolge in casa propria la formazione friulana Al Tre Tigli (15-5 contro 8-12 dell'andata) e vittoria di misura della Chiavarese su Autonomi Fossano (11-9 contro 10-10 dell'andata). Gli altri risultati: Brb Ivrea-Gnau 18-2 e Mionetto D.L.F. Asti 10-10. La Chiavarese ha chiuso il discorso nelle prime 7 prove conquistando gli 11 punti che le sarvivano. Nelle ultime tre specialità ha lasciato campo libero agli oramai eliminati avversari. La Rapallese che ha recuperato Granara, Galletti e Canepa si è dimostrato nettamente superiore ai friulani.

Il quadro dei quarti di finale che iniziano sabato prossimo: Rapallese-Ferrero Torino; Chiavarese-Pianezza; D.L.F.Asti-Quadrifoglio e Brb Ivrea-Tubosider Asti. **[d. s.]**

Liguria a raffica sul Savona

Esordio il botto per il Liguria nel campionato cadetto di hockey prato. La formazione savonese allenato da Carlo Colla ha superato per 5-1 i cugini del Savona. E' stato un derby equilibrato nella prima frazione di gioco. Liguria è passato in vantaggio con Acerbi, ma prima del riposo Savona pareggiava con Francese.

Nella ripresa il Liguria prendeva in mano le redini del gioco andando a segno due volte con Acerbi e una volta con Povani e Orlando. Nonostante il sonante punteggio il tecnico dei biancoblù Carlo Colla non è soddisfatto: «Abbiamo giocato male la prima parte della gara e nonostante il successo la squadra ha ancora molto da migliorare». Nel Liguria mancavano tre titolari: il portiere Brondo, Di Vita e Schettini, lasciati a casa dal tecnico per ragioni disciplinari. Non si erano allenati in settimana.

Nell'altro incontro della giornata l'Hc Genova ha superato per 2-0 il Sestri Ponente. Ha riposato il Cus. **[r. p.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 8 Marzo 1999 n. 58

Genovesi combattivi fino in fondo. Panucci, buon esordio

Superato lo scoglio Sestrese Il derby è dell'Imperia: 3-1

IMPERIA. Una Sestrese mai doma non è riuscita a strappare punti sul campo della capolista Imperia. I nerazzurri si sono imposti 3-1, ma hanno dovuto faticare per piegare la resistenza dei verdestellati, ridotti in inferiorità numerica dopo soli 16' di gioco. Patrick Panucci, ultimo acquisto dell'Imperia, esordisce in derby partendo dalla panchina, ma Benedetti non nasconde le intenzioni offensive della sua squadra schierando fin dal primo minuto Mazzei e Giribone.

Sul fronte opposto Di Pace si affida a Perata, Colacicco e Pannacci per tentare il colpaccio. L'inizio dei padroni di casa è arrembante e la Sestrese è costretta a chiudersi, ma la squadra genovese non esita a lanciarsi in contropiede, sia pure senza rendersi pericolosa. La partita scivola presto sul lento. Al 16' la Sestrese resta in dieci per l'espulsione di Vecchia, colpevole di atterrare in ritardo Bottini lanciato a rete. Gli ospiti si chiudono ancor di più e l'Imperia stenta a trovare spazi per la manovra. Al 27' Mazzei ci prova da fuori, ma la sua conclusione è debole e centrale. Al 33' Giribone costruisce subito un'azione pericolosa, che la difesa verdestellata sventa in corner. Al 36' ancora Giribone colpisce di testa, ma tra lui e il gol c'è l'attento Imbesi che vola a deviare in angolo. Un minuto più tardi Di Somma impegna Viviani e sul rimpallo l'arbitro assegna alla Sestrese una punizione indiretta all'altezza del dischetto del rigore: il tiro di Pannacci viene deviato in corner da Bocchi. La partita si mantiene su livelli agonistici interessanti e l'Imperia sfiora ancora il gol con Mazzei al termine di una galoppata. Benedetti da allora spazio a Panucci, all'esordio in nerazzurro, e al 68' Peluffo viene fermato dell'ennesimo miracolo di Imbesi.

La Sestrese patisce i ritmi sostenuti. L'Imperia reclama un rigore per un fallo su Menchini giudicato fuori area dall'arbitro. Al 79' Giribone spara verso la porta di Imbesi, ma il portiere neutralizza. Ancora Imbesi in evidenza al 90', quando vola a deviare un gran tiro di Panucci su punizione, protago al gol del 3-1, siglato da Peluffo.

Luca Amoretti

Patrick Panucci vicino al gol nel suo esordio in nerazzurro (foto Puccini)

Spogliatoi

Benedetti «Un elogio a Patrick»

IMPERIA. Pubblico in piedi e tanti applausi per l'Imperia al fischio finale del derby con la Sestrese. Il clan nerazzurro ha accolto la vittoria con grande gioia, come sottolinea il tecnico imperiese Giorgio Benedetti: «Sapevamo che sarebbe stata una gara difficile, e il campo lo ha confermato. La Sestrese è ben disposta sul terreno di gioco, e può contare su valori notevoli. Devo però fare i complimenti ai miei ragazzi, che hanno lottato come leoni, anche quando la sorte non ci è stata proprio favorevole, come in occasione di due rigori negatici». L'allenatore non vuol sentir parlare di partito decisiva nella corsa alla C2: «E' importantissimo aver vinto, ma ci attendono ancora otto incontri, e tutti gli avversari ci vorranno mettere in difficoltà. Il S. Angelo è a un solo punto di distanza: è troppo presto per gioire, ma continuiamo a mettere fieno in cascina».

Benedetti elogia anche Patrick Panucci, lanciato in campo nel finale: «Non è facile entrare a gara iniziata, ma Panucci ha fatto in pieno il suo dovere e ha persino sfiorato il gol. E' un giocatore che ci sarà utilissimo». E' festa grande per Matteo Giribone, ancora una volta a segno: «Mi sta andando tutto bene, e questo per un attaccante è fondamentale. Spero con le mie reti di contribuire alla promozione dell'Imperia».

Un po' di delusione in casa genovese, con il tecnico Di Pace che non esita a recriminare: «Abbiamo a lungo giocato alla pari con l'Imperia, anche se siamo rimasti in dieci all'inizio della partita, per un'espulsione quanto meno affrettata. Devo poi sottolineare che ci è stato negato un rigore, «trasformato» in una punizione indiretta, ma bisogna pure dare il giusto merito all'Imperia, squadra eccellente, che nel complesso ha ottenuto una giusta vittoria, contenuta soprattutto dalle grandi parate del nostro portiere». Di Pace dà anche un'occhiata al vertice: «Per quanto visto finora, il S. Angelo è squadra più compatta dell'Imperia, ma i nerazzurri stanno ampiamente meritando il primato». **[l. a.]**

I biancazzurri hanno badato soprattutto a non correre rischi. Decisivo l'atterramento di Pupita da parte di D'Angelo

Il Mantova castiga su rigore una timida Sanremese

Efficace cortina a centrocampo ma al 57' dal dischetto segna Dellagiovanna

SERIE C2

RISULTATI

ALBINOLEFFE	FIORENZUOLA	3-1
BIELLESE	PRO SESTO	1-0
MANTOVA	SANREMESE	1-0
NOVARA	PISA	1-1
PRATO	PRO PATRIA	0-1
PRO PATRIA	ALESSANDRIA	1-1
PRO VERCELLI	CREMAPERGO	3-1
SPEZIA	VIGEVANO	3-0
VOGHERA	PONTEDERA	3-0

PROSSIMO

9ª RITORNO (14 marzo 99)

ALESSANDRIA	PRO SESTO	(a 1-1)
BIELLESE	ALBINOLEFFE	(2-0)
FIORENZUOLA	MANTOVA	(0-0)
NOVARA	ALESSANDRIA	(1-1)
PISA	PRO PATRIA	(3-3)
PRATO	SANREMESE	(2-1)
PRO SESTO	SPEZIA	(1-2)
CREMAPERGO	VIGEVANO	(0-1)
VIGEVANO	PONTEDERA	(0-5)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P
PISA	58	12	7	1	12	6	4
PRO VERCELLI	43	12	7	0	6	6	5
MANTOVA	43	12	7	0	6	5	6
FIORENZUOLA	39	9	12	0	4	5	6
SPEZIA	39	10	9	0	6	5	6
[illegible]	38	10	8	1	7	3	6
PRATO	38	10	8	1	7	1	9
ALESSANDRIA	36	9	9	1	7	2	6
ALBINOLEFFE	[illegible]	9	8	0	8	2	9
BIELLESE	32	8	8	0	9	2	6
PRO SESTO	32	9	5	1	11	3	1
SANREMESE	30	7	9	0	9	2	1
PRO PATRIA	26	5	11	0	9	2	7
[illegible]	26	5	12	0	9	1	9
VOGHERA	25	6	7	0	12	1	4
PONTEDERA	24	5	9	0	11	1	0
[illegible]	19	7	13	0	10	0	1
CREMAPERGO	15	3	6	0	16	0	0

MANTOVA. Nemmeno una Sanremese calata al Martelli con la fama di squadra da trasferta può intralciare la marcia trionfale del Mantova che contro l'undici biancazzurro centra il sesto successo nelle ultime sette gare.

Troppo timorosa, oltretutto, la squadra allenata da Di Somma, che per buona parte dell'incontro ha badato soprattutto a non correre rischi, forte di un folto centrocampo che dopo il primo quarto d'ora di sbandamento è sembrato poter inbrigliare alla perfezione le puntate in avanti del Mantova.

E' proprio dai minuti iniziali che la sfida prende una piega decisamente in favore dei virgiliani, già pericolosi dopo sette minuti con Nistri che colpisce al volo di perfetto collo pieno un lungo lancio di Pennacchioni, facendo la barba alla traversa.

Il Mantova insiste e va a nozze contro la difesa a tre della Sanremese: al 10' una prorompente incursione di Consoli libera Dellagiovanna la cui conclusione è sporcata a fil di palo da Scanu. Ci riprova lo stesso bomber biancorosso due minuti più tardi ma fallisce il dagonale.

L'allenatore Di Somma, protagonista di lunghi battibecchi con il tecnico locale Lavezzini, chiede a D'Angelo e Scanu di coprire maggiormente sulle pericolose incursioni del fluidificante Pennacchioni ed il Mantova si spegne facendosi notare soltanto poco dopo la mezz'ora quando Bottini leva dalla linea di porta il corner battuto da Avanzi).

Nella ripresa l'ingresso di Pupita per Nistri imprime vivacità alla manovra biancorossa e al 57' arriva il gol che decide la sfida: cross troppo alto per Dellagiovanna, riprende Pennacchioni, la cui stoffilata è indirizzata su Pupita, atterrato da D'Angelo. Rigore sacrosanto, che Dellagiovanna va a trasformare.

La risposta della Sanremese sta tutta in una velleitaria conclusione di Grillo al 61' mentre il Mantova riprende a macinare gioco ed a un quarto d'ora dalla conclusione della partita un'azione corale biancorossa porta Ghetti fallire di poco il bersaglio con una conclusione da fuori area.

Le squadre si allungano sensibilmente e gli ospiti puntano al pareggio anche se stentano a rendersi pericolosi. Un fendente su punizione di Pennacchioni è bloccato a terra da Bottini e a due minuti dalla fine Pupita manca la rete del raddoppio scaricando su Bottini, uscito dai pali con la forza della disperazione.

Al 91' l'ultima emozione della partita: Sciacaluga batte una punizione contro la barriera ospite e sulla respinta è ancora il fantasista virgiliano a fallire l'incrocio della porta ospite.

Mantova: Simoni; Consoli, Pennacchioni (84' Faini); Lasagni, Lampugnani, Cappelletti; Nistri (46' Pupita), Laureri, Dellagiovanna, Avanzi (55' Sciacaluga), Ghetti. **Sanremese:** Bottini; Balsamo, D'Angelo; Vecchio, Baldiserri, Lorda; Scanu (88' Siciliano), Luceri, Grillo (71' Laghi), Calabria, Pilini. **Arbitro:** Angrisani. **Rete:** 57' Dellagiovanna (rig.)

Giampaolo Grossi

DILETTANTI GIRONE A, NONA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 22 RETI

Sancolombano-Acqui 3-0

Sancolombano: Forcati, Bassani, Barcella, Balcerra, Zoppetti, Grossi, Tagliabue, Solaroni, Clerici (86' Torretta), Pancotti (59' Zecchillo), Carucciolo (69' Cesca). **Acqui:** Barello, Pesquali (64' Abbate), Bobbio, Angeleri, Riollo (63' Truvi), Zaccagna, Capocchiano, Rota, Pennone, Ferrara, Mantelli (80' Conti). **Arbitro:** Messmos. **Reti:** 7' Grossi (rigore), 85' Chiesa, 88' Zecchillo. **Note:** espulso Zaccagna.

Corbetta-Valle d'Aosta 1-2

Corbetta: Tozza, Grossi (52' Fassi), Spadaro, Castellazzi, Rocca Bianchi, Rizzarro, Greco A. (42' Marelli), Palesari, Merlo, Bombino (56' Vitalone). **Valle d'Aosta:** Grillo, Dandres, De Tommaso, Cuc, Rubino, Volpone, Pereira (85' Vallet), Celano, Piro, Gentile (91' Bardulalli), Clerino (70' Lanzaro). **Arbitro:** Benatti. **Reti:** 7' Cuc, 50' Piro, 90' Fassi. **Note:** circa 700 spettatori.

Imperia-Sestrese 3-1

Imperia: Viviani, Bianchi, Barone, Giuntoli (90' Di Capita), Perrella, Sbravati, Mazzei (67' Pannucci), Bocchi, Giribone, Peluffo, Menchini (87' Mosca). **Sestrese:** Imbesi, Noris, Davide Parata, Vona, Turrone, Romeo, Colacicco (60' Articoli), Minetto, Diego Parata (71' Daudolo), Di Somma, Pannacci. **Arbitro:** Sacco. **Reti:** 11' Menchini, 21' Pannacci, 41' Giribone, 90' Peluffo.

Solbiatese-Verbania 1-1

Solbiatese: Capelletti, Sanaterano, Martusciello, Danesi, Renaldini, Valdata, Alpieri (83' Amato), Gardini, Angeretti, Pingitore, Lorenzi (74' Fioretti). **Verbania:** Macchi, Natoli, Biasotto, Rausia, Milani, Guidetti, Famulari (93' D'Elia), Di Marco, Ciocci, Mascheroni, Rota. **Arbitro:** Bolis. **Reti:** 44' Pingitore, 66' Ciocci (rigore). **Note:** espulso all'81' Di Marco.

Ivrea-Sangiustese 1-0

Ivrea: Pozzati, Pellorei, Fantauzzo, Cervato, Milani, Tirassa, Bonomo (90' Barbero), Lasconi, De Paola, Capecchi, Bergantin (30' Ferrari). **Sangiustese:** Miglino, Arnetoli, Maggio, Giovine, Iarivera, Capozzielli, Rizzo (46' Wellmann), Pregnolato (20' Sommal), Pisasale, Periotto, D'Amato (46' Curcio). **Arbitro:** Vettorel. **Reti:** 35' Bergantin. **Note:** 800 spettatori.

[illegible]-Casale 1-1

Guanzatese: Montorfano, Bertolè, Monti, Gerosa, Piazzi, Barassi, Pettiti, Moretto (86' Pangaro), Sorbara (73' Giannico), Rizzo, Rossini. **Casale:** Pareiko, Brakus, Izzo, Graiana (70' Battrino), Cafferata, Rotolo, Gabasio (77' Spitaleri), Melchiorri, Mazzeo, Cardinali, Labrozzo. **Arbitro:** Napoli.
Reti: 49' Pettiti, 69' Cardinali.

Cuneo-Sant'Angelo 1-2

Cuneo: Campana, Bocchio, Gajic (78' Zocco), Caridi, Sora, Rosso, Carignano, Marchisio, Luconi, Pepe, Gorzegno. **Sant'Angelo:** Guercilena, Colombi (38' Chiellini), Valotti, Tosi, Belloni, El Shaik, Fratello, Amadori, Curti, Dall'Orso, Rossini (90' Clementi). **Arbitro:** Rocchi. **Reti:** 58' autorete di Valotti, 65' Rossini (rigore), 69' Chiellini; circa ottocento spettatori, terreno in buone condizioni.

Novese-Derthona 1-1

Novese: Sirtori, Luchetta, Amarotti, Isoldi, Mometti, Spinetta (67' Andi), Ricci (63' Rapetti), Galliano (46'Rovere), Spatari, Celella, Odino.
Derthona: Alibtta, Lonzi, Piccardda, Bonadio, Lavelli, Schillaci (11'Luckanovi), Lapponese, Amoruso, Falzona, Costa (81'Cinquetti), Brambilla (70'Cozza). **Arbitro:** Schiavo. **Reti:** 41'Falzone, 80' Spatari (rigore). **Note:** al 57' espulso Lavelli.

Valenzana-Legnano 1-1

Valenzana: Merlone, Paolini, Panizza, Briata (75' Bello), Minadeo, Peretto, Grippo (75' Taverna), Cosenza, Egbedi, Conti, Cortesi. **Legnano:** Locatelli, Matera (71' Schenone), Marcat, De Ambrogi, Grottadauria, Bestetti, Livieri, Arienti, Parente, Mancini (19' Juretì), Cardamone. **Arbitro:** Compania. **Reti:** 4' Cortesi; 55' Livieri.

CLASSIFICA

	P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P
IMPERIA	56	17	5	4	13	4	3
S. ANGELO	55	16	7	3	11	3	4
VALENZANA	49	14	7	5	13	4	2
SANGIUSTESE	43	12	7	7	10	4	2
V. D'AOSTA	42	12	[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	41	12	5	[illegible]	9	3	2
IVREA	35	9	8	[illegible]	3	1	2
[illegible]	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	2	[illegible]
DERTHONA	35	[illegible]	8	9	2	3	2
[illegible]	34	8	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2
[illegible]	33	8	9	9	2	7	2
SANCOLOMB.	[illegible]	[illegible]	6	11	2	5	3
NOVESE	32	7	11	8	2	8	2
SOLBIATESE	30	8	6	12	3	4	3
[illegible]	28	6	10	10	2	1	2
[illegible]	21	5	6	15	2	[illegible]	2
GUANZATESE	20	3	11	12	1	7	3
ACQUI	12	2	6	18	1	4	2

I [illegible]

17 reti: Spatari (Novese).

16 reti: Curti (S. Angelo).

15 reti: Falzone (Derthona); Pingitore (Solbiatese).

14 reti: Pisasale (Sangiustese).

13 reti: P[illegible] (V. d'Aosta).

[illegible] reti: Labrozzo (Casale); Bonomo (Ivrea); Cortesi (Valenzana).

10 reti: Liviari (Legnano); Rossini (S. Angelo).

9 reti: Palesari (Corbetta); De Paola (Ivrea); Izzillo (Valenzana).

8 reti: Ciocci (Verbania).

7 reti: Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Derthona); Rizzo G. (Guanzatese); Bongiorni (Imperia); Rizzo (Sangiustese); Pannacci (Sestrese); Angeretti (Solb.), Clerino (V. d'Aosta).

P[illegible]

10ª DI RITORNO (14/3 - ORE 15)

ACQUI	GUANZATESE	(n. 1-1)
CASALE	VALENZANA	(2-1)
DERTHONA	IVREA	(0-0)
[illegible]	IMPERIA	(0-1)
[illegible] ANGELO	NOVESE	(0-1)
SANGIUSTESE	CORBETTA	(2-0)
SESTRESE	SOLBIATESE	(0-3)
V. D'AOSTA	[illegible]	(1-3)
VERBANIA	CUNEO	(1-2)

Tornei giovanili di calcio senza grandi sussulti: risultati e classifiche

Entella, aggancio alla Samm

Negli Allievi, arancione clamorosamente battuti in casa dalla San Fruttuoso raggiunti sulla vetta dai chiavaresi. Negli altri gironi vincono le compagini di vertice

Si avvia alla conclusione la regular season dei campionati Allievi e Giovanissini Regionali. Questi i risultati con relative classifiche della decima giornata di ritorno.

Giovanissimi, girone A: S. Stefano-Mazzetta 1-0; Genoa Mora-Pro Recco 2-0; S. Fruttuoso-Canaletto 1-1; Genoa-Bogliasco 13-0; Fo.Ce. Vara-Albaro 1-2; Don Bosco Spezia-Borgoratti 0-4; Rivasamba-Entella 1-0. Classifica: Genoa p. 63; Entella 51; Canaletto 44; S. Stefano 42; Rivasamba 41; Borgoratti 39; Genoa Mora 38; Albaro 34; Mazzetta 32; S. Fruttuoso 27; Fo.Ce. Vara 15; Don Bosco Spezia 12; Pro Recco 9; Bogliasco 7.

Girone B: Castelnuovo-Samm 3-0; Sarzanese-Emiliani 3-1; Ligorna-Lavagnese 2-0; Solferino-Sampierdarenese 0-0, Baiardo-Migliarinese 2-3, Rapallo-Molassana 0-2, Ortonovo-Romito Magra 1-1. Classifica: Ligorna 55; Castelnuovo 46; Baiardo 43; Molassana 42; Sammargheritese e Migliarinese 39; Ortonovo 37, Sarzanese 32; Emiliani 31; Romito e Sampierdarenese 27, Solferino 23; Lavagnese e Rapallo 3.

Girone C: Voltrese-Sestrese 2-4; Imperia-Don Bosco Varazze 0-0; Ventimiglia-Sampdoria 0-1; Finale-Savona 0-3; Carlin's-Praese 0-0; Cairese-Albengacisano 6-2; Arenzano-Multedo 0-0. Classifica: Sampdoria 65; Sestrese 60, Savona 59; Cairese 44; Imperia 34, Albengacisano 31, Arenzano 29; Multedo 28, Ventimiglia, Praese 25; Carlin's 18; Finale 16; Voltrese 13; Varazze 7.

Girone D: Luceto-Vado 0-4, Loanesi-Camporosso 8-1; Nuova Audace Campomorone-Corniglianese 2-1; Andora-Alassio 1-0; Riviera Fiori-Busalla 1-2; Pontedecimo-Rivarolese 3-2; Taggese-Ospedaletti 1-5. Classifica: Ospedaletti, Pontedecimo 48, Rivarolese 45, Andora 43; Vado 42; Nuova Audace Campomorone e Loanesi 41, Alassio, Busalla 28; Luceto 22; Riviera Fiori 16; Camporosso e Taggese 6.

Allievi, girone A: Borgoratti-Pieve Ligure 0-2, Albaro-Don Bosco Spezia 2-0; Entella-Casarza 6-0; Bogliasco-Ponente S. Bernardo 1-0, Canaletto-Sarzanese 2-2; Pro Recco-S. Stefano 1-3; Samm-S. Fruttuoso 0-1. Classifica: Sammargheritese ed Entella p. 52, Sarzanese, Canaletto, Albaro 45; Bogliasco, Santo Stefano 41, S. Fruttuoso 31; Pieve 24, Don Bosco Spezia 17; Pro Recco 16; Borgoratti 4, Casarza 0.

Girone B: Molassana-Ortonovo 2-3, Migliarinese-Rapallo 2-5; Romito Magra-Fo.Ce. Vara 1-2; Anpi Casassa-Solferino 0-1; Lavagnese-Genoa Mora 0-3; Arci Pianazze Villaggio 3-1; Camogli-Ligorna 0-4. Classifica: Ortonovo 58; Ligorna 53; Molassana 51; Rapallo 43; Camogli 36; Arci Pianazze 32; Solferino 31; Fo.Ce. Vara 30; Anpi Casassa 27, Romito 25, Mora 22, Miglarinese 10; Villaggio 8.

Girone C: Albengacisano-Arenzano 7-0; Praese-Cairese 4-0, Multedo-Carlin's 3-1, Savona-Finale 2-0; Cornigliane-se-Imperia 1-5, Don Bosco Varazze-Voltrese 1-3, Sestrese-Nuova Intemelia 1-0. Classifica: Imperia 62; Sestrese 54; Savona 49; Praese 46; Albengacisano 43, Nuova Intemelia 40, Voltrese 36; Multedo 30, Finale 27, Cairese 19, Arenzano 13, Don Bosco Varazze 10, Corniglianese 7.

Girone D: Rivarolese Marassi Quezzi 3-3, Busalla Pontedecimo 2-5. Ospedaletti Baiardo 2-3, Sampierdarenese-Genoa 1-5; Culmv Loanesi 0-1; Vado-Speranza Savona 4-0. Ha riposato il Camporosso Vallecrosia. Classifica: Baiardo p. 44, Vado 42; Ospedaletti 41, Sampierdarenese 40, Loanesi 38, Pontedecimo 25, Rivarolese 24, Culmv 22; Busalla, Marassi 21; Camporosso 6; Speranza 5; Genoa 0. **[g. o.]**

GLI JUNIORES

Genovesi dietro al Cuneo

Questi i risultati, con relativa classifica, della settima giornata di ritorno del campionato nazionale Juniores: Vado-Airaschese 0-1; Piobesi-Baiardo 0-2; Giaveno-Cuneo 1-6; Sestrese-Imperia 1-0; Don Bosco-Pinerolo 2-1; Entella-Rivoli 0-1; Saviglianese-Rosta 0-1; Cairese-Savona 0-0. Classifica: Cuneo p. 54; Baiardo 48; Sestrese 47, Airaschese 46; Pinerolo, Rivoli 43; Entella 31; Imperia 29; Vado 25; Savigliamese 24; Savona 21; Cairese 17; Don Bosco 15; Rosta 14; Piobesi 12.

Questi invece risultati e del campionato regionale Juniores. Girone A: Anpi Casassa-Molassana 1-2; Albaro-Ligorna 0-2, Bogliasco-Lavagnese 12-0; Canaletto-Fezzanese 2-0; Fo.Ce. Vara-Sestri Levante 2-0, S. Fruttuoso-Sammargheritese 9-2. Riposa: Pro Recco. Classifica: Fo.Ce. Vara 54; Ligorna 48; S.Fruttuoso 46; Fezzanese 43; Anpi Casassa e Molassana 33; Bogliasco 29; Albaro 27; Canaletto 25, Pro Recco 22; Sestri Levante 16; Lavagnese e Sammargheritese 4.

Girone B: Migliarinese-Busalla 0-2, Pontedecimo-RK Goliardica 3-0; S. Olcese-Bolzanetese 1-0, Sarzanese-Ortonovo 2-1; Sesta Godano-Nuova Audace Campomorone 3-1; Via Acciaio-Mazzetta 1-0. Riposa: Rivarolese. Classifica. Ortonovo e Rivarolese p. 51, Sarzanese 48; Busalla 40; Migliarinese, Via Acciaio 31; Sesta Godano 30; Bolzanetese 29; Mazzetta 25, Nuova Audace Campomorone 22; Pontedecimo 16; S. Olcese 12, RK 10.

Girone C: Albengacisano-Cogoleto 5-0; Arenzano-Voltrese 6-0; Finale-Pietra Ligure 4-2; Golfodianese-Legino 2-1; Multedo-Loanesi 2-0; Praese-Don Bosco rinviata; Varazze-Sampierdarenese 0-3. Classifica: Praese p. 53; Sampierdarenese 50; Arenzano 44; Albengacisano 42; Finale 40; Don Bosck Varazze 34; Multedo 33; Voltrese 27; Loanesi 25; Cogoleto 22; Legino 17; Golfodianese 15; Pietra Ligure 9. **[g. o.]**

Ruotolo, del Ventimiglia Giovanissimi

Il volley nazionale esalta due compagini maschili

Carisa sempre in volo Olympia, speranza viva

Carisa Albisola sempre ad alti livelli, e Olympia Voltri in gran rimonta: sono le squadre che si contendono la «copertina».

In B1 maschile l'Olympia Voltri dimostra con i fatti che le promesse delle settimane precedenti non erano vane: seconda vittoria consecutiva per i genovesi di Dogliero che espugnano il difficile campo di Mirandola dopo una battaglia di «quasi» tre ore (15-6 15-13 15-17 13-15 14-16). Grazie ai due punti presi al tie break lasciano l'ultimo posto e rinvigoriscono le speranze di salvezza. Senza Barbareschi, Peluffo e Canepa l'impresa acquista maggior valore; il coach ha richiamato la «vecchia guardia» e sono stati proprio i senatori con la forza della disperazione a ribaltare una situazione che al termine del secondo set appariva disperata. Terribile tie break col Voltri capace di recuperare da 11-14 a 16-14. Abbracci ed emozione in campo, impassibile o quasi il coach Dogliero: «Gran cuore dei miei, la gara non è stata bella ma vista la posta in palio era dura pretenderlo. Per noi non cambia nulla, viviamo alla giornata, pensiamo a lavorare, i conti li faremo alla fine». La salvezza è lontana 5 punti. Voluntas Asti (una partita in meno) p. 19, Carpino 16, Sassuolo 15, Voltri 14, Possidonio 13.

In B2 maschile la Carisa Albisola esegue alla perfezione il compito davanti al proprio pubblico non concede nulla a un Casnalbo non del tutto rinunciatario (15-10 15-3 15-10). I tre punti dei savonesi di Mondelli sono resi più «gustosi» dalla inattesa sconfitta della capolista Marconi Reggio col Cus Modena (0-3). In un fazzoletto di punti ci sono le prime tre e la rivale più pericolosa appare proprio la squadra universitaria. Si fa strada l'idea che le due promozioni saranno assegnate con le sfide dirette. Non ci sono stati [illegible] nel torneo dell'A[illegible] Lavagna [illegible] Pisa col Fotomatore. Classifica: Marconi p. 41, Nazional Modena 39, Albisola 38, Cus Modena 34, Fotomatore 35, Cavalieri Parma e Olympia Massa 28, Casnalbo 24, Arno Pisa 20, Emilgrafi e Turris Pisa 19, Calci 16, Siena 13, Asino 5.

In B2 femminile il Termoscentro Recco probabilmente dice addio ai sogni di gloria: la capolista Sp[illegible] [illegible] **[d. s.]**

TORNEI REGIONALI

Igo-Primavera, che lotta

Ieri a Rapallo ultima fase di coppa Liguria. [illegible] Savona tra i maschi, Genova Ponente e Turris Spezia [illegible]

C maschile (17a giornata): Rapallo-Primavera [illegible] Albisola [illegible] Paradiso Recco 3-0; Spezia-Igo [illegible]; Finale-Ala Bianca [illegible] Arma-Savona 0-3, rip. Rivarolo. Cl.: Igo p. 43, Primavera 42, [illegible], Savona 31, Spezia 28, Recco 26, Finale [illegible], Albenga 20, [illegible], Arma 15, Rapallo 13, Rivarolo 10, Latte Oro 3. Igo, Loano, Recco, Albenga, Rivarolo e Latte Oro una partita in meno.

C femminile (17a giornata): L'Arcande Genova [illegible] Matuzia 0-3, Ortonovo-Tre Stelle [illegible], Arredo Piccola Fes Alassio 3-0, Casino Sanremo-Arenzano 3-0, [illegible] Maurina [illegible] Iplom-P. Batolla 3-2. Cl.: Farestar p. 46, Matuzia 41, Genova [illegible], Sanremo 32, Maurina 31, Andora 27, P. Batolla 26, Ortonovo 25, Alassio 23, Iplom 20, Arenzano 15, Normac 14, Tre Stelle [illegible]

D femminile, girone A (16a giornata): [illegible] Ventimiglia [illegible] Bosco [illegible] Sabazia 3-0, Loano [illegible] Albenga [illegible] Valdestura [illegible] Vallecrosia Sampor 3-0. Cl.: Loano [illegible] Valdestura 33, [illegible] Ventimiglia 31, Sampor e D. Bosco 28, Vallecrosia [illegible] Sabazia [illegible] 11; Savona 10, [illegible] 8. Girone B: [illegible] Intemelia 3-1, Latte Tigullio-Villaggio 3-0; Don Bosco Spezia-Viaggi del Tigullio 0-3, Audax Amatori-Cella 3-2; [illegible] Carigenoa Chiavari 3-0; Sestri Levante-Tigullio 2-3. Classifica: Viaggi del Tigullio p. 47, [illegible] 42, Carigenoa [illegible], [illegible] Rapallo 26, [illegible] Cella 24, [illegible] e Tigullio 19, Villaggio e [illegible] 16, Sestri [illegible], Don Bosco Sp 4. D maschile (13a giornata): Olympia Voltri-[illegible] Levante Genova-Levante 3-2, Albisola [illegible] 3-2, Entella-Borghetto 2-3. Cl.: [illegible] Voltri [illegible], Entella 28, Carcare 26, Varazze 24, Levante 21, Levante 19, [illegible] 17, Tigullio 12, [illegible] **[d. s.]**

[illegible] Classifica: Casale p. 43, San Martinese e Belsecchi Piacenza 42, San Marco 39, Recco 34, Rapallo 32. **[d. s.]**

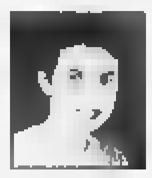
Nel corso della vita, in ogni radice, si susseguono mediamente **25 cicli piliferi**. È il nostro "capitale capelli": che però può risentire di fattori come l'ereditarietà, gli ormoni maschili, lo stress... tutte cause che portano ad una caduta precoce dei capelli.

"Le nostre radici, sono programmate per produrre circa 25 cicli piliferi."

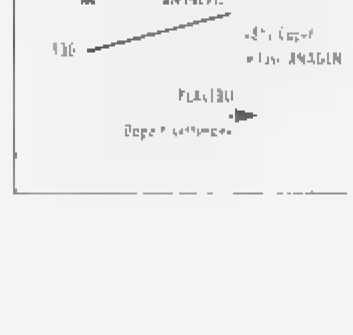
O. De Lacharrière

E [illegible] precoce delle [illegible] si può [illegible] Con una molecola:

G. Loussouarn



Oggi, una delle cause più frequenti della **caduta precoce dei capelli** si può combattere grazie all'**Aminexil**, molecola brevettata a livello internazionale, risultato di **10 anni di ricerca** dei nostri Laboratori. L'efficacia dell'**Aminexil** è stata verificata con test clinici in ambito ospedaliero su un campione di 130 soggetti con applicazione quotidiana contro placebo. I risultati sono significativi: l'**Aminexil** è in grado di determinare un **+ 8% di capelli** in fase ANAGEN



Caduta dei capelli

Campagna di ***informazione*** promossa da

B. Bernard,

Spesso nei soggetti alopecici si riscontra **l'indurimento del collagene intorno e sotto la radice** del capello. La radice, progressivamente spinta verso la superfice, produce così un capello più fine e dal ciclo di vita più breve del normale, fino a una caduta definitiva. Sul problema della perdita dei capelli, la **ricerca scientifica** è pervenuta recentemente a importanti risultati.

"La caduta precoce dei capelli è un fenomeno spesso legato all'indurimento del collagene intorno alla radice."

LA DOTTORESSA **GINEVRA BAGGINI** RISPONDERÀ ALLE VOSTRE DOMANDE OGNI **MERCOLEDÌ** DALLE **9.30** ALLE **12.30**, AL NUMERO VERDE DEI LABORATOIRES VICHY ITALIA

800-800164

VICHY LABORATOIRES

LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE.

Il team di Strada ha dominato l'incontro disputato al «Picco» di La Spezia. I gol nel primo tempo

La Fezzanese «incanta» l'Entella: 2-0

Fatali alla capolista errori difensivi e di formazione

Cella, caro all'Entella un suo errore

LA SPEZIA. Altro che campionato finito, con Entella nella Nazionale Dilettanti e le altre (Fezzanese e Savona in particolare, ma attenzione al Pontedecimo) rimontate a battere per la seconda posizione! L'atteso match del «Picco» di Spezia tra Fezzanese ed Entella ha infatti nettamente ipotecato l'undicesima chiavarese. 2-0 per i ragazzi di Stefano Strada con l'Entella, ed è questo il dato più preoccupante, male in partita e mai in grado di reagire.

Intanto subito una sorpresa dalla lettura delle formazioni, con Giovannino Cassarotto che schiera tutti e quattro gli argentini con doppio passaporto a sua disposizione. Balanda come libero, Perfori, Zaccanti e Vera. Con Russo e Puppo squalificati, Boleani e Favano indisponibili, molti attendevano l'arretramento di Ghiorzo come ultima risorsa o l'inserimento dei giovani Gastrini e Pasticcio. Invece, sorpresa da Rosso che Ragnasco aveva con sè dalla partenza, ma preparata da due errori della retroguardia biancoceleste, scaturiranno le reti della Fezzanese, nell'arco di appena quattro minuti.

Il 1° al quarto d'ora, per un intervento falloso su Frediani, angolo non ribattibile con perfetta esecuzione dello specialista Marco Nevanna e colpo di testa solitario da rilevare il fatto che nella stessa azione era già stato commesso, poco secondi prima, un intervento falloso su Stradini. Quarto errore difensivo, ma ancora più clamoroso lo sbaglio madornale in occasione della seconda rete. Cella sbaglia l'appoggio per ripartire la manovra, la sfera perviene a Frediani che la prima volta calcia su Speranza, alzato nel disperato con tempismo lo specchio della porta, ma sulla ripresa del portiere entellano lo stesso Frediani ribadisce e in rete.

Entella nel primo tempo incapace di reagire, in balia di una Fezzanese quadrata e sorpresa di non trovare una capolista così solidissima. A inizio ripresa Cassarotto toglie Rolando e Perfori inserendo Pastorello e Gastrini. Squadra molto più offensiva, ma per il portiere Bagnasco soltanto due pericoli degni di tale nome. Al 70' conclusione da Rosso che Ragnasco sventa con abilità, all'80' colpo di testa di Vellara che colpisce il palo. Più più nulla, salvo l'espulsione di Migliaranza.

Giancarlo Scartozzoni

Il Savona vince e torna a puntare in alto

Battuto (1-0) il Sestri Levante con gol di Baccino Gara avvincente sino al 90', con ospiti mai domi

SAVONA. Vittoria meritata ben oltre lo striminzito risultato (1-0) con tre occasionissime mancate di un soffio, ma è destino che i tifosi del Savona debbano portare la croce sino all'ultimo minuto degli interminabili recuperi.

In una bella giornata di sole il Savona batte il Sestri Levante e si porta in zona primato approfittando della sconfitta dell'Entella. Ora la situazione in vetta appare quanto mai incerta, con la Fezzanese terza incomoda e un Pontedecimo che insegue con grande impegno. Ci aspetta un grande finale di campionato e per il Savona sarà necessario recuperare tutti gli effettivi per presentarsi al meglio.

Contro il Sestri Levante (in lunga serie positiva con 12 punti nelle ultime sette gare) il Savona ha presentato un attacco inedito, ma sia Baccino che Salvatico si sono mostrati all'altezza del compito. Il primo oltre a essere l'autore della rete decisiva ha dato dinamicità ad un reparto sinora piuttosto lento nelle manovre.

A centrocampo un gigantesco Bottinelli ha lottato per due e Sole non gli è stato da meno, quindi tre pedine fondamentali per Ferraro, che potrà contare su questi ragazzi con fiducia. In difesa qualche sbavatura, ma Di Latte è stato tempestivo e deciso. Del resto il Sestri Levante in fase offensiva ha vissuto quasi esclusivamente sugli spunti di Schiappacasse, sempre ben controllato.

Si parte subito con il Sestri Levante che, a sorpresa, assume l'iniziativa: Schiappacasse e Quercia mancano due palle facili. Poi all'8' è Lele Di Napoli che sbuccia la palla da un metro e manca il bersaglio. Ancora il Savona in avanti, fermato Valentino fallosamente. Batte la punizione lo stesso Valentino e lo svelto Baccino anticipa tutti e mette in rete: 1-0. Si va sino al riposo con puntate ospiti in cerca del pari ma la difesa biancoblù resiste senza affanni. L'inizio della ripresa è schioppettante, dopo soli 5' Salvatico ha la palla del 2-0 ma, solo, si para il tiro dal bravo Fossa.

Si registra quindi una percussione prolungata (c'è anche un fallo da rigore sopraì di Bottinelli e la palla perviene a Di Napoli, ma Fossa neutralizza con abilità. Al 63' ottimo ancora Baccino: con un traversone da destra sfiora il raddoppio. Occasionissima ancora al 70' con Di Napoli a tu per tu con Fossa: cerca il pallonetto ma il 2-0 è solo sfiorato. Il Sestri attacca, cerca il pari ma Schito e soci fanno buona guardia.

Nanni De Marco

Grassorutese-Vado, calma piatta: 0 a 0

Due conclusioni iniziali poi il match si è spento Rapallesi sterili, per gli ospiti un punto comodo

APALLO. Finisce 0-0, con poche emozioni, l'attesa scontro diretto tra Grassorutese e Vado. Rapallesi che per l'ennesima volta hanno deluso nonostante proibitivo nell'impostazione di gioco, con le due punte Giacobbe e Carbone volonterose ma poco servite dai rispettivi centrocampo più tecnico, a ruotare intorno a capitan Mogio, ma con le due punte Veneziano e Prestia ben imbrigliate dai difensori della Grassorutese. E pensare che l'avvio, nei primi sette minuti, sembrava incoraggiante. Al 1' Carbone in area lancia Altarone che conclude di testa con sfera di poco alta sopra la porta di Cancellara, al 7' replica del Vado con Veneziano che dal limite fa partire un sinistro velenoso che termina a lato, a sfiorare il palo alla sinistra di Camisa. Ottimo avvio ma poi la partita si spegne.

Squadre molto corrette (per una sfida così importante per la coda, sole cinque ammonizioni registrate dall'ottimo Aiello di Genova), bisogna attendere il 32' per vedere un'altra conclusione nello specchio di una porta, con Santanelli che tira debolmente. Al 47' propiziato esercitazione al volo di Giacobbe che la difesa del Vado, schierato quasi a «muro» davanti a Cancellara, ribatte in angolo.

Ripresa con le due squadre che sembrano più pimpanti. Dopo due minuti tiro di Piropi che il portiere rossoblu controlla agevolmente, al 7' Veneziano dal limite conclude troppo debolmente, al 10' occasione per Santanelli, ma la difesa rapallese sbroglia. Dopo un'ora e la Grassorutese a non sfruttare un errore difensivo di Fazio: Giacobbe ruba palla ma non riesce a servire bene Carbone, liberatosi in area. Pericolo che consiglia al Vado di stringere ancor più in fase difensiva, e per due volte Carbone cade in area, però correttamente non protesta sulla decisione dell'arbitro di fare proseguire il gioco. Si finisce con un salomonico 0-0 che certo non risolve i problemi delle due formazioni, eventualmente li rimanda ai prossimi impegni

[g. s.]

Il Pontedecimo sale: 2-1

BUSALLA. Contestatissima vittoria esterna (2-1) di un Pontedecimo che può adesso risalire la classifica a tutta velocità: il Busalla se la prende non con la squadra avversaria ma punta l'incide contro l'arbitro Schiappoli di Genova, accusato di aver fischiato sempre e comunque contro. I granata di Fresia passano in vantaggio già al 5' con un'azione di Jurman che in piena area si fa largo di prepotenza e quindi batte Cavalieri. Dopo una prima frazione di gioco largamente favorevole agli ospiti, viene fuori il Busalla nella ripresa. Il pareggio arriva con un potente destro di Santoro al 75'. Diventa però decisiva la punizione dal limite dell'area concessa dall'arbitro all'86' sulla palla va Cavalieri e che con una traiettoria liftata fa secco il portiere biancoblù. Aspre le contestazioni indirizzate alla terna arbitrale nel dopopartita, ma per il «Ponte» ci sono tre punti che aprono prospettive clamorose.

(d. s.)

Sarzanese ko

Argentina concreta vince 2-0

ARMA DI TAGGIA. E' un'Argentina concreta. Non bella ma che, finalmente, fa punti e avvicina in classifica. Il 2-0 inflitto ieri allo «Sclavi» alla Sarzanese - che sopravanzava i rossoneri armesi, in classifica, di quattro lunghezze - confermano che il peggio è passato, che l'Argentina può avviarsi, anche con tranquillità, alla salvezza. Magari non entusiasmando, ma neppure deludendo. Il successo contro la Sarzanese è stato il settimo risultato utile consecutivo. Una performance per una squadra che, all'andata, raramente era riuscita a non perdere per due domeniche di seguito.

Priva dei fratelli Fabrizio e Luca Gatti, l'Argentina ha piazzato i due k.o. vincenti nel primo e nel secondo tempo. E' andata in vantaggio al 34': sugli sviluppi di una punizione battuta dalla destra, la difesa ospite ha rinviato, dal limite ha ripreso Ansaldi che ha tirato e, in mischia, in area, Fichera ha trovato il tocco vincente. Il raddoppio, che ha chiuso il match, è arrivato a dieci minuti dalla fine, quando Callegari ha lavorato benissimo un pallone sulla destra, ha servito uno splendido assist a Caruso che, in buona posizione, con un destro fulminante dal basso in alto ha battuto Romeo. E' stato il definitivo 2-0.

La Sarzanese non era stata a guardare. Anzi erano stati proprio gli ospiti, al 3', a creare il primo pericolo con Baldoni che, entrato in area era stato preceduto d'un soffio da Frontero e poi, al 6', con Bonfigli la cui azione era stata frenata in calcio d'angolo. Poi si era scosso l'Argentina che, da allora, non aveva più lasciato l'iniziativa agli avversari: una rovesciata di Caruso al 14' parata da Romano, un tiro di Avolio al 23' e una bordata a fil di palo al 30' di Massabò, erano state il preludio al gol del vantaggio firmato da Fichera.

Nella ripresa, al 55' l'Argentina aveva già sfiorato il raddoppio quando un tiro di Massabò è stato salvato da un difensore, sulla linea. Solo dopo il secondo gol, la Sarzanese si è finalmente rifatta viva all'84' con un tiro di Bertoneri che ha sfiorato l'incrocio, ma gli ospiti hanno ancora rischiato di capitolare all'87' quando un pallonetto di Caruso ha lambito il palo.

[b. m.]

Derby delle Palme

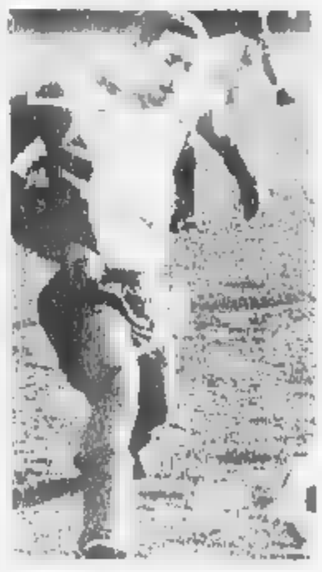
Tra Loanesi e Finale vibrante 1-1

Fulvio Piovano, il tecnico della Loanesi

LOANO. Finisce in parità il derby delle Palme, un 1-1 che alla fine soddisfa più i locali del Finale. Nel primo tempo si fa preferire la formazione di Piovano che al 7' sfiora il gol con Buttiglieri: in diagonale colpisce l'incrocio dei pali. Passano 4' e il finalese Chiarlone cerca il contatto in area ma l'arbitro non abbocca. Alla mezz'ora l'unica vera palla-gol del Finale nel 1° tempo: cross di Chiarlone e colpo di testa di Vona che sfiora il montante. Le ultime due opportunità sono per la Loanesi: Buttiglieri non sfrutta un «buco» difensivo del Finale; pochi minuti prima del riposo gran giocata di Villa con un tiro deviato da Marini in angolo.

Nella ripresa la partita si vivacizza, merito del vantaggio dei locali siglato da Buttiglieri che di testa infila l'incrocio su preciso traversone di Villa. Il Finale trova la reazione e obbliga i locali alla difensiva. Al 15' il primo brivido: punizione dalla sinistra, e Durando rischia di capitolare. Prima della mezz'ora la pressione del Finale costringe De Pedrini a sfiorare l'autorete per anticipare il proprio portiere. Il pareggio è nell'aria, e arriva poco dopo la mezz'ora: su azione convulsa Torelli manda di testa sulla traversa, irrompe Cassata che sigla il pareggio. Poi l'arbitro commette un macroscopico errore ignorando il «vantaggio» su Infante lanciato a rete. Fischia ed espelle il finalese Damonte, per un fallo da ultimo uomo, ma blocca l'opportunità dei locali di riportarsi in vantaggio.

[e. for.]



Bozzolillo, mossa chiave per la Sanm

Cairese battuta (1-0) da un gol del cannoniere

Rocco regala alla Sanm i tre punti della speranza

L'undici Rocco regala alla Sanmargheritese il gol da tre punti nello scontro salvezza con la Cairese. Gli ottomila di Maurizio Pertusi speravano assolutamente vincere per agganciare il treno di coda, dopo un primo tempo giocato bene, hanno costretto la Cairese alla difesa, ottenendo il gol partita a metà tempo e un contropiede, nei minuti finali, sfiorando il 2-0. Primo tempo, come detto, giocato prevalentemente a centrocampo, con pochissimi tiri verso Papandrea e Garzero, i due estremi difensori. Al 2' cross di Penziero con colpo di testa di Adami controllato da Papandrea. All'11' altro colpo di testa, di Romano, centrale. Dopo tre minuti è Dellapiana a cercare la via della rete, ma con mira sbagliata. Replica ancora Romano per la Sanm, ma altro. Poi tanta abulia, e soltanto al 40' le due squadre decidono di cercare l'offensiva, con un insidioso dingonale di Adami che Papandrea, tradito anche da un rimbalzo anomalo della difesa, devia in angolo.

La ripresa inizia con la Sanmargheritese più pimpante e decisa a conquistare l'intera posta. Dopo sessanta secondi punizione di Romano e Rocco non riesce ad intervenire con pericolosità; al 59' cross di Gualco, colpo di testa di Rocco e Rigato riesce a liberare quasi sulla linea bianca di porta. Al 70' ancora Gualco a rendersi pericoloso, ma la retroguardia ospite riesce a sbrogliare. Ma il gol è solo rimandato di sessanta secondi, poiché i gialloblù non riescono a contrastare a dovere la migliore azione della Sammargheritese di tutto il match. Romano serve Cerioli, passaggio a Gualco che triangola due volte con Rocco, sempre con molta precisione; sull'ultimo passaggio lo stesso Rocco, sempre con molta precisione; sull'ultimo passaggio lo stesso Rocco si libera davanti a Garzero ed infila di precisione il numero uno gialloblu. Rimangono una ventina di minuti alla Cairese per cercare di ristabilire il pareggio, ma la Sammargheritese stringe in difesa e per Papandrea soltanto lavoro di pura routine. E' anzi la Sanm a sfiorare il raddoppio, in contropiede, con un paio di ficcanti manovre di Rinzivillo e Rocco. Il risultato però non muta, arancione in festa per tre punti vitali nella lotta salvezza.

Giancarlo Scartozzoni

Baiardo, colpo decisivo

Sconfigge l'Albenga per 1 a 0 e ora prenota la tranquillità

GENOVA. Il Baiardo ancora una volta non delude sul suo campo. La formazione di Gardella fa un balzo decisivo verso la tranquillità grazie alla vittoria di misura (1-0) su un'Albenga inconcludente.

Solita partita casalinga dei verdi che badano al sodo e che capitalizzano l'unico gol segnato da Cocuzza al 59. Punizione sulla trequarti, Molinaro mette in mezzo, a centro area Cocuzza salta indisturbato e piazza il pallone dove Ancona non può arrivare. Nel finale la partita si è animata perché l'Albenga sia pure in maniera disordinata cercava di spingersi in avanti con tutte le forze. Il signor Rizzo di Novi Ligure riporta la calma a suon di cartellini.

Nel primo tempo il Baiardo aveva cercato di stanare l'avversaria con il suo gioco con palla rasoterra e triangolazioni in velocità.

L'assenza del centravanti Pieralisi tranquillizzava la difesa ligiuana che pensava di non correre rischi sulle palle alte: invece proprio da un colpo di testa, sfruttando un preciso schema, è venuto il gol che ha dato i tre punti alla squadra di casa.

[d. s.]

OTTAVA DI RITORNO: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Argentina-Sarzanese 2-0

Argentina: Minori; Avolio, Polistena; Dionisi, Frontero, Massabò; Fichera (67' De Simeis), Trasatti (79' Moroni), Callegari, Ansaldi, Caruso.

Sarzanese: Romano, Gramolazzo, Bonfigli; Graziani, Ciavolino, Mazzoni, Bertagnin (72' Martelli), Tarabella, Triglia, Baldoni (76' Bertoneri), Braida. **Arbitro:** Milesi. **Reti:** 34' Fichera, 80' Caruso.

Note: spettatori trecento circa, terreno in buone condizioni

Loanesi-Finale 1-1

Loanesi: Durando; Ciravegna, Guarisco, Vernice, Papalia (80' Bonadonna) De Pedrini; Mazzieri, Bergese (26' Gallo), Buttiglieri (58' Belvedere), Infante, Villa.

Finale: Morini, Damonte, Casassa, Love (65' Torelli), Buzzurro, De Scisci; Chiarlone, Mazzone, Cassata, Vona (85' Breme), Bortolini. **Arbitro:** Vigne. **Reti:** 52' Buttiglieri, 78' Cassata.

Note: terreno buono, spettatori oltre trecento, espulso all'83' Damonte per gioco violento.

Savona-Sestri Levante 1-0

Savona: Di Latte; Capponcra, Di Gregorio; Bottinelli, Schito, Giacchino (92' Calderara); Salvatico (87' Franchi), Sole, Di Napoli, Valentino, Baccino.

Sestri Levante: Fossa; Barberi, Gaburri; Conte, Paglia, Costa (70' Cattani); Agen (53' Beretta), Quercia, Pigliacelli, Schiappapietra, Giacomelli (80' De Martinol. **Arbitro:** Costa.

Rete: 20' Baccino.

Note: spettatori 250 circa, terreno di gioco sconnesso; ammoniti Cappanera, Sole, Baccino, Barberi, Paglia e Quercia.

Baiardo-Albenga 1-0

Baiardo: Romeo; Staiti, Leone, Scuzzarello, Gaspari, Bonino, Molinaro, Mangano, Ramenghi (67' Bonadies), Cocuzza (92' Guerra), Biggi (80' Pietronave). **Albenga:** Ancona; Sancinito (67' Oberti), Bisio; Baccinelli, Barone, Secco; Accame (67' Perlo), Cattardico, Alfano, Minasso, Braga. **Arbitro:** Rizzo. **Rete:** 59' Cocuzza. **Note:** terreno buono, spettatori poco più di un centinaio.

Busalla-Pontedecimo 1-2

Busalla: Cavalieri; Figus, Bertero, Balbi (69' Di Florio), Mignacco, Mulonia; Santoro, Glioti, Repetto, Ottoboni (23' Cantoni, 73' Aloi), Badino. **Pontedecimo:** Ronon; Proto, Jurman; Ravecca, D'Assisi, Pisicoli; Cavaliere, Scalzi (90' Ferrari), Rozzi, Cavanna, Pedretti. **Arbitro:** Schiappoli. **Reti:** 5' Jurman, 75' Santoro, 88' Cavaliere. **Note:** spettori duecento, terreno buono.

Fezzanese-Entella 2-0

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Zignego; Fiacchi (63' Resta), Celsi, Fiondella; Russo, Miglioranza, Frediani, Marrai (80' Faggioni), Stradini (55' Agotani). **Entella:** Speranza; Balanda (46' Pasticcio), Ghiorzo; Livellara, Pertot (46' Gastrini), Agata; Cella, Russo, Zaccanti, Vera, Bottaro (80' Ferraioli). **Arbitro:** Savioli. **Reti:** 15' Marrai (rig.), 19' Frediani. **Note:** al 53' espulso Miglioranza della Fezzanese.

Grassorutese-Vado 0-0

Grassorutese: Camisa; Mascio, Piropi (77' Nucera); Giuliani, Muzio, De Marchi; Stalfieri, Landini, Carbone, Alfarone, Giaciobbe (90' Pastore). **Vado:** Cancellara; Fazio, Perrone; Ranieri, Spaggiari, Donato; Santanelli (71' Grossi), Lucisano, Prestia, Moiso, Veneziano. **Arbitro:** Aiello. **Note:** ammoniti Spaggiari, Fazio e Perrone del Vado; De Marchi e Piropi della Grassorutese. Tereno discreto, spettatori duecento.

Sammargheritese-Cairese 1-0

Sammargheritese: Papandrea; Oneto, Imperiale (61' Toni); Podestà, Lanzi, Rinzivillo (89' Pessina); Praticò (46' Cerioli), Romano, Rocco, Gualco, Vacca. **Cairese:** Garzero; Abbaldo, Biso; Buzzano, Ferrari, Cristino; Dellapiana (80'Costa), Rigato, Adami, Pensiero, Minio.

Arbitro: De Simone. **Rete:** 71' Rocco.

ECCELLENZA

RISULTATI

ARGENTINA	SARZANESE	2-0
BAIARDO	ALBENGA	1-0
BUSALLA	PONTEDECIMO	1-2
FEZZANESE	ENTELLA	2-0
GRASSORUTESE	VADO	0-0
LOANESI	FINALE L.	1-1
SAMMARGH.	CAIRESE	1-0
SAVONA	SESTRI L.	1-0

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/3 - ORE 15

ALBENGA	FEZZANESE	(a. 2-2)
ARGENTINA	BUSALLA	(1-2)
CAIRESE	LOANESI	(2-1)
ENTELLA	SAMMARGH.	(2-0)
FINALE L.	BAIARDO	(3-2)
PONTEDECIMO	SAVONA	(0-1)
SARZANESE	GRASSORUTESE	(1-1)
VADO	SESTRI L.	(0-1)

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	43	11	10	2	29	12
FEZZANESE	42	12	6	5	32	21
SAVONA	41	11	8	4	20	16
PONTEDECIMO	38	10	6	7	33	21
VADO	33	8	9	6	27	21
ALBENGA	31	8	7	8	28	25
LOANESI	29	6	11	8	27	31
SESTRI L.	29	7	8	8	20	22
CAIRESE	28	7	7	9	23	25
BUSALLA	28	7	7	9	32	36
SARZANESE	28	7	7	9	18	24
ARGENTINA	27	7	6	10	30	35
GRASSORUTESE	26	7	5	11	20	31
VADO	25	5	10	8	19	20
SAMMARGH.	25	6	7	10	14	22
FINALE L.	21	5	6	12	22	34

Bolzanetese sprecona pareggia e così si fa raggiungere dal Ventimiglia

Si risveglia la Sampierdarenese

A Pietra la capolista recupera e vince

Quanta paura per la capolista Sampierdarenese sul campo di Pietra. La compagine leader, infatti, sino a pochi minuti dalla fine ha rischiato il ko nel match più importante della ottava di ritorno.

Sì, il team del presidente Balestrino (con grande gioia per le inseguitrici) era sul 2-1 fino al 79' Poi però la capolista, trascinata da un grande Mieli, ha prima raggiunto il pareggio e successivamente affondato il coriaceo avversario (che, giova ricordare, possiede una delle peggiori difese del campionato).

Il presidente Balestrino non si aspettava un finale simile: «Ma questa è la differenza che c'è tra la prima dello classe e le altre. Loro ci hanno creduto fino al novantesimo e sono stati premiati. Noi per la verità siamo stati presi anche dalla stanchezza. Ma, nonostante la sconfitta, usciamo a testa alta da questo confronto».

E così la Sampierdarenese coglie la quattordicesima vittoria stagionale a testimonianza di una superiorità che sembra non poter essere messa in discussione.

La principale inseguitrice infatti, la Bolzanetese, ha perso un ulteriore punto rostretta al pareggio sul campo della Voltrese. I genovesi sono così raggiunti al secondo posto dal Ventimiglia autore di una prestazione maiuscola sul campo del Masone. I ganovesi vanno in vantaggio, ma sono prima raggiunti e poi superati dalla compagine frontaliera. Grande protagonista è Priano autore di una doppietta. E così il Ventimiglia ottiene la dodicesima vittoria stagionale: il secondo posto finale è ancora possibile ed è molto importante visto che consentirà di approdare in Eccellenza in caso di vittoria con la seconda del girone B).

Altra partita molto attesa era il derby Ospedaletti-Carlin's che ha visto il successo della compagine di casa (2-1), grazie ai gol di Pistor' : Muratore.

Terminato in parità invece Varazze-Golfodianese. il 2-2 è maturato con i gol di Gandolfo, Balducci u, per gli ospiti di Calzia, autore di una prestazione davvero maiuscola. Per il Varazze il pareggio vale la quarta posizione in classifica.

Guglielmo Olivero

Fortugno, il tecnico della Carlin's Boys

Una Caperanese da sogno

Nel girone B adesso è seconda
Per il Rivasamba punto prezioso

La Caperanese getta la maschera, supera il Sesta Godano con un netto 2-0 nello scontro diretto e conquista il secondo posto del girone, mirando veramente a sognare il salto in Eccellenza. Un «passaggio» forse troppo oneroso per una società di non grandi tradizioni calcistiche, di periferia (Caperana, quartiere di Chiavari), ma con tanta voglia di emergere e con persone competenti a gestire società e squadra. In primo luogo il presidente Pier Lucio Oreste, ma grandissimo merito della brillante stagione della Caperanese va al condottiero Stagnaro.

Può darsi che la Caperanese non termini seconda e non salga in Eccellenza, certo che il suo personalissimo campionato è già stato vinto. Ieri 2-0 al Sesta Godano con prima rete al 20' lancio in profondità per Ferron che attende l'uscita del portiere avversario Zoppi e lo infila di precisione.

Il raddoppio all'83', con protagonista ancora il numero uno spezzano di calcio d'angolo battuto da Alessio. Per Natalino Bottaro settimo punto in tre partite, a conferma che il Rivasamba non merita di lottare per la salvezza ma può ospitare a qualcosa di più. Male le altre due, e la sconfitta è pesante soprattutto per il Villaggio, nel confronto di una diretta rivale per la sopravvivenza come il Molassana. Genovesi ad imporsi nel finale, anzi a capovolgere il risultato negli ultimi 4 minuti... Biancorossi di Sergio Vezzoso in grado di portarsi sull'1-0 nel primo tempo con una pregevole esecuzione di Palomeri. Molassana a raggiungere l'1-1 all'86' con Salomone ed in vantaggio 2-1 all'88' con Rosina. Quattro minuti di follia che potrebbero costare molto cari alla formazione di S. Salvatore. Perde intanto contatto dalle primissime posizioni il Pro Recco, battuto 3-1 sul terreno dell'Ortonovo. [g. s.]

Seconda: ipoteca dell'Andora

Nel girone B «impresa» del Dego
In Terza gol a raffica del Cosseria

Potrebbe risultare decisiva la sesta di ritorno nel girone A di Seconda categoria nella lotta per il primato.

L'Andora infatti ottiene l'undicesimo successo stagionale piegando la Giovane S.Biagio (2-1), rivale diretta per il salto di categoria.

Un successo importante e rafforzato dalla notizia che l'altra pretendente al salto di categoria, la S.Filippo Neri, è bloccata (1-1) dalla Spotornese.

Gli ingauni giocano una buona partita ma il gol di Porcello non è sufficiente per ottenere bottino pieno.

Sempre nel girone A da registrare il successo esterno del Pontevecchio (1-0) contro il Calice: la rete decisiva porta la firma di Marino. Pareggio (1-1) in Pontelungo-S.Stefano con gol di Bruzzone per la compagine ingauna.

Nel girone B giornata importante con la seconda sconfitta stagionale del Mallare ad opera del Dego (2-1) che si porta così al secondo posto in classifica considerato che lo Speranza crolla sul campo del Pallare. Un 3-6 davvero pesante per una squadra che forse accusa un po' di stanchezza e deve anche fare i conti con infortunati e squalificati.

Il dirigente dello Speranza, Carlo Rondoni, esamina la situazione che si è venuta a creare in alta classifica «E' stata una giornata particolare e purtroppo non certo positiva per noi. Ma il Mallare nonostante questo stop è sempre il candidato numero uno per il salto di categoria».

Capitolo Terza categoria con risultati della quarta di ritorno e relativa classifica: Riva Ligure-Aurora 4-1; Valleggia-Badalucchese 1-0; Nuova Intemelia-Sabazia 4-2; Cosseria-Murialdo 5-1; Letimbro-Piana Crixia 2-2; Plodio-Priamar 0-0.

Classifica: Cosseria punti 39; Nuova Intemelia 36; Cerialе 30; Riva Ligure 26; Sabazia 24; Piana Crixia 22, Plodio, Valleggia 21; Priamar 20, Aurora 15; Letimbro 14; Badalucchese 9; Murialdo 2. [g. o.]

Prima. Carcarese in piazza d'onore

Bragno in festa Anche il Celle ko

Antonio Amalfi (Carcarese)

Solo la matematica non consente di emettere il verdetto ma i risultati scaturiti dalla settima di ritorno del girone A di Prima Categoria consentono al Bragno di poter festeggiare la vittoria finale.

Ieri la compagine di Massimo Caracciolo ha dato un ulteriore esempio della sua forza regolando senza problemi il Celle una delle squadre più in vista nel girone di ritorno. Il quindicesimo successo stagionale della capolista coincide anche con un nuovo (mezzo) passo falso del Quiliano costretto ad un pareggio con il Legino, che punta ancora ad una clamorosa salvezza. Adesso la piazza d'onore è occupata dalla Carcarese che, al termine di una partita davvero combattuta, supera l'Altarese. Diciasette le reti segnate.

Bragno-Celle 5-1. Grande affermazione della capolista che ha un bottino di ben 64 reti segnate. Ieri uno dei protagonisti della partita (ma tutta la squadra merita una alta pagella) è stato Odello, autore di una doppietta. Ghiso, Natrella e Simone Bella sono invece gli autori degli altri gol. Per il Celle si tratta della settima sconfitta stagionale.

Altarese-Carcarese 2-3. La partita non ha deluso le attese. Gol, emozioni, agonismo a volontà per novanta minuti. Ad aprire le marcature Persendi per la compagine ospite. Ma i padroni di casa pareggiano poco prima di metà con Matrà. Nuovo vantaggio della Carcarese con Tomatis e replica di Fiori. Sul 2-2 le squadre continuano a darsi battaglia intuendo che, per la classifica, un pareggio non serve a nessuno. Arriva così il gol decisivo della Carcarese maturato da Riffi. E adesso qualche rimpianto per quella lunga flessione prima della pausa natalizia.

Alassio-Borgio 0-1. Nuova sconfitta del team di Franco Nicolosi che nella seconda parte del campionato ha perso diverse posizioni di classifica. Il gol che decide il confronto è realizzato da Sacco. Per il Borgio terza vittoria stagionale.

Legino-Quiliano 0-0. Una partita che non ha deluso le attese, ma il risultato è più prezioso per il team di Carella che spera ancora in una salvezza che per gli ospiti (pericolosi con una traversa) ormai lontani dal Bragno. **Camporosso-Laigueglia 0-1.** Gol a tempo scaduto realizzato da Marsan. Per il team di Bessa si tratta della nona vittoria stagionale. **Pietrabruna-Taggese 0-1.** Importante affermazione della compagine ospite in chiave salvezza con gol decisivo realizzato da Sammassimo. **Portovado-S.Ampelio 2-0.** Vittoria dei padroni di casa con una squadra ormai in trincea. **Bordighera-Sassello 1-0.** Quinta vittoria dei locali un passo decisivo in chiave salvezza. [g. o.]

Il Cicogna delle sette vite

«Allunga» vincendo in trasferta
Vallesturla, operazione sorpasso

Levagnese, Celle, Rapallo e Camogli si mangiano sul pareggio e perdono posizioni preziose nella rincorsa alla Promozione. Vengono battute in Vallesturla e soprattutto è tutti i Cicogna delle sette vite che aggredisce la fuga nel girone C.

Girone B. Il Rapallo ci prova, ma il Cosseria vola via approfittando anche della sconfitta casalinga del Mallare. Il pareggio del Mallare (1-1 con la Cerialese) porta solo gli ospiti Speranza a portata di vantaggio. Rimedia subito il Rapallo a metà ripresa (poco prima aveva colpito una volta) assalti fallosi alla porta di Massa.

Il Rapallo ci ritenta a sorpresa la Leivi, recuperato dal presidente all'Acqui solo 24 ore prima. Ancora più grave il mezzo passo falso del Camogli che a Recco non va oltre il pareggio (anche qui 1-1) con il Sestrese. Segna Dalmasso al 10' ma gli ospiti pareggiano con Fini al 64'.

Altri risultati: Anna 50 Sori 2-0. Borzoli S.Fruttuoso 2-3, Culmv Cep 2-1, Don Bosco Pra'ese 0-1, I Freschi Pra' Serra Riccò 1-1, Goliardica-Latte Club Genova 1-0. Classifica 22ª giornata: Pra'ese p. 47, Cosmos 46, Anna 50, Camogli e Rapallo 42, S.Fruttuoso 37, Don Bosco 36, Serra Riccò 34, Latte Club e S.Olcese 29, Borzoli, Goliardica e Culmv 20, I Freschi Pra' 14, Cep 11, Sori 9.

Girone C. Il Cicogna non si fa scappare l'occasione di allungare il passo 2-0 sul campo del Solferino con reti di De Ferrari al 4' e di Ivenze Mussato al 56'.

Seconda Levante. Le inseguitrici segnano il passo

Il Moneglia ce l'ha fatta Ciavai battuto a sorpresa

Il Moneglia di Massimo Perego mette il sigillo forse definitivo sul primato della Seconda E: sempre più probabile il passaggio in Prima categoria.

I risultati della 21ª giornata hanno infatti ulteriormente allargato la forbice fra il Moneglia e le più immediate inseguitrici, i punti di differenza da 4 sono infatti saliti a 7. Per due risultati concomitanti, uno nella norma (la vittoria, pur se rischiata, del Moneglia nel confronto casalingo con i Sestieri Lavagna) e l'altro a sorpresa (la sconfitta della seconda Ciavai sul campo della Croce Verde, 3-2 per i bogliaschini).

E le altre inseguitrici non sono riuscite a sfruttare il passo falso dei chiavaresi impattando: 1-1 per il Deiva Marina sul campo della Vecchia Chiavari (vantaggio ospite al 40' con Bellio, pareggio della «Vecchia» al 56' grazie al serbo Jevtovic) identico punteggio al «Sivori» fra Segesta e Riese Old Boys (padroni di casa in vantaggio con Dentone, pareggio quasi immediato con Giovannelli su rigore, il tutto nei cinque minuti finali).

Altri risultati della 21ª giornata: San Salvatore '87-Bogliasco '76 1-1; Bargone-S. Ambrogio Uscio 1-3; Lomes-Ri Calcio 2-0; S. Lorenzo della Costa-Leivi 2-0. Classifica: 49 Moneglia; 42 Ciavai; 40 Deiva Marina; 39 Riese Old Boys, Segesta e Lomes; 36 Croce Verde; 33 Leivi; 29 Bargone; 25 S. Lorenzo; 24 Bogliasco '76; 20 Sestieri; 16 Vecchia Chiavari; 15 S. Ambrogio; 9 S. Salvatore; Ri Calcio. [g. s.]

In Terza

Atletico Maggi senza rivali?

L'Atletico Maggi sfrutta sino in fondo il turno favorevole e sfugge alla caccia di A Ciossetta e delle altre inseguitrici. Gli scontri diretti finiscono in parità e l'unica a tenere il passo della capolista è il Fontanabuonagattorna, impegnato in un duello accanito da un Borgorapallo in crescendo. I valligiani segnano con Ferradini (doppietta) e Badarucco ma i rapallesi replicano due volte e tengono aperto il risultato sino al 90'. Partita ricca di gol a S.Stefano D'Aveto: la Val d'Aveto è costretta a dividere la posta con un Aurora tenuta in partita dai gol di Igor Gioacchini (doppietta) e Borzoni. Risultati 21ª giornata: Portofino-Atletico Maggi 0-2; Val'dAveto-AuroraRiva 3-3; S.Maria Taro-Avegno 1-1; Real Deiva-Framurese 1-2; Fontanabuonagattorna-Borgorapallo 3-2; Ne Calcio-Monilia 1-2; Panchina Chiavari-Moconesi 1-1; A Ciassotta-Saline Bacezza 0-0. Classifica: Atletico Maggi p. 48; A Ciassetta 45; Fontanabuonagattorna 44; Saline Bacezza 42; Avegno 41; S.Maria Taro 38; Monilia 29; AuroraRiva e Panchina 28; Framurese 25; Portofino 21; Ne Calcio 20; Moconesi 18; Val d'Aveto 16; Borgorapallo 7; Real Deiva 6. [g. s.]

PROMOZIONE: OTTAVA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

CAMPOMORONE	ZINOLA	3-2
MASONE	VENTIMIGLIA	1-2
MIGNANEGO	ANDORA	0-1
OSPEDALETTI	CARLIN'S B.	2-1
PIETRA L.	SAMPIERDAR.	2-4
RIVAROLESE	VIA ACCIAIO	0-3
VARAZZE	GOLFODIANESE	2-2
VOLTRESE	BOLZANETESE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	R	S
SAMPIERDAR.	49	14	7	2	52	16
BOLZANETESE	43	12	7	3	28	14
[illegible]	43	12	7	4	26	12
VARAZZE	37	9	10	4	40	24
ARENZANO	[illegible]	7	14	2	29	[illegible]
PIETRA L.	30	9	[illegible]	11	21	39
GOLFODIANESE	29	[illegible]	11	6	22	24
MASONE	28	6	10	7	25	23
[illegible]	28	7	7	9	24	25
CARLIN'S B.	27	[illegible]	9	8	21	21
[illegible]	27	[illegible]	9	8	23	30
VIA ACCIAIO	26	7	5	11	25	34
[illegible]	25	5	10	8	18	24
[illegible]	[illegible]	4	10	9	[illegible]	30
[illegible]	21	5	6	12	15	37
[illegible]	17	4	[illegible]	14	15	34

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/3 - ORE 15

ARENZANO	CAMPOMORONE	(a. 0-0)
CARLIN'S B.	[illegible]	(2-0)
GOLFODIANESE	VOLTRESE	(0-0)
MIGNANEGO	VARAZZE	(0-0)
SAMPIERDAR.	MASONE	(2-2)
VIA ACCIAIO	[illegible]	(0-1)
VENTIMIGLIA	OSPEDALETTI	(1-1)
ZINOLA	BOLZANETESE	(0-1)

GIRONE B

PRIGNANO	FO.CE. VARA	0-0
CAPERANESE	SESTA	2-0
LIGORNA	MIGLIARIN.	0-4
MOLASSANA	VILLAGGIO	2-1
ORTONOVO	PRO RECCO	3-1
PIEVE L.	ALBARO	0-3
RIVASAMBA	CASELLESE	1-1
VEZZANO	BRUGNATO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	R	S
FO.CE. VARA	54	16	6	1	45	8
CAPERANESE	42	12	6	5	30	18
SESTA	40	11	7	5	24	14
ORTONOVO	[illegible]	8	12	3	25	16
CASELLESE	36	9	9	5	29	29
PRO RECCO	35	8	11	4	24	18
LIGORNA	30	7	9	7	27	29
MIGLIARIN.	27	7	6	10	34	31
[illegible]	27	6	9	8	24	25
VEZZANO	27	7	6	10	18	21
BRUGNATO	26	6	[illegible]	9	26	26
ALBARO	25	4	13	6	25	25
MOLASSANA	25	6	7	10	20	36
VILLAGGIO	21	3	12	8	14	19
[illegible]	19	[illegible]	7	12	21	38
PIEVE L.	15	3	6	14	16	[illegible]

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/3 ORE 15

ALBARO	ORTONOVO	(a. 1-1)
BOGLIASCO	LIGORNA	(0-0)
CASELLESE	CAPERANESE	(1-3)
MIGLIARIN.	PIEVE L.	(4-0)
PRO RECCO	VEZZANO	(0-0)
RIVASAMBA	MOLASSANA	(0-0)
SESTA	FO.CE. [illegible]	(0-2)
VILLAGGIO	BRUGNATO	(1-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	R	S
BRAGNO	48	15	3	4	64	18
CARCARESE	40	12	4	6	51	32
QUILIANO	39	11	6	5	39	20
ALTARESE	35	11	2	9	52	46
BORGIO V.	[illegible]	9	[illegible]	5	36	[illegible]
ALASSIO	32	9	5	6	30	26
LAIGUEGLIA	32	9	5	6	31	32
CELLE	[illegible]	8	7	7	33	33
PORTOVADO	[illegible]	6	6	6	28	22
BORDIGHERA	[illegible]	5	13	4	22	17
CAMPOROSSO	28	6	10	6	26	29
SASSELLO	22	5	7	10	20	30
TAGGESE	22	6	4	12	21	39
[illegible]	21	4	9	9	19	30
[illegible]	19	4	7	11	15	27
S. AMPELIO	16	4	4	14	15	[illegible]

PROSSIMO TURNO

8ª DI RITORNO 14/3 ORE 15

BORGIO V.	PORTOVADO	[illegible] 0-0
CARCARESE	BORDIGHERA	(0-0)
CELLE	CAMPOROSSO	(1-3)
LAIGUEGLIA	ALASSIO	(0-1)
QUILIANO	BRAGNO	(0-1)
S. AMPELIO	PIETRABRUNA	(2-1)
SASSELLO	ALTARESE	(0-2)
TAGGESE	LEGINO	(1-0)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P
[illegible]	39
S. FILIPPO	35
PONTEVECCHIO	34
S. BIAGIO	33
PONTEDASSIO	[illegible]
PONTELUNGO	[illegible]
S. STEFANO	28
ALBISOLA	24
BORGHETTO	23
DOLCEDO	22
LECA	[illegible]
CALICE	15
SPOTORNESE	13
COSTARAINERA	10

PROSSIMO TURNO

7ª [illegible] DI RITORNO [illegible] ORE 15

COSTARAINERA	PONTELUNGO	(a. 1-1)
LECA	ANDORA	(0-1)
PONTEDASSIO	ALBISOLA	(1-1)
PONTEVECCHIO	S. FILIPPO	(1-5)
S. BIAGIO	DOLCEDO	(1-1)
S. STEFANO	CALICE	(0-0)
SPOTORNESE	BORGHETTO	(1-1)

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P
MALLARE	45
DEGO	41
PALLARE	[illegible]
SPERANZA	38
LUCETO	34
ROCCHETTESE	[illegible]
VELOCE	24
[illegible]	24
[illegible]	20
S. NAZARIO	19
S. CECILIA	17
CENGIO	17
[illegible]	9
CAMERANESE	[illegible]

PROSSIMO TURNO

7ª DI RITORNO 14/3 ORE 15

CALIZZANO	MILLESIMO	(a. 1-0)
CAMERANESE	BARDINETO	(2-2)
MALLARE	CENGIO	(3-3)
S. CECILIA	PALLARE	(1-3)
S. NAZARIO	DEGO	(1-2)
SPERANZA	LUCETO	(0-6)
VELOCE	ROCCHETTESE	(2-3)

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALUTE

Emergenza sanitaria	118
Guardia medica	58201030
Croce Rossa Italiana	
Ambulanze	5510
Assistenza [illegible]	5875322
Trasfusioni sangue	4997 0960 7705 5563
Centri Antiveleni	[illegible]
Farmaci a domicilio [illegible]	[illegible]
Alcolisti anonimi	[illegible]
Droga che fare	[illegible]
Ambulatorio veterinario	[illegible]

PUBBLICA SICUREZZA

Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri [illegible]	112
Polizia stradale	5544
Vigili Urbani [illegible]	[illegible]
Vigili del fuoco [illegible]	115
Guardia di finanza [illegible]	117

[illegible]

Telefono Azzurro [illegible]	[illegible]
Telefono Rosa [illegible]	[illegible]

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Michetti a Palazzo Venezia

È stato l'ultimo e forse il più grande degli artisti che si formarono a Napoli nei decenni successivi alla metà dell'Ottocento: **Francesco Paolo Michetti**. E da non perdere è la mostra a lui dedicata a **Palazzo Venezia** fino al 1 maggio. Amico intimo di D'Annunzio, Michetti condivise con lui la visione «mistica» della realtà contadina della loro terra d'origine. Ma oltre alla sua versatilità artistica, la mostra racconta dei suoi interessi connessi ai temi antropologici dell'Abruzzo e i legami con l'ambiente letterario e musicale dell'epoca, che insieme a quelli internazionali configurano Michetti quale artista letterario «a misura europea». Organizzata dalla Fondazione Michetti e promossa dalla Regione Abruzzo la retrospettiva è l'occasione per ammirare per la prima volta il nucleo fondamentale dei dipinti realizzati dal maestro vincitore della prima Biennale di Venezia. Quasi quattrocento sono le opere esposte tra dipinti, disegni, fotografie, sculture e arredi. La mostra è divisa in cinque sezioni: dagli esordi napoletani ai grandi cicli popolari, dal Michetti artista del '900 al Michetti fotografo e alle opere appartenenti al suo Cenacolo Francavillese. Il Conventino di Francavilla era un vero e proprio «atelier» dove la sua inventiva spaziava dall'architettura alla scultura, dalla meccanica al disegno di mobili e dove si riunivano D'Annunzio, D'Antono, Scarfoglio e Tosti. Via del Plebiscito 118. Tutti i giorni dalle 10.30 alle 18.30. Ingresso lire 14 mila. Inf: 066877965. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

COMUNE DI [illegible]

Centralino	[illegible]
Ama (Pulizia della città)	[illegible]

[illegible]

Acea (Pronto intervento elettrico)	167 278833
Acea (Pronto intervento acqua)	167 229988
Aci soccorso stradale	116
Enel	16441
Italgas	[illegible]
Pronto intervento idraulico	5295969
Telecom	192

[illegible]

Atac	46954444
Metrobus	167 431784
Ferrovie dello Stato	
FS Informazioni	[illegible]
Biglietti [illegible]	4881726
[illegible]	4884466
Aeroporti	
Leonardo da Vinci	65951
Ciampino	794941
Taxi	3570 4994 88177 6645 4157

TEATRI

ABRAXA TEATRO [illegible] **La giocata dei fantocci** [illegible]

ACCADEMIA STREGALLEGRA [illegible] **Se fossi fuoco** [illegible] **Il circo che non c'è e il mondo in scatola** [illegible] **Mimo e mito** [illegible]

[illegible] **Il fu Mattia Pascal** [illegible]

ALFELLINI [illegible] **Serata di cabaret e musica** [illegible]

ANFITRIONE [illegible] **Indiscreto** [illegible] Alle 20.45 [illegible]

ARCILIUTO [illegible] Alle 21

ARGENTINA [illegible] **La grande magia** di E. De Filippo [illegible] Alle 20.30 (BMS)

[illegible] Alle 21

ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL [illegible] **Siddharta** [illegible] Alle 21

ATENEO [illegible] **L'altra parte** [illegible] Alle 21

BELLI [illegible] **I mercoledì di Giocasta** [illegible] Alle 21

BRANCACCIO [illegible] **Elastesse by Panieno** [illegible] **Mistero buffo** [illegible]

COLOSSEO Sala [illegible] **Amici complici amanti** [illegible] Alle 20.30 [illegible] **Shopping** [illegible] Alle 21

COLOSSEO Ridotto [illegible] **L'appuntamento** [illegible] **Trame** [illegible]

DAFNE [illegible] **L'arte della commedia** [illegible] **Storie** [illegible] **Mida** [illegible] Alle 21

DEI COCCI [illegible] **Pallottole sul Vomero** di G. Laudisio, A. Avallone [illegible] Alle 21

DE' SERVI [illegible] **Oreste** [illegible] Alle 21

DEI CONTRARI [illegible] **La Gaite** [illegible]

DEI SATIRI Sala A [illegible] **La favola [illegible] amore e psiche** [illegible] **Superenalotto** [illegible] Alle 20.45

DEI SATIRI Sala B [illegible] **Ballo di Natale** [illegible] Alle 22.30

DEI SATIRI Sala Gianni Agus [illegible] **Cabaret improvvisato** [illegible]

DEL CENTRO [illegible] **Riccardo III** di W. Shakespeare [illegible] Alle 21

DELLA BUGIA [illegible] **Café chantant** [illegible] Alle 21

DELLA COMETA [illegible] **Lezioni di canto** [illegible]

DELLE MUSE [illegible] **Isso, essa e 'o malamente** [illegible] Alle 21

DELL'OROLOGIO Sala Grande [illegible] **Romeo e Jeannette** di Jean Anouilh [illegible] Alle 21

DELL'OROLOGIO Sala Caffè [illegible] **Come gocce su pietre roventi** di R.W. Fassbinder. Alle 21.30

DELL'OROLOGIO Sala Artaud [illegible] **Odio i nazisti dell'Illinois** [illegible] Alle 21.30

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo [illegible] **Alfonso e Clotilde** [illegible] Alle 21

DI VIA SPERONI [illegible] **Cane e gatto** [illegible] Alle 20.45

DUE [illegible] **[illegible] e lucido** [illegible] Alle 21

DUSE [illegible] **Robe dell'altro mondo** [illegible] Alle 21

ELISEO [illegible] **Puntila ed il suo servo Matti** di B. Brecht [illegible] Alle 20.45 (E1)

ELISEO PICCOLO [illegible] **L'amante inglese** di M. Duras [illegible] Alle 20.45

ETI TEATRO QUIRINO [illegible] **Sogno di una notte di mezza estate** di W. Shakespeare [illegible] Alle 20.45

[illegible] TEATRO VALLE [illegible] **Alice oltre lo specchio** [illegible] Alle 20.45

EUCLIDE [illegible] **Un soffritto week end** [illegible] Alle 21

GHIONE [illegible] **Casa di bambola** di H. Ibsen [illegible] Alle 21

GRECO [illegible] **Trilussa favole da balletto** [illegible] Alle 21

IL CANTIERE [illegible] **Isabelle** [illegible] Alle 21

IL PUFF [illegible] **Rimbocchiamoci le tasche** [illegible] Alle 22.30

IL VASCELLO [illegible] **La forza dell'abitudine** di Thomas Bernhard [illegible] Alle 21

IVELISE [illegible] **Serata otto marzo** [illegible] Alle 21

LA CHANSON [illegible] **Stracetti d'Italia** [illegible] Alle 21.30

[illegible] MASCHERE ASS. CULT. TALIA [illegible] **Una giornata piena di sorprese** Alle 18.30

[illegible] **Quando la moglie è in vacanza** di G. Axelrod. Con Pietro Longhi [illegible] Alle 21

MONGIOVINO [illegible] **Canto dell'albero** [illegible] Alle 10

OLIMPICO [illegible] **Compagnia Andalusa di danza** [illegible] Alle 21

PALAGREASE [illegible] **Grease** [illegible] Alle 21

PARIOLI SALA A [illegible] **Ti amo, ma il tuo braccio destro mi fa schifo** [illegible] Alle 21.30

PICCOLO ESQUILINO [illegible] **Teatro... fai da te** [illegible]

PRATI [illegible] **Il medico dei pazzi** [illegible] Alle 21

ROSSINI [illegible] **Er Marchese del Grillo** regia di A. Alfieri [illegible] Alle 21

SALA PETROLINI [illegible] **Tempi supplementari** [illegible] Alle 21

SALA TESTACCIO [illegible]

SALONE MARGHERITA [illegible] **Il Ribaldone** [illegible] Alle 21

SISTINA [illegible] **Rugantino** [illegible] Alle 21

SPAZIO UNO [illegible] **Capolinea** [illegible] Alle 21.15

STABILE DEL GIALLO [illegible] **L'alta cucina del delitto** [illegible] Alle 21.30

[illegible] SEGRETE [illegible] **[illegible] letterario Ligheo la sirena** [illegible] Alle 21

STUDIOUNO STABILE DEL [illegible] [illegible] **Salve! Noi siamo le cantatrici calve!** [illegible] Alle 21 [illegible] **Non arriviamo tardi per il 2000**

TEATRO LA COMUNITÀ [illegible] **I Pompeo** [illegible] Alle 21

TEATRO SAN PAOLO [illegible]

TEATRO STABILE S. FRANCESCA ROMANA [illegible] **O' tuono e marzo** [illegible] Alle 20.45

TEATRO TIRSO [illegible] **Da giovedì a giovedì** di A. de Benedetti. Alle 17

TEATRO 20° SECOLO [illegible] **Il piccolo freddo** [illegible] **Pizza da asporto** [illegible] Alle 21

TEATRO VERDE [illegible] **Cercato con me** [illegible]

[illegible] [illegible] **Sale sulla collina** [illegible] **Mises en espace** [illegible]

VELAVEVODETTO [illegible] **Piano col peperoncino** [illegible] Alle 21

VITTORIA [illegible] **di improvvisazione teatrale** [illegible] Alle 21 [illegible] **Romanzo musicale** con Ninetto Davoli. Alle 21

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA [illegible] **Die [illegible]** di R. Wagner [illegible] Alle 20 [illegible]

ACC. FILARMONICA ROMANA [illegible] Alle 21

ACC. NAZIONALE S. [illegible] 0668801044 [illegible]

ACC. AIDA [illegible]

ACC. FILARMONICA RO. [illegible] S. CASELLA [illegible] Alle 20.30

ACC. MUSICALE "BRUNELLI" [illegible] Alle 18.30

ALLA CATTOLICA AUDITORIUM [illegible] Alle 20.45

ARCOIS SCUOLA DI [illegible] 066787803 via delle Carrozze, 3. Sono aperte le iscrizioni alle classi di strumento, alla Scuola di Canto, al Dipartimento di Musica Antica

ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL 06687[illegible] via Pallacorda, 11 A. Sabato 13 presso la chiesa anglicana (via del Babuino, 153). Musiche dell'antica Roma [illegible] misteri. Esegue l'Ensemble Synaulia. Alle 21

ARTS ACADEMY 0644252208 via Guattani, 17. Presso la Sala Accademica "Noi dell'Arts" concerto da camera [illegible] (chitarra). Musiche di Bach, Giuliani, Castelnuovo Tedesco. Ingresso libero. Alle 20.30

ASS. CULT. CORO CITTÀ DI ROMA [illegible] via L. Leonardi 120. Sabato 13, 4ª rassegna di Canto corale profano "Città di Roma" con Ensemble vocale di Roma diretto da M. Bovis. Ingresso libero. Alle 18.30

ASS. CULTURALE MUSA [illegible] Alle 21

ASS. MUSICALE EUTERPE [illegible] Musiche di Bach, Hindemith, Debussy, Poulenc, Franck. Alle 20.45

ASS. MUSICALE PARNASO [illegible] Sabato 13 presso la chiesa San Paolo dentro le mura **La Traviata** di G. Verdi. Alle 20.30. Sabato 20 presso la chiesa San Paolo dentro le mura **Madama Butterfly** di G. Puccini. Alle 20.30

ASS. ROMA SINFONIETTA 0639723259 v. [illegible], 99. Domenica 14 al Teatro Universal [illegible] "Trio De Paula - Quartet" Samba, Jazz, Saudade del Brasil. Alle 11

ASS. [illegible] [illegible] concerto dei semifinalisti del "Concorso a nuove luci" opere in programma "Le nozze di Figaro", "Die Fledermaus", "La traviata", "Die Zauberflöte". Ingresso libero. Alle 20.45

AULA MAGNA I.U.C. [illegible] "I quartetti con pianoforte" [illegible] concerto con il quartetto Michelangelo [illegible] Fauré, Chausson. Alle 20.30

ASS. NEW CLASSIC MUSIC 0670474946 [illegible] concerto di Nicoletta [illegible] Musiche di Mozart, Bach, Schubert, Liszt, Chopin. Ingresso libero. Alle 18

BRANCACCIO [illegible] Mercoledì 10 concerto, musiche di Rossini, Busoni, Haydn [illegible] Alle 21

CENTRO PIETRALATA 064506480 [illegible] Alle 21

CONCERTI DEL TEMPIETTO - AREA ARCHEOLOGICA DEL TEATRO MARCELLO 0677209128 v. del Teatro Marcello 46. [illegible] Roberto [illegible] (pianoforte). Musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Alle 21

GHIONE [illegible] Musiche di Beethoven, Brahms. Alle 21

GONFALONE [illegible] Musiche di Schubert, Schumann, Brahms. Alle 21

GRUPPO MUSICA INSIEME 066535908 [illegible] 117. Venerdì 12 presso Oratorio S. Paolo di S. Carlo ai Catinari concerto "I musici di Isabella d'Este". Musiche di B. Tromboncino, M. Cara, [illegible] Pesenti. Alle 21

[illegible] 065884097 v. dei Fienaroli, 28. Mercoledì 10 concerto di composizioni vocali e strumentali di autori del regno di Napoli a cavallo tra 500 e primo 600. Alle 21

MENDELFLOR MUSIC 0665795117. Venerdì 12 presso la chiesa Valdese "La traviata" di G. Verdi. Alle 20.30

TEATRO FLAIANO 066787424 v. S. Stefano del Cacco, 15. La Piccola Lirica in "La traviata" regia R. Sciarano. Alle 21. Martedì 9 musical "Oggetti smarriti" con Giorgia O'Brien e Sergio Cammariere. Alle 21

[illegible]

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo 5 tel. 5806431-5894293 [illegible] Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-19.00, sabato 9.00-12.00

ORBIS p.zza Esquilino 37 tel. 4744776-4827403. Chiuso domenica. Orario 9.30-13/16-19.30

PLANETARIO via Veio 28 tel. 70450122. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 10.00-13.00/16.00-19.30, sabato 10.00-13.00

PREBIS via S. Marino 3/B tel. 5066585. Orario (solo feriali) 9.00-13.00/15.00-19.00

PRENOTICKET Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 520721

QUADRIFOGLIO via di Macchia Saponara, 74/D tel. 5214397. Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario 9.00-13.00/16.00-19.30

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA AMERICANA via Angelo Masina 5 [illegible] Fino al 21 marzo

ACCADEMIA DI SPAGNA piazza San Pietro in Montorio [illegible] Dal 10 marzo al 15 aprile

AREA DOMUS [illegible] Dal 18 marzo al 10 aprile

ART CENTER ACEA via Ostiense [illegible] Musei Capitolini [illegible]

BIOPARCO via del Giardino Zoologico [illegible] permanente

CASA DI GOETHE via del Corso [illegible] "Frank [illegible]" Fino al 14 marzo

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 [illegible]

COLOSSEO [illegible]

COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN MICHELE via di S. Michele a Ripa, 22 (Trastevere) 0658433?180 [illegible] 14 e 18-20 [illegible]

[illegible] PERONI (Galleria Comunale d'Arte Moderna) via Cagliari 29 tel. 0644242848 [illegible]

GALLERIA BORGHESE [illegible] Fino al 10 [illegible]

GALLERIA CERVANTES [illegible] Fino al 18 aprile

GALLERIA COLONNA piazza Colonna tel. 066789108 [illegible] "Star Trek in Italy". Fino al 5 aprile

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. 0632?981 [illegible] Fino al 14 marzo

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA via Antonio Gramsci 74 tel. 063224754 [illegible] Fino al 19 marzo

[illegible] E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel. 0669883333 [illegible] Fino al 16 marzo

[illegible] CIVICO DI ZOOLOGIA via Aldrovandi, 18 [illegible] "Vivere al limite" [illegible]

MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA piazza Agnelli 10 [illegible] Fino al 25 aprile

MUSEO DELLA COMUNITÀ EBRAICA lungotevere Cenci [illegible]

MUSEO ETRUSCO piazzale Villa Giulia, 9 tel. 063201951 [illegible] domenica ore 9-14. £ 8.000

MUSEO [illegible] DI ARTE [illegible] piazzale Aldo Moro 5 tel. 0649910365 [illegible] Fino al 18 [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E [illegible] ZIONI POPOLARI piazza Marconi, 8 tel. 065910709 [illegible] £ 4.000

MUSEO [illegible] via del Gonfalone, 29 [illegible] £ 4.000

MUSEO NAPOLEONICO piazza di Ponte Umberto I tel. [illegible] Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. £ 3.750

MUSEO [illegible] DEGLI [illegible] MUSICALI piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/a tel. 067014796 [illegible] Accesso disabili

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO lungotevere Castello 50 tel. 0639080730 [illegible] £ 8.000

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI piazza G. Marconi, 14 tel. 06549521 [illegible] £ 8.000 [illegible] culture dell'Oceania

MUSEO NUMISMATICO DELLA ZECCA via XX Settembre 94 tel. 0647613317. Orario martedì-venerdì ore 9-12.30. Ingresso libero

MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE via Tasso, 145 tel. 067003866. Orario: martedì-venerdì ore 16-19, sabato e domenica ore 9.30-12.30

PALATINO ingressi da piazza [illegible] Santa Maria Nova 53 e via di San Gregorio 30 (Centro storico) tel. 0648155?6. Orario: lunedì-sabato ore 9-16, domenica 9-14. £ 12.000. Visite guidate

PALAZZO ALTEMPS (Museo Nazionale Romano) piazza S. Apollinare 44 tel. 0648155?6 (informazioni e prevendita). Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. £ 10.000

PALAZZO BARBERINI (Galleria Nazionale d'Arte Antica) via Barberini 18 tel. 064824184. Orario: martedì [illegible] ore 9-19. £ [illegible] "Caravaggio e i suoi" sessanta opere di Caravaggio e dei cosiddetti caravaggeschi. Fino al 9 maggio

PALAZZO [illegible] ESPOSIZIONI [illegible] Nazionale 194 tel. 064745903-064885465. Orario 10-21 (chiuso martedì). £ 12.000. "Algardi - L'altra faccia del Barocco" disegni e sculture. Fino al 30 aprile. "Cento progetti per Centocelle" fino al 25 marzo. "Ambienti sensibili" mostra dedicata al Gruppo Azzurro che dal 1982 opera nel settore della produzione di video e della ricerca contemporanea. Dal 10 marzo al 24 maggio

PALAZZO MASSIMO largo di Villa Peretti, 1 tel. 064815576. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. £ 12.000. Visite guidate

[illegible] via del Corso, 418 [illegible] 066830?344. Orario: tutti i giorni ore 9.30-19.30. "Alla scoperta del Barocco italiano - La collezione Denis Mahon". £ 12.000. Fino al 2 maggio

PALAZZO VENEZIA [illegible] del Plebiscito, 118 tel. 0669994318. Orario: martedì-domenica ore 9-19. £ 12.000. "Francesco [illegible] Michetti" mostra antologica dell'artista abruzzese. Fino al 3 maggio

LA SERRA - VISITORS CENTER DELL'AUDITORIUM via Pietro de Coubertin (corso Francia) tel. [illegible] Orario: lunedì-venerdì ore 10-13 e 15-17, sabato ore 10-13. "Plastici, progetti e schizzi del nuovo Auditorium di Renzo Piano". Fino all'inaugurazione

[illegible] DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

USL RM/A [illegible]

USL RM/B [illegible]

USL RM/C [illegible]

USL RM/D viale Marconi 178, via Portuense 425, via Pietro Colonna 183, piazza S. Giovanni di Dio 14, viale Trastevere 229, via Gino Bonichi 113, via Pietro Rosa 42, largo G. da Montesarchio 10

[illegible] largo Cervinia [illegible], via Monti di Primavalle 187, via Palazzoni 12, piazza Risorgimento 44, corso Francia 174, largo Donaggio 8, piazza Ponte Milvio 15, piazza Pio [illegible] 30, via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

[illegible] [illegible]

FAHRENHEIT 451 piazza Campo de' Fiori, 44 tel. 6875930. Orario: lunedì ore 16.00-24.00, dal martedì al sabato ore 10-13.30 e [illegible] 24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 16.00-24.00 [illegible]

GULLIVER via Tuscolana, 771/a tel. 76960869. Orario: tutti i giorni ore 9.00-23.00

INVITO ALLA LETTURA corso Vittorio Emanuele II, 283 tel. 686?395 [illegible] 9.00-1.00 [illegible]

LIBRERIA DEL TESTACCIO piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel. 5746153. Orario: aperta tutti i giorni fino alle 23.00

[illegible] - via del Corso, 26/27 tel. [illegible] Orario: lunedì-giovedì ore 10-20.30, [illegible] e sabato ore 10.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 15.30-21.00

LIBRERIA VIA DI RIPETTA via Ripetta 239/241 tel. 3207305 [illegible] Orario: lunedì-venerdì ore 10.00-24.00, sabato ore 10.00-1.00, domenica ore 11-13.30 e 17.00-24.00

LIBRERIE LE PLEIADI via dei Giubbonari, 76/77 tel. 68804192, via Nazionale 71 tel. 4826985, via del Governo Vecchio, 46 tel. 68307645. Orario: dal lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00 [illegible]

[illegible] via Gustavo Bianchi, 7 tel. 57504?7-5754632. Orario: dal martedì alla domenica ore 14.00-1.00. Libreria Caffè con Internet café, sala conferenze con maxischermo per proiezioni

[illegible] NUOVI piazza Montecitorio, 59 tel. 6781103. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00, il sabato fino alle ore 24.00

LA STRADA [illegible] via Veneto, 36 tel. 4824151 [illegible] dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e ore 17.00-24.00. Costruita su diversi piani la libreria ospita eventi e presentazioni di libri

[illegible] - stazione Termini (Atrio biglietteria) tel. 4828422. Orario: aperta tutte le sere fino alle ore 23.00

I LOCALI

[illegible] [illegible] Testaccio, 69 tel. 065623876 [illegible] "Tarone & Guest" con Gegè Telesforo [illegible] Giovanni Imparato

ALEXANDERPLATZ via Ostia, 9 (Prati) tel. 0639742171 [illegible] Artist" con il Trio [illegible]

ALICE'S CAFÈ viale G. Massaia, 15 (Ostiense) [illegible] 16 alle 2 birra, piadine, crepes [illegible]

ALPHEUS via del Commercio, 36 (Ostiense) [illegible] Alle 21 "Emergenza Rock" con i concerti di [illegible]

ARRIBA ARRIBA via [illegible] Capannelle, 104 tel. 067213772. Domani alle 21.30 musica salsa dal vivo con [illegible]

BABYLON CAFÈ via Anagnina, 468 tel. 0679848343. Alle 20.30 "Festa della donna" [illegible] spettacolo con [illegible] A seguire selezioni commercial, anni '70 '80, groove e funky.

BERIMBAU via dei Fienaroli, [illegible] (Trastevere) tel. 065813249. Alle 21.30 "Festa della donna" sorpresa, musica dal vivo, capoeira, animazione di Wander e Brancaleve

BIG MAMA vicolo San Francesco a Ripa, 18 (Trastevere) tel. 065812551. Alle 22 concerto jazz blues con Hiram Bullock Group

BLUES RIVER via F. Compagna, 35 (ponte Mammolo) tel. 064070111. Domani alle 22 concerto dal vivo [illegible] una jam session

CAFFÈ [illegible] via di Monte Testaccio, 36, tel. 065745019. Domani alle 22 "Cubanesimo" con selezioni di musica [illegible]

I [illegible] via Annia, 88 (San Giovanni), tel. 0677206982. Mercoledì alle 22 concerto di musica jazz con Franco D'Andrea

CIRCOLO VIZIOSO via dei Reti, 25 tel. 0347/8146544. Mercoledì alle 22 concerto di musica rock-blues con il gruppo degli Alma

DUE TEATRO vicolo Due Macelli, 37 (centro storico) tel. [illegible] Domani alle 21 "Borderline Blues" con Dodi Conti accompagnato dal duo musicale Two Pisces In Alto Mare per una serata di cabaret e musica

[illegible] via [illegible] Magliana, 63/e [illegible] 065561239. Alle 21.30 spettacolo di flamenco di [illegible] con [illegible] Toros

EX MAGAZZINI via dei Magazzini Generali, 8 bis. Tel. 065758040. Domani alle 22.30 concerto degli Svevo

FAHRENHEIT via L. Manara, 10 (Frascati) tel. [illegible] Domani alle 22 musica dal vivo con una jam session.

FONCLEA via Crescenzio 82/a, tel. 066896302 [illegible] concerto di Maurizio Rota

FOUR GREEN FIELDS via Costantino Morin, 42 (Prati) [illegible] 063725091. Mercoledì alle 22 concerto di musica irlandese con Marco Fabbri

FOUR XXXX PUB via Galvani, 29 [illegible] 065757269. Alle 22 concerto jazz con Nino De Rose

I GIARDINI DI ADONE via dei Reti 38/a (San Lorenzo), tel. 06445438?. Alle 21.30 "Festa della donna party" con un concerto degli Asha

GILDA via Mario De' Fiori 97, tel. 066784838. Alle 21 "Festa della Donna" protagonisti della serata saranno i profumi e due muscolosi slip-boys che daranno il meglio di sé. Le selezioni dei dj Paolo Pompei e Alfredo Meoni

[illegible] L'OLIO via di Monte Giordano, 28 tel. [illegible] Dalle 16.30 alle 2.30 cocktail, [illegible], panini e 58 tipi diversi di tè

GREEN STAGE via Casilina km 49.600 (Colleferro) tel. 0697201011. Domani alle 22 "Prove Live Tonight" rassegna di band emergenti

HANGOUT via Ostiense, 13 [illegible] (Ostiense) tel. [illegible] Alle 21 "Festa delle Donne". Alle 23 spettacolo di striptease a cura di [illegible]

LOCALE vicolo del Fico 3 (centro storico) [illegible] 066879075. Domani alle 23 concerto di musica trash-pulp con i Carmina Burana

[illegible] BELLE CLUB piazza Antonio Meucci 4 (Marconi), tel. 0655300742. Mercoledì alle 22 concerto pop con i Tribu

[illegible] LIBRERIA via dei Banchi Vecchi, 57 (centro storico) tel. 066833451. Alle 17.30 "Libera donna in libero Stato" dibattito sulla procreazione [illegible]

IL POSTO DELLE FRAGOLE via C. Botta, 51 (Esquilino) tel. 0647824868. Domani alle 22 musica dal vivo con una commemorazione del musicista Francesco Forti

PULP VILLAGE via Mirandola, 19 (piazza Ragusa) tel. 067010630. Domani alle 22.30 musica e birreria

STAZIONE BIRRA via Placanica 172 (Stazione di Morena Sud), tel. 79845959-79896350. Domani alle 22 concerto rock con i Tutansa

LE STREGHE via dell'Artigianato 40 (Colleferro), tel. 03355383501. Domani alle 22 "Ordinary Pub"

TRANSILVANIA via delle Conchiglie, 23 (Fiumicino) tel. 0360-705364. Disco bar "horror" che offre cocktail, [illegible] tanta musica

TRASTEVERE CAFÈ via Cardinale Merry del Val, [illegible] 064073528. Mercoledì alle [illegible] concerto blues con Mario Donatone

VICTORIA HOUSE via Gesù e [illegible] 18, tel. 063201698. Un pub in stile britannico che offre numerose specialità [illegible] forte rustiche, sfiziosi e patate al forno. Ma anche insalate e [illegible] freddi

TRAME

A BUG'S LIFE. Cartoon. Dall'autore di «Toy Story», la storia di una serie di insetti in pericolo per l'arrivo di un orda di cavallette.
[Ambassade 3, Atlantic 6, Broadway 3, Ciak 1 e 2, Doria 2, Excelsior 3, Galaxy Sala Marte, Golden, Madison 3, Missouri 2, Rouge et Noir, Sala Troisi, Trianon 4, Tristar Sala Blu, Warner Village 2 e 12]

ANALISI DI UN DELITTO. Thriller. Radiato dall'ordine, un avvocato si ritira in campagna per cominciare a scrivere un libro, qui diventa amico di uno scrittore, che invece trova cadavere.
[Apollo, Galaxy Sala Saturno, Madison 3, Quirinale 2 Trianon 5, Warner Village 2]

BABE VA IN CITTA'. Commedia. Riempie lo schermo il simpatico porcellino Babe. Lui la sua padrona lo porta in città per partecipare a una fiera.
[Alhambra 3, Cola di Rienzo, Delle Mimose 2, Eurcine 2, Jolly 4, Lux 3, Maestoso 2, Warner Village 7 e 15]

BALLANDO A LUGHNASA. Drammatico. Ambientato nell'estate del '36 in un villaggio irlandese, il film di Pat O Connor si concentra sulla numerosa famiglia Mundy: cinque sorelle e un fratello e le diverse vicissitudini.
[Eurcine 4, Fiamma 1]

FACE. Drammatico. Una banda compie una rapina. Dopo il colpo, uno dei componenti diventa un assassino per accaparrarsi il bottino del complice.
[Nuovo Olimpia A, Savoy 2]

GIALLOPARMA. Thriller. Il detective privato di Alberto Bevilacqua racconta di una donna che torna nella città dove ha trascorso l'infanzia con l'intenzione di vendicarsi dei torti subiti anni prima.
[Barberini 3, Giulio Cesare 3, Maestoso 3, Odeon 3]

IL FUGGITIVO DELLA MISSIONE IMPOSSIBILE. Comico. Leslie Nielsen nella parodia di alcuni successi americani degli ultimi anni.
[Academy Hall, Archimede, Delle Mimose 4, Doria 1, Empire 2, Galaxy Sala Giove, Garden, Madison 1, Missouri 3, Trianon 1, Tristar Sala Rossa, Warner Village 10]

IL GIOCATORE. Drammatico. Matt Damon è uno studente di legge con la passione del poker che comincia a frequentare i circoli clandestini newyorkesi.
[Ambassade 2, Atlantic 8, Ciak 1 e 8, Etoile, Excelsior 2, Gregory, Paris, Quirinetta, Reale 2, Ritz, Warner Village]

L'ASSEDIO. Drammatico. Il nuovo film di Bernardo Bertolucci narra la storia di sole che vivono nello stesso stabile: un inglese, professore di musica, e una giovane africana piena di problemi e disperazione per la sua condizione di rifugiata.
[Rivoli]

L'IMPOSTORE. Giallo. Una prostituta viene uccisa: la polizia sospetta un misterioso alcolizzato (Tim Roth) e lo sottopone a un duro interrogatorio.
[Galaxy Sala Mercurio, Intrastevere 2, Savoy 1, Trianon 4]

LA NOIA. Drammatico. Versione cinematografica del romanzo di Alberto Moravia, racconta di un professore depresso dopo la separazione dalla moglie che si invaghisce di una studentessa.
[Alcazar, Fiamma 2, Lux 6]

LA PROPOSTA. Drammatico. Nella Boston del 1935 due benestanti cercano di convincere ad avere un figlio e ad adottarlo un uomo per riuscirci.
[Capitol, Capranica, Warner Village 13]

LA SOTTILE LINEA ROSSA. Drammatico. Film che segna il ritorno dietro la macchina da presa di uno dei registi più importanti degli anni Settanta quale Terrence Malick, narra di un plotone impegnato in combattimenti sanguinosi durante la seconda guerra mondiale.
[Antares 1, Giulio Cesare 2, Madison 2, Missouri 1, Odeon 1, Savoy 4, Trianon 2, Tristar Sala Blu, Warner Village 5 e 17]

LUCIGNOLO. Commedia. Il debutto alla regia di Massimo Cecchereni: la storia di Lucio, disoccupato che si innamora e si ingelosisce di una bella milanese.
[Ambassade 1, Atlantic 1, Broadway 1, Empire 1, Excelsior 1, Galaxy Sala Mercurio, New York, Quirinale 1, Reale 1, Royal 1, Superga, Warner Village]

PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS. Commedia. La vita sfrenata di due drogati americani dei primi anni Settanta nella Las Vegas del lavoro di Terry Gilliam e Hunter S. Thompson, tratto dal provocatorio romanzo di Hunter S. Thompson.
[Atlantic 4, Augustus 1, Royal 2]

PAYBACK. Azione. Ladro di professione Porter (Mel Gibson) viene tradito dalla moglie e dal migliore amico, scampato a un tentativo di omicidio, decide di vendicarsi.
[Alhambra 1, Barberini 2, Delle Mimose 3, Eurcine 3, Jolly 2, Lux 5, Maestoso 4, Metropolitan, Pasquino, Warner Village 8 e 18]

SHAKESPEARE IN LOVE. Commedia sentimentale. Tredici nomination all'Oscar per il film di John Madden basato sull'immaginaria storia del giovane William Shakespeare che, alle prese con la stesura di «Romeo & Giulietta», s'innamora.
[Alhambra 2, Barberini 1, Delle Mimose 1, Embassy, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Intrastevere 1, Jolly 1, Lux 1, Maestoso 1, Sisto, Warner Village 1 e 11]

TERMINUS PARADIS. Drammatico. Ambientato alla periferia di Bucarest, il film di Pintilie descrive il sogno d'amore di una cameriera, promessa sposa del suo padrone, e di un guardiano di mandrie.
[Mignon 1]

TRAIN DE VIE. Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a sé e ai suoi concittadini l'intraprendente Schlomo s'inventa un falso treno di deportati.
[Farnese, Greenwich 1, Odeon 2, Savoy]

PRIME VISIONI

HISTORO · LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA · ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE
DI LIETTA TORNABUONI

Nella New York ossessionata dal terrorismo

PER una volta, i buoni sono Fbi e Cia. I cattivi sono i militari comandati dal generale Bruce Willis, fascistoide che ordina violenze, torture, arresti in massa, detenzione in lager tra la popolazione araba di Brooklyn.
I servizi segreti militari hanno rapito e tenuto sotto sequestro nel deserto uno sceicco, autorità religiosa e da loro sospettato di finanziare il terrorismo arabo. Per ritorsione, a New York vengono fatti esplodere un autobus dei trasporti pubblici, poi un altro autobus, poi un teatro a Broadway, poi la sede del Fbi (seicento morti).
Nel combattere la minaccia si confrontano i civili, rispettosi dei diritti individuali democratici, e i militari fiduciosi soltanto nella forza. Da tempo ormai anche per gli Stati Uniti il terrorismo non è più un'astrazione, e l'ossessione americana s'è spostata dall'ex Urss al Medio Oriente.
Regista Edward Zwick, già autore di «Glory» e del primo film sulla guerra del Golfo, «Il coraggio della verità», anche sceneggiatore della sceneggiatura e produttore, ha un tipo di patriottismo molto discutibile ma è bravissimo nell'azione dinamica e travolgente.

ATTACCO AL POTERE
di Edward Zwick, con Denzel Washington, Annette Bening, Bruce Willis, Tony Shalhoub. Produzione americana, 1998.
[Atlantic 5, Doria 3, Warner Village 14]

ACADEMY HALL ✱ ♿
Il fuggitivo della missione impossibile

ADMIRAL ♿
Baci e abbracci

ADRIANO
Chiuso per lavori

ALCAZAR ✱ ♿
La noia

ALHAMBRA 🎟 ✱ ♿
Payback
Shakespeare in love
Babe va in città

AMBASSADE 🎟 ♿
Lucignolo
Il giocatore-Rounders
A Bug's life-Megaminimondo

AMERICA ■ ♿
Bagnomaria

ANTARES 🎟 ✱ ♿
La sottile linea rossa
Nemicheamiche

APOLLO ✱
Analisi di un delitto

ARCHIMEDE ✱
Il fuggitivo della missione impossibile

ARISTON
Chiuso per lavori

ATLANTIC 🎟 ✱ ♿
Lucignolo
Il giocatore-Rounders
Bagnomaria
Paura e delirio a Las Vegas
Attacco al potere
A Bug's life-Megaminimondo

AUGUSTUS ✱ ♿
Paura e delirio a Las Vegas
Elizabeth

BARBERINI 🎟 ✱ ♿
Shakespeare in love
Payback
GialloParma

BROADWAY ■ ♿
Lucignolo
Bagnomaria
A Bug's life-Megaminimondo

CAPITOL
La proposta

CAPRANICA
La proposta

CAPRANICHETTA
Baci e abbracci

CASSIO ✱ ♿
A Bug's life-Megaminimondo
Il giocatore-Rounders
Il giocatore-Rounders
A Bug's life

CINEMALUCKYBLU ✱ ♿
Velvet Goldmine
Slam

COLA DI RIENZO ✱ ♿
Babe va in città

DEI PICCOLI ♿
Mulan
Celebrity

DELLE MIMOSE
Shakespeare in love
Babe va in città
Payback
Il fuggitivo...

DIANA 🎟 ✱ ♿
Il fuggitivo della missione impossibile
A Bug's life-Megaminimondo
Attacco al potere

EDEN ♿
Nemicheamiche

EMBASSY ✱ ♿
Shakespeare in love

EMPIRE ✱
Lucignolo

EMPIRE II
Il fuggitivo della missione impossibile

ETOILE ✱ ♿
Il giocatore-Rounders

EURCINE 🎟 ✱ ♿
Shakespeare in love
Babe va in città
Payback
Ballando a Lughnasa

EUROPA 🎟 ✱ ♿
Padrona del suo destino

EXCELSIOR ✱ ♿
Lucignolo
Il giocatore-Rounders
A Bug's life-Megaminimondo

FARNESE ✱ ♿
Train de vie

FIAMMA
Ballando a Lughnasa Orario 14.30-18.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000
La noia di C. Kahn. Orario 14.30-17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L. 13.000

GALAXY ■ ♿
A Bug's life-Megaminimondo
Bagnomaria
Analisi di un delitto
Lucignolo
L'impostore
Il fuggitivo della missione impossibile

GARDEN ✱ ♿
Il fuggitivo della missione impossibile

GIGLIELLO
La gabbianella e il gatto

GIULIO CESARE 🎟 ✱ ♿
Shakespeare in love
La sottile linea rossa
GialloParma

GOLDEN ✱
A Bug's life-Megaminimondo

GREENWICH ✱ ♿
Train de vie
Festen Festa in famiglia
Idioti

GREGORY ✱ ♿
Il giocatore-Rounders

HOLIDAY ✱
La vita è bella

INTRASTEVERE ■ ♿
Shakespeare in love
L'impostore
Ideus Kinky-Un ironeque Marrakech

JOLLY 🎟 ✱ ♿
Shakespeare in love
Payback
Vi presento Joe Black
Babe va in città

KING
Chiusa per lavori

LUX 🎟 ✱ ♿
Shakespeare in love
Happiness
Babe va in città
Vi presento Joe Black
Payback
La noia

MADISON ✱ ♿
Il fuggitivo della missione impossibile
La sottile linea rossa
A Bug's life-Megaminimondo
Analisi di un delitto
Nemicheamiche

MAESTOSO 🎟 ✱ ♿
Shakespeare in love
Babe va in città
GialloParma
Payback

MAJESTIC
Chiuso

METROPOLITAN 🎟 ✱ ♿
Payback

MIGNON ✱ ♿
Terminus Paradis
Happiness

MISSOURI ✱ ♿
La sottile linea rossa
A Bug's life-Megaminimondo
Così è la vita
Il fuggitivo della missione impossibile

NEW YORK
Lucignolo

NUOVO OLIMPIA
Face
Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto
The blues brothers

NUOVO 🎟 ✱ ♿
West Beyrouth

ODEON 1 🎟 ✱ ♿
La sottile linea rossa
Train de vie
GialloParma
Sitcom

✱
Il giocatore-Rounders

PASQUINO ♿
Payback

QUATTRO FONTANE 🎟 ✱ ♿
La colazione dei campioni
Sitcom
Central do Brasil
Vuoti a perdere

■ ✱ ♿
Lucignolo
Analisi ■ delitto

QUIRINETTA ■
Il giocatore-Rounders

REALE ✱ ♿
Lucignolo
Il giocatore-Rounders

RIALTO ♿
Nemico pubblico

RITZ
Il giocatore-Rounders

RIVOLI 🎟 ■ ♿
L'assedio

ROMA ✱ ♿
La vita è bella

ROUGE ET NOIR ✱ ♿
A Bug's life-Megaminimondo

ROYAL ■ ♿
Lucignolo
Paura e delirio a Las Vegas

SALA TROISI ♿
A Bug's life-Megaminimondo

SALA UMBERTO ♿
Vi presento Joe Black

■ 🎟 ✱ ♿
L'impostore
Face
Train de vie
La sottile linea rossa

SISTO ✱ ♿
Shakespeare in love

SUPERGA ✱ ♿
Lucignolo

TRIANON 🎟 ✱ ♿
Il fuggitivo della missione impossibile
La sottile linea rossa
Nemicheamiche
A Bug's life-Megaminimondo
L'impostore
Analisi di un delitto

TRISTAR MULTIPLEX 🎟 ✱ ♿
A Bug's life-Megaminimondo
La sottile linea rossa
Il fuggitivo della missione impossibile
Nemicheamiche

UNIVERSAL
Bagnomaria

WARNER VILLAGE CINEMAS ■ ✱ ♿
Shakespeare in love
A Bug's life-Megaminimondo
Analisi di un delitto
Bagnomaria
Vi presento Joe Black
La sottile linea rossa
Lucignolo
Babe va in città
Payback
Il giocatore-Rounders
Nemicheamiche
Shakespeare in love
A Bug's life-Megaminimondo
La proposta
Attacco al potere
Babe va in città
Il fuggitivo della missione impossibile
La sottile linea rossa
Payback

AL RAFFAELLO Riposo
ASS. LABIRINTO My name is Joe / Due volte nella vita / La vita sprecata degli angeli
ARCOBALENO Riposo
AZZURRO SCIPIONI Trent'anni d'oblio / Shakti / D'amore si vive / Radiodramma e video d'avanguardia / Uova di gallo / Arizona dream
CARAVAGGIO Riposo
DELLE PROVINCIE Riposo
DETOUR L'elemento del crimine / Europa
DON BOSCO Riposo
DRAUCO Come acqua per el chocolate / Edipo sindaco
PASQUINO La colazione dei campioni / L'impostore
POLITECNICO Opera prima
TIZIANO C'è posta per te

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO È SEMPRE SINTONIZZATA SULLE TUE FREQUENZE
Radio Dimensione Suono NETWORK

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I SABATO SERA
BALLO LISCIO
orchestra
FESTA DELLA DONNA

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 8 Marzo 1999

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44 55.22 / FAX 0131.30.05.28

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
12 MARZO
13 MARZO
BALLA BALLA
GIANNI CAFFARENA

Da aprile, i codici saranno assegnati dai medici

Priorità alle urgenze per gli esami all'Asl

ALESSANDRIA. All'azienda sanitaria alessandrina è in arrivo una vera e propria rivoluzione nella gestione prenotazioni esami. Non più priorità cronologica, cioè secondo la data in cui è stata richiesta l'accertamento diagnostico, ma sarà considerata l'urgenza indicata con un codice sulla prescrizione del medico di famiglia.

Per ora si tratterà di un periodo di sperimentazione deciso dall'assessorato regionale alla Sanità, e dal prossimo mese riguarderà altre cinque aziende sanitarie piemontesi, tre nella provincia di Torino, nel Cuneese, nella struttura di Alba-Bra, e all'azienda sanitaria di Biella.

L'obiettivo della nuova gestione prenotazioni è di ridurre i tempi d'attesa, o meglio, di ridurre il rischio di arrivare tardi nell'accertamento di patologie gravi, nel caso la visita del medico di famiglia abbia portato a sospettarne la presenza.

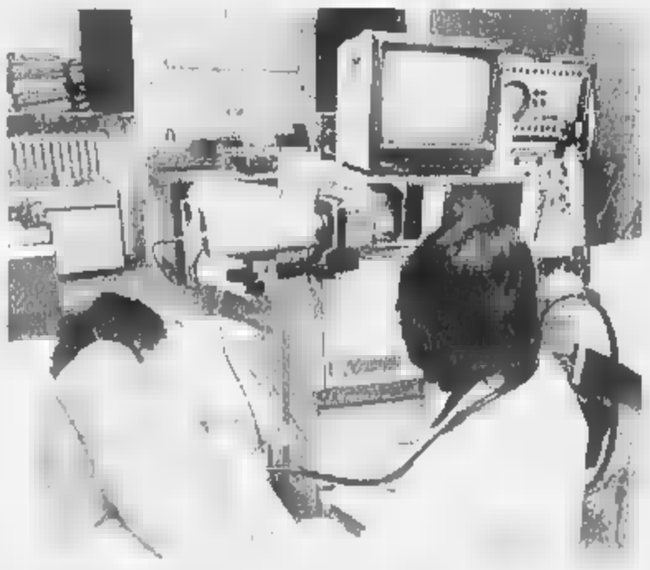
Così proprio il sanitario di fiducia dovrà indicare sulle prescrizioni un codice di priorità, saranno tre «sia per prestazioni immediate, che entro 10 giorni, «o oltre due settimane». Il periodo di prova si protrarrà sino all'estate, poi la nuova gestione dovrebbe essere estesa - entro l'anno - a tutte le aziende sanitarie della regione.

Non sarà facile far accettare ai cittadini l'uso dei codici, e quindi la possibilità di «saltare» eventualmente da qualcuno che ha una data di prenotazione molto recente.

Molte difficoltà e proteste si erano già scatenate all'epoca dell'ingresso del «codice» al Pronto soccorso dei «Santi Antonio e Biagio», che classificavano i pazienti secondo la gravità delle lesioni o del disturbo, e imponevano solo secondo questi criteri i tempi d'attesa.

L'iniziativa è dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari, di cui è responsabile Sergio Morgagni, che si occupa dell'ottimizzazione dei servizi sanitari in Piemonte. Tra gli obiettivi dell'Agenzia ci sarebbe anche quello di riorganizzare i distretti, poiché l'attività fuori dall'ospedale per ridurre il numero dei ricoveri, che spesso diventano solo un modo per ottenere alcune prestazioni subito, o per ingravare da responsabilità il medico di base. Poi per le cose ripetute la facilitazione, attualmente è riferita al tipo di struttura, in futuro potrebbe essere in relazione alla tipologia dell'assistito.

Antonella Mariotti



Da aprile, gli esami avverranno in base a prescrizioni con codici di urgenza

In tempo reale si saprà quanti minuti mancano all'arrivo

Sui bus sale il satellite

E parte l'operazione onda «verde»

ALESSANDRIA. In città sono già diversi i semafori «intelligenti» che i guidatori dei bus e delle navette dell'Atm possono comandare inviando impulsi per ottenere il «verde» e quindi ridurre i tempi morti, migliorando e rendendo più rapido il servizio. Intanto si lavora per arrivare al più presto a un controllo satellitare dei bus, per fornire informazioni in tempo reale ai passeggeri sul mezzo o alle fermate.

Semafori intelligenti. Da qualche giorno il semaforo lampeggiante all'incrocio tra corso Cento Cannoni e via Cavour può essere comandato dal guidatore della navetta «C», che ottiene quindi il via libera per attraversare l'incrocio.

Nei giorni precedenti hanno iniziato a funzionare con lo stesso sistema i semafori di via Marengo (incrocio all'altezza di Vipiana), di piazza Matteotti, di via Monteverde e di via XX Settembre (incrocio con corso Borsalino).

«Entro il '99 - dice il direttore dell'Atm, Adriano Boselli - dovrebbe essere completato il piano di tutti gli incroci condizionati per migliorare la percorrenza». Non sarà possibile utilizzare il sistema per i semafori di porta Marengo, lo stesso vale per quelli di largo Catania, dove quanto prima verrà realizzata una rotonda alla francese.

Controllo satellitare. Si sta lavorando per dotare i bus di computer di bordo, quindi sarà possibile il controllo satellitare. Questo consentirà di far apparire sul display del bus l'indicazione della prima fermata verso cui si sta dirigendo. Con lo stesso sistema sulle paline delle fermate sarà possibile indicare i minuti che mancano all'arrivo di un determinato bus o di una navetta.

Bus a Procede il progetto Amag-Atm per l'apertura di una stazione per la distribuzione di metano da trazione accanto alla sede dell'Azienda trasporto urbano (aperta eventualmente anche ai privati).

Questo potrebbe rendere possibile l'utilizzo di bus a metano, più ecologici ed economici. Potrebbero essere una decina, se la Regione approverà il piano biennale - in ritardo - per consentire alle aziende di trasporto, e quindi anche all'Atm, l'acquisizione di nuovi mezzi.

Franco Marchiaro

VIABILITÀ CITTADINA

Disagi in viale Forlanini

ALESSANDRIA. Da oggi, e per due mesi, la Satap, la società che gestisce l'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, effettuerà lavori di ripristino delle strutture in calcestruzzo e di sostituzione delle reti di protezioni e delle barriere laterali di protezione, dei cavalcavia sulle strade comunali Forlanini e dei Preti. Dal 15 marzo, e per un periodo di tempo imprecisato, verrà adottato il senso unico alternato in viale Forlanini. Giovedì 11 marzo, sarà chiusa al traffico, dalle alle 13, via Palermo, da piazza Montana a via Trento, nello stesso giorno, dalle 14 alle 15, chiusura di via Trento, nel tratto compreso tra le vie Palermo e IV Novembre. Sempre chiuse al traffico, per i lavori di ristrutturazione, tutta via Cavaglià e via Modena, tra le vie Trotti e San Lorenzo. **[f. m.]**

Ad Acqui nel pomeriggio di ieri

Marocchini in piazza per contestare l'ordinanza di Bosio

ACQUI. Ieri verso le 17,30 in piazza Bollente si sono riuniti una trentina di extracomunitari, in maggioranza di origine marocchina e residenti in città ormai da anni, per fare il punto della situazione alla luce dell'ordinanza del sindaco Bosio. Questa impone agli agenti della polizia municipale il controllo dei documenti degli extracomunitari, oltre a una serie di adempimenti per le persone che affittano loro case e alloggi. Tra gli intervenuti all'incontro, anche Domenico Ivaldi, ex consigliere comunale dei Verdi e di Rifondazione comunista, che da anni si occupa dei problemi riguardanti l'integrazione dei cittadini extracomunitari nel nostro Paese. Ha spiegato Ivaldi: «Ritengo l'ordinanza del sindaco una cosa ingiusta nei confronti di persone che si guadagnano il pane lavorando onestamente. Se ho compreso bene, l'ordinanza vale anche per i cittadini svizzeri. Nei prossimi giorni, accompagnato da alcuni extracomunitari, inizierò a girare per le vie». Acqui è se vedrà cittadini svizzeri od americani, chiederò ai vigili urbani di chiedere loro i documenti». Ad Ivaldi, fanno eco alcuni marocchini: «Non capiamo perché il sindaco abbia emesso questa ordinanza. Da anni, viviamo ad Acqui, non abbiamo mai creato problemi a nessuno». Il sindaco, impegnato a parlare decine di metri da piazza della Bollente nella raccolta delle firme per l'abrogazione della legge Turco-Napolitano, ha fatto sapere di non essere minimamente intenzionato a revocare l'ordinanza di voler intensificare i controlli. **[g. l. f.]**

Ad Acqui, abitava a Sezzadio

Si schianta con l'auto contro un palo muore parrucchiere

Un altro fine settimana di incidenti stradali, bilancio: un uomo morto e uno ricoverato in coma all'ospedale di Alessandria. L'altra sera alla periferia di **Acqui Terme**, è morto Luigi D'Onofrio, 43 anni, abitava a Sezzadio. L'uomo era alla guida della sua Fiat Tipo, ed è andato a schiantarsi contro un palo della luce. Sul posto per i rilievi dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Acqui. Da una prima ricostruzione dell'incidente sembra che l'uomo abbia perso il controllo della Tipo, e si sia schiantato contro un palo dell'illuminazione pubblica o un incrocio. Luigi D'Onofrio, stava uscendo dal centro di Acqui in via Alessandria, l'incidente è accaduto all'intersezione con la rampa di uscita della statale 30. I militari che ha rilevato l'incidente hanno chiamato le ambulanze del «118» e in un primo momento, sembrava che nonostante le condizioni gravissime l'uomo non fosse in pericolo di vita. Purtroppo una volta giunto in ospedale Luigi D'Onofrio è peggiorato ed è morto. D'Onofrio abitava a Sezzadio in via Alerame 14 ed era parrucchiere con un negozio in piazza della Libertà 34.

Sempre sabato notte, un giovane di Sanremo è rimasto gravemente ferito (è in coma all'ospedale di Alessandria) in un incidente sulla A26 fra **Ovada** e Masone. E' Alessandro Bortesi, 28 anni. La sua auto ha sbandato, urtando più volte il guard rail e un muro di sostegno, poi si è ribaltata. E' intervenuta la Stradale di Belforte, i vigili del fuoco di Ovada e il «118» e l'ambulanza della Croce verde. **[a. m. - r. bo.]**

Alleanza con la Lega? L'ipotesi fa discutere

Provincia, il Polo sceglie il candidato

ALESSANDRIA. «In certe zone del Nord, come l'Alessandrino, gli accordi di secondo turno alle amministrative con la Lega Nord non possono bastare. Il Polo cerchi di conquistare sindaci nei centri zona, con l'appoggio proprio della Lega, consentendole in cambio la presidenza della Provincia».

La proposta era stata lanciata giorni fa da Piercarlo Fabbio, presidente del Consiglio comunale di Alessandria, esponente dei Cristiani democratici che hanno aderito a Forza Italia. Le reazioni non sono, almeno per il momento, positive.

«Notiamo segnali che arrivano dal mondo politico - dice il segretario provinciale della Lega Fabio Fiecconi -, la cosa è interessante, al di là del discorso alleanze che è più complicato. Siamo aperti al confronto».

Ma intendono mettere alla prova le forze politiche, pongono quindi condizioni, come disponibilità a riconoscere alcuni dei loro punti chiave: case popolari e posti di lavoro con concorsi pubblici da assegnare dando precedenza ai residenti, adesione al referendum contro la legge Turco-Napolitano.

Ma anche il coordinatore provinciale di Forza Italia, Rosanna Stirone, non è d'accordo con la proposta Fabbio. «E' - dice - un'opinione di Fabbio, non del partito. Noi vogliamo esprimere un candidato alla Provincia di area del Polo per fare il maggior risultato possibile alle prossime elezioni provinciali. La linea di FI è per una lista più forte possibile, vogliamo correre per vincere, per questo il candidato presidente dovrà essere un buon amministratore».

Apertura alla Lega? «Noi - dice la Stirone - invitiamo le forze alternative alla sinistra, se vogliono si affianchino a noi. E intendiamo discutere uniti di intenti e di programmi: ci si può confrontare. Non siamo d'accordo a cavalcare il discorso immigrati "forzato" dalla Lega e dall'attuale amministrazione provinciale». Tra poche ore si dovrebbe avere il nome del candidato presidente, nella rosa c'è Ugo Cavallera. **[f. m.]**

IN BREVE

CASALE

Muore di malattia a 27 anni stamattina i funerali

Si svolgono oggi a Casale, alle 9,45 nella chiesa di Porta Milano, i funerali di Mauro Tomasone, 27 anni, morto per una grave malattia. Lascia i genitori e un fratello. Il feretro sarà tumulato a Santa Maria del Tempio. **[r. sa.]**

Teatro comico con sconto per i lettori de «La Stampa»

Sarà pubblicato domani su «La Stampa» il tagliando che consente di ottenere uno sconto di 10 mila lire sull'abbonamento al Festival di Primavera, rassegna di teatro comico in programma all'Alessandrino di Alessandria. Il coupon va presentato al botteghino di via Verdi. Il tagliando è valido soltanto il giorno della pubblicazione. **[r. al.]**

TORTONA

Assegni a vuoto, patteggia 750 mila lire in 13 rate

In pretura a Tortona ha patteggiato la pena il vogherese Rocco Morano, accusato di aver emesso assegni a vuoto: 750 mila lire pagabili in 13 rate. **[e. p.]**

ristruttura l'edificio ex rifugio di clandestini

Sono iniziati a Novi i lavori di ristrutturazione dell'edificio in via Verdi, vicino al ponte Zerbo, noto per essere stato in passato occupato abusivamente da africani. Il nuovo proprietario, l'immobiliare Sant'Alessandro che fa parte del gruppo Capra di Alessandria, prevede di realizzare un residence di 14 appartamenti e locali per attività commerciali. **[m. pu.]**

TORTONA

Condannato per il furto in negozio di via Emilia

Franco Oliviero, 42 anni, di Tortona, via Togliatti, è stato condannato dal pretore a 5 mesi e 10 giorni d'arresto e 60 mila lire di multa (pena sospesa): era accusato di aver rubato un giubbotto e una camicia dalla vetrina del negozio di abbigliamento di Piero Billi, nella centralissima via Emilia. L'episodio avvenne 2 anni fa. **[a. p.]**

Un concerto d'arpa per la Festa della donna

Il suono dell'arpa per la Festa della donna a Voghera. Oggi alle 21 al teatro del Centro sociale si esibirà Cristina Bianchi, arpista di recente premiata a Tel Aviv. Ingresso libero. **[d. sa.]**

LA TV AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO Tel 0131.252.644 **Babe va in città** di G. Miller Or. 16,20 18,20 - 20,20 22,30 L. 7000 (posto unico)

Tel 0131.252.079 **A bug's life** Or. 20, 22,20 L. 7000 (posto unico)

COMUNALE - Sala Grande. Tel 0131.234.240 **Leopardi segreto**, omaggio alla donna. Teatro con Paola Pitagora Ore 21,15 L. 25.000 (posto unico)

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel 0131.234.240 **Il giocatore-Rounders**, di John Dahl, con Matt Damon Or. 19,45, 22,20 L. 7000 (posto unico)

CORSO Tel 0131.268.080 **Il fuggitivo delle missione possibile**, di P. Proft con T. Nielsen e K. Lellbrock Or. 20, 22,15 L. 7000 (posto unico)

GALLERIA Tel 0131.252.142 **Shakespeare in love**, di J. Madden con G. Paltrow e J. Fiennes Or. 19,50, 22,15 Lire 7000 (posto unico)

MODERNO Tel 0131.252.707 **Payback** con Mel Gibson e M. Bello Or. 20,10, 22,25. Lire 7000 (posto unico)

ACQUI TERME

ARISTON Tel 0144.322.400 **Il fuggitivo della missione impossibile** - con Leslie Nielsen Or. 20, 22,30 L. 7000 (posto unico)

CRISTALLO Tel 0144.322.400 **Amore e incantesimi** con S. Bullock 3 Matinée Or. 20,30, 22,30 e 20,30 (posto unico)

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143.667.516 OGGI CHIUSO

CANELLI

Tel 0141.824.889 OGGI CHIUSO

VITTORIA Tel 0142.452.291 **Babe va in città** Or. 20,20, 22,25 Lire 7000

POLI. Tel 0142.452.081 **Il fuggitivo della missione impossibile**, con Leslie Nielsen. Or. 20,30, 22,20 L. 7000 (posto unico)

Tel. 0142.452.816 **Shakespeare in love** di J. Madden Or. 20, 22,30 Lire 7000 (posto unico)

Tel 0141.701.450 OGGI CHIUSO

NOVI LIGURE

Tel 0143.321.472 **Payback**, con Mel Gibson. Or.. 20,30, 22,30 L. 10.000 (6000)

MODERNO Tel 0143.78.790 **A Bug's life**, cartone animato Or.: 20,30, 22,20 L. 10.000; 6000.

OVADA

OTS. Tel 0143.81.411 **Bug's life**, cartone animato Or.: 20,15; 22,15 L. 10.000, 7000

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel 0143.62.695. **Shakespeare in love**, con J. Fiennes. Or.. 20,15; 22,30. L. 10.000, 6000.

TORTONA

SOCIALE. Sala 1: Tel 0131.861.396. **Nemicheamiche**, con S. Sarandon, J. Roberts. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARLECCHINO. Tel. 0383.648.124. **Shakespeare in love**, di J. Madden con G. Paltrow e J. Fiennes. Or.. 20,10, 22,20. L. 7000 (posto unico)

Proposta del sindaco

«Museo regionale archeologico

CASALE. Oltre duecento casalesi hanno preso parte ieri alla cerimonia d'inaugurazione della mostra «In riva al fiume Eridano. Una necropoli dell'età del Bronzo finale a Morano» che apre ufficialmente la nuova sezione archeologica del Museo civico. La mostra, con centinaia di reperti ritrovati a Pobietto di Morano in una necropoli che risale a 3200 anni fa, avrà una durata triennale ed è collocata nella grande sala ipogea, nel chiostro di Santa Croce.

«L'obiettivo è di realizzare all'interno del Castello, una volta restaurato, un Museo archeologico regionale delle popolazione fluviali - ha precisato il sindaco Riccardo Coppo durante la cerimonia -. Casale è un'importante città d'arte che vuol diventare anche polo culturale, senza ambizioni d'accentramento, ma come punto di riferimento per un rilancio di tutta la zona». **[r. sa.]**

«VALENZA GIOIELLI»

Visitatori in aumento

VALENZA. Piccolo balzo in avanti dei visitatori professionali di «Valenza gioielli», 16ª edizione di primavera: nei primi due giorni di apertura sono stati 1400, un lieve aumento rispetto allo scorso anno. Stabili gli stranieri ma sono arrivati altri giapponesi. Dopo la delegazione australiana, sono giunte quelle di Canada e Stati Uniti, curate dall'Ice. Sono tre Paesi che nell'ultimo anno hanno fatto segnare significativi aumenti nelle importazioni dall'Italia. Tra gli eventi di ieri, da segnalare il convegno «Euro: tra storia, economia, finanza e impresa», presieduto dal prefetto di Alessandria, Federico Quinto. Lo scopo di analizzare le ripercussioni che la moneta avrà nel settore finanziario e imprenditoriale e soprattutto le novità che porterà nel comparto orafo. **[r. c.]**

Oggi la protesta dei 1160 operai e impiegati del Comune

Novara appalta i servizi Scioperano i dipendenti

NOVARA. I dipendenti comunali (sono 1160) oggi incrociano le braccia dopo uno scontro duro con l'amministrazione. Si fermeranno per tutta la giornata e dalle 9 alle 11 presidieranno il municipio in via Fratelli Rosselli. La decisione è stata presa a conclusione di un lungo braccio di ferro con il Comune. Sino all'ultimo la Giunta e i tre sindacati di categoria hanno cercato di evitare l'astensione, ma tutto è stato inutile. Motivo della protesta: l'affidamento delle scuole materne allo Stato e alcuni servizi (come la gestione delle strade) a ditte esterne.

A nulla sono serviti i tentativi di ricomporre la vertenza. A dichiararsi particolarmente colpite dalla decisione del Comune le insegnanti delle cinque scuole, che questa mattina saranno in prima fila durante il presidio. Hanno già predisposto uno striscione eloquente: «Anno Duemila rottamazione delle insegnanti». Le maestre contestano non solo il Comune, ma anche i loro rappresentanti sindacali, con i quali sono arrivati a uno strappo. Temono che l'accordo siglato sia penalizzante: prevede un passaggio graduale allo Stato con un concorso che le esporrebbe anche a trasferimenti in altre scuole della provincia; in alternativa il mantenimento del posto nell'organico comunale, ma con un cambio di mansioni professionali. Più delicata sarebbe, inoltre, la posizione delle coordinatrici delle materne: «Non possiamo partecipare al concorso dello Stato - dice una portavoce - perchè siamo a un livello troppo alto, ma se rimaniamo nel Comune come potremo rivestire ruoli di responsabilità in uffici dove esistono già altri dirigenti e dove non abbiamo mai lavorato?».

E' dal '94 che i dipendenti del municipio non scendono in piazza, ma in quell'occasione si trattò di un'agitazione nazionale.

Quali conseguenze ci saranno oggi per i cittadini? Funzioneranno i servizi essenziali, quelli previsti per legge: le registrazioni di nascita e morte allo stato civile; le attività prescritte dalle scadenze al servizio elettorale; il pronto intervento assistenziale per minori e anziani non autosufficienti; il servizio della squadra d'emergenza incaricata della rete stradale. Inoltre: reperibilità del personale di protezione civile, mentre la polizia municipale continuerà a svolgere la normale attività. Nelle sucole materne, nelle elementari e all'istituto magistrale garantiti l'ingresso e la tutela dei ragazzi sino all'inizio delle lezioni. Tutti gli altri servizi sono a rischio e la regolarità dipende dalle astensioni. [g. f. q.]

L'assemblea dei dipendenti comunali giovedì scorso al Palazzetto dello Sport

Mercoledì la convenzione contestata tornerà in Consiglio regionale

Divisi sui «funerali dei feti»

Oggi a Vercelli manifestazione femminista

VERCELLI. Con l'8 marzo tornano in piazza i grandi temi di etica e di coscienza. Oggi tra le mimose della Festa della donna spunteranno i cartelli della contestazione: nel mirino il protocollo firmato ad agosto - avrebbe dovuto diventare operativo a metà febbraio, ma l'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio lo ha sospeso, così come quello di Novara - con il quale l'Asl concede al «Movimento per la vita Aquilano» di ritirare i feti e i prodotti abortivi per seppellirli al cimitero.

Alle 14,30 di fronte all'ospedale ci sarà una manifestazione di protesta organizzata da Cgil, Cisl e Uil alla quale hanno dato l'adesione le donne del Pds, Rifondazione comunista, i Comunisti italiani, il Gruppo donne della Chiesa metodista protestante, la Camera del Lavoro e numerose rappresentanze sindacali di aziende private ed enti pubblici.

La contestazione si centra in particolare sul presunto boicottaggio che questo accordo opera nei confronti della legge sull'aborto e sui condizionamenti che i funerali dei feti rappresenterebbero nei confronti delle donne che decidono di interrompere la gravidanza. Pressioni psicologiche molto forti tanto che il «Movimento per la vita Aquilano» viene messo sullo stesso piano del Ku Klux Klan e della Santa Inquisizione.

L'assessore regionale alla Sanità **Antonio D'Ambrosio**

All'opposto l'Asl, l'associazione di volontari, la Curia vercellese e in generale tutti coloro che sono favorevoli alla convenzione, sottolineano come la sepoltura dei prodotti abortivi sia perfettamente in linea con la legge e citano il regolamento di polizia mortuaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 10 settembre '90. Tra le altre cose si ricorda come il Comitato nazionale di bioetica abbia concluso che gli embrioni siano essere umani e quindi lo siano, a maggior ragione, i feti che oggi vengono eliminati nell'inceneritore insieme ai rifiuti ospedalieri.

Quasi in contemporanea con la manifestazione - alle 15,30 - nella sede vercellese del Ppi si riuniranno le coordinatrici delle Donne popolari di Vercelli, Biella ed Alessandria, il segretario regionale Beppe Andreis, quello provinciale Alessandro Rizjak e il capogruppo in Regione Antonio Saitta per spiegare il punto di vista del partito che teme «la criminalizzazione delle associazioni che si impegnano contro l'aborto e a difesa della vita umana».

Tutto ciò proprio alla vigilia della seconda discussione in Consiglio regionale. Mercoledì Palazzo Lascaris deciderà se D'Ambrosio potrà dare il via libera ai protocolli di Vercelli e Novara (in vigore da un anno e mezzo) oppure se dovrà annullarli. Solo se i consiglieri rispetteranno le indicazioni di partito l'esito favorevole è scontato. [f. co.]

La petizione

Sindaci donna chiedono parità

Una festa della donna sulla neve oggi chi si presenta alla biglietteria degli impianti di risalita di Macugnaga, nell'Ossola, con una copia de «La Stampa» ha il biglietto giornaliero gratis. L'iniziativa è una tradizione che si ripete e in passato ha avuto molto successo. Le donne sportive dunque sono attese alla navetta che sale al monte Moro e alla seggiovia del Belvedere, ai piedi del monte Rosa. Le previsioni atmosferiche promettono bene e le piste, dopo le ultime nevicate sono l'ideale per trascorrere una giornata sugli sci. Invece a Pontebianca, la stazione di Demonte-sola, il gentilietto è tutto le consumazioni ai bar costano metà prezzo per le donne.

Ad Acqui, nell'Alessandrino, il sindaco Bernardino Bosio con una circolare ha disposto che le dipendenti comunali, se lo desiderano, possano restare a casa, mentre nel pomeriggio è prevista la chiusura degli uffici. Soms e Pro loco, con il patrocinio del Comune, dell'Enoteca regionale e della commissione regionale per le Pari opportunità, alle 15,30 a palazzo Robellini, presentano il premio «Donna imprenditrice», che verrà assegnato a fine maggio.

A Centallo, nel Cuneese, nel salone delle Orfanelle, è allestita dal Comune e da Centallo viva la mostra «Balie italiane e colf straniere, migrazioni al femminile nella storia della società italiana», a cura di Ada Lanni e Mara Tognetti.

Ieri mattina a Marsaglia, paesino Comune dell'Alta Langa, per «Donne in jeans si racconano», si sono date appuntamento donne impegnate in politica. L'invito è partito dal sindaco Franca Righo, presidente dell'Associazione dei piccoli Comuni della Provincia di Cuneo.

Tutti i sindaci degli undici paesi amministrati al femminile hanno sottoscritto un ordine del giorno (che sarà presentato nei Consigli comunali) per chiedere una presenza partitaca della donna in tutti i settori prevalentemente maschili. [se. c.]

Incidente ieri alle 12 sulla statale tra Villanova d'Asti e Poirino

Bambina (10 anni) di Casale muore sull'auto dei genitori

VILLANOVA D'ASTI. Una bambina di 10 anni è morta ieri poco dopo le 12 in un incidente sulla statale tra Villanova e Poirino. La piccola Eleonora viaggiava sulla Bmw station wagon, diretta verso Poirino, condotta dal padre Mario Turello, 41 anni, Casale, corso Duca d'Aosta 21, barista. A bordo c'era anche la madre, Patrizia Gaviorno, 38 anni, impiegata all'ufficio del Registro casalese. La famiglia stava andando a trovare dei parenti a Carmagnola.

Per cause in via di accertamento da parte della polizia stradale astigiana, la BMW è finita di traverso sulla carreggiata, sul rettilineo vicino a Borgo Corveglia, forse per evitare l'urto con un'altra vettura che le aveva tagliato la strada. Si è così scontrata con la Punto, proveniente in senso opposto, condotta da Franca Adele Fogliati, 45 anni, Torino, che viaggiava con la madre Maria.

Uno schianto violentissimo: la Punto ha colpito in pieno la parte posteriore della Bmw. La piccola Eleonora è morta sul colpo. I genitori sono rimasti illesi, ma sono stati portati all'ospedale di Asti in osservazione e sotto grave stato di choc. Gravemente ferite anche le donne che viaggiavano sulla Punto: sono state portate al Cto di Torino con l'elambulanza, dopo essere state estratte dai vigili del fuoco (sono giunte squadre da Asti e da Riva di Chieri). Sono intervenute anche ambulanze della Croce Rossa di Villanova e Villafranca.

La famiglia Turello è conosciuta a Casale. Il padre della piccola, Mario, gestisce il centrale bar Due Palme, in via Fassati di Balzola, vicino a piazza Castello. [c. f. c.]

IN LOMELLINA

Schianto, deceduti 2 fratelli

Due fratelli paraguaiani residenti a Vigevano sono morti ieri mattina alle 4,30 in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale per Pavia, all'altezza della frazione Belcreda di Gambolò. Stavano tornando a casa su una «Fiesta», che è sbandata in curva ed è andata a scontrarsi con un «Ducato» del trasporto giornali. Il conducente, Renzo Bernini, 43 anni, di Cava Manara, è ricoverato all'ospedale di Vigevano con prognosi di 20 giorni, mentre i due sudamericani sono deceduti sul colpo. Nella carambola è stata poi coinvolta anche la «Rover» condotta da una ragazza di 26 anni di Vigevano, che non ha riportato conseguenze. Le vittime sono Valter Pablo e Leonardo Adrian Melo Paveira: avevano 29 e 27 anni. Risiedevano in via Santorre di Santarosa 1, con una ragazza vigevanese di 25 anni, convivente del più anziano dei due fratelli. [v. a.]

NOTIZIE FLASH

CIGLIANO

Falso ispettore deruba anziana pensionata

Un'anziana donna è stata derubata da un falso ispettore Enel, entrato in casa con la scusa di controllare i pagamenti delle bollette e la funzionalità del contatore. Approfittando di un attimo di disattenzione della pensionata, l'uomo si è appropriato del denaro contante trovato in casa, circa 300 mila lire.

VERCELLI

Borseggiatore arrestato all'ipermercato

Un siciliano di 50 anni è stato fermato sabato pomeriggio all'ipermercato Continente: aveva appena borseggiato due donne (bottino totale 800 mila lire), ma qualcuno si era insospettito per i suoi movimenti ed aveva avvertito i carabinieri. Stamattina è in programma l'udienza di convalida dell'arresto.

BIELLA

Operaio albanese investito da un'auto

Un albanese di 40 anni, operaio residente a Mosso Santa Maria, da sabato sera è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale «Degli Infermi», dopo essere stato investito da un'auto a Mezzana. Sull'incidente i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

CERVINIA

Oltre 11 mila sciatori nel fine settimana

Nel weekend 11500 sciatori hanno scelto Cervinia, nonostante il freddo. In paese il termometro è sceso a -8 e ai 3500 metri di Plateau Rosa a -22.

CAVALLERMAGGIORE

La guerra degli ospedali a Telecupole

Quale futuro per gli ospedali di Savigliano, Fossano e Saluzzo? Come si ridisegna la sanità nella Granda? Il tema, che divide l'opinione pubblica, sarà al centro dei tg di Telecupole in settimana. Stasera il via (ore 19.30), con l'intervista di Beppe Ghisolfi al commissario dell'Asl 17 Carlo Quaglia.

Tra fantasia e scienza

Primo Levi
Il fabbricante di specchi
Racconti e saggi
Prefazione di Lorenzo Mondo
«Documenti e testimonianze» 4
pp. XVIII-198
con 10 disegni di Emanuele Luzzati
L. 25.000

Il libro offre un ventaglio degli interessi umani ed espressivi di Primo Levi. Dall'esperienza del lager, documento di lavorio tenace della memoria offesa, alla passione dell'uomo di scienza, che assume insospettate proiezioni «metafisiche» e dà vita a storie avvincenti su un piano più propriamente fantastico. Pagine di un indimenticabile scrittore, pervase da grande limpidezza, da fiducia nelle risorse della vita, animate da fragranza morale appena velata di ironia.

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-6568.933)

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

SEBASTIAN
Dal 1960
Da sempre rapporto
Prezzo Qualità
CAMICERIA UOMO e DONNA
VIA CAVOUR, 15/A - TEL 56 29696 - TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 8 Marzo 1999 AL 26
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

SEBASTIAN
Dal 1960
Camice pronte e su misura
Vasto assortimento camice
donna - pigiami - boxer - vestaglie
VIA CAVOUR, 15/A - TEL 56 29696 - TORINO

Non recapitati i volumi spediti a novembre: «Dovranno risarcirci 234 milioni»

I medici chiedono i danni alle Poste

Persi 7 mila albi dell'Ordine

Oltre settemila volumi di 1500 pagine sono persi chissà dove in qualche magazzino delle Poste. Sono gli Albi dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, spediti a novembre da via Caboto 35, e mai arrivati a destinazione. Per questo «disguido» il professor Michele Olivetti, presidente dell'Ordine, ha deciso di chiedere i danni alle Poste: 200 milioni di risarcimento per le (inutili) spese di stampa del librone, più i 34 milioni sborsati in anticipo per recapitare a casa di tutti i medici, come ogni anno, quel volume da con l'elenco aggiornato degli iscritti.

E' stato lo stesso presidente Olivetti, ieri mattina, infuriato per l'accaduto, a dare notizia del contenzioso aperto, durante l'annuale assemblea dell'Ordine che si è tenuta alla Galleria d'Arte Moderna. Commentando le cifre del bilancio '98, prima di passare al capitolo investimenti '99, Olivetti ha aperto una breve parentesi e ha garantito all'assemblea che quella spesa sprecata lo scorso anno per colpa delle Poste dovrà essere risarcita. «In totale - spiega il presidente - gli Albi inviati sono 13 mila e 500, quanti gli iscritti all'Ordine. Ci risulta che metà dei volumi sia arrivata. L'altra metà no, quindi dobbiamo rispedirli. Ma non potendo sapere a chi è arrivato l'Albo e a chi no, e non potendo certo fare un'indagine, dobbiamo rispedire tutti i volumi, come se non fossero stati recapitati ad alcuno». Il che significa investire di nuovo 234 milioni, costi di tipografia più spedizione a tappeto, che in via Caboto non intendono naturalmente più accollarsi.

E dire che l'Ordine dei medici e degli odontoiatri si era organizzato in tempo, perché l'Albo arrivasse puntuale, a inizio anno. Invece? «E' incredibile - sbotta Olivetti -: chissà dove saranno finiti quei libroni». All'Ordine non sono disposti a chiudere la questione accettando soltanto scuse di rito. «I problemi di organizzazione delle Poste non possono riflettersi così sulla clientela. Visto che per una spedizione puntuale e sicura noi abbiamo sborsato in anticipo parecchi milioni, adesso toccherà a loro riparare il danno».

Gli oltre settemila Albi scomparsi nel nulla contengono non solo l'elenco dei medici iscritti, con indirizzo, numero telefonico, specialità medica, ed eventuale titolo accademico, ma anche le disposizioni legislative sugli Ordini e sui Collegi professionali sanitari, l'elenco delle tariffe minime per le prestazioni medico-chirurgiche e odontoiatriche, il codice deontologico, la legge sulla privacy, il regolamento per i fondi di previdenza sociale, e gli elenchi dei medici che possono praticare psicoterapia e quelli addetti alla sorveglianza dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti. Praticamente l'essenza dell'Ordine.

Una storia infinita, quella del disservizio postale. Neppure un mese fa il deputato leghista Borghezio aveva denunciato l'esistenza di 37 mila pacchi accumulati nel centro di smistamento di via Monteverdi: cataste di cartone della Pubbly Baby spediti il 9 novembre, centinaia di libri spediti un mese dopo da Euroclub, plichi della Giunti Editore fermi da settimane, scatoloni dell'Euronova. Nella montagna dello scandalo, probabilmente, ci sono anche loro, gli oltre settemila Albi.

Marco Accossato

SCANDALO A MILANO

«Scarcerate quei colleghi»

«Il diritto del cittadino alle cure è sacrosanto e non può essere interrotto per nessuna ragione». Michele Olivetti, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Torino e provincia, interviene così sul caso degli arresti dei professori di Milano. Olivetti non intende certo interferire nello svolgimento dell'indagine della procura, ma aspettando la decisione dei giudici chiede la scarcerazione dei colleghi: «Quando esisteva la legge sui medici condotti - spiega - era scritto chiaro che una sanzione non poteva essere mai resa esecutiva poiché si doveva garantire comunque l'assistenza ai pazienti». Per quanto riguarda lo scandalo esploso nei giorni scorsi a Milano, il presidente dell'Ordine conclude: «La qualità di un medico non è mai sostituibile, perché è fondata in buona parte sulla fiducia dottore-assistito».

Il presidente dell'Ordine dei medici **Michele Olivetti** che ha denunciato il caso. A sin. la montagna di pacchi fermi nel deposito di via Monteverde

Dopo il sì di Ronchi

«Partiamo con i lavori su Modane»

«Il progetto per avviare i lavori di ristrutturazione dell'attuale linea Torino-Modane, senza aumentare i binari di transito è pronto, si può iniziare subito». E quell'iniziare «subito» vuol dire che sono «pronti da spendere [illegible] miliardi di lire da parte italiana». Si aggiungono agli ottomila miliardi stanziati dalla Francia e in parte già spesi visto che i lavori di ristrutturazione sono già partiti. Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente, lo ha spiegato l'altro ieri agli amministratori della Val di Susa quasi rimproverando chi, invece, punta a tutto sul collegamento ad Alta Capacità tra Torino e Lione.

Enzo Ghigo, presidente della Giunta Regionale, resta scettico: «Conoscendo le opinioni del ministro sull'alta velocità ferroviaria ho il sospetto che si tratti di un diversivo per non realizzare il traforo e cancellare la Torino-Lione. In ogni caso la Torino-Modane è una linea destinata a durare e se quei fondi servissero per potenziare il traffico pendolare ben vengano». Più possibilista, invece, Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino, spiega: «Personalmente non ero a conoscenza della disponibilità immediata di quei fondi. Se è veramente così, è indubbiamente un fatto positivo che occorrerà inserire nella stesura del Patto sociale del Piemonte». Aggiunge: «L'ammodernamento della linea, comunque, è un fatto essenziale anche per arrivare alla nascita della linea Torino-Lione. Un progetto che potrà essere realizzato fra dieci-dodici anni e che ha bisogno di mantenere, anzi di aumentare il traffico merci. Dunque l'ammodernamento è fondamentale per evitare che il traffico merci emigri verso altri tracciati».

Anche Valentino Castellani, sindaco di Torino, parla di «un messaggio importante da parte del Ministro. L'ammodernamento della linea vecchia non è certo in contrasto con la realizzazione della Torino-Lione, anzi è quasi una necessità visto che per il percorso ad Alta Capacità è necessario un lavoro di approfondimento e non è pensabile una sua realizzazione pratica prima del 2010. Per questa linea diventa strategico concludere l'iter della tratta Torino-Milano».

Maurizio Tropeano

Il ministro **Ronchi**

I terreni attrezzati dal Comune diventano un campo di battaglia e un cimitero di auto

I rom devastano gli orti dei pensionati

Sempre più difficile la convivenza in strada Arrivore

L'ultimo atto della guerra tra i rom di strada Arrivore e i pensionati che hanno occupato con i loro orti le sponde dello Stura, a poca distanza dal campo, si è consumato l'altra notte. Gli zingari, con una Y10 rubata, hanno sfondato gli ingressi di decine di giardini abusivi sorti negli anni sul lungofiume. Hanno divelto cancelli, devastato i terreni, rubato attrezzi e suppellettili. Prima di andarsene hanno ucciso due cani che un pensionato teneva nel chiuso del suo recinto, devastato uno dei capanni - che servono come ricovero per attrezzi e rustico di campagna in mezzo agli orti - e hanno abbandonato l'auto in mezzo al sentiero.

E il tono della polemica tra pensionati e rom è tornato a salire. I primi dicono di non poterne davvero più dei nomadi: «Hanno anche incendiato la casetta che un nostro amico si era fabbricato nel suo appezzamento. Si sono vendicati perché lui era uno dei più aggueriti, uno di quelli che protestavano per i continui soprusi che dobbiamo subire». Le lamentele sono un coro: «Accanto ai nostri orti vengono abbandonate, ogni settimana, decine di automobili rubate. Alcune sono smontate e bruciate. Altre, invece, vengono adoperate per fare gimkane in centro e poi distrutte». Basta un'occhiata attorno per contare almeno una trentina di furgoni e berline, molti dei quali sono bruciati, altri fatti a pezzi senza ragione.

Una delle recinzioni abbattute dai nomadi rom I pensionati orticoltori accusano «Hanno anche rubato attrezzi e dato fuoco a un capanno oltre ad abbandonare sui terreni auto rubate»

Che la convivenza tra pensionati e zingari non sia delle più facili lo dimostra anche lo stato di abbandono in cui versano gli orti fatti costruire dal Comune, quasi all'imbocco di strada Arrivore. Sono finiti da più di un anno, ma nessuno si fida ad utilizzarli: «Li devasterebbero nel giro di una settimana». Costati al Comune circa un miliardo e mezzo adesso sono in stato di totale abbandono. Le fontanelle sono disattivate, l'illuminazione non è mai stata installata. E, fino a poche settimane fa, quel grosso appezzamento era anche cimitero di molte auto rubate. Le carcasse, adesso, sono state recuperate dall'Amiat e i vigili hanno fatto installare un piccolo guard-rail davanti al cancello: «Almeno non entreranno più». Sul terreno è rimasto lo scheletro di un motocarro: non ha targa e non ha numero di serie, è impossibile risalire al proprietario.

«Abbiamo paura - dicono i pensionati - perché gli zingari ci conoscono per nome; ogni settimana qualcuno di noi è minacciato o persino picchiato. Ci chiediamo perché il campo non è ancora stato trasferito, come invece ci era stato promesso parecchio tempo fa». La devastazione di decine di orti, la scorsa notte, ha inasprito gli animi e fatto salire la tensione. «Chiederemo alla Circoscrizione di intervenire in modo appropriato. Noi siamo povera gente, ma abbiamo dei diritti che intendiamo far rispettare». **[l. pol.]**

IN BREVE

LIBROLANDIA

Sull'ex Westinghouse la maxi-biblioteca

Sorgerà sull'area di due fabbriche dismesse, l'ex Westinghouse e l'ex Nebiolo, in via Breglio, la futura «cittadella della cultura», ovvero quella Librolandia, maxi-biblioteca di cui si parla da anni. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Cultura Ugo Perone che, di concerto con l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico e al Patrimonio Mario Viano, ne ha finalmente deciso la collocazione.

BARDONECCHIA

Tre incidenti sulle piste

Tre incidenti ieri pomeriggio a Bardonecchia. Il primo è avvenuto sulla pista del Colomion. Alberto Delein, 13 anni, di Torino, stava scendendo quando ha perso il controllo degli sci ed è finito contro un albero. Ora è al Regina Margherita con trauma pleurotoracico. Politrauma invece per M.G. di Torino che è caduta sulla pista numero 1. Alle 16, proprio sul piazzale di Campo Smith, una ragazzina di 12 anni è stata investita da un bob (il cui uso è vietato). E' ricoverata al Cto per una sospetta frattura del bacino.

PORTA PALAZZO

Blitz contro i mercanti abusivi

Basta con il mercato della roba rubata a Porta Palazzo. Ieri mattina decine di carabinieri, poliziotti, finanzieri e vigili urbani hanno setacciato l'area dietro i mercati coperti di Porta Palazzo per scoraggiare la presenza di ricettatori extracomunitari e acquirenti italiani di merci rubate e contraffatte. Un'operazione in grande stile iniziata all'alba e che si è protratta fino a pomeriggio inoltrato. La polizia ha fermato alcuni venditori, tra cui un italiano che cercava di piazzare alcuni oggetti d'oro.

IN FUGA

Travolti da spacciatore un bimbo e tre vigili

Un bambino che stava passeggiando con i genitori nei giardinetti a due passi da corso Svizzera è rimasto ferito, l'altro ieri, assieme a tre vigili urbani: il bambino e i gli agenti sono stati spinti a terra da un giovane extracomunitario che stava fuggendo da altri agenti della polizia municipale. Il più grave è il bambino, che tuttavia non corre particolari pericoli.

PROTESTA

«All'Italgas interessi di mora al 400 per cento»

«Interessi di mora spropositati». Una torinese che vive a Pino si è rivolta al suo avvocato e costui ai giudici di pace: «L'Italgas addebita penalità che oscillano fra il 300 e il 400% l'anno - dice l'avvocato Aldo Cristini - considerato che alla mia cliente, per una bolletta di 938 mila lire pagata in ritardo di 4 giorni, è stata imposta una mora di 40 mila».

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 8 Marzo

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo poco nuvoloso con addensamenti sulle zone alpine. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli Occidentali. Visibilità buona

Con la collaborazione del Consorzio LaMMA per la Regione Piemonte

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	12,5
MINIMA	1,9
UMIDITÀ (ore 14)	10%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	11,5 mm
MEDIA (1913-1994)	63,1

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	12	MINIMA	-2,6
PRESSIONE (ore 20)			1008 hPa

RECORD del mese (dim 50 anni)

MASSIMA	28,1	22 marzo 1990
MINIMA	-7,8	6 marzo 1971

UN ANNO FA

MASSIMA	18,2	MINIMA	3,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 56 minuti, tramonta alle ore 18 e 25 minuti

LA LUNA: levata ieri alle ore 23 e 40 minuti, cala alle ore 10 e 6 minuti

- Luna piena 2 marzo ore 8
- Ultimo quarto 10 marzo ore 10
- Luna nuova 17 marzo ore 20
- Primo quarto 24 marzo ore 11
- Luna piena 31 marzo ore 24

MERCURIO: osservabile per breve tempo alla sera ad Ovest

VENERE: astro visibile nel cielo della sera a occidente

MARTE: visibile di notte inoltrata

GIOVE: a 880 milioni di km dalla terra che si allontana

SATURNO: stamattina alle 6 la cometa Ikeya-Zhang-Shan 2 è passata per il punto della sua orbita più vicino al Sole, a 265 milioni di km dalla nostra stella

Specchio dei tempi

«Bacchetta magica: il treno lumaca diventa un intercity» - «Ma non avevano detto che tutto sarebbe stato più facile per il bollo auto?» «Basta metterle nel prato del vicino!» - «La rivincita dell'inquilino»

Un lettore ci scrive:

«Segnalo che le FS, in uno sforzo di miglioramento del servizio Torino-Roma, hanno trasformato il treno delle 23,05 in intercity, con la semplice contropartita di un supplemento di lire 10.000. Il treno suddetto parte sempre alla stessa ora, arriva sempre alla stessa ora (cinque dopo 8 ore di viaggio), e l'unica apprezzabile differenza con il servizio precedente è che, invece di 3 carrozze cuccette, ora ce n'è una sola. Il numero delle carrozze letto è invece rimasto invariato (due). Risultato: non c'è mai posto, e per la modica cifra di 10.000 lire in più ti fai il viaggio nel sudicio scompartimento normale, con viaggiatori e controllori che graziosamente ti impediscono un molesto riposo. Immagino che simili irrilevanti modifiche siano state realizzate anche su altre tratte. Simile politica consente, suppongo, di aumentare i biglietti senza incidere sul tasso d'inflazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per molto tempo televisioni e giornali hanno ripetuto che quest'anno il bollo auto si poteva pagare anche dal tabaccaio. Così ci ho provato anch'io, con largo anticipo sulla scadenza del 28 febbraio. Il tabaccaio sotto casa mi ha fatto però notare che sono abilitati solo quelli che fungono anche da ricevitorie del lotto, e mi ha indicato quello più vicino. Ci sono andato, ho compilato il modulo, ma al momento di consegnarlo sono stato informato che, siccome la mia auto è nuova, posso pagare solo alla Posta Centrale.

«Poco male: ci vado, compilo un altro bollettino e mi accingo a pagare, ma ecco una nuova sorpresa. L'impiegata mi fa notare che siccome la mia è una Panda, rientra in una categoria diversa e non posso pagare prima del 1° marzo.

«Ed eccoci a marzo. Ritorno nello stesso ufficio, ma qui un altro impiegato, peraltro cortesissimo, mi avverte che pur essendo la mia una Panda, rientra comunque nella categoria per cui bisognava pagare entro fine febbraio, per cui sono in mora! Rassegnato, mi accingo a pagare anche la mora, quando arriva l'ultima sorpresa: siccome la mia auto è nuova, non posso pagare neanche alla Posta, ma solo all'Aci, che però è aperta solo dal lunedì al venerdì (mentre sono al lavoro) e chiusa il sabato, il mio solo giorno libero. Il numero del servizio informazioni dell'Aci rimanda ad un numero verde della Regione, ma a questo numero non risponde nessuno. Vengo quindi indirizzato in via Alfieri, e di qui a piazza Castello, e di qui in via Pietro Micca, dove però gli uffici sono aperti solo dal lunedì al venerdì. In conclusione, sapendo che comunque il torto è mio, e che la mia auto è una Panda Hobby, 12 cavalli fiscali, 29 kW di potenza massima e 899 cm³ di cilindrata... qualcuno sa dirmi dove, come e quanto devo pagare? Viva l'Italia (dal lunedì al venerdì)!».

Paolo Buscaglino

Un lettore ci scrive:

«Siamo alle solite: le cose che "puzzano" non puzzano più, basta metterle nel prato del vicino. Il caso si è nuovamente ripetuto per le antenne di telefonia cellulare da installare in via Vigliani, dove la circoscrizione e il suo presidente si stanno molto agitando per la cosa.

«Domanda n. 1: in via Vigliani nessuno possiede telefoni cellulari? Domanda n. 2: il presidente del comitato non possiede telefono cellulare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono proprietaria, con i miei due figli, in Santena di un alloggio così composto: ingresso, bagno, cucinino, salone, 2 camere, cantina, garage. Affitto pagato dall'inquilino fino a settembre '98 288.750 lire mensili.

«Avendo noi chiesto a ottobre un aumento, l'inquilino è andato al Sunia dove è stato fatto un conteggio con superfici approssimative, senza tenere conto di spazi in godimento esclusivo o condominiale, fissando il canone mensile in L. 46.854, che con aggiornamento Istat diventano L. 166.367. Per questo ci viene chiesto un rimborso dal 1/8/95 di oltre quattro milioni.

«Aggiungo solo che, durante l'alluvione del '94, l'inquilino, per sua dichiarazione, ha scardinato il portoncino d'ingresso alle scale usandolo come zattera. E' stato sostituito, interamente a spese nostre. Infine da ottobre del '97 abbiamo installato un nuovo impianto autonomo di riscaldamento, ma l'inquilino non ha mai pagato il deperimento di quello vecchio e nessun altro tipo di spese.

«Naturalmente il proprietario deve pagare Ici, Irpef e tutte le altre spese di manutenzione richieste dall'inquilino.

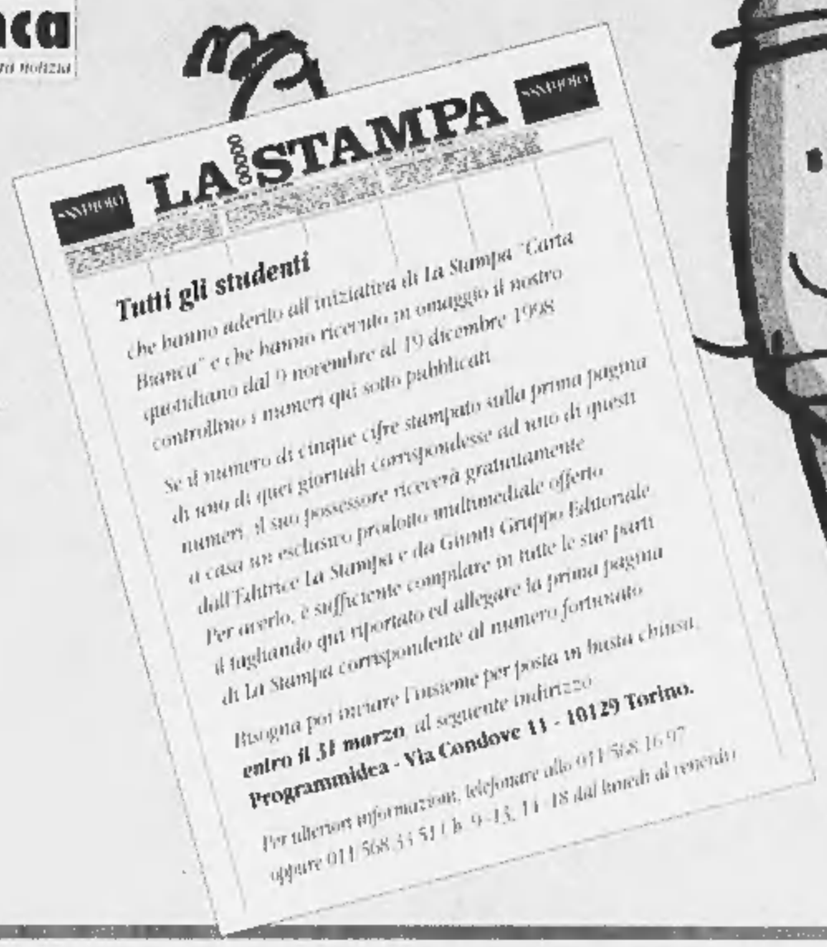
«Spero vorrete pubblicare questa mia per dimostrare che l'inquilino non sempre è la vittima».

Fernanda Maglietta

LA STAMPA

Carta bianca

Un gruppo che fara notizia



Il mio numero fortunato è:

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Cognome

Nome

Via N°

Città Prov.

CAP Tel. /

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. e da una società appositamente incaricata dall'Editrice limitatamente al Lotto in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali

SANPAOLO GIUNTI SCUOLA

premio grinzane cavour REGIONE PIEMONTE Spirito Europeo PROGRAMMIDEA

ALESSANDRIA E PROVINCIA	243ZU	3XZ55	79TC8	4PYHL	49XT7	4HL4L	5OXUU	5O537	6HL7W	9OW7M	XH918	YE81A	Z8U37
	2ZY3L	3HXOP	7EO7M	4X987	49ZYE	4ZXMM	5883M	5MEM3	6155X	94U38	X8Z9K	YKCET	Z34TW
2ZLYU	24X8U	38EWA	7XZ4L	4XZWL	4ZO58	4L41H	5XWL5	5OHMU	6MZTW	9LOL7	X9OLK	YKX9Y	ZZH7C
2Z717	2MZM3	HZXZU	7E74X	4LHE7	4L1PH	48XMA	59YAP	5M9Z9	6M4PO	9KCCO	XE8WL	YO9KM	ZOMEE
2XKHL	2K9OY	HMZ39	7ZZMU	4L7OE	49HCM	4KX84	5HU8Z	5EL9M	6KEUH	9KCZ1	X9M9M	YPT9O	ZOCT7
2KM3Y	2CTEU	H9EKP	793WA	4478X	48EOU	4E838	5HL9X	5H7C4	6O4PL	P3ULH	XHMZP	YK3WW	ZCK3T
2E3WP	2XKOM	HOO37	7C41H	4ZX1A	4OW35	49795	59EH8		6X8PE	98C3X	XZ1AP	YXKML	Z9Y4P
2E1KU	2H7X4	3ZYOU	7KPC4	4LE4M	491TX	4K1A3	584HO		HMZ39	9PH3P	XXTHH	94CXX	ZZO8P
2KPWC	2ZXAX	3CEZA	7KKU4	4HXWA	4KCW2		5HUZH		6E4CE	9E1LL	XZM44	9HUOW	ZZ435
2P8EL	2KMHO	3EKTL	7O1L5	491H5	4HYLP		58PL9		6H33U	9EMUP	XHML5	9EAU5	ZPMKK
24A4K	23U8Z	3OTYX	745UU	4ZEL5	43OWM		5C1AE	**VERCELLI E PROVINCIA**	6OK3X	984EE	XC94H	9XWPU	ZCXX3
233K4	2P7T8	38MUX	7ZW54	40KW5	44L89		583YA		6HEEM	9KYAC	XZELY	9KHHZ	Z3C5C
34CLE	2MYUX	3EYZ5	7OPHC	4HETE	4LYXU	**NOVARA E PROVINCIA**	5EOMK	6P15X	6OE57	9HL4E	XXTM9	9H71Z	ZETEX
39M5X	29AXT	3KTPO	7PMAL	4K9K3	4C7LE		5497P	6H78T	6P4T5	9Z8AT	XEKM5	99OOK	ZMYYH
29CYU	2O3X7	3EZEL		4MX9Z	49MTO	5XAPE	5KPTY	6ZZ5L		9K35Z	X81CM	981EX	ZZ7WE
2HMP8	284UX	3PPZU		49TW4	4EEC5	5Z5UP	5EWZ7	6HHPA		999YC	X9WCE	94438	YXOO5
2M4MO	2PCLA	334PW		HZXZU	497L5	5MC1Z	5OEZL	64T88		9ZEE5	XEZ1E	999KK	YETL5
2K5C9	2XZOT	3H4AP		HMZ39	4ZMZC	5EE37	59CT5	6ELZL		9PUYH	X8H4M	93Y8O	YP71C
297YX	288AM	3OC7A	**CUNEO E PROVINCIA**	H9EKP	4ZOAP	5HK5L	58OA7	69KTP	**AOSTA E PROVINCIA**	9XO45	P3ULH	9Z813	YEL7O
2X38W	2X5T8	3OYUA		HOO37	49CXU	5L81Y	5PHEA	6H3MX		9XTY8	Z8HL7	9MH8W	YKZO3
2MZK1	2H9Z5	39WYM	48747	4XYUA	48W87	5HL4K	5LPE9	6PHT7	88TK5	9HM77	ZEWY5	99AO5	YZOLX
28PEL	28CLK		48EPM	4KPMO	49EMU	5P4KM	5ZHLZ	6PXCU	8ZA74	931PY	ZL31Z	93C5O	Y35CT
2XW79	2KZTY		4KY7H	4OLP8	4O9LU	5Z38T	5P9LE	6XOO5	8OWU8	9HW43	Z9ZAL	9KY13	YZPOL
2KKWH	2EM1X		4KUTY	4PLYU	4PYPP	5ZMAZ	58EAK	6PH3L	83HP9	9Z1UA	Z8U37	984HP	YLL5W
2OH1L	2MXL4		4HELU	4EZHX	498LL	533PC	5H714	HZXZU	8K593		Z34TW	9E7CM	Y89AP
2EU3X	2KCT1	**BIELLA E PROVINCIA**	4E1OK	4EU7P	4E887	53491	5P4AA	6M314			ZZH7C	9K1O9	YO573
2K5EY	2KZKC		4O387	49HXP	4OLEP	5O3MK	HZXZU	63EZC			ZOMEE	9XTKK	Y8H5M
2EL3P	2K89H	7H13K	497CU	4ZW4L	4HCYW	59UKM	HMZ39	6ZH5T			ZOCT7	9E1KE	YOO7Y
29W87	2XMHX	7OY3A	4PLT5	48H4A	48UPU	5OZO5	H9EKP	6XTHM		**IMPERIA E PROVINCIA**	ZCK3T	948L5	YHLHX
23T9Y	2L71L	79P8X	481MM	4LC7M	4Z8OC	599ZM	HOO37	6XUMU	**GENOVA E PROVINCIA**		Z9Y4P	9E79X	YC130
20X75	HZXZU	79UA5	4XWYE	4L5WM	43O8O	5HY3Z	5PK1U	6KKMH		X98OL	ZZO8P	YPL1E	9Z99P
2MKKY	HMZ39	7ZTHZ	4ZUA4	4P45X	48A97	5K3XZ	53OEL	63Z9Y	9OHCX	X9UYM	ZZ435	YOCTX	93XWO
2PCUX	H9EKP	7ZXAT	4K91Y	4CCP7	4918X	5E9XX	5OXOO	6EWUU	9OUCX	X3K7O	ZPMKK	YOOT7	9K4U3
PXX15	HOO37	78QK7	4Z73P	489U3	43LEW	5K439	5E1MO	6KULM	93U5H	XC954	ZCXX3	P3ULH	997A3
P9PUM		7PW9P	4L1OC	4EOO8	4OXT7	5XCUE	5OUKM	6H1WA	9E8K8	X9YO7	Z3C5C	Z8HL7	9HME7
2ZOWE		7XKK7	4HHOK	43WMY	4HP3K	5EC3L	59E9E	6KHKH	9ZHCT	XLEPA	ZETEX	ZEWY5	9PM4E
2ZK3O		HZXZU	4XYX9	4PUYP	48AOE	5MZX1	599O8	6HKHZ	9ZO9L	X1U4C	ZMYYH	ZL31Z	993UL
2HK75		HMZ39	4EMUL	41HXC	4ZW5A	581UP	5EK8U	6957P	9H4PE	XHLEK	ZZ7WE	Z9ZAL	94CTU
2E7ZU	**ASTI E PROVINCIA**	H9EKP	4PZKA	4PW7M	49TMM	5OW75	5KXXT	6PZWU	9OXPM	XXLTM		Z8U37	9X9K5
2EWCE		HOO37	43HMY	4OHAL	4HKKK	5M3PZ	59U9X	H9EKP	9PCZ5	XOYXL		Z34TW	9EM5M
28U19	33MTT	791CU	4891L	AHWMH	4HY8T	5OY4P	5145U	6EA5P	9OKTP	X3E9Z		ZZH7C	931YC
2P1KL	39K35	7KLPW	4KEKC	4P5ML	4KW81	5KYHY	5E3WE	6HW9W	9LKWM	XXWUX		ZOMEE	9HPCM
29H95	3ZCLZ	7E39P	4HHKX	4X7ZH	4PKLX	53474	59OO9	6ZKE1	9P7KU	XELYK	**SAVONA E PROVINCIA**	ZOCT7	9HUZ1
23PL3	395TE	7PHE5	4HTPW	4ZOW9	4M9ZO	5XKTX	59HPO	69EAA	9Z9EA	XEZXX		ZCK3T	9MO8Z
29H3K	3OMUK	7XH1P	4H3KK	4M9A9	4OHUU	5PXW7	5MHKY	69MKK	98Y1X	XO377	YZ5TX	Z9Y4P	9HOX5
2K4X4	334WW	7H751	4E8M8	49AH7	4PXOU	5K5OO	5EX8M	6ZW57	9P75P	XOH4L	Y9EX5	9KY1W	9CKMW
2X39O	3KH5C	73EU3	441XM	4M484	4ZZ8Z	58EE8	5H4H5	6E7PL	9HAW1	X9KPM	YPWPE	9O5WP	99L9P
23A13	389EK	799UM	4K5WO	4ZU57	433ZW	5O3OL	5O7CK	HOO37	9E3AX	XPT5C	YZE4A	9OEO5	9KMHZ
238ZZ	33ZYC	7P7AU	4K44Z	49XO7	4HZ4A	5O9ZM	587UL	6X8CT	9EOE7	XKZPT	YKEL3	Z8HL7	9OM9A
24L7X	33LAW	7L8WL	4OOMX	44T9L	4KWAW	5X88K	5L88M	6O9XM	94CHA	XMOTY	YO7CL	ZEWY5	93KK8
2LUP7	3H7KT	7OXZW	4OAAK	493KL	4CZYO	58M4P	5L3EL	6Z3YW	94MYK	XMYPZ	YECZ8	ZL31Z	9OEAL
2Z77U	3OA5L	7KL5T	4X818	4KET3	4K7U1	5KL5H	5OT1A	6P9XL	9HCU5	X1UH9	YZUM3	Z9ZAL	9891M

Juniores, brinda il Casale

ALESSANDRIA. Giornata positiva per i colori alessandrini nel campionato Juniores nazionale. Spicca il Casale, che domina l'incontro casalingo col Castellana (3-0), andando a bersaglio con l'allievo debuttante Minutillo, autore di una doppietta e con Manino, su rigore. Meno netta ma altrettanto meritato il successo del Derthona a Pavia (1-0), siglato da Molina con un bolide dai 25 metri. Annullata una rete regolare a Di Mattia per un fuori gioco fantasma. L'Acqui pareggia la sfida dell'Ottolenghi con il San Colombano (1-1): in svantaggio, fallisce un penalty con Moscatelli ma pareggia subito dopo con Terroni. Brava nel gioco ma non nella sostanza la Novese, che cede a Moncalieri per 2-4, malgrado il vantaggio iniziale di Bellardino e il raddoppio di Bruno. Niente da fare per la Valenzana, maltrattata a Madonna di Campagna (3-0) da un arbitraggio disastroso, culminato nell'espulsione del portiere Tarantini. **[r. c.]**

Girardengo, partenza sprint

NOVI. Sabato la presentazione della squadra, ieri la prima vittoria tra i dilettanti Under 23. Non poteva cominciare meglio la stagione ciclistica per il Gs Girardengo Alplast Novi, che ha trionfato con l'ungherese Balasz Rothmer nel criterium di Legnano, una delle classiche di fine inverno. Rothmer è stato protagonista fin dalle battute iniziali, ma tutti gli atleti schierati dal d.s. Massimo Subbrero hanno dato battaglia, cercando di scrmare il folto gruppo. Poi, il corridore magiaro è andato in fuga con altri sei atleti e nello strappo finale li ha staccati con sorprendente facilità, giungendo al traguardo a braccia alzate. La volata del plotone è stata vinta dall'altro portacolori del Gs Girardengo, Roman Luhovy, giunto ottavo. «Un avvio con il "botto", che mi riempie di soddisfazione - dice Subbrero -. Sapevo che i ragazzi si erano allenati bene in questo mesi, ma neppure il più ottimista avrebbe potuto immaginare un successo al primo appuntamento agonistico». **[m. d.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 8 Marzo 1999 AL 38

Primo punto in trasferta per la squadra di Maselli che è soddisfatto: «Convincente soprattutto la difesa»

Grigi a corrente alternata con la Pro Patria: 1-1

Nella sfida di Busto piemontesi scatenati solo nella ripresa

BUSTO ARSIZIO. Il primo punto in trasferta di quest'anno consente all'Alessandria di non perdere contatto dalla zona playoff del campionato di serie C2. Ma l'1-1 maturato allo «Speroni» di Busto Arsizio contro una modesta Pro Patria fa masticare amaro i grigi, che avrebbero potuto ottenere l'intera posta se avessero giocato tutti i novanta minuti con la grinta e la determinazione mostrati nel secondo tempo. Nonostante lo svantaggio e l'inferiorità numerica (espluso Lanotte), la squadra di Maselli ha scaricato sul campo la rabbia che era mancata nei 45' iniziali e ha strappato un pareggio più che legittimo. In avvio di partita, gli ospiti si rendono pericolosi con una punizione di Lanotte (6'), respinta a pugni chiusi da Visentin in calcio d'angolo.

Al primo affondo, però, i bustocchi fanno centro. Olivari supera in dribbling Ferrarese, che lo aggancia in modo ingenuo. Il rigore è netto e Provenzano (19') batte Lafuenti con un sinistro sotto la traversa. Si attende la reazione dei grigi ed invece è la Pro Patria a creare apprensione alla porta avversaria, con una combinazione Provenzano-Guerra che Ferrarese neutralizza con un salvataggio in extremis. Al 39' l'Alessandria reclama un penalty per presunto fallo di Salvalaggio su Lanotte. L'intervento scorretto del difensore dei «tigrotti» appare netto, ma l'arbitro lascia correre tra le proteste dei giocatori grigi. Trascorre un minuto e Olivari in tuffo alza la palla sopra la traversa da posizione favorevole.

La ripresa comincia con l'ingresso di Giraldi al posto dello spento Scaglia e con l'espulsione di Lanotte che, già ammonito, stende Olivari mentre l'avversario gli sta rubando palla sulla tre-quarti. I grigi hanno il merito di non sbandare e trovano l'1-1 al 58' con Giraldi, che batte in modo magistrale una punizione dai 25 metri. Al 70' gli ospiti hanno a disposizione il match-ball: Bettoni fugge sulla destra e crossa per Romairone, che a volo d'angelo inzucca di testa e manda la sfera a fil di palo. Al 75' Bettoni evita il gol della Pro con un provvidenziale rinvio a pochi metri dalla porta.

Il finale è convulso: all'84' Giraldi scatta in contropiede, resiste a una plateale trattenuta di Dato e calcia di sinistro, costringendo al miracolo il portiere Visentin. In pieno recupero, i bustocchi colpiscono la traversa con Nardi, poi Giannoni allontana la minaccia. Finisce 1-1 e i grigi non sanno se gioire per lo scampato pericolo o rammaricarsi per l'occasione sciupata.

In sala stampa, il neo-consigliere Roberto Lamanna elogia la squadra per lo spirito di gruppo evidenziato nella ripresa. «Ho visto un'Alessandria viva, che ha ribattuto colpo su colpo alla Pro Patria. Restiamo pienamente in corsa per gli spareggi promozione». Il futuro d.s. evita la «tiratina d'orecchie» a Lanotte per la sciocca espulsione rimediata all'inizio del secondo tempo. «E' stato lui l'uomo determinante per il recupero del risultato - scherza Lamanna -. I ragazzi si sono trasformati in inferiorità numerica». Sugli episodi discussi, il dirigente sottolinea che «se era rigore quello assegnato alla Pro Patria, l'arbitro avrebbe dovuto fischiare il penalty anche a nostro favore per la scorrettezza su Lanotte. Erano due situazioni analoghe».

Il tecnico Maselli è soddisfatto: «La Pro Patria gioca un buon calcio e non merita di essere relegata nei bassifondi della classifica. Se noi avessimo giocato così in altre trasferte (Sesto e Crema; ndr), non saremmo tornati a casa a mani vuote. Molto bene la difesa, con Lizzani e Melara, ma a mio avviso il migliore è stato Bettoni, che comincia ad essere efficace nel ruolo di laterale destro».

In merito alla formazione schierata inizialmente (che ha lasciato qualche dubbio agli addetti ai lavori), Maselli sostiene che «qualcosa doveva essere cambiato, visto che l'Alessandria non mi era piaciuta nelle gare con Albinoleffe e Voghera. Rifarei le stesse scelte».

Massimo Delfino

LE PAGELLE: LIZZANI E' UN BALUARDO INSORMONTABILE

LAFUENTI 6. Una respinta sulla staffilata di Centi da trenta metri è l'unico intervento degno di nota per il portiere dei grigi.
FERRARESE 5,5. Ingenuo nell'azione del rigore (dovrebbe accompagnare Olivari verso l'esterno ed invece lo falcia), bravo ad evitare il raddoppio con una provvidenziale chiusura su Provenzano. Poi esce per infortunio.
BARTOLONI (dal 34') **6,5.** Svolge con puntualità il compito richiesto dal mister e sbaglia solo quando si fa ammonire per eccesso d'impeto.
GIANNONI 6,5. Il duello con Olivari è splendido e si conclude in parità. In avvio, il tornante bustocco prende il sopravvento, ma il «diesel» alessandrino prende ben presto le misure all'avversario e ne limita il raggio d'azione. Finisce in crescendo.
D'ANTONI 5. Avulso dal gioco e impacciato nel primo tempo, migliora leggermente nella ripresa ma difetta in fase di copertura e si fa trovare un paio di volte fuori posizione.
LIZZANI 7. Il capitano è un baluardo insormontabile in difesa e chiude con attenzione ogni buco. Guerra non sarà un «fulmine», ma il centrale dei grigi è davvero in giornata di grazia e lo dimostra in ogni frangente.
MELARA 6,5. Cerca sempre l'anticipo e gli va quasi sempre bene. Puntuale di testa, attento con palla a terra, limita le incursioni di Provenzano e compagni.
BETTONI 6,5. Prova d'orgoglio del centrocampista italo-francese che viene ancora impiegato in un ruolo poco consono alle sue caratteristiche (Maselli è però convinto del contrario) ma tampona e riparte con eccellente continuità. Serve a Romairone la palla del possibile 2-1 al termine di una proiezione irresistibile.
CATELLI 5. Precisato che la sua presenza in campo è fondamentale per gli equilibri dell'Alessandria, resta purtroppo da rilevare che l'ex triestino non è in brillanti condizioni e rallenta troppo la manovra, dimostrando di soffrire il pressing avversario.
ROMAIRONE 5,5. Primo tempo deludente, ripresa più brillante. Sfiora il gol, ispira Giraldi in un paio di occasioni ed è almeno intraprendente.
BIAGIANTI (dall'88') **NG.**
LANOTTE 5. Sul campo non demerita affatto. Calcia benissimo una punizione costringendo al miracolo il portiere lombardo, poi si conquista un rigore che solo l'arbitro non vede. Ma il voto è inevitabilmente negativo per la sciocca espulsione rimediata a inizio ripresa.
SCAGLIA 4,5. Gioca 45' disastrosi e non riesce mai ad incidere.
GIRALDI (dal 46') **7.** Era stato il peggiore del Voghera, si riscatta ampiamente a Busto segnando una bella rete e dando incisività e profondità alle manovre della squadra alessandrina. **[m. d.]**

Il Voghera torna a respirare

Gol di Cattaneo con la Pro Sesto regala tre punti agli oltrepadani

VOGHERA. E finalmente, dopo qualche cosa come 500' e 7 gare «in bianco», il Voghera trova il gol con l'aggiunta dei tre punti. E' stato Cattaneo, a 4 minuti dalla fine, ad inventare la rete con un tiro dalla lunga distanza che ha colto impreparato il distratto portiere della Pro Sesto Malatesta. Le cronache, diventate ormai storiche, ricordano che l'ultima gioia dei rossoneri risaliva alla prima giornata del girone di ritorno, quando Dozio infilò il Viareggio.

Quella sulla Pro Sesto è stata una vittoria meritata, con i padroni di casa trasformati rispetto all'ultima sfortunata trasferta di Alessandria. Per 90' i giocatori di Garavaglia hanno premuto sull'acceleratore creando tante occasioni da rete senza però riuscire a trasformarle, a causa delle solite ingenuità (o incapacità) che quest'anno hanno contraddistinto il cammino degli oltrepadani. Ed al 40' della ripresa stava anche per arrivare l'ennesima beffa con Temelin lanciato in corsa a rete, bloccato all'ultimo istante da un salvataggio alla disperata di Cortinovis.

Partita caparbia quella del Voghera. Garavaglia ha provveduto a lasciare fuori Mozzoni inserendo Greco in difesa con Frau a centrocampo. In più il rientro di Barbieri ha ridato (parzialmente) ordine alla regia. Bene come sempre l'aggressività di Rocchi mentre Angeloni, rientrato al Comunale dopo un lungo infortunio, si è dimostrato non ancora all'altezza della sua esperienza. Unico neo della gara è stata l'espulsione di Lupo sul finale con il giocatore uscito dal campo con le lacrime agli occhi. La Pro Sesto ha avuto solo due occasioni, al 6' e 85', una fotocopia dell'altra, autore Temelin, con Cortinovis bravo a uscire sui piedi della punta avversaria. Niente altro di interessante da segnalare con una squadra che si è difesa con un «simpatico» catenaccio.

Il Voghera ha creato ben quattordici serie conclusioni. Di queste almeno tre (a parte il gol) potevano essere trasformate in rete. Il meglio arriva nella ripresa. Al 2' il portiere ospite sbaglia la rimessa, Russo tenta di approfittarne ma Malatesta recupera in extremis. Al 13' prima Russo e poi Barbieri sbagliano la conclusione all'interno dell'area piccola, poi (36') ancora Russo da non più di un metro ciaccia un gol fatto sul corpo del portiere. Quando la speranza sembrava perduta e arrivato Cattaneo a salvare la patria

Daniele Salerno

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Poker del Sale con il QuarSolero: a segno Emilio Franzolin (doppietta), Civeriati e Persano

Rigore agli ospiti, è rissa a Cerreto Grue

L'arbitro, aggredito e spintonato, costretto a sospendere il match

Partita sospesa a Cerreto Grue tra Cerretese e Torregarofoli **(Terza categoria, girone B).** Sullo 0-0 al 43' del primo tempo, l'arbitro ha accordato un rigore agli ospiti per l'atterramento in area di Davini. Proteste vibranti dei padroni di casa con alcuni giocatori che hanno circondato e spintonato il direttore di gara.

In **Seconda categoria, girone P,** Sale ancora vittorioso con doppietta di Emilio Franzolin e reti di Civeriati e Persano. **Risultati:** Napoli-Molinese 3-1; '90 QuarSolero-Sale 0-4; Ronzonese-Calliano 2-2; Bassignana-Occimiano 2-2; Junior-Refrancorese 1-1; Luese-V. Mazzola 5-3; Mirabello-Popolo 1-3. **Classifica:** Sale 45; Occimiano 36; Bassignana, Napoli e Refrancorese 32; Junior 29; Ronzonese 26; Molinese 23; Luese 19; Mirabello 16; Calliano 14; Popolo 12; V. Mazzola 9; '90 QuarSolero 3.

Nel **girone O,** va alla Castelnovese il big match col Casalcermelli. **Risultati:** Silvanese-Boschese 3-2; Casalcermelli-Castelnovese 0-1; Orione A.-Garbagna 1-2; Villalvernia-Rocca '97 2-1; Cabella-Basaluzzo 0-0; Frugarolese-Vignolese 0-4; In.c.Cantalupo-S. Giuliano V. 4-1. **Classifica:** Castelnovese 35; Casalcermelli 32; Vignolese 31; Villalvernia 29; Cabella 25; Silvanese e S. Giuliano V. 24; Rocca '97 22; Garbagna 21; Basaluzzo e I. Cantalupo 20; O. Audax 19; Frugarolese, 13; Boschese, 6.

In **Terza categoria, girone A,** vittoria numero 15 per l'Airone: tre gol al Mornese. **Risultati:** Aurora Novi-Ovadese '98 5-2; Belforte-Fulgor G.1-1; Dlf-Castellettese 2-2; Don Bosco-Capriatese 2-4; Bistagno-Europa 4-1; Castelletto M.-Sezzadio 1-2; Airone Rivalta-Mornese 3-0; Gamalero - Pecetto 2-3. **Classifica:** Airone 47; Sezzadio 32; Bistagno, Capriatese e Pecetto 31; Mornese 29; Castellettese 28; Dlf 22; Gamalero 21; Belforte e Castelletto 20; Europa 18; Ovadese '98 18; Don Bosco 17; Aurora Novi 16; Fulgor 3.

Nel **girone B,** prima sconfitta casalinga per il Cristo superato dal Villaromagnano. **Risultati:** Fabbrica C.-Brignanese 4-1; Aurora P.-Montegioco 1-1; Pozzolese-Carbonara 1-1; Cascinagrossa-Lobbi 2-1; Cristo- Villaromagnano 2-3; Volpedo-S. Giuliano N. 4-1; Cerretese-Torregarofoli sospesa; Sansebastiano-Mandrogne E. 1-3. **Classifica:** Cristo e Fabbrica 43; Torregarofoli 40; Villaromagnano 31; Montegioco 29; Lobbi 28; S. Giuliano N. e Mandrogne 25; Pozzolese 23; Volpedo 22; Cascinagrossa 20; Carbonara 14; Brignanese 13; Aurora e Cerretese 11; Sansebastianese 9. **[r. g.]**

SERIE C2, OTTAVA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Pro Patria-Alessandria 1-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo (75' Nardi), Biagi (86' Tagliaferri), Stafico, Salvalaggio, Olivari, Centi, Guerra, Bonomi (73' Barbiero), Provenzano. **Alessandria:** Lafuenti, Ferrarese (34' Bartoloni), Giannoni, D'Antoni, Lizzani, Melara, Bettoni, Catelli, Romairone (88' Biagianti), Lanotte, Scaglia (46' Giraldi). **Arbitro:** Ferrari. **Reti:** 19' Provenzano (rigore), 58' Giraldi. **Note:** espulso Lanotte.

AlbinoLeffe-Fiorenzuola 3-1

AlbinoLeffe: Redaelli, Biava (67' Terzi), Pelati, Zanini, Sonzogni, Mignani, Mirabile (72' Raimondi), Poloni, Maffioletti (46' Bolis), Del Prato, Bonavita. **Fiorenzuola:** Gadini, Miccoli, Marcucci, grossi, Conca, Gorrini (54' D'Isidoro), Dosi, Bolla, Niola (72' Parma), Vessella, Guaresmini.**Arbitro:** Silvestrini. **Reti:** 33' Zanini, 42' Bonavita su rigore, 45' Vessella, 83' Bolis.

Pontedera-Prato 0-1

Pontedera: Pugliesi, Malventi (46' Angeli), Borghi, Bacci, Fanani, Cotroneo, Fiorini (51' Vigna), Ardito, Lapini (46' Randazzo), Carsetti, Pierotti. **Prato:** Sarti, Piccioni, Lanzara, Amrana, Argentesi, Mauro, Grego, Vivani, Nobile (87' Sicuranza), Schiavon, Maccarone (63' Brunetti, 93' Vallarella). **Arbitro:** Battistella. **Rete:** 43' Maccarone.

Spezia-Viareggio 0-0

Spezia: Adami, Moro, Gutili, Milone, Sottili, Zamboni, Baldini (90' Barontini), Campedelli (65' Perugini), Sangunetti (71' Lenzoni), Salsano, Andreini. **Viareggio:** Bianchi, Castelli, Franzoni, Casoni, Mucelloni, Gazzoli, Mariniello (84' Menicucci), Coppola, Bonuccelli, Reccolani, Bernardi (74' Barsotti). **Arbitro:** Giangrande Spettatori 2000 circa, ammoniti Moro, Gutili, Zamboni, Franzoni, Casoni, Menicucci.

Pro Vercelli-Cremapergo 3-1

Pro Vercelli: Mordenti, Gallina, Ragagnin, Albonetti, Garlini, Fogli, D'Agostino (58' Pelucchetti), Col, Fabbrini, Beghetto (65' Testa), Righi (88' Carlet). **Cremapergo:** Artich, Caselli, Pedretti, Calcaterra 881'Piovanelli), Altamura, Beltrami, Procopio, Piccaluga, Caserta (46' Coppola), Bertarelli, Araboni. **Arbitro:** Lecci. **Reti:** 15' Righi, 30' Fabbrini, 48' Beghetto, 69' Procopio.

Borgosesia-Biellese 0-0

Borgosesia: Sannino, Danini, Panella (75' Sironi), Galeazzi, Zito, Paladin, Dotti, Signorelli, Guatteo, Giannini (66' Misso), Siazzu. **Biellese:** Gerardi, Severi, Passariello, Koffi, Mazzia, Mandelli, Vagnati (87' Saviozzi), Ferretti, Comi, De Martini (80' Garegnani), Guidetti (82' Millesi). **Arbitro:** Zenere. **Note:** spettatori 1.100 circa.

Voghera-Pro Sesto 1-0

Voghera: Cortinovis, Greco, Ricci, Rocchi, Dozio, Angeloni, Lupo, Barbieri, Russo, Frau (71' Orlando), Cattaneo. **Pro Sesto:** Malatesta, Marzini, Pappalardo, Saini (87' Meda), Placida, Guerrisi, Di Gioia, Giorgio, Temelin, Maiolo (70' Gobbi), Garghenti. **Arbitro** Santucci. **Rete:** 86' Cattaneo. **Note:** espulso Lupo.

Mantova-Sanremese 1-0

Mantova: Simoni, Consoli, Pennacchioni (84' Faini), Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Nistri (46' Pupita), Laureri, Dellagiovanna, Avanzi (55' Sciaccaluga), Ghetti. **Sanremese:** Bottini, Balsamo, D'Angelo, Vecchio, Baldiserri, Lorda, Scanu (88' Siciliano), Luceri, Grillo (71' Laghi), Calabria, Pifini. **Arbitro:** Angrisani. **Rete:** Dellagiovanna al 57' su rigore. **Note:** cielo coperto, terreno in buone condizioni; ammoniti Lampugnani, Lasagni e Balsamo, spettatori 2000 circa.

Novara-Pisa 1-3

Novara. Bianchessi, Morlacchi (73' Gissi), Grandini; Guernier, Corti, Marchesi; Liperoti (82' Cervato), Preti, Cunico (73' Cretaz), Cavaliere, Garofalo. **Pisa.** Vederame, Lauretti (77' Marcato), Cei; Andreotti, Tomei, Zazzetta; Moro, Lo Garzo, Ricci (63' Parola), Del Bianco (46' Femiano), Muoio. **Arbitro.** Ferraro. **Reti.** 21' e 39' Muoio, 54' Preti, 76' Andreotti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	58	17	7	1	42	18
PRO VERCELLI	43	12	7	6	36	19
MANTOVA	43	12	7	6	25	13
FIORENZUOLA	39	9	12	4	29	22
SPEZIA	39	10	9	6	24	17
VIAREGGIO	38	10	8	7	31	22
PRATO	38	10	8	7	19	19
ALESSANDRIA	36	9	9	7	26	22
ALBINOLEFFE	35	9	8	8	29	27
BIELLESE	32	8	8	9	26	29
PRO SESTO	32	9	5	11	31	35
SANREMESE	30	7	9	9	21	23
PRO PATRIA	28	5	11	9	27	30
NOVARA	26	5	11	9	19	29
VOGHERA	25	6	7	12	14	22
PONTEDERA	24	5	9	11	10	23
BORGOSESIA	19	2	13	10	17	34
CREMAPERGO	16	3	6	16	14	36

I MARCATORI

15 reti: Della Giovanna (Mantova).

13 reti: Bonuccelli (Viareggio).

12 reti: Muoio (Pisa); Maiolo (Pro Sesto).

11 reti: Temelin (Pro Sesto); Fabbrini (Pro Vercelli).

10 reti: Bonavita (Albinoleffe).

9 reti: Romairone (Alessandria), Araboni (Cremapergo), Righi (Pro Vercelli); Di Natale (Viareggio)

8 reti: Comi (Biellese); Dosi (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria).

7 reti: Maffioletti (Albinoleffe); Guidetti (Biellese); Ferraresso (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Zaniolo (Spezia).

6 reti: Ricci G. (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Lerda (Sanremese).

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/3 - ORE 15

ALESSANDRIA	PRO VERCELLI	(a. 1-1)
BIELLESE	CREMAPERGO	(2-0)
FIORENZUOLA	MANTOVA	(0-0)
NOVARA	ALBINOLEFFE	(1-1)
PISA	PRO PATRIA	(3-3)
PRATO	BORGOSESIA	(2-1)
PRO SESTO	SPEZIA	(1-2)
SANREMESE	VOGHERA	(0-1)
VIAREGGIO	PONTEDERA	(1-0)